

Programma annuale 2019

UNI EN ISO 9001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

Dicembre 2018

Programma annuale 2019 delle attività

Redazione	Approvazione
R.A.P.S.C.D./ A. Libero Firmato digitalmente	D.G./ G. Bortone Firmato digitalmente

Documento elaborato dall'Area Pianificazione strategica e Controllo direzionale – DG
Adriano Libero, Giulia Caiani

Alla redazione hanno contribuito, per gli specifici ambiti di competenza, le varie strutture interessate dell'Agenzia.

Programma annuale 2019

Indice

<i>Premessa</i>	6
Strutture Centrali	7
Direzione Generale	8
Servizio Affari istituzionali e avvocatura	8
Servizio Innovazione digitale	12
Servizio Pianificazione e controllo direzionale	14
Servizio Prevenzione e protezione	21
Servizio Qualità Ecomanagement Formazione	24
Servizio Sistemi informativi	35
Staff Comunicazione e informazione	40
Coordinamento regionale Aree Autorizzazioni e concessioni	44
Coordinamento regionale Aree Prevenzione ambientale	50
Direzione Tecnica	55
Servizio Indirizzi tecnici	55
Unità specialistica progetto demanio idrico	55
Laboratorio multisito	57
Monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente	59
Qualità dell'aria	59
Risorse idriche	60
Radiazioni non ionizzanti (CEM)	62
Radioattività ambientale	62
Subsidenza	64
Supporto tecnico alla pianificazione regionale	64
Qualità dell'aria	64
Risorse idriche	65
Gestione rifiuti urbani e speciali	67
Terre e rocce da scavo	68
Siti contaminati	69
Osservatorio Energia	69
Educazione alla sostenibilità	71
Turismo e Ambiente	71
Studio e ricerca	72
Misurazione e conoscenza dei fattori di inquinamento	72

Ambiente, prevenzione e salute	74
Informazione e reporting ambientale	76
Direzione Amministrativa	78
Servizio Acquisti	80
Servizio Bilancio e controllo economico	81
Servizio Organizzazione e risorse umane	84
Servizio Tecnico e patrimonio	87
Unità Gestione amministrativa Progetti europei	89
Articolazioni territoriali	91
Area Ovest	92
Prevenzione ambientale - Area Ovest	93
1. Monitoraggio matrici ambientali	93
2. Supporto tecnico agli EE.LL.	101
3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae	102
4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze	103
5. Presidio tematico regionale - Rumore	111
6. Attività per studi/progetti	112
7. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali	114
Dati di previsione anno 2019 – Area ovest	115
Autorizzazioni e concessioni - Area Ovest	119
1. Autorizzazioni ambientali	120
2. Autorizzazioni in materia di energia	126
3. Gestione sanzioni	129
4. Procedure di valutazione ambientale	129
5. Concessioni di demanio idrico	130
6. Guardie Ecologiche Volontarie	135
Area Centro	136
Prevenzione ambientale - Area Centro	137
1. Monitoraggio matrici ambientali	138
2. Supporto tecnico agli EE.LL.	145
3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae	147
4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze	148
5. Presidio tematico regionale - Emissioni industriali	151
6. Attività per studi/progetti	152
7. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali	153
Dati di previsione anno 2019 – Area centro	155
Autorizzazioni e concessioni - Area Centro	158
1. Autorizzazioni ambientali	158
2. Autorizzazioni in materia di energia	160

3. Gestione sanzioni	163
4. Procedure di valutazione ambientale	163
5. Concessioni di demanio idrico	164
Area Metropolitana	167
Prevenzione ambientale - Area Metropolitana	168
1. Monitoraggio matrici ambientali	168
2. Supporto tecnico agli EE.LL.	172
3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae	174
4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze	174
5. Presidio tematico regionale - Impianti a rischio di incidente rilevante	177
6. Centro Micologico Regionale	179
7. Attività per studi/progetti	179
8. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali	181
Dati di previsione anno 2019 – Area Metropolitana	182
Autorizzazioni e concessioni - Area Metropolitana	184
1. Autorizzazioni ambientali	184
2. Gestione sanzioni amministrative ambientali	185
3. Procedure di valutazione ambientale	186
4. Concessioni demaniali e minerarie	188
5. Guardie Ecologiche Volontarie	189
Area Est	190
Prevenzione ambientale - Area Est	192
1. Monitoraggio matrici ambientali	192
2. Supporto tecnico agli EE.LL.	215
3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae	219
4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze	219
5. Presidio tematico regionale - Agrozootecnica	224
6. Attività per studi/progetti	227
7. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali	233
Dati di previsione anno 2019 – Area Est	235
Autorizzazioni e concessioni - Area Est	243
1. Autorizzazioni ambientali	244
2. Autorizzazioni in materia di energia	249
3. Gestione sanzioni	252
4. Procedure di valutazione ambientale	253
5. Concessioni di demanio idrico	255
6. Guardie Ecologiche Volontarie	260
Strutture tematiche	262
Struttura Oceanografica Daphne	263

Servizi di monitoraggio e previsione acque marino-costiere	265
Supporto tecnico a Regione Emilia-Romagna ed Enti locali	270
Studi e progetti	271
Comunicazione e diffusione dati ambientali	272
Servizio Idro-Meteo-Clima	274
Servizi di monitoraggio e previsione	283
Monitoraggio meteorologico, idrologico RIRER e radar satellitare	283
Monitoraggio agrometeorologico	286
Monitoraggio dinamiche marino-costiere	286
Sala Operativa: previsioni idro-meteorologiche	287
Previsioni climatiche	291
Previsioni agrometeorologiche	292
Previsioni pollini allergeni e di disagio bioclimatico	292
Previsioni meteo-marino-costiere	293
Previsioni idrologiche e idrauliche	295
Servizi Informatici	296
Centro funzionale regionale per la Protezione civile	297
Osservatorio Clima	299
Studi e progetti	302
Attività di previsione idro-meteo su specifica richiesta	311
Comunicazione e diffusione dati ambientali	312

Premessa

“A seguito delle disposizioni delle LL.RR.13/2015 e 13/2016 e della L.132/2016, che ispirano la revisione della L.R.44/1995, il processo di programmazione, monitoraggio e controllo dell’Agenzia si allinea al nuovo assetto organizzativo dell’Ente, che prevede, oltre al consolidamento delle nuove funzioni tecnico-istituzionali di rilascio delle autorizzazioni ambientali e per infrastrutture ed impianti di energia, delle concessioni di demanio idrico e di educazione alla sostenibilità, trasferite dal 2016, anche un nuovo modello di architettura e governance del presidio territoriale regionale per “Aree”, che superi l’articolazione organizzata su base provinciale e che consolidi quale riferimento quali-quantitativo dell’attività condotta i *Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali* (LEPTA), come previsto dall’art. 7, comm. 2-6 e dall’art. 9, comm.1, 2 della L.132/2016. Parallelamente, l’Agenzia si confronta con il percorso di attuazione del primo **Programma triennale 2018-2020 del Sistema nazionale per la protezione ambientale (SNPA)** approvato il 4/04/2018 dal Consiglio SNPA, cui le Agenzie ambientali dovranno concorrere, con la propria programmazione “sul campo”, nonché con specifiche attività di progetto partecipando ai vari gruppi di lavoro previsti.

Nel tentativo quindi di aggiornare contestualmente gli strumenti di pianificazione dell’attività e di definizione degli obiettivi, con riferimento sia ai temi della programmazione, sia ai collegamenti procedurali con il sistema della “*performance*” (Piano della *performance* e Master budget) ed in coordinamento con gli indirizzi che sono stati evidenziati nel Programma triennale 2018-2020 del SNPA, è proseguita l’azione di convergenza dei due fronti: la definizione programmatica tecnico-operativa e gestionale dell’Agenzia e la strutturazione degli elementi di convergenza e lettura della performance organizzativa dell’ente.” *

* = Estratto da *Programma triennale delle attività e piano della performance 2019-2021*

Nella costruzione del presente **Programma annuale delle attività 2019** particolare attenzione è stata dedicata agli elementi che delineano l’identità di Arpae (assetto istituzionale ed ampliamento degli ambiti operativi e della tipologia di servizi erogati, nuovi elementi di riferimento nazionali e domanda/attesa di servizi) e la nuova configurazione organizzativa per ambiti territoriali di Aree sovraprovinciali, che si avvia dal 1 gennaio 2019 in applicazione delle disposizioni della L.R. 25/2017. Ciò si è concretizzato in una strutturazione ed articolazione del documento che risponda alla necessità di esprimere con chiarezza tipologia, dimensione e qualità dei servizi e prodotti previsti per il prossimo anno dalle diverse strutture dell’Agenzia.

La programmazione annuale illustrata rappresenta così la declinazione operativa sul 2019, per singola struttura tecnica e gestionale di supporto centrale dell’Agenzia, dei contenuti programmatici indicati nel **Programma triennale e piano della performance 2019-2021**.

Strutture Centrali

Direzione Generale

Servizio Affari istituzionali e avvocatura

L'attività del Servizio Affari istituzionali e Avvocatura si caratterizza per il costante presidio professionale di tematiche amministrative e giuridiche di interesse per la Direzione Generale, le Aree Prevenzione ambientale, le Aree Autorizzazioni e concessioni e le Strutture tematiche. A titolo esemplificativo, si segnala l'attività dell'Area nel fornire supporto alle strutture di Arpae nell'interpretazione della normativa sia amministrativa che ambientale, nella definizione degli atti mediante i quali l'Agenzia instaura rapporti di collaborazione con altri Enti pubblici o soggetti privati (convenzioni, accordi, ecc.), la gestione del contenzioso legale, il supporto all'elaborazione delle risposte istituzionali ad interrogazioni o altri atti ispettivi, il supporto ai Servizi della Direzione Amministrativa nell'interpretazione ed applicazione della normativa di riferimento. Per il 2019 si individuano le seguenti attività che verranno realizzate anche in collaborazione con altre strutture dell'Ente.

Coordinamento e supporto

Attività di: Presidio attività deliberativa

Oggetto: Controllo sulle proposte degli atti amministrativi di competenza del Direttore Generale, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, l'adeguata motivazione degli atti, il corretto iter dei pareri, la presenza degli allegati. Sotto un profilo procedimentale, si fa riferimento al Regolamento Arpae per l'adozione degli atti di gestione delle risorse dell'Agenzia. Il Servizio redige l'ordine del giorno delle sedute deliberative con le proposte di cui si è esaurita la fase istruttoria, con eventuali integrazioni e correzioni delle proposte. Gli atti approvati nel corso delle sedute, inseriti nell'applicativo delibere, al fine di garantire il principio di trasparenza sono pubblicati sul sito internet dell'Agenzia, previa verifica di eventuali profili di riservatezza degli atti.

Obiettivi: Garantire la legittimità, la completezza di contenuto e l'omogeneità di forma degli atti dell'Organo di Vertice.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 2 mesi/uomo comparto + 0,5 mese/uomo dirigente.

Attività di: Presidio attività connesse a redazione Protocolli di Intesa e Convenzioni

Oggetto: Il Servizio provvede alla redazione di Protocolli di Intesa e Convenzioni con soggetti pubblici quali Regione, Province, Comuni, Università, gli Enti di Ricerca, ISPRA, altre Arpa/Appa o con soggetti privati, sottoscritti dal Direttore Generale. Provvede inoltre al supporto alle strutture della rete nella redazione delle stesse tipologie di atti a rilevanza su ambiti territoriali locali. Assicura relazioni esterne con gli enti di riferimento, verifica delle disposizioni normative e regolamentari nell'ambito della materia oggetto di accordi, redige la proposta di delibera del Direttore Generale o supporta la redazione delle Determinazioni dirigenziali di approvazione.

Obiettivi: Garantire la legittimità, la completezza di contenuto e l'omogeneità di forma degli atti convenzionali.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 2 mesi/uomo comparto + 0,5 mese/uomo dirigente.

Attività di: Gestione del contenzioso

Oggetto: Si deve segnalare il forte impatto che l'attribuzione di nuove funzioni istituzionali derivanti dalla L.R. 13/2015 ha avuto sulla gestione del "contenzioso". Infatti la nuova Agenzia è diventata autorità competente sia per quanto riguarda il rilascio di provvedimenti

autorizzatori (ex province) e concessionari (ex STB), sia per quanto concerne i profili sanzionatori (ordinanze-ingiunzioni). Si tratta di procedimenti complessi presso molteplici sedi giudiziarie, anche presso le Magistrature superiori (Consiglio di Stato, Tribunale Superiore delle Acque).

Obiettivi: E' opportuno definire azioni di gestione del contenzioso ambientale che, sotto l'indirizzo e coordinamento del Servizio Affari istituzionali e Avvocatura, coinvolgono anche altre Strutture dell'Agenzia ed in particolare le Aree Autorizzazioni e Concessioni.

In questa prospettiva, in tutte le controversie nelle quali è necessaria la difesa tecnica di un avvocato, il Servizio, attraverso risorse interne o collaborazioni professionali, garantirà il presidio del contenzioso, previa acquisizione di dettagliate relazioni tecniche da parte delle articolazioni interne dell'Agenzia interessate dall'atto impugnato.

Per quanto concerne invece altre controversie nelle quali non è necessaria la presenza di avvocati (ad esempio opposizione alle sanzioni amministrative ai sensi della L. 689/81), il Servizio continua a supportare la gestione decentrata presso le Aree Autorizzazioni e Concessioni della rappresentanza in primo grado di giudizio di funzionari delegati.

Inoltre il Servizio interviene direttamente nei procedimenti penali che vedono coinvolta l'Agenzia, al fine di valutare le modalità più opportune per la tutela degli interessi dell'Ente (eventuale costituzione parte civile).

Saranno gestiti infine, con riferimento a tutte le Strutture dell'Agenzia, gli adempimenti connessi alle procedure fallimentari nelle quali sono coinvolti clienti dell'Ente in quanto sussiste la necessità di garantire la corretta insinuazione del credito dell'Agenzia.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 31 mesi/uomo comparto + 3,5 mesi/uomo dirigente. Sono inoltre necessari contributi continuativi di altre Strutture (DA, DT, Aree Prevenzione ambientale, Aree Autorizzazioni e Concessioni e Strutture Tematiche).

Costi operativi: Eventuali costi operativi relativi a collaborazioni esterne per procedimenti giudiziari saranno imputati al budget del Servizio.

Attività di: Supporto all'interpretazione della normativa amministrativa e ambientale

Oggetto: Per quanto concerne il diritto ambientale, formulazione di risposte a quesiti specifici formulati da Aree Prevenzione ambientale / Aree Autorizzazioni e Concessioni / Strutture Tematiche e supporto alla Direzione Tecnica nell'elaborazione di direttive, circolari ed atti di indirizzo finalizzati all'implementazione di comportamenti operativi omogenei nelle strutture di Arpae. Relativamente alla normativa amministrativa, supporto alle strutture per l'interpretazione e l'applicazione giuridico-amministrativa di interesse per l'Agenzia. Elaborazione di direttive e pareri interpretativi da diffondere alle Strutture dell'Agenzia di volta in volta interessate. Partecipazione ai momenti di confronto e coordinamento, in particolare dei Servizi Territoriali e delle Aree Autorizzazioni e Concessioni.

Obiettivi: Concorrere a diffondere corrette prassi applicative delle disposizioni normative di riferimento per l'Agenzia, contribuendo a garantire l'omogeneizzazione tra le varie strutture.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 24 mesi/uomo comparto + 2,5 mesi/uomo dirigente.

Collaborazioni altre Direzioni/Servizi: Previsto coinvolgimento di Direzione Tecnica e Amministrativa e Coordinamenti Aree Autorizzazioni e Concessioni, con impegni da valutare.

Attività di: Osservatorio Normativo

Oggetto: Monitoraggio della normativa comunitaria, nazionale e regionale nelle materie di interesse dell'Agenzia e puntuale diffusione agli operatori attraverso l'inserimento dell'informazione nell'intranet aziendale, con sintesi del provvedimento, riferimento di pubblicazione, link da cui è possibile accedere ai testi completi delle norme oggetto di segnalazione. L'attività comprende anche il monitoraggio e la diffusione di disposizioni inerenti la trasparenza, l'integrità e la prevenzione della corruzione. Nella rubrica

Legislazione News, pubblicata su Ecoscienza, si riportano approfondimenti legislativi o giurisprudenziali di particolare interesse ambientale.

Obiettivi: Raccolta, distribuzione capillare, ricerca e supporto informativo agli operatori della rete in materia giuridico-ambientale.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 1,5 mesi/uomo comparto.

Attività di: Elaborazione risposte istituzionali ad interrogazioni

Oggetto: L'Agenzia, ancora di più nel nuovo contesto istituzionale derivante dalla L.R. 13/2015, è costantemente interpellata sia dal Governo centrale sia dalla Regione e dagli Enti locali per fornire chiarimenti sui temi che generano situazioni di conflittualità (a titolo esemplificativo si segnala che solo nell'anno 2017 sono pervenute 98 richieste di risposte ad atti ispettivi regionali). In questo contesto viene richiesto il supporto tecnico e la presenza di Arpae nel reperimento per conto della Regione delle informazioni necessarie e nella trattazione del quadro conoscitivo. In altri casi Arpae è tenuta ad interfacciarsi anche con organi governativi (Ministero dell'Ambiente) che richiedono direttamente informazioni e valutazioni. Questa attività si sostanzia nella formulazione di risposte ufficiali la cui elaborazione coinvolge anche le strutture competenti per materia e spesso la Direzione Tecnica, con redazione del testo finale di risposta alle interrogazioni. Si effettuerà anche il monitoraggio delle risposte fornite dalle strutture sulle interrogazioni locali. Verrà infine predisposto un report annuale.

Obiettivi: Garantire l'applicazione della procedura interna adottata dall'Agenzia che prevede una risposta diretta da parte della Direzione Generale alle interrogazioni provenienti dalla Regione o dal Governo al fine di assicurare celerità delle risposte e coordinamento con i diversi soggetti coinvolti.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 2,5 mesi/uomo comparto + 0,5 mese/uomo dirigente.

Attività di: Elaborazione di proposte di emendamenti a progetti di legge nazionali o regionali

Oggetto: L'attività di rappresentanza degli interessi dell'Agenzia in sede legislativa può prevedere l'elaborazione di analisi di contesto e di proposte di emendamenti da far pervenire nelle sedi istituzionali più opportune in ordine a progetti di legge di livello nazionale e regionale di rilevanza per l'Agenzia. Tale esigenza è enfatizzata dal prolungarsi della fase di attuazione della recente L. 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale Protezione Ambientale.

Obiettivi: Elaborazione di proposte di emendamenti e relative relazioni illustrative anche in ambito di AssoArpa e del Sistema Agenziale. Predisposizione di documenti per audizioni parlamentari o in Assemblea legislativa.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 1 mese/uomo comparto + 0,5 mese/uomo dirigente.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: E' previsto il coinvolgimento delle Direzioni Tecnica e Amministrativa, con impegni da valutare caso per caso.

Attività di: Coordinamento dell'attuazione della normativa sulla Trasparenza e l'Anticorruzione nelle Pubbliche amministrazioni

Oggetto: In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n. 97/2016, è prevista l'adozione di un unico Piano in materia di anticorruzione e trasparenza. Si implementerà la revisione della mappatura delle aree a rischio corruttivo a seguito del passaggio delle funzioni in capo agli STB in materia di demanio idrico, ed alla modifica/integrazione delle misure di prevenzione previste. Particolare attenzione verrà dedicata altresì alla regolamentazione dei rapporti con i

consulenti e i rappresentanti delle aziende che si interfacciano con gli uffici dell'Agenzia. Proseguiranno le verifiche presso le strutture territoriali dell'Agenzia con riferimento alle attività di vigilanza e controllo, nonché alle nuove funzioni autorizzatorie e di concessione acquisite.

Obiettivi: Coordinare, anche tramite la rete di referenti attivati presso le strutture dell'Agenzia, l'adeguamento dei contenuti della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale ai nuovi obblighi di pubblicità introdotti dal D.Lgs. n. 33/2013 così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016 nonché alle nuove funzioni acquisite a seguito delle L.R. n. 13/2015 e n. 13/2016 e garantire la corrispondenza con la definizione degli obiettivi di cui al Piano della Performance 2019-2021.

Rendere omogenee presso tutte le strutture dell'Ente i criteri di analisi del rischio corruttivo e la definizione di adeguate misure di prevenzione.

Tempi di realizzazione: Continuative nel corso dell'anno. Entro gennaio 2019 adozione del Piano.

Risorse interne necessarie: 4,5 mese/uomo comparto + 1,5 mese/uomo dirigente.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: Rete dei referenti attivati presso le Strutture dell'Agenzia.

Attività di: Applicazione delle disposizioni interne relative all'accesso documentale, civico e generalizzato nonché alle informazioni ambientali

Oggetto: Proseguirà anche nel 2019 l'applicazione del proprio Regolamento in materia di accesso. Il nuovo Regolamento (elaborato nel 2018) disciplina i profili procedurali e organizzativi necessari a garantire completa attuazione al principio di trasparenza e a promuovere una uniforme applicazione dei vecchi e nuovi istituti dell'accesso tra tutte le strutture dell'Agenzia. Nel corso del 2019 l'Agenzia continuerà altresì la pubblicazione sul web del Registro degli accessi con l'elenco delle istanze di accesso pervenute nelle strutture di Arpae.

Il Servizio continuerà inoltre a svolgere una attività di consulenza legale alle Strutture nell'esame di singole richieste d'accesso nonché la gestione diretta delle istanze pervenute presso la sede centrale dell'Agenzia.

Obiettivi: Elaborazione di pareri e note informative su novità normative e giurisprudenziali, attività di formazione ai collaboratori interessati.

Tempi di realizzazione: intero anno 2019.

Risorse necessarie: 0,5 mese/uomo dirigente.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Direzioni Amministrativa e Tecnica.

Attività di: Supporto al Servizio Sistemi Informativi nella gestione e implementazione di applicativi aziendali

Oggetto: Anche per il 2019 proseguirà l'attività di supporto fornita dal Servizio al Servizio Sistemi informativi relativamente alla gestione del protocollo informatizzato nell'intera rete Arpae, con particolare riferimento alla riconfigurazione dell'applicativo, a seguito della riorganizzazione dell'Agenzia in vigore dal 1° gennaio 2019 e alle connesse tematiche di gestione delle caselle di posta elettronica certificata collegate al sistema di protocollo e più in generale alla gestione documentale dell'Agenzia. Nel 2019 si fornirà inoltre supporto al SSI nell'avvio del nuovo sistema di gestione degli atti di carattere gestionale e nel rilascio di dispositivi per la firma digitale remota.

Obiettivi: Garantire costante e capillare supporto alle strutture e al Servizio Sistemi informativi nella gestione delle attività di protocollazione alla luce della riconfigurazione dell'applicativo.

Garantire supporto giuridico nell'avvio del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi

di carattere gestionale; prestare attività di formazione degli operatori maggiormente interessati dall'utilizzo del nuovo applicativo nell'intera rete dell'Agenzia.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse necessarie: 1,5 mese/uomo comparto.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Servizio Sistemi informativi, tutte le strutture di Arpae.

Attività di: Ricognizione e presidio erogazione finanziamenti su contributo e convenzioni specifiche

Oggetto: Il Servizio provvede alla costante ricognizione delle proposte di finanziamento, sia su contributo sia su convenzione, da parte delle strutture dell'Agenzia rivolte agli enti istituzionali di riferimento, in particolare alla Regione, nonché al presidio dell'effettiva erogazione da parte degli Enti stessi dei finanziamenti richiesti. Il Servizio garantisce inoltre un costante supporto alle strutture per l'attività di rendicontazione alla Regione dei costi sostenuti, necessaria ai fini della liquidazione dei finanziamenti, con eventuale predisposizione dei documenti per il confronto con gli enti stessi. Redige le Deliberazioni del Direttore Generale per finanziamenti su contributo e predispose convenzioni su scala nazionale e regionale e relative deliberazioni di approvazione.

Obiettivi: Presidiare il flusso di finanziamenti da parte degli Enti ed in particolare da parte della Regione in relazione alle attività ed ai progetti la cui realizzazione è richiesta ad Arpae.

Tempi di realizzazione: Continuativa nel corso dell'anno.

Risorse interne necessarie: 0,5 mese/uomo comparto.

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Partecipazione al tavolo istruttore SNPA (TIC) "Osservatorio legislativo e regionale"

Oggetto: Il Consiglio SNPA ha istituito Tavoli Istruttori (TIC SNPA) con il compito di istruire, approfondire, ed articolare gli elementi necessari al Consiglio stesso per adottare decisioni e atti, riferibili alla L. 132/2016. In particolare il TIC "Osservatorio legislativo e regionale" ha il compito di effettuare una ricognizione e analisi dei vari provvedimenti normativi, anche in fase di preparazione, incidenti sul SNPA, con una valutazione delle relative ricadute sul quadro istituzionale di riferimento delle Agenzie e di ISPRA.

Obiettivi: Collaborare alla predisposizione di note di approfondimento e *position paper* tramite i quali rappresentare nelle competenti sedi istituzionali le prerogative del SNPA con riferimento a provvedimenti di imminente emanazione. Presidiare elementi gestionali per l'omogeneizzazione del Sistema.

Tempi di realizzazione: intero anno 2019.

Risorse necessarie: 0,5 mese/uomo dirigente.

Collaborazioni altre Direzioni/Servizi e/o Strutture: Direzioni Amministrativa e Tecnica.

Servizio Innovazione digitale

Il Servizio Innovazione Digitale avvia la propria attività il 1/1/2019. Si occuperà della gestione dei dati di Arpae, anche in termini della loro protezione ai sensi della normativa vigente, collaborando con tutta l'organizzazione per gli ambiti di analisi di processi orientati alla "data driven organization", garantendo nel contempo il presidio della progettazione "protection by default e by design", previsti dal Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR). Curerà inoltre la migrazione del sw di produttività personale verso il public cloud, seguendo le indicazioni più aggiornate fornite dalle analisi costi-benefici in questo contesto.

Coordinamento e supporto

Attività di: Supporto alla protezione dei dati

Obiettivi: Supporto alla redazione dei documenti richiesti per l'adempimento al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati. La funzione di staff Protezione Dati del servizio contribuirà all'elenco dei trattamenti e del relativo risk assessment.

Tempi: Entro i primi mesi del 2019 verranno avviati i contatti con SSI, Area Legale e QEF per i processi individuati a rischio data breach. Contestualmente saranno pubblicati i trattamenti e i primi risultati del risk assessment.

Risorse e costi: 6.000€ per servizi di supporto e formazione; coinvolgimento dei responsabili di servizi che trattano dati personali.

Attività di: Implementazione di strumenti di workgroup basati su Google G Suite

Obiettivi: Ampliamento dell'utilizzo di G Suite (Drive, Calendar, Hangout, Sites, ecc.) come strumenti di interoperabilità e produttività personale, anche in ottica di supporto all'integrazione delle nuove strutture e di revisione organizzativa. Continua migrazione degli strumenti dal client (MS Office/OpenOffice/LibreOffice) verso il public cloud (G Suite), anche per la gestione dei files personali (Drive) e condivisi (Drive del Team) Formazione in continuità col 2018, con aumento 4 edizioni in aula informatica.

Tempi: Entro i primi mesi del 2019 progetto pilota sul flusso documentale che comprende la firma digitale in Drive (prodotto realizzato dal Servizio) per alcuni processi,.

Risorse e costi: 6.000€ per servizi di supporto e formazione; coinvolgimento dei referenti informatici di nodo e di figure specifiche (Technology Leaders) da formare attraverso appositi corsi già programmati nel PAF 2018 per 80 utenti. Supporto ai dirigenti di funzione per la migrazione da strumenti client a cloud.

Attività di: Best practices per la pubblicazione di dati/catasti ambientali nel portale Ckan di Arpae

Obiettivi: Stabilizzare le attività che prevedono l'uso di dati aperti e non nel contesto aziendale. Aggiungere famiglie di dataset, formati e metadati per la pubblicazione dei dati ambientali di Arpae, ad uso interno, esterno, di interscambio con Regione e progetti nazionali ed europei.

Tempi: Dopo l'avviamento del gruppo informale nel 2018, si provvederà a pubblicare ulteriori dataset in accordo con la Direzione Tecnica, il SIMC e la Regione, curando in modo particolare i processi di interscambio (harvesting) col portale regionale minERva.

Risorse e costi: 10.000€ per il 2019.

Attività di: Integrazione di tecnologie su cloud pubblico per la gestione della pubblicazione dei dati e gestione del relativo ciclo di vita. Supporto agli Osservatori Energia e Clima e Comunità Tematica "Banca regionale del dato"

Obiettivi: Individuare processi di gestione dei dati ambientali idonei alla fruizione unificata interna/esterna, con procedure di analisi open source e liberamente accessibili; gestire una piattaforma di forum con utenti interni ed esterni per l'ottimizzazione dei formati e produzione documentazione di supporto. Interazione con la Direzione Cura del Territorio e Ambiente della RER per la messa a punto di flussi informativi a regime, basati su tecnologie Open Data adattate per le specifiche esigenze.

Tempi: nel 2018 c'è stato l'avviamento del modello organizzativo e delle forniture basate su strumenti esistenti (Google, Lepida, RStudio, MapServer), per alcune matrici. Nel 2019 i dataset "privati" da condividere con la RER.

Risorse e costi: 10.000€ per il 2019, coinvolgimento di personale Arpae per un totale di 1 FTE.

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Open data, trasparenza amministrativa e strumenti Web

Obiettivi: Sviluppo e piena operatività degli strumenti informatici e organizzativi per presentare dati e processi autorizzativi all'interno della Sezione trasparenza del sito Arpae e garantire l'accesso dei cittadini alle informazioni di procedimento in linea con la normativa vigente, sviluppando l'apposito processo aziendale in corso sulla gestione dei dati in ottica data driven organization); tecnologie di presentazione su Web e Social network delle attività dell'Agenzia; realizzazione di strumenti per l'uso interno degli Open Data, anche attraverso la realizzazione interna di applicativi in tecnologia Web.

Risorse e costi: 10.000€ per il 2019

Iniziativa/ progetto di: Gestioni di flussi documentali interni basati interamente sul cloud: dalla produzione del documento alla firma digitale.

Obiettivi: Individuare uno o più processi gestionali da realizzare interamente in ambiente G Suite, basati su modelli di documenti aziendali formalizzati da QEF, con uso degli strumenti Drive, Moduli, Fogli, Documenti e chiusura del processo con la firma digitale remota gestita attraverso sw realizzato presso il Servizio.

Tempi: entro fine 2019 individuazione di almeno due processi

Risorse e costi: 10.000€ per servizi, formazione e supporto

Iniziativa/ progetto di: Reingegnerizzazione del sw di gestione degli obiettivi di produttività con l'uso di strumenti in cloud G Suite

Obiettivi: Partendo dal prototipo realizzato nel 2018, reingegnerizzazione del sw di gestione degli obiettivi aziendali e personali (Sistema Unico Gestione Obiettivi) sulla base del nuovo modello organizzativo dell'Agenzia e delle esperienze di uso degli utenti, già positive con il prototipo del 2018.

Tempi: realizzazione entro i primi mesi del 2019

Risorse e costi: 6.000€ per servizi, formazione e supporto

Servizio Pianificazione e controllo direzionale

Nel 2019 il Servizio Pianificazione e Controllo direzionale sarà impegnato nel presidio delle attività afferenti al processo di Pianificazione e Controllo, certificato nel SGQ, coordinato, secondo quanto indicato dalla L.R. 25/2017, con il nuovo assetto di governance dell'Agenzia ad "area territoriale sovraprovinciale". Proseguirà quindi il percorso di gestione del cambiamento con allineamento degli strumenti di pianificazione e controllo all'articolazione di compiti e strutture definiti nel nuovo quadro organizzativo.

Le attività di Pianificazione registrano altresì l'evoluzione del contesto socio-economico, istituzionale e normativo, che si riflette sul ciclo di gestione della "performance", con necessità di rivisitazioni critiche ed aggiornamenti/riallineamenti dei processi. Fattore di significativo impatto sulla programmazione e sui riferimenti e strumenti di definizione dell'operato e delle attività delle Agenzie ambientali, è rappresentato dalla cornice tecnico-istituzionale del primo Programma triennale 2018-2020 del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), come delineato dalla L.132/2016, approvato dal Consiglio SNPA il 4/4/2018. Molti ed importanti sono i punti di incidenza della Legge 132/2016 su modalità di definizione e contenuti dei programmi di attività delle Agenzie, tra i quali, in primis, il riferimento ai *Livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali* (Lepta) da considerare ed assicurare sia nella pianificazione che nella operatività delle Agenzie.

In tale contesto si incardina anche l'azione di medio termine avviata per la definizione e l'adeguamento degli standard quali-quantitativi della produzione dell'Agenzia. Infatti, definita e classificata la tipologia dei servizi prodotti/assicurati ed effettuata la ricognizione mirata delle risorse disponibili impegnate, si dovranno ora verificare e qualificare i relativi dimensionamenti per i vari campi di intervento di Arpae, in relazione anche agli effetti attesi

dal nuovo assetto organizzativo in avvio dal 1 gennaio 2019.

Si procederà altresì nel percorso, già intrapreso, di rivisitazione del modello di gestione delle fasi di individuazione, assegnazione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi, come parte del sistema di gestione della “*performance*” dell’Agenzia, con riferimento alle direttive formulate dall’Organismo indipendente di valutazione (OIV) regionale ed alle incidenze della nuova configurazione organizzativa sul processo. Si assicurerà altresì supporto tecnico per il monitoraggio e l’aggiornamento degli obiettivi sulla *trasparenza*.

Il tema della quali-quantificazione dei servizi erogati dal Sistema Agenziale (SNPA) e del loro dimensionamento (Programma triennale SNPA) sarà affrontato anche con partecipazione diretta del Responsabile del Servizio alle attività dei GdL 1,2, e 3 del Tavolo istruttorio del Consiglio (TIC 1) del SNPA sul tema dei Lepta, per supportare il percorso di applicazione della L.132/2016. Il Servizio parteciperà altresì ad attività di indagine ed elaborazione in capo ai Tavoli istruttori del Consiglio SNPA, nonché agli eventuali sviluppi che saranno previsti nel piano 2019 per le attività già condotte nel 2016-2017 nei progetti GdL B1 e B2 - Benchmarking agenziale - di AssoArpa (*stima potenziale impegno ~2-3 mesi/ uomo*), finalizzate alla raccolta ed analisi di elementi per il confronto tra le realtà agenziali del territorio nazionale.

Si garantirà altresì il monitoraggio e l’eventuale aggiornamento delle schede dei servizi descritti nel *Catalogo* e nella *Carta dei servizi*, in relazione a modifiche operative, ovvero per inserimento di altri servizi, cui si accompagnerà anche la definizione di riferimenti su tempi, costi e dimensioni delle prestazioni Lepta declinate sul contesto territoriale.

Nel 2019 proseguirà la rilevazione (con indagine annuale) delle attese e della soddisfazione degli utenti sui servizi erogati (Customer Requirement e Customer Satisfaction). Si lavorerà inoltre per la definizione di progetti specifici di rilevazione dei feedback dell’utenza, individuando i cluster dei potenziali destinatari delle funzioni agenziali.

Si curerà la fase di definizione ultima con la Regione della revisione del Tariffario delle prestazioni e si supporterà la conseguente fase applicativa.

Nelle more della definizione della micro-organizzazione, prevista per giugno 2019, come definito dal Direttore Generale, in continuità con quanto svolto nel passato, il Servizio assicurerà la funzione di referente della formazione per il Servizio, lo Staff Comunicazione e informazione ed il Servizio Affari istituzionali e avvocatura (*impegno ~0,25 mese/ uomo*).

garantendo il raccordo, attraverso l’Area Formazione, con l’intera rete Arpae in relazione alle domande ed offerte formative (*impegno ~0,25 mese/ uomo*).

Nel Servizio opera attualmente anche un Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (*impegno ~0,5 mese/ uomo*).

Coordinamento e supporto

Attività di: ***Presidio del processo di pianificazione e controllo con allineamento al nuovo assetto organizzativo per “aree territoriali” ed armonizzazione con “ciclo della performance”***

Oggetto: A seguito delle disposizioni delle LL.RR. 13/2015, 25/2017 e della L.132/2016, il processo di programmazione, monitoraggio e controllo si allinea al nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia che prevede, oltre al consolidamento delle funzioni tecnico-istituzionali di autorizzazione e concessione trasferite dal 2016, anche un nuovo modello di governance operativa dell’Ente su “Aree territoriali sovraprovinciali”, in avvio dal 1/1/2019, assumendo altresì quali parametri tecnici-economici e funzionali di caratterizzazione dell’agire dell’Agenzia i *Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali* (LEPTA), art. 9 della L.132/2016. Parallelamente infatti, Arpae si confronta con il percorso di attuazione della L.132/2016, ed in particolare con il primo Programma triennale 2018-2020 del SNPA, cui le agenzie ambientali dovranno concorrere, con la propria programmazione “sul campo” e con specifiche attività di progetto nei vari gruppi di lavoro istituiti dai 7 Tavoli di Coordinamento del Consiglio (TIC) del SNPA.

Si prevede quindi di continuare nell’attività istruttoria di supporto alla DG per la strutturazione

di quadri conoscitivi su elementi interni/esterni incidenti nell'individuazione, programmazione e realizzazione di assetti operativi e relativi piani dell'Agenzia, con analisi dei carichi di lavoro anche in relazione alla nuova riconfigurazione organizzativa. Gli elementi che delineano la nuova identità territoriale di Arpae, l'ampliamento degli ambiti operativi e della tipologia di servizi erogati, i nuovi elementi di riferimento nazionali, unitamente alla conoscenza della domanda/attesa di servizi, informeranno le fasi istruttorie della pianificazione e quelle successive dell'accountability. Si produrranno format, supporti, elaborati ed indicazioni di sistema per la costruzione dei piani delle singole aree/strutture e di quelli di rete. Si aggiorneranno altresì strumenti di sintesi per la programmazione ed il monitoraggio dell'attività e degli obiettivi, con riferimento sia ai temi della programmazione, sia ai collegamenti procedurali con il sistema della "performance" (*Piano della performance*, *Master budget* e *Relazione sulla performance*), in coordinamento con gli indirizzi del Programma triennale 2018-2020 del SNPA. Proseguirà anche l'azione di convergenza, in fase di consuntivazione, tra "Relazione annuale, di consuntivo, e *Relazione sulla performance*, con l'armonizzazione di tali documenti a vantaggio di una migliore prospettiva di rendicontazione dei nuovi e rinnovati ruoli assegnati all'Agenzia.

L'azione di aggiornamento ai nuovi assetti organizzativi richiederà anche una mirata manutenzione, con eventuale sviluppo/reingegnerizzazione, delle procedure previste dal SGQ inerenti sia il processo, sia la progettazione e realizzazione di azioni correlate alle tematiche di misurazione e comunicazione delle performance aziendali, previste dal D.Lgs. 150/09 e dal D.Lgs. 33/13. D'altro lato, sarà assicurato il monitoraggio e la valutazione del rischio correlato al processo di pianificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015.

Obiettivi:

- redazione di format, supporti ed elaborati di riferimento per la programmazione/rendicontazione delle attività/obiettivi, anche con rivisitazione di contenuti ed armonizzazione con altri documenti di reportistica gestionale;
- coordinamento ed elaborazione dati di sintesi ed istruttorie per linee programmatiche dell'ente;
- programmazione triennale a scorrimento e aggiornamento programmazione annuale (con convergenza in unico documento del Programma triennale e annuale delle attività e del Piano della Performance)
- valutazione infrannuale e di consuntivo degli obiettivi e quadro di riproposizione/ridefinizione e declinazione obiettivi programmatico-strategici per l'esercizio successivo;
- rendicontazione annuale dell'attività produttiva per il Riesame (SGQ) della Direzione generale;
- aggiornamento del *Master budget*;
- supporto progettuale, analitico-elaborativo e redazionale al *tema della trasparenza*, ai sensi del D.Lgs.97/2016, nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in particolare sui temi afferenti alla gestione del "*ciclo della performance*" ed alla classificazione, caratterizzazione e pubblicazione degli elementi di connotazione dei servizi e prodotti erogati dalla nuova Arpae;
- consuntivazione delle attività (con possibile convergenza in unico documento della *Relazione sulla performance* e della Relazione annuale di consuntivo);
- redazione materiali di sintesi per controllo direzionale, anche con riferimento agli scenari produttivi e dei carichi di lavoro in funzione della riorganizzazione del modello di governance interno dell'Agenzia per "aree territoriali sovraprovinciali";
- gestione strumenti di monitoraggio degli obiettivi strategico-programmatici;
- presentazione e gestione di proposte metodologiche/operative per l'aggiornamento/allineamento del processo di pianificazione.

Tempi di realizzazione: Gennaio – Dicembre '19.

Risorse interne necessarie: 8 mesi/uomo del Servizio.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: La realizzazione dei documenti programmatici e

di consuntivo e la gestione dell'intero processo prevedono un'interazione continua con tutte le strutture dell'Agenzia.

Costi operativi: Mantenimento Certificazione ISO 9001:2015, costi coperti da SQEF.

Attività di: Presidio del sistema di ascolto delle attese dell'utenza e di ricognizione delle valutazioni sui servizi erogati dall'Agenzia

Oggetto: Dopo l'aggiornamento metodologico sviluppato nel 2018, su due linee d'azione, una, rivolta ad una sintetica ma tempestiva valutazione dell'utenza sul profilo atteso dall'Agenzia, l'altra, di consolidata ricognizione sul grado di soddisfazione dei servizi dell'Ente, si progetteranno nuove formule per migliorare il coinvolgimento dell'utenza e meglio capitalizzare i risconti degli esiti delle indagini nel sistema di programmazione dell'Agenzia.

Verrà condotta l'indagine annuale (che intervalla per due anni le indagini triennali) rivolta ad un panel di clienti autoselezionato ai quali si chiederà un giudizio di variazione (su profilo agenziale e qualità dei servizi resi) rispetto all'anno precedente.

Si focalizzerà l'indagine sul rapporto con il cliente interno dei laboratori (i Servizi territoriali e i CTR di reti di monitoraggio) attraverso "focus group".

Elementi di sviluppo si concentreranno verso un più intenso coinvolgimento di utenti rappresentanti di interessi diffusi, in particolare Confindustria e le organizzazioni associate. In parallelo, anche a seguito dell'aggiornamento strutturale del sito internet di Arpae, si procederà alla progettazione di indagini on-line basate su nuovi target e differenti archi temporali.

Anche sul fronte della ricognizione delle istanze formulate on line direttamente dal cittadino attraverso il canale "[Contatta Arpae](#)" e sulla gestione delle richieste (informative) pervenute, si valuterà/avvierà una progettazione per il riallineamento organizzativo e di sistema del presidio.

Obiettivi:

- esecuzione indagine annuale,
- impostazione focus group con i Servizi Territoriali e CTR-reti su attività del Laboratorio,
- progettazione modalità di coinvolgimento dell'imprenditoria e di nuove modalità di indagini on-line,
- progettazione sperimentazione indagini tematiche.

Tempi di realizzazione: Marzo - Dicembre '19.

Risorse necessarie: 2,5 mesi /uomo del Servizio.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Impegno di 0,7 mesi uomo personale Staff Comunicazione e informazione-DG per supporto e collaborazione operativa alla progettazione del sistema integrato con il "web". Impegno di 1,0 mesi uomo personale SIMC per supporto e collaborazione operativa alla conclusione delle iniziative di CS dedicate ai servizi del SIMC. Coinvolgimento su aspetti specifici del Servizio Affari Istituzionali e Avvocatura e del Servizio Sistemi Informativi.

Costi operativi: [Canone manutenzione/aggiornamento SW dedicato alle CSS – Interview - a carico del SSI].

Attività di: Armonizzazione del sistema di gestione obiettivi con il "ciclo della performance"

Oggetto: L'applicazione del D.Lgs. 150/2009 e delle conseguenti delibere CIVIT prima e ANAC poi, hanno portato alla definizione di un percorso di individuazione degli obiettivi del sistema premiante del personale in coerenza con i contenuti della programmazione dell'Agenzia. Il processo è stato altresì allineato alle indicazioni delle citate norme rese operative per Arpae dalle deliberazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) regionale.

Per l'armonizzazione del sistema di gestione degli obiettivi di Arpae alle indicazioni espresse dall'OIV, nel 2018 si è operato con la definizione e strutturazione in ambiente Google di un nuovo sw di supporto, flessibile e capace di adattarsi alle nuove esigenze emerse anche dal confronto con l'OIV stesso.

L'aggiornamento degli strumenti di supporto informatico è funzionalmente coerente con il ridisegno dell'"albero della performance", cui si rapportano gli obiettivi che vengono declinati nel sistema premiante. Anche la fase di monitoraggio degli obiettivi è stata armonizzata al mutato quadro normativo e procedurale.

Nel 2019 si procederà ad un allineamento generale del processo e del sistema di supporto al nuovo assetto organizzativo con riferimento alla unificazione dei documenti di "genesì degli obiettivi" (Programma triennale e piano della performance); si dovrà altresì impostare un rapido ed efficace sistema di "monitoraggio degli obiettivi *driver primari* di agenzia" per il successivo processo di valutazione.

Obiettivi:

- Evoluzione sw di gestione degli obiettivi,
- Calibrazione dell'"albero della performance" cui rapportare gli obiettivi di programmazione e di valutazione,
- Inquadramento generale dei fabbisogni informativi dei coordinatori per impostazione piano di monitoraggio degli obiettivi.

Tempi di realizzazione: Gennaio - Dicembre '19.

Risorse necessarie: 2,5 mesi /uomo del Servizio.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e Strutture operative: Impegno di 2,5 mesi/uomo personale Servizio Innovazione digitale per la manutenzione evolutiva del sistema informatico aggiornato. Collaborazione con SORU ed OAS per le attività di competenza.

Costi operativi: non sono previsti costi esterni in quanto il sw è sviluppato da personale dell'Agenzia.

Attività di: Supporto all'adozione e applicazione della revisione del Tariffario Arpae

Oggetto: Nel 2019 è prevista un'azione di supporto per la definizione ultima della proposta di revisione del Tariffario Arpae verso la Regione e di illustrazione dell'aggiornamento ai principali portatori di interesse. In esito al confronto ed alla successiva delibera di approvazione da parte della Giunta, si procederà con una eventuale azione di allineamento della modulistica afferente in particolare alle autorizzazioni (https://www.Arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3619). Si forniranno esemplificazioni, FAQ e precisazioni inerenti i criteri di calcolo delle tariffe. Internamente si collaborerà con il SBCE per la codifica delle nuove voci e la rettifica di quelle esistenti disponibili sugli applicativi aziendali e sarà altresì garantito supporto per l'aggiornamento delle Linee guida interpretative del tariffario, già disponibili online (<https://sites.google.com/a/Arpae.it/istruzioni-sinadoc/interpretazioni-sul-tariffario>).

Obiettivi:

- formulazione proposta di revisione del Tariffario Unico dell'Arpae alla RER per condivisione e successiva deliberazione;
- individuazione e predisposizione FAQ ed esemplificazioni per una corretta interpretazione del Tariffario;
- armonizzazione del tariffario con la modulistica e con il Catalogo dei servizi
- aggiornamento/ ampliamento delle Linee guida applicative del Tariffario Arpae

Tempi di realizzazione: Gennaio - Settembre '19.

Risorse necessarie: 1 mese/uomo del Servizio.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: Direzione Tecnica; Direzione Amministrativa - Servizio Bilancio e controllo economico; altre strutture coinvolte DG e SAC.

Attività di: *Revisione dei Costi contabilizzati dei servizi, in allineamento con caratterizzazioni dei servizi del SNPA*

Oggetto: Nel 2018 sono state realizzate specifiche azioni ricognitive per giungere ad un aggiornamento dei “costi contabilizzati” dei singoli servizi, rilevati con riferimento agli impegni sostenuti ed agli elementi di bilancio dell’Agenzia. Nel 2019 si opererà per l’azione di aggiornamento, impostando anche le coordinate di rilevazione diretta (per la pubblicazione) dei tempi di risposta dei servizi di interesse degli utenti dell’Agenzia. La ricognizione ed elaborazione informativa dovrà altresì permettere un sempre maggiore definizione delle componenti di costo che si riflettono sui servizi erogati.

Obiettivi:

- Aggiornamento dei Costi contabilizzati dei servizi e dei tempi di risposta;

Tempi di realizzazione: Marzo – Dicembre ’19.

Risorse necessarie: 1,5 mesi/uomo del Servizio.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: La collaborazione coinvolgerà principalmente la DT, i CTR, la DA, il SSI; in seconda fase potranno essere interessate anche Strutture operative.

Attività di: *Aggiornamento Catalogo dei servizi, revisione CdS ed impostazione piano di monitoraggio.*

Oggetto: Si procederà a una verifica per un eventuale aggiornamento del Catalogo dei servizi e si valuterà altresì l’eventuale estensione del numero dei servizi descritti nella CdS, al fine di incrementare la copertura delle attività dell’Agenzia per le quali si stabilisce il “patto” con gli utenti.

Altro ambito di azione è l’impostazione ed avvio di un piano di monitoraggio degli indicatori descrittivi dei parametri di qualità dei servizi riportati nella Carta. Questo al fine di valutare se gli standard di qualità definiti siano stati rispettati e, nel caso non lo fossero, definire azioni correttive.

La CdS dell’Agenzia prevede un’ampia introduzione descrittiva del contesto in cui opera Arpae e delle caratteristiche organizzative e produttive dell’Agenzia. Nel 2019 questa parte introduttiva verrà aggiornata agli ultimi dati disponibili (anno 2018) ed alla mutata organizzazione in atto dal 1/1/2019.

Obiettivi:

- Verifica ed eventuale aggiornamento Catalogo dei servizi,
- Verifica ed eventuale ampliamento dei servizi descritti nella Carta dei servizi,
- Impostazione piano di monitoraggio degli indicatori descrittivi dei servizi,
- Aggiornamento aspetti di contesto, organizzativi e di attività di Arpae al 2019.

Tempi di realizzazione: marzo – dicembre ’19

Risorse necessarie: 1,5 mesi/uomo del Servizio.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: La collaborazione coinvolgerà principalmente la Direzione tecnica e alcuni CTR, in ottica di sviluppo il Servizio Sistemi Informativi.

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: *Supporto tecnico-elaborativo al Consiglio del SNPA per l’applicazione della L. 132/2016 e attività in GdL di TIC del SNPA e di AssoArpa*

Oggetto: Nel 2019 proseguirà l’impegno del Servizio in specifiche attività organizzate di supporto al SNPA (Consiglio e Tavoli istruttori - TIC) per l’applicazione nel Sistema delle previsioni delle Legge 132/2016. In particolare si opererà (con impegno diretto del Responsabile del Servizio in qualità di membro) nella eventuale riattivazione della struttura Task Force Operativa (TFO) del Consiglio del SNPA, per il coordinamento e supporto operativo straordinario al Consiglio stesso. Si opererà altresì nell’ambito dei Tavoli istruttori del consiglio, nello specifico nei TIC I e II, rispettivamente sui “Lepta” e sulle attività di

“Controllo e monitoraggio”.

Verificate le disponibilità interne del Servizio, si parteciperà eventualmente anche ad attività che potranno essere definite nel programma annuale 2019 di AssoArpa, in continuità con quanto svolto nel 2016-2017 nei GdL di Area B.

Obiettivi:

- eventuale supporto al Consiglio SNPA per elaborazioni, coordinamenti e prodotti su adempimenti attuativi della L.132/2016;
- eventuale collaborazione ad iniziative per il monitoraggio del PT 2018-2020 del SNPA;
- partecipazione come componenti dei TIC I e II alle attività istruttorie su Lepta e Temi del Controllo e monitoraggio;
- eventuale sviluppo progetti in ambito di AssoArpa, secondo pianificazione 2019.

Tempi di realizzazione: Gennaio – Dicembre '19.

Risorse necessarie: 3,5 mesi/uomo del Servizio nel 2019.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: La collaborazione coinvolgerà principalmente la Direzione tecnica e alcuni CTR.

Iniziativa/ progetto di: Conclusione del processo di analisi e proceduralizzazione di processi autorizzativi

Obiettivi: Dopo i procedimenti autorizzativi e istruttori di AIA, AUA e VIA, di cui nel 2018 si è giunti alla redazione di procedure da gestire in SGQ, nel 2019 si pone l'obiettivo di supportare analogo processo per le procedure autorizzative di Rifiuti e Siti contaminati/bonifiche, portando a conclusione i lavori, già svolti, di articolazione di schemi operativi per la regolazione (sperimentale) dei rapporti tra SAC e APA nell'ambito delle varianti procedurali dei processi autorizzativi, operando secondo l'approccio metodologico che già ha caratterizzato l'attività del biennio 2017-2018.

Tempi: Gennaio – Dicembre '19.

Risorse necessarie: 1,5 mesi/uomo dell'Area.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: DT, APA, SAC, SSI, SQEF, SORU.

Iniziativa/ progetto di: Ricognizione elementi socio-territoriali e di dimensionamento dei servizi attesi nella nuova configurazione organizzativa dell'Agenzia

Oggetto: Si avvierà una proposta di linea di indagine per definizione e misurazione delle "performance" dell'Agenzia, per la creazione di un modello che coniughi i determinanti la pressione ambientale, la richiesta normativa, la risposta in termini di prestazioni erogate/attese.

Si opererà per impostare un percorso atto alla definizione ed analisi di:

- un modello concettuale per la definizione di indici di domanda territoriale per i servizi dell'Agenzia (ovvero ciò che territorialmente caratterizza la potenziale domanda di monitoraggio, controllo e tutela ambientale e della salute delle popolazioni, in funzione della struttura economico-sociale e produttiva presente, dei fattori di vulnerabilità e di stato di qualità delle matrici ambientali);
- domanda del dettato normativo (entità delle attività richieste/erogate, in particolare di monitoraggio, controllo, vigilanza e supporto tecnico per autorizzazioni e pareri, sulla base del dettato normativo comunitario, nazionale, regionale);
- capacità risposta operativa (numero di prestazioni per tipologia di servizio e livello di performance assicurate da Arpae).

Obiettivi:

- Organizzazione strutturata del quadro informativo-progettuale quale base teorica per la formulazione di proposte tecnico-progettuali di dimensionamenti e funzioni di

programmazione delle attività e organizzazione dei dimensionamenti dei servizi di Arpae;
 - Elementi di supporto alla Direzione Generale, con ricognizioni ed elaborazioni;
 - Rappresentazione e mappe degli esiti elaborativi.

Tempi: marzo 2019 - marzo 2020

Risorse necessarie: 1,5 mesi/uomo del Servizio.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: DT, APA, SAC, SSI, AIA, DA, SQEF, SORU.

Servizio Prevenzione e protezione

Tra le tante novità introdotte dalla riorganizzazione l'adozione della matrice di responsabilità sulla Sicurezza sul Lavoro a Datore di Lavoro *unico* costituisce per l'Agenzia una novità assoluta posto che fin dalla costituzione di Arpa nel 1996, era stata individuata quella a Datori di Lavoro plurimi come quella che meglio allocava le responsabilità in base a quelle che all'epoca erano i poteri gestionali e di spesa dei Direttori dei Nodi Operativi. Nel corso dei 20 e più anni trascorsi molti sono gli aspetti cambiati non solo per Arpa che è diventata Arpae, ma, più in generale, nella Pubblica Amministrazione per la quale da un *modello decentrato* si va sempre più affermando quello *accentrato*. Andavano quindi correttamente riallocate le responsabilità nel rispetto anche del principio di "effettività", principio fondante la normativa sulla Sicurezza sul Lavoro in base al quale le figure di garanzia (Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto) vanno individuate non in base ad inquadramenti professionali e/o modelli teorici, ma in base a quelli che sono *effettivamente i poteri giuridici eserciti*. Quindi Datore di Lavoro Unico e, conseguentemente, Servizio Prevenzione e Protezione centrale, ma senza rinunciare ad un forte presidio del territorio, laddove buona parte delle attività si svolgono.

Coordinamento e supporto

Attività di: Aggiornamento dei Documenti ex D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Oggetto: Individuazione e definizione di modelli documentali unici per tutte le Sedi e le attività dell'Agenzia.

Obiettivi: garanzia di riconduzione ad unità di approccio sulla specifica tematica.

Caratteristiche Tecniche: Approfondimenti sui criteri e le prassi adottate al fine di individuare quelli maggiormente condivisibili ed applicabili.

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse interne necessarie: 2 mesi/uomo Dirigente, 32 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: RLS, DT, APA, SAC, Strutture Tematiche

Attività di: Gestione aspetti correlati alla Sicurezza sul Lavoro presso le Sedi

Oggetto: gestione dei presidi per le emergenze, Individuazione e segnalazione criticità Sedi.

Obiettivi: garanzia di disponibilità .

Caratteristiche Tecniche: Verifica periodica presidi gestione emergenze, segnalazione criticità immobili .

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse interne necessarie: 8 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: RLS, DT, APA, SAC, Strutture Tematiche

Attività di: Programmazione / pianificazione acquisti dispositivi di protezione individuale (rif.to D.Lgs 81/2008 e s.m.i.)

Oggetto: Gestione *dispositivi di protezione individuale*
Obiettivi: Ottimizzazione processo di gestione dei DPI
Caratteristiche Tecniche: Censimento caratteristiche DPI attualmente forniti ai Lavoratori nelle diverse sedi operative. Definizione caratteristiche “standardizzate Arpae”, individuazione necessità e programmazione acquisti.
Tempi di realizzazione: annuale
 Risorse interne necessarie: 1 mese/uomo Dirigente, 20 mese/uomo Coll.
Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Direttore Amministrativo e Servizi della DA
 Costi Operativi: da valutare

Attività di: *Sopralluogo presso siti/punti di campionamento individuati, da Operatori addetti alla Prevenzione Ambientale e/o Operatori Autorizzazione e Concessioni, quali “ambienti confinati o sospetti d’inquinamento” a seguito della formazione specifica erogata.*

Oggetto: verifica caratteristiche luoghi ed accessi
Obiettivi: individuazione di possibili modifiche e/o presidi specifici affinché sia possibile per gli Operatori Arpae svolgere in sicurezza l’attività.
Caratteristiche tecniche: valutazione specifica.
 Tempi di realizzazione: annuale.
 Risorse interne necessarie: 1 mesi/uomo Dirigente, 10 mesi/uomo Coll.
Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: APA, AAC, DT
 Costi Operativi: nessuno

Attività di: *Messa a sistema acquisti di beni e servizi correlati alla Sicurezza sul Lavoro*

Oggetto: individuazione modalità operative.
Obiettivi: ottimizzazione del processo al fine di ottemperare agli obblighi della normativa in tema di sicurezza sul lavoro contemperando i vincoli definiti dalla normativa in tema di acquisti di beni e servizi
Caratteristiche tecniche: Ricognizione fabbisogni ed individuazione procedura e documentazione necessaria per il Servizio di sorveglianza Fisica (ex D.Lgs 230/1995) e per il Servizio di Sorveglianza Sanitaria (ex D.lgs 81/2008).
 Tempi di realizzazione: annuale.
 Risorse interne necessarie: 1 mesi/uomo Dirigente, 12 mesi/uomo Coll.
Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Direzione Amministrativa
 Costi Operativi: da quantificare

Attività di: *Coordinamento / verifica attività Professionisti esterni con incarichi in ambito Sicurezza sul Lavoro*

Oggetto: Servizio di sorveglianza Fisica (ex D.Lgs 230/1995) e Servizio di Sorveglianza Sanitaria (ex D.lgs 81/2008)
Obiettivi: garanzia di adempimento obblighi normativi
Caratteristiche tecniche: monitoraggio delle attività dei Professionisti esterni incaricati (Esperti Qualificati e Medico Competente)
 Tempi di realizzazione: annuale.
 Risorse interne necessarie: 1 mesi/uomo Dirigente, 10 mesi/uomo Coll.
Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Direzione Amministrativa
 Costi Operativi: da quantificare

Iniziativa di: Censimento e Pianificazione interventi formativi

Oggetto: Ricognizione necessità formative ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Obiettivi: ottimizzazione gestione della formazione sulla tematica specifica

Caratteristiche tecniche: Censimento, Progettazione e Pianificazione, in collaborazione con il SQEF degli interventi formativi.

Tempi di realizzazione: annuale.

Risorse interne necessarie: 1 mesi/uomo Dirigente, 10 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: SQEF

Costi Operativi: costi iniziative formative

Iniziativa di: Supporto alla direzione unica della Rete laboratoristica

Oggetto: Mantenimento della collaborazione, in tema di Sicurezza sul Lavoro, alla Direzione del Laboratorio Multisito.

Obiettivi: perseguimento dell'azione di uniformazione in tema di sicurezza della Direzione Unica

Caratteristiche tecniche: Supporto all'individuazione/realizzazione delle azioni di miglioramento/approfondimento di cui al Programma di miglioramento dei DVR delle Sedi del Laboratorio Multisito.

Tempi di realizzazione: annuale.

Risorse interne necessarie: 1 mesi/uomo Dirigente, 7 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Responsabile Direzione Laboratorio Multisito, Responsabili Sedi Secondarie Laboratorio Multisito, Responsabile Servizio Acquisti

Costi Operativi: da quantificare

Iniziative e Progetti di innovazione

Iniziativa di: Introduzione della gestione informatica della tematica Sicurezza sul Lavoro

Oggetto: configurazione e resa operativa di un SW per la gestione informatica degli adempimenti di cui al D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Obiettivi: gestione informatica dei principali gli aspetti di sicurezza nei luoghi di lavoro (DVR, Sorveglianza Sanitaria, scadenziario)

Caratteristiche tecniche: supporto qualificato ai vari step necessari alla piena adozione del SW

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse interne necessarie: 1 mesi/uomo Dirigente, 21 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: SSI

Costi Operativi: nessuno

Iniziativa di: Partecipazione a Tavoli di Lavoro SNPA, Enti di normazione (UNIICHIM) e Regionali per la stesura di documenti d'indirizzo in tema di Sicurezza sul Lavoro

Oggetto: Partecipazione a Tavoli/Gruppi di lavoro

Obiettivi: realizzazione di documenti (Linee Guida, Buone Prassi, Manuali)

Caratteristiche tecniche: supporto qualificato ai vari Tavoli/Gruppi di Lavoro

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse interne necessarie: 1 mesi/uomo Dirigente, 2 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative:

Costi Operativi: nessuno

Iniziativa di: Gestione del cambiamento organizzativo

Oggetto: Organizzazione gestione Personale del Servizio

Obiettivi: individuazione modalità operative di gestione del personale su più sedi

Caratteristiche tecniche: gestione del Personale

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse interne necessarie: 2 mesi/uomo Dirigente.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: SSI

Costi Operativi: nessuno

Servizio Qualità Ecomanagement Formazione

Il Servizio Qualità Ecomanagement Formazione nell'anno 2019 condurrà la propria attività in un ambito caratterizzato da importanti elementi di cambiamento legati alla evoluzione del contesto esterno ed interno di Arpae, correlati soprattutto all'avvio della nuova organizzazione. In particolare si garantirà il presidio su processi, operativi e di supporto, che andranno riletti alla luce della nuova aggregazione territoriale (Aree) e del riassetto delle funzioni centrali, ben tenuto conto di un contesto organizzativo in divenire, finalizzato alla definizione della micro -organizzazione a regime.

In logica di continuità con attività svolte nel 2018, il Servizio QEF garantirà anche per il 2019 il supporto al percorso per la messa a sistema di processi operativi acquisiti con la LR 13/2015 in integrazione con le funzioni storicamente svolte dall'Agenzia.

Le attività relative al Sistema di Gestione Qualità di Arpae per il 2019 saranno finalizzate a garantire, da un lato, la continuità del percorso di estensione dell'accreditamento a nuovi processi e metodi di prova e, dall'altro, la gestione del cambiamento e l'adeguamento del SGQ al contesto in evoluzione dell'Agenzia.

Per quanto attiene il SGQ accreditato 17025, si darà seguito al piano di estensione volto ad incrementare la tipologia di prove accreditate e ad affinare, d'intesa con la direzione del Laboratorio Multisito, alcuni processi su cui ha impattato la gestione unitaria delle attività analitiche.

In vista della transizione nel 2020 alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, verranno avviate le attività propedeutiche all'adeguamento del SGQ del laboratorio ai nuovi requisiti. Si completerà inoltre il percorso per l'accreditamento secondo la ISO 17043 "Valutazione della conformità- Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio", per laboratori/funzioni di Arpae che organizzano e gestiscono circuiti interlaboratorio (Ferrara), che nel medio periodo vedrà coinvolte anche altre strutture.

La nuova allocazione della Formazione nell'ambito del Servizio QEF e il ridisegno organizzativo, comportano la rilettura della matrice di responsabilità e funzioni a supporto di tale attività, nonché il conseguente adeguamento del flusso di processo. In tale ambito, nel 2019, si garantiranno i percorsi formativi per una equilibrata ed efficace implementazione delle competenze dell'Agenzia e per rispondere ai bisogni derivanti dall'evoluzione della normativa ambientale, dagli obblighi di legge e dalla necessità di fornire risposte alle pressioni ambientali.

In tema di Ecomanagement sarà garantito il supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione Emas Italia e ad ISPRA per la Registrazione EMAS.

Le certificazioni ambientali, quali EMAS ed Ecolabel, sono state confermate, anche in recenti modifiche di normative di riferimento, come rilevanti strumenti di sviluppo sostenibile che possono dare luogo ad agevolazioni per il sistema delle imprese. Nel merito, la Commissione europea con la COM 355/2017 ha evidenziato l'utilità degli schemi EMAS, Ecolabel UE e degli appalti verdi come strumenti per facilitare la transizione ad una economia circolare. Anche il documento di inquadramento e posizionamento strategico "Verso un modello di economia circolare per l'Italia", del novembre 2017, richiama la promozione di modelli di

produzione e di consumo sostenibili, la diffusione del Green Public Procurement e l'individuazione di idonei indicatori.

In tale ambito, si parteciperà ai lavori del Green Economy Observatory (GEO) del GREEN – Università Bocconi e si collaborerà a percorsi progettuali d'intesa con RER, ISPRA e SNPA, Università.

Sarà altresì garantito il supporto all'attuazione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) sul GPP e del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna tramite partecipazione al Comitato di Gestione del PAN GPP (presso il MATTM) e al GdL Interassessoriale della Regione.

Per quanto attiene la gestione sostenibile dell'Agenzia, si proseguirà nella valutazione degli aspetti ambientali delle attività proprie, in sinergia con il SGQ di Arpae.

In riferimento al GPP nel corso del 2019 verrà rivisitato il sistema interno di gestione degli appalti verdi, con l'obiettivo di allineare il nuovo profilo dell'Agenzia alle politiche di riduzione degli impatti ambientali dei consumi della PA, in coerenza con le disposizioni introdotte dal c.d. Correttivo al codice dei contratti (D.Lgs.56/2017), anche alla luce della prossima revisione del PAN GPP.

Il Servizio QEF sarà inoltre impegnato a supporto del SNPA partecipando alle attività dei Tavoli istruttori del Consiglio. In particolare verrà garantita la partecipazione diretta del Responsabile del Servizio alle attività della Rete Referenti TIC VI – Omogeneizzazione Tecnica e del GdL 5 Benchmarking del TIC III – Osservatorio normativo e gestionale del SNPA. Il Servizio parteciperà altresì, tramite le funzioni competenti, alle attività:

- della Rete di Referenti Tematica "Qualità" del TIC IV – Rete laboratori accreditati SNPA
- della Rete di Referenti Tematica "EMAS Ecolabel GPP" del TIC VI – Omogeneizzazione Tecnica
- del GdL "Formazione" del TIC V - Sinanet e reporting

QUALITA'

Coordinamento e supporto

Attività di: *Verifiche Ispettive interne del Sistema di gestione per la Qualità (SGQ) ed eventualmente presso fornitori.*

Oggetto: le Verifiche ispettive interne (VII) periodiche presso le strutture di Arpae (Aree Prevenzione Ambientale, SIMC-Servizio idrografia e idrologia, Laboratorio Multisito, Direzione Generale/Direzione Tecnica) vengono garantite (sulla base del programma annuale) tramite team integrati - ISO 9001/ ISO/IEC 17025 - per valutare la conformità del SGQ ad entrambe le norme, nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione di queste attività, oppure da team specialistici per ISO/IEC 17025 o ISO 17043 per verifiche di tipo tecnico.

Obiettivi: Le VII sono attività obbligatoria prevista dalle norme di riferimento con l'obiettivo di verificare:

- che il SGQ e le attività in esso svolte siano conformi ai requisiti delle norme ISO 9001/ISO-IEC 17025/ISO 17043 e a quelli stabili da Arpae nei documenti del SGQ;
- l'efficacia dei processi in essere, il loro possibile miglioramento e la capacità del SGQ di adeguarsi alle mutazioni del contesto esterno ed interno (secondo il c.d. approccio "Risk based thinking")
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati e la qualità del servizio erogato;
- la qualità dei prodotti/servizi approvvigionati.

Per il 2019 l'attività andrà focalizzata su:

- riconfigurazione dei processi alla luce della nuova organizzazione ed allineamento del SGQ a tali elementi di contesto

- consolidamento applicazione norma UNI EN ISO 9001:2015,
 - estensione dell'accreditamento di prove di laboratorio su nuovi metodi/nuove sedi,
 - avvio della transizione del SGQ Accreditato alla UNI EN ISO/IEC 17025:2018
 nell'ottica di assicurare la continuità/evoluzione del SGQ dell'Agenzia (certificato ed accreditato) a fronte del cambiamento.

In logica 9001:2015 ed in coerenza con il codice degli appalti (D.Lgs 50/2016), si conferma la rilevanza delle Verifiche di seconda parte presso fornitori a particolare criticità per le attività di Arpae, (con feedback sulle funzioni competenti) .

Stante la revisione della norma di riferimento UNI EN ISO 19011:2018 "Linee guida per audit di sistemi di gestione", è necessario progettare intervento formativo specifico per aggiornare i verificatori interni sui nuovi contenuti.

Caratteristiche tecniche: gli esiti di ciascuna VI (interna o di seconda parte) sono raccolti nel "Rapporto di VI", che riepiloga non conformità e possibili aree di miglioramento, poi condivise in sedi collegiali (Ufficio di Direzione/Comitato di Direzione) o incontri dedicati. E' prevista una valutazione dell'attività di audit (sia da parte del Responsabile del Gruppo di verifica, sia da parte della Struttura verificata) ed incontri periodici degli RGV per la condivisione di criticità e spunti di miglioramento.

Tempi di realizzazione: annuale (in base al Programma predisposto nell'ambito del SGQ e formalmente approvato dal Direttore Generale)

Risorse interne necessarie: 0,5 mesi/uomo Responsabile Servizio QEF, 2 mesi/uomo Responsabile Qualità, 2 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: APA, DT, DG, DA, SIMC, sia come funzioni verificate, sia per disponibilità verificatori interni

Costi operativi: costi per collaborazioni/rimborso spese e costi di trasferta

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ di: Gestione del cambiamento – SGQ e la nuova organizzazione di Arpae

Oggetto: allineamento del Sistema Gestione Qualità alla organizzazione in essere dal 01.01.19, in fase di avvio e a regime

Obiettivi: riconfigurazione della matrice organizzativa della qualità a fronte del nuovo assetto dell'agenzia, continuità dei processi propri del SGQ (Riesame, auditing interno, gestione della documentazione etc..)

Caratteristiche tecniche:

- mappatura flussi processi connessi alla riorganizzazione in particolare per i processi di supporto
- definizione assetto risorse destinate alla qualità
- pianificazione adeguamento SGQ
- revisione sistema documentale
- mantenimento certificazione 9001:2015

Tempi di realizzazione: entro 31/12/2019

Risorse necessarie: 2 mesi/uomo Responsabile Servizio QEF, 3 mesi/uomo Responsabile Qualità, 3 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: Direzioni e strutture territoriali

Costi operativi: spese per Organismo Certificazione, costi per rimborso spese e costi di trasferta.

Iniziativa di: Estensione dell'Accreditamento 17025

Oggetto: Estensione del quadro di accreditamento delle prove svolte dal Laboratorio Multisito

Obiettivi: estensione - in logica di progressiva omogeneizzazione e standardizzazione delle sedi del laboratorio multisito – dell'accreditamento a ulteriori prove ambientali. Nell'ottica di integrare l'azione dei laboratori Arpae nella più vasta prospettiva di una rete laboratoristica

del SNPA, accreditamento, su Ferrara, della determinazione di GLIFOSATE ed AMPA e, su Ravenna, PCDD-PCDF nella matrice acqua.

Caratteristiche tecniche:

Attivazione delle seguenti fasi

- Revisione/verifica documentazione SGQ necessaria
- Verifiche ispettive interne
- Verifica Organismo Accreditamento per riaccreditamento ed estensione
- Gestione della fase post verifica (trattamento rilievi ed azioni correttive)

Tempi di realizzazione: entro 31/12/2019

Risorse necessarie: 0,5 mesi/uomo Responsabile Servizio QEF, 2 mesi Responsabile Qualità, 6 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Nodi operativi: DT- LM – CTR RA (PC) – UBA (BO)

Costi operativi: spese per Organismo Accreditamento, costi per rimborso spese e costi di trasferta

Iniziativa di: Organizzazione circuiti interlaboratorio – accreditamento 17043:2010

Oggetto: Accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 “Valutazione della conformità-Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio”, per laboratori/funzioni di Arpae che organizzano e gestiscono circuiti interlaboratorio (Ferrara, Ravenna, Direzione Tecnica).

Obiettivi: Accreditamento secondo la norma ISO 17043 di Laboratori Arpae che, a vario titolo, organizzano circuiti interlaboratorio rivolti anche a laboratori esterni. Il percorso si avvarrà dell'esperienza di un sistema di gestione qualità ormai maturo e strutturato, facendo leva su competenze specifiche, portando alla strutturazione e riconoscimento (mediante l'accreditamento) di un'attività svolta ormai da alcuni anni.

Caratteristiche tecniche:

Andranno gestite le seguenti fasi:

- Revisione/verifica documentazione SGQ necessaria
- Verifiche ispettive interne
- Verifica Organismo Accreditamento per accreditamento
- Gestione della fase post verifica (trattamento rilievi ed azioni correttive)

Tempi di realizzazione: entro 31/12/2019

Risorse necessarie: 0,5 mesi/uomo Responsabile Servizio QEF, 1 mesi Responsabile Qualità, 2 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: DT/LM FE e RA

Costi operativi: spese per Organismo Accreditamento costi per rimborso spese e costi di trasferta

Iniziativa/ progetto di: Transizione del SGQ accreditato alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

Oggetto: gestione dell'adeguamento del SGQ accreditato di Arpae (laboratorio multisito) alla norma *UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018*

Obiettivi: avvio della applicazione dei requisiti della nuova norma nell'ambito del Laboratorio multisito di Arpae al fine di conseguire il riaccreditamento entro il primo semestre del 2020.

Caratteristiche tecniche:

- Realizzazione di due distinti interventi formativi su ISO 17025 su Management/verificatori interni e personale dei laboratori e degli staff di supporto
- Analisi di rischio su processi (operativi e di supporto) rilevanti per il laboratorio
- Definizione di piano di gestione del cambiamento per l'adeguamento del SGQ del laboratorio ai requisiti della nuova ISO 17025

Tempi di realizzazione: annuale.

Risorse necessarie: 0,5 mesi/uomo Responsabile Servizio QEF, 3 mesi Responsabile Qualità, 4 mesi/uomo Coll.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: DT/Laboratori

Costi operativi: costi per collaborazioni/rimborso spese e costi di trasferta

ECOMANAGEMENT

Presidio processi primari

Attività di: Istruttoria e presidio mantenimento Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS)

Oggetto: Supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia/ISPRA per l'istruttoria di Registrazione EMAS e la verifica ex post del mantenimento del requisito (Reg.to CE 1221/09).

Obiettivi:

- garanzia di svolgimento della verifica di conformità delle Organizzazioni alle normative ambientali applicabili come prerequisito per la registrazione EMAS e verifica ex post del mantenimento del requisito
- gestione delle informazioni fornite da ISPRA/Comitato in Sede di avvio istruttoria ISPRA/consultazione parti interessate/rinnovo
- svolgimento dell'attività in modo omogeneo su scala regionale

Caratteristiche tecniche:

pareri su ISPRA e segnalazioni su mantenimento del requisito di conformità al Comitato Ecolabel Ecoaudit, elenco organizzazioni registrate in ER su web Arpae ER, monitoraggio dei tempi di risposta e delle scadenze certificati, consuntivo attività annuali per EMAS

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 4 mesi/uomo Dirigente , 5 mesi/uomo D, 3 mesi/uomo B

Collaborazioni di altri Servizi/Strutture: APA, PTR RIR, AAC.

Attività di: Informazione/Formazione su EMAS ed Ecolabel

Oggetto: Diffusione dell'informazione in tema EMAS/Ecolabel e aggiornamento in tema EMAS alle strutture territoriali e PTR RIR

Obiettivi:

- revisione e aggiornamento del sito web “strumenti di sostenibilità – EMAS /Ecolabel
- coordinamento con i Referenti EMAS Arpae ER
- partecipazione a iniziative di comunicazione/informazione su EMAS/Ecolabel che coinvolgono Enti Locali, società in house della Regione ER (es. collaborazione all'aggiornamento annuale della Newsletter Ervet per i dati EMAS/Ecolabel), organizzazioni, ISPRA, Università
- Adesione al Green Economy Observatory (GEO) del GREEN - Università Bocconi
- Supporto/ partecipazione a iniziative progettuali che coinvolgono la Regione ER (Progetti INTERREG MED CAST-WATER/INHERIT inerenti l'applicazione di EMAS ed Ecolabel UE al settore turismo) organizzazioni, ISPRA, Università (supporto alle attività progettuali in tema di agevolazioni/semplificazioni per EMAS
- rappresentanza e partecipazione ai TIC e GdL per la tematica EMAS/Ecolabel, nella Rete dei Referenti EMAS/Ecolabel/GPP con particolare riferimento ad attività di valutazione e conseguenti azioni per la diffusione degli strumenti di sostenibilità e loro applicazione
- supporto all'aggiornamento del “Report turistico ambientale” di Arpae per il capitolo “Certificazioni ambientali”/“Rapporto Qualità dell'ambiente urbano” di ISPRA Capitolo "Azioni e Strumenti per la Sostenibilità Locale"
- partecipazione al GdL interdirezionale di Educazione alla Sostenibilità Arpae ER/RER
- supporto ad APA per ambiti di vigilanza e controllo correlati ad implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale nelle Aziende.

Caratteristiche tecniche:

predisposizione materiale di riferimento/report, realizzazione/partecipazione iniziative,

docenze

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 2,0 mesi/uomo Dirigente, 0,5 mesi/uomo DS, 3 mese/uomo D

Collaborazioni di altri Servizi/strutture : APA., PTR RIR, CTR Turismo Ambiente, CTR Sistemi Idrici

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa di: Miglioramento nella gestione del supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia/ ISPRA per l'istruttoria di Registrazione EMAS e il mantenimento del requisito di conformità (Reg.to CE 1221/09)

Oggetto: valutazione degli aspetti di possibile interesse per EMAS inerenti le funzioni acquisite da Arpae in applicazione della LR 13/2015

Obiettivi:

- analisi di opportunità dell'inclusione dei SAC/STB nel processo di verifica di conformità legislativa per EMAS
- Collaborazione con Comitato Ecolabel Ecoaudit per attività di sviluppo e miglioramento

Caratteristiche tecniche:

-implementazione delle procedure/istruzioni operative di pertinenza, adeguamento applicativi a supporto;

-report, proposte operative.

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 0,5 Dirigente , 0,5 mesi/uomo D, 0,5 mese/uomo B

Collaborazioni di altri Servizi/Strutture: Servizio Sistemi Informativi, DT, SAC

Iniziativa/ di: Valutazione degli aspetti ambientali di Agenzia

Oggetto: Valutazione aspetti ambientali di Agenzia

Obiettivi: Aggiornamento dati aspetti diretti/indiretti e valutazione dell'opportunità di estensione alle nuove sedi/attività assegnate all'Agenzia in applicazione della LR13/2015 e modalità di controllo operativo

Caratteristiche tecniche:

quadro di stato, definizione dei processi, valutazione aspetti/obiettivi ambientali applicabili all'Agenzia, report

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 1 mese/uomo Dirigente, 0,5 mese/uomo DS, 3 mesi/uomo D

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi : Direzioni e strutture territoriali

FORMAZIONE

Coordinamento e supporto

Attività di : Presidio formazione del personale dell'Agenzia

Obiettivi: gestione del Piano Annuale Formazione (PAF) secondo i criteri previsti per i Provider regionali ECM accreditati e ISO 9001

Caratteristiche tecniche: approvazione del PAF 2019, realizzazione delle attività approvate, stati d'avanzamento periodici, consuntivazione specifica, attribuzione crediti formativi.

Tempi realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 2 mesi/anno Responsabile SQEF, 5 mesi/anno Responsabile Formazione, 10 mesi/anno DS , 22 mesi/anno D, 10 mesi/anno C .

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: tutte le strutture.

Presidio processi primari

Attività di : Collaborazione con Università

Obiettivi: proseguimento e razionalizzazione della collaborazione con le Università degli Studi di PR e BO in tema di formazione dei tecnici della prevenzione

Caratteristiche tecniche: integrare e razionalizzare la programmazione della attività dei corsi di laurea per Tecnici della Prevenzione di UNIBO e UNIPR per gli aspetti relativi alle docenze del personale Arpae

Tempi realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 1 mese/anno Responsabile Formazione

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: Aree, Strutture Tematiche, Direzione Tecnica, Direzione generale

Attività di : Supporto al sistema regionale della formazione in sanità

Obiettivi: prosecuzione della collaborazione alle attività Osservatorio regionale formazione continua in Sanità (ORFOCS) e mantenimento degli accreditamenti ECM

Caratteristiche tecniche: adeguamento della qualità dell'offerta formativa ai requisiti ORFOCS e alle specifiche previste per gli ECM

partecipazione in qualità di osservatori qualificati ad eventi formativi del sistema regionale

Tempi realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 0,25 mese/anno Responsabile Formazione, 1 mese/anno anno CAP D, 1 mese/anno anno CTP DS.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: in funzione delle tematiche trattate nei corsi

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa di : Adozione di modalità innovative di erogazione formazione

Obiettivi: prosecuzione della collaborazione al progetto SELF e progettazione corsi in FAD

Caratteristiche tecniche:

implementazione di corsi Arpae in e-learning e contribuzione alla qualità dei corsi presenti nel catalogo Self gestito dalla Regione Emilia Romagna per conto degli enti del territorio

Tempi realizzazione : annuale

Risorse necessarie: 0,25 mese/anno Responsabile Formazione, 2 mesi/anno anno CTP D

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: in funzione delle tematiche trattate nei corsi

Iniziativa di: Supporto ai progetti nazionali MATTM, SNPA e AssoArpa

Obiettivi: contribuire alla programmazione e realizzazione delle attività dei gruppi nazionali e interagenziali per la formazione, per le attività di promozione della salute e della sostenibilità, e supportare il gruppo interagenziale per la salute e sicurezza sul lavoro.

Caratteristiche tecniche: partecipazione ai tavoli tecnici, istruttoria, valutazioni e elaborazione documenti e linee guida

Tempi realizzazione: biennale 2019-2020

Risorse necessarie: 1,5 mesi/anno Responsabile Formazione.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: CTR Educazione alla sostenibilità, Direzione tecnica SNPA, AssoArpa

ALTRE ATTIVITÀ SU DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE

Attività: Collaborazione alla realizzazione della attività del Programma regionale INFEAS 2017/2019

Obiettivi: supporto alla gestione della rete RES regionale con particolare riferimento ai

progetti in tema di ambiente educazione e salute
 Caratteristiche tecniche: partecipazione ai tavoli tecnici, valutazioni e elaborazione documenti e linee guida
Tempi realizzazione: annuale
 Risorse necessarie: 1 mese/anno Responsabile Formazione.
 Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: CTR Educazione alla sostenibilità, Direzione tecnica, CTR AS, strutture e servizi regionali competenti

Attività di : **Supporto tecnico-operativo ad iniziative di diffusione della prevenzione**
Obiettivi: promuovere e sviluppare programmi ed azioni sui temi della promozione della salute e della lotta ai fattori di rischio di origine ambientale in ambito regionale attraverso la creazione di rapporti più strutturati con i DSP, e nell'ambito del SNPA attraverso la collaborazione con i gruppi interagenziali.
Caratteristiche tecniche: partecipazione ai tavoli tecnici, valutazioni e elaborazione documenti e linee guida
Tempi realizzazione: biennale 2019 - 2020
 Risorse necessarie: 1 mese/anno Responsabile Formazione
 Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: CTR Educazione alla sostenibilità, Direzione tecnica (CTR AS), strutture e servizi regionali competenti, Dipartimenti Sanità Pubblica AUSL, SNPA

Attività di : **Coordinamento e direzione del Comitato Unico di Garanzia di ARPAE**
Obiettivi: garantire la continuità delle azioni di coordinamento del CUG e il consolidamento del sistema di relazioni a scala regionale e nazionale,
Caratteristiche tecniche: espressione pareri obbligatori non vincolanti previsti dai regolamenti vigenti e partecipazione alle attività dei coordinamenti intraregionali e interagenziali.
Tempi realizzazione : annuale
 Risorse necessarie: 1 mese/anno Responsabile Formazione/Presidente del CUG.
 Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Nodi operativi: in relazione alle tematiche affrontate
 Costi operativi esterni: 2.000 euro (sul budget del Direttore Generale)

Green Public Procurement e Strumenti di Sostenibilità

Coordinamento e supporto

Attività di: **Presidio dell'attuazione della Politica di consumo sostenibile e acquisti verdi di Arpae**
Oggetto: Consolidamento del sistema interno di gestione degli appalti verdi e allineamento del profilo dell'Agenzia alle politiche di riduzione degli impatti ambientali dei consumi delle pubbliche amministrazioni, in conformità alle disposizioni introdotte dal c.d. Correttivo al codice dei contratti (D.Lgs 56/2017), che hanno reso obbligatorio l'utilizzo dei criteri ambientali minimi (CAM) per tutte le tipologie di acquisizione sul 100% del valore a base d'asta. Alla luce delle novità normative e del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia si rende necessaria la revisione della Politica di GPP e del modello di relazioni ed organizzativo in essere in tema di appalti verdi.
Obiettivi: presidio diffusione e corretta applicazione politica GPP di Arpae in tutte le strutture agenziali.
Caratteristiche tecniche:
 - elaborazione del quadro delle azioni realizzate con riferimento al "Programma per lo sviluppo e consolidamento del GPP in Arpae 2017-2018" e predisposizione del programma

di attuazione degli obiettivi generali e delle azioni specifiche della “Politica di consumo sostenibile e acquisti verdi di Arpae” per il biennio 2019-2020;

- supporto, su richiesta del RUP o del Servizio Acquisti, per l'integrazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e per la definizione di criteri ecologici da introdurre nelle gare di appalto di forniture e servizi;

- revisione della “Politica di consumo sostenibile e acquisti verdi di Arpae” alla luce dell'evoluzione normativa degli appalti e del nuovo assetto organizzativo di Agenzia, anche sulla base degli indirizzi che verranno definiti nel nuovo Piano d'azione nazionale GPP e proposta di individuazione Gruppo di Lavoro/Referenti GPP anche in coerenza con quanto previsto nelle “Linee Guida Green Public Procurement (GPP) del Sistema Agenziale” (Linee Guida n. 150/2017 del SNPA);

- coordinamento Referenti GPP individuati nelle nuove strutture delle Agenzie per sensibilizzare tutto il personale nell'attuazione della Politica di GPP; periodici SAL con Servizio Tecnico e Patrimonio, Servizio Sistemi Informativi, Servizio Innovazione Digitale, Energy Manager, Mobility Manager per l'allineamento delle azioni di GPP con le altre politiche di sostenibilità dell'Agenzia (*Energy Management* e *Mobility Management*);

- progettazione e realizzazione di percorsi formativi focalizzati sugli aspetti emergenti delle politiche europee e finalizzati alla diffusione della Politica ed all'accrescimento delle competenze interne, anche avvalendosi dei materiali predisposti nell'ambito della Rete SNPA (corso e-learning su GPP);

- azioni di sensibilizzazione/informazione del personale tutto sia sulle procedure di acquisto da seguire, sia riguardo ai comportamenti corretti ed eco-compatibili di uso/consumo dei prodotti e delle strumentazioni dell'Agenzia con aggiornamento “Comunità Acquisti verdi” e rilascio documentazione informativa;

-Tempi di realizzazione: biennale 2019-2020

Risorse necessarie: 1 mese/uomo Responsabile Servizio, 3 mesi/uomo Responsabile UO e collaborazione di Servizio Acquisti; Servizio Tecnico e Patrimonio; Energy Manager; Staff Comunicazione; Referenti GPP delle strutture.

Presidio processi primari

Attività di: Contributo all'attuazione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) sul GPP e del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna

Oggetto: partecipazione al Comitato di Gestione del PAN GPP (presso il MATTM), ai Gruppi di lavoro per l'elaborazione dei CAM istituiti dal MATTM e al GdL Interassessoriale della Regione.

Obiettivi:

- supporto a revisione PAN GPP e contributi per elaborazione Strategia italiana sul consumo e la produzione sostenibile (Strategia SCP);

- definizione di specifiche tecniche condivise a livello nazionale per inserimento CAM nelle procedure di acquisto per prodotti/servizi prioritari nell'ambito del PAN GPP;

- apporti per l'attuazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna, sulla base delle richieste della Regione.

Caratteristiche tecniche:

- contributo alla stesura di documenti tecnici (linee guida, CAM) con indicazioni metodologiche specifiche ed obiettivi di settore, anche mediante confronti allargati di tutte le parti interessate;

- attività di comunicazione/informazione/formazione verso mondo di impresa/PA su obiettivi strategici e tecnici del GPP, anche d'intesa con il MATTM e nell'ambito del Protocollo MATTM-Regioni sottoscritto il 2 ottobre 2017;

- partecipazione al GdL interdirezionale per l'attuazione del Piano regionale triennale per l'applicazione del GPP in Emilia-Romagna.

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 0,1 mesi/uomo Responsabile di Servizio, 2 mesi/uomo Responsabile UO e collaborazione con altre strutture da definire.

Costi Operativi: costi di trasferta

Attività di: Supporto agli enti ed al sistema delle imprese per la transizione verso un'economia più circolare e contributi per diffusione della green economy

Oggetto: Contributi per la diffusione della green economy e la transizione verso un'economia più circolare

Obiettivi: Favorire la conoscenza degli strumenti volontari per la qualificazione ambientale e la valutazione e comunicazione degli impatti di organizzazioni e prodotti, compreso il marchio *Made Green in Italy*, e contribuire alla loro attuazione. Promuovere il mercato di prodotti di più lunga durata, innovativi, che impattino meno sull'ambiente e possano migliorare la qualità della vita (i cosiddetti "prodotti verdi"), sia verso la pubblica amministrazione sia sul fronte privato (informando i consumatori e le imprese), per contribuire a sostenere i legami tra innovazione, miglioramento ambientale e risparmio economico, in coerenza con gli indirizzi del documento di inquadramento e posizionamento strategico "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" (novembre 2017).

Caratteristiche tecniche:

- rappresentanza di Arpae nella Commissione Ambiente dell'UNI e nei Gruppi di Lavoro SGA e SGP dell'UNI, rappresentanza del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente nel Gruppo di Lavoro SGA di ACCREDIA
- partecipazione alle attività dell'Osservatorio sulla Green Economy (GEO) del GREEN (Centro di Ricerca dell'Università Bocconi su geografia, risorse naturali, energia, ambiente e reti) per sviluppare, mediante attività di ricerca e di approfondimento, i principali temi del dibattito sulla green economy quali ad es. *sustainability management*, contabilità ambientale, certificazioni ambientali, *ecodesign*, impronta ecologica di prodotto, consumo sostenibile nei mercati privati e nella domanda pubblica;
- supporto a Aree/Servizi Arpae per la diffusione a livello territoriale degli strumenti di sostenibilità, anche d'intesa con il CTR Educazione alla sostenibilità e partecipando al GdL interdirezionale della Regione per l'educazione alla sostenibilità;
- presidio revisione ed aggiornamento sito web "Strumenti di sostenibilità";
- organizzazione/partecipazione iniziative di comunicazione/informazione/formazione su strumenti di sostenibilità;
- predisposizione di materiali di approfondimento a sostegno delle certificazioni di prodotto e di processo.

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse necessarie: 2 mesi/uomo Responsabile di Servizio/Dirigente, 2 mesi/uomo Responsabile UO e collaborazioni da quantificare con altre Direzioni/Aree/Servizi, in particolare CTR Educazione alla sostenibilità, Osservatorio Energia.

Costi Operativi: costi di trasferta

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa di: Supporto tecnico-elaborativo al SNPA tramite partecipazione alle attività dei GdL di TIC SNPA e di Assoarpa

Oggetto: partecipazione alla Rete Referenti tematica "EMAS Ecolabel GPP", al SO Appalti verdi – criteri ambientali minimi del GdL Economia circolare nell'ambito del TIC VI individuato nel PT 2018-2020 SNPA e ai GdL tematici di AssoArpa.

Obiettivi:

- diffusione e applicazione concreta del GPP, secondo modalità condivise nel SNPA;

- omogeneizzazione competenze su strumenti di sostenibilità ambientale e GPP a livello di SNPA finalizzata alla corretta applicazione all'interno del sistema ed all'erogazione a livello territoriale di attività di supporto tecnico per l'applicazione dei CAM in enti pubblici, anche nell'ambito del Protocollo MATTM-Regioni sottoscritto il 2 ottobre 2017;

- eventuale sviluppo di progetti su GPP e *Life cycle costing* in ambito di AssoArpa, secondo pianificazione 2019.

Caratteristiche tecniche:

- contributo tecnico per allineare le competenze GPP a livello di SNPA, anche supportando le altre Agenzie per l'applicazione delle "Linee Guida Green Public Procurement (GPP) del Sistema Agenziale" (Linee Guida n. 150/2017 del SNPA);

- partecipazione alle attività ed alla elaborazione dei prodotti individuati nei Piani operativi di dettaglio (POD) della Rete referenti tematica SNPA EMAS/Ecolabel/GPP e del SO Appalti verdi e criteri ambientali minimi, tra cui in particolare l'aggiornamento dei moduli formativi del corso interagenziale sul GPP, l'indagine sullo stato di applicazione delle LG n. 150/2017 e criticità applicative, la predisposizione di un modello condiviso per un sistema di monitoraggio dell'applicazione dei CAM nelle varie Agenzie.

Tempi di realizzazione: biennale 2019 – 2020.

Risorse necessarie: 0,5 mesi/uomo Responsabile di Servizio, 3 mesi/uomo Responsabile UO e collaborazione con altre strutture da definire.

Iniziativa di: Sperimentazione e applicazione di strumenti per il calcolo dell'impronta di carbonio e dell'impronta ecologica di organizzazione di sedi Arpae

Oggetto: Applicazione strumenti per il calcolo e la riduzione dell'impronta di carbonio di organizzazioni (CFO) a seguito dei risultati della sperimentazione realizzata nel 2018 aderendo al "Voluntary program: Calculation of organization's carbon footprint by end-users" nell'ambito del progetto *Life CLIM'FOOT "Climate Governance: Implementing Public Policies to Calculate and Reduce Organisation Carbon Foot Print"*. Studio delle metodologie per il calcolo dell'impronta ecologica di organizzazione (OEF) applicabili ad Arpae

Obiettivi: quantificazione dell'impronta di carbonio di Arpae e identificazione delle misure per una sua riduzione.

Caratteristiche tecniche:

- definizione confini del sistema, raccolta e validazione dati di inventario, calcolo impronta di carbonio, e individuazione azioni di mitigazione

- studio di fattibilità applicazione metodologie per il calcolo della OEF ad Arpae

Tempi di realizzazione: biennale 2019-2020

Risorse necessarie: 0,5 mese/uomo Responsabile di Servizio/Dirigente, 2 mesi/uomo comparto e collaborazioni da quantificare con DA, DT ed Energy manager

Iniziativa di: Partecipazione a panel internazionali per la definizione delle Product Category Rules

Oggetto: Partecipazione alle *Open Consultation* previste nell'ambito della certificazione EPD (*Environmental Product Declarations* – Dichiarazione Ambientale di Prodotto) per quanto riguarda il percorso di approvazione delle *Product Category Rule* (PCR), ovvero le regole che permettono di predisporre gli studi LCA e le relative dichiarazioni ambientali EPD in modo coerente e confrontabile.

Obiettivi: Verifica di coerenza delle PCR .

Tempi di realizzazione: annuale

Risorse interne necessarie: 1,5 mese/uomo comparto

Servizio Sistemi informativi

U.O. Infrastrutture Tecnologiche

Coordinamento e supporto

Attività di: Presidio e consolidamento dell'infrastruttura DATACENTER centralizzati e inizio di piano delle attività per porting su nuovi datacenter lepida

Obiettivi: Attestazione dell'ampliamento dell'infrastruttura di datacenter centralizzata, suo presidio e mantenimento.

Definizione e pianificazione della simulazione biennale di disaster/recovery. Riattualizzazione del Piano di continuità Operativa.

Collaborazione per la definizione e attestazione del documento delle misure minime di sicurezza richiesto da Agid.

Inizio delle attività di verifica e definizione delle modalità attuative, in collaborazione con i riferimenti ICT della regione Emilia Romagna, per il futuro spostamento di tutta l'infrastruttura di datacenter su CED Lepida a seguito della sua attestazione come polo strategico nazionale.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,75 FTE .

Attività di: consolidamento delle nuove architetture server e conseguente smantellamento di architetture dismesse e obsolete

Obiettivi: Prosecuzione nell'opera di consolidamento dei più recenti sistemi operativi server, e architettura metraframe e di sicurezza. Consolidamento dei relativi server applicativi e smantellamento dei relativi server obsoleti anche in relazione all'attestazione della nuova infrastruttura VmWare Horizon per la remotizzazione delle applicazioni.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,35 FTE dedicata e si prevedono circa 30.000 € di costi esterni per le licenze software necessarie.

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Definizione Infrastruttura di rete nuovi sedi Arpae

Oggetto: nel 2019 si continuerà a lavorare per l'adeguamento delle infrastrutture network e server sulle varie sedi di Arpae, in particolare anche per le nuove sedi previste come ravenna.

Obiettivi: definizione e consolidamento della rete informatica dati e dell'ottimizzazione delle infrastrutture minimizzando i tempi di disservizio in accordo con lepida e rer e definizione esigenze e piano di rete per le sedi in previsioni di attivazioni negli anni successivi.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,25 FTE.

U.O. Cartografia e Gis

Coordinamento e supporto

Attività di: Supporto, gestione e nuove definizione di tematismi ambientali

Obiettivi: In continuità con gli anni precedenti la struttura continuerà a essere il punto di riferimento per la georeferenziazione dei tematismi ambientali a supporto in particolare dei vari CTR e PTR, Direzione Tecnica e regione Emilia Romagna.

Si continuerà il supporto per la definizione/gestione di mappe per i vari elaborati necessari all'agenzia in particolare l'annuario dei dati ambientali, web-book, la definizione delle zone di

rischio per gli impianti a rischio di incidente rilevante, gli agglomerati di cui alla direttiva 91/271/CEE, al fine di individuare le priorità di intervento nel settore fognature e depurazione per l'intero territorio regionale.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,4 FTE .

Attività di: Definizione di visori cartografici a supporto dell'attività conoscitiva anche delle varie aree autorizzative, di concessione e di prevenzione

Obiettivi: Saranno garantiti nel 2019 il supporto e l'eventuale definizione di visori cartografici e/o la diffusione di visori già esistenti a supporto delle attività delle varie aree dell'agenzia, finalizzati ad agevolare le fasi delle varie istruttoria tecnica di procedimento.

A tal fine si procederà con sviluppo di Web Mapping Application, completamente integrate con gli standard web più diffusi e con gli ambienti ArcGIS Server e ArcGIS on-line, mantenendo allineato e incrementando il know how conoscitivo anche del Geoportale di Arpae.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,5 FTE .

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Mappa regionale consumo del suolo e Linee elettriche Media Tensione

Oggetto: si continuerà all'aggiornamento della mappa tematica del consumo del suolo su progetto coordinato di ISPRA coordinando anche alcune figure professionali definite di SSA di Area coinvolte nel progetto.

In relazione al progetto catasto CEM conclusosi nel 2018, nel primo semestre del 2019 si concluderà l'analisi di fattibilità, ed eventualmente la prima mappa costruita direttamente dai dati forniti da Enel circa le linee di media tensione su tutto il territorio regionale.

Iniziativa/ progetto di: coordinamento dei lavori circa flusso dati.opendata, progetto regionale Minerva, catasti ambientali definiti internamente all'agenzia

Oggetto: il 2019 sarà l'anno per definire modalità operative condivise per la definizione, strutturazione, elaborazione e pubblicazione dei dati ambientali anche cartografici/territoria. Quindi si coopererà con il servizio di innovazione digitale e l'unità sistema informativo ambientale nella definizione del flusso conoscitivo dei dati anche cartografici/territoriale, nel supporto della definizione degli stessi e nelle modalità di rilascio di questi verso soggetti/strutture interni, istituzionali (ispra, regione) e pubblici verso il cittadino.

U.O. Sistema informativo ambientale

Coordinamento e supporto

Attività di: Gestione ordinaria ed evolutiva di tutti i sistemi di monitoraggio ambientale (acqua, aria, cem, ...).

Obiettivi: Gestione e manutenzione ordinaria di tutti i sistemi informativi di monitoraggio ambientale con adeguamenti e sviluppi evolutivi e/o di miglioramento. In particolare per il sistema Sira-H2O la rivisitazione e il rifacimento di alcuni moduli software fra cui il modulo di estrazione dati.

Nel 2019 si effettuerà anche l'analisi di fattibilità per il rifacimento e la rivisitazione del sistema dei preventivi delle attività Gespre.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,75 FTE dedicata e circa 30.000€ per il 2018.

Attività di: consolidamento su nuove architetture server e database e conseguente

smantellamento di architetture dismesse e obsolete

Obiettivi: Porting del database dei dati di qualità dell'aria nell'unica infrastruttura nuova versione di Oracle 12g. Porting dei server applicativi di monitoraggio che risiedono su infrastruttura citrix su nuovi server in architettura VmWare - conseguente smantellamento dei relativi server obsoleti.

Si valuteranno inoltre alcune nuove tecnologie per il datawarehouse, la Business Intelligence e il reporting nell'ottica di miglioramento e svecchiamento dell'infrastruttura esistente.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,2 FTE dedicata e circa 15.000 € per il 2019.

Iniziativa e progetti di innovazione

Attività di: Evoluzione del Sistema Sinadoc in particolare sul sistema processi autorizzativi

Obiettivi: nella gestione ordinaria ed evolutiva del sistema di gestione pratiche/attività Sinadoc e del suo archivio documentale, nel 2019, dopo aver completato lo sviluppo del sistema software, ci si concentrerà specificatamente nella definizione ed eventuale caricamento di dati pregressi presenti nei catasti ambientali più significativi, emissioni, scarichi, rifiuti, quindi coinvolgendo i processi più importanti e numerosi autorizzativi quali aia e aua e soprattutto la loro georeferenziazione sul sistema cartografico di arpa integrato e richiamato dal mondo sinadoc ed eventualmente disponibili per le pubblicazioni in open data e sul portale istituzionale dell'agenzia laddove richiesto e significativo

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 1 FTE dedicati interni al servizio e si prevedono circa 50.000 € di costi esterni per il popolamento.

Attività di: sistema informativo per il rilascio delle concessioni demaniali

Obiettivi: nel 2019, dopo aver analizzato le possibili soluzioni per la sostituzione dell'attuale sistema sisteb ormai obsoleto, ci si concentrerà nella conclusione della valutazione tecnica del software attualmente in uso presso regione lombardia, la successiva eventuale formalizzazione per il riuso e l'attestazione dello stesso all'interno dell'infrastruttura Arpa con la conseguente analisi e progettazione tecnica per il suo avviamento e l'integrazione ai sistemi/dati esistenti

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 1 FTE dedicati interni al servizio e si prevedono circa 30.000 € di costi esterni per l'analisi e integrazione del software.

U.O. Sistema informativo laboratori e gestione sviluppi interni

Coordinamento e supporto

Attività di: messa in produzione del nuovo sistema CMS Plone

Obiettivi: Avviamento nella nuova infrastruttura CMS per il sito internet pubblico.

Ri-attestazione e rivisitazione dei prodotti software minimi necessari per l'avvio operativo del nuovo cms, quindi mappe tematiche, bollettini automatizzati, accesso automatico ai dati attuali e storici.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 2,0 FTE e circa 40.000€ di costi per servizi di supporto, sviluppo, configurazione e avviamento del nuovo sito.

Iniziativa e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Avviamento di nuovi moduli del software LIMS

Oggetto: Avviamento e monitoraggio del laboratorio di ferrara fitofarmaci nel nuovo sistema LIMS. Sarà inoltre avviata la gestione delle anagrafiche strumenti e attività di gestione strumenti sia interne sia esterne utilizzando meccanismi e interfacce messe a disposizione dal LIMS (gestione di manutenzioni ordinarie e straordinarie, tarature). Inoltre dovrà essere rivista e riattualizzata anche a causa dell'attestazione in Arpae della nuova modalità di firma digitale remota, del portale di firma e portale consultazione RDP:

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 1,5 FTE e circa 10.000 € di costi di servizi informatici alla ditta aggiudicataria del contratto.

Iniziativa/ progetto di: Sviluppo e completamento Catasto Elettromagnetico

Obiettivi: Dopo aver completato il nuovo Catasto/Portale campi elettromagnetici (CEM) riferito agli impianti SRB, si prevede di iniziare l'analisi e progettazione per il rifacimento del Software ATCEM per la gestione delle misure manuali e automatiche, a causa dell'ormai troppo invecchiamento del software attualmente in uso.

Risorse: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,7 FTE interni al servizio.

Iniziativa/progetto di: Sviluppo del sistema di fatturazione automatica delle prestazioni di laboratorio.

Obiettivi: Si prevede nel 2019 di concludere lo sviluppo e il conseguente avviamento in sperimentazione di nuovo modulo applicativo Software agganciato al sistema informatico dei preventivi per definire e automatizzare la fatturazione a consolidamento. Nel 2019 si prevede l'analisi per la sua integrazione con il software di contabilità.

Risorse: si prevede per il 2019 0,5 FTE interni al servizio.

Iniziativa/progetto di: Rivisitazione di Software esistenti (Front Office e Gestione SIA) per la eventuale messa a regime degli stessi potenzialmente in tutte le strutture dell'agenzia.

Obiettivi: Si prevede nel 2019 di rivisitare alcuni software esistenti e utilizzati presso alcune strutture, in particolare il software di Front Office e di gestione segnalazione inconvenienti ambientali per il loro utilizzo in tutta l'agenzia e per la loro corretta integrazioni nelle infrastrutture esistenti e nelle varie modalità operative.

Sarà anche sperimentato nuove modalità e moduli software per la gestione contabile dei progetti aziendali a causa della difficile manutenibilità dell'attuale sistema ormai estremamente obsoleto.

Risorse: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,85 FTE interni al servizio.

U.O. Sistema informativo aziendale

Coordinamento e supporto

Attività di: Gestione ordinaria ed evolutiva di tutti i sistemi informatici istituzionali (contabilità, cartellini, giuridico, formazione, qualità, sicurezza, ...).

Obiettivi: Gestione e manutenzione ordinaria di tutti i sistemi informativi istituzionali con adeguamenti e sviluppi evolutivi e/o di miglioramento.

Nel 2019 si è occupati a gestire e mantenere tutti i principali applicativi sw attivi, funzionanti e coerenti con le nuove politiche e la nuova riorganizzazione dell'agenzia.

Nel 2019 si prevede ulteriori aggiornamenti di alcuni sistemi software alle nuove più recenti versioni (cartellini e paghe, quantomeno a livello di database).

Per il sistema di contabilità si prevede la gestione e la manutenzione in particolare della fatturazione ai privati, la messa a regime del sistema PagoPA, la verifica e analisi di nuova

gestione dei solleciti.

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2018, 1 FTE dedicata e circa 30.000 € complessivi di costi esterni per adeguamenti, aggiornamenti e porting alle più recenti versioni dei sistemi .

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Avviamento Nuovo Sistema gestione ATTI - AURIGA

Obiettivi: Dopo il completamento della progettazione del nuovo sistema conclusa nel 2017, in collaborazione con SAIPC, si ri-prevede il completo dei test del nuovo sistema, il porting degli atti da Epraxi e la programmazione dell'avviamento del nuovo sistema in produzione..

Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 0,25 FTE dedicati interni al servizio e costi esterni per circa 15.000 euro complessivi su contratto consip.

U.O. di Presidio informatico territoriale

Coordinamento e supporto

Attività di: Omogeneizzazione procedure e infrastrutture di nodo

Obiettivi: Nel 2019 si prevede di completare un percorso già avviato negli anni precedenti, cioè quella della omogeneizzazione e razionalizzazione delle attività e infrastrutture di nodo, nonché delle procedure che le sottendono, in prima battuta a livello di area territoriale e poi successivamente a livello dell'intera agenzia. In particolare oggetto di tale attività saranno: in primis le procedura di conservazione e backup dei dati, la gestione degli utenti e delle relative profilazioni, il networking e le relative configurazioni e gestioni, le infrastrutture server e i loro servizi software e applicativi di nodo, le infrastrutture storage di nodo e centralizzate e le loro modalità operative.

Il 2019 sarà dedicato per attuare e rendere efficiente la nuova revisione organizzativa del servizio e in generale dell'agenzia, in particolare rendere operative le aree territoriali nell'ottica della continuità operativa, del presidio territoriale, della gestione delle utenze nelle loro richieste ed esigenze informatiche, della gestione delle infrastrutture ricercando le migliori operatività nell'ottica anche delle varie sinergie che si possono attuare. Si dovranno individuare e attuare le modalità operative ottimali per una cooperazione produttiva delle aree territoriali con le altre unità del servizio di presidio delle infrastrutture centrali nonché dei sistemi informativi centralizzati e collaborare proficuamente anche con l'unità di sviluppo per indirizzare gli sviluppi interni con le esigenze che vengono manifestate e rilevate sul territorio.

Obiettivo particolare del 2019 è quello di analizzare, approfondire e quantificare le esigenze di presenza fisica sul territorio della figura del referente informatico, in particolare evidenziando quando è necessaria e quando invece possa essere sostituita con una presenza remota e quali accortezze tecniche e organizzative attuare nell'ottica di non diminuire la produttività. Il 2019 dovrà essere l'anno per l'emissione delle misure minime di sicurezza richieste da Agid e l'individuazione di un piano di programma operativo almeno biennale per il raggiungimento di un grado di presidio ottimale. Le unità di presidio territoriale continueranno a essere i punti di riferimento che dovranno governare e presidiare efficacemente il service desk di assistenza e manutenzione hardware e software quotidianamente nell'ottica di fornire a tutta l'utenza di Arpae un servizio sempre migliore ed efficace riducendo al minimo le criticità più o meno bloccanti dell'utenza. Risorse e costi operativi: si prevede per tutto l'arco del 2019, 14 FTE dedicati.

Staff Comunicazione e informazione

Nel 2019 lo Staff proseguirà le attività di comunicazione e informazione ordinarie, concentrandosi nell'integrazione delle competenze di recente acquisite da Arpae riguardanti in particolare le autorizzazioni ambientali di infrastrutture energetiche, le valutazioni ambientali e di rilascio concessioni demaniali, la realizzazione e gestione dell'Osservatorio Energia e dell'Osservatorio regionale sui Cambiamenti climatici, l'Educazione alla sostenibilità, il Piano aria integrato regionale e il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente.

Nel contempo, continuerà l'implementazione e lo sviluppo degli strumenti e dei canali comunicativi per meglio gestire l'attività di Ufficio stampa e di comunicazione pubblica, affrontando in particolar modo la disponibilità e diffusione dei dati sul web che nel 2019 completerà la riorganizzazione dei contenuti e aggiornerà il sistema di gestione, allineandolo con l'attuale della intranet.

Nel 2019 lo Staff collaborerà con le diverse strutture di Arpae per adeguare i siti web e intranet e il materiale comunicativo alla nuova organizzazione dell'Agenzia.

Coordinamento e supporto

Attività di: Comunicazione interna-esterna e miglioramento dei siti intranet e web dell'Agenzia

Oggetto: nei primi mesi dell'anno verrà completato l'aggiornamento del sistema di gestione della intranet Aggiornati dalla versione 4 alla 5 di Plone e immediatamente dopo del sistema di gestione del sito web dal CMS3 a Plone 5, con conseguente riprogettazione dei contenuti per la parte web.

La riorganizzazione degli strumenti e dei canali comunicativi, e il contemporaneo riassetto organizzativo dell'Agenzia, avranno dunque impatti sostanziali sul funzionamento della Comunicazione interna ed esterna, soprattutto a livello redazionale e a supporto delle Strutture dell'Agenzia.

Lo Staff - considerata anche la nuova collocazione organizzativa, dal 2019 direttamente dipendente dal Direttore generale - rafforzerà il proprio ruolo di coordinamento redazionale, orientando e organizzando i contenuti comunicativi verso gli utenti, in maniera da soddisfare le necessità e la richiesta informativa dei diversi pubblici.

Obiettivi:

- integrazione progettuale e operativa tra le principali strutture che si occupano di comunicazione e informazione ambientale per gli aspetti informatici, informativi, di trasparenza e dati: Servizio Sistemi informativi, Servizio Innovazione digitale, Servizio Affari istituzionali e Avvocatura; Servizio Pianificazione e Controllo direzionale, CTR Educazione alla Sostenibilità, Direzione tecnica e Staff Reporting ambientale, nonché alle Strutture competenti a livello locale presso le Aree di Prevenzione ambientale;
- sostegno delle attività di comunicazione organizzativa;
- sostegno alle attività di comunicazione interna ed esterna;
- popolamento dei portali con dati e informazioni pronti e aggiornati per la diffusione in caso di emergenze.

Caratteristiche tecniche: Diffusione mirata via intranet e web; supporto ad attività delle Strutture e attività sussidiarie dell'Ufficio stampa in casi di emergenze ambientali sul territorio e di diffusione di notizie locali.

Tempi di realizzazione: Durante l'intero anno.

Risorse interne necessarie: circa 100 gg/uomo per il responsabile dello Staff, oltre alla collaborazione redazionale degli altri componenti dello Staff e in particolare dell'U.O Web, Urp e Ufficio stampa (circa 2/3 dell'impegno lavorativo).

Attività di: Formazione/aggiornamento staff comunicazione nodi e redattori/amministratori siti web e intranet

Oggetto: i passaggi dalla versione 4 alla 5 di Plone per la intranet prima e per il web poi, entrambi programmati nel 2019, implicano una nuova attività di addestramento e formazione, da effettuarsi nel 2019. La formazione interesserà circa 100 colleghi che abitualmente aggiornano il Web e la Intranet di Arpae.

Obiettivi:

- ridefinire la rete dei redattori e degli amministratori dei contenuti dei siti web e intranet dell'Agenzia anche in funzione della nuova organizzazione;
- migliorare l'autonomia delle Strutture di Arpae nella gestione e aggiornamento dei siti web e intranet;
- stabilire e articolare competenze, responsabilità e permessi in relazione alla pubblicazione dei contenuti del web e della intranet;
- rendere consapevoli gli utenti delle nuove funzionalità del web.

Azioni: Pubblicazione di istruzioni, linee guida e norme redazionali per gestire il nuovo sito web con Plone 5 e adeguamento di quelle esistenti per la Intranet (da Plone 4 a 5). Organizzazione per i gestori dei contenuti di giornate informative frontali per la intranet e formative per il web, da svolgere queste ultime presso aule attrezzate.

Tempi di realizzazione: In gennaio le giornate informative per la intranet e in maggio 2019 quelle per il web, con eventuali aggiornamenti nel secondo semestre.

Risorse interne necessarie: 1 mese/uomo.

Attività di: Ufficio stampa

Oggetto: I contatti con i media, soprattutto su scala provinciale e locale, necessitano di un continuo impegno da parte dell'Ufficio stampa per quanto riguarda la predisposizione di materiale e comunicati in occasione di eventi emergenziali, considerata anche la mancanza di referenti professionalmente idonei in diverse Strutture. L'integrazione con l'Agenzia di informazione e comunicazione della Regione vede sempre più Arpae agire in modo sussidiario e di concerto con l'Assessorato Ambiente regionale, così come a livello nazionale avviene con il Sistema nazionale protezione ambiente, Ispra e AssoArpa.

Obiettivi:

- formalizzazione dei processi di comunicazione nei casi di informazioni routinarie e quotidiane e nei casi di emergenze ambientali;
- supporto alla Direzione nei rapporti con i media, redazione comunicati stampa e organizzazione di conferenze stampa, presentazioni per convegni e incontri;
- supporto alla Regione (Agenzia di comunicazione e informazione) e agli Assessorati regionali nella gestione e divulgazione delle informazioni di fonte agenziale;
- supporto ai referenti comunicazione presso le Aree Prevenzione ambientale per le attività di informazione e comunicazione;
- progettazione e gestione dei contenuti dei social dell'Agenzia o gestiti da Arpae per conto della Regione;
- aggiornamento periodico dell'indirizzario dei media locali ai quali inviare comunicazioni;
- servizio di rassegna stampa.

Azioni:

- aggiornamento dell'anagrafe e della mailing list degli organi di informazione;
- manutenzione, aggiornamento e implementazione del materiale informativo presente all'interno dello spazio Drive "Comunicazione", riguardante: comunicati, immagini di attività caratteristiche e di persone Arpae, marchio, riferimenti ai componenti dell'ufficio stampa;
- produzione della rassegna stampa telematica, con sintesi e segnalazioni quotidiane e, su richiesta, servizi di fornitura news e di rassegne dedicate.

Tempi di realizzazione: Tutto l'anno.

Risorse necessarie: 3 mesi/uomo.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi e/o Strutture operative: Referenti comunicazione di Area: 1 mese uomo.

Costi operativi: Rassegna stampa e fornitura news 7.000,00€ (quota parte annuale del contratto pluriennale per rassegna stampa - servizio esterno).

Attività di: Pubblicazione rivista Ecoscienza e adeguamento versione online

Oggetto: La rivista Ecoscienza (6 numeri all'anno) è una delle poche riviste rimaste all'interno del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente, per cui assume una rilevanza non solo regionale, ma anche nazionale. Negli ultimi anni si è rafforzata la collaborazione con Ispra e le altre Agenzie ambientali, oltre che con altri enti e soggetti esterni di riferimento per il mondo ambientale. Si garantirà l'uscita regolare della rivista, consolidando la collaborazione con gli interlocutori esterni.

Con la realizzazione del nuovo sito web Arpae, dovrà essere adeguata e resa più confacente alle attuali esigenze comunicative anche la versione online, per offrire un servizio migliore ai lettori.

Obiettivi:

- Pubblicazione di 6 numeri della rivista
- Adeguamento della versione online al nuovo sito web, con miglioramento della fruibilità e dell'articolazione dei contenuti.

Tempi di realizzazione: Durante l'intero anno.

Risorse interne necessarie: circa 50% dello staff dell'U.O. Linea Editoriale.

Attività di: Gestione della Portineria della Direzione generale

Oggetto: Dal 2013 il presidio della Portineria è affidato a personale esterno ad Arpae, che garantisce la presenza dalle 8.00 alle 14.00: punto di equilibrio tra esigenze di continuità e contenimento dei costi. Nel 2019 si proseguirà pertanto nella stessa forma gestionale, con affidamento di incarico secondo le norme di legge e regolamentari in vigore.

Obiettivi:

- Controllo degli accessi fisici alla sede di via Po e archiviazione dei consuntivi.
- Gestione delle telefonate provenienti dall'esterno.
- Supporto alle azioni di informazione (distribuzione avvisi, materiali) e alla gestione in entrata e uscita della corrispondenza.

Caratteristiche tecniche: lo Staff curerà la qualità dell'adempimento, anche adeguando l'istruzione operativa in vigore (relativamente alla sicurezza), garantendo continuità del servizio (negli orari scoperti), in occasione di necessità particolari.

Tempi di realizzazione: Tutto l'anno.

Attività di: Gestione e aggiornamento sito Aria

Oggetto: La campagna di comunicazione "Liberiamolara", iniziata nel 2001 in collaborazione con la Regione, nel 2017 è confluita nel nuovo portale "Aria" di Arpae, insieme all'attività relativa al Piano Aria integrato regionale (PAIR). La gestione delle azioni comunicative, per quanto riguarda la predisposizioni dei contenuti e la loro diffusione, nel 2017 è stata riaffidata ad Arpae fino al 2020, che pertanto proseguirà anche nel 2019 con la diffusione del "Bollettino misure emergenziali Liberiamolara", nelle modalità previste dall'Accordo di Bacino padano, e con l'implementazione dei contenuti informativi. Dati e informazioni verranno diffusi utilizzando anche nuovi prodotti (infografiche e animazioni video) e canali comunicativi e pubblicitari on-line (Newsletter, Alert, Comunicati stampa, Google Display, Google AdWords, Facebook ADS).

Nel portale "Aria" vengono riportati i dati sulla qualità dell'aria e le informazioni relative alle attività messe in campo da Regione e Comuni per la promozione di una mobilità sostenibile. Al sito sono collegati un indirizzo mail e profili facebook e twitter, attraverso i quali gli utenti possono richiedere eventuali informazioni/delucidazioni in merito ai provvedimenti adottati.

Obiettivi:

- diffusione quotidiana dei dati e delle informazioni ambientali, nonché del bollettino bisettimanale di qualità dell'aria, che stabilisce tra l'altro l'avvio da parte dei Comuni delle limitazioni alla circolazione;
- raccolta e diffusione delle informazioni relative ai provvedimenti (in particolare limitazioni alla circolazione e incentivi) disposti da Regione e Comuni;

- gestione dei rapporti con l'utenza esterna, attraverso la casella di posta elettronica e i profili Facebook e Twitter.

Tempi di realizzazione: settembre - marzo; ottobre - dicembre.

Risorse interne necessarie: 5 mesi uomo. Una parte dei compiti informativi è affidata a produzioni di infografiche, per le quali è presente una persona con incarico a tempo determinato interinale.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: Servizio sistemi informativi, CTR Aria: 1 mese uomo.

Attività di: Raccolta e organizzazione richieste di informazioni, segnalazioni, reclami

Oggetto: per ovviare al problema dei diversi sistemi di accesso on-line ad Arpae, nel 2019, con la pubblicazione del nuovo sito web di Arpae, verrà implementato un sistema unico attraverso il quale cittadini, aziende ed enti potranno contattare a vario titolo Arpae, in riferimento a: richieste d'informazioni e segnalazioni, segnalazione disservizi e reclami, richieste di pronto intervento ambientale; richieste di accesso (documentale, informazioni ambientali, accesso civico, accesso civico generalizzato); sportello centralizzato del demanio, dati ambientali, supporto tecnico e consulenze, Ufficio stampa.

Obiettivi: Riorganizzazione e razionalizzazione delle modalità di accesso telematico con l'attivazione sul sito web di Arpae di un "Sistema unico "Contatti Urp".

Tempi di realizzazione: Tutto l'anno.

Risorse interne necessarie: 1 mese uomo.

Collaborazioni di altre Strutture: Servizio Sistemi informativi, Servizio Innovazione digitale, Servizio Affari istituzionali e Avvocatura; Servizio Pianificazione e Controllo direzionale.

Costi operativi: 500 Euro.

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Integrazione progettuale e operativa tra le strutture che si occupano di diffusione dei dati e della reportistica ambientale

Oggetto: il tema della disponibilità e diffusione dei dati (anche cartografici) sul web e per dispositivi mobili della reportistica tecnica e automatizzata e del cloud computing (anche in ottica big data), è stato identificato in un contesto aziendale di "ricerca e sviluppo in tecnologie dell'informazione" e verrà declinato per la parte informativa all'interno del nuovo Servizio Innovazione digitale e per la parte comunicativa dello Staff Comunicazione e Informazione della Direzione Generale. Negli anni si sono sviluppate strutture e attività che, a diverso titolo e per aspetti diversi, si occupano all'interno dell'Agenzia di diffusione dei dati e della reportistica ambientale. Considerato che il nuovo portale web prevede di rendere disponibili dati e le informazioni ambientali secondo tre diverse modalità: spaziale (località, area geografica/provincia, regione), temporale (passato, presente, futuro) e profondità (dati open raw, report-elaborazioni, infografica-sintesi), dovranno essere rivisti e standardizzati sia i flussi informativi sia le modalità redazionali atti alla produzione e alla pubblicazione.

Obiettivi/Azioni:

Nel 2019, con la pubblicazione del nuovo sito web, verranno integrate tutte le funzioni di richiesta dati ambientali, da quelle relative ai dati self service agli open-data fino alle elaborazioni a pagamento, integrando anche le diverse fonti statiche come il portale del sito dei dati ambientali di Arpae (Web-book) e la sezione Trasparenza sui dati e informazioni ambientali. Nel corso del 2019 verrà inoltre avviato il sistema unico dell'Agenzia per la produzione (impaginazione, grafica e stampa) di tutta la reportistica tecnica per gli anni 2019-2021, secondo un progetto grafico coordinato e organizzazione dei contenuti come da linee guida definite a livello nazionale dal SNPA.

Tempi di realizzazione: Tutto l'anno.

Risorse interne necessarie: 2 mese uomo per lo Staff Comunicazione e Informazione.

Collaborazioni di altre Direzioni/Servizi: Servizio Innovazione digitale, Direzione tecnica e Staff Reporting ambientale.

Costi operativi: nessuno per le attività interne; da quantificare in base alle decisioni assunte, per le partecipazioni esterne. Circa 20.000 euro / anno di impaginazione e grafica per la

reportistica.

Coordinamento regionale Aree Autorizzazioni e concessioni

Coordinamento e supporto

Attività di: Autorizzazioni e istruttorie tecniche ambientali e in materia di energia

L'attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali ed in materia di energia è assicurata dalle Strutture Autorizzazioni e Concessioni a seguito di esame istruttorio delle richieste, sviluppo delle varie fasi di analisi tecnico documentali, richiesta, ove previsto, alle Strutture di Prevenzione ambientale Arpae competenti, di relazioni tecniche su progetti e/o modifiche sostanziali o non sostanziali e sui Piani di monitoraggio e controllo (impianti in AIA), indizione e gestione delle Conferenze di servizi, fino al rilascio degli atti finali motivati di autorizzazione (o diniego).

Le dimensioni operative complessive del processo, a livello regionale con riferimento ai primi 9 mesi del 2018, sono riportate nella tabella inserita nel Piano triennale 2019-2021 e si articolano in funzione della domanda dei vari contesti territoriali cui si riferisce la singola richiesta autorizzativa.

Tipologia	N. atti (SAC) 30/09/2018	Conf. di Servizio gestite (SAC) 30/09/2018	Istruttorie tecniche (SAC)	Relazioni tecniche (Prev. Amb.)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	361	122	16	259
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	1.926	218	286	1.007
Rifiuti (artt.208, 216 D.lgs. 152/06 extra AUA)	126	118	25	72
Impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004) e linee elettriche	117	76	22	58
Totale	2.530	534	349	1.396
Bonifiche siti contaminati	73	105	4	31
Ripascimenti e immersioni	3	0	0	0
Altre autorizzazioni (aria, acqua, suolo)	65	0	2	89

Principali obiettivi organizzativi di processo:

- dare continuità e rafforzare anche grazie all'istituzione e alla operatività delle Aree territoriali le iniziative volte alla omogeneizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative con attenzione ed indirizzo verso soluzioni tecniche efficienti ed efficaci per il corretto equilibrio territoriale ed ambientale, sulla base delle specifiche direttive regionali;
- mettere a punto una strutturazione e definizione univoca a livello regionale dei contenuti e dei requisiti di garanzia che ispirano i provvedimenti autorizzativi, sulla base degli indirizzi e direttive regionali;
- proseguire nell'individuazione e integrazione delle competenze tecniche interne in logica di workflow sinergici e ben codificati, nell'ottica della semplificazione dei processi, a vantaggio di una maggiore tempestività e trasparenza operativa.

L'allineamento delle "performance di processo" nel rilascio delle autorizzazioni con l'assetto tecnico-istruttorio assicurato dalle strutture operative dell'Agenzia si conferma obiettivo prioritario dell'azione di governance e di gestione dell'intero processo autorizzatorio in capo

ad Arpae, con aspettative di tempestività, qualità tecnica, competenza ed efficienza procedurale.

Rilevante sarà anche nel 2019 l'impegno per la gestione del confronto sugli atti autorizzativi in Conferenza di Servizi, stante il numero di procedure da gestire con tale modalità di consultazione dei vari soggetti potenzialmente interessati.

Previsioni operative:

Complessivamente per il medio periodo si stima:

- un generale mantenimento delle garanzie di evasione delle pratiche in ingresso, con relative istruttorie tecniche e approfondimenti valutativi, nei tempi procedurali definiti dalle normative vigenti, a fronte di continuità nella disponibilità/promozione di un efficace dialogo con le istituzioni e l'utenza (anche attraverso le CdS) ;

- per le richieste di AIA, si prevede in termini quantitativi un andamento centrato soprattutto su procedure di modifica, ma anche da una quota di procedure di riesame a seguito di BAT conclusions per diversi settori presenti sul territorio regionale (es. allevamenti) ;

- per le richieste di AUA, l'andamento sarà influenzato ancora della progressiva decadenza delle autorizzazioni settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera), ma altresì gradualmente interessato da richieste di modifiche sostanziali per le autorizzazioni in essere, si può prefigurare anche un effetto della attesa ripresa economica che nel nostro territorio (in alcuni ambiti già in parte avviata) potrà influenzare soprattutto le piccole e medie imprese.

Anche per le AUA, come già per il "Portale AIA", si dovrà prevedere l'attivazione di una piattaforma informatica regionale per l'input e l'output dei procedimenti;

- conferma dell'attività di gestione delle procedure autorizzative previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili (prevalentemente per impianti a biogas/biomasse, installazione di centraline idroelettriche, impianti fotovoltaici) con attivazione di contestuali Conferenze di Servizi; -

per le funzioni autorizzative ex L.R. 26/2004, nello specifico elettrodotti tra 5.000-150.000 V, autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, con eventuali varianti urbanistiche e procedure espropriative (procedimento unico con parere autorizzatorio espresso in Conferenze di Servizi), metanodotti non di interesse statale (procedimento unico con parere autorizzatorio espresso in Conferenze di Servizi), produzione energia elettrica fino a 300 MW (con parere autorizzatorio in Conferenze di Servizi), depositi olii minerali, cogenerazione da 1 a 300 MW D.Lgs.115/2008 (procedimento con parere autorizzatorio espresso in Conferenze di Servizi) si prevedono volumi di attività in linea con gli anni precedenti.

Su tali attività gli obiettivi fondamentali del 2019 sono:

1) La costituzione presso le aree e a livello di coordinamento regionale degli strumenti (ruolo del coordinamento sac, gruppi di lavoro tematici, momenti di formazione e aggiornamento, specializzazione tematica dei dipendenti delle SAC ecc) volti a favorire l'omogeneizzazione di procedure e contenuti delle autorizzazioni ambientali ed energetiche;

2) Impegno per rispettare i tempi di legge sia per le nuove autorizzazioni sia per le modifiche sostanziali e non sostanziali;

3) Favorire, anche avvalendosi dei coordinamenti regionali e dei Responsabili d'area territoriale, un raccordo ottimale tra i compiti delle SAC e il ruolo dei Servizi di Prevenzione Ambientale per assicurare un' altra qualità degli atti di Arpae sia per ottimizzare i tempi e i carichi di lavoro

Attività di: Rilascio e gestione concessioni di demanio idrico

Ai sensi della L.R. 13/2015 Arpae provvede alla gestione delle istruttorie ed al rilascio delle concessioni per l'uso/occupazione del demanio idrico (acque e suoli), operando sul territorio tramite le SAC per l'istruttoria delle nuove istanze e la "manutenzione" delle concessioni vigenti e attraverso l'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico (DGR 1927/2015) per la

conclusione delle pratiche concessorie giacenti al momento dell'assunzione delle competenze e per l'omogeneizzazione e semplificazione della modulistica e del procedimento.

Per quanto concerne il contesto attuale le SAC stanno pertanto provvedendo ad istruire le richieste di concessione, varianti, cambi di titolarità, rinunce afferenti l'utilizzo del demanio idrico.

Provvedono inoltre a verificare la regolarità dei pagamenti e a richiedere eventuali canoni pregressi.

Sia pure nei limiti degli attuali organici, viene effettuata anche attività di sopralluogo, con eventuale redazione di verbali di accertamento nel caso vengano riscontrati illegittimità nell'uso dei beni demaniali in concessione.

Quanto all'Unità Specialistica Demanio Idrico si è proceduto con le seguenti attività:

- istruttoria pratiche pendenti al 1.05.2016;
- controllo regolarità pagamenti e invio note di interruzione della prescrizione di legge, con avvio del processo di digitalizzazione dei bollettini di pagamento trasferiti dalla Regione;
- semplificazione /omogeneizzazione delle procedure, con emanazione di linee guida procedurali;
- formazione sulle procedure di rilascio dei titoli;
- gestione centralizzata di alcune pratiche (Grandi derivazioni, pratiche dei Consorzi di Bonifica, Accordi sostitutivi di concessioni);
- gestione procedimenti sanzionatori in materia di demanio;
- gestione del Punto Informativo Demanio;
- coordinamento della verifica dei crediti regionali per insinuazione in procedure concorsuali.

Le attività di gestione amministrativa del demanio idrico comportano l'interazione con altri soggetti, ed in particolare: il coordinamento con altri Enti: Regione Emilia-Romagna; Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile; Autorità di Distretto del Fiume Po, Forze dell'ordine.

In particolare con la Regione e l'ARSTePC, Arpae ha attivato (Del. 101/2017) un Tavolo tecnico interistituzionale per il coordinamento dell'attività delle Agenzie sul demanio idrico; - integrazione tra strutture di Arpae (DT; SAC; CTR; SIMC; Area Affari istituzionali e legali, Area Bilancio); - contatto con l'utenza interna ed esterna, finalizzato all'omogeneizzazione procedurale per tutto il territorio regionale, attraverso il servizio informativo rappresentato dal Punto Informazione Demanio.

Le dimensioni operative complessive del processo, a livello regionale, sono attualmente riconducibili a circa 1800 procedimenti conclusi all'anno, con attività di recupero dei canoni pregressi per incarico della Regione che per il solo Progetto demanio, e cioè sulle pratiche giacenti, si attestano in circa 2.700.000 nell'ultimo anno.

I principali obiettivi organizzativi di processo sono:

- Incremento dei procedimenti di rilascio/rinnovo delle concessioni demaniali conclusi nell'anno, tenendo conto dei procedimenti di competenza delle SAC e di quelli in capo all'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico;
- graduale copertura dei costi di personale del progetto demanio con le entrate connesse ai canoni ed indennizzi per l'utilizzo del demanio idrico;
- sostituzione/implementazione, in collaborazione con la Regione, del sistema informativo inerente le concessioni di demanio idrico. - avvio del progetto di dematerializzazione dell'archivio delle pratiche del demanio idrico;

Previsioni operative:

- attività di gestione amministrativa delle concessioni in ottica di semplificazione e omogeneizzazione procedurale attraverso l'istituzione delle aree territoriali, la redazione di modelli, note e atti standardizzati per fattispecie ricorrenti, linee guida tematiche e direttive

interne volte ad unificare le procedure sul territorio regionale;

- prosecuzione dell'attività di controllo sui pagamenti dei canoni e degli indennizzi connessi all'utilizzo del demanio idrico, in quanto la Regione con DGR 1036/2017 ne ha fatto espressa richiesta di priorità per evitare la prescrizione dei crediti;
- studio della sostituzione e implementazione delle funzionalità della banca dati in collaborazione con la RER, ed in particolare: attivazione di procedure online di gestione delle concessioni, da effettuare in collaborazione con la Regione, che gestisce la banca dati dedicata al demanio idrico, tra cui modalità per presentazione telematica domande di nuove concessioni aree demaniali, rappresentazione su cartografia della risorsa demaniale richiesta in concessione, pagamento online realizzato su Payer (piattaforma regionale per i pagamenti telematici) di canoni, indennizzi per arretrati, spese istruttorie e altre spese;
- Aggiornamento, su collaborazione dei servizi informatici interni, dei software Sinadoc ed EGrammata rispetto alle finalità di gestione del demanio idrico, e possibilmente integrazione con la banca dati dedicata al demanio idrico (SISTEB);
- Implementazione, su collaborazione dei servizi informatici interni, delle funzionalità del "visore", strumento che mette a disposizione una serie di informazioni per l'istruttoria pratiche di concessione;
- verifica della fattibilità tecnico-economica del progetto di dematerializzazione dell'archivio cartaceo afferente il demanio idrico;
- gestione delle Grandi derivazioni di risorsa idrica, con trattazione centralizzata delle stesse anche per la gestione dei titoli vigenti e non solo per le istanze pendenti in ottica di gestione complessiva e integrata e degli atti conseguenti agli Accordi sostitutivi delle concessioni con i grandi gestori di reti per le occupazioni di aree del demanio idrico;
- esame istruttorio dei procedimenti concessori funzionale anche a segnalazioni per attività di controllo sul territorio e lotta all'abusivismo e istruzione dei procedimenti sanzionatori avviati coi 85 verbali di accertamento di violazioni amministrative connesse all'utilizzo del demanio idrico fino all'emanazione dell'ordinanza di ingiunzione, con supporto nell'eventuale fase contenziosa successiva.

Su tali attività gli obiettivi fondamentali del 2019 sono:

- 1) Realizzare nel corso del 2019 il completamento e consolidamento degli organici, aspetto rimasto per troppo tempo non pienamente risolto (sono indispensabili circa 40 unità per l'Unità specialistica demanio collocata presso la Direzione Tecnica e di circa 68 unità afferenti alle SAC territoriali - Unità demanio.) del Servizio demanio, sostituendo il personale che ha deciso di rientrare in Regione e curando in modo particolare la formazione del nuovo personale.
- 2) Operare, anche valorizzando le aree territoriali, affinché i cambiamenti di personale che si avranno nel corso del 2019 non riducano e non rallentino le attività prioritarie di concessione e di recupero dei canoni pregressi ma anzi pongano le basi per un graduale miglioramento di efficienza e funzionalità dell'intero servizio demanio a livello regionale e delle singole aree territoriali.

Attività di: Gestione sanzioni e contenziosi

La circostanza che Arpae, attraverso le SAC, sia anche "autorità competente" all'emanazione di numerosi provvedimenti autorizzatori o concessori, ha ovviamente cambiato la natura dell'Ente rispetto alla preesistente Agenzia che risultava infatti impegnata nei procedimenti ambientali solo con pareri tecnici aventi natura endoprocedimentale i quali, non avendo rilevanza esterna, non potevano essere impugnati direttamente dal soggetto destinatario del provvedimento dell'Autorità competente.

In Arpae si è registrato quindi un notevole aumento del contenzioso presso la giustizia amministrativa (TAR, Consiglio di Stato ma anche Tribunale Superiore Acque Pubbliche) che viene gestito, oltre che dalle SAC stesse, mediante gli avvocati, anche cassazionisti,

dell'Area Legale centrale.

All'Agenzia pervengono inoltre le sanzioni comminate da tutti gli altri Corpi e Associazioni abilitati al controllo ambientale (Carabinieri-Forestali, Carabinieri stazioni Locali, Guardia di Finanza, Polizia Stradale e Municipale, GGEV), da gestire unitamente a quelle comminate da Arpae stessa con modalità previste dalla Legge 689/81 comprendente: valutazioni scritti difensivi, audizioni soggetti multati, emanazione ordinanze ingiunzione o di archiviazione, rintracciamento multati in collaborazione con Comuni, eventuale iscrizione a riscossione.

L'Agenzia gestisce anche i procedimenti sanzionatori sulle materie demaniali ed è impegnata altresì nella conclusione di quelli in corso al passaggio delle competenze ai sensi della L.R. 13/2015.

A tal riguardo si evidenzia come siano stati nominati alcuni agenti accertatori all'interno delle SAC, ai quali tra l'altro nel corso del 2018 è stato completato un percorso formativo.

Per il contenzioso conseguente all'emanazione delle Ordinanze ingiunzioni, sia ambientali che demaniali, considerato che per tali vertenze, incardinate ai sensi degli art. 22 e seguenti della L. 689/81 e della L. 150/2011, non è necessaria in primo grado la difesa tecnica di un avvocato, appare quindi necessario operare anche con il coinvolgimento di adeguate risorse di rete, attuando quanto indicato dalla riorganizzazione che prevede l'istituzione di figure professionali amministrative legali presso le aree territoriali sotto il coordinamento del Servizio legale e a disposizione sia delle SAC che dei servizi di prevenzione Ambientale.

Su tali attività gli obiettivi fondamentali del 2019 sono:

- 1) L'individuazione presso le aree territoriali delle figure amministrative e giuridiche di supporto all'attività delle SAC e dei Servizi di Prevenzione ambientale e la loro formazione e operatività con il coordinamento tecnico-giuridico del Servizio Legale di Arpae
- 2) Il mantenimento e rafforzamento dell'attività di gestione sanzioni da parte delle SAC

Attività di: Supporto tecnico agli EE.LL.

L'Agenzia deve favorire la corretta applicazione delle normative ambientali, attraverso collaborazione con le istituzioni e realizzazione di analisi ambientali contestualizzate ai fattori di sostenibilità a supporto delle politiche territoriali.

Per questo dovrà proseguire l'impegno di tutta Arpae nel dialogo istituzionale con le imprese ed in generale con la società, in particolare sul fronte tecnico per il miglioramento delle performance ambientali". Uno degli obiettivi delle nuove aree territoriali è costituire come Arpae un "riferimento autorevole per definizione e individuazione di azioni ed attività di tutela ambientale", che operi ponendo a valore anche il rapporto con altre istituzioni. A tal fine obiettivo fondamentale del 2019 sarà quello di far conoscere agli EELL il nuovo assetto di Arpae che ha tra gli obiettivi un ulteriormente rafforzamento del rapporto con il territorio.

Attività di: Procedure di valutazione ambientale

Arpae, secondo le disposizioni della Direttiva regionale approvata con DGR 1795 del 31 ottobre 2016, provvede all'istruttoria delle procedure di verifica (screening) e delle procedure di VIA relativamente ai progetti già assegnati in passato alla competenza delle Province, e le SAC presiedono normalmente le Conferenze di Servizio dei procedimenti di PAUR a nome e per conto della Regione Emilia-Romagna ai sensi della nuova Legge Regionale in materia di Via e di Screening n. 4 del 2018, per l'assunzione dei rispettivi provvedimenti da parte della Giunta regionale, nonché provvede, su richiesta della Città Metropolitana di Bologna e di diverse Province che hanno richiesto tale servizio come previsto dalla Legge Regionale n.13/15, all'istruttoria delle VAS-ValSAT relativamente agli strumenti di pianificazione comunali di cui alla nuova Legge regionale sulla tutela e uso del territorio n. 24/2017.

In tali attività, oltre alle SAC, sono impegnate strutture operative centrali e territoriali dell'Agenzia e particolarmente i servizi di prevenzione ambientale.

Le dimensioni operative complessive del processo, a livello regionale con riferimento ai primi

6 mesi del 2018, sono riportate in tabella e si articolano in funzione della domanda dei vari contesti territoriali cui si riferisce la singola richiesta autorizzativa.

Tipologia	N. relazioni tecniche istruttorie al 30/09/18	Conf. di Servizio al 30/09/18
Istruttoria VIA e Screening	46	118
Istruttoria VAS e Valsat	51	4

Attività di Istruttoria VAS e Valsat

Con riferimento alle funzioni di gestione dei siti di rete natura, di diretta competenza della Regione, il comma 4 dell'art.20 della L.R. 22/2015 prevede che "... la Regione possa avvalersi di Arpae per lo svolgimento delle relative funzioni". La Giunta regionale ha approvato un accordo con Arpae per definire, nello specifico, le funzioni di collaborazione dell'Agenzia a favore della Regione. In particolare Arpae è impegnata nelle istruttorie preliminari all'effettuazione delle Vinca di progetti, interventi ed attività sottoposte anche a VIA. Inoltre la nuova Legge Regionale 4/2018 ha rafforzato il ruolo di Arpae nelle procedure di VIA/PAUR prevedendo che normalmente spetti al Responsabile della SAC i presiedere le Conferenze di Servizio a nome e per conto della Regione Emilia-Romagna

Principali obiettivi del 2019:

- dare continuità e rafforzare, valorizzando l'istituzione delle aree territoriali, dei gruppi di lavoro e dei coordinamenti regionali, le iniziative volte all' omogenizzazione e semplificazione delle procedure istruttorie con attenzione ed indirizzo verso soluzioni tecniche efficienti ed efficaci per il corretto equilibrio territoriale ed ambientale, sulla base delle specifiche direttive regionali;
- mettere a punto una strutturazione e definizione univoca a livello regionale dei contenuti e dei requisiti di garanzia che ispirano i provvedimenti istruttori, sulla base degli indirizzi e direttive regionali; - proseguire nell'individuazione e integrazione delle competenze tecniche interne in logica di workflow sinergici e ben codificati, nell'ottica della semplificazione dei processi, a vantaggio di una maggiore tempestività e trasparenza operativa.

Complessivamente a partire dal 2019 si stima:

- un incremento dei procedimenti di VIA/PAUR più complessi e con richiesta di valutazioni specialistiche tecniche secondo tempi procedurali definiti e assolutamente perentori, a fronte di continuità nella disponibilità/promozione di un efficace dialogo con le istituzioni e l'utenza (anche attraverso le CdS) ;
- un possibile, graduale calo delle procedure di screening (procedure semplificate) in quanto la nuova normativa porta a "facilitare" l'esclusione di taluni progetti dallo screening oppure a favorirne il loro diretto passaggio a VIA (con ciò giustificando l'incremento sopra menzionato).
- un leggero incremento del contributo tecnico richiesto ad ARPAAE da altri soggetti istituzionali (Regione, Comuni, Ministero) per procedure di VIA/Screening di loro competenza.

Per le considerazioni sopra esposte si auspica un potenziamento delle competenze tecniche e del numero del personale dedicato a tali valutazioni (sia nelle SAC che nei Servizi di Prevenzione ambientale, che per gli aspetti procedurali e amministrativi che si stimano più costanti nel tempo.

Si segnala, in generale, una certa ripresa dell'economia che ha già portato nel 2018 (e probabilmente continuerà nel 2019) ad un incremento delle pratiche presentate.

In ogni caso si intendono rispettare le tempistiche previste dalla legge. In riferimento ai procedimenti di VAS/VALSAT, per il prossimo anno si prevede un carico di lavoro

probabilmente superiore a quello sostenuto negli ultimi anni.

Un incremento di carico di lavoro può essere previsto in virtù dell'applicazione della nuova L.R. n. 24 del 21/12/2017, dovendo contribuire alla formazione dei nuovi strumenti di Pianificazione Urbanistica comunali e partecipare direttamente ai Comitati urbanistici territoriali per l'espressione dei pareri ambientali di competenza di Arpae.

Obiettivi principali 2019 sono sicuramente quelli di favorire una omogeneizzazione delle procedure e dei contenuti a livello di aree territoriale e a livello di tutta Arpae e di rispettare le tempistiche dettate dalla normativa e dalle esigenze procedurali di area metropolitana e Province in riferimento all'elaborazione di contributi ed alla redazione della relazione istruttoria.

Coordinamento regionale Aree Prevenzione ambientale

Coordinamento e supporto

Attività di: Ispezione, vigilanza e prescrizioni

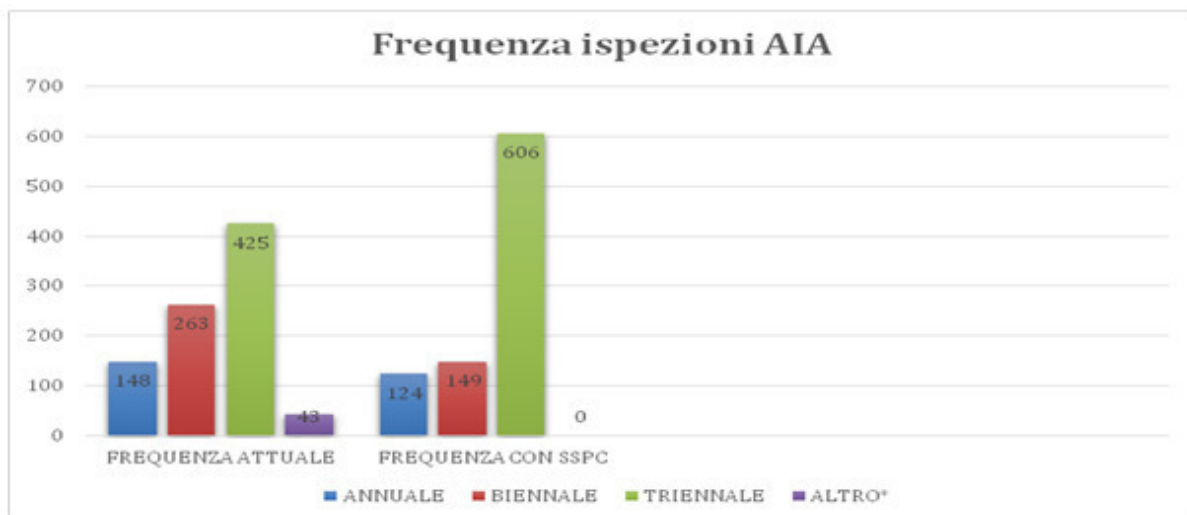
L'attività di vigilanza e controllo si realizza attraverso azioni programmate e interventi svolti a seguito di segnalazioni di inconvenienti ambientali. L'attività è articolata su 20 Distretti territoriali che svolgono anche funzioni di tutela ambientale nei casi di intervento in emergenza e sull'attività del CTR Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, per verifiche ispettive sugli impianti. Obiettivo dell'Agenzia è consolidare i livelli di attività raggiunti nel 2018 (~8.400 ispezioni con 6.450 campionamenti a settembre 2018), di cui circa il 67% su attività programmata ed il 33% a seguito delle segnalazioni di inconvenienti ambientali, garantendo altresì supporto alle Procure in relazione alle irregolarità notificate. L'attività programmata riguarda in larga parte i controlli delle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che in Emilia-Romagna ammontano a 858 (dato al 15/07/2018).

Relativamente a tali aziende, ai sensi dell'Art. 29 decies comma 11 bis del D. Lgs. 152/2006, il Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, dal 2019 predisporrà il piano delle ispezioni AIA a livello regionale mediante l'applicazione del Metodo SSPC, (Sistema di Supporto alla Pianificazione dei Controlli), sviluppato all'interno del Piano triennale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Con la pianificazione dei controlli nel triennio 2019-2021, mediante il suddetto modello, intende applicare criteri omogenei a livello regionale definendo per ciascuna installazione/azienda, un valore di rischio, calcolato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- b) osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- c) partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009).

Sulla base del valore di rischio individuato da Arpae e degli intervalli definiti dalla Regione si sono determinate le frequenze delle ispezioni. Dall'analisi dei dati emerge che nel triennio 2019-2021 si avrà una riduzione complessiva di circa il 15% delle ispezioni AIA; con una riduzione del 16 % delle ispezioni annuali, una riduzione del 43 % delle ispezioni biennali ed un aumento del 43 % delle ispezioni triennali. La riorganizzazione delle frequenze ispettive non ha una omogenea ripartizione sul territorio, ma si osservano aree con significative riduzioni (es. Ferrara) ed altre con incrementi (es. Ravenna).



Tale situazione permetterà di potenziare l'attività ispettiva relativamente ad alcune filiere produttive e tipologie di impianti che per caratteristiche emissive rientrano in genere in Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA), ma che dal punto di vista della compatibilità ambientale e/o sociale richiedono maggiore attenzione, seppure in modo differenziato nelle varie realtà territoriali.

In particolare, visto il propagarsi di incendi a livello nazionale di impianti che stoccano e/o trattano rifiuti, si ritiene di orientare l'attività in tale settore a maggior rischio, anche in termini di illeciti.

Verrà pertanto predisposto un piano di interventi che consideri le specifiche pressioni locali, in collaborazione tra Sezioni e SAC territorialmente competenti. Rientrano in questo contesto anche le attività di controllo sulla gestione dei rifiuti (in particolare demolitori e RAEE) che lo Stato ha assegnato direttamente alle Province e che l'Agenzia gestirà attraverso specifici accordi con le Province stesse.

Rimane consistente l'attività di vigilanza, controllo e monitoraggio dei siti contaminati che verrà integrata in base a quanto sarà previsto nel piano regionale di prossima approvazione. Nel 2019 entrerà in vigore anche il nuovo Protocollo d'intesa regionale per il controllo degli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Arpae persegue l'obiettivo di uniformare le procedure attuate a livello provinciale garantendo l'omogeneizzazione dei comportamenti nei vari territori per rispondere ai dettati del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., con il coinvolgimento attivo dei gestori degli impianti. Nel Protocollo vengono regolamentate le procedure e le modalità di: redazione del piano di campionamento, effettuazione delle analisi, trasmissione dei dati ai vari livelli istituzionali, valutazione delle conformità degli scarichi ai parametri di cui alle tabelle 1, 2 e 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06. Il Protocollo si applica agli impianti di depurazione delle acque reflue urbane di qualsiasi potenzialità, dotati di trattamento secondario o equivalente, al servizio degli agglomerati di consistenza maggiore o uguale a 2.000 AE. Il protocollo comporterà un sensibile incremento dei controlli realizzati da Arpae.

Applicazione della L. 68/2015

L'Agenzia è pienamente coinvolta nell'attuazione della L. 68/2015, che contempla l'istituto della prescrizione per i reati ambientali che non hanno costituito danno o pericolo di danno per l'ambiente e non hanno determinato inquinamento o disastro ambientale, operando in entrambe le fasi che portano all'estinzione del reato: a) il potere di prescrizione è in capo agli Agenti di Polizia Giudiziaria e Arpae ha al suo interno un numero cospicuo di Ufficiali di Polizia Giudiziaria (268 al 30/09/2018); b) Arpae è stata individuata in ambito regionale come unico soggetto preposto all'asseverazione delle prescrizioni. Da un confronto con le Procure della regione, il 18 maggio 2016 presso la Procura Generale presso la Corte d'appello di Bologna è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa sui reati ambientali con i diversi soggetti

impegnati nell'applicazione della L. 68/2015 (c.d. Legge ecocreati). Soggetti con ruoli diversi, sia con funzioni di Polizia Giudiziaria, sia con professionalità e competenze di presidio del territorio regionale (NOE, Corpo forestale dello stato, Capitaneria di Porto di Ravenna). Il protocollo definisce i rispettivi ambiti di competenza e chiarisce i rapporti tra gli Organi di polizia giudiziaria che costituiscono il cardine su cui è incentrato il processo della prescrizione e le Procure che sono arbitro e process owner dei procedimenti. L'estinzione del reato in via amministrativa previsto dalla L.68/2015 si compone delle seguenti fasi: la prescrizione tecnica, la sua asseverazione, la verifica dell'adempimento, l'accertamento dell'avvenuto pagamento dell'ammenda, la comunicazione all'A.G. per la chiusura della procedura penale. Per favorire l'integrazione e l'uniformità di applicazione della L. 68 in ambito regionale, Arpae ha messo a punto uno schema di prescrizioni standard ed ha costituito un'unità presso la Direzione Tecnica per l'asseverazione delle prescrizioni rilasciate dai Corpi di polizia giudiziaria esterni. Dall'emanazione della norma si è osservato un incremento delle prescrizioni che ha portato ad un massimo di prescrizioni rilasciate nel 2016, per poi osservare una significativa riduzione nel 2017; questo può essere interpretato come un risultato significativo della norma in termini di prevenzione.

MATRICE (PRESCRIZIONI ED ASSEVERAZIONI EFFETTUATE DA ARPAE)	ANNO 2017	ANNO 2018*
ACQUA	42	39
ARIA	196	127
ENERGIA	2	4
IPPC	65	50
RIFIUTI	82	80
SUOLO	7	22

*Dati aggiornati al 17/01/2019

MATRICE (PRESCRIZIONI EFFETTUATE DA ORGANI CONTROLLO ESTERNI, ASSEVERAZIONI EFFETTUATE DA ARPAE)	ANNO 2017	ANNO 2018*
ACQUA	5	5
ARIA	4	4
RIFIUTI	86	127
SUOLO	5	7

*Dati aggiornati al 17/01/2019

L'Agenzia ha proceduto nel 2018 alla messa in qualità del processo, mediante certificazione ISO 9001, al fine di standardizzare il più possibile le procedure. Ciò ha portato a dare piena applicazione dell'accordo con le Procure siglato nel 2016 in tutto l'ambito regionale e a individuare ulteriori implementazioni da effettuare nel 2019 per estendere a tutti i casi di reati che si possono estinguere in via amministrativa, per una piena applicazione della legge.

Nei prossimi anni andrà perfezionata la formazione e la collaborazione tra i diversi Corpi di polizia e Arpae ai livelli territoriali al fine di ottimizzare le risorse e rendere efficaci gli interventi, ridurre ulteriormente i tempi di gestione e conclusione dei procedimenti prescrittivi.

Attività di: Segnalazioni di inconvenienti ambientali ed emergenze

L'attivazione del numero unico di chiamata e del capoturno responsabile di Pronta Disponibilità (P.D.), si è osservata una maggiore qualificazione delle richieste di intervento (circa un centinaio, un terzo degli interventi effettuati in precedenza), per tipologie di gravità ambientale che devono essere affrontate nel più breve tempo possibile in relazione all'unicità dell'evento ed alla sua incidenza sull'ambiente (codice rosso). L'esecuzione di interventi immediati, sia in orario di lavoro che in P.D. nelle ore serali e festive, dettati esclusivamente dalla presenza di situazioni di criticità reale, e la posticipazione degli interventi di vigilanza pianificata per i casi di segnalazioni di situazioni con assenza di rischio, può in parte confliggere con le attese dei cittadini legate ad un presidio sistematico degli inconvenienti ambientali, a prescindere dal livello di gravità. Fondamentali, in questo contesto, paiono pertanto una corretta comunicazione e la capacità di affrontare le diverse problematiche nei tempi strettamente necessari. Le modalità di intervento in campo degli operatori è supportata dall'adozione di aggiornate linee guida comuni su tutto il territorio regionale.

Già dalla fine del 2018 si sperimenterà l'attivazione dell'unico centralino presso i Vigili del Fuoco con i quali è già stata avviata la formazione in merito. Bisogna sottolineare che l'attività su segnalazione di inconvenienti ambientali riguarda circa il 30 – 35% delle attività di vigilanza. Di particolare rilevanza, ed in continua espansione, la problematica degli odori molesti si è affermata come fonte prevalente di segnalazioni negli ultimi anni. Gli interventi in questo ambito, stante la complessità delle emissioni odorigene e le carenze tecniche e normative a livello nazionale sulle modalità di presidio alla problematica e sui criteri di accettabilità degli odori, si trasformano poi in successive complesse attività di vigilanza con ispezioni, sopralluoghi, campionamenti, analisi e restituzione dei dati anche attraverso incontri e assemblee con i diversi stakeholder. Al fine di ottimizzare ulteriormente la gestione degli interventi sono in corso di acquisizione attrezzature da campo, in particolare per quanto riguarda la matrice qualità dell'aria.

Nel corso del 2018 è stata sperimentata la gestione delle squadre di intervento in PD per area interprovinciale di RE e PR. Alla luce dei risultati positivi ottenuti si prevede nel corso del 2019 di avviare l'attività di formazione e organizzazione propedeutica alla realizzazione di PD di Aree territoriali così come saranno definite dalla riorganizzazione.

Attività di: Pareri tecnici a supporto degli EE.LL

Riguardo all'attività di supporto tecnico-istruttorio fornito agli Enti locali e altri Organismi istituzionali Arpae manterrà i livelli consolidati (principalmente tramite pareri tecnici per singoli procedimenti autorizzatori in modo diretto o attraverso SUAP). Le istruttorie tecniche costituiscono una parte significativa delle attività "core" dell'Agenzia, dal 2016 una parte rilevante di esse si conclude con relazioni tecniche endoprocedimentali che costituiscono corpo integrante e sostanziale delle autorizzazioni rilasciate dalla stessa Arpae, altre invece costituiscono pareri espressi verso altre Autorità competenti, che a sostanziale invarianza di normative ambientali si stimano per carichi di lavoro simili all'ultimo anno, dell'ordine di 5.700 pareri verso altri enti (dato a consuntivo 2017, circa 3.800 a settembre 2018), con un impegno di circa il 10- 15% della disponibilità di personale operativo delle aree territoriali. I clienti principali dell'attività di emissione di pareri tecnici sono rappresentati dai Comuni, con circa i $\frac{2}{3}$ dell'attività richiesta. Ampio rilievo assumono le istruttorie tecniche per la valutazione dell'emissione di cem da impianti di telefonia mobile (circa il 30% dei pareri) e per il rumore (circa 20% dei pareri). Un ulteriore settore di pareri riguarda le autorizzazioni (comunali) di scarichi idrici civili-domestici e assimilati, che coprono il 30% dei pareri emessi a supporto delle attività comunali; la restante quota di pareri riguarda l'urbanistica e l'edilizia (circa il 10%) ed altre matrici (singolarmente in misura inferiore al 3%). Difficoltosa permane la gestione dei pareri tecnici resi sui CEM per la verifica dei dati di progetto dichiarati dai gestori di impianti di telefonia mobile presentati ai sensi dell'art. 87 bis del D.lgs.259/2003, a motivo dell'elevato numero di atti richiesti cui si associano tempi di risposta di 30 gg operativi dalla presentazione della domanda ai SUAP, oltre i quali scatta la norma del silenzio-assenso. Altrettanto impegnativa è la valutazione sulle attività relative all'inquinamento

acustico dove la richiesta di autorizzazione troppo spesso viene presentata a ridosso dell'avvio previsto delle attività, con tempi di risposta per l'Agenzia molto ristretti.

Direzione Tecnica

Servizio Indirizzi tecnici

Il nuovo **Servizio Indirizzi tecnici** si occupa di fornire le indicazioni più propriamente tecniche alla rete Arpae, per poter conseguire degli standard operativi comuni, ed in linea con gli indirizzi del *Sistema nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA)*. Il tutto dovrà essere inquadrato nel rispetto delle norme e con il fine ultimo di supportare i processi di omogeneizzazione delle attività dell'Agenzia.

In particolare il Servizio si occupa di monitorare l'evoluzione della normativa per le materie di interesse, garantendone la conoscenza e la diffusione nella rete Arpae: a questo proposito svolge il ruolo di riferimento tecnico-scientifico per la materia di competenza garantendo il supporto alle Aree, alle Strutture tematiche e alle altre unità organizzative della Direzione, e raccordandosi con i CTR e con i PTR per ogni argomento che si ritenga necessario sviluppare.

In questa ottica la partecipazione ai gruppi di lavoro del SNPA per la predisposizione di linee guida tecniche, nonché il supporto alla Regione Emilia-Romagna nella redazione di linee guida e direttive di competenza, diventano strumenti fondamentali per un buono sviluppo della documentazione di riferimento.

Parallelamente il Servizio continua le collaborazioni già in essere con il Servizio Sistemi Informativi per tutta la parte riguardante l'elaborazione della reportistica tecnica, con individuazione di nuovi indicatori e consolidamento degli esistenti. La revisione dei sistemi di rendicontazione e di gestione dei dati di preventivo e di consuntivo è un processo che richiede un miglioramento continuo, sia delle infrastrutture di utilizzo che dei contenuti tecnici.

L'individuazione dei corretti indicatori è poi di fondamentale importanza per il rapporto che si intende rafforzare con il Servizio Pianificazione e Controllo direzionale

Anche la collaborazione con il Servizio SGI:SQE è una parte molto importante del lavoro da svolgere, sia per quanto attiene l'applicazione del Sistema Qualità alle procedure dei Servizi Territoriali e ai Servizi Autorizzazioni e Concessioni, sia per quanto attiene al nuovo approccio di miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking.

Verrà infine portata avanti in maniera puntuale e con particolare attenzione tutta l'attività riguardante il rilascio di asseverazioni di prescrizioni emanate da Enti di Controllo esterni ad Arpae e riguardanti l'applicazione della L. 68/15: uno degli obiettivi che già da tempo viene perseguito è quello di mantenere i tempi di risposta entro i dieci giorni lavorativi, in modo tale che il controllo effettuato anche dagli altri Enti possa essere tempestivo ed incisivo. Il supporto costante fornito a tutti gli operatori (carabinieri, ufficiali di polizia giudiziaria del NOE, della polizia municipale, dell'ex corpo forestale, ecc) è una delle peculiarità che caratterizzano il Servizio, che si occuperà anche della revisione del documento contenente le prescrizioni tipo, allegato al protocollo firmato con la procura generale di Bologna. Per poter fare questo ci si dovrà raccordare con il Servizio Affari Istituzionali ed Avvocatura, per poter seguire correttamente l'iter di approvazione della revisione 1 delle prescrizioni tipo attualmente in fase di riscrittura.

Unità specialistica progetto demanio idrico

In relazione alle funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico che la

Regione svolge mediante Arpae ai sensi della L.R. 13/2015 la gestione è operata dall'**Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico** per le pratiche pendenti al 1 maggio 2016 e, su delega del Direttore Tecnico, anche per le Grandi Derivazioni e le concessioni dei Consorzi di bonifica anche se posteriori al 1 maggio 2016 e gli Accordi coi gestori di infrastrutture.

In continuità con le azioni già poste in essere nel periodo precedente, nel 2019 l'attività connessa alla gestione del demanio idrico si svilupperà in questi ambiti:

- conclusione dei procedimenti concessori di competenza;
- controllo sulla regolarità dei pagamenti in attuazione di quanto previsto dalla DGR 1540 del 16 ottobre 2017 con invio di note di richiesta di quanto dovuto, anche ai fini dell'interruzione della prescrizione;
- gestione del Punto di Informazione Demanio (PID);
- formazione del personale in entrata e in sostituzione, con riferimento alle procedure amministrative e all'utilizzo degli applicativi informatici dedicati al Demanio Idrico;
- gestione dei procedimenti sanzionatori in materia di demanio idrico.

Dal 2019 l'attività stragiudiziale per il recupero crediti proseguirà con l'emissione di ordinanze ingiunzione in relazione alle note di richiesta che non hanno avuto esito positivo, mentre ulteriori attività, in caso di impugnazione delle stesse o di necessità di iscrizione a ruolo, saranno operate dalla Regione, cui spettano le entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico.

Sotto il profilo della semplificazione e della omogeneizzazione delle procedure nel 2019 sono previste le seguenti attività:

- emanazione di Linee Guida operative sull'istruttoria tecnica delle concessioni di demanio idrico;
- implementazione di strumentazione tecnica per la valutazione delle istruttorie.
- elaborazione di atti e modelli di note standard;
- ulteriore razionalizzazione della modulistica.

Nel 2019 si supporterà l'attività di aggiornamento/acquisizione del programma per la gestione delle concessioni, con la verifica della possibilità di riuso del programma di altra Regione con le modificazioni e gli adattamenti necessari alle esigenze gestionali di Arpae, per il demanio idrico dell'Emilia-Romagna. Il programma dovrà integrare le funzioni afferenti la presentazione telematica domande di nuove concessioni demaniali, il pagamento online su piattaforma regionale per i pagamenti telematici, i servizi WEB GIS.

Si dovrà inoltre supportare l'avvio del processo di digitalizzazione e dematerializzazione delle pratiche di demanio idrico, che dovrebbe consentire una più semplice consultazione della documentazione e una implementazione del lavoro "a rete", fortemente limitato dalla necessità di operare su supporti cartacei fisicamente localizzati in archivi.

Si dovrà continuare nell'attività di monitoraggio dei processi, con particolare riferimento alla durata dei procedimenti e all'ottimizzazione delle risorse e delle procedure.

Per l'attività è necessaria l'interazione con altri soggetti, ed in particolare con la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, l'Autorità di Distretto del Fiume Po, e l'integrazione tra strutture di Arpae (DT; SAC; CTR; SIMC; Servizio Avvocatura, Servizio Bilancio e controllo economico).

Su delega del Direttore Tecnico continuerà ad essere svolta l'attività di gestione dei procedimenti sanzionatori e di collaborazione per quella relativa al contenzioso in materia di demanio idrico.

Lo svolgimento di questa attività comporta l'acquisizione dei verbali di accertamento di violazioni amministrative in materia di demanio idrico, lo svolgimento della necessaria attività istruttoria, garantendo il diritto di difesa del ricorrente, fino alla tempestiva adozione

del provvedimento conclusivo del procedimento.

L'attività riguarda sia i procedimenti attivati dai verbali elevati dopo il 1 maggio 2016, sia quelli attivati da verbali elevati precedentemente e trasferiti dalla Regione come da DGR 1674/2016.

E' necessario assicurare lo svolgimento delle attività di analisi e gestione dei dati relativi ai pagamenti degli atti emessi, comprese le attività istruttorie necessarie per la valutazione delle richieste di rateizzazione.

Rispetto a quanto risultante dai verbali di accertamento, viene segnalato ai collaboratori che si occupano della gestione amministrativa delle concessioni su tutto il territorio la necessità di effettuare verifiche sulla regolarizzazione successiva delle occupazioni o dell'utilizzo della risorsa idrica per provvedere, in mancanza, al recupero di quanto dovuto per l'uso pregresso e agli eventuali ordini di ripristino.

Le attività saranno realizzate attuando politiche di semplificazione degli adempimenti e di attenzione nei confronti dei cittadini, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie (sito web e posta elettronica).

Laboratorio multisito

La Direzione unica del Laboratorio multisito, avviata nel maggio 2017, ha l'obiettivo di consolidare e migliorare la qualità del servizio reso in un'ottica di omogeneizzazione della risposta analitica erogata dai vari presidi laboratoristici. Nel 2017 il 92% degli acquisti dei materiali di laboratorio ha fatto riferimento a gare centralizzate, per un valore di 1.013.934€.

Si rileva anche una significativa riduzione del costo del personale dall'inizio dei progetti di riordino dei laboratori, a fronte del mantenimento del volume di prestazioni analitiche effettuate. Relativamente ai ricavi, nel 2017 i laboratori si sono assestati intorno ai 2.900.000€/y.

Prosegue il percorso di accreditamento sulle matrici ambientali e sanitarie, con il duplice obiettivo di consolidare i poli specialistici di riferimento regionale, in ottemperanza ai sempre più stringenti requisiti normativi (Fitofarmaci, Microinquinanti organici, Amianto, Radioattività) e di omogeneizzare i metodi accreditati sui 3 Laboratori integrati, a garanzia di uniformità di prestazioni a livello regionale in logica di multisito.

L'importanza del nuovo modello organizzativo individuato è accresciuta dal ruolo che le reti laboratoristiche delle Agenzie rivestono all'interno del nuovo Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) delineato con la L. 132/2016. La L. 132/2016, in vigore dal 14 gennaio 2017, intende assicurare omogeneità ed efficacia nel controllo della qualità dell'ambiente, anche mediante l'individuazione e organizzazione di una Rete nazionale di Laboratori accreditati che, sulla base delle strutture analitiche già esistenti, si caratterizzi con centri analitici di eccellenza interregionale o nazionale. La nuova frontiera dell'attività analitica è quella delle tecnologie innovative, dell'alta automazione e del continuo adeguamento strumentale. Diventa quindi prioritario operare con laboratori di eccellenza sovragionali per evitare che le singole Agenzie debbano disporre di centri specialistici per ogni settore. Questo modello richiede un forte coordinamento all'interno del Sistema SNPA che si dovrà interfacciare con i riferimenti agenziali. L'istituzione della Direzione unica del Laboratorio multisito di Arpae è in linea con gli obiettivi nazionali sopraindicati. Da anni si sono individuati laboratori che supportano l'intera regione per determinati parametri (fitofarmaci, microinquinanti, amianto, indicatori di radioattività) e matrici (acque potabili/minerali, balneazione, monitoraggi aria e acque superficiali sotterranee, suoli, rifiuti ecc) rendendo la rete più efficiente, grazie alla concentrazione di risorse e competenze professionali e alla più stretta sinergia tra le sedi laboratoristiche. Nella pratica, la Direzione unica gestisce quattro sedi laboratoristiche (Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna) e gli sportelli di accettazione dislocati nelle 9 province emiliano-romagnole. In relazione alla nuova legge di istituzione del SNPA e la relativa costituzione della Rete laboratoristica del Sistema

Agenziale sulla base delle strutture analitiche presenti nel paese, la Direzione unica del Laboratorio multisito di Arpae si confronterà con quelle delle altre Agenzie e con ISPRA portando il contributo della propria esperienza e competenza, ma anche, crediamo, della propria capacità di individuare e sviluppare in anticipo i temi, le matrici, le prove emergenti sia a livello normativo europeo che nazionale.

L'attività analitica della rete si è assestata negli ultimi 2 anni intorno ai 85.000 campioni/anno per oltre il 70% a supporto della Sanità (acque potabili, fitofarmaci, amianto e legionella) e la restante quota su matrici ambientali. Dal 2017 i campioni del monitoraggio zanzara tigre sono notevolmente diminuiti in seguito all'applicazione di un nuovo modello di previsione della presenza della zanzara che fra gli output non ha soltanto la lettura del numero delle uova depositate, assestandosi ad un valore di circa 10.000 campioni.

La proiezione del numero di campioni analizzati nel 2018 ha i seguenti valori:

- 72.000 campioni analizzati + 8.800 campioni di zanzara tigre
- 81.000 campioni accettati a LIMS
- oltre 2.000.000 di analisi chimiche realizzate (con un aumento del numero di singoli analiti relativi ai fitofarmaci e ai microinquinanti)
- 130.000 analisi biologiche

Con i seguenti tempi di risposta:

- 73gg* Attività di vigilanza
- 40gg* Sanità

* Dati del primo semestre 2018 (80° percentile)

In termini programmatici i principali obiettivi organizzativi di processo sono:

- Efficientamento e semplificazione delle procedure per sviluppo di un unico Centro di saggio secondo logica multisito tra i centri di saggio di Ferrara e Ravenna
- Sviluppo iniziative specifiche su avvelenamenti da funghi nell'ambito dello sviluppo delle attività di PD dei Laboratori
- Supporto ad attività istituzionale e obbligatoria ai sensi del DM 14/06/2017 da effettuarsi con estensione dell'attività per le analisi di H2O potabili al sabato dei laboratori
- Partecipazione ai tavoli tecnici per l'implementazione dei piani di Sicurezza delle acque potabili da parte dei gestori ai sensi del DM 14/06/2017
- Mantenimento performance tempi di risposta per: aria emissioni, scarichi, potabili, monitoraggi acque, fitofarmaci
- Consolidamento poli specialistici anche su inquinanti emergenti (glifosate, PFAS, PFOS, microcistine, impurità presenti in vernici e formulati)
- Implementazione portale preventivi con il programma di consuntivazione
- Implementazione portale termale per l'area est

Operativamente si prevedono:

- Stesura di un progetto per un unico Centro di saggio
- Supporto ad attività istituzionale e obbligatoria da effettuarsi con estensione dell'attività per le analisi di H2O potabili al sabato dei laboratori
- Omogeneizzazione dei rapporti di prova aria emissioni prodotti da RA e RE
- Miglioramento dei TdR per le principali matrici (acque potabili, processi di supporto alla vigilanza entro 30/35gg)
- Messa a punto dei metodi di analisi su inquinanti emergenti, applicazione Direttiva 39/2013 (che aggiorna gli elenchi e gli standard di qualità per le sostanze pericolose), applicazione LG 143/2016 SNPA in materia di sostanze pericolose

- Utilizzo da parte di tutti gli sportelli del portale preventivi e del programma di consuntivazione
- implementazione del portale termale per tutta la regione

Monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente

Qualità dell'aria

Il sistema di monitoraggio è composto dalla rete di misura in siti fissi (RRQA), dalle tecniche di modellizzazione e dall'inventario delle emissioni (INEMAR-ER). Oltre alla rete fissa il sistema osservativo è composto da laboratori e unità mobili per il campionamento delle polveri e dalla sotto-rete per la meteorologia urbana inclusa nella rete RIRER, quest'ultima gestita dal Simc. Al sistema di osservazioni si aggiunge anche la rete degli strumenti acquisiti tra il 2010 e il 2011 per il progetto Supersito, i cui obiettivi sono: fornire informazioni innovative circa la chimica-fisica degli aerosol atmosferici e mantenere aggiornate le serie storiche relative ad alcuni inquinanti non convenzionali utili sia per il source apportionment sia per eventuali valutazioni epidemiologiche.

Il sistema di monitoraggio, valutazione e previsione è definito dal Programma di Valutazione della Qualità dell'Aria in attuazione del D.Lgs 155/10. Il programma è stato adottato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 2001 del 27/12/2011 ed approvato dal MATTM. Il riesame effettuato prevede di mantenere invariata la zonizzazione vigente e conferma l'assetto generale della rete di monitoraggio e degli strumenti di valutazione modellistica.

Nel corso del 2019 il CTR-QA continuerà a coordinare le attività di gestione e manutenzione della Rete regionale. In particolare: nel 2017, come esito della gara europea è stato affidato il nuovo contratto di manutenzione per il triennio 2018-2020. Il nuovo contratto, entrato in vigore nel gennaio 2018, ha visto l'applicazione delle nuove modalità di verifica di qualità dei dati, previste dalla recente normativa. Nel 2019 continueranno quindi, in collaborazione con le aree prevenzione ambientali, le attività per il controllo delle manutenzioni effettuate dalla ditta incaricata e il mantenimento della certificazione di qualità.

A fine 2018 si sono modificate le procedure di pubblicazione dei dati per consentire la pubblicazione anche di dati non validati. Tale procedura, che ha visto la realizzazione di una valutazione automatica di controllo di dati anomali, realizzata in collaborazione con SSI, continuerà nel 2019.

Nel 2019 verranno valutati i dati ottenuti dalle campagne di valutazione obbiettiva della concentrazione di benzo(a)pirene nelle stazioni della zona Appennino, avviata nel 2016. Si deciderà quindi se sarà necessario proseguire le valutazioni.

Assieme al Servizio Innovazione Digitale si proporrà il mantenimento e la funzionalità del sistema Lapmod per la valutazione dell'impatto di sorgenti puntuali in situazioni complesse e per l'individuazione dei contributi di sorgenti specifiche ed odorigene, anche con l'ausilio di un servizio di "help-desk" presso il fornitore del sistema.

Assieme al SIMC verranno proposte delle attività di mantenimento e sviluppo della modellistica della qualità dell'aria a scala regionale.

Inventario delle Emissioni in atmosfera (INEMAR-ER)

Nei primi mesi del 2019 verrà pubblicato l'aggiornamento al 2015 dell'inventario. Si procederà al ricalcolo dell'inventario già pubblicato relativo al 2013 per i macrosettori che lo necessitano e si inizierà la compilazione relativa al 2017. L'aggiornamento avverrà secondo le modalità previste dal D.Lgs. 155/2010, art. 22 comma 3. L'attività sarà condotta da un apposito gruppo di lavoro coordinato da CTR-QA.

Il CTR-QA parteciperà al Comitato tecnico di coordinamento della convenzione interregionale INEMAR, in corso di rinnovo per gli anni 2019-2021.

Diffusione dei dati

Il CTR-QA effettuerà le modifiche al data base QAria per predisporre l'invio dei dati alla UE esclusivamente in formato xml.

Il CTR-QA provvederà all'invio dei dati secondo le modalità stabilite dalle autorità nazionali e diffusi attraverso l'Annuario dei dati ambientali e il portale dei Dati ambientali (webbook.Arpae.it) dell'Agenzia. Con la pubblicazione del nuovo portale web di Arpae, i dati della qualità dell'aria saranno resi disponibili secondo tre diverse modalità: spaziale (località, area geografica/provincia, regione), temporale (passato, presente, futuro) e profondità (dati open raw, report-elaborazioni, infografica-sintesi).

Reti ausiliarie per la valutazione della qualità dell'aria

Anche la rete relativa alle misure innovative e non convenzionali sarà mantenuta attiva durante il 2019.

Risorse idriche

Per il 2019 non si prevedono modifiche per le reti di monitoraggio delle acque rispetto alla configurazione in essere, infatti il 2019 chiude il secondo triennio 2017-2019 (ciclo di pianificazione di distretto 2015-2021) e darà luogo alla classificazione utile alla revisione del Piano di Gestione stesso. Nel 2019 contestualmente al monitoraggio il CTR aggiornerà i corpi idrici e le reti di monitoraggio per il sessennio 2020-2025; si procederà inoltre alla revisione dei profili analitici applicati, alla luce degli esiti del monitoraggio 2014-2019 e all'analisi delle pressioni, focalizzando l'attenzione sui nuovi microinquinanti emergenti.

Sicuramente perdura l'onerosità delle attività da svolgere, sia per i campionamenti, con introduzione della matrice biota per le acque superficiali, sia per le attività analitiche alla luce del D.Lgs. 172/2015 (superficiali) e del DM 6/7/2016 (sotterranee) che pongono per le sostanze pericolose limiti molto bassi oltre ad introdurre nuovi microinquinanti. E' in corso il coordinamento delle attività di monitoraggio da parte dell'AdB Po dal 2018 per la completa applicazione della direttiva quadro e la risoluzione delle criticità sollevate dalla Commissione europea (EU Pilot n. 7304/15/ENVI)

Proseguirà inoltre l'attività già avviata con le Arpa Piemonte, Lombardia e Veneto per l'approccio omogeneo del monitoraggio dell'asta del F. Po.

Proseguono le attività per l'applicazione metodologica indicata nelle Linee Guida ai corpi idrici sotterranei per la valutazione dello stato previsto nel 2020, ai sensi delle tre importanti Linee Guida emanate dal SNPA (stato quantitativo, tendenze ascendenti e di inversione degli inquinanti, individuazione dei valori di fondo).

Nel 2019 avranno avvio le attività sperimentali per la valutazione del NISECI (EQB fauna ittica) e dei microinquinanti nella matrice biota.

Il sistema di monitoraggio per le acque interne prevede tre reti (riferimento DGR 2067/2015 e Pdg AdB Po 2015-2021): corpi idrici fluviali, corpi idrici lacustri e acque sotterranee, così dimensionate:

- **739 corpi idrici**

- 200 stazioni di monitoraggio di cui
 - 39 sottoposte a monitoraggio di sorveglianza
 - 161 sottoposte a monitoraggio di operativo

- **5 corpi idrici lacustri (invasi)**

- 5 stazioni di monitoraggio, ognuna monitorata a diverse profondità di cui
 - 3 sottoposte a monitoraggio di sorveglianza
 - 2 sottoposte a monitoraggio di operativo;

- **135 corpi idrici sotterranei**
- 653 stazioni di monitoraggio di cui
- 462 sottoposte a monitoraggio quantitativo
- 522 sottoposte a monitoraggio chimico
- 40 stazioni significative per le acque sotterranee, sottoposte a monitoraggio per la determinazione dei livelli piezometrici in continuo (sonde a frequenza oraria) aggiuntive rispetto alle campagne di misura semestrali

Mediamente le dimensioni operative complessive del processo a livello regionale, sono riconducibili a:

circa 2.200 sopralluoghi per campionamenti/ anno per le acque superficiali

circa 1.200 sopralluoghi/ anno per misure/campionamenti per le acque sotterranee (con circa 1.000 campioni/ anno per le analisi chimiche)

Sono previsti approfondimenti relativamente alla balneazione in acque interne, attualmente non normata in Emilia-Romagna. Nel 2019-2020 è prevista una sperimentazione (campionamento/analisi) in Marecchia e Trebbia in tratti individuati dalla Regione (servizi di competenza). Trattandosi di studi preliminari di caratterizzazione, si ritiene di valutare successivamente la stagionalità / frequenze dei periodi potenzialmente utili in funzione delle condizioni idrologiche dei tratti dei corsi d'acqua indicati dalla Regione.

Principali obiettivi organizzativi di processo:

Le attività sopra descritte, ai sensi della direttiva quadro, sono condotte in stretto coordinamento con le regioni afferenti all'Autorità di Distretto idrografico del fiume Po (AdB Po) e coordinate dalle Regioni per i territori di competenza e a scala distrettuale dalla stessa AdB; le Agenzie regionali peraltro attraverso i Gruppi di lavoro istituiti, operano coordinandosi per dare risposte omogenee, espressione unica del sistema agenziale SNPA. Gli ambiti tematici riguardano sia le acque sotterranee, con particolare riferimento alla determinazione dello stato quantitativo e dei valori di fondo, sia le acque superficiali per arrivare a metodologie condivise per l'analisi del biota e delle sostanze pericolose, alla definizione delle sostanze ubiquitarie e loro monitoraggio, anche al fine della loro rilevanza per l'inventario.

Previsioni operative:

In particolare, le attività in avvio e/o in corso nel 2019 sono in sintesi:

- prosecuzione delle attività per la messa a regime del monitoraggio del cuneo salino negli acquiferi costieri;
- campagne di campionamento della fauna ittica, per il monitoraggio dell'indicatore biologico ed applicazione del NISECI, in corpi idrici superficiali guadabili; verranno inoltre campionati i pesci per l'avvio delle analisi su biota, matrice idonea per la valutazione del bioaccumulo; l'attività (sperimentale) riguarderà per il monitoraggio delle nuove sostanze prioritarie in acqua e biota nelle superficiali (D.Lgs. 172/2015) e nuovi microinquinanti nelle sotterranee (DM luglio 2016);
- monitoraggio delle sostanze Perfluoro Alchiliche (PFAS), in stazioni significative di acque superficiali (44 stazioni per 200 campioni), individuate sulla base delle pressioni presenti (riferimento Tavolo Tecnico PFAS ISPRA), per assicurare un monitoraggio sufficientemente ampio compatibile con la fattibilità analitica; per le acque sotterranee si valuterà in seguito preso atto degli esiti del monitoraggio 2018;
- campagna monitoraggio del glifosate (60 stazioni superficiali fluviali/lacustri - 260 campioni/anno) in acque superficiali e in alcune stazioni di acque sotterranee destinate ad uso potabile; le stazioni sono state individuate dopo attenta analisi delle pressioni, stante le proprietà chimico-fisiche della sostanza e le caratteristiche di percolamento

all'interno del suolo;

- nel 2019 dovranno essere prodotti gli aggiornamenti utili per la valutazione dello IARI, indice di alterazione idrologica IARI, finalizzato alla classificazione a conferma dello stato elevato o comunque a conferma in caso di problematiche per altri indicatori;
- analogamente su tratti morfologicamente omogenei aggiornamento dell'indice di qualità morfologica IQM, privilegiando tratti fluviali con stato ambientale eventualmente elevato, tratti con nuove stazioni della Rete ambientale 2014-2019 e tratti di conoide/alta pianura (potenzialmente con la maggiore velocità di modificazione morfologica);
- applicazione metodologica delle Linee Guida emanate dal SNPA (inerenti il monitoraggio/ valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, delle tendenze ascendenti e di inversione degli inquinanti e l'individuazione dei valori di fondo) ai corpi idrici sotterranei dell'Emilia-Romagna.

Radiazioni non ionizzanti (CEM)

L'emissione del Decreto del MATTM ("PROGRAMMA CEM") del giugno 2016 ha liberato risorse per le Regioni su 3 linee di attività sui campi elettromagnetici e nel 2018/gennaio 2019 Arpae, in accordo con la Regione, ha concluso il programma approvato dal MATTM sulle linee di attività monitoraggio e catasto.

Relativamente al programma di monitoraggio, si è potuto procedere all'aggiornamento del parco strumentale in dotazione attraverso l'acquisto di nuove centraline di monitoraggio in continuo, in sostituzione a sistemi non più funzionanti o riparabili, e il completamento della strumentazione con l'acquisto di nuove sonde e software di gestione dei segnali. Parallelamente, è stata svolta l'attività di monitoraggio e controllo su siti sia ELF che RF scelti in ogni provincia sulla base di fattori di criticità individuati secondo criteri adottati a livello nazionale.

Per quanto attiene l'altra linea di attività del Programma Cem relativa al catasto regionale delle radiazioni non ionizzanti, il Servizio Sistemi Informativi, in stretta collaborazione con il CTR NIR, nel 2018 ha concluso la predisposizione dell'applicativo per la parte relativa ai sistemi SRB, il popolamento con i dati aggiornati al 2017, la fruizione del catasto da parte dei gestori in fase sperimentale; per questa parte nel 2019 si prevede il controllo dei dati presenti da parte delle sezioni Arpae e dei gestori, il completamento dei dati al 2018 al fine di poter procedere nel 2019 all'utilizzo del catasto da parte dei gestori in caso di necessità di procedere a nuove istruttorie amministrative sui propri impianti.

Il progetto ha visto la predisposizione e un parziale popolamento dei catasti per gli impianti RTV e per gli impianti a bassa frequenza; nel 2019 si procederà con l'aggiornamento ed il recupero dei dati mancanti attraverso la collaborazione con altre strutture interessate (Gestori, Ministero, ecc.)

Secondo il piano di sviluppo di alcuni operatori di telefonia mobile, già dal 2019 sarà necessario approfondire la tematica dell'evoluzione tecnologica con il sistema 5G che verrà avviato per le telecomunicazioni elettroniche a larga banda, anche in riferimento ai risultati delle sperimentazioni pre-commerciali iniziate in Italia nel 2017.

Radioattività ambientale

Nell'ambito della Rete Regionale (L.R. 1/2006) si eseguirà il monitoraggio radiometrico a livello regionale come da programma annuale definito in collaborazione con gli Assessorati regionali Sanità e Ambiente, recependo eventuali proposte di ISIN in ambito Reti Nazionali (Rete RESORAD). Il campionamento interesserà sia matrici ambientali (particolato atmosferico, deposizione umida e secca, suolo, acque superficiali, sedimenti fluviali e marini, DMOS, fanghi e reflui impianti depurazione, ecc.) che alimentari rilevanti per la dieta umana (acqua potabile, latte, carni, pesce, frutta e verdura, cereali, ecc.), nonché altre ritenute di interesse regionale; i campioni ambientali saranno prelevati dalle strutture Arpae

territorialmente interessate, mentre i campioni alimentari dai DSP delle AUSL.

Verranno quindi trasmessi ad ISIN i dati afferenti la Rete RESORAD, allo scopo di aggiornare la banca dati nazionale DBRad (ISIN). Verrà altresì redatta e resa disponibile sul sito internet di Arpae la relazione relativa all'attività svolta, nonché trasmessi alla Regione con cadenza semestrale gli stati di avanzamento attività 2019 della Rete Regionale.

Le analisi per la Rete Regionale della radioattività ambientale sono stimabili in alcune centinaia (circa 400): spettrometria gamma su tutte le matrici ambientali ed alimentari campionate, ^{90}Sr su fallout, suolo, acqua di fiume e mare, acqua potabile, sedimento fluviale e marino, DMOS, insalata, latte vaccino e in polvere (prima infanzia), dieta, ^3H , α e β totale su acqua potabile, β residuo su acqua di fiume e mare.

La Rete locale di Caorso, già ben strutturata, potrà subire variazioni/implementazioni in relazione sia a modifiche degli scarichi, sia a specifiche attività connesse alla dismissione.

Si garantirà il supporto tecnico alla Regione per la predisposizione del Programma di controllo regionale della radioattività nelle acque potabili previsto dal D.Lgs. 28/2016, recepimento della Direttiva europea 51/2013, nonché l'attività analitica prevista per il 2019. La possibilità analitica del CTR per tale attività è stimabile in circa 200 analisi/anno.

Il responsabile CTR Radioattività ambientale garantirà, in qualità di rappresentante designato:

- ❑ la partecipazione ai lavori della Commissione Tecnica di supporto all'attuazione degli indirizzi della Regione in materia di decommissioning della Centrale Nucleare di Caorso, operativa dal 2013. Nel 2018 gli incontri sono stati complessivamente 2;
- ❑ lo svolgimento delle attività previste dall'incarico affidato dalla Provincia di Piacenza e dal Comune di Caorso (di cui alla prescrizione lettera a), punto 3 della DGR n. 1029/2013 allegata alla Determina di non assogettabilità a VIA DVA-2013-0018706 del 06/08/2013), inerente la gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito della CN di Caorso (adeguamento Edificio Turbina ad area buffer e Stazione Trattamento Rifiuti, adeguamento depositi ERSBA 1 e 2), consistenti in verifiche di conformità delle opere a quanto approvato tramite periodici sopralluoghi con eventuali misure/campionamenti/analisi (N. 3 sopralluoghi nel 2018) ;
- ❑ la partecipazione ai lavori del Centro di Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD), struttura tecnica nazionale di riferimento nella gestione delle emergenze radiologiche e nucleari istituita presso ISPRA e operante a supporto del Dipartimento della Protezione Civile.

Il CTR parteciperà ad eventuali esercitazioni sia in ambito nazionale che locale di emergenza radiologica e nucleare in programma nel 2019.

Oltre a garantire eventuali analisi radiometriche richieste da ASL e altri O.I. (USMAF, IZLER, Nucleo Carabinieri, ...), compatibilmente con i compiti istituzionali, il CTR Radioattività ambientale effettuerà analisi di laboratorio (spettrometria gamma, ^{90}Sr , ^3H , α e β totale, radon ...) sulle matrici ambientali ed alimentari conferite da privati (richieste per import ed export), oltre che misure di radon in ambienti di vita e di lavoro. Complessivamente, per le analisi su richieste specifiche di pubblici/privati, si prevedono indicativamente N. 80-100 campioni.

Per mantenere le misure entro adeguati standard di qualità (anche in ambito delle prove accreditate ACCREDIA), si parteciperà all'interconfronto ACQUACHECK "Gross Alpha and Gross Beta in Clean Water", in accordo con il Laboratorio Multisito, nonché ad eventuali ulteriori interconfronti che si rendessero disponibili nel corso dell'anno.

Isotopia ambientale

Il nuovo assetto organizzativo vede collocato il presidio della tematica Isotopia ambientale presso il CTR Radioattività ambientale.

L'attività analitica prevista per il 2019 riguarderà:

- ➔ la prosecuzione dell'indagine relativa ai pozzi della Provincia di Piacenza;

- l'effettuazione delle analisi isotopiche afferenti il monitoraggio regionale delle acque sotterranee;
- la prosecuzione dell'attività relativa al monitoraggio delle discariche Tessello (Fc), Ginestreto (Fc), Tremonti (Bo) e Comparto Herambiente (Ra), in collaborazione con i rispettivi Servizi Territoriali;
- le indagini relative alle discariche controllate in provincia di Piacenza;
- l'effettuazione delle analisi sui campioni di acqua di pioggia raccolta mensilmente a Piacenza.

Subsidenza

L'aggiornamento della cartografia ufficiale della Regione con i movimenti verticali del suolo (carta della subsidenza) relativamente al periodo 2011-2016 si è conclusa nel corso dell'anno 2018, mantenendo in questo modo la frequenza quinquennale di aggiornamento consolidata nel tempo. Nel 2019 proseguirà l'aggiornamento dei database della subsidenza con le misure effettuate nelle ultime campagne di monitoraggio al fine di semplificare l'accessibilità ai dati e alle relative elaborazioni avviando un percorso che porterà nel medio periodo a rendere disponibili i dati anche in modalità *open data*. Le campagne di gestione della rete di livellazione geometrica di alta precisione sono costituite da oltre 2.300 capisaldi e circa 60 punti Gps, integrate con 4 punti interessati dal monitoraggio automatico (alta frequenza) della subsidenza tramite centraline assestometriche posizionate: 2 a Castel Maggiore, 1 a Lido di Classe e 1 a Gorino. Nel 2019 proseguirà pertanto la gestione delle centraline automatiche che prevede anche l'acquisizione e la valutazione dei dati.

Nel corso del 2018 è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna un Gruppo di lavoro tecnico cui partecipano tecnici Arpae a supporto delle analisi e valutazioni delle deformazioni del suolo indotte dalla coltivazione e dallo stoccaggio di idrocarburi. Tale attività si colloca generalmente nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di verifica periodica del monitoraggio e delle prescrizioni di VIA.

Supporto tecnico alla pianificazione regionale

Qualità dell'aria

Il CTR-QA eroga regolarmente una serie di servizi a supporto dei compiti istituzionali in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria affidati dallo Stato alle Regioni. I principali servizi sono:

- ❑ la pubblicazione quotidiana - anche nei giorni festivi - di dati entro le ore 10 e, in collaborazione con il SIMC, le valutazioni su mappa e previsioni dello stato della qualità dell'aria;
- ❑ dal 1 ottobre al 31 marzo l'emissione bisettimanale del bollettino misure emergenziali, previsto da accordo di Bologna tra le regioni del Bacino Padano e dal PAIR (che utilizza anche le previsioni).

Vengono inoltre predisposti i dati e le informazioni annuali che la Regione trasmette alle autorità nazionali ed europee in adempimento alla normativa.

Le principali attività di supporto riguardano la pianificazione, in particolare il PAIR (piano aria integrato regionale), per il quale Arpae ha predisposto e aggiorna periodicamente il quadro conoscitivo e collabora alla definizione delle azioni di riduzione delle emissioni e al monitoraggio dell'efficacia.

Altre attività riguardano la valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria di altri piani quali il piano regionale dei trasporti (PRIT) il piano energetico regionale (PER) e il piano di sviluppo rurale (PSR).

Il CTR-QA fornisce inoltre supporto per la attività istruttoria finalizzata a rilascio di pareri in merito a procedure autorizzative e di VIA-VAS che richiedono competenze specifiche sulla qualità dell'aria.

Risorse idriche

Nel 2019 Arpae continuerà a supportare la RER nell'attuazione delle misure regionali dei PdG e nell'analisi delle criticità riscontrate in fase di attuazione delle misure del Piano (in particolar modo per le misure strutturali che riguardano le pressioni idromorfologiche e l'uso più efficiente e lungimirante delle risorse idriche)

Dal 2019 si procede per l'aggiornamento del quadro conoscitivo in particolare per:

- carichi, bilanci idrici, analisi delle pressioni e degli impatti significativi (riferimento LG SNPA 177/2018),
- stato dei corpi idrici (2014-2019),
- revisione e ottimizzazione dei corpi idrici con conseguente proposta di revisione delle reti di monitoraggio per il sessennio 2020-2025, ai fini dell'ottimizzazione delle stesse

Arpae inoltre contribuirà a:

- predisposizione dell'inventario delle sostanze prioritarie,
- aggiornamento sullo stato delle aree protette (in particolare aree sensibili, nitrati, Dir. Natura 2000), attuazione della direttiva derivazioni, analisi economica per l'attuazione dei PdG.

Principali obiettivi organizzativi di processo:

- ❖ Supporto per l'aggiornamento del PdG 2021-2027;
- ❖ Aggiornamento dei bilanci idrici a scala di sottobacino;
- ❖ Aggiornamento analisi delle pressioni: prelievi, apporti inquinanti da suoli, scarichi civili e produttivi, etc.;
- ❖ Supporto alla definizione dei relativi strumenti normativi/pianificatori;
- ❖ Supporto per l'attuazione delle direttive distrettuali attuative del PdG e delle norme statali (direttiva "Derivazioni" e "Deflussi Ecologici")
- ❖ Supporto per lo sviluppo (gestione, promozione, coordinamento e monitoraggio) dei "Contratti di fiume" ai sensi dell'art. 35 della LR 16/2017
- ❖ Approfondimento delle conoscenze sugli impatti derivanti dalle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale: terminata l'attività operativa nel 2018, nel 2019 verranno elaborati gli esiti e si faranno le dovute valutazioni anche sulle metriche in uso per il calcolo degli EQB;
- ❖ Elaborazioni per redazione dell'inventario delle sostanze pericolose (coordinamento AdB Po) con aggiornamento della base dati relativa a emissioni nella matrice acqua e consumi idrici per le industrie autorizzate AIA, database propedeutico alla redazione dell'inventario, cui si associa l'elaborazione dei dati di uso agronomico dei fanghi di depurazione.
- ❖ Vita acquatica: nel 2018 è terminata l'attività tecnica che ha portato alla proposta di revisione dei tratti salmonicoli e ciprinicoli; dopo validazione da parte della Regione, si valuterà l'opportunità di aggiornare la rete di monitoraggio specifica, integrandola con la rete per la qualità ambientale

Altre attività di studio, finalizzate alla pianificazione

- ❑ Approfondimento del fenomeno dell'intrusione salina in acque di falda costiere attraverso analisi di campo con misure in continuo di piezometria e altri parametri utili;

- ❑ Approfondimento conoscitivo sulla presenza eventuale di origine naturale di fosforo totale nei corpi idrici lacustri in assenza di impatti/pressioni significative; in particolare, a fronte di finanziamento specifico da parte della RER, si darà avvio a studi specialistici specifici;
- ❑ Valutazione e aggiornamento degli studi progettuali già condotti con la Regione, per fornire il supporto per l'individuazione delle zone vulnerabili ai fitosanitari.
- ❑ Studio degli effetti dei fenomeni di hydropeaking e thermopeaking sulle comunità biologiche fluviali a valle delle restituzioni idroelettriche (dighe);
- ❑ Aggiornamento del modello di flusso delle acque sotterranee della Conoide Marecchia, finalizzato alle valutazioni sul bilancio delle acque sotterranee della conoide, (necessario per fronteggiare scarsità idrica);
- ❑ Ricarica controllata delle falde del Marecchia: ai sensi del protocollo di intesa già stipulato, in ottemperanza al DM 100/2016, proseguono le attività finalizzate alla caratterizzazione quali/quantitativa delle acque superficiali e sotterranee interessate, in corso l'attività di strutturazione delle modalità di gestione del sistema di misure piezometriche della rete dedicata, con particolare riferimento alla previsione di emergenze. In seguito all'acquisto da parte della Regione, di una sonda multiparametrica per il monitoraggio di prima allerta sul fiume Marecchia, ARPAE fornirà il supporto relativamente alla validazione e gestione dei dati di qualità delle acque per la gestione di eventuali emergenze. Sarà inoltre avviato il percorso di realizzazione di un modello matematico di flusso e trasporto delle acque sotterranee finalizzato alla quantificazione dell'efficienza dell'impianto di ricarica sull'alimentazione delle acque sotterranee della conoide del Marecchia. Tale modello potrà inoltre essere utilizzato per verificare la disponibilità di risorsa idrica futura sulla base dei cambiamenti climatici attesi.
- ❑ Dovrà essere realizzato l'aggiornamento del modello di flusso delle acque sotterranee dell'intero acquifero emiliano-romagnolo.
- ❑ Definizione di una rete di monitoraggio qualitativo ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati), come sottorete della rete regionale di controllo delle acque istituita ai sensi della DIR 2000/60/CE (DQA).
- ❑ Verifica e aggiornamento dei profili delle acque di balneazione per la stagione balneare 2019 per quanto riguarda gli impatti antropici del sistema fognario - depurativo eventualmente presenti nell'area di influenza che esercitano un potenziale impatto sulla balneazione. L'aggiornamento si rende necessario per i profili che hanno recentemente cambiato classificazione e, più in generale, per tutte le acque di balneazione che hanno riscontrato modifiche agli scarichi presenti a seguito delle opere di risanamento in corso.
- ❑ Supporto all'individuazione delle azioni per il riequilibrio idromorfologico su bacini pilota per favorire il naturale flusso dei sedimenti dell'alveo
- ❑ Supporto per gli approfondimenti conoscitivi sui corpi idrici interni ad aree protette (Rete Natura 2000) con stato ecologico inferiore a "buono"
- ❑ Indagini specifiche di supporto alla classificazione delle acque ed alla valutazione degli impatti anche attraverso finanziamenti dedicati regionali, nonché supporto tecnico alle attività afferenti le sperimentazioni tecnico-scientifiche e/o indagini conoscitive di dettaglio ai fini della determinazione sito-specifica del valore del deflusso ecologico.
- ❑ Attività tecnico-scientifiche delle strutture tematiche e territoriali di Arpae a supporto ai processi di Governance locali, istituzionali e partecipati con riferimento particolare ai Contratti di fiume attivati nel territorio regionale.

Infrastrutture fognarie e scarichi

- Verifica della coerenza e della funzionalità delle informazioni di cui alla DGR 2087/2015 in relazione alla cartografia del Sistema fognario – depurativo inviate alla Regione dai Gestori del SII, a seguito dell'invio annuale dei dati da parte dei Gestori;
- Aggiornamento del database e della cartografia degli agglomerati di cui alla direttiva 91/271/CEE, al fine di individuare le priorità di intervento nel settore fognature e depurazione per l'intero territorio regionale (gruppi di lavoro/tavoli interistituzionali) e adempiere agli obblighi informativi verso la Commissione Europea che derivano dall'attuazione sul territorio regionale di tale Direttiva – predisposizione del Questionario UWWTD_2020;
- Supporto tecnico alla Regione per la redazione di un programma di adeguamento del sistema delle reti fognarie utile al superamento delle interferenze tra reticolo fognario e reticolo scolante con riferimento anche all'individuazione degli scolmatori a maggior impatto ai sensi della DGR 286/2005;
- Proseguiranno le attività finalizzate alla revisione/aggiornamento della normativa regionale in materia di scarichi (DGR 1053/2003 et all.) alla luce della normativa nazionale vigente;
- Individuazione e perimetrazione degli agglomerati di consistenza inferiore a 200 AE.

Riuso

- Valutazione del riuso dei fanghi in agricoltura, provenienti sia da impianti di trattamento di acque reflue urbane, sia da attività agroindustriali. Acquisizione ed elaborazione dei dati relativi ai quantitativi di fanghi di depurazione provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane in relazione alle varie forme di recupero e/o smaltimento (compostaggio, discarica, ecc.).
- Al fine di incrementare il riuso delle acque reflue nel territorio regionale, come previsto in PTA, proseguiranno le attività di approfondimento relativamente al riuso delle acque reflue provenienti da impianti di depurazione. Proseguirà l'attività del Comitato di attuazione e monitoraggio previsto dall'accordo di programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale. Proseguiranno inoltre le attività di sperimentazione per il riuso ambientale delle acque trattate dall'impianto di depurazione di Bologna Corticella.

Gestione rifiuti urbani e speciali

Proseguono le attività di supporto necessarie alla attuazioni delle disposizioni del Piano Regionale Rifiuti che si possono sintetizzare in:

- a) organizzazione dei dati di raccolta e gestione nei DB ORSO e MUD;
- b) bonifica dei dati;
- c) messa a punto di strumenti di analisi dei dati di produzione, gestione e flussi dei rifiuti sia urbani (differenziati e indifferenziati) sia speciali.

I settori di intervento per realizzare le suddette attività riguardano:

- 1) Prosecuzione della campagna di analisi merceologiche sui rifiuti urbani indifferenziati e differenziati.
- 2) *Sviluppo del sistema informativo regionale* che aggiorna i contenuti, le frequenze e le modalità di compilazione della banca dati, con possibilità di analisi dei dati per frequenze annuali e semestrali, per aree geografiche (dai comuni alla regione), per tipologia di impianto e caratteristica del gestore.

Si opera nell'implementazione delle schede semestrali, in attuazione a quanto previsto dal DM Ambiente 26 maggio 2016 (Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani), recepito dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 2218/2016, tenendo conto del nuovo metodo standard per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati.

Principali obiettivi organizzativi di processo:

- Individuazione di strumenti di analisi efficaci a verificare il corretto percorso di trasformazione da rifiuto a non rifiuto.
- Approfondire l'analisi sui flussi di rifiuti transfrontalieri e sui flussi di materie prime seconde, legata ai sempre più numerosi casi di traffici illeciti .
- Supporto finalizzato all'implementazione del catasto impianti in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi di Arpae.
- Collaborazione nell'ambito della convenzione tra Atersir e Agenzia Regionale per Sicurezza Territoriale e Protezione Civile in merito alla gestione delle emergenze.

Previsioni operative:

- impulso all'attività di collaborazione con l'Agenzia regionale delle Dogane sulla base di quanto definito dal protocollo siglato nel 2016, che prevede la possibilità di programmare interventi congiunti (tecnici dei Servizi territoriali competenti, del CTR Rifiuti e delle Dogane) su particolari tipologie di spedizioni transfrontaliere (filiera dei RAEE, VFU, plastiche);
- predisposizione alla consultazione on-line dei database MUD e Orso (modulo impianti) a supporto delle attività svolte dall'Agenzia;
- predisposizione del report "La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna";
- predisposizione dello studio flussi della raccolta differenziata "CHI LI HA VISTI";
- aggiornamento dei contenuti rifiuti urbani, rifiuti speciali, impianti, terre e rocce sul sito istituzionale dell'Agenzia, sul sito Dati Ambientali e OpenData;
- organizzazione delle campagne di analisi merceologiche sui rifiuti urbani indifferenziati e differenziato.

Terre e rocce da scavo

Con la pubblicazione del DPR 13 giugno 2017 recante la "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", si sono apportate modifiche significative alla gestione del materiale da scavo che ha richiesto particolari approfondimenti per quanto concerne le funzioni di Amministrazione attiva e le funzioni di vigilanza e controllo.

Continuerà anche per il 2019 l'implementazione del catasto dedicato alle terre e rocce gestite come non rifiuti.

Tale catasto, nel 2019 implementato con dati tecnici contenuti nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà pervenute attraverso l'attivazione di un collegamento con SINADOC, garantirà una rendicontazione a scala regionale dei dati acquisiti dai Servizi territoriali di Arpae relativi alle terre e rocce da scavo.

Proseguirà inoltre l'aggiornamento delle FAQ (Frequently Asked Question) sulle Terre e Rocce da scavo sul sito istituzionale dell'Agenzia.

Nel 2019 proseguirà fra l'Agenzia e il Servizio Geologico Sismico dei Suoli regionale la collaborazione finalizzata al perfezionamento e all'utilizzo delle cartografie relative al contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici dei suoli della pianura emiliano-romagnola ascrivibile a fondo naturale / naturale antropico; proseguirà inoltre da parte della Regione il monitoraggio dei suoli agricoli interessati da utilizzazione agronomica degli effluenti e del digestato. A tal fine Arpae assicurerà supporto analitico per la determinazione di biodisponibilità di metalli pesanti, contaminanti organici (IPA, PCB, Diossine) e analisi chimico-fisiche routinarie; assicurerà inoltre supporto per la redazione della carta unica del fondo naturale dei metalli pesanti e linee guide nell'ambito dell'applicazione del DPR 120/2017.

Siti contaminati

Arpae è impegnata nella fase di implementazione dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati. Parallelamente è in corso l'aggiornamento della reportistica annuale relativa alle attività che Arpae svolge sul tema dei siti contaminati.

La Direzione Tecnica è impegnata a fornire il supporto necessario alle SAC e agli ST, nell'applicazione pratica delle norme in materia di gestione dei siti contaminati, verifica delle ricadute amministrative delle novità normative, diffusione all'interno dell'Agenzia delle applicazioni/interpretazioni adottate.

Recentemente sono state avviate collaborazioni con i Servizi della Regione, in particolare col Servizio regionale competente, per condividere l'elaborazione di documenti d'indirizzo specifici sulla tematica della bonifica dei siti contaminati. In particolare, anche con l'Università ed altri Enti interessati sono attivati incontri per la realizzazione di sperimentazioni di nuove tecniche per la caratterizzazione dei siti contaminati; nonché la definizione di linee guida regionali su alcuni aspetti, come ad esempio le Batneec (best available techniques not entaffing excessive cost) per una uniforme e sostenibile valutazione delle migliori tecniche di bonifica da applicare sui siti regionali.

Le dimensioni operative complessive per l'azione di coordinamento ed elaborazione delle acquisizioni sui procedimenti di bonifica, a livello regionale, sono riferibili a:

- circa 1.200 ispezioni/ anno su siti contaminati (902 al 30/9/18)
- circa 100 istruttorie/ anno per il rilascio di autorizzazioni e pareri vs altri Enti (57 al 30/9/18)
- circa 110 autorizzazioni procedimenti di bonifica/ anno (73 al 30/9/18)
- 999 siti contaminati in Anagrafe Regionale (nel 2018, ultimo dato disponibile).

In termini programmatici, i principali obiettivi organizzativi di processo e previsioni operative sono:

- Mantenimento dell'attuale presidio per il coordinamento delle attività in materia di controllo e analisi dei siti contaminati e dei procedimenti di bonifica;
- Analisi di particolari situazioni critiche in ambito regionale ai fini della individuazione di percorsi sostenibili per la chiusura dei procedimenti (aree ex SIN situate nei comuni di Scandiano e Maranello, ecc.);
- Supporto a RER per la redazione del Piano Regionale Bonifiche e Documento Ambientale (VAS) e collaborazione per l'attuazione delle norme tecniche individuate dal Piano regionale;
- Implementazione Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati;
- Redazione con il servizio regionale competente di documenti tecnici.

Osservatorio Energia

L'Osservatorio regionale sull'energia svolge funzioni assegnate all'Arpae con la L.R. 13/2015 e definite in particolare dall'art. 29 della LR n. 26/2004:

- 1) la raccolta e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni che attengono alla produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e uso finale dell'energia e la loro elaborazione su base provinciale e regionale;
- 2) lo sviluppo di previsioni sugli scenari evolutivi;
- 3) la valutazione dello stato dei servizi di pubblica utilità anche in riferimento agli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse;
- 4) lo studio dell'evoluzione del quadro legislativo e regolamentare nonché degli ostacoli normativi e di altra natura che si frappongono al conseguimento degli obiettivi definiti dal Piano energetico regionale.

In questo quadro il lavoro fino ad ora svolto dall'Osservatorio è stato incentrato, sulla base degli specifici indirizzi forniti dalla Regione, attraverso forme di coordinamento interno ad Arpae e d'integrazione con altri enti ed organismi al fine di supportare la razionalizzazione dei sistemi energetici presenti su base provinciale e regionale in Emilia-Romagna. L'integrazione interna riguarda i vari nodi di Arpae connessi alle tematiche dell'energia, come il monitoraggio delle emissioni atmosferiche o dei campi elettromagnetici, oltre all'Osservatorio sui cambiamenti climatici, le SAC e le Sezioni territoriali; in particolare queste ultime in merito all'attività autorizzativa, alle istruttorie, al monitoraggio degli impianti e dei consumi energetici. L'integrazione esterna dell'Osservatorio riguarda soprattutto i diversi enti pubblici e privati; gli enti locali ed i soggetti cui è affidata la gestione degli interventi di iniziativa diretta della Regione; questi soggetti sarebbero tenuti a fornire le informazioni sull'attuazione dei programmi e progetti di propria competenza in relazione ai sistemi energetici. La Regione Emilia-Romagna provvede, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio regionale, alla definizione degli standard tecnici volti a rendere omogenee, compatibili e integrabili le basi informative dei vari livelli istituzionali. In base agli elementi raccolti nell'ambito delle funzioni di Osservatorio, la Regione predispose relazioni periodiche sul grado di conseguimento degli obiettivi fissati dalle politiche energetiche regionali. L'Osservatorio opera con attività articolate di raccolta di dati, elaborazione e diffusione di informazioni integrate energetiche ed ambientali. Riferimenti fondamentali dell'Osservatorio, oltre alla Regione, sono diversi enti regionali (ERVET, ANCI, Università, ecc.), oltre ad istituti ed organizzazioni di scala nazionale ed europea.

I principali prodotti dell'Osservatorio energia a consuntivo 2018 possono essere quantificati attraverso i seguenti indicatori prestazionali:

- l'aggiornamento di almeno 10 dataset sui consumi e sulle produzioni di energia, anche in formato open (nel 2018);
- oltre 16000 visite della pagina web dedicata all'Osservatorio energia (nel 2018).

In termini programmatici, i principali obiettivi organizzativi di processo sono:

- Diffusione del reporting su sistemi energetici regionali, in forma sintetica con il Rapporto regionale energia, e come aggiornamento online delle informazioni che attengono alla produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e uso finale dell'energia su base locale e regionale.
- Supporto al monitoraggio del Piano Energetico Regionale dell'Emilia-Romagna, in particolare attraverso la fornitura a Regione ed Ervet degli indicatori prestazionali sull'uso delle fonti energetiche rinnovabili e sulle emissioni del settore energetico, in conformità con i bilanci energetici regionali annuali.
- Supporto al catasto emissivo dell'Emilia-Romagna determinato in particolare dai sistemi energetici regionali locali e regionale.
- Supporto ai piani-programmi regionali di settore per le materie energetiche (PRIT, PSR, PAIR), in particolare attraverso la fornitura degli indicatori energetici settoriali, in conformità con i bilanci energetici regionali annuali.
- Supporto continuativo al monitoraggio dei PAESC dei Comuni, in particolare attraverso la fornitura degli indicatori energetici comunali, in conformità con i bilanci energetici e le fonti energetiche distribuite localmente.

In termini operativi si prevedono:

- Diffusione del Report regionale Energia dell'Emilia-Romagna
- Aggiornamento dei bilanci energetici regionali
- Aggiornamento degli indicatori energetici comunali
- Aggiornamento delle basi dati su domanda-offerta energetica regionale

Educazione alla sostenibilità

La LR 13/2016 ha trasferito ad Arpae le funzioni di educazione alla sostenibilità (LR 27/2009). Dopo il primo biennio che ha visto avviare l'impianto della funzione nell'agenzia e lo sviluppo del Programma regionale INFEAS 2017/2019 la trasformazione dell'Area Educazione alla sostenibilità in CTR nella Direzione Tecnica rafforza e consolida un presidio trasversale e integrato nell'agenzia, sinergico e di supporto alle policy regionali, nodo di rete integratore delle strutture educative del territorio (38 Ceas). Al Responsabile dell'educazione alla sostenibilità dell'Agenzia è stato inoltre attribuito nel 2018 dal Consiglio nazionale di SNPA il ruolo di coordinatore del GdL EAS del TIC V SNPA. La nuova struttura si trova quindi a operare contestualmente sia a livello regionale che nazionale ai sensi della L. 132/2016 Art. 3 lett g e in attuazione delle strategie e programmi SNPA.

Per il 2019 le priorità individuate sono:

1. Completamento del Programma INFEAS 2017/2019 e sua rendicontazione tecnica ed economica, coordinamento azioni di sistema, supporto e contributi ai Ceas, ecc.
2. Coordinamento e supporto ai Ceas nelle azioni educative di continuità per i Progetti di sistema in corso: 'Ceas in movimento', Cittadinanza attiva e beni comuni', 'Come cavolo mangi', 'Contrasto alla diffusione della zanzara tigre', 'Educazione al rischio sismico', 'A proposito di genere'.
3. Supporto ai Ceas nella gestione dei progetti 'Condomini sostenibili' e 'Outdoor education: La scuola in natura' avviate nell'autunno 2018.
4. Processo partecipativo con Ceas e stakeholder per la redazione del Programma regionale INFEAS 2020-2022.
5. Costituzione del gruppo di lavoro - laboratorio interno ad Arpae "Leggere i dati ambientali e farne buon uso" coinvolgendo settori reporting ambientale, educazione, comunicazione, ict e open data.
6. Coordinamento del GdL e Rete dei referenti tematici EAS del TIC V SNPA, attuazione del Programma di attività EAS TIC V - Snpa 2018/2020.
7. Azioni previste dal progetto UE Ecodapt in cui siamo partner assieme ad Arpae meteo su adattamento e resilienza delle comunità locali al cambiamento climatico. Nel caso sia approvato il progetto 'A3C' di cui siamo capofila l'impegno su questo versante sarà molto più consistente. Collaborazione al Progetto Life15 IPE/IT/013 PREPAIR nell'ambito dell'Azione E5 'Creazione di percorsi educativi sui temi della qualità dell'aria'.
8. Pubblicazione e gestione del portale RES sulla piattaforma di Arpae. Sviluppo dei profili facebook e linkedin complementari al portale web.

Tutte le attività saranno coordinate e realizzate dal CTR Educazione alla sostenibilità in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Interdirezionale di Arpae e della Regione, la rete dei referenti EAS di Arpae in via di costituzione, la Rete dei Ceas sul territorio regionale.

Turismo e Ambiente

L'attività del CTR "Turismo e Ambiente" si sviluppa trasversalmente alle altre Tematiche Regionali e alle Strutture operative dell'Agenzia.

La valenza inizialmente provinciale, in quanto propedeutica, è diventata regionale, in osservanza alla "mission" del Centro Tematico stesso.

Le attività da sviluppare nel corso dell'anno 2019, in accordo con gli indirizzi della Direzione Tecnica, sono di seguito brevemente riportate:

- Supporto alla redazione, per i capitoli di competenza, del Rapporto annuale ISPRA “Qualità dell’Ambiente Urbano”,
- Collaborazione con la struttura territoriale di Forlì per il monitoraggio delle fasi fenologiche dei frutti dimenticati presso la “cattedrale delle foglie” a Cesenatico,
- Partecipazione agli incontri del tavolo tecnico “Contratto di fiume Marecchia” e alle commissioni d’esame per il rilascio dei patentini all’uso in agricoltura dei prodotti fitosanitari,
 - impegno complessivo stimato di 0,3 FTE/y.
- Dicembre 2018: presentata alla DT e al DS la bozza del Report Turistico Ambientale della Regione Emilia – Romagna. Si prevede per il 2019 ulteriori aggiornamenti/integrazioni, focalizzando l’attenzione su indicatori di sostenibilità ambientale,
 - impegno complessivo stimato di 1,2 FTE/y.
- Partecipazione gruppo di lavoro SNPA coordinato da ISPRA per uno studio di fattibilità di un reporting periodico sugli impatti ambientali del turismo (TOUERM) sviluppando ex novo uno specifico core set di indicatori,
 - impegno complessivo stimato di 0,5 FTE/y.

Studio e ricerca

Misurazione e conoscenza dei fattori di inquinamento

Nel 2018 sono continuate le valutazioni delle condizioni, delle incidenze e dei potenziali effetti sull’ambiente e sulla salute dell’inquinamento atmosferico. Tali metodologie sono state inserite nei processi operativi di Arpae e, ad oggi, alcune di queste sono diventate indagini di routine dell’Agenzia completando così il processo di trasferimento delle acquisizioni della fase di ricerca e sviluppo all’inserimento nei procedimenti di monitoraggio. Nel corso del 2019 e negli anni successivi il CTR-AU assieme al CTR-Aria continuerà gli approfondimenti iniziati al fine di completare il processo di cui sopra e rendere più fluido il sistema di indagini utili per l’interpretazione di dati ambientali. In particolare l’impegno sarà ancora rivolto alle indagini mediante PMF e, più in generale, di “source apportionment”, per la stima dei pesi delle sorgenti che contribuiscono ad arricchire l’aerosol atmosferico sia in termini di massa che di numero. I procedimenti di attribuzione delle fonti sono, ancora oggi, piuttosto complessi e mostrano carattere di soggettività. Ciò rende non semplice la loro sistematizzazione. Le azioni che si intraprenderanno fin dal 2019 e negli anni seguenti saranno quindi volte alla maggior definizione delle metodologie e, una volta rese più solide e robuste, alla loro diffusione applicativa.

L’analisi, l’elaborazione e l’interpretazione dei dati osservati di aerosol size distribution sarà un altro tema che verrà portato avanti. Ad oggi, tali informazioni risultano ancora piuttosto scarse e sono necessarie misurazioni spazialmente e temporalmente distribuite per poter avere un quadro più completo. Anche il panorama relativo ai precursori che portano alla formazione di nuove particelle in atmosfera deve essere arricchito. Da questo punto di vista il dato conoscitivo è ancora abbastanza sconcertante e le informazioni sono molto poche per poter dire quali sostanze, elementi o composti, possano contribuire, e in che modo, alla genesi di nuovo aerosol di diverse dimensioni. Sebbene qualche informazione sia emersa dal progetto Supersito e alcune ipotesi provengano da sporadici lavori scientifici recentemente pubblicati, ben poco è noto in questo senso nelle nostre zone. E’ necessario compiere uno sforzo in tale direzione, continuando un percorso iniziato, con adeguati tempi e risorse. Nel 2018 ad es., da questo punto di vista, si è sviluppato un progetto per approfondire la conoscenza dei fenomeni che portano ad avere valori elevati di PM in quell’area, nonché la composizione chimica dell’aerosol. Nel 2019 verranno quindi sviluppati progetti di scala simile con il fine di migliorare il quadro informativo utile a supportare le

decisioni sulle politiche per la qualità dell'aria. In sintesi quindi, migliorare lo stato attuale della conoscenza dei processi che portano all'inquinamento atmosferico sarà il motore per lo sviluppo di una serie di indagini, progetti, studi e ricerche applicate sia interne sia in collaborazione con altri enti esterni ad Arpae. Tali processi andranno indirizzati anche verso la connessione sempre maggiore tra ambiente e salute come già sperimentato, per Monitor e Supersito, con le tematiche tossicologiche ed epidemiologiche.

Nel 2019 le principali attività in cui si indirizzeranno le indagini innovative per la comprensione dei fenomeni di inquinamento dell'atmosfera, riguarderanno:

Prepair: Il progetto EU Life, partito nel 2017 con l'acquisizione di strumentazioni e definizioni delle attività, entrato nel vivo nel 2018 con l'installazione degli strumenti e l'inizio delle misurazioni, che per l'Emilia-Romagna riguarderanno sia l'area urbana di Bologna sia l'area rurale di San Pietro Capofiume. Obiettivo delle misurazioni speciali, effettuate in diversi siti dell'area padana sarà quello di monitorare i piani e le azioni messe in campo per migliorare la qualità dell'aria.

Awair: Il progetto EU Interreg Central Europe, avviato nel 2017 e dettagliato nel 2018, inizierà le misurazioni, principalmente nell'area di Parma, volte ad aumentare la capacità di monitoraggio ambientale delle azioni messe in campo dalle governance, per limitare periodi di inquinamento atmosferico acuto.

Enviair: Il progetto, il cui acronimo sta per "Environmental Health Effects of Ambient Air Pollution", è in fase di ri-definizione e sarà ri-sottomesso nel 2019. Verrà inserito nell'alveo del programma Horizon 2020 - Marie Skłodowska Curie Actions ITN e il Consorzio dei vari enti europei coinvolti sarà coordinato dall'Helmoltz Center di Monaco (D). Il progetto avrà un respiro importante prevedendo misure in diverse parti d'Europa, compresa l'area di Bologna. Gli esperimenti avranno l'obiettivo di mettere a punto sistemi per le misure di parametri tossicologici assieme a parametri chimici e fisici estremamente innovativi, al fine di definire i meccanismi d'impatto dell'ambiente atmosferico sulla salute.

Distribuzioni dimensionali e concentrazioni numeriche di particelle: L'analisi delle distribuzioni dimensionali delle particelle e delle loro concentrazioni numeriche verrà realizzata a Bologna main site; Bologna San Pietro Capofiume, Molinella. Questa attività, atta ad aumentare la conoscenza di aspetti importanti del particolato atmosferico, sia dal punto di vista chimico-fisico, sia dal punto di vista sanitario, verrà portata avanti in collaborazione con l'Università della Finlandia Orientale e il CNR ISAC.

Monitoraggio del bilancio di massa chimico del particolato PM2.5: Negli anni continuerà l'analisi del bilancio di massa chimico del PM2.5 nelle stazioni di Bologna, Parma, Rimini e San Pietro Capofiume sia ai fini della realizzazione delle serie numeriche utili per gli studi epidemiologici sia ai fini della realizzazione degli studi di source apportionment.

Misure indoor e di rapporto indoor/outdoor: verranno definiti dei possibili approfondimenti su tale tematiche con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei livelli di esposizione della popolazione attraverso progetti con Amministrazioni locali e definite in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale.

Approfondimento del contributo alla conoscenza circa la combustione delle biomasse legnose nell'area di Rimini: Conclusione delle elaborazioni e delle misure relative alle campagne di misura effettuate nel corso del 2018.

Comunicazione scientifica e istituzionale: divulgazione dei risultati dei diversi progetti, mediante articoli scientifici, presentazioni e relazioni in convegni nazionali e internazionali.

Educazione e formazione: anche per il 2018 sono previste diverse attività a supporto della formazione universitaria, pre e post-laurea, sui temi legati agli aspetti dell'inquinamento atmosferico, clima, emissioni dal punto di vista chimico-fisico. In particolare l'attività di docenza nei corsi di laurea triennale e specialistica, nei corsi di Master universitari di primo e secondo livello, corsi di perfezionamento e corsi di alta formazione universitaria e attività di tutoraggio di studenti per tesi di laurea e di dottorato.

Citizen science: collaborazione con i diversi soggetti che lavorano su temi relativi al coinvolgimento di cittadini, comitati, associazioni per la crescita della conoscenza degli

aspetti ambientali e metodologici. Già nel corso del 2018 diverse attività di questo tipo sono iniziate - si veda ad esempio l'esperienza di Aria pesa a Bologna o l'avvio di un progetto di scala europea nell'alveo del SNPA. Nel 2019 si continueranno le modalità di collaborazione con soggetti istituzionali e non, al fine di far crescere la consapevolezza circa le tematiche connesse all'inquinamento atmosferico e le modalità di realizzazione di misure mediante metodi scientificamente corretti.

Ulteriori studi e ricerche su aspetti chimici e fisici dell'inquinamento dell'atmosfera
[Misure di concentrazioni numeriche e distribuzioni dimensionali delle particelle da 5.6 fino a 560 nanometri con strumenti portatili FMPS attraverso campagne di misura ad hoc.]

Verranno realizzate misure di aerosol atmosferico, in vari punti della regione, con i due strumenti FMPS per l'analisi dell'aerosol size distribution, al fine di confrontarli con i siti di Bologna e San Pietro Capofiume e trarre informazioni circa la spazializzazione, la loro genesi e l'eventuale impatto di sorgenti emmissive.

Misure di black carbon Verranno effettuate misure sistematiche di black carbon presso la stazione Main site di Bologna, per identificare al meglio la componente primaria nell'aerosol delle combustioni, principalmente da traffico veicolare. Tali dati si confronteranno con altri risultanti da misure analoghe effettuate da CNR ISAC, in particolare con quelli derivanti dai punti di misura di San Pietro Capofiume e Monte Cimone.

Ambiente, prevenzione e salute

L'attività di supporto in tema di Ambiente Prevenzione e Salute è svolta a servizio del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) in stretto raccordo con ISPRA e a supporto del Piano Nazionale e Regionale di Prevenzione. L'attività è stata estesa e ampliata, sia in termini di tematiche, per comprendere i temi più innovativi della misura dell'esposizione e del next generation risk assessment, sia in termini di collaborazione con la componente della sanità. Riguardo a quest'ultimo aspetto, la recente creazione della Task Force Nazionale "Ambiente e Salute", in cui Arpae rappresenta SNPA, ha creato i presupposti per collaborazioni ancora più ampie e per una progettazione su obiettivi più facilmente perseguibili, perché frutto di larghe intese tra le diverse componenti tecnico-scientifiche impegnate su questa tematica. Nell'ambito di questo nuovo scenario si collocano sia tutte le attività proposte dalla Task Force (lo sviluppo di linee guida per una valutazione di impatto della salute integrata con la valutazione di impatto ambientale; lo sviluppo di percorsi di formazione di ampio respiro diretti a operatori SSN e SNPA, ma anche di sviluppo di maggiori competenze e di una migliore conoscenza della tematica, da attuarsi attraverso percorsi formativi universitari; la definizione di linee guida per una collaborazione integrata tra strutture sanitarie e ambientali) sia le attività di ricerca e sviluppo storicamente presidiate all'interno di Arpae. Tra queste, la tematica del rischio cumulativo è di grande attualità, sia per gli aspetti di esposizioni multiple sia per quelli legati alle miscele complesse e l'esposizione indoor rappresenta un esempio paradigmatico della complessità della misura dell'esposizione umana e dell'identificazione di tutti gli elementi che la compongono.

Per il 2019 continueranno ad essere svolte:

- Attività di supporto alla Task Force Nazionale per l'attuazione di tematiche Ambiente e Salute
- Attività di supporto al PRP in materia di epidemiologia
- Attività di supporto al PRP in materia di Risk assessment
- Studi e ricerche di epidemiologia e tossicologia ambientale
- Sviluppo e implementazione di un polo unico Ambiente-Salute (Tossicologia, Epidemiologia, Mutagenesi)

Operativamente si prevedono:

- Sviluppo di strategie integrate per lo studio delle relazioni tra ambiente e salute a livello di sistema e interlocuzione con altre realtà internazionali, dove operano gruppi multidisciplinari per la ricerca nel campo delle esposizioni ambientali e dei correlati rischi per la salute;
- Collaborazione con OECD, per lo sviluppo di strategie integrate per lo studio della cancerogenesi non-genotossica, l'identificazione dei meccanismi di distruzione endocrina, la validazione dei test in vitro e lo sviluppo di modelli di Adverse Outcome Pathway, l'approccio paradigmatico di integrazione delle tematiche di ambiente (esposizione) e salute (effetti sulla popolazione), sviluppo di linee guida per le tecnologie di tossicogenomica. Collaborazione con la Commissione Europea, attraverso la rete di laboratori EURL-Netval per lo sviluppo e l'implementazione di test alternativi. Collaborazione con altre strutture di ambiente e salute dei Paesi dell'Unione.

In ambito regionale, continuerà il supporto alla Regione per studi di epidemiologia ambientale a livello locale e regionale, come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione (cod. 2.1 – sviluppo della rete di epidemiologia ambientale).

Nell'ambito dell'attività sulla valutazione e stima del rischio da esposizioni, si consoliderà l'attività a supporto del progetto sullo sviluppo e adeguamento delle schede di sicurezza dei prodotti chimici (Progetto ICSC-WHO)

Per lo sviluppo e implementazione di approcci innovativi a sostegno delle politiche e normative europee in tema di ambiente e salute, partecipazione ai seguenti progetti:

- ❖ Progetto AWAIR (2017-2020): di cooperazione Interreg Central Europe di cui Arpae è coordinatore, dedicato alla implementazione di azioni per la riduzione dei livelli degli inquinanti atmosferici e la salvaguardia della salute dei residenti in territori dell'Europa Centrale caratterizzati da forti pressioni antropiche e frequenti condizioni di stagnazione dell'aria. Il 2019 coinciderà con il completamento delle misurazioni dell'inverno 2018-2019 e l'inizio della seconda e ultima campagna di misurazioni prevista per l'inverno 2019-2020.
- ❖ Progetto EU-NETVAL – Tiroide (2017-2020): sviluppo di una strategia integrata di test per l'identificazione dei distruttori endocrini per la tiroide. Il progetto, coordinato da ECVAM-JRC e condotto in 16 dei 37 laboratori di riferimento della Commissione Europea., è il più grande progetto di validazione di test mai programmato in Europa, con l'obiettivo di completare la validazione di 18 test in vitro. Arpae partecipa con il suo Centro di Saggio Vitrox per validare un test cellulare che mette in evidenza la reazione dei composti chimici con il recettore tiroideo. Nel 2019 verranno avviate le attività relative al primo anno di progetto
- ❖ Progetto PAMPER (2018-2020): i prevede studi di trasformazione e tossicogenomica, di biomonitoraggio e di modellistica PBPK per l'identificazione del meccanismo d'azione, e dell'impatto sulla salute dei PFAS, con il particolare utilizzo della tecnica di trasformica, per l'identificazione del meccanismo e modo d'azione dei composti perfluoroalchilici. Nel 2019 partiranno la maggior parte delle azioni previste dal progetto.

Partecipazione a progetti a sostegno di attività nazionali di rete:

- ❖ Progetto RIAS (2018-2021): finalizzato a fornire assistenza al Ministero della salute e alle Regioni attraverso l'implementazione del network nazionale già individuato con il progetto EpiAmbNet. Il 2019 sarà il primo anno di progetto. Il progetto, tuttavia, costituisce la naturale prosecuzione del progetto EpiAmbNet, ampliato e implementato sulla base della discussione in atto in seno alla Task Force Nazionale. Ci si aspetta, dunque, che le attività previste nel 2019 abbiano già un carattere pienamente operativo

- ❖ Progetto POLLnet: partecipazione al coordinamento della rete nazionale pollini, con particolare riferimento al funzionamento ed all'aggiornamento delle attività di monitoraggio, ed al gruppo di lavoro su Pollini e cambiamenti climatici (coordinato da ISPRA) per individuare su scala nazionale relazioni tra segnali di cambiamento della stagione pollinica e variazioni meteo-climatiche.
- ❖ Progetto BEEP: utilizzo di big-data per stimare gli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico ed acustico e delle variabili meteo-climatiche sulla salute della popolazione italiana.

Partecipazione a progetti a Sostegno delle Politiche di Salute e ambiente regionali:

- ❖ Progetto di Ricerca Finalizzata: valutazione degli effetti sulla salute dell'inquinamento sugli esiti riproduttivi negli Studi Longitudinali Emiliani (MO, BO, RE). Il progetto terminerà nel 2018 con il completamento della modellistica di valutazione dell'esposizione in gravidanza.
- ❖ Progetto PAIP Parma, in collaborazione con UniMoRe: sorveglianza epidemiologica della popolazione residente in prossimità dell'impianto di incenerimento di Parma. Valutazione ante e post-operam sulla filiera agro-zootecnica e sullo stato di salute della popolazione residente. Arpae è impegnata nello sviluppo e implementazione di metodi di valutazione dell'esposizione e supporto statistico-epidemiologico.
- ❖ Progetto "Bike to work Modena" – capofila Comune di Modena: incentivazione della mobilità attiva dei lavoratori negli spostamenti casa-lavoro con relativa valutazione e monitoraggio dei benefici ambientali, sanitari ed economici derivanti dal cambio modale dall'auto privata alla bicicletta.

Informazione e reporting ambientale

Rappresentare in modo efficace e comprensibile lo stato di salute del sistema delle componenti ambientali, con le sue numerose e reciproche interazioni, è un'operazione complessa, ma doverosa e necessaria.

Anche Arpae si trova a dover fronteggiare il grande sviluppo delle tecnologie di produzione e di trasferimento di dati, informazioni e conoscenze, disponibile ovunque e gratuitamente, ed è anche chiamata a rilasciare i dati in formati aperti, liberamente scaricabili e aggregabili informaticamente. Peraltro, l'Agenzia è anche tenuta ad ammodernare gli strumenti e le modalità di trasferimento delle proprie elaborazioni dei dati, validati ed elaborati dai propri tecnici.

E' per cercare di soddisfare questa richiesta di informazioni puntuali e affidabili che nasce, quindi, anche la necessità di calibrare le modalità di trasferimento dei dati e delle relative analisi in funzione dei destinatari di tali informazioni e delle loro proprie necessità e interessi.

Se diversi sono i destinatari dell'informazione, altrettanto diversi devono essere i livelli di dettaglio e di approfondimento dei contenuti comunicati.

Da ciò deriva la volontà dell'Agenzia di organizzare un sistema di diffusione dell'informazione ambientale differenziato ma integrato, dove le sue componenti, ciascuna con diversi livelli di approfondimento e dettaglio, rimangono comunque sempre ben allineate e collegate fra loro, grazie alle moderne soluzioni informatiche (ipertesti, QR codes, etc.) consentite dalla rete.

Un'informazione quindi più puntuale e moderna, modellata sull'articolazione dei destinatari e composta da:

- 📄 **Annuario dei dati ambientali**, un prodotto "tradizionale", in quanto cartaceo, ma anche innovativo ed efficace dal punto di vista comunicativo, con un livello di informazione sintetica ma completa. Con la versione 2019, sarà ulteriormente rafforzata l'efficacia del

processo di diffusione dell'informazione ambientale dell'Agenzia con modalità Infografica. L'obiettivo è quello di sintetizzare le informazioni fornite mediante contenuti visivi di facile interpretazione e veloce consultazione.

- 📄 **Web-book** (cfr su web la sezione "I dati ambientali dell'Emilia-Romagna"), che all'estrema sintesi delle analisi in esso contenute associa un ampio livello di approfondimento dei materiali consultabili e scaricabili (grafici, tabelle, mappe ecc.). L'aggiornamento dei vari capitoli, in versione web, avverrà in modo continuo e scalare durante tutto il 2019, a partire dalla prima parte della primavera con i capitoli Aria e Clima, per poi proseguire con tutti gli altri capitoli, il cui aggiornamento sarà determinato dal periodo di raccolta e validazione dei rispettivi dati ambientali. Da menzionare, inoltre, nell'ambito delle attività di aggiornamento e sviluppo dei sistemi reportistici web di Arpae, l'avvio nel 2019 di un progetto di aggiornamento del Web-book (sito Dati ambientali dell'Emilia-Romagna), anche attraverso l'implementazione di moderni *software* di visualizzazione dei dati e di grafica interattiva.
- 📄 **Rapporto sulla qualità ambientale delle aree urbane**, effettuato annualmente a scala nazionale in collaborazione con l'intero Sistema Agenziale e che sarà coordinato, per quanto riguarda la parte relativa all'Emilia-Romagna, dal CTR Aree Urbane. Tale rapporto contiene informazioni di sintesi dello stato di tutte le matrici ambientali, di alcune fonti di pressione nonché l'analisi di determinanti e, in misura minore, dei principali impatti.
- 📄 **Rapporto di Sistema sullo Stato dell'Ambiente**, redatto con cadenza annuale, la cui seconda edizione uscirà nel primo semestre 2019, realizzato attraverso la collaborazione dell'intero Sistema Agenziale, con il coordinato di un Comitato di redazione formato da rappresentanti di Ispra e di alcune Arpa regionali (Piemonte, Toscana, Campania, Puglia, Sicilia ed Emilia-Romagna). Il report si propone di descrivere sinteticamente la situazione delle principali matrici e tematiche ambientali a scala nazionale, attraverso un set di pochi ed essenziali indicatori ambientali e mediante focus di approfondimento sia delle attività tecniche svolte nell'ambito della rete agenziale, sia delle peculiarità e specificità ambientali delle diverse regioni italiane.
- 📄 **Report tematici**, prodotti di approfondimento e analisi delle principali tematiche ambientali di interesse per la collettività. Nel 2019, in particolare, è prevista:
 - Realizzazione, nel primo semestre, della prima edizione del Report regionale Energia, aggiornato con cadenza annuale, e redatto dall'Osservatorio Regionale Energia di Arpae Emilia-Romagna, a partire dai dati da esso raccolti elaborati ed analizzati;
 - Realizzazione, nel secondo semestre, dell'edizione 2019 del report La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna, aggiornato con cadenza annuale.
- 📄 **Open data**, un progetto agenziale, in corso di realizzazione, finalizzato alla pubblicazione in libera disponibilità dei dati elementari, presenti nei database di Arpae, scaricabili in formato aperto.

Continuerà, anche nel 2019, la partecipazione ai gruppi di lavoro del SNPA, attivati nell'ambito della tematica relative reporting ambientale di Sistema, contribuendo sia alla crescita della qualità, sia alla standardizzazione dei principali strumenti reportistici del Sistema, anche attraverso la condivisione delle esperienze e dei risultati maggiormente significativi conseguiti da Arpae.

Direzione Amministrativa

Contesto operativo

Per il triennio 2019/2021 si sta componendo il quadro delle risorse finanziarie a disposizione delle Regioni: allo stato attuale nella previsione dei trasferimenti di funzionamento ad Arpae si ipotizzano valori in continuità con il Bilancio preventivo 2018, con un'integrazione legata al progressivo inserimento di personale attualmente in distacco dalla Regione per le funzioni inerenti il demanio idrico, e in attesa, come nel 2018, di un riconoscimento di una quota di risorse da Assessorato Ambiente in fase di assestamento del bilancio regionale 2019. L'esercizio 2018 si conferma, alla luce delle stime attuali, in andamento positivo sia per quanto riguarda la gestione economica (l'utile stimato a preconsuntivo è di € 3,8 mln) che per quanto attiene alla gestione finanziaria (pagamenti ai fornitori in linea con i tempi definiti contrattualmente e rilevante avanzo di cassa a fine anno).

L'Agenzia, attraverso un significativo contenimento dei costi di gestione (riduzione dei dirigenti, limitazioni al turn over, riduzione degli acquisti di beni e servizi e dei prezzi delle forniture con utilizzo di Consip e Intercent-ER e del mercato elettronico, riduzione degli affitti), ha realizzato negli ultimi esercizi utili consistenti che hanno costituito, se si escludono i finanziamenti regionali destinati alle nuove sedi di Ferrara e Ravenna, l'unica fonte disponibile per la realizzazione di investimenti relativi all'aggiornamento tecnologico, alle sedi e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel prossimo triennio, il mantenimento di una situazione economica favorevole per Arpae, con la realizzazione di ulteriori utili per il finanziamento degli investimenti, dipenderà da:

- conferma del livello di trasferimenti di funzionamento dalla Regione,
- mantenimento del livello dei proventi relativi alle attività a tariffa e dalla riscossione delle sanzioni relative alle nuove funzioni trasferite dalla L.R. 13/2015 (sarebbe rilevante per i bilanci dei futuri esercizi un chiarimento definitivo, a livello normativo, della destinazione dei proventi da sanzioni ex L.68/2015, sui cd. "ecoreati", sia per il pregresso (anni 2016-2018) che per il prossimo triennio);
- mantenimento del trend in diminuzione dei costi del personale, al netto della manovra riguardante il personale operante sulle concessioni demaniali, in cui i costi saranno coperti da trasferimenti regionali;
- contenimento degli incrementi degli altri costi di gestione (negli ultimi anni si è determinata una interruzione del trend discendente in quanto le nuove funzioni dell'Agenzia hanno comportato un incremento dell'organico pari al 30%, con relativo incremento delle esigenze di spesa per la logistica e il funzionamento, tuttavia nel 2019 si prevede un livello che si avvicina quello del 2012).

Particolarmente rilevante, ai fini della razionalizzazione e del contenimento dei costi di gestione, è il progetto di riorganizzazione di Arpae, definito nel 2018 e avviato a partire dal 1 gennaio 2019 per quanto riguarda le strutture "dirigenziali", che si concluderà nel 2019 con la definizione delle strutture organizzative "non dirigenziali" e che ha adeguato l'assetto dell'Agenzia alle mutate caratteristiche qualitative della domanda di prevenzione e controllo ambientale e, soprattutto, all'evoluzione del quadro normativo di riferimento (L.132/2016, L.R.13/2015).

Il cambiamento riguarda:

- l'organizzazione della struttura centrale (Direzioni Generale, Tecnica, Amministrativa) con modifica del modello di governance in vigore (ripresa al centro di funzioni in precedenza decentrate, fra cui, per la DA, è particolarmente rilevante la ridefinizione degli staff di supporto amministrativo e il loro inquadramento nella stessa DA);
- l'organizzazione di strutture servizi e attività in dimensione di area sovraprovinciale,

con conseguenti modifiche degli assetti organizzativi e delle responsabilità del management.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, dopo i rinvii occorsi nel 2018 per l'esito negativo della gara bandita dalla regione Emilia-Romagna, nel 2019 si prevede la stipula della nuova Convenzione di Tesoreria, aderendo alla nuova procedura di gara di Intercent ER per l'affidamento del servizio. Arpae ha ottenuto nel 2018 la prosecuzione del servizio all'attuale tesoriere nelle more della conclusione della procedura deve affrontare nel corso dell'anno uscite straordinarie, parzialmente rimborsate da Regione, per il pagamento degli avanzamenti lavori della nuova sede di Ravenna, per il previsto il completamento nel 2019.

In termini programmatici, i principali elementi che orientano l'impegno della DA per il 2019 sono, pertanto:

- le condizioni della finanza pubblica e i limiti di spesa imposti dalle leggi di "spending review";
- l'equilibrio di cassa e il rispetto dei tempi di pagamento previsti nei contratti di appalto;
- gli obblighi di programmazione degli acquisti di beni e servizi e di utilizzo delle centrali pubbliche di committenza e del mercato elettronico;
- le politiche di green procurement;
- i C.C.N.L. delle categorie (sottoscritto nel 2018) e della dirigenza (in fase di negoziazione);
- gli obblighi di equiparazione delle retribuzioni del personale trasferito dalle province, ai sensi della L.R.13/2015, a quelle previste dal C.C.N.L. Sanità, con progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori;
- l'utilizzo delle risorse contrattuali per la valorizzazione delle risorse umane;
- i limiti di spesa e l'impegno per la messa in atto di procedure concorsuali per il turn over del personale;
- la scarsità di risorse finanziarie per il rinnovamento tecnologico delle attrezzature e la funzionalità e la sicurezza delle sedi di lavoro;
- il completamento del progetto di riorganizzazione dell'Agenzia;
- gli obblighi di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Le azioni previste per il 2019 si collocano, in sintesi, nei seguenti ambiti:

- ★ reperimento, compatibilmente con la mission dell'Agenzia, delle fonti di finanziamento per la gestione di esercizio, anche nell'ambito dei programmi UE, e riduzione dei costi per conseguire l'equilibrio di bilancio e rispettare gli specifici limiti di spesa stabiliti dalla legge, anche per fare fronte ai tagli sui trasferimenti regionali,
- ★ supporto alla piena operatività dell'Agenzia con soddisfacimento dei fabbisogni, nei limiti di budget, di risorse umane, materiali di consumo, servizi, attrezzature, anche con attenzione a logiche di sostenibilità, benessere organizzativo e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,
- ★ adeguamento delle sedi di lavoro sia sul piano della logistica che della sicurezza,
- ★ rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legge, con la salvaguardia, comunque, delle risorse per il finanziamento degli investimenti prioritari e indispensabili,
- ★ valorizzazione e gestione del personale dipendente dell'Agenzia;
- ★ assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- ★ partecipazione al completamento del percorso di riorganizzazione.

Servizio Acquisti

Coordinamento e supporto

***Attività di:* Programmazione biennale e annuale degli acquisti di beni e servizi**

Obiettivi:

- coordinare le attività di rete al fine dell'adozione del programma biennale 2019-2020, in conformità al decreto del Ministero delle Infrastrutture e trasporti 16.01.18, n. 14.
- assicurare la dovuta pubblicità del programma secondo le nuove modalità dell'Osservatorio regionale dei contratti (SITAR 2.0)

Tempi: I trimestre 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

***Attività di:* Coordinamento dell'attività contrattuale dell'Agenzia con gli strumenti di acquisto delle centrali di committenza**

Obiettivi:

- riduzione dei tempi e dei costi delle attività di acquisto mediante utilizzo delle convenzioni e accordi quadro resi disponibili da Consip s.p.a. e dall'Agenzia regionale Intercent-ER
- coordinamento delle attività di rete per l'esecuzione dei contratti per fuel card, buoni pasto elettronici, servizi postali, servizi di pulizia, carta in risme.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 4 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

***Attività di:* Supporto ai dirigenti titolari del potere decisionale e di spesa per la nomina dei Commissari di gara**

Obiettivi:

- fornire efficace supporto ai dirigenti competenti ai sensi del regolamento per il decentramento amministrativo nella richiesta all'ANAC dei Commissari esterni iscritti all'apposito albo, nelle gare con offerta economicamente più vantaggiosa;
- fornire efficace supporto ai dipendenti dell'Agenzia per l'iscrizione all'Albo quali Commissari interni e monitorare la nomina dei Commissari interni, al fine di assicurare la necessaria rotazione.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

***Attività di:* Revisione della disciplina interna in materia di acquisti alla luce del nuovo assetto organizzativo**

Obiettivi: semplificare l'attività di approvvigionamento, attraverso una revisione dei regolamenti e delle procedure in materia di contratti pubblici di servizi e forniture, nel rispetto del nuovo manuale organizzativo e della riorganizzazione degli staff amministrativi.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

***Azione di:* Promozione di acquisti sostenibili**

Obiettivi:

- assicurare che le attività di approvvigionamento dell'Agenzia si svolgano in maniera coerente con la Politica per il consumo sostenibile e le Linee Guida GPP del SNPA
- garantire il monitoraggio delle attività relative.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

Azione di: Sviluppo delle competenze dei Responsabili Unici del Procedimento e dei Direttori dell'esecuzione

Obiettivi: assicurare l'opportuna formazione dei RUP e dei DEC in relazione ai propri compiti e responsabilità alla luce delle Linee Guida ANAC n. 3, e del d.m. Infrastrutture 7/03/18, n. 49.

Tempi: I trimestre 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Applicazione del regolamento per la corresponsione degli incentivi per funzioni tecniche

Obiettivi: dare tempestiva attuazione al regolamento per la corresponsione degli incentivi per funzioni tecniche, di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016, predisponendo specifici strumenti di supporto per i Responsabili dei servizi, per la costituzione dei gruppi di lavoro dedicati alle gare e la quantificazione degli importi destinati al personale.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 4 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziativa/ progetto di: Partecipazione a progetti AssoArpa in materia di contratti pubblici

Obiettivi: sviluppare il confronto con le Agenzie associate nella materia dei contratti pubblici, sia per approfondimenti di tipo giuridico, sia per l'individuazione di fabbisogni condivisi, al fine dell'adozione di strategie di acquisto comuni.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

Servizio Bilancio e controllo economico

Servizi di coordinamento e supporto

Attività di: Controllo dei costi di produzione di esercizio per la realizzazione della programmazione economica 2019, con particolare riferimento al funzionamento delle nuove strutture di Area Territoriale

Obiettivi:

- conseguire l'equilibrio di bilancio in un quadro di costi in evoluzione per l'avanzamento del processo di riorganizzazione. Nel 2019 sono stati rivisti tutti i centri di responsabilità di budget dell'Agenzia. In tale contesto la previsione dei costi e dei ricavi avviene in forma aggregata per livelli sovraprovinciali e il confronto con l'andamento degli anni precedenti è non immediato o completo.
- ridefinire la reportistica trimestrale di budget in coincidenza con l'avvio della nuova struttura organizzativa, provvedendo a ridefinire i flussi informativo-contabili

- monitorare l'andamento della gestione economica, sulla base delle cornici di budget, individuando le esigenze di eventuale riprevisione del budget in corso d'anno
- supportare nel periodo transitorio nelle more della costituzione delle nuove strutture di staff il personale amministrativo dei nodi territoriali nella gestione dei budget
- verificare l'impatto a Bilancio dei costi relativi al personale distaccato e assunto nell'ambito del Progetto Demanio
- tenere sotto controllo la copertura con ricavi dei costi dei contratti di lavoro temporaneo in somministrazione attraverso la verifica delle schede di richiesta attivazione incarichi.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

Attività di: Gestione dei flussi di cassa per il pagamento tempestivo dei fornitori, la realizzazione del piano degli investimenti, il controllo degli indicatori di performance organizzativa per l'erogazione delle quote mensili di retribuzione di risultato.

Obiettivi:

- garantire il pagamento a scadenza delle fatture fornitori, in un contesto di inizio anno 2019 particolarmente complesso dal punto di vista finanziario per il perdurare dell'assenza della nuova convenzione di tesoreria, l'incertezza derivanti dalle uscite per l'inserimento di risorse in sostituzione dei distaccati del progetto demanio in rientro presso altri enti regionali, la necessità di coprire le spese necessarie alla conclusione dei lavori sulle sedi.
- programmare i flussi di cassa senza ricorso all'anticipazione di tesoreria
- ottenere la tempestiva liquidazione dei trasferimenti regionali a copertura degli oneri stipendiali del nuovo personale attribuito e per la liquidazione delle quote di contributi in conto capitale per i lavori della nuova sede di Ravenna
- definire con la tesoreria le condizioni di erogazione del servizio provvisorio a valle della firma della nuova convenzione regionale
- revisionare il Piano investimenti 2019/2021 in relazione ai finanziamenti derivanti dall'utile effettivamente rilevato con l'approvazione del bilancio di esercizio 2018
- presidiare la riscossione coattiva dei crediti derivanti dalle ordinanze ingiunzioni e dalle entrate patrimoniali
- rispettare i tempi contrattuali di pagamento dei fornitori e l'indice di tempestività dei pagamenti in misura $\leq a + 5$ gg medi
- monitorare i pagamenti e adempiere agli obblighi informativi sui pagamenti ritardati e sulle richieste di certificazione del credito tramite portale PCC Mef

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 3 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Azione di: Rispetto degli obblighi informativi di Arpae relativamente ai dati di bilancio e alle altre informazioni richieste dalle Banche Dati della Pubblica Amministrazione centrale e locale (BDAP, SIP, AGID, SIRECO)

Obiettivi:

- individuare e definire i dati necessari ad alimentare i flussi informatici, con particolare riferimento ai bilanci preventivi e consuntivi (BDAP), alla resa dei conti giudiziari (SIRECO) e alle richieste dati economici provenienti dal sistema regionale degli enti e partecipate (SIP) e ai dati economici della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

- rispettare le scadenze previste dalla legge o dagli enti di riferimento

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 2 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi: costi di adeguamento e sviluppo delle interfaccia informatiche (budget SSI) in via

di quantificazione

Iniziativa/ progetto di: Completamento ricognizione straordinaria dei cespiti e aggiornamento delle informazioni riguardanti i consegnatari dei beni e l'allocazione fisica dei beni durevoli , con riguardo alle SAC operanti su sedi in uso ad Arpae

Obiettivi:

- nel contesto delle nuove dotazioni strumentali acquisite con le nuove funzioni, dei traslochi in atto su alcune sedi e delle esigenze di corretta alimentazione del registro inventari, nel 2019 si completerà l'obiettivo biennale di aggiornamento straordinario delle informazioni riguardanti i cespiti, estendendo la rilevazione ai beni conferiti alle SAC sulle sedi in uso dalle province, previa scambio di informazioni con gli enti stessi, secondo le procedure dell'ente, in collaborazione con i referenti amministrativi e con controlli a campione sulle sedi
- contabilizzare correttamente i dati relativi al patrimonio di Arpae
- aggiornare l'elenco dei consegnatari dei beni
- agevolare la dismissione dei beni obsoleti
- fornire gli indirizzi per la corretta tenuta a regime degli inventari con la collaborazione dei nuovi staff di Area territoriale

Tempi : anni 2018-2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 2 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi: costi per l'acquisizione di etichette di quantificazione

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: Estensione alle sedi di laboratorio multisito di Ferrara, Ravenna e Reggio Emilia della piena operatività dell'ordine elettronico ai fornitori e del processo di firma, registrazione e liquidazione delle fatture relative a materiale di laboratorio fornito tramite contratti di somministrazione

Obiettivi:

- completare con momenti informativi e diffusione di manuale, la formazione del personale preposto alla gestione del ciclo passivo, in collaborazione con l'Area Acquisizione Beni e Servizi della DA e i Sistemi informativi
- estendere agli operatori delle sedi secondarie della Direzione Laboratorio Multisito la sperimentazione attuata nel 2018 con la sede di Bologna, con tutoring per la fase di registrazione fatture e ddt da parte di colleghi del Servizio Bilancio (fornitori di beni/servizi con contratti di somministrazione di materiale di laboratorio)
- monitorare il flusso con i sistemi di interscambio NOTIER e SDI per quanto riguarda la ricezione e la gestione di ordini e fatture, con particolare riferimento ai casi di fatture non smistate correttamente dal sistema

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 2 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziativa/ progetto di: Applicazione delle nuove norme sulla fatturazione elettronica ai clienti privati e revisione delle procedure di contabilizzazione degli incassi anticipati

Obiettivi:

- garantire la puntuale applicazione delle nuove norme sull'obbligo di fatturazione digitale a soggetti privati con p.iva
- definire con le strutture tecniche preposte una nuova procedura di incasso e contabilizzazione contestuale degli oneri anticipatamente al rilascio delle autorizzazioni ambientali nei casi previsti;

Individuare con SSI modalità di contabilizzazione tramite maschera su portale agenzia

attraverso lo sviluppo di apposito applicativo di interfaccia Oasi

Tempi : anno 2019

Risorse: Referente P.O. Bilancio e contabilità generale in collaborazione con SSI per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi: costi per l'acquisizione SW in budget SSI

Servizio Organizzazione e risorse umane

Coordinamento e supporto

Attività di: *Aggiornamento del quadro organizzativo sui software in uso al Servizio*

Obiettivi: costante aggiornamento dei dati contenuti nei software in uso al Servizio con riferimento alla nuova organizzazione dell'Agenzia.

Tempi: 2019

Risorse necessarie: Responsabile del Servizio e tutti i collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Collaborazioni di altre strutture: SSI

Attività di: *Aggiornamento e sviluppo delle sezioni di @aggiornati e Arpaeweb*

Obiettivi: aggiornare le pagine di @aggiornati e Arpaeweb in relazione ai rispettivi ambiti di competenza anche attraverso l'utilizzo del nuovo sistema di gestione Plone 5.

Tempi: 2019

Risorse necessarie: Responsabile del Servizio e tutti i collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Attività di: *Gestione frequenze temporanee*

Obiettivi: favorire l'acquisizione di competenze nel campo della prevenzione ambientale.

Tempi: 2019

Risorse necessarie: Responsabile del Servizio e collaboratori Sviluppo organizzativo, Gestione rapporto di lavoro, Acquisizione Risorse umane per un tempo/uomo da quantificare

Collaborazioni di altre strutture: tutte le strutture

Attività di: *Presidio centro documentale di Arpa e partecipazione al Tavolo dei referenti dei Centri di Documentazione e delle Biblioteche della rete agenziale*

Obiettivi: favorire aggiornamento e formazione professionali del personale.

Tempi: 2019

Risorse necessarie: Responsabile del Servizio e collaboratore Sviluppo organizzativo per un tempo/uomo da quantificare

Iniziative e progetti di innovazione

Iniziativa/ progetto di: *Realizzazione delle politiche occupazionali 2019*

Obiettivi:

- completamento dei percorsi di stabilizzazione del personale precario e di valorizzazione del personale già dipendente dell'Agenzia (artt. 20 e 22 del d. lgs. n. 75/2017) avviati nel 2018;
- sostituzione parziale del turn-over del personale del Comparto con riferimento al dimensionamento degli organici correlato alla riorganizzazione agenziale (il turn-over verrà realizzato attraverso il ricorso a nuove procedure selettive pubbliche, la conclusione delle

procedure selettive indette a ottobre 2018, utilizzo di graduatorie vigenti, mobilità/comando da altri enti);

- assunzione di personale appartenente alle categorie protette nel rispetto della normativa vigente, anche mediante stipulazione di apposite convenzioni con i competenti Centri per l'Impiego;
- attivazione procedure selettive riferite al personale dirigente assunto a tempo determinato;
- acquisizione - previo trasferimento delle risorse finanziarie da parte della RER - di personale per l'esercizio delle funzioni conferite ad Arpae dalla L.R. n. 13/2015 e dalla L.R. n. 13/2016 (demanio idrico ed educazione alla sostenibilità) in sostituzione del personale regionale, ad oggi in distacco, che rientrerà in RER; a tal fine si prevede il ricorso ai seguenti strumenti: mobilità tra enti; utilizzo delle graduatorie di Arpae, RER e altri enti; eventuali selezioni pubbliche (previa mobilità tra enti e mobilità collettiva);
- acquisizione di personale a tempo determinato - previo trasferimento delle risorse finanziarie da parte della RER - per la prosecuzione del "Progetto Demanio" (in scadenza il 31/12/2020); si prevede il ricorso ai seguenti strumenti: utilizzo delle graduatorie regionali e di Arpae e, in via residuale, ricorso alla somministrazione di lavoro.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile del Servizio e tutti i collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziativa/ progetto di: Applicazione dei CC.CC.NN.LL. relativi alle Aree delle Funzioni Locali e della Sanità (personale dirigente) triennio 2016-2018

Obiettivi:

- adeguamento delle voci retributive ai nuovi importi definiti dalla contrattazione collettiva nazionale e liquidazione degli arretrati dovuti a decorrere dal 1/1/2016
- applicazione delle nuove disposizioni concernenti il rapporto di lavoro del personale dirigente
- inquadramento del personale dirigente Funzioni Locali nel CCNL Dirigenza Sanitaria Professionale Tecnica ed Amministrativa in applicazione della L. n. 145/2018 e del CCNQ che sarà sottoscritto a modificazione del CCNQ 13/07/2016;
- sottoscrizione degli accordi integrativi aziendali previa ridefinizione dei fondi contrattuali

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile del Servizio e tutti i collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziativa/ progetto di: Applicazione delle disposizioni previste dalla L. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019) con riferimento ai CC.CC.NN.LL. relativi al triennio 2019-2021 e alle norme di riforma del sistema previdenziale

Obiettivi:

- erogazione a decorrere dal 1/1/2019 dell'elemento perequativo una tantum già previsto nel CCNL Comparto Sanità triennio 2016-2018;
- erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale di cui all'art. n. 47 bis, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001;
- applicazione delle nuove modalità di accesso al pensionamento.

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile del Servizio e i collaboratori dell'Unità Trattamento Economico e Previdenziale , per un tempo/uomo da quantificare

Iniziativa/ progetto di: Applicazione del CCNL Comparto Sanità 21/5/2018 triennio 2016-2018

Obiettivi:

- sottoscrizione dell'Accordo integrativo aziendale che andrà a disciplinare i diversi istituti concernenti il trattamento economico accessorio del personale e i relativi strumenti di sviluppo del personale (PEO, produttività, incarichi di funzione etc.). In particolare con tale Accordo saranno portate a completamento le politiche retributive finalizzate alla progressiva armonizzazione del trattamento economico accessorio del personale proveniente dalle Province e dalla Città Metropolitana. Tali misure potranno essere realizzate attraverso un incremento dei fondi contrattuali, in applicazione dell'art. 1, comma 800, del L. n. 205/2017 e del relativo DPCM in via di approvazione;

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile del Servizio e tutti i collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziativa/ progetto di: Individuazione e conferimento incarichi di funzione di Arpae a seguito della riorganizzazione dell'Agenzia e delle nuove disposizioni contenute nel CCNL 21/05/2018

Obiettivi:

- avvio della valutazione tecnico-organizzativa in merito al quadro degli incarichi di funzione avuto riguardo al nuovo assetto organizzativo agenziale ed alla luce di quanto previsto nel CCNL 21/05/2018;
- confronto con OO.SS./RSU in merito ai criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi di funzione;
- predisposizione della DDG di approvazione della disciplina aziendale per la gestione dell'istituto degli incarichi di funzione e della DDG di istituzione dei nuovi incarichi di funzione;
- predisposizione avvisi/atti/contratti per il conferimento dei nuovi incarichi di funzione e supporto alle strutture Arpae competenti al conferimento degli incarichi;
- *adeguamento dei documenti relativi all'assetto organizzativo di dettaglio.*

Tempi: 2019

Risorse: Responsabile del Servizio e tutti i collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziativa/ progetto di: Attuazione del Piano di avvicinamento di Arpae ER allo standard di Sistema aziendale di valutazione integrata del personale previsto nella Delibera 5/2017 dell'OIV unico per il SSR e per Arpae nella Delibera 5/2017

Obiettivi:

- attuazione di quanto definito dal Piano di avvicinamento adottato con DDG n. 122/2018, con particolare riguardo a:
 procedura di definizione delle modalità di validazione mensile degli indicatori della performance organizzativa ai fini della corresponsione delle quote infrannuali di retribuzione di risultato e di produttività;
 revisione del sistema di valutazione e collegamento della valutazione della performance individuale con le modalità di corresponsione di retribuzione di risultato e produttività, in coerenza con la procedura riferita agli stati di avanzamento della performance organizzativa ed in relazione alle disposizioni dei CC.CC.NN.LL.;
- definizione degli incarichi di funzione per il personale non dirigente e contestuale individuazione dei fattori del comportamento organizzativo oggetto di valutazione per i titolari di incarico di funzione;
- revisione dei fattori del comportamento organizzativo oggetto di valutazione per il personale dirigente;
- avvio revisione della mappa delle competenze.

Tempi: anni 2019-2020

Risorse: oltre al Responsabile dell'Area, 4 collaboratori appartenenti alle unità operative Sistemi di valutazione e relazioni sindacali, Gestione rapporto di lavoro, Sviluppo organizzativo e Sistema reportistico del personale, 1 collaboratore del Servizio Innovazione digitale, 1 collaboratore del Servizio Pianificazione e Controllo Direzionale, per un tempo/uomo da quantificare

Servizio Tecnico e patrimonio

Coordinamento e supporto

Attività di: Monitoraggio dei consumi energetici

Obiettivi:

- monitorare il comportamento energetico della nuova sede Arpae di Ferrara per il primo biennio di utilizzo
- ottimizzare il funzionamento dei sistemi di controllo elettrici e meccanici
- redigere report periodici

Tempi: anni 2019 - 2020

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi : Convenzione con Università di Ferrara € 70.000,00

Attività di: Gestione iniziative pluriennali avviate o già previste nel piano investimenti

Obiettivi:

- fornire supporto alla RER per lo sviluppo della progettazione per la nuova sede DG, DA, DT, SAC e SIMC presso Tecnopolo a Bologna
- garantire la conclusione dei lavori ed il collaudo della nuova sede per uffici e laboratorio di Ravenna
- garantire il trasferimento della SAC di Rimini nella sede di via Settembrini entro il 28|02|2019
- realizzare l'impianto di condizionamento ai piani 7° e 8° della sede di Largo Caduti del Lavoro
- realizzare nel 2019 gli interventi per il trasferimento del personale ex STB nella sede di via Salinatore a Forlì e i lavori più urgenti di manutenzione straordinaria
- realizzare nel 2019 gli interventi di ristrutturazione dell'immobile ex garage in via Spalato 4 a Parma
- realizzare altri interventi di manutenzione straordinaria (sedi di Bologna, Ferrara ex C.O.O. e nuova sede, Reggio, SIMC, Piacenza), per il miglioramento della funzionalità e della sicurezza delle sedi di lavoro
- realizzare la riqualificazione energetica delle sedi di Forlì e Parma - con finanziamento RER al 30%

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 4 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi: previsti dal piano degli investimenti o in corso di definizione

Attività di: Approvvigionamento di automezzi/bici

Obiettivi: attuare gli acquisti previsti dal piano degli investimenti e definire l'assegnazione alle strutture

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

Spesa annuale per investimento: € 30.000,00

Attività di: Iniziative per la mobilità sostenibile

Obiettivi:

- promuovere la riduzione dell'impatto ambientale derivante dagli spostamenti per servizio e dagli spostamenti casa lavoro del personale di Arpae
- incentivare l'uso dei mezzi pubblici di trasporto
- incentivare l'uso delle biciclette e dotare le sedi di rastrelliere anche protette in aree sicure
- aggiornare i piani, stipulare convenzioni con le aziende dei trasporti, implementare il "car sharing", convenzione con FS

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 1 collaboratore, per un tempo/uomo da quantificare

Azione di: Collaborazione alla gestione degli accordi con Province su gestione transitoria sedi, dotazioni strumentali, utenze e servizi per attività delle SAC

Obiettivi

- rinnovare le convenzioni scadute
- verificare la corretta applicazione delle convenzioni stipulate
- rinnovare i contratti di comodato per i locali

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 4 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi : rimborsi alle Province definiti dalle Convenzioni

Azione di: Attuazione del piano di razionalizzazione delle sedi di lavoro

Obiettivi:

- ricercare i possibili fattori di integrazione con la Regione
- individuare le opzioni per la riunificazione del personale dell'Agenzia a Reggio e Modena e i relativi tempi
- progettare il trasferimento della SAC di Forlì nella sede di via Salinatore
- progettare il trasferimento della SAC di Parma nella sede di via Spalato 4

- **Risorse:** Responsabile dell'Area e 4 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi: in corso di definizione

Azione di: Trasferimento di immobili e beni mobili registrati ad Arpae

Obiettivi: completare il trasferimento della proprietà dei mezzi mobili delle SAC

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 2 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Iniziative e progetti di innovazione

Azione di: Evoluzione del sistema di fonìa

Obiettivi: garantire l'avanzamento del piano virtualizzazione dei centralini

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 2 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi: previsti dal piano degli investimenti

Azione di: Evoluzione dei sistemi di gestione degli immobili

Obiettivi:

- redigere il piano di integrazione e sviluppo dei sistemi di telegestione per il miglioramento della gestione degli impianti

- avviare il nuovo sistema informativo di manutenzione per la gestione del global service degli immobili

Tempi: anno 2019

Risorse: Responsabile dell'Area e 3 collaboratori, per un tempo/uomo da quantificare

Altri costi: in corso di definizione

Unità Gestione amministrativa Progetti europei

Coordinamento e supporto

Attività di: Supporto amministrativo a SIMC, DT, SAC e Aree di Prevenzione Ambientale nella presentazione di proposte progettuali

Obiettivi:

- supportare i diversi responsabili nella stesura di proposte progettuali, nei rapporti con il capofila e nell'uso dei SW on line messi a disposizione dall'Unione Europea per creare proposte progettuali coerenti con le normative europee, nazionali e con le procedure interne ad Arpae (in particolare nel 2019 si prevede la partecipazione di Arpae al bando INTERREG Italia-Croazia per progetti strategici - programmazione 2014 - 2020).

Tempi: anno 2019

Risorse: PO e 1 collaboratore - tempo/uomo da quantificare in base al numero delle proposte da presentare.

Altri costi: eventuali costi di missione in ambito regionale

Azione di: Rendicontazioni per SIMC e DT

Obiettivi: garantire, tramite la corretta rendicontazione dei costi e i rapporti con i partner capofila, il rimborso dei costi sostenuti da Arpae e, qualora previsto, il trasferimento della quota parte del contributo agli altri partner di progetto; controllo dell'avvenuto incasso dei contributi relativi ai progetti conclusi negli anni precedenti (nel 2019 i progetti direttamente finanziati dall'Unione Europea saranno 16 cui se ne aggiungono altri 3 finanziati da altre istituzioni con diversificate modalità di rendicontazione dei costi)

Tempi: anno 2019

Risorse: PO e 2 collaboratori

Attività di: Supporto amministrativo alle Aree di Prevenzione Ambientale e alle SAC nella gestione di progetti finanziati dall'Unione Europea

Obiettivi: supportare i direttori e i referenti amministrativi dei nodi coinvolti in progetti già approvati nella preparazione della documentazione per la firma dell'Accordo di sovvenzione

e delle diverse rendicontazioni previste su base semestrale e non, provvedendo, se necessario, all'inserimento di dati nelle apposite piattaforme web dei diversi programmi (H2020, INTERREG Italia-Croazia ecc.)

Tempi: anno 2019

Risorse: PO e 1 collaboratore - tempo/uomo da quantificare in base al numero dei progetti in corso

Altri costi: eventuali costi di missione in ambito regionale

Attività di: Monitoraggio delle proposte progettuali e analisi di progetti finanziati dall'Unione Europea

Obiettivi:

- comunicare ai vertici dell'Agenzia, su base semestrale, un aggiornamento sugli esiti delle proposte progettuali presentate da Arpae a seguito di bandi dell'Unione Europea mantenendo aggiornato apposito file in google drive;
- rilevare criticità, problemi e punti di forza dell'attività svolta e miglioramento, anche dal punto di vista del quadro economico, della presentazione di proposte progettuali nella programmazione 2014 – 2020

Tempi: anno 2019

Risorse: PO e 1 collaboratore - tempo/uomo da quantificare

Articolazioni territoriali

Area Ovest

Contesto operativo

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area ovest, che include i territori provinciali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA OVEST	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km ²)	8.325	22.453
Comuni (n.)	133	331
Abitanti (n., RER - 1/1/2017)	1.269.612	4.452.629
Imprese attive (n., 2015)	116.821	406.092
Superficie agricola utile (ha, 2010)	345.012	1.064.214
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2018)	30	97
Impianti radio-tv (n., 2016)	603	2.184
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2016)	1.734	6.451
Impianti di gestione rifiuti	310	1.243

Prevenzione ambientale - Area Ovest

1. Monitoraggio matrici ambientali

Reti regionali

Monitoraggio della qualità dell'aria

Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)

Nella tabella che segue viene riportata in sintesi l'ubicazione e la tipologia delle stazioni che, nell'Area OVEST, fanno parte della rete della qualità dell'aria regionale, dove vengono monitorati in continuo tutti i principali inquinanti, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente (NO_x, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, BTEX, O₃)

Nel territorio dell'Area OVEST sono complessivamente presenti 14 stazioni. Le attività svolte (validazione ed elaborazione dei dati, sopralluoghi periodici, attività di interconfronto strumentale e verifica di taratura della strumentazione, ecc.) sono condotte in conformità alle procedure del Sistema Gestione Qualità ISO 9001:2015.

I dati sono rilevati in continuo, trasmessi al server regionale, validati e pubblicati quotidianamente attraverso il sito web di Arpae. Vengono altresì prodotti report mensili e annuali a valenza provinciale, pubblicati sul sito web dell'Agenzia.

Ad integrazione di quanto descritto, su alcune stazioni della rete regionale vengono effettuati ulteriori campionamenti ed analisi finalizzati al monitoraggio della radioattività nel particolato atmosferico, al monitoraggio del Benzo(a)pirene e dei Metalli pesanti.

L'effettuazione di tutte le attività di manutenzione previste ha consentito di raggiungere, nel corso degli anni, rendimenti strumentali soddisfacenti e di garantire attualmente misure in continuo con un elevato grado di affidabilità.

La RRQA si avvale anche di un centro di taratura, collocato presso la struttura territoriale di Parma e finalizzato al controllo della corretta applicazione delle procedure di gestione e taratura della strumentazione presente nelle stazioni della qualità dell'aria a livello regionale, che nel corso del 2018 ha effettuato le pesate dei filtri per la RRQA e controlli sugli analizzatori di NO₂ ed ha partecipato a interconfronti nazionali organizzati da ISPRA per la verifica degli analizzatori automatici di biossido di azoto e ozono.

AREA OVEST	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	Numero sopralluoghi
PIACENZA	- Piacenza, Giordani-Farnese - Piacenza, Parco Montecucco - Lugagnano - Besenzone (Loc. Bersano) - Corte Brugnatella (Loc. Carana)	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale Reg./Fondo rurale remoto	100
PARMA	- Parma, Montebello - Parma, Cittadella - Colorno, Saragat - Langhirano, Badia	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale	80
REGGIO EMILIA	- Reggio Emilia, Timavo - Reggio Emilia, San Lazzaro - Castellarano - Guastalla, San Rocco - Febbio, Villa Minozzo	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale Reg./Fondo rurale remoto	100

Mutagenesi ambientale

La Rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico urbano (frazione $\leq 2,5 \mu\text{m}$) prevede due postazioni in Area OVEST: a Piacenza la stazione di Parco Montecucco e a Parma la stazione di Cittadella, entrambe stazioni di fondo urbano. L'attività consiste nell'esecuzione di regolari sopralluoghi di controllo e nell'effettuazione di cinque campionamenti mensili (ogni campione comprende i filtri di un mese) per ciascuna postazione.

Monitoraggio aerobiologico

In ciascuno dei tre capoluoghi di provincia è presente una stazione della rete regionale di monitoraggio dei pollini aerodispersi e della componente fungina aerodiffusa, per cui è prevista l'esecuzione di campionamenti settimanali e letture giornaliere delle concentrazioni presenti, inserimento dei dati nel programma specifico ed emissione del bollettino settimanale. I dati vengono, infatti, trasmessi al Servizio Idro-Meteo-Clima che provvede alla successiva elaborazione e alla redazione e diffusione del bollettino sia sul sito internet di Arpae sia sul sito nazionale di monitoraggio aerobiologico Pollnet. Nel bollettino dei pollini e delle spore allergeniche sono riportate informazioni relative alle famiglie botaniche maggiormente allergeniche nel periodo considerato, le concentrazioni polliniche rilevate nei diversi nodi regionali e le previsioni della tendenza per la settimana successiva.

I destinatari del bollettino sono principalmente allergologi, pneumologi, pediatri e medici di base, anche se, negli ultimi anni lo spettro d'utenza si è allargato per raggiungere tutti i soggetti interessati alla problematica, fino al cittadino comune.

	STAZIONI Rete Regionale	Numero campionamenti	Numero letture
AREA OVEST	- Piacenza, Sede Arpae, Via XXI Aprile, 48 - Parma, Università degli Studi, Via Volturno - Reggio Emilia, Sede Arpae, Via Amendola, 2	52 x 3 = 156	365 x 3 = 1.095

Monitoraggio fenologico

Nell'ambito di una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Centro Tematico Regionale Agrozootecnica Unità Biodiversità di Arpae è stata realizzata una Rete di "Frutteti della Biodiversità". La rete dei giardini della biodiversità è formata da 9 giardini-frutteti in vari siti, ognuno con una sua specificità. Questa rete ha tra gli obiettivi fondamentali il recupero e la valorizzazione del germoplasma di fruttiferi autoctoni dell'Emilia-Romagna in base alle finalità della L.R. n. 1 del 29/01/08, ha una valenza divulgativa e didattica ed una grande valenza scientifica in quanto nei vari giardini vi sono alcune piante che saranno oggetto di studio da parte di Arpae per valutare i cambiamenti climatici in atto attraverso l'analisi delle fasi fenologiche. I fruttiferi messi a dimora sono quindi intesi come importanti indicatori biologici, come "sensori" non solo delle variazioni climatiche, ma anche della qualità ambientale e in particolare dell'aria nei riguardi di sostanze inquinanti.

Durante la stagione vegetativa (apertura delle gemme, fioritura, maturazione dei frutti) viene effettuato un rilievo fenologico settimanale/bisettimanale; il periodo dei rilievi va dalla primavera all'autunno e si avvale di scale fenologiche. Le piante oggetto di studio nella Rete Fenologica Regionale, per l'Area OVEST, sono 6 e sono collocate negli spazi antistanti le sedi di Piacenza e Parma, mentre a Reggio Emilia presso il Museo Cervi.

Monitoraggio della qualità delle acque

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali naturali correnti (RRAS)

La struttura della RRAS nell'area OVEST ed una sintesi dell'attività prevista per il 2019 sono riportate nella tabella che segue:

AREA OVEST	NUMERO di STAZIONI RRAS in monitoraggio nel 2019	Bacini idrografici	NUMERO CAMPIONI totali - 2019
PIACENZA	21 16 in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo) 5 su corpi idrici non a rischio (monitoraggio di Sorveglianza)	Fiume Po Rio Bardonezza Rio Lora-Carogna Torrente Tidone Fiume Trebbia Torrente Nure Torrente Chiavenna Torrente Arda	Monitoraggio chimico 160 Monitoraggio biologico 58
PARMA	22 21 in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo) 1 su corpi idrici non a rischio (monitoraggio di Sorveglianza)	Fiume Po Fiume Taro Torrente Parma Cavo Sissa-Abate	Monitoraggio chimico 156 Monitoraggio biologico 38
REGGIO EMILIA	16 14 in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo) 2 su corpi idrici non a rischio (monitoraggio di Sorveglianza)	Fiume Po Torrente Enza Torrente Crostolo Fiume Secchia	Monitoraggio chimico 120 Monitoraggio biologico 42

Il monitoraggio chimico prevede un ciclo annuale di campionamenti per il programma operativo e triennale per quello di sorveglianza. Le frequenze di campionamento per il monitoraggio chimico sono differenziate per stazione sulla base delle analisi delle pressioni e delle conoscenze pregresse, mentre il monitoraggio biologico viene effettuato almeno una volta nell'arco di un triennio.

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali idonee alla Vita dei Pesci (RVP)

Sui corpi idrici superficiali viene effettuato anche un monitoraggio delle acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, distinte in "salmonicole" e "ciprinicole": è previsto il rilievo trimestrale dei parametri richiesti dal D.Lgs 152/06 Parte Terza, e il monitoraggio biologico con metodo IBE almeno una volta all'anno.

Nell'Area OVEST la rete comprende complessivamente 21 stazioni, talora coincidenti con stazioni della RRAS): 5 in provincia di Piacenza, 6 a Parma e 10 a Reggio Emilia.

AREA OVEST	NUMERO CAMPIONI (CHIMICI)	NUMERO CAMPIONI (BIOLOGICI - IBE)
PIACENZA	20	10
PARMA	24	12
REGGIO EMILIA	40	10

Rete di Monitoraggio degli invasi

Per il 2019 il monitoraggio si articolerà sugli invasi artificiali di Mignano sul Torrente Arda e del Molato sul Torrente Tidone secondo lo schema riportato in tabella:

Provincia	Invaso	Corpo idrico	Codice	Monitoraggio	Frequenza	N. Campioni totali - 2019*
PIACENZA	Diga Molato	del Diga Molato	del 01050200	Operativo	bimestrale	30
PIACENZA	Diga Mignano	di Diga Mignano	di 01140300	Operativo	bimestrale	30

*:I campionamenti vengono effettuati sulla colonna d'acqua a 5 diverse profondità

Le operazioni di svasso nel 2018 sono state condotte solo sulla Diga di Mignano. Nel 2019 verranno monitorate, se effettuate, secondo i Piani operativi specifici.

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei ai sensi della Direttiva Acque è suddiviso in un programma di sorveglianza ed uno operativo, assegnati per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio. I controlli da effettuare riguardano sia lo stato chimico, che quello quantitativo attraverso tre distinte reti di monitoraggio: qualitativa, quantitativa e quantitativa-automatica.

AREA OVEST	NUMERO di STAZIONI in monitoraggio nel 2019	NUMERO CAMPIONI totali - 2019	NUMERO MISURE MANUALI 2019 (livello statico/dinamico)
PIACENZA	69	122	110
PARMA	60	102	80
REGGIO EMILIA	62	132	124

L'attività di monitoraggio comprende anche la gestione delle sonde della Rete automatica della piezometria installate su un certo numero di stazioni (2 a Piacenza, 4 a Parma e 5 a Reggio), dove vengono svolte semestralmente le misure e annualmente un sopralluogo a supporto del tecnico che effettua la manutenzione.

Monitoraggio CEM

La rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (cem) a RF e MO è fondata sui rilievi effettuati attraverso stazioni di monitoraggio di tipo rilocabile. Prima della effettiva collocazione "in campo" della strumentazione sono previsti i seguenti passaggi:

- studio della situazione espositiva del sito in esame: a tal fine occorre considerare non solo la particolare tipologia di ricevitore che potrebbe essere presente (residenziale, scolastico, sanitario, ecc...), ma anche l'influenza che potrebbe derivare dalla presenza di altre SRB o impianti radio TV che potrebbero essere presenti nelle "vicinanze";
- individuazione del migliore ricevitore da sottoporre a monitoraggio;
- apertura contatti col ricevitore individuato ai fini dell'effettiva collocazione della stazione di monitoraggio.

Le centraline di monitoraggio vengono collocate nella postazione individuata per tempi prolungati, mai inferiori alle due settimane. Le operazioni di interrogazione e scarico dei dati sono automatizzate in remoto ed i dati vengono successivamente analizzati, validati e trasmessi al sito web di Arpae e quindi messi a disposizione del pubblico.

Le misurazioni prodotte con la rilevazione in continuo, attraverso l'utilizzo delle stazioni di monitoraggio, sono in grado di assicurare ai cittadini il pieno controllo e presidio delle sorgenti di cem e per tale motivazione risultano adatte a rilievi in caso di situazioni conflittuali.

In riferimento ai territori provinciali sono pianificate per il 2019 le seguenti attività:

Piacenza: attraverso l'utilizzo di tre stazioni di monitoraggio è prevista l'effettuazione di 5 campagne di monitoraggio per un totale di 3.240 ore; i siti di misura sono scelti sulla base di livelli di campo elettromagnetico stimati dalle valutazioni preventive redatte da Arpae a supporto del parere redatto ai sensi dell'art. 87 o 87 bis sui progetti presentati dai gestori e relativamente a siti non presenti nelle altre attività di monitoraggio di carattere "istituzionale".

Parma: nel 2019 si provvederà a pianificare una serie di campagne di monitoraggio e anche le segnalazioni di inconvenienti ambientali quando necessario, verranno completate con un monitoraggio in continuo oltreché le attività di supporto agli Enti Locali. Si prevede un monte orario complessivo di circa 5.000 ore. Nel corso del 2018 è stato concluso il programma promosso dal Ministero dell'Ambiente finalizzato a ricerche connesse alla minimizzazione della intensità e degli effetti indotti dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, definito "Progetto CEM". Si provvederà dunque nel corso del 2019 a popolare il catasto per quanto di competenza attraverso le risorse disponibili, sottolineando tuttavia la necessità di un adeguato supporto informatico per l'automatizzazione delle procedure.

Reggio Emilia: Nel 2019 continuerà l'attività come negli anni precedenti. Si prevede di effettuare circa 10.000 ore di monitoraggio in continuo tra impianti di telefonia mobile e R-TV.

Monitoraggio della radioattività ambientale

In collaborazione con la Regione, il CTR concorrerà alla predisposizione del Programma di attività 2019 della Rete regionale della Radioattività ambientale, nonché alla sua gestione (L.R. 1/2006), considerando eventuali proposte ISPRA in ambito Reti Nazionali (RESORAD) nonché ulteriori necessità di adeguamento; il Piano 2019 sarà quindi trasmesso alle Strutture Arpae del territorio, coinvolte nell'attività di campionamento di matrici ambientali. Nello specifico del territorio dell'Area Ovest, sono previsti campionamenti delle seguenti matrici ambientali: fallout, dose gamma in aria e acqua superficiale, sedimenti, DMOS, periphyton di fiume Po, particolato atmosferico, acque e fanghi di depurazione.

Complessivamente, per le attività di monitoraggio (reti regionali) si prevede una stima di impegno pari a 25,7 FTE/y (8,8 PC + 8,4 PR + 8,5 RE)

Monitoraggi locali

Piacenza

Monitoraggio Aria

STAZIONI Locali	Tipologia	Numero sopralluoghi
- Piacenza, Ceno - Piacenza, Gerbido (Lab. Mobile)	Locale/inceneritore Locale/inceneritore	40

Come previsto dall'autorizzazione AIA rilasciata all'inceneritore di rifiuti di Iren Ambiente nel 2017, proseguirà il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria in convenzione con il gestore dell'impianto, che contribuirà anche alla campagna di monitoraggio condotta dall'Agenzia relativamente alla presenza di microinquinanti in aria e nelle deposizioni, attraverso campionamenti dedicati.

Per quanto concerne la qualità dell'aria nell'area del Polo Logistico – Le Mose, sulla base di uno specifico accordo triennale in fase di definizione tra Arpae e Comune di Piacenza,

proseguirà anche nel 2019 il monitoraggio realizzato con il laboratorio mobile che sarà collocato nell'area della stazione dismessa (via Modena, Loc. Montale), con il contestuale posizionamento di campionatori passivi per sostanze organiche volatili (BTEX); le campagne, della durata di 3 settimane ciascuna, verranno distribuite nel corso dell'anno così da essere rappresentative della variabilità meteorologica dello stesso.

Saranno inoltre condotte attività di monitoraggio a scala locale con il laboratorio mobile (che consente la rilevazione di PM₁₀, NO_x, CO, O₃ oltre che dei principali parametri meteorologici), con il campionatore sequenziale per il particolato sospeso (PM₁₀/PM_{2.5}) e con campionatori passivi per BTEX: sono in essere o in fase di definizione accordi pluriennali con i Comuni di Fiorenzuola d'Arda, Rottofreno, Sarmato e Rivergaro.

Monitoraggio CEM

È in corso di definizione un nuovo accordo triennale con il Comune di Piacenza per l'effettuazione di campagne di monitoraggio in continuo, per almeno 3.000 ore/anno, dei campi elettromagnetici prodotti dagli impianti di telefonia mobile e da eventuali impianti radio-Tv presenti sul territorio, attraverso l'utilizzo/gestione di centraline in continuo.

Inoltre, sono già in essere o in fase di definizione convenzioni con alcuni Comuni (Fiorenzuola, Rivergaro, Rottofreno e Sarmato) per l'esecuzione di campagne di monitoraggio relative alla presenza sul territorio di impianti SRB/ELF.

Nello svolgimento dell'attività programmata, viene comunque confermata la disponibilità ad effettuare monitoraggi su richiesta delle Amministrazioni comunali che ne ravvisassero la necessità e che nel corso dell'anno non siano inseriti nella Rete Regionale o a seguito di specifica convenzione stipulata.

Verrà prevista, nell'ambito dei siti web dell'Agenzia e dell'Amministrazione comunale, la costante informazione della cittadinanza oltreché un report conclusivo al termine di ciascuna campagna di misure.

Rete locale della radioattività ambientale (Caorso)

Si prevede, anche nel corso del 2019, la prosecuzione delle attività di cui al protocollo operativo siglato con APAT (oggi ISPRA) nel 2005:

- predisposizione del Programma annuale di monitoraggio della radioattività ambientale attorno al sito nucleare di Caorso; i campionamenti saranno effettuati dal CTR in maniera indipendente rispetto all'esercente SOGIN;
- esecuzione delle analisi sui campioni previsti nel Programma annuale, stimabili in circa 150-200: spettrometria γ su tutte le matrici ambientali ed alimentari campionate, Sr⁹⁰ su acqua potabile, insalata, latte vaccino e β totale su particolato atmosferico;
- analisi di campioni in "doppio" con SOGIN, attività avviata nel 2007, secondo quanto espressamente richiesto dagli ispettori della Commissione Europea, in esito alla visita del maggio 2006 ai sensi dell'art. 35 del Trattato Euratom.

Osservatorio Rifiuti - Supporto al CTR Gestione integrata Rifiuti, Siti contaminati, Subsidenza

Proseguirà l'attività del Servizio Sistemi Ambientali a supporto alla *Sezione Regionale del Catasto Rifiuti*, avviata già a partire dal 2017 su specifica richiesta del CTR Rifiuti, per garantire l'assistenza necessaria ai Comuni di tutto il bacino IREN Ambiente, ovvero le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, per la fase di controllo/validazione dei dati nell'applicativo ORSo e, successivamente, per le elaborazioni dei dati di produzione, raccolta differenziata e gestione dei Rifiuti Urbani (RU) relativi al 2018.

Proseguiranno, inoltre, le ulteriori attività svolte dal Servizio Sistemi Ambientali in materia di rifiuti a supporto:

- del Servizio Territoriale per istruttorie VIA/AIA, estrazioni e analisi dati MUD (*Modello Unico Dichiarazione ambientale*) per aziende specifiche, ecc..
- del CTR Rifiuti per le "bonifiche" delle dichiarazioni MUD preliminari alle elaborazioni dei dati annuali sui Rifiuti Speciali e per il monitoraggio del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Infine, il Servizio S.A. collaborerà con la Direzione Tecnica e l'Area S.O. Modellistica Agrometeo e Telerilevamento del Servizio Idro-Meteo-Clima nel supporto a ISPRA per le attività relative al monitoraggio del consumo di suolo.

Complessivamente, per le attività di monitoraggio (reti locali) e osservatori si prevede un impegno stimato pari a 4 FTE/y.

Parma

Monitoraggio Aria

STAZIONI Locali	Tipologia	Numero sopralluoghi
- Parma-Paradigna - Sorbolo-Bogolese - Mezzani-Malcantone - Colorno-Saragat	Locale/inceneritore Locale/inceneritore Locale/inceneritore Locale/inceneritore	80

Arpae gestisce i dati di quattro stazioni e di un laboratorio mobile e provvede alla loro diffusione. In particolare vengono pubblicati i dati giornalieri, i report mensili e quelli annuali con le medesime modalità adottate per la rete regionale, sia per quanto riguarda le tempistiche che la pubblicazione sui siti web.

Le campagne con il laboratorio mobile, previste per il 2019, sono riportate di seguito ed hanno una durata pressoché mensile; si ritiene opportuno ripetere le campagne nelle stesse postazioni degli anni precedenti in modo da acquisire una serie storica ed ottenere un confronto con i dati già rilevati.

MESE	COMUNE	LOCALITÀ
GENNAIO	Torrile	San Polo - Via Berlinguer
FEBBRAIO	Mezzani	Casale - Piazzale Negri
MARZO	Sorbolo	Sorbolo - Via XI Settembre
APRILE	Torrile	Torrile - Via Allende
MAGGIO	Mezzani	Casale - Piazzale Negri
GIUGNO	Colorno	Colorno - Piazza Mazzoli
LUGLIO	Torrile	San Polo - Via Berlinguer
AGOSTO	Sorbolo	Sorbolo - Via XI Settembre
SETTEMBRE	Mezzani	Mezzano Inferiore - Piazza Cantarana
OTTOBRE	Torrile	Torrile - Via Allende
NOVEMBRE	Mezzani	Mezzano Inferiore - Piazza Cantarana
DICEMBRE	Colorno	Colorno - Piazza Mazzoli

Altre attività di monitoraggio locale saranno condotte grazie al laboratorio mobile della RRQA che, come nel 2018, anche nel 2019 in riferimento a problematiche particolari che potranno insorgere nel corso dell'anno o ad eventuali richieste che potranno pervenire dalle amministrazioni locali, tenendo sempre in considerazione il contenimento dei costi di

gestione.

Saranno inoltre effettuate campagne di monitoraggio mediante l'utilizzo di campionatori passivi per l'analisi del biossido di azoto e in particolare si prevede di realizzare 2 campagne invernali (presumibilmente febbraio e novembre 2019) su tutta la Provincia di Parma mediante l'esposizione di circa 160 campionatori.

I campionatori passivi vengono assemblati e analizzati presso la struttura territoriale di Parma; questa attività viene effettuata anche su richiesta di clienti esterni (altre sedi Arpae, Enti, privati).

Complessivamente, per le attività di monitoraggio (reti locali) si prevede un impegno stimato pari a 1,5 FTE/y.

Reggio Emilia

Monitoraggio aria

Ad integrazione dei dati rilevati dalla RRQA, viene utilizzato un laboratorio mobile, attrezzato con analizzatori, per campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in punti ritenuti significativi al fine di indagare specifiche aree di interesse o su richiesta dei singoli comuni. Di norma vengono effettuate circa 11-12 campagne di durata mensile (per un totale di circa 8.000 ore di attività di monitoraggio, pari a circa 48.000 ore di dati di rilevazione automatica, 24 sopralluoghi e 300 ore di validazione ed elaborazione dati) che si concludono con la pubblicazione su web Arpa della relazione.

È altresì disponibile strumentazione portatile per l'esecuzione/integrazione di campagne di monitoraggio: nello specifico ci si avvale di campionatori passivi e campionatori portatili di polveri. La maggior parte di queste attività non è preventivabile in quanto si attiva in seguito a problematiche che nascono da segnalazioni, esposti e richieste di intervento nel corso dell'anno e spesso in collaborazione con il Servizio Territoriale.

Monitoraggio delle acque destinate ad uso irriguo nella rete del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, gestisce, a fini irrigui, un complesso sistema infrastrutturale che consente di distribuire le acque su un comprensorio dell'estensione di circa 110.000 Ha nelle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. La rete consortile è costituita da oltre 3.500 km di canali che possono essere utilizzati per l'irrigazione, a servizio dell'agricoltura, per lo scolo, a servizio di privati e aziende, o a uso promiscuo, con entrambe le funzioni. Il monitoraggio richiesto dal Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, ai fini di valutare la qualità delle acque fornite ai loro clienti, prevede per l'anno 2019 tramite convenzione triennale con Arpae e Istituto Tecnico Zanelli, un programma di controllo mensile di una ventina di punti della rete irrigua nel periodo estivo. Una relazione annuale riporta le elaborazioni dei dati e le relative considerazioni.

Monitoraggio CEM

- Gestione di una stazione di monitoraggio per i cem collocata presso la sede della CGIL di via Roma 53 a Reggio Emilia: un apposito accordo norma la gestione di una centralina di rilevazione dei cem di proprietà della Camera del Lavoro di Reggio Emilia, collocata c/o i relativi uffici. La gestione della stazione di rilevazione consiste nella verifica periodica del corretto funzionamento, nella lettura/scarico dei dati per la loro pubblicazione sul sito web di Arpae e nel supporto ad eventuali azioni di manutenzione/riparazione. E' inoltre prevista un'eventuale attività di informazione a richiesta dell'utente.
- Misure dei campi magnetici ELF: con particolare strumentazione è possibile rilevare in modo continuo e prolungato il campo magnetico all'interno di abitazioni in posizioni ravvicinate agli elettrodotti. L'attività prevista per il 2019 è pari a circa 1.000 ore di rilevamento in continuo.
- Misure dei campi elettromagnetici emessi da RADAR meteo: in collaborazione con il

Servizio Idro-Meteo che gestisce i 2 radar meteorologici di Gattatico (RE) e San Pietro Capofiume (BO), alla luce delle positive esperienze condotte in questi ultimi anni, si procederà ad effettuare rilevazioni di cem presso ricettori residenti nei dintorni della postazione RADAR di Gattatico.

Complessivamente, per le attività di monitoraggio (reti locali) si prevede un impegno stimato pari a 1,4 FTE/y.

2. Supporto tecnico agli EE.LL.

Piacenza

Nel 2019 si prevede di rilasciare:

- 5 valutazioni di impatto acustico di nuove opere che rivestono particolare rilevanza ai fini della prevenzione dell'inquinamento acustico;
- 3 valutazioni nuovi impianti/ verifica impianti esistenti;
- 100 valutazioni acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo (subirrigazione, fitodepurazione, ecc.);
- 10 pareri per linee e impianti elettrici fino a 150.000 Volt (L.R. 10/1993);
- 100 pareri per Stazioni Radio Base (L.R. 30/00 e D.Lgs. 259/03);
- 10 valutazioni a supporto dell'Organismo tecnico per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello provinciale (categoria B). Sono preventivate 6 sedute plenarie. Sarà altresì garantito l'eventuale supporto tecnico alla Regione per la formulazione di pareri ai Ministeri competenti per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello nazionale (categoria A).

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2,9 FTE/y.

Parma

Nel 2019 si prevede di supportare gli Enti locali con i livelli consolidati (principalmente tramite pareri tecnici per singoli procedimenti autorizzatori in modo diretto o attraverso SUAP) e verranno emessi presumibilmente:

- 250 tra pareri per valutazioni di impatto acustico di nuove attività o modifiche che rivestono particolare rilevanza ai fini della prevenzione dell'inquinamento acustico e pareri delle richieste di deroga per le attività rumorose.
- 30 valutazioni nuovi elettrodotti/nuovi insediamenti prossimi ad elettrodotti esistenti;
- 4 valutazioni preventive per impianti Radio TV;
- 150 pareri per impianti di telefonia mobile, con un grosso impegno di risorse, come conseguenza delle previste riconfigurazioni di Wind/Tre ed Iliad;
- 10 collaborazioni per la stesura di pareri di competenza sugli impatti acustici nei vari strumenti urbanistici comunali (ZAC, ValSAT, PUA, PSC e loro varianti) o extracomunali.
- si continuerà inoltre a supportare, per le matrici di competenza, la stesura dei rapporti ambientali di VIA, screening e VAS. La tempistica sarà in funzione del tempo necessario per la stesura del parere da presentare in CdS o direttamente all'Autorità Competente;
- 40 pareri per istanze relative ad urbanistica e pianificazione territoriale;
- 200 pareri per acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo (subirrigazione, fitodepurazione, ecc.);
- pareri per PAS (procedure amministrative semplificate) a supporto dei comuni richiedenti.
- 15 valutazioni a supporto dell'Organismo tecnico per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello provinciale (categoria B). Sono preventivate 6 sedute plenarie. Sarà altresì garantito l'eventuale supporto tecnico alla Regione per la formulazione di pareri ai Ministeri competenti per il rilascio dei nulla osta preventivi

all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello nazionale (categoria A).

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 4 FTE/y.

Reggio Emilia

A partire dal 1° ottobre 2013, data di entrata in vigore della la L.R. 15/2013 che abroga la lettera h bis) dell'art.19 della L.R. 19/82, è cessata l'attività di supporto tecnico ai Comuni nell'esame dei progetti edilizi di costruzione/ampliamento di impianti di produzione beni e servizi, così come si evidenzia nel calo delle prestazioni rese su questo processo.

Rimane invece da effettuare l'attività di valutazione riguardante gli strumenti urbanistici e di pianificazione che si prevede attestarsi su **30** istruttorie.

Stabile è rimasto il numero di istruttorie sulle documentazioni di impatto acustico, ciò probabilmente è da mettere anche in relazione alla semplificazione amministrativa introdotta con il decreto presidenziale n°227/2011 che ne ha escluso l'obbligo per tutta una serie di imprese, mentre si prevedono pareri relativi a classificazioni acustiche comunali o loro varianti, anche se in numero contenuto.

Si prevede l'istruttoria di circa **40** documentazioni di impatto acustico con l'espressione di altrettanti pareri.

Rimangono stabili le richieste di pareri riguardanti lo scarico di acque domestiche in corpi idrici o sul suolo, circa **150** per anno.

Continuerà l'emissione di pareri preventivi sugli impianti radio base, per la telefonia mobile e gli impianti radio TV per i comuni e i SUAP, mentre si è notato in questi ultimi anni una forte contrazione di pareri preventivi di provenienza dai Gestori elettrici (ENEL, Terna, ecc...). Per questi ultimi, nel 2019 si prevede un massimo di 10 pareri.

Per la telefonia mobile è previsto un aumento rispetto allo scorso anno connesso al riassetto della rete Wind Tre e al contestuale ingresso del nuovo operatore Iliad. Si prevede pertanto di effettuare un massimo di 150 pareri per la telefonia mobile. Per gli impianti radiotelevisivi si prevede la formulazione di un massimo di 5 pareri preventivi.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 6 FTE/y.

3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae

Piacenza

Nel 2019 si prevede di rilasciare:

- 145 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni da parte delle SAC (120 per AUA, 10 per Rifiuti, 15 per AIA);
- 6 istruttorie alle procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER;
- 30 istruttorie per pianificazione e urbanistica.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 4,1 FTE/y.

Parma

Nel 2019 si prevede di rilasciare:

- relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni da parte delle SAC : 280 per AUA, 60 per Rifiuti, 60 per AIA;
- 5 relazioni tecniche per le istruttorie di valutazione ambientale rilasciate da RER;
- 35 relazioni tecniche per istruttorie per pianificazione e urbanistica.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 5,2 FTE/y.

Reggio Emilia

Nel 2019 si prevede che il ST verrà coinvolto dalla SAC per l'istruttoria di:

- 200 domande di autorizzazione unica ambientale, per nuovi impianti o modifiche sostanziali, con riferimento ad emissioni in atmosfera, scarichi, rumore
- 40 domande di autorizzazione integrata ambientale, nella maggior parte riguardanti modifiche sostanziali e non
- 10 domande di autorizzazione per gestione rifiuti
- 10 procedimenti di siti potenzialmente contaminati

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 10 FTE/y.

4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze

Piacenza

Per l'anno 2019 si prevedono indicativamente:

- N. 380 ispezioni programmate, di cui N. 23 su aziende AIA (di cui 9 allevamenti e 14 aziende in AIA provinciale);
- N. 100 ispezioni per Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (SIA);
- N. 5 ispezioni finalizzate al rilascio di pareri.

Aria

- N. 125 campionamenti alle emissioni in atmosfera su n. 38 camini relativi a Ditte in AIA e N. 15 campionamenti alle emissioni su 5 camini relativi a Ditte in AUA.

Radiazioni Ionizzanti

- Interventi di vigilanza sul territorio, su richiesta di Enti competenti (Organismi tecnici, Enti locali, ASL, Nucleo Carabinieri ...), ad es. relativamente a ditte che impiegano sorgenti radioattive, inceneriscono o smaltiscono rifiuti urbani/sanitari/pericolosi, nonché utilizzano / commercializzano/fondono materiale ferroso (attività non quantificabile, in quanto non soggetta a programmazione), ma svolta in esito a segnalazioni di inconvenienti ambientali o di emergenze ambientali).
- Controlli radiometrici su materiali rilasciabili eventualmente allontanati dalla Centrale nucleare (CN) di Caorso, in relazione alla prosecuzione delle attività SOGIN, nell'ambito del Protocollo d'intesa ARPAE-Provincia di Piacenza-Comune di Caorso sulla disattivazione dell'impianto.
- interventi di vigilanza sulla CN di Caorso, consistenti in rilievi radiometrici, campionamenti, nonché analisi su campioni di effluenti liquidi, da concordare preventivamente e su richiesta ISPRA, in applicazione del protocollo operativo siglato nel 2005.

Impianti a Biogas e a Biomasse

- N. 3 controlli nelle aziende che hanno evidenziato criticità ambientali, con particolare riferimento alle modalità gestionali.

Acque di scarico

- verifica di 26 impianti, con carico organico superiore a 2000 A.E., con frequenza stabilita dal Protocollo d'Intesa, sottoscritto dall'Agenzia e IREN S.p.A., per un totale di 46 campioni di acqua di scarico e 46 ispezioni, così come meglio definiti nella sottostante tabella:

IMPIANTO	N° CAMPIONI TAB 1 e 2	N° CAMPIONI TAB 3
Borgoforte	12	6
Pontetebbia	4	3
Borgonovo	1	1
Castel San Giovanni	4	3

Fiorenzuola	4	3
Castelvetro	1	1
Cadeo Monterusso	1	1
Cadeo Colombaia	1	1
Castell'Arquato	1	1
San Giorgio	1	1
Bobbio	1	1
Ponte dell'Olio	1	1
Pieve Dugliara	1	1
Carpaneto	1	1
Pontenure	1	1
Cortemaggiore	1	1
Monticelli	1	1
Caorso	1	1
Gossolengo	1	1
Sarmato	1	1
Pianello	1	1
Vigolzone	1	0
Gragnano T.se	1	1
Podenzano	1	1
Niviano	1	0
Alseno	1	1

- controlli su 19 impianti di depurazione di primo e secondo livello, con carico organico inferiore a 2000 A.E., che insistono su aree di particolare interesse ambientale;
- controllo degli scarichi di insediamenti produttivi su 50 Aziende, a fronte di quanto indicato dalla normativa nazionale e regionale, nonché dagli atti autorizzativi rilasciati sia dalla Provincia, sia dai Comuni.

Rifiuti-Discariche

- N. 10 controlli ispettivi ed analitici su discariche in fase di post-coltivazione (Coli, Ferriere e Ca' del Montano) e discariche di Ottone e Corte Brugnatella nel territorio di Piacenza e N. 6 controlli ambientali e verifiche nelle reti piezometriche per discariche di Caorso, Villanova e Fiorenzuola, nel Distretto di Fiorenzuola d'Arda;
- N. 140 controlli ispettivi tra cui tutti gli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alcuni impianti autorizzati ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 ed alcuni produttori di rifiuti di significativa importanza. Particolare attenzione sarà posta nel controllo di alcune tipologie di Ditte (es. settori legno, gomma e plastiche).

Siti Contaminati

- proseguimento dei lavori di bonifica/messa in sicurezza presso alcune aree ex ENI, Stogit e Deposito ENI, site nei comuni di Cortemaggiore, Besenzone e Fiorenzuola d'Arda, proseguimento delle indagini di soil gas presso ex Ospedale di Fiorenzuola;
- proseguimento delle indagini ambientali presso l'area ex Velchi in comune di San Giorgio P.no, prosecuzione dell'attività di controllo dei siti relativi all'Oleodotto ENI in loc. Campo Madonna e loc. San Bonico in comune di Piacenza. Attività di controllo

delle indagini ambientali e proseguimento dei monitoraggi delle acque di falda dell'area ex Camuzzi di via X Giugno a Piacenza. Attività di controllo delle indagini ambientali dell'area ex Manifattura tabacchi di Piacenza. Attività di controllo e collaudo dei terreni ex area CO.RO.FER di Piacenza. Attività di controllo del piano di caratterizzazione dell'area LIDL di Piacenza

- attività di indagine ed eventuale campionamento presso diverse Stazioni Carburanti interessate dalla rimozione di serbatoi interrati;
- attività riconducibile ad incidenti e/o contaminazioni accidentali che si possono verificare nel corso dell'anno.

Le attività succitate risultano tutte scarsamente programmabili, ma considerata l'attività pregressa, si ritiene di poter confermare almeno numericamente il trend del 2018.

Suolo - Zootecnia

- controllo e ispezione finalizzati alle verifiche presso gli insediamenti zootecnici in AIA (n. 9 allevamenti) e n. 35 ispezioni su aziende non AIA;
- per attività di produzione e spandimento di fanghi su terreni agricoli, si conferma il trend del 2018. Si precisa che nel territorio provinciale vengono prevalentemente utilizzati fanghi di origine agroalimentare e zootecnica;
- l'attività di vigilanza sull'utilizzo di ammendanti, correttivi e fertilizzanti, pur se non programmabile, ha comunque comportato nel 2018 un notevole impegno concentrato nei mesi estivi e si prevede di dover confermare il trend dell'anno precedente;

Rumore

- N. 50 controlli sulle immissioni sonore prodotte da pubblici esercizi ed altre attività rumorose, su richiesta dell'Autorità Sanitaria/Comuni e degli Organi Giudiziari;

Industrie a rischio incidente rilevante

- partecipazione ai tavoli tecnici indetti dalla Prefettura per la redazione dei piani di emergenza esterni delle Aziende site nel territorio provinciale;

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 14,2 FTE/y.

Relativamente alla **gestione delle sanzioni amministrative** nelle materie di cui sopra ed ai procedimenti penali soggetti alle disposizioni della Legge 68/2015, art. 318, si riporta lo storico 2018, quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2019:

- N. 46 sanzioni amministrative;
- N. 35 prescrizioni (asseverate), notificate direttamente al contravventore atte a sanare le violazioni riscontrate;
- N. 40 segnalazioni alla Procura della notizia di reato;
- N. 33 comunicazione all'Autorità competente per l'eventuale adozione di provvedimenti.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2,0 FTE/y

Parma

Tale attività si sviluppa negli interventi di vigilanza e controllo finalizzati alla verifica delle disposizioni normative in campo ambientale e delle autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti.

Ferma restando la necessità, nel corso del 2019, di mantenere un'attenta attività ispettiva su tutto il territorio di competenza, si prevedono per le 78 aziende in AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) presenti nel territorio, :

- in totale n. 29 visite ispettive programmate (e altre 30 ispezioni nell'ambito delle VI programmate);
- con circa n. 40 campionamenti tra scarichi, emissioni, rifiuti e fanghi ad uso agronomico.

Si fa presente che il processo di pianificazione/programmazione delle ispezioni AIA fa parte

della certificazione prevista dal sistema gestione qualità di Arpae.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 3 FTE/y.

A livello provinciale gli **interventi in vigilanza e controllo** comporteranno l'effettuazione di circa 600 ispezioni. Si prevedono inoltre circa 200 ispezioni per le segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) inviate dai cittadini e dalle Istituzioni, oltreché la gestione di un numero non quantificabile di richieste di indagine da parte dell'AG .

Nello svolgimento della Pronta Disponibilità per interventi in emergenza al di fuori dell'orario di lavoro, si proseguirà con il capo-turno unico su Parma e Reggio-Emilia con verifica semestrale della sperimentazione in corso.

Controllo emissioni:

- verranno vidimati i registri delle emissioni presentati dalle Ditte, in totale si stimano circa n. 90 registri;
- sono previsti circa n. 30 campionamenti di emissioni in atmosfera (particolare attenzione al controllo del Termovalorizzatore di Parma in AIA e di altri impianti di coincenerimento in collaborazione con il CTR emissioni di Modena).

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Acque di scarico

Per le acque di scarico l'attività principale è mirata al controllo dei depuratori secondo lo schema riportato:

Capacità Impianti in AE	N° campionamenti da Protocollo	Ente gestore per Arpae da Protocollo	Campioni extra Protocollo
>50.000	36 distretto Parma 12 distretto Fidenza	36 distretto di Parma 12 distretto Fidenza	
10.000 <AE<50.000	16 distretto Parma 16 distretto Fidenza	32 distretto Parma 32 distretto Fidenza	
2.000 < AE <10.000	24 distretto Parma 20 distretto Fidenza	36 distretto Parma 30 distretto Fidenza	
< 2.000 AE			13 distretto Parma 15 distretto Fidenza
Totali Parma	76	104	13
Totali Fidenza	48	74	15
Totale	124	178	28

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Rifiuti- Discariche- terre rocce da scavo verranno effettuati indicativamente:

- n. 2 controlli ispettivi ed analitici su discariche esaurite proseguendo l'attività iniziata nel corso del 2018;
- n. 5 controlli ispettivi ed analitici su impianti di trattamento rifiuti autorizzati in procedura semplificata ai sensi del D lgs 209/2003 e D.lgs 151/2005;
- in riferimento al controllo delle terre e rocce da scavo si prevede di verificare la

documentazione pervenuta ad Arpae e di effettuare circa 20 ispezioni in situ.

Siti Contaminati

- proseguimento della fase di controllo di tutti i siti traslati dal catasto all'anagrafe (con inserimento e verifica di dati tecnici, matrici contaminate e parametri risultati superiori alle CSC) per l'accordo comune di Parma, inserimento di tutti i siti conclusi (lavoro difficoltoso per reperibilità materiale presso il comune)
- attività riconducibile ad incidenti e/o contaminazioni accidentali che si possono verificare nel corso dell'anno;
- proseguimento dell'attività di controllo sulla bonifica e ripristino ambientale di alcuni siti, tra cui quello di interesse nazionale di Fidenza (SIN). In riferimento al SIN si prospettano significativi cambiamenti da apportare nel progetto definitivo bonifica (ex Carbochimica) approvato in sede Ministeriale nel 2010; ad oggi si è in attesa di informazioni e documentazioni da parte della Regione. Si prevede pertanto di effettuare un numero notevole di sopralluoghi (80-100) che dovrebbero comprendere sia il prosieguo delle indagini in area CIP sia la normale routine di verifica della barriera idraulica sia l'inizio dei lavori di bonifica del sottosuolo area ex Carbochimica. Si prevede inoltre un particolare controllo di soil gas;
- collaborazione per il Progetto Bioest gestito dalla Direzione Tecnica si prevedono 10 sopralluoghi in sito;
- proseguimento ispezioni cantiere per messa in sicurezza definitiva del pozzo di Vallezza comune di Fornovo con campionamenti in vigilanza per restituzione delle aree;
- verifica di almeno una campagna di soil gas per i siti, sino ad oggi non eseguiti.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Suolo - Zootecnia

- controllo e ispezione finalizzati alle verifiche di una corretta gestione dei liquami (stoccaggio e spandimento) presso gli insediamenti zootecnici
- per attività di produzione e spandimento di fanghi su terreni agricoli, si conferma il trend del 2018

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Rumore

- si prevedono circa 60 controlli sulle immissioni sonore prodotte da pubblici esercizi ed altre attività rumorose, su richiesta dell'Autorità Sanitaria/Comuni;
- si prevedono 4 controlli della rumorosità immessa dalle infrastrutture di trasporto, con circa 700 ore di rilevazione in continuo.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 3 FTE/y.

Industrie a rischio incidente rilevante

- è garantito il supporto, a livello locale, all'attività del Centro Tematico Regionale RIR.

Peculiarità da segnalare

Proseguirà l'attività straordinaria di controlli e verifiche, che ci ha visti coinvolti dal 2017 riguardo le problematiche odorigene dell'Azienda ceramica Laminam SpA di Borgo Val di Taro; questo comporta un carico di lavoro piuttosto sostenuto ed in parte non programmabile che grava sugli operatori del Servizio Territoriale sia come ispezioni e controlli emissivi sia come partecipazione a incontri/conferenze dei servizi e atti da inviare all'Autorità Giudiziaria.

Si parteciperà al Tavolo Tecnico e al Tavolo di Garanzia (coordinati dalla RER) e si affiancherà il CNR per le valutazioni delle verifiche effettuate a fine 2018.

In riferimento al progetto della realizzazione del primo lotto autostradale della Tibre (raccordo Tirreno Brennero) verrà assicurata la periodica vigilanza sui lavori di linea del I lotto comprensivo dell'impianto di betonaggio a servizio che proseguono nel 2019 compreso

l'ambito estrattivo dell'Oasi di Torrile e la Strada Mazzacavallo in comune di Sissa Trecasali.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Relativamente alla **gestione delle sanzioni amministrative** ed ai procedimenti penali soggetti alle disposizioni della Legge 68/2015, art. 318, si riporta lo storico non definitivo per il 2018, quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2019:

- N. 65 sanzioni amministrative;
- N. 29 prescrizioni asseverate, notificate direttamente al contravventore atte a sanare le violazioni riscontrate e n. 15 prescrizioni Ora per allora;
- N. 77 segnalazioni alla Procura della notizia di reato, n. 41 seguiti;
- N. 93 comunicazione all'Autorità competente per l'eventuale adozione di provvedimenti.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2,5 FTE/y

Reggio Emilia

Ispezione e Vigilanza programmata

A livello provinciale gli interventi in vigilanza e controllo si prevede si tradurranno in circa **1.200 ispezioni**, una buona parte delle quali di tipo multimetrica, cioè, per ogni insediamento visitato, l'ispezione potrà riguardare il controllo di ottemperanza alle norme in materia di rifiuti, emissioni, scarichi, rumore. Non sono quantificabili le richieste di indagine di polizia giudiziaria da parte dell'AG.

Per quanto riguarda i **rifiuti** viene confermato l'elevato livello di vigilanza sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale. Le ispezioni agli impianti di gestione rifiuti sono biennali, salvo per le imprese di recupero di rifiuti elettrici ed elettronici e parti di veicoli fuori uso, che sono annuali. In programma sono previste ispezioni a circa **40** gestori di rifiuti a livello provinciale.

Le dichiarazioni di utilizzo di **terre e rocce da scavo** pervenute nel 2018 a livello provinciale assommano a circa **130**: oltre ad effettuarne l'istruttoria ai fini della completezza ed esaustività di ogni dichiarazione, saranno oggetto di vigilanza a campione gli utilizzi i cui termini scadono nel corso dell'anno.

Nel 2019 il controllo programmato sulla base della periodicità fissata dalla recente delibera regionale n. 2124 sulle aziende operanti in **Autorizzazione Integrata Ambientale** continuerà a rappresentare la priorità relativamente alle attività della vigilanza ed ispezione. Il numero delle aziende da ispezionare è di **38**, appartenenti a diversi settori produttivi e di servizio, per ognuna delle quali potranno essere necessarie almeno tre visite per completare i controlli. Per tutti gli impianti in AIA è sempre prevista l'effettuazione di campionamenti e misure alle emissioni, immissioni, e/o scarichi, il cui numero è definito a parte in termini complessivi pari a circa **140**.

Lo stesso vale per aziende "**non AIA**" con emissioni in atmosfera di oggettiva significatività per le quali viene programmato il campionamento. Si prevede di poter controllare almeno **100** punti di emissione in riferimento a vari parametri: sostanze organiche volatili (COT), metalli pesanti, polveri, acidi inorganici ecc.

Anche nel 2018 si svolgerà un piano mirato di controllo su **tre aree industriali** a rilevante presenza di stabilimenti produttivi, con autorizzazione unica ambientale o in possesso ancora delle autorizzazioni settoriali. Tale piano permette di ampliare e approfondire la conoscenza del nostro territorio, identificando tutte le attività presenti in un determinato intorno, facendo emergere non solo quelle più significative in termini di impatto ambientale, ma anche quelle che non risultano conosciute sotto il profilo autorizzativo, comportandone pertanto la regolarizzazione. Di norma si tratta di circa **50** imprese visitate.

Particolare impegno sotto il profilo tecnico sarà richiesto nell'attività di vigilanza sulle fasi di bonifica di **siti contaminati**, che potranno proseguire nel prossimo anno, con l'effettuazione

di campionamenti in contraddittorio (10% del totale), i monitoraggi a lavori in corso e le verifiche conclusive per la restituzione delle aree. Non è possibile prevedere con precisione quanta attività si renderà necessaria, ma nel solo 2018 questa ha consistito in circa **50** ispezioni e **70** campionamenti.

Medesimo impegno verrà profuso nei controlli relativi ai sistemi di trattamento delle **acque reflue industriali**, in particolare qualora nel relativo processo di formazione entrino materie prime pericolose. Sono previsti **30** campionamenti e circa **100** ispezioni.

Viene assicurata continuità al programma annuale di campionamento degli **impianti pubblici di depurazione** delle acque reflue urbane secondo il protocollo regionale di recente approvazione.

Denominazione impianto	Potenzialità di progetto	Controllo ARPAE (Tabb. 1+2)	Controllo ARPAE (Tab. 3)
Adatta le colonne			
	(AE)	(n°)	(n°)
BRESCELLO	3.200	1	1
SCANDIANO BOSCO	6.000	1	1
CADELBOSCO - VILLA SETA NUOVO	5.000	1	1
CASTELLARANO - ROTEGLIA	4.000	1	1
CASTELNOVO NE' MONTI - RIO DORGOLA	4.500	1	1
LUZZARA	5.000	1	1
BORETTO	7.500	1	1
RIO SALICETO	6.000	1	1
GATTATICO - PRATICELLO	7.000	1	1
CADELBOSCO	8.000	1	1
GUASTALLA NORD	12.000	4	3
GUASTALLA SUD	12.000	4	3
SAN MARTINO IN RIO - NUOVO	15.000	4	3
QUATTRO CASTELLA - LE FORCHE	20.000	4	3
CASTELNOVO DI SOTTO - MELETOLE	21.000	4	3
CASALGRANDE - SALVATERRA	25.000	4	3
REGGIOLO NUOVO	58.000	4	3
RUBIERA	45.000	4	3
REGGIO EMILIA - RONCOCESI	150.000	12	6
REGGIO EMILIA - MANCASALE scarico Canalazzo Tassone	280.000	12	6
REGGIO EMILIA - MANCASALE scarico Cavo Pistarina	280.000	2	2

A questi si aggiungono altri **24** campionamenti per impianti di piccola taglia, di potenzialità inferiore a 2000 AE, la maggiorparte dei quali concentrati nella zona montana.

Relativamente alla **matrice suolo** continuerà ad essere attuato un programma di controlli e campionamenti di fanghi di depurazione destinati all'uso agronomico, compresi i terreni sui quali ne è previsto lo spandimento, per un totale di **40** prelievi.

Anche la **zootecnia** rimane una parte importante nei controlli effettuati su programma mediante l'individuazione delle imprese a maggior peso vivo allevato e le verifiche dei ripristini delle carenze strutturali o gestionali riscontrate nel corso del 2018. E' consolidato un numero di ispezioni pari a **150**.

Per le **emissioni acustiche** sono programmate attività di controllo di quelle più significative associate ad insediamenti produttivi che abbiano presentato documentazioni di impatto acustico comprensivi di soluzioni di contenimento, insonorizzazione. Si tratta di **30** ispezioni accompagnate in alcuni casi da misure fonometriche.

Per la vigilanza sul **rumore da sorgenti infrastrutturali** (strade, ferrovie, aeromobili) attualmente si stimano circa 1500 ore di monitoraggio in continuo e 5 misurazioni manuali.

La vigilanza per i **cem**, siano essi a bassa frequenza (ELF) oppure ad alta frequenza (RF-MO) viene effettuata con strumentazione portatile, principalmente su richiesta dei comuni a seguito di esposto dei cittadini. Nel 2019 si prevedono le seguenti ispezioni con misure: 10

per i cem a RF-MO su impianti SRB; 5 per i cem a RF-MO su impianti radioTV; 5 per i campi magnetici ELF (elettrodotti).

Nel corso del 2017 sono stati effettuati alcuni interventi per disturbo da **sorgenti luminose** ed il 2018 ci ha visto impegnati, all'interno di apposito Gruppo istituito dalla Regione, per collaborare alla revisione della DGR 1732/2015 che insieme alla LR 19/2003 rappresentano la normativa di riferimento. Allo stato attuale non è ancora del tutto definito il ruolo di Arpae sull'argomento. In attesa di chiarimenti è tuttavia possibile che nel corso del 2019 venga effettuato qualche altro intervento su richiesta dei Comuni e/o si continui la collaborazione per la revisione della DGR.

Proseguirà l'attività ispettiva in supporto all'**Area Grandi Rischi**, secondo il calendario di attività che questa predisporrà per l'anno 2019.

Il resto dell'attività programmata nei termini quantitativi come da tabelle seguenti, sarà organizzata secondo le priorità derivanti dalla normativa vigente, garantendo la vigilanza sui comparti più impattanti presenti nel nostro territorio, mantenendo in conclusione elevato il livello delle verifiche su matrici ambientali, situazioni, comparti ed insediamenti che hanno manifestato durante l'attività di verifica dell'anno in corso, un livello di irregolarità di rilevanza penale percentualmente superiore alle altre.

Segnalazioni Inconvenienti ed Emergenze ambientali (SIA)

Il riscontro a situazioni di emergenza rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui Arpae risponde sia in orario di apertura del servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Relativamente invece alle segnalazioni di inconvenienti ambientali, al fine di contenere gli interventi più riconducibili a disagi e incompatibilità di vicinato, come già avvenuto nelle annualità precedenti, verrà mantenuta l'attenzione in fase di valutazione/accettazione affinché, in conformità con le Linee Guida impartite dalla DG, sia sollecitata quella azione di filtro da parte delle amministrazioni per i quali l'attività di controllo viene svolta.

La rilevanza numerica di questo processo primario è tale da influire in modo significativo sul segmento di attività programmate che viene dimensionato tenendo in debito conto i carichi di impegno conseguenti. Il trend del 2018 è stabile, rappresenta circa il 30% di attività di controllo sul totale dei controlli svolti.

Tra le tematiche con le quali confrontarsi quella delle **molestie olfattive** ha assunto una sempre maggiore importanza, come peraltro è accresciuto l'impiego di risorse umane e strumentali che occorre dedicarvi caso per caso, a fronte di una regolamentazione specifica ancora in divenire. Per il resto le segnalazioni hanno riguardato polveri diffuse. Nel 2018 i monitoraggi di immissioni sono stati oltre **50**, le ispezioni **130**.

Le richieste per verifica dei livelli di **rumore**, anch'esse segnalazioni di inconveniente ambientale, sarà gestita come per gli anni scorsi, dando evasione in ordine temporale di attivazione e comunicando al soggetto richiedente la presunta data di controllo. Le misure effettuate nel 2018, riguardanti sia sorgenti di natura industriale che antropica (bar, esercizi pubblici), superano le **130**, mentre le ispezioni si attestano su un numero inferiore, circa **70**.

Rimane alta l'attività su segnalazione riguardante l'**inquinamento dei corpi idrici** per sversamenti di reflui industriali, civili o di allevamento, più di **50** campioni e **200** ispezioni.

Nel 2018 si sono di nuovo verificate problematiche di natura odorigena dovute all'utilizzazione di fertilizzanti derivanti da rifiuti, c.d. **gessi di defecazione**, tali da richiedere diverse ispezioni ed alcuni campionamenti dei terreni dove questo è stato distribuito. Per il 2019 il ripetersi di questi episodi pare eventualità meno probabile a causa di una speciale regolamentazione emanata nel frattempo dalla RER.

Tutta l'attività per il 2019, sia programmata che su segnalazione, in termini quantitativi è riportata nella seguente Tabella.

	Categoria	Sottocategoria	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI
ISPEZIONE E VIGILANZA	ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	60	3
	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	115	30
	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	94	94
	ARIA	ARIA EMISSIONI	190	100
	IPPC	IPPC	120	140
	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	0
	RADIAZIONI IONIZZANTI	NON ELETTRODOTTI	5	0
	RADIAZIONI IONIZZANTI	NON RADIO TV	5	0
	RADIAZIONI IONIZZANTI	NON TELEFONIA MOBILE	10	0
	ENERGIA E AMBIENTE	IMPIANTI ENERGETICI	0	0
	RIFIUTI	PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI	350	10
	TERRE DA SCAVO	RIUTILIZZO FUORI SITO	8	0
	RUMORE	RUMORE	30	0
	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	45	35
	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	25	40
SUOLO	ZOOTECNIA	150	0	
	TOTALE		1.207	457
SEGNALAZIONI			600	120
TOTALE			1.807	577

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 21,2 FTE/y.

5. Presidio tematico regionale - Rumore

Il Presidio tematico regionale Rumore, istituito a partire dal 1/1/2019 con la nuova organizzazione dell'Agenzia, ha il compito di presidiare su scala regionale il tematismo e di fornire supporto tecnico-specialistico alle diverse strutture territoriali per casi complessi.

In questo senso, le attività del PTR Rumore rappresentano anche la prosecuzione di quanto svolto nel periodo 2009-2018 dal Riferimento Regionale Rumore.

Proseguiranno dunque le attività volte al coordinamento interno e alla standardizzazione dei comportamenti in materia di acustica ambientale; in particolare, verrà messa a punto e

diffusa all'interno dell'Agenzia una nota tecnica relativa all'applicazione del criterio differenziale (DPCM 14/11/1997), in cui saranno sintetizzati i risultati della raccolta di dati e di informazioni che ha coinvolto i Servizi Territoriali nel corso del 2018.

Con riferimento alle consuete attività di vigilanza e monitoraggio del rumore condotte a livello locale e delle altre Aree Prevenzione ambientale, il PTR potrà fornire, ove richiesto, un supporto tecnico-specialistico per l'analisi di casi di particolare complessità.

Il PTR parteciperà alle attività dei Tavoli Istruttori del Consiglio Nazionale SNPA (TIC) per quanto concerne il tema specifico ed ai Tavoli tecnici appositamente istituiti da ISPRA su mandato del MATTM, per predisporre una proposta dei nuovi testi normativi.

Il PTR continuerà altresì a garantire il supporto tecnico al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione per l'espressione dei pareri di competenza in relazione ai *Piani di contenimento e abbattimento del rumore* dei gestori dei servizi pubblici e delle infrastrutture di trasporto (DM 29/11/2000), così come all'evoluzione della normativa nazionale sul rumore. Stretta collaborazione sotto il profilo tecnico-scientifico verrà assicurata in riferimento sia all'applicazione/evoluzione della normativa regionale, sia alla nuova disciplina del Tecnico Competente in Acustica, anche attraverso la partecipazione alla Commissione tecnica appositamente istituita (Det. Dir. n. 5673/2018).

Verranno garantiti la raccolta e l'elaborazione dei dati provinciali, l'aggiornamento annuale degli specifici Indicatori ambientali, dell'Annuario di Arpae e la compilazione della sezione dedicata all'Emilia-Romagna dell'Osservatorio Rumore di ISPRA.

Si prevede un impegno stimato di 1 FTE/y.

6. Attività per studi/progetti

Piacenza

Inventario delle Emissioni in Atmosfera

Verrà chiusa, con la conclusione della fase di revisione, l'attività di aggiornamento al 2015 dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR) ai sensi del DLgs 155/2010 e si procederà al nuovo aggiornamento (dati 2017): in quest'ambito proseguirà il supporto al CTR Aria per quanto di competenza, in particolare per la compilazione della sezione dedicata alle sorgenti puntuali (processi produttivi).

Monitoraggio PTCP vigente - Redazione del II Report Ambientale periodico

In conformità a quanto previsto dalla L. R. 20/2000 smi (art. 5 c. 10) e dalle Norme del PTCP (art. 5), la Provincia di Piacenza ha avviato l'attività di Monitoraggio prevista dallo strumento di pianificazione vigente, che consentirà la stesura del II Report Ambientale, indispensabile per garantire il controllo degli effetti di Piano ed evidenziare necessità correttive. Allo scopo la Provincia ha richiesto ad Arpae, specifico supporto per l'aggiornamento e la valutazione di alcuni degli Indicatori del set definito dalla Valsat (aria, clima, rumore, risorse idriche, rifiuti, radiazioni non ionizzanti).

Contratto di Fiume Trebbia

Partecipazione a Tavolo Tecnico di concertazione e forum pubblici in vista del Piano di Azione.

Progetto europeo Horizon 2020-WaterProtect

Il Progetto triennale, della linea di finanziamento europeo H2020-RUR-2016/2017, partito il 1 giugno 2017 è giunto a metà del suo svolgimento: nei giorni 11-12-13 novembre 2018 si è svolto a Piacenza il Midterm Workshop, con la partecipazione di tutti i Partners europei; l'Area Monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici della ex Sezione di Piacenza è stata impegnata nei primi 18 mesi, insieme agli altri due partners italiani, nelle attività di valutazione dell'impatto della viticoltura sulle acque sotterranee nel comprensorio della Val Tidone (uso di fertilizzanti e fitofarmaci impiegati nella coltivazione della vite). Le attività previste dal Progetto (Work Package) sono 9, 5 delle quali prevedono un impegno diretto da

parte della nostra Area, per un totale di 30 Mesi/uomo nel triennio 2017-2020.

Protocollo d'Intesa CEN Caorso

Il CTR Radioattività procederà alle attività previste nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Arpae, Provincia di Piacenza e Comune di Caorso, attualmente in fase di rinnovo, atto a garantire un sistema di sorveglianza ambientale nel territorio circostante la CEN di Caorso e a favorire iniziative di informazione a istituzioni e cittadini sulla disattivazione dell'impianto.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede un impegno stimato pari a 1,5 FTE/y.

Parma

Proseguirà come nel 2018 la collaborazione con la Direzione Tecnica di Arpae per quanto riguarda il progetto BIOREST sul SIN di Fidenza, con un impegno limitato a 15/20 sopralluoghi comprendenti lo scavo delle terre, allestimento biopila oltreché riunioni dedicate e verifiche analitiche relative ai campionamenti effettuati.

L'impegno complessivo stimato per le attività elencate è di 0,1 FTE/y.

Reggio Emilia

Progetto LIFE RINASCE "Riqualificazione naturalistica per la sistemazione integrata idraulico-ambientale dei canali emiliani" (LIFE13 ENV/IT/000169)

Prosegue nel 2019-2020, la collaborazione con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale per il monitoraggio dei macroinvertebrati bentonici a seguito degli interventi di riqualificazione previsti su 4 canali della bassa pianura reggiana e modenese. Nel corso del 2019-2020 è previsto il monitoraggio post operam del quarto canale (Cavata Orientale) per il quale è stata ottenuta una proroga di progetto a causa di complicazioni burocratiche che hanno ritardato la realizzazione dei lavori.

Per questa attività si prevede una stima pari a 0,2 FTE/y.

Supporto all'attività di bonifica del pozzo inquinato da cromo esavalente nel Comune di Quattro Castella

Nel 2019 è prevista da parte del Comune una ulteriore attività di bonifica di un pozzo inquinato da cromo esavalente al fine di addivenire alla rimozione dell'inquinante fino a concentrazioni inferiori ai limiti di legge. L'attività di Arpae sarà dunque rivolta a monitorare tutte le fasi di questa attività di bonifica, attraverso il monitoraggio della rete sentinella predisposta ad hoc fin dal 2012. Ulteriori attività di monitoraggio orientate al supporto di eventuali progetti di disinquinamento sono previste sulla rete di piezometri predisposta all'interno del perimetro di proprietà della IGR srl.

Per questa attività si prevede una stima pari a 0,2 FTE/y.

Gruppo di lavoro sui Fenomeni Geologici Particolari

Il GdL di cui trattasi è sorto nel maggio del 2014 a seguito della Determinazione n. 6512 del 15/05/2014 a firma del Direttore Generale della Direzione Ambiente della Regione Emilia-Romagna. E' composto, oltre che da Arpae (che vi partecipa con un geologo della ex Sezione di Reggio Emilia ed uno della Direzione Tecnica), dal Servizio Geologico della RER, nonché dall'Agenzia Regionale della Protezione Civile.

Il gruppo, che prosegue la sua attività anche nel 2019, ha il compito di intervenire ed analizzare segnalazioni provenienti dal territorio che evidenzino la presenza di fenomeni geologici strani o, quanto meno, insoliti.

L'attività del GdL ha il duplice obiettivo di evitare la circolazione di informazioni parascientifiche utilizzate dai social network e dalla stampa e quello di meglio identificare alcuni fenomeni naturali non direttamente connessi con la sismicità ma meritevoli di approfondimento scientifico per una migliore comprensione della realtà territoriale (es. Pozzi "presunti caldi", emissioni gassose secche frequenti nella letteratura scientifica specializzata, fratture e sprofondamenti del terreno, gorgogliamenti gassosi in pozzi o canali, ecc.)

Tutte le informazioni sulle attività e sulla bibliografia prodotta, relativa alle attività del Gruppo sono riscontrabili al sito [web](#) della Regione.

Nell'ambito di questa attività è prevista la partecipazione al TIC 2 SNPA SO II/03_07 "Monitoraggio idrogeochimico per analisi integrata di pericolosità geologiche".

Legata a tale argomento anche l'attività di supporto al comune di Fiorano Modenese per il monitoraggio dei locali vulcani di fango.

Per questa attività si prevede una stima pari a 0,4 FTE/y.

7. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali

Il personale afferente agli Uffici Relazioni con il Pubblico si occuperà:

- dell'accoglienza degli utenti in ingresso agli uffici;
- del ricevimento del materiale in arrivo;
- della gestione del sito web e del portale intranet aziendale;
- del centralino telefonico;
- della casella e-mail della Sede a cui afferiscono le segnalazioni di enti e cittadini anche tramite il format presente nel sito web;
- dell'applicazione delle procedure previste per la formazione del personale (processo certificato ISO 9001:2015).

Inoltre, verranno monitorati i flussi di back-office al fine di mantenere i tempi di risposta degli uffici coinvolti entro i termini, previsti dalle norme in tema di trasparenza ed accesso alle informazioni.

Comunicazione e diffusione dati ambientali

Il principale canale di diffusione dei dati ambientali è il sito web www.Arpae.it, che costituisce il media elettivo per l'acquisizione di informazioni e dati ambientali da parte dei cittadini e degli enti territoriali in applicazione del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195.

Inoltre, l'evoluzione normativa in materia di trasparenza ed accesso, a partire dalla L. n. 241/1990 con le successive modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013 sull'accesso civico semplice e il D.Lgs. n. 97/2016 sull'accesso civico generalizzato (c.d. Freedom of Information Act), hanno reso il web l'ambiente ideale per diffondere le informazioni destinate ai cittadini, con particolare riferimento ai dati aperti (c.d. open data) che consentono l'accountability della PA da parte della società civile e costituiscono una leva economica per start-up della new economy.

Si prevede, in particolare, il mantenimento delle seguenti attività:

- manutenzione ed implementazione sito web a livello locale con l'aggiornamento dei dati ambientali (pubblicazione giornaliera dei dati della RRQA e della rete dei cem) e la diffusione della reportistica prodotta su specifiche tematiche (acqua, aria, radioattività ambientale, campi elettromagnetici) e, comunque, delle informazioni derivanti dalle attività delle diverse aree, nelle forme ritenute più opportune;
- fornitura di dati e informazioni ambientali, a seguito di specifiche richieste di accesso da parte di soggetti pubblici/privati;
- gestione della comunicazione con gli organi di stampa locali;
- collaborazione su richiesta con la rivista di Arpae, "Ecoscienza", per la redazione di articoli tecnico-scientifici.

Educazione Ambientale

Nel 2019 si ripropongono le attività del 2018, con la riserva di valutare le richieste che perverranno sulla base della disponibilità degli esperti interessati alle attività:

- collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, nell'approfondimento delle tematiche riguardanti l'ambiente sia con lezioni presso le scuole sia con l'effettuazione di visite guidate presso le sedi territoriali dell'Agenzia di gruppi di studenti, oltre alla partecipazione ai progetti di alternanza scuola/lavoro;

- organizzazione e realizzazione di *stage* presso la sede dell’Agenzia di gruppi di studenti delle scuole, così come di singoli studenti laureati, laureandi o diplomati;
- interventi di educazione ambientale, con lezioni-dimostrazioni di attività in campo, per le scuole del territorio;
- collaborazione per eventuali iniziative con i Ceas provinciali, inseriti nel circuito regionale Infeas.

Per quanto riguarda la Sede territoriale di Reggio Emilia, è in programma una collaborazione con la Biblioteca Medica dell’Azienda Usl di Reggio Emilia allo scopo di valorizzare il fondo librario storico recuperato dalla biblioteca della Sede Arpae, in modo da rendere fruibili a ricercatori o semplici appassionati testi storici di tematiche tecnico-scientifiche, quali: chimica, microbiologia, igiene, farmacologia, patologia clinica, prevalentemente editi in italiano ma con alcuni tomi in tedesco e francese, relativi ad un periodo di circa un secolo, compreso tra l’Unità d’Italia e il secondo dopoguerra.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede un impegno stimato pari a 2,5 FTE/y.

Dati di previsione anno 2019 – Area ovest

(sintesi attività di prevenzione, vigilanza e controllo, monitoraggio)

AREA PREVENZIONE OVEST									
	SEDE OPERATIVA	PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE (ore)	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLO
SERVIZI "OBBLIGATORI"	PIACENZA	329	546	830	70	204.854	2.268	611	1.953
	PARMA	784	588	953	90	138.508	4.607	524	3.649
	REGGIO EMILIA	662	1.843	900		171.500	907	379	900
	TOTALE	1.775	2.977	2.683	160	514.862	7.782	1.514	6.502
SERVIZI NON "OBBLIGATORI"	PIACENZA	0	0	50	0	20.248	97	71	1.953
	PARMA	0	0	752	0	153.180	300	142	1.415
	REGGIO EMILIA	0	0	10	0	16	16	8	10
	TOTALE	0	0	812	0	173.444	413	221	3.378
	TOTALE GENERALE	1.775	2.977	3.495	160	688.306	8.195	1.735	9.880

Piacenza

		AREA PREVENZIONE OVEST - territorio di PIACENZA							
		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE (ore)	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLO
SERVIZI "OBBLIGATORI"	Acqua	100	162	475			1.672	363	1.325
	Alimenti								143
	Ambienti di vita e di lavoro								100
	Aria		67	62	70	134.136	365	172	62
	AUA - Autorizzazione Unica Ambientale	80							
	IPPC - AIA	10	41	97		67.068	108	70	97
	Materiale atipico								30
	Radiazioni Ionizzanti		2	155			10		155
	Radiazioni Non Ionizzanti	100				3.520	55	6	
	Rifiuti		154				28		
	Rumore	16	25			130	30		
	Siti Contaminati		40						
	Sottoprodotti		2						
	Suolo		60						
	Urbanistica ed Edilizia	23							
	VAS								
	VIA								
TOTALE		329	553	789	70	204.854	2.268	611	1.912
SERVIZI NON "OBBLIGATORI"	Acqua							2	277
	Alimenti								30
	Ambienti di vita e di lavoro								250
	Aria			26		16.000	50	40	26
	Materiale atipico								188
	Radiazioni Ionizzanti			24			25	6	24
	Radiazioni Non Ionizzanti					4.008	22	23	
	Rifiuti								
	Rumore					240			
	Siti Contaminati								
	Sottoprodotti								
Suolo									
TOTALE		0	0	50	0	20.248	97	71	795
TOTALE GENERALE		329	553	839	70	225.102	2.365	682	2.707

Parma

		AREA PREVENZIONE OVEST - territorio di PARMA							
		PARERI/ RELAZIONI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE (ore)	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLO
SERVIZI "OBBLIGATORI"	Acqua	85	195	612			1.053	348	2.647
	Alimenti								290
	Ambienti di vita e di lavoro								370
	Aria		95	136	90	132.480	3.425	163	136
	AUA - Autorizzazione Unica Ambientale	280							
	Distributori di carburante								
	Energia								
	IPPC - AIA	60	68	59					59
	Materiale atipico							13	
	Radiazioni ionizzanti								
	Radiazioni Non ionizzanti	184	14			5.328	78		
	Rifiuti	60	75	18					18
	Rumore	65	15			700	51		
	Siti Contaminati		80	124					124
	Sottoprodotti		5						
	Suolo		41	4					5
	Urbanistica ed Edilizia	45							
VAS									
VIA	5								
TOTALE	784	588	953	90	138.508	4.607	524	3.649	
SERVIZI NON "OBBLIGATORI"	Acqua								
	Alimenti								151
	Ambienti di vita e di lavoro								466
	Aria			752		153.180	300	142	752
	Materiale atipico								46
	Radiazioni ionizzanti								
	Radiazioni Non ionizzanti								
	Rifiuti								
	Rumore								
	Siti Contaminati								
Sottoprodotti									
Suolo									
TOTALE	0	0	752	0	153.180	300	142	1.415	
TOTALE GENERALE	784	588	1.705	90	291.688	4.907	666	5.064	

Reggio Emilia

		AREA PREVENZIONE OVEST - territorio di REGGIO EMILIA							
		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONE REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE (ore)	MISURE MANUALI	SOPRALLUOGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLLO
SERVIZI "OBBLIGATORI"	Acqua	175	516	519			727	299	519
	Alimenti								
	Ambienti di vita e di lavoro								
	Aria	140	348	138		160.000		80	138
	AUA - Autorizzazione Unica Ambientale		9						
	Distributori di carburante	20	7						
	Energia	8							
	IPPC - AIA	42	47	133			45		133
	Materiale atipico								
	Radiazioni Ionizzanti								
	Radiazioni Non Ionizzanti	165	20			10.000	20		
	Rifiuti	15	438	33					33
	Rumore	40	120			1.500	115		
	Siti Contaminati	3	45	35					35
	Sottoprodotti		8						
	Suolo		285	42					42
	Urbanistica ed Edilizia	45							
	VAS								
VIA	9								
TOTALE	662	1.843	900	0	171.500	907	379	900	
SERVIZI NON "OBBLIGATORI"	Acqua			8			16	8	8
	Alimenti								
	Ambienti di vita e di lavoro								
	Aria			2					2
	Materiale atipico								
	Radiazioni Ionizzanti								
	Radiazioni Non Ionizzanti								
	Rifiuti								
	Rumore								
	Siti Contaminati								
Sottoprodotti									
Suolo									
TOTALE	0	0	10	0	0	16	8	10	
TOTALE GENERALE	662	1.843	910	0	171.500	923	387	910	

Autorizzazioni e concessioni - Area Ovest

Il 2019 vede l'attuazione della riorganizzazione di Arpae nelle Aree di Autorizzazione e concessione ambientali e di Prevenzione Ambientale. Il nuovo assetto organizzativo, pur mantenendo fisso il presidio di Autorizzazione concessione, nelle tre sedi provinciali dei Servizi Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, (SAC) si pone l'obiettivo di una integrata gestione delle risorse disponibili favorendo, per quanto possibile, l'inizio della gestione unica di alcuni processi che richiedono un'alta specializzazione e specifica preparazione tecnica. Si prevede inoltre una sempre maggiore integrazione con l'Area di Prevenzione Ambientale sulla base dell'esperienza maturata nell'ultimo triennio di attività di Arpae come definito dal nuovo assetto istituzionale previsto dalla Legge Regionale n.13/2015. Le azioni previste saranno soprattutto mirate ad iniziare le azioni finalizzate ad una sempre maggiore uniformità delle prescrizioni autorizzative pur salvaguardando le necessità legate alla peculiarità del contesto territoriale in cui opera l'impresa.

Nel 2019 proseguiranno le attività dei Servizi di Autorizzazione e Concessione (SAC) relativamente ai procedimenti riportati in sintesi nella Tabella che segue.

Ambito	Tipologie procedimenti
Autorizzazioni ambientali	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Autorizzazioni rifiuti (AUIR, recupero rifiuti, import/export rifiuti) Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale Altre autorizzazioni settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, e altro)
Autorizzazioni in materia di energia	Autorizzazione stabilimenti di lavorazione e stoccaggio oli minerali Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali Autorizzazione metanodotti Autorizzazione impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse Autorizzazione linee elettriche
Valutazioni ambientale	Screening Procedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) VIA VAS VALSAT
Concessioni di demanio idrico	Concessione relative alle aree Concessione relative alle risorse idriche

Continueranno inoltre ad essere svolte dai SAC dell'Area le funzioni amministrative di competenza relative a :

- Concessioni di acque minerali e termali
- Utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, di digestato e di fanghi di depurazione
- Rischio incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose in stabilimenti industriali
- Gestione sanzioni amministrative nelle materie di competenza
- Gestione convenzioni con i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie, nel caso che queste non vengano assunte da altre Strutture di Arpae.

1. Autorizzazioni ambientali

Le modalità di lavoro e in parte la riorganizzazione resesi necessarie a seguito della L.R. 13/2015 si sono stabilizzate nel corso del 2018 e saranno mantenute e possibilmente ottimizzate anche per il 2019. I processi autorizzativi vedranno sempre di più una forte sinergia tra i Servizi di Autorizzazione e Concessione (SAC) ed i Servizi delle Aree di Prevenzione Ambientale, favorendo l'attività tecnico istruttoria finalizzata al rilascio (con specifiche prescrizioni nel caso), o al diniego, dell'atto autorizzatorio integrando, specialmente per le pratiche complesse, tutte le competenze ora presenti in ARPAE.

Risulta, pertanto, fondamentale proseguire nell'importante azione di coordinamento per il rispetto dei tempi istruttori, che molto spesso si sviluppa attraverso lo strumento della conferenza dei servizi.

Il D.Lgs.127/2016 ha riformato le disposizioni sulla Conferenza dei Servizi contenute nella L.241/1990, che aveva a suo tempo esteso tale istituto anche alle materie ambientali potenzialmente oggetto dei procedimenti intrapresi da Arpae (art. 17 bis).

Non si deve inoltre sottovalutare, in termini istruttori, un indispensabile livello di organizzazione e strutturazione interna per le varie matrici ambientali coinvolte nel processo autorizzativo, concretizzatosi anche con la predisposizione di modelli gestionali interni (ad esempio sia per lo sviluppo della conferenza dei servizi che per la richiesta della relazione tecnica alla struttura territoriale), interfacciabili e interscambiabili tra SAC e Servizi dell'Area di Prevenzione.

Consistente è il numero e tipologia di procedure da gestire con conferenza dei servizi da effettuarsi nel rispetto della normativa vigente (L. 241/1990 e s.m.i.) e tenendo in debita considerazione la rappresentanza unica per Arpae, rappresentata per le procedure la cui autorità procedente è Arpae anche dal funzionario/istruttore SAC delegato. Complessivamente si stima:

- per le richieste di AIA, un andamento in aumento costituito soprattutto da procedure di modifica sostanziali e non sostanziali, oltre che delle procedure di riesame in corso e dal riesame delle installazioni oggetto di adeguamento alle nuove BAT (best available technologies) come ad es. le AIA degli allevamenti;
- per le richieste di AUA, si ipotizza un andamento in diminuzione, a motivo del progressivo esaurirsi della scadenza di validità delle autorizzazioni settoriali per scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera. Dall'altra parte va però sottolineato che rientrando nelle competenze di Arpae SAC anche l'autorizzazione per l'utilizzazione agronomica dei liquami così come dei fanghi di depurazione si profila spesso la necessità di effettuare approfondimenti istruttori soprattutto sulle aziende agricole/allevamenti al fine di un loro allineamento autorizzatorio previsto dall'AUA.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Alcune istruttorie sono risultate e continuano ad essere particolarmente impegnative e complesse anche a causa della "particolare" attenzione mediatica sul "potenziale" impatto ambientale di taluni impianti (nello specifico per le attività di gestione e recupero rifiuti, primo fra tutti l'impianto di termovalorizzazione di Parma) e per le nuove tipologie industriali proposte (come nel campo delle industrie ceramiche o della bioplastica).

Ciascun atto di AIA (rinnovo-riesame-rilascio prima AIA-modifica sostanziale) deve essere reso pubblico, pertanto, una volta emesso, si deve adempiere ad una serie di attività di inserimento dati e caricamento documenti online sul portale AIA della Regione Emilia-Romagna, oltrechè alla compilazione e aggiornamento dei catasti interni.

Tutte le aziende in AIA sono soggette per legge a periodiche e programmate visite ispettive da parte dell'Agenzia. A tali attività di controllo, per ciascun impianto, seguono da parte dell'Agenzia delle relazioni sulle visite ispettive, da cui si prende atto delle eventuali non ottemperanze alle prescrizioni dell'AIA e delle richieste di adeguamento/miglioramento dell'impianto rilevate. Da ciò derivano di frequente altri atti: diffide (nel caso in cui si rilevi un mancato rispetto delle prescrizioni dell'AIA), aggiornamenti dell'autorizzazione vigente,

richieste di approfondimento di taluni aspetti, richieste di modifica impiantistica, richieste di adeguamento, ecc. che a loro volta danno origine alle attività elencate ai passi precedenti. Solitamente vengono emessi circa tre report al mese sulle visite ispettive svolte.

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

L' AUA, istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, è entrata in vigore il 13 giugno 2013; è un provvedimento autorizzativo unico che sostituisce e comprende i titoli abilitativi in materia ambientale (scarichi, emissioni in atmosfera, rumore, utilizzo fanghi, ecc...) che prima l'impresa doveva chiedere e ottenere separatamente.

Possono richiedere l' AUA: le piccole e medie imprese come individuate dall'art. 2 del DM 18 aprile 2005 e gli impianti non soggetti ad AIA, le categorie di attività industriali che non rientrano tra quelle specificate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., quindi anche le grandi imprese, come da Circolare del Ministero dell' Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare (prot. n. 49801/gab del 07/11/2013). L'AUA avrà durata pari a 15 anni a decorrere dalla data di rilascio. La procedura AUA vede coinvolti due soggetti primari di cui occorre gestire le delicate interazioni, lo SUAP (che nell'area Ovest sono individuati in numero di 77 di cui 25 a Piacenza 27 a Parma, e 25 a Reggio Emilia), in qualità di Autorità Procedente e dal 2016 la SAC (Struttura Autorizzazioni e Concessioni) di Arpae. Tuttavia, comprendendo diversi titoli abilitativi, oltre al SUAP ed Arpae tale procedura comporta il coinvolgimento di diversi soggetti chiamati ad esprimere parere/ rilasciare nullaosta/autorizzazioni in merito ai titoli abilitativi di volta in volta contemplati.

Occorre evidenziare poi che, pur attribuendo ad Arpae-SAC la competenza sull'adozione dell'AUA a livello generale, nella stessa rientrano però dei titoli abilitativi di competenza di altri Enti, quali ad esempio la comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6 della L.447/1995) attribuita dallo Stato ai Comuni. Pertanto, ad esempio, proprio questo aspetto prevede interfacce dirette tra il Comune e l'Area di Prevenzione Ambientale qualora il primo necessitasse di un parere tecnico che poi necessariamente dovrà ricondursi entro il provvedimento di AUA.

Gestione rifiuti ed Import/export rifiuti

Oltre ai compiti istituzionali autorizzativi in materia di gestione dei rifiuti, si esercitano inoltre le attività previste in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti ai sensi del Regolamento n. 103 del 2006 e smi del Parlamento europeo e del Consiglio che comportano un impegno non irrilevante per l'attività del SAC di Piacenza. Per l'anno 2019 si prevede una maggiore richiesta in termini di pratiche dell'ordine del 20-30% rispetto al 2018.

Bonifiche siti inquinati

In particolare, oltre ai dati richiamati in premessa in merito ai rifiuti, preme sottolineare relativamente alle procedure di bonifica che Arpae si occuperà sia delle procedure in cui l'Autorità competente sono i Comuni (ai sensi del previgente DM 471/99), sia di quelle in cui l'Autorità competente è la Provincia (ai sensi della LR delega della RER dell'estate del 2006, successiva all'entrata in vigore del Dlgs 152/06, nell'Aprile del 2006) sulla base di un'apposita convenzione. Per queste ultime, quindi, è necessario gestire tutta la procedura oltre che l'esame tecnico degli elaborati (molto approfondito poiché relativa anche all'esame dell'Analisi del Rischio, introdotta dal Dlgs 152/06), che si articola in diverse fasi concatenate (comunicazione di superamento dei livelli delle concentrazioni soglia, caratterizzazione del sito, analisi di rischio, progetto di bonifica)

Nel corso del 2018 è stato completato con la collaborazione anche dei SAC l'aggiornamento dell'Anagrafe Regionale dei Siti Inquinati

Nell'area Ovest si contano circa 180 siti sottoposti a procedura di bonifica (che rientrano, cioè, in una delle fasi sopra richiamate), così suddivisi:

- n 80 sul territorio provinciale di Parma;
- n. 36 sul territorio provinciale di Piacenza;

- n 67 sul territorio provinciale di Reggio Emilia

Sia per i rifiuti che per le bonifiche ambientali un elemento che merita un attento approfondimento gestionale è quello delle fidejussioni, sia per i nuovi depositi che per gli svincoli di quelle depositate, oltre alle eventuali appendici che spesso si sommano alle polizze esistenti.

Utilizzazione Agronomica effluenti zootecnici e spandimento fanghi

Nel territorio dell'area Ovest vi è la presenza di numerosi allevamenti zootecnici in prevalenza bovini la cui produzione lattifera è destinata prevalentemente alla trasformazione in Parmigiano Reggiano e suini da macello in prevalenza utilizzati nella filiera legata alla produzione del Prosciutto di Parma. Vi è pertanto la necessità di salvaguardare da un lato le produzioni tipiche di elevato pregio economico e dall'altro quella di mettere in atto tutte le azioni necessarie ad assicurare elevati standard di protezione ambientale.

Per i motivi appena richiamati risulta fondamentale che l'utilizzo agronomico degli effluenti di depurazione avvenga nel rispetto delle normative nazionali e regionali che regolamentano la materia. Per quanto riguarda lo spandimento dei di fanghi si evidenzia la concentrazione delle campagne di spandimento nel periodo estivo fanno sì che le verifiche delle comunicazioni e delle notifiche prodotte dalle aziende per quanto riguarda le analisi chimico/fisiche dei fanghi nonché il controllo documentale dei dati relativi ai terreni sui quali spandere, siano anch'essi concentrati in pochi periodi, con un'alta "densità" degli adempimenti previsti dalle normative vigenti in ristretti periodi temporali con conseguente sovraccarico degli uffici.

Concessioni acque minerali naturali e di sorgente

Con l'entrata in vigore della L.R. 3 del 21/04/1999, la Regione ha attuato la riorganizzazione del sistema regionale e locale delegando le competenze in materia di titoli minerari (ex R.D. 1443/1927 e L.R. 32/1988), relativamente alle acque "minerali termali" e di "sorgente", agli ex Settori ambiente delle Province, ora Arpae-SAC. Sul territorio parmense sono attive 18 concessioni per acque minerali, termali e di sorgente.

Il rilascio di Permesso di ricerca è sottoposto a procedura di screening, mentre il rilascio di concessione mineraria prevede l'attivazione della procedura di verifica a prescindere dalle soglie dimensionali di sfruttamento della risorsa.

In sintesi, per quanto riguarda la "concessione", l'atto di rilascio del titolo minerario prevede un'accurata istruttoria, un atto autorizzativo (determina dirigenziale) ed una gestione/controllo delle prescrizioni e delle disposizioni di legge. L'istruttoria ha inizio con la valutazione della domanda e dei numerosi allegati tecnici ad essa collegati. Ne consegue la richiesta di pubblicazione presso l'albo pretorio del comune di appartenenza, la pubblicazione sul BUR dell'estratto nonché i pareri di competenza di tutti gli enti che operano sulla materia. L'istruttoria implica la visita sopralluogo per l'accertamento dei limiti e dei punti fiduciari con stesura di verbale di nuova delimitazione dell'area.

Oltre alla procedura relativa al "rilascio" di nuove concessioni, si individuano le seguenti istruttorie relative al titolo minerario: Rinnovo, Trasferimento, Rinuncia, Decadenza, Scadenza, Sospensione, oltreché istruttorie per la deroga alle distanze di sicurezza ex art. 62 DPR 128/59 e controlli di Polizia Mineraria relativamente allo sfruttamento ed alla sicurezza delle lavorazioni.

Mensilmente ed annualmente vengono effettuate su tutte le concessioni minerarie le seguenti azioni:

- Controllo, raccolta e archiviazione della documentazione statistica mineraria mensile ed annuale sulle produzioni e sugli infortuni;
- Accertamenti relativi al pagamento dei Diritti Proporzionali annui anticipati;
- Predisposizione ed aggiornamento della modulistica relativa agli atti di rilascio, rinnovo, trasferimento ecc. dei titoli e pubblicazione sul sito web dell'autorità competente nella pagina dedicata alle acque minerali.

E' poi prevista la procedura del rilascio dei "permessi di ricerca"; sul territorio provinciale ad oggi ne è presente solo uno. L'istruttoria implica la visita sopralluogo per l'accertamento dei limiti e dei punti fiduciarci con stesura di verbale di nuova delimitazione dell'area. Oltre alla procedura relativa al "rilascio" si individuano le seguenti azioni relative al titolo minerario: Proroga, Trasferimento, Rinuncia, Decadenza, Scadenza.

E' presente una banca dati relativa e mappatura ed aggiornamento su supporto informatico georeferenziato (GIS) dei limiti dei titoli minerari presenti sul territorio provinciale.

Piacenza

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nel 2018 (dato preconsuntivo 2018).

Autorizzazioni ambientali	N. autorizzativi (precons. 2018)	atti CdS (indizioni/convocazioni) - precons. 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	29	6	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	379	51	=
Autorizzazioni rifiuti (AUIR, import/ export rifiuti)	75	8	=
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	6	4	=
Altre autorizzazioni (p.es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera, ...)	12	0	+

Peculiarità da segnalare

Le attività e le procedure di bonifica nel territorio piacentino degli ultimi anni vedono coinvolte le aree: Cantiere Blocco B dell'Ospedale di Fiorenzuola, Effrazioni all'Oleodotto Sannazzaro de Burgundi-Fiorenzuola d'Arda (comuni di Piacenza e Fiorenzuola d'Arda), Area ex Gasometro di Fiorenzuola d'Arda, ex area pozzo e ex centri oli/gas di proprietà di ENI ubicate nei Comuni di Cortemaggiore e Besenzone, Centrale Sogin di Caorso, Pozzo di proprietà di Padana Energia ubicato in Comune di Podenzano, Stazione ferroviaria RFI di Piacenza, Deposito carburanti ENI di Fiorenzuola d'Arda, area Ex Camuzzi di Piacenza, Area Ex Tabacchi di Piacenza, Area Ex Acna di Piacenza, Area LIDL di Piacenza, Procedure di bonifica attive su diversi Punti vendita carburanti, Aree di servizio autostradali (A1), Procedure di messa in sicurezza di emergenza in seguito ad incidenti stradali ed autostradali. Procedure varie di messa in sicurezza di emergenza/bonifica relative a piccoli eventi di contaminazione.

Relativamente a tali aree e siti il Servizio Territoriale lavorerà a stretto contatto con gli uffici degli Enti competenti.

Negli ultimi mesi del 2018 sono state comunicate alcune nuove situazioni di potenziale contaminazione che avranno ulteriori sviluppi nel corso del 2019.

Per le attività che riguardano lo spandimento di fanghi su terreni agricoli, si conferma il trend del 2018 e si precisa che nel territorio provinciale vengono prevalentemente utilizzati fanghi di origine agroalimentare.

L'impegno per la gestione di queste attività, pur richiedendo un impegno di 11,30 FTE/y potrà essere solo di in 9.30 FTE/y dato il pensionamento di due unità.

Parma

In entrambe le tipologie di autorizzazione (AIA ed AUA) così come per le altre autorizzazioni ambientali di competenza, si presuppone sempre il coinvolgimento, nel percorso istruttorio e di rilascio del provvedimento, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), che a Parma sono 27.

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nel 2018 (dato preconsuntivo al 28/01/19). La stima è stata elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica.

Autorizzazioni ambientali	N. procedimenti 2018	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	49	55	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	441	104	-
Autorizzazioni rifiuti (AUIR, import/ export rifiuti)	43	30	+
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	39	36	+
Altre autorizzazioni (p.es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera, ...)	15	0	-

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Nello specifico nel 2018 è continuata l'attività istruttorio finalizzata al rinnovo/riesame di una dozzina di autorizzazioni (tra cui alcuni allevamenti), che proseguiranno e si concluderanno nel corso del 2019, oltre che altre 15 procedure già previste e in corso.

Tale attività continuerà pertanto nel 2019, aumentando l'impegno richiesto in questo settore rispetto a quello del 2018 sia per il rinnovo delle attività di allevamento sia per i nuovi impianti (soprattutto in ambito dei rifiuti) che saranno sottoposti ad AIA a seguito dell' iter positivo di screening e/o VIA.

Bonifiche siti contaminati

Allo stato attuale si stanno gestendo circa un'ottantina di procedure. Preme sottolineare che, in veste di Autorità competente, viene svolto un importante lavoro amministrativo che consiste nella verifica degli elaborati, dell'Analisi di Rischio che oltre a richiedere una specifica preparazione comporta un impegno significativo.

Alcune procedure risultano ancora particolarmente articolate e gravose, come ad esempio quelle relative al sito di Interesse Nazionale di Fidenza, alla raffineria di Fornovo, al sito di Priorato, alla discarica di Carzago e altri ancora. La singola procedura comporta almeno tre livelli con relativa CdS, ogni seduta della quale di solito richiede integrazioni e comporta almeno un'ulteriore seduta per concludere la fase in esame. Le bonifiche poi richiedono periodici aggiornamenti e controlli dei monitoraggi delle matrici ambientali coinvolte. Si sottolinea che la chiusura del procedimento con la certificazione è sempre a carico dell'Autorità che era la Provincia e ora ARPAE SAC.

In merito quindi alle procedure di bonifica di siti contaminati si prevede per l'anno 2019 un'attività tecnica e istruttorio paragonabile a quella del 2018 (compresa la valutazione di Analisi del Rischio tramite l'applicazione di specifica modellistica).

Utilizzazione Agronomica

Per quanto riguarda le Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici

nel corso del 2018 l'attività è entrata a regime: tutte le Comunicazioni vengono istruite, verificate e, se del caso, vedono l'emanazione di provvedimenti amministrativi.

Nel corso dell'anno è stato effettuato un numero elevato di verifiche documentali comparando i dati presenti in tre banche dati: Gestione Effluenti, Sistema Informativo Veterinario (BDN) e Anagrafe Aziende Agricole ai fini di far emergere anomalie e irregolarità per quanto concerne il rispetto della normativa vigente (L.R. 4/2007 e Regolamento Regionale 3/2017). L'attività di verifica è stata poi finalizzata dai controlli in sito attivati dal Servizio Territoriale per i casi più gravi e dalla numerosissime richieste di allineamento alla norma inviate alle Ditte direttamente dal SAC. Ciò ha generato flussi di comunicazioni in entrata e uscita di considerevoli dimensioni: sono **335** le richieste di chiarimento/adeguamento inviate alle aziende e circa **725** le comunicazioni di utilizzo agronomico/note di risposta pervenute e lavorate dall'ufficio. Si quantifica in circa **900** le aziende agricole soggette alla normativa prevista dalla L.R. 4/2007 e Regolamento Regionale 1/2016, molte delle quali soggette anche ad A.U.A.

Per quanto riguarda lo spandimento dei fanghi da depurazione, nel 2018 le aziende autorizzate sul territorio provinciale sono IRETI SPA (che ha operato sulla scorta di autorizzazioni precedentemente rilasciate dalla Provincia di Parma e integrate da Arpae, in scadenza il 31 dicembre 2016), 8 aziende conserviere e 2 macelli oltre 1 azienda di produzione di pasta per l'industria cartaria.

La concentrazione delle campagne di spandimento nel periodo estivo fanno sì che le verifiche delle comunicazioni e delle notifiche prodotte dalle aziende per quanto riguarda le analisi chimico/fisiche dei fanghi nonché il controllo documentale dei dati relativi ai terreni sui quali spandere, siano anch'essi concentrati in pochi periodi, con un'alta "densità" degli adempimenti previsti dalle normative vigenti in ristretti periodi temporali con conseguente sovraccarico degli uffici.

Per entrambe le tematiche, in considerazione del fatto che il personale ad esse adibito non si era mai occupato delle materie in precedenza per le ragioni sopra evidenziate, occorre continuare una formazione continua e un coordinamento e supporto con le unità presso le altre SAC che si occupano delle medesime funzioni.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 14,5 FTE/y.(PR)

Reggio Emilia

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nel 2018 (dato preconsuntivo al 28/01/19). La stima è stata elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica.

Autorizzazioni ambientali	N. procedimenti 2018	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	51	5	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	318	45	=
Autorizzazioni rifiuti (AUIR)	10	6	+
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	14	24	+
Altre autorizzazioni (p.es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera, ...)	5	0	=

L'attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali da parte della SAC di Reggio Emilia prosegue secondo un trend che si è andato consolidando negli ultimi anni.

Circa una trentina sono gli allevamenti in corso di riesame per l'adeguamento alle BAT (best available technologies) ovvero le migliori tecniche disponibili.

Da registrare negli ultimi mesi un deciso incremento di istanze in materia di rifiuti e spedizioni transfrontaliere, conseguenza di una realtà nazionale in crisi per previsioni di impianti di gestione rifiuti non realizzate o comunque fortemente rallentate da iter burocratici lunghi e complessi.

Sul territorio provinciale di Reggio Emilia ci sono 66 siti dichiarati inquinati e sottoposti ad una procedura in corso, di cui 13 di competenza comunale e 53 del SAC (di cui 6 ex siti di interesse nazionale)

Circa **487** le comunicazioni di utilizzo agronomico/note di risposta pervenute e lavorate dall'ufficio. Si quantifica in circa **un migliaio** le aziende agricole soggette alla normativa prevista dalla L.R. 4/2007 e Regolamento Regionale 1/2016, molte delle quali soggette anche ad A.U.A.

Per quanto riguarda lo spandimento dei fanghi da depurazione, nel 2018 le aziende autorizzate sul territorio provinciale sono 5.

In tutti i procedimenti autorizzatori, il Servizio Prevenzione Ambientale competente territorialmente partecipa alla fase istruttoria esprimendo un parere tecnico e partecipando alle Conferenze dei Servizi.

L'impegno per la gestione di questa attività è stimato in 13 FTE/y.

2. Autorizzazioni in materia di energia

Piacenza

Anche nel 2019 si prevede di gestire le procedure autorizzative previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili (prevalentemente costituite da domande per l'installazione impianti a biogas/biomasse) con l'attivazione di conferenze di servizi che, non di rado, prevedono al proprio interno anche l'esame delle procedure di Autorizzazione unica ambientale (AUA).

Vengono inoltre esercitate le funzioni autorizzative inerenti:

- elettrodotti tra 5.000-150.000 V, autorizzazione a realizzazione ed esercizio, con eventuali valutazioni propedeutiche alle varianti urbanistiche ed alle procedure espropriative (procedimento unico con conferenze di servizi);
- metanodotti non di competenza statale (idem, come al punto precedente);
- depositi oli minerali;
- produzione energia elettrica fino a 50 MW (procedimento con conferenze di servizi);
- cogenerazione da 1 a 50 MW D.Lgs.115/2008 (procedimento con conferenze di servizi).

Nel 2018 si è provveduto a mettere in atto per le aziende autorizzate a produrre energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas) l'adeguamento autorizzativo alla luce dell'uscita del D.M. n. 118/2016; nel 2019 si provvederà all'aggiornamento delle autorizzazioni in scadenza ovvero oggetto di modifica.

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati al 21 dicembre 2018 ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nello stesso periodo.

	N. atti autorizzativi 2018	CdS (indizioni/ convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004), linee elettriche e metanodotti	2 linee elettriche	4	=
	5 impianti di produzione energia	2	=

Arpae è altresì particolarmente coinvolta nelle procedure di competenza comunale (semplici comunicazioni e PAS) e nella gestione amministrativa degli adempimenti previsti dalle autorizzazioni già rilasciate (in particolare per quanto riguarda le fidejussioni), in quanto in tale ambito va ricompresa l'AUA o le comunicazioni /autorizzazioni di carattere generale eventualmente applicabili.

Saranno inoltre gestite da Arpae anche le residue funzioni ambientali direttamente assegnate dallo Stato alle Province sulla base di specifici accordi, nell'ambito della gestione unitaria dell'azione amministrativa in campo ambientale (ad es. gestione comunicazioni art. 216 D.Lgs.152/06, certificazione finale siti bonificati, ecc.).

Ci si attende, anche per quest'anno, un incremento della mole di lavoro istruttorio da svolgere a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 183/17, in particolare per quanto riguarda i medi impianti di combustione.

Criticità potrebbero emergere in sede di riesame dell'AIA del termovalorizzatore la cui istanza sarà presentata nel 2019. L'istruttoria potrebbe essere aggravata dalla mancanza di un Bref ex direttiva 2010/75/ eu e quindi di BAT -AEL e, soprattutto, dalla percezione del pubblico.

FTE/ anno complessivamente impegnati sulle autorizzazioni in materia di energia :1,8

Parma

Anche nel 2019 relativamente alla matrice "Energia" saranno garantite le funzioni autorizzative previste.

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nel 2018 (dato preconsuntivo al 28/01/19). La stima è stata elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica.

	N. procedimenti 2018	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004), linee elettriche, metanodotti, depositi di oli minerali	25 + 76 CIL elettrodotti	18	=

Peculiarità da segnalare:

Nel 2018 si è evidenziato per quanto riguarda le fonti rinnovabili:

- l'assenza di domande per impianti fotovoltaici, dovuta alla normativa regionale e nazionale di riferimento che di fatto ha posto un deciso freno al consumo di suolo agricolo per questo tipo di utilizzo; per tali impianti giungono solo richieste di attestazione di non sostanzialità rispetto alle modifiche non rilevanti apportate in sede esecutiva rispetto al progetto a suo tempo autorizzato.
- l'assenza di nuove istanze di nuovi impianti a biogas/biomasse, mentre si è provveduto a mettere in atto per le aziende autorizzate ai sensi del D.Lgs.387/03 e s.m.i. l'adeguamento autorizzativo alla luce dell'uscita del D.M. 19 maggio 2016 n. 118 evidenziandone i principali contenuti dello stesso (in sostanza trattasi di adeguamento dei limiti dei COT).
- si conferma l'interesse delle aziende per l'idroelettrico, con **3** nuovi impianti autorizzati, diverse istanze in corso di istruttoria e **11** Conferenze di Servizi in avviate e/o in corso. Si rileva l'incertezza realizzativa per diversi impianti idroelettrici già precedentemente autorizzati che, alla luce dei ritardi per l'emanazione del nuovo decreto di incentivazione richiedono continue proroghe per l'avvio dei lavori vista l'incertezza del ritorno economico degli investimenti. Inoltre sempre in materia di idroelettrici sono emerse diverse problematiche dovute alle varianti da apportarsi ai progetti in sede esecutiva e a

tutte le valutazioni del caso in merito alla sostanzialità o meno di tali modifiche oltre che, in taluni casi, in merito all'accettabilità sociale delle opere soprattutto là dove si prevedono servitù coattive.

- per quanto attiene all'eolico sono terminati i lavori del nuovo parco eolico in località 100 croci in comune di Tornolo che hanno portato al completamento del più grande parco eolico del nord Italia. Nel corso del 2019 dovranno essere realizzati i ripristini ambientali. Trovano difficoltà realizzativa invece 2 impianti minieolici con annessa linea elettrica di collegamento per i quali la soprintendenza paesaggistica ha diniegato l'autorizzazione con la conseguenza che, per uno la decisione sarà di competenza del Consiglio dei Ministri da adottarsi probabilmente nel primo trimestre 2019, mentre per il secondo si dovrà adottare la decisione ai sensi dei nuovi disposti della L. 241/90.

Per quanto concerne le reti elettriche nel 2018 si è provveduto ad autorizzare **4** linee a MT mentre altre **3** sono in corso, con un complessivo di **7** Conferenze dei Servizi avviate di cui 4 terminate. Numerose sono poi state le Comunicazioni di Inizio lavori (CIL) trasmesse da E-Distribuzione ed IRETI riguardanti linee a MT con lunghezza inferiore ai 500 metri.

Circa **76** le pratiche CIL istruite.

E' stata rilasciata **1** autorizzazione a SNAM per metanodotti

Oltre alle fonti rinnovabili, come già accennato, ci sono gli impianti di produzione energia da fonti convenzionali nel rispetto dei disposti del DLgs.115/08.

Sulle autorizzazioni in materia di energia saranno complessivamente impegnati 2 FTE/y

Reggio Emilia

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati al terzo trimestre 2018 ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nello stesso periodo. La stima è stata elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica al 30/09/2018.

	N. procedimenti 2018	CdS (indizioni/ convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004), linee elettriche, metanodotti, depositi di oli minerali	6 + 74 CIL elettodotti	18	=

Le procedure di autorizzazione unica previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili sono prevalentemente costituite, nella realtà reggiana, da domande per impianti idroelettrici, oggi in forte contrazione.

Nella maggioranza dei casi, le diverse discipline di settore confluiscono, assieme all'autorizzazione unica, nella procedura di VIA la cui istruttoria è sotto il coordinamento della SAC, ma il cui atto finale è demandato dalla LR 13/15 alla Giunta Regionale.

Particolare complessità è data dalle frequenti modifiche normative generali e di settore, che spesso intervengono durante lo svolgimento dello stesso procedimento amministrativo conferendo maggiore incertezza, disomogeneità e scarsa efficacia dell'azione amministrativa. A queste si aggiunge il numero elevato di Enti e soggetti che a vario titolo partecipano al procedimento.

Più consolidate sono le procedure riguardo le reti tecnologiche (linee e elettriche e metanodotti) che si assentano su un trend consolidato costituito da un elevato numero di procedure semplificate (CIL)

Sulle autorizzazioni in materia di energia saranno complessivamente impegnati 1,5 FTE/y

3. Gestione sanzioni

Piacenza

Relativamente alla gestione delle sanzioni amministrative nelle materie di cui sopra, si riporta lo storico 2018, quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2019 è di N. 50 sanzioni amministrative

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 0,5 FTE/y.

Parma

Relativamente alla gestione delle sanzioni amministrative nelle materie di cui sopra di competenza SAC si riporta lo storico 2018, quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2019 è di n° 50 sanzioni amministrative.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 1 FTE/y.

Reggio Emilia

Relativamente a Reggio Emilia, l'attività del SAC si prevede sulla base del trend registrato si attesti a circa n° 80 sanzioni amministrative.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 1 FTE/y.

4. Procedure di valutazione ambientale

Nel corso del 2018 l'evoluzione normativa ha riguardato in particolare l'emanazione della L.R. n. 4 del 20/04/2018, resasi necessaria per adeguare la normativa regionale alle modifiche introdotte al Dlgs n. 152/2006 dal Dlgs n. 104 del 16/06/2017 ed anche al D.lgs n. 127 del 30/06/2016 con cui è stata modificata la disciplina in materia di conferenza dei servizi con conseguente necessità di adeguare in parte le modalità procedurali relative a tale istituto anche per VIA e Screening. A tal proposito particolari ricadute in termini di maggiore complessità hanno già riguardato nel 2018 e riguarderanno ancor di più nel 2019 sia le modalità di coinvolgimento degli Enti in conferenza e di chiusura del procedimento, sia soprattutto aspetti tecnici e procedurali legati alla necessità di acquisire in un unico atto (PAUR - Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale) tutte le autorizzazioni necessarie a realizzare l'intervento anche per le attività produttive.

Piacenza

Nel 2018 sono state concluse n. 15 istruttorie per i procedimenti V.I.A. e Screening: per il 2019 si prevede un impegno analogo a quello sostenuto nel 2018.

Per le suddette attività la SAC impegna 1,4 FTE/y.

Parma

Nel 2018 si è operato su:

- 20 istruttorie per la Pianificazione territoriale di Comuni, Provincia e Regione (PSC, POC, RUE, varianti urbanistiche);
- 13 procedimenti di Screening attraverso lo sviluppo di 21 sedute di conferenza di servizi e su 11 procedimenti di VIA/PAUR con 24 sedute di conferenze dei servizi;
- 4 procedure regionali di diretta individuazione e procedure comunali (principalmente cave);
- 15 istruttorie per i procedimenti VAS e VALSAT

Nel 2019 si prevede un trend in aumento con una previsione di crescita decisamente significativa.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2,5 FTE/y.

Reggio Emilia

Nel 2018 si sono conclusi:

- 5 procedimenti di VIA con svolgimento di circa 20 sedute in Conferenza dei Servizi
- 15 procedimenti di Screening
- 37 istruttorie per i procedimenti VAS e VALSAT

Nel corso del 2019 vedranno la conclusione procedure di VIA comprensive di PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico) avviate nel precedente anno di un certo rilievo e relativi alla realizzazione ed esercizio dei seguenti progetti:

- Nuovo stabilimento produttivo della Ditta Ceramiche Mariner SPA ubicato in località Roteglia, Comune di Castellarano (RE);
- Impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas a biometano in località Gavassa nel Comune di Reggio Emilia proposto da Iren Ambiente SPA
- Nuovo Impianto di decapaggio e passivazione, presso lo stabilimento della Ditta La Micropalinatura srl in località Praticello, Comune di Gattatico (RE)

Nel 2019 si prevede un trend comparabile con una previsione di crescita per le procedure di screening.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 3 FTE/y.

5. Concessioni di demanio idrico

Le funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico sono state conferite ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015 e la gestione è stata resa operativa dal 1 maggio 2016, con distacco, presso le SAC, prima di parte del personale del Demanio proveniente dagli ex Servizi Tecnici di Bacino e, nel corso del 2017, di altro personale proveniente da diversi Servizi della Regione.

Nel corso del 2019 sono previsti rientri di personale regionale per 10 unità, con contemporanea sostituzione ed integrazione con equivalenti unità di personale proveniente da mobilità o graduatorie a tempo determinato. Queste sostituzioni comporteranno un impegno aggiuntivo nell'affiancamento e istruzione del nuovo personale da parte di dirigenti, PO e collaboratori. Col coordinamento della DT ed in analogia con gli altri SAC, si stanno valutando le idonee misure organizzative per fronteggiare le complessive competenze dell'Agenzia ed in particolare il controllo sui pagamenti dei canoni. Per il 2019, si prevede di proseguire le attività di recupero del pregresso sia dal punto di vista del rinnovo delle concessioni che da quello del recupero dei canoni e comunque l'evasione delle nuove richieste che perverranno al SAC entro i termini di legge. Il trend previsto per il 2019 probabilmente non potrà essere al livello del 2018 in quanto va tenuto conto del ricambio del personale e della necessità, come sopra evidenziato, di procedere alla sua formazione.

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Demanio Idrico sono di seguito riportate.

A) Relativamente alle acque

- ❖ presa d'atto di utenze di acque sotterranee a uso domestico;
- ❖ concessioni d'uso acque pubbliche superficiali ad uso domestico: istanza/ variante/ rinnovo/ cambio di titolarità/ subentro/ rinuncia;
- ❖ concessioni d'uso di acque pubbliche a scopo extra domestico (acque sotterranee e superficiali); istanza/ variante/ rinnovo/ cambio di titolarità /subentro/rinuncia);
- ❖ concessioni di aree del demanio idrico (istanza/ variante/ rinnovo/ cambio di titolarità/ subentro /rinuncia);
- ❖ autorizzazioni WELL POINTS ed impianti geotermici;

- ❖ verifica dell'avvenuto pagamento, anche con la collaborazione e il supporto della Direzione Tecnica in corrispondenza del rilascio o del rinnovo di concessioni di acque e di aree; definizione delle prescrizioni per l'utilizzo delle risorse in concessione;
- ❖ effettuazione controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia per la sicurezza del territorio e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;
- ❖ gestione della emergenza idrica estiva: atti di sospensione, attività di controllo in collaborazione con i Carabinieri Forestali, gestione delle domande di prelievo in deroga al DMV e relative conferenze di Servizi, con rilascio di relativi atti di deroga o di diniego;
- ❖ aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altri data base dedicati; attività di verifica di compatibilità ambientale delle nuove concessioni e dei rinnovi tramite richiesta pareri, verifiche tecniche e predisposizione delle Relazioni di Compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale e relativi rapporti con l'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- ❖ gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;
- ❖ esame delle problematiche giuridiche relative a casi complessi e di non chiara interpretazione normativa;
- ❖ partecipazione a gruppi di lavoro per l'analisi delle procedure e la proposta di linee guida operative;
- ❖ attività di reportistica;
- ❖ aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altra data base dedicati (MOKA).

B) Relativamente alle aree

Provvedimenti inerenti alle concessioni:

- Rilascio/rinnovo/variante (o diniego) di concessione, art. 13 ss L.R. 7/2004
- Revoca, art. 19 L.R. 7/2004
- Sospensione dell'efficacia
- Accettazione subentro e cambio di titolarità, o recesso, qualora ammesso
- Dichiarazione di decadenza, art. 19 L.R. 7/2004

Atti di gestione del rapporto concessorio:

- Richieste di adempimenti (pagamenti, documenti, dichiarazioni, ripristini)
- Intimazioni/ingiunzioni
- Svincolo cauzione/ fideiussione (v.v. incameramento/ escussione)
- Determinazione indennizzi occupazioni abusive, art. 51 c. 2 L.R. 24/2009
- Determinazione di rateizzazione dei pagamenti, art. 45 L.R. 28/2013
- Controlli per verifica rispetto prescrizioni concessorie anche in collaborazione con l'Agenzia per la sicurezza del territorio e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;
- Pareri all'Agenzia del Demanio per sdemanializzazioni;
- Aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altri data base dedicati (MOKA);
- Gestione rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;
- Rapporti con l'utenza, D.T. e Servizi regionali per problematiche inerenti pagamenti (riscossioni coattive e procedure concorsuali), contenziosi e verbali accertamento violazioni;
- Esame delle problematiche giuridiche relative a casi complessi e di non chiara interpretazione normativa;

- Partecipazione a gruppi di lavoro per analisi procedure e proposta linee guida operative;
- Attività di reportistica.

Di seguito si riportano i dati di attività dell'anno 2018 per le tre Province

SAC Piacenza

ACQUE (R.R. 41/2001)													
N° istanze pervenute					N° determine adottate						Procedimenti chiusi SISTEB	Lettere richiesta canone (vigente)	Lettere richiesta canone (pregresso)
Rilasci concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Rinunce	Altri provvedimenti	Rilasci concessione	Dinioghi concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Decadenze revoche rinuncia	Altri provvedimenti			
162	18	94	14	108	226	0	24	56	6	100	0	606	0

N° istanze pervenute					N° determine adottate						Procedimenti chiusi SISTEB	Lettere richiesta canone (vigente)	Lettere richiesta canone (pregresso)
Rilasci concessione	Rinunce	Varianti sostanziali concessione	Decadenze revoche rinuncia	Altri provvedimenti	Rilasci concessione	Dinioghi concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Decadenze revoche rinuncia	Altri provvedimenti			
240	8	6	2	4	143	14	34	2	0	14	390	2	16

SAC Parma

ACQUE (R.R. 41/2001)													
N° istanze pervenute					N° determine adottate						Procedimenti chiusi SISTEB	Lettere richiesta canone (vigente)	Lettere richiesta canone (pregresso)
Rilasci concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Rinunce	Altri provvedimenti	Rilasci concessione	Dinioghi concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Decadenze revoche rinuncia	Altri provvedimenti			
58	2	7	4	51	39	0	5	2	20	44	159	49	333

Programma annuale 2019

TERRENI (L.R. 7/2004)

N° istanze pervenute					N° determine adottate						Procedimenti chiusi SISTEB	Lettere richiesta canone (vigente)	Lettere richiesta canone (pregresso)
Rilasci concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Rinunce	Altri provvedimenti	Rilasci concessione	Dineghi concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Decadenze revoche rinuncia	Altri provvedimenti			
0	62	0	0	256	50	0	16	0	2	214	58	100	286

SAC Reggio Emilia

ACQUE (R.R. 41/2001)

N° istanze pervenute					N° determine adottate						Procedimenti chiusi SISTEB	Lettere richiesta canone (vigente)	Lettere richiesta canone (pregresso)
Rilasci concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Rinunce	Altri provvedimenti	Rilasci concessione	Dineghi concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Decadenze revoche rinuncia	Altri provvedimenti			
62	0	2	3	7	35	1	1	1	0	16	46	47	0

TERRENI (L.R. 7/2004)

N° istanze pervenute					N° determine adottate						Procedimenti chiusi SISTEB	Lettere richiesta canone (vigente)	Lettere richiesta canone (pregresso)
Rilasci concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Rinunce	Altri provvedimenti	Rilasci concessione	Dineghi concessione	Rinnovi concessione	Varianti sostanziali concessione	Decadenze revoche rinuncia	Altri provvedimenti			
47	5	7	2	4	36	1	4	1	0	7	78	1	0

6. Guardie Ecologiche Volontarie

L'art. 16 della L.R. n. 13/2015 ha attribuito ad ArpaE funzioni in materia di gestione del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica che, fino ad ora, hanno impegnato le SAC per gli aspetti connessi all'approvazione dei Programmi di attività, alla predisposizione della relazione consuntiva annuale nonché al coordinamento dei Raggruppamenti mantenendo uno stretto contatto con l'assessorato regionale.

Con l'approvazione della D.G.R. n. 1643 dell'11.10.2018, ed in particolare con l'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore che disciplina i rapporti fra associazioni di volontariato e gli enti locali, sono state emanate nel complesso nuove disposizioni che richiederanno all'Agenzia un impegno decisamente superiore soprattutto per quanto riguarda l'attività di supporto ai Raggruppamenti per la predisposizione dei bilanci gestionali e finanziari e la conseguente attività di controllo della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei Raggruppamenti medesimi.

Precisato che quest'ultima attività dovrà essere ricondotta ad un struttura con specifiche competenze in materia economico-finanziaria, si conferma, per il 2019, l'impegno dei SAC per le seguenti attività:

1. coordinamento dei Raggruppamenti per la programmazione delle attività e predisposizione del "Programma annuale";
2. analisi delle Relazioni annuali delle attività GEV predisposte dai Raggruppamenti e successiva estrapolazione dei dati per la redazione della Relazione consuntiva annuale da trasmettere alla Regione E.R.;
3. istruttoria per il rinnovo dei Decreti Prefettizi GEV e tenuta della banca dati relativa all'anagrafica e alle scadenze dei decreti;

Durante il 2019 è prevista inoltre la partecipazione ad un "tavolo regionale di coordinamento" che la Regione ha istituito per l'analisi periodica delle problematiche emergenti.

Area Centro

Contesto operativo

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area centro, che include i territori provinciali di Modena e Ferrara, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA CENTRO	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km ²)	5.323	22.453
Comuni (n.)	70	331
Abitanti (n., RER - 1/1/2017)	1.048.871	4.452.629
Imprese attive (n., 2015)	97.595	406.092
Superficie agricola utile (ha, 2010)	304.371	1.064.214
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2018)	27	97
Impianti radio-tv (n., 2016)	351	2.184
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2016)	1.424	6.451
Impianti di gestione rifiuti	329	1.243

Prevenzione ambientale - Area Centro

L'azione programmatica per l'anno 2019, con riferimento alle priorità strategiche dell'Area Prevenzione Ambientale - Area centro, sarà indirizzata verso i seguenti obiettivi, strettamente correlati alle emergenze ed alle caratteristiche specifiche dei territori di Modena e Ferrara.

- **Monitoraggio delle matrici ambientali**

Permane l'elevato sforzo, in termini di risorse umane e tecniche, nella gestione delle reti di monitoraggio per la sorveglianza continua delle principali matrici ambientali (acqua, aria e atmosfera, campi elettromagnetici), al fine di analizzare e valutare lo stato ambientale dei territori; rappresenta una priorità dell'Area Prevenzione Ambientale - Area centro l'integrazione dei requisiti del Sistema di Gestione Qualità nelle attività di gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, che viene gestita in un'ottica di miglioramento continuo secondo i principi della ISO 9001.

- **Supporto tecnico agli enti e per il rilascio di autorizzazioni Arpae**

Il progressivo generale rafforzamento dell'economia regionale che, ad esempio, per il territorio considerato coinvolge in particolare il settore ceramico, sia in termini di aumento della produzione, sia di evoluzione delle tecnologie (es. introduzione dei nuovi formati e della decorazione digitale) ha determinato nel 2018 un incremento delle richieste di procedure autorizzative; si prevede che questo trend si consolidi anche nel 2019.

In questo contesto si inseriscono i contributi tecnici previsti ad esempio (ma non solo) dalle norme per le attività autorizzate secondo il D.Lgs 152/2006 parte seconda titolo IIIbis e s.m.i.. (AIA: contributo istruttorio e parere sul piano di monitoraggio e controllo) o richiesti in ambito AUA, VIA, ecc. al fine di ottimizzare il correlato percorso autorizzativo in capo alle Strutture Autorizzazioni e Concessioni. La riduzione del "tempo di risposta utente" e il suo consolidamento laddove risulti soddisfacente, rimane uno degli obiettivi prioritari.

- **Vigilanza e controllo su impianti con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**

Arpae assicurerà il consistente impegno richiesto dalle verifiche ispettive sulle numerose aziende in AIA (anche di competenza statale) presenti sul territorio; tale impegno si conferma di maggior complessità rispetto al passato a seguito dell'entrata in vigore della L. 68/2015 che ha introdotto, nel caso dei reati contravvenzionali previsti dal D.Lgs.152/2006, un percorso prescrittivo finalizzato a risolvere e ad estinguere il reato, ma che si traduce in una maggior responsabilità in capo all'UPG che effettua la visita ispettiva e, nel contempo, in una maggiore numerosità e complessità delle procedure da adottare. Sono previste, inoltre, verifiche a campione su realtà produttive locali che, sulla base delle novità introdotte dal D.Lgs. 46/2014, potrebbero potenzialmente ricadere in AIA pur non avendone fatto espressa domanda autorizzativa.

Il processo di organizzazione e gestione delle Ispezioni programmate per la verifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale adottato da Arpae, fin dal 2016 ha acquisito la certificazione ai sensi della norma ISO 9001; tale certificazione va ad aggiungersi a quella per il sistema di gestione complessivo delle ex Sezioni Provinciali, per le Reti Provinciali della Qualità dell'Aria e per il processo di [verifica di conformità legislativa in ambito registrazione/mantenimento EMAS](#); nel corso del 2018 si è poi consolidato il percorso di certificazione dell'attività inerente l'applicazione della L.68/2015. L'impegno per il 2019 è quindi quello di presidiare anche questa tematica ai sensi della norma ISO 9001 al fine di garantire gli standard raggiunti.

- **Vigilanza e controllo su altre attività produttive e di servizio**

Si conferma l'obiettivo prioritario dell'attività di vigilanza degli insediamenti a maggiore

potenziale impatto, anche se regolamentati da atti autorizzativi diversi dall'AIA (ad esempio: impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, impianti a biomasse, comparto ceramico, aziende a Rischio di Incidente Rilevante, comparto biomedicale, aziende di produzione o utilizzo di solventi e vernici, ecc.), nonché quelli segnalati dai diversi enti territoriali o dalle Autorità sanitarie/giudiziarie o da altri organi di vigilanza, a seguito di specifiche problematiche che si potranno evidenziare nel corso dell'anno. L'Agenzia garantirà inoltre l'attività in risposta alle segnalazioni ed agli esposti conseguenti ad inconvenienti ambientali significativi. Anche in questo contesto, si inserisce il percorso prescrittivo previsto dalla L.68/2015, con i maggiori oneri e responsabilità sopra richiamati. Nel corso del 2019 saranno inoltre previste specifiche attività di vigilanza concordate con la Direzione Tecnica ed omogenee sul territorio regionale.

- Campionamento e analisi di matrici ambientali

Attraverso la rete dei Laboratori Arpae si garantiranno le analisi sulle matrici ambientali realizzate attraverso campionamenti di acque, terreni, emissioni, ecc. Rilevante, in particolare, l'attività prevista dai piani di monitoraggio e controllo delle autorizzazioni IPPC degli impianti di incenerimento rifiuti e delle discariche delle Province di Modena e Ferrara ed il monitoraggio della qualità dell'aria nell'intorno del Polo chimico di Ferrara e, in generale, quella a supporto delle reti di monitoraggio e delle attività di vigilanza e controllo, anche conseguenti a segnalazioni di inconvenienti ambientali.

- Presidio delle problematiche relative ad emissioni odorigene

Si conferma la rilevanza delle attività di vigilanza e controllo su realtà produttive e di servizio caratterizzate da emissioni odorigene che sempre più si rivelano come uno dei problemi più diffusi sul territorio, tanto da rappresentare la maggior parte delle segnalazioni rivolte ad Arpae. La mancanza di una normativa specifica, la difficoltà nel determinare oggettivamente il disturbo arrecato e l'evoluzione industriale, spesso non consapevole dei risvolti olfattivi indotti dalle novità tecniche e impiantistiche, certamente non costituiscono i presupposti ideali per la risoluzione dei conflitti che si generano. Attraverso il laboratorio olfattometrico e i dispositivi specifici a disposizione (naso elettronico e sistemi di campionamento remotizzati), il Presidio Tematico Regionale Emissioni Industriali dell'Area Prevenzione Ambientale - area centro, specializzato su tali problematiche, garantirà anche per il 2019, nei limiti delle oggettive possibilità operative, la vigilanza specifica e la gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali connessi alla diffusione di odori. Poiché le richieste di intervento in tali ambiti diventano, anno dopo anno, sempre più numerose e frequenti ed impegnano significative risorse (peraltro, le stesse che devono comunque far fronte all'insieme delle altre attività istituzionali obbligatorie in carico ad Arpae), è ad oggi una necessità assoluta trovare modalità di risposta integrata e condivisa tra i diversi enti coinvolti nell'affrontare la problematica in oggetto (comuni, Aziende USL, ecc.).

- Servizio permanente di vigilanza ambientale (Pronta disponibilità - PD)

Arpae garantisce il servizio permanente di vigilanza ambientale a livello Regionale, attraverso una puntuale organizzazione a livello Provinciale. Oltre l'orario di normale attività (articolato dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00), il servizio di Pronta Disponibilità garantisce gli interventi per far fronte alle emergenze di carattere ambientale (sia autonomamente, per quanto di competenza, sia a supporto di enti territoriali quali Comuni, VVF o altri) e sanitario (quest'ultimo limitatamente al supporto analitico in ambito specifico). Nel 2018 il servizio di PD operante sulle province di Modena e Ferrara, è stato attivato con circa 100 richieste di intervento e di queste nel 35% dei casi è stato necessario un intervento diretto sul campo.

1. Monitoraggio matrici ambientali

Reti regionali

L'attività di gestione delle reti di monitoraggio ambientale pesa, in termini di impegno temporale, per il 40% circa dell'attività complessiva del Servizio Sistemi Ambientali dell'Area Centro. La restante quota di attività del Servizio Sistemi Ambientali si sostanzia prevalentemente in attività di supporto agli EE.LL, riconducibile in massima parte al rilascio di pareri, in attività di monitoraggio ed analisi valutative del territorio a fronte di interventi infrastrutturali e/o di pianificazione o nell'ambito di progetti specifici e ad attività di supporto ed integrazione di compiti propri del ST, in particolare per gli impianti di gestione dei rifiuti, oltre che in progettualità in ambito territoriale.

Obiettivi per il 2019 risultano essere il consolidamento dell'attività degli anni precedenti, l'ottimizzazione della gestione delle reti, dei processi di validazione dei dati e dei tempi di produzione dei report tematici.

Complessivamente per le attività di monitoraggio (reti regionali) si prevede per l'Area Centro un impegno complessivo di 10,5 FTE/Y di personale del Servizio Sistemi Ambientali (4,9 FTE/Y per Modena e 5,6 FTE/Y per Ferrara).

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività previste per il 2019.

Modena

La rete **regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)** attualmente è costituita da n. 6 stazioni (n.2 nel comune di Modena - Giardini e Parco Ferrari, n.1 a Carpi, n.1 a Mirandola - Gavello, n.2 nel distretto ceramico - San Francesco a Fiorano Modenese e Parco Edilcarani a Sassuolo). L'attività di Arpae consiste nella loro completa gestione secondo un sistema di qualità certificato ISO 9001. La struttura della rete regionale assicura una copertura informativa estesa a tutto il territorio provinciale, attraverso le misure e le successive elaborazioni modellistiche.

Alle stazioni della rete regionale si affiancano n.3 centraline (Tagliati, Albareto, Belgio) poste nell'area nord del comune di Modena e finalizzate alla determinazione delle eventuali ricadute del termovalorizzatore. In base a quanto previsto negli atti autorizzativi le tre stazioni, di proprietà del gestore del termovalorizzatore, vengono gestite da Arpae con modalità del tutto analoghe a quelle regionali, compreso l'inserimento dei relativi dati all'interno del bollettino emesso quotidianamente sul sito web dell'Agenzia.

I parametri misurati nelle varie centraline comprendono sia i macro inquinanti ubiquitari (gassosi e particolato) che, in qualche sito, alcuni specifici microinquinanti inorganici e organici (metalli, idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani, PCB).

A queste si affianca un mezzo mobile che esegue singole campagne di monitoraggio della qualità dell'aria di circa un mese, su richiesta dei Comuni, soprattutto dell'area di pianura (si può ipotizzare un utilizzo da otto a dieci campagne nel corso dell'anno); inoltre è presente anche un'unità mobile che può campionare, in modo automatico e sequenziale, polveri totali o polveri PM10, e che viene utilizzata su richiesta dei Comuni oltre che per monitoraggi di controllo negli impianti di compostaggio o in discariche (si può ipotizzare un utilizzo da 6 a 10 campagne nel corso dell'anno).

Il sistema integrato delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria comprende anche la **rete di monitoraggio aerobiologico (pollini)**, con campionamenti giornalieri, lettura settimanale e comunicazione dei risultati sul sito web di Arpae. Questa rete integrativa ha l'obiettivo di acquisire informazioni sulla presenza delle diverse specie polliniche allergeniche in atmosfera. I punti di monitoraggio non subiranno variazioni nella frequenza e il protocollo analitico di indagine rimarrà invariato.

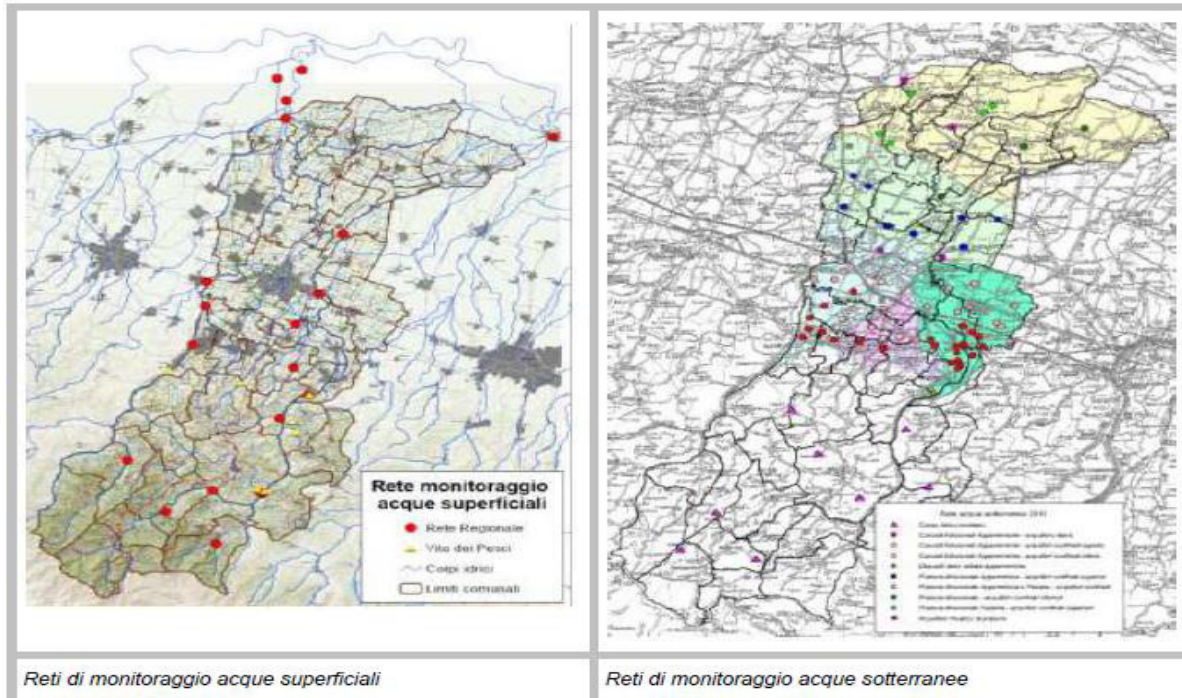
L'attività relativa alla **rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici** ad alta e bassa frequenza è costituita dall'insieme dei dati ottenuti dal monitoraggio con campagne di misura tramite stazioni rilocabili. Tali dati sono costantemente validati e resi fruibili agli Enti e al pubblico attraverso il sito web di Arpae al seguente indirizzo:

www.arpa.emr.it/elettrosmog/elettrosmog.asp/prov=mo

Nel 2019 si prevede l'effettuazione di un numero di campagne annue totali pari a 9, con

durata media di ogni campagna di 30 giorni.

Riguardo alla programmazione delle **reti di monitoraggio delle acque**, sulla base dell'approvazione dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico, la rete di monitoraggio regionale è stata definita ai sensi della Direttiva Europea 2000/60 sulle acque e del D.Lgs. 152/06.



Per la provincia di Modena, sono state confermate le 20 stazioni di monitoraggio delle **acque superficiali** per la definizione della qualità ambientale di cui solo 4 sono state identificate come “non a rischio” di non raggiungimento degli obiettivi ambientali. La tipologia di monitoraggio si basa soprattutto sulla valutazione degli elementi biologici, rappresentati dalle comunità acquatiche (macrofite acquatiche, macroinvertebrati, diatomee bentoniche, fauna ittica), integrati dagli elementi idrologici e idromorfologici, che condizionano la funzionalità fluviale e sulle indagini chimico-fisiche con periodicità diversificate a seconda della tipologia di monitoraggio.

Anche per quanto riguarda la rete di monitoraggio per l'**idoneità alla vita dei pesci**, ne è stata attuata una ottimizzazione integrando la maggior parte delle stazioni di controllo alla rete di qualità ambientale; le stazioni che saranno monitorate sono 7, di cui 4 coincidenti con la rete di controllo per la qualità ambientale.

Nel 2019, su tratti morfologicamente omogenei, dovrà essere realizzato un aggiornamento dell'indice di qualità morfologica IQM, privilegiando tratti fluviali con stato ambientale eventualmente elevato, tratti con nuove stazioni della Rete ambientale 2014-2019 e tratti di conoide/alta pianura (potenzialmente con la maggiore velocità di modificazione morfologica).

La valutazione del dato morfologico risulta essenziale ai fini della classificazione delle acque superficiali, quale elemento a sostegno degli elementi biologici, secondo quanto previsto dal “Decreto classificazione”. Le valutazioni morfologiche non hanno soltanto lo scopo di confermare la classificazione dei corpi idrici nello stato biologico e chimico-fisico elevato, ma servono anche per evidenziare per gli stati inferiori, l'eventuale causa o concausa di deterioramento legata alla morfologia. L'analisi morfologica va effettuata sui corpi idrici naturali individuati, cioè su quelli “tipizzati”; non trova applicazione sui corpi idrici artificiali, in quanto essi possiedono caratteristiche fisiche pressoché standard e appunto “artificiali”. Per ottenere la classe di qualità morfologica della rete idrografica occorre procedere attraverso una successione di attività che possono essere schematizzate attraverso 3 macro-fasi successive:

- ❑ valutazione sul reticolo idrografico tipizzato delle unità fisiografiche, del grado di confinamento, della tipologia morfologica e dello stato di antropizzazione, per la suddivisione del reticolo in tratti morfologicamente omogenei;
- ❑ valutazione per i singoli tratti dello stato morfologico attuale, considerando la funzionalità geomorfologica, l'artificialità e le variazioni morfologiche, attraverso il calcolo dell'IQM (indice di qualità morfologica) e della corrispondente classe di qualità morfologica;
- ❑ indicazione di azioni e misure volte al miglioramento o alla preservazione dello stato morfologico sui tratti della rete idrografica attraverso l'individuazione degli impatti, delle loro cause e dei rapporti tra tratti o porzioni diverse del bacino.

Per le **acque sotterranee** sono stati ulteriormente implementati i punti di campionamento già definiti nella Delibera 350/2010 della Regione, mentre ne vengono confermate le frequenze di campionamento. La Rete di monitoraggio Regionale per il 2019 risulta pertanto costituita da 77 punti di cui 50 punti collocati nelle conoidi, 21 nella piana alluvionale appenninica e padana, 6 punti di monitoraggio sulla falda freatica.

Entomologia Ambientale

A seguito del fenomeno epidemico da virus Chikungunya sviluppatosi nel 2007 nella Regione Emilia Romagna e del rinvenimento di nuove specie esotiche di zanzara, tra cui l'*Aedes koreicus*, anche per il 2019 viene riproposto il "[Piano regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione di Chikungunya, Dengue e Zika virus](#)". Obiettivo prioritario del piano risulta essere il mantenimento del sistema di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre (*Aedes albopictus*), tramite la collocazione di un numero adeguato di ovitrappole uniformemente nel territorio regionale.

Il Piano regionale dell'Emilia - Romagna, a seguito della razionalizzazione dei punti e delle modalità di controllo avvenuta nel 2018, si svilupperà anche per l'anno 2019 da giugno a ottobre, per circa 10 campagne, con la collocazione di oltre 7.500 ovitrappole raccolte con frequenza bisettimanale. Il centro di lettura di Modena, gestisce l'attività di lettura per le province di Piacenza (60 listelle), Parma (60 listelle), Reggio Emilia (60 listelle), Modena (60 listelle) e Bologna (110 listelle), con un numero complessivo di 350 listelle per campagna (3.500 per l'intera stagione estiva). La gestione dell'attività di monitoraggio è affidata all'AUSL che si avvale dell'Arpae per l'attività di riconoscimento microscopico e per l'implementazione del database. Il monitoraggio è comunque mantenuto attivo anche nel periodo invernale, da ottobre 2018 a maggio 2019, prevedendo la lettura di un numero ridotto di punti (60 listelle, circa 10-20 per ciascuna provincia), sempre con frequenza bisettimanale.

Anche per il 2019 vengono confermati gli obiettivi che prevedono: l'ottimizzazione del processo (con la finalità di arrivare all'accreditamento del metodo) e la raccolta-lettura, garantendo l'inserimento dei dati di monitoraggio e la relativa pubblicazione nel sito web regionale entro i termini previsti dal metodo.

A seguire si rappresenta la composizione delle reti regionali di monitoraggio del territorio modenese.

RETI ARIA	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale QA e stazioni locali peri-industriali	6 stazioni RRQA 3 stazioni locali (MO - Tagliati, Albareto e Belgio) 1 mezzo mobile	Tutto l'anno
Pollini aerodispersi	1 (MO-Via Fontanelli)	Tutto l'anno

RETE CEM	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale monitoraggio campi elettromagnetici ad alta frequenza	n.4 centraline mobili	campagne di 30 giorni

RETI ACQUE	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale acque superficiali	20 stazioni rete regionale	13 stazioni 8 volte/anno 7 stazioni 4 volte/anno
Rete regionale acque idonee alla vita dei pesci	7 stazioni	Trimestrale
Rete regionale acque sotterranee	71 stazioni per l'acquifero libero e confinato 6 stazioni per l'acquifero freatico	Semestrale per le acque di falda
	9 stazioni per l'acquifero montano	Semestrale ogni 3 anni per l'acquifero montano

MONITORAGGIO AEDES ALBOPICTUS	PROVINCE INTERESSATE	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Monitoraggio estivo	Modena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza	350	bisettimanale dal 1° di giugno al 31 di ottobre
Monitoraggio invernale	Modena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza	60	bisettimanale dal 1° di novembre al 31 di maggio

La successiva tabella, a titolo informativo, propone il quadro riassuntivo con il numero delle principali attività connesse al presidio delle reti di monitoraggio regionali e i monitoraggi ambientali, aggiornati al 13/12/2018, per la provincia di Modena.

<i>Monitoraggio Ambientale - Modena</i>					
Anno 2018		Campionamenti	Misure manuali	Misure automatiche	Sopralluoghi - Ispezioni
Servizi Obbligatorii	<i>Aria</i>	207	495	152037	156
	<i>Acque</i>	372	818	----	335
	<i>IPPC</i>	1911	2693	86616	215
	<i>CEM</i>	----	11	2072	21
	<i>Totale</i>	2490	4017	240725	727

Ferrara

La rete regionale di **monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)** attualmente vede la presenza sul territorio provinciale di n.5 stazioni (n.2 nel comune di Ferrara - Isonzo e Villa Fulvia - n.1 a Cento, n.1 a Ostellato, n.1 a Jolanda di Savoia). L'attività di Arpae consiste nella loro completa gestione secondo un sistema di qualità certificato ISO 9001. La struttura della rete regionale assicura una copertura informativa estesa a tutto il territorio provinciale, attraverso le misure e le successive elaborazioni modellistiche.

Alle stazioni della rete regionale si affiancano le due centraline di Cassana e Barco, poste in area peri-industriale e finalizzate all'adempimento di prescrizioni relative ai monitoraggi previsti negli atti autorizzativi. Sulla base di apposite convenzioni stipulate con ditte private tali stazioni vengono gestite da Arpae con modalità del tutto analoghe a quelle delle centraline regionali, compreso l'inserimento dei relativi dati all'interno del bollettino emesso

quotidianamente sul sito web dell’Agenzia.

I parametri misurati nelle varie centraline comprendono sia i macro inquinanti ubiquitari (gassosi e particolato) che, in qualche sito, alcuni specifici microinquinanti inorganici e organici (metalli, benzene e altri idrocarburi aromatici, idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani, PCB).

Nella stazione di Villa Fulvia continueranno anche nel 2019 le attività legate alla rete regionale di monitoraggio della mutagenesi ambientale.

Anche nel 2019 proseguirà la gestione della **rete regionale di monitoraggio aerobiologico (pollini)**, con campionamenti giornalieri, lettura settimanale e comunicazione dei risultati sul sito web di Arpae.

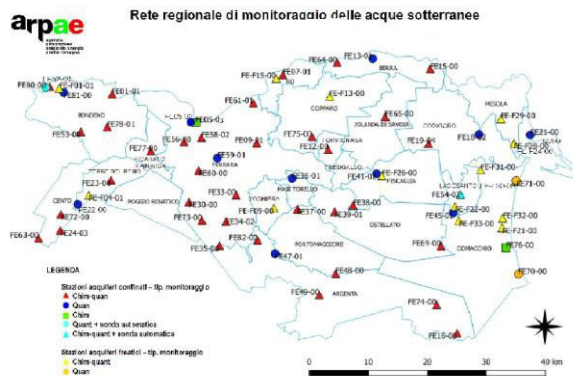
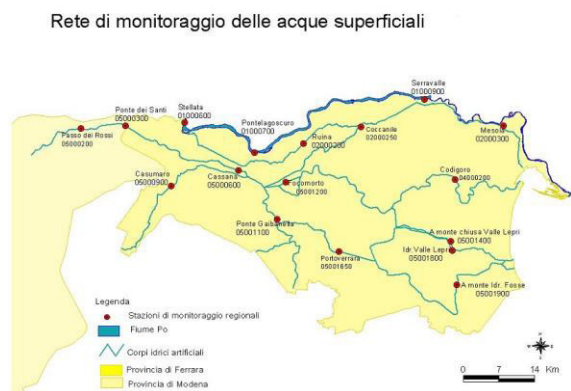
Nel 2019 proseguiranno i monitoraggi di campi elettromagnetici per la **rete regionale CEM** in siti da definirsi sulla base delle potenziali criticità evidenziate dalle valutazioni preliminari degli impianti presenti sul territorio.

L’attività relativa alla rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici ad alta frequenza è costituita dall’insieme dei dati ottenuti dal monitoraggio con campagne di misura tramite stazioni rilocabili. Tali dati sono costantemente validati e resi fruibili agli enti ed al pubblico attraverso il sito [web di Arpae](#).

Si prevede di effettuare un numero di campagne annue totali pari a 4, con durata media di ogni campagna di 30 giorni.

Riguardo alla programmazione dell’attività delle **reti regionali di monitoraggio delle acque**, la principale novità è costituita dal trasferimento della gestione della rete delle acque di transizione e della rete delle acque marine di balneazione del territorio ferrarese alla Struttura Oceanografica Daphne di Arpae. Dal 2019 infatti la SOD subentrerà all’Area di Prevenzione Ambientale nell’effettuazione di tutte le attività tecniche collegate a tali reti (sopralluoghi, campionamenti, misure in campo, ecc) .

Quanto alle altre reti di monitoraggio delle acque, il 2019 sarà il terzo anno del nuovo triennio valido per la classificazione.



Reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della provincia di Ferrara

Per quanto riguarda le acque superficiali interne è previsto che venga mantenuto il campionamento del Canale Burana nella stazione di Ponte Santi come punto di monitoraggio di livello provinciale.

Riguardo alle tre stazioni delle acque dolci per la verifica della idoneità alla vita dei pesci (Bosco della Mesola, Anse vallive di Ostellato, Cassa Campotto) si prevede di mantenere il monitoraggio trimestrale.

Le acque sotterranee manterranno la tipologia e la frequenza del monitoraggio dell’anno trascorso.

E’ iniziato nel corso del 2018 un progetto di monitoraggio dell’acquifero freatico costiero per

la valutazione del grado di salinizzazione. Tale progetto continuerà anche nel 2019 e prevede il monitoraggio di 6 pozzi freatici localizzati naturalmente sulla fascia costiera della provincia.

Verrà mantenuto il **monitoraggio della radioattività ambientale** sulle acque del fiume Po.

A seguire, si rappresenta la composizione delle reti regionali di monitoraggio del territorio ferrarese.

RETI ARIA	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale QA e stazioni locali peri-industriali	5 stazioni RRQA 2 stazioni locali (FE - Cassana; FE - Barco) 1 mezzo mobile	Tutto l'anno
Mutagenesi ambientale	1 (FE-Villa Fulvia)	5 mesi / anno
Pollini aerodispersi	1 (FE-Via Bologna)	Tutto l'anno
Stazione fissa idrocarburi aromatici (campionatori passivi)	1 (FE- C.so Giovecca)	Tutto l'anno
Campagna idrocarburi aromatici (campionatori passivi)	35 punti nel comune di Ferrara	da settembre a dicembre
Stazione fissa per ammoniaca (campionatori passivi)	1 (FE-Mizzana)	Tutto l'anno

RETE CEM	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale monitoraggio campi elettromagnetici ad alta frequenza	n.4 centraline mobili	campagne di 30 giorni

RETI ACQUE	NUMERO STAZIONI	FREQUENZA MISURE
Rete regionale acque superficiali	16 stazioni rete regionale 1 stazione locale (BONDENO - Ponte dei Santi) 2 stazioni rete di potabilizzazione (FE-Pontelagoscuro; BERRA-Serravalle)	Fiume Po: mensile Altre stazioni: 8 volte/anno
Rete regionale acque sotterranee	50 stazioni per l'acquifero confinato 11 stazioni per l'acquifero freatico	Semestrale
Rete regionale acque idonee alla vita dei pesci	3 stazioni	Trimestrale

La successiva tabella, a titolo informativo, propone il quadro riassuntivo con il numero delle principali attività connesse al presidio delle reti di monitoraggio regionali e i monitoraggi ambientali, aggiornati al 13/12/2018, per la provincia di Ferrara.

Monitoraggio Ambientale - Ferrara					
Anno 2018		Campionamenti	Misure manuali	Misure automatiche	Sopralluoghi - Ispezioni
Servizi Obbligatori	<i>Aria</i>	442	460	121979	309
	<i>Acque</i>	704	3305	-----	625
	<i>CEM</i>	-----	352	3384	30
	<i>Totale</i>	1146	4117	125363	964

Monitoraggi locali

Anche per il 2019, in risposta a richieste di Enti Locali e di privati, l'Agenzia potrà realizzare una serie di attività riconducibili in massima parte ad attività di monitoraggio ed analisi valutative del territorio a fronte di specifiche richieste, interventi infrastrutturali e/o di pianificazione.

Complessivamente per le attività di monitoraggio (reti locali) si prevede per l'Area Centro un impegno complessivo di 1,7 FTE/Y di personale del Servizio Sistemi Ambientali (0,5 FTE/Y per Modena e 1,2 FTE/Y per Ferrara).

Modena

Le attività previste sono in genere conseguenti a richieste delle amministrazioni locali e riguardano generalmente Campi Elettromagnetici e Qualità dell'Aria. Infatti, ad integrazione delle reti regionali, è prevista un'ulteriore attività di monitoraggio, anche a seguito di esposti o segnalazioni, o da realizzarsi attraverso la definizione di specifiche convenzioni con le Amministrazioni Comunali. Potranno essere attivate, con le stesse modalità, anche attività di indagine e monitoraggio relative a problematiche di odore, determinate da attività produttive locali, con il supporto del sistema olfattivo elettronico (naso elettronico) e del laboratorio di olfattometria dinamica.

Obiettivo per il 2019 è il consolidamento delle attività degli anni precedenti, nei limiti delle risorse residuali all'attività istituzionale obbligatoria, con l'impegno di mantenere le performance in termini di tempi di risposta.

Ferrara

Le attività previste sono in genere su richiesta delle amministrazioni locali. Fra queste si sottolinea la gestione del mezzo mobile attrezzato per la rilevazione dei principali parametri normati della qualità dell'aria. Attualmente il mezzo, di proprietà del Comune di Ferrara, è affidato in gestione ad Arpae per l'effettuazione di campagne di misura. Per il 2019 la programmazione delle attività nel territorio provinciale verrà effettuata da Arpae in accordo con il Comune di Ferrara, raccogliendo eventuali segnalazioni da parte degli altri Enti locali. Inoltre, viene gestita un'unità mobile che può campionare, in modo automatico e sequenziale PM10 o PM2,5 e che viene utilizzata su richiesta dei Comuni oltre che per progetti inerenti il monitoraggio della qualità dell'aria.

Nel 2019 si prevede di proseguire il monitoraggio 'storico' del benzene a Ferrara mediante campionatori passivi, oltre all'effettuazione di n.4 campagne della durata di una settimana ciascuna, nei mesi autunnali, per la rilevazione di benzene e altri correlati micro-inquinanti da traffico.

Si proseguirà anche il monitoraggio della concentrazione di ammoniaca nell'aria in corrispondenza della postazione storica di Mizzana.

Per quanto riguarda i Campi Elettromagnetici, ad integrazione della rete regionale è prevista un'ulteriore attività di monitoraggio, anche a seguito di esposti o segnalazioni, o da realizzarsi attraverso la definizione di specifiche convenzioni con le Amministrazioni Comunali.

2. Supporto tecnico agli EE.LL.

Ampia rilevanza assumono le attività di supporto agli enti locali tramite l'espressione di pareri che riguardano:

- l'installazione e/o modifica di impianti di telefonia mobile ed impianti radiotelevisivi;
- la costruzione di elettrodotti;
- nulla-osta per autorizzazioni/deroghe sul rumore;

- valutazioni di clima e impatto acustico;
- autorizzazioni (comunali) di scarichi idrici civili-domestici e assimilati;
- strumenti di pianificazione territoriale e piani urbanistici comunali
- supporto alla SAC per procedimenti di bonifica di siti contaminati di competenza comunale.

Relativamente ai CEM - Campi Elettromagnetici si ipotizza che nel 2019 prosegua l'attività di installazione/riconfigurazione degli impianti di telefonia, che impegna Arpae nella valutazione preventiva delle caratteristiche emissive con relativa espressione di parere; l'attività è svolta seguendo ormai consolidate modalità operative concordate con Ausl. E' opportuno segnalare che, per tali pareri, oltre all'elevato numero di atti resi, si associa una tempistica di risposta strettissima in virtù della norma di silenzio – assenso che scatta dopo i 30 giorni dalla presentazione della pratica al SUAP.

Riguardo ai pareri CEM sugli elettrodotti si prevede una stazionarietà di richieste relative alle reti di distribuzione a Media e Alta Tensione.

Un importante supporto agli Enti è costituito anche dalla espressione dei pareri in campo ambientale collegati alla pianificazione urbanistica e territoriale; sebbene questi non rappresentino numericamente una percentuale elevata sul totale dei pareri rilasciati dall'Agenzia, essi costituiscono sicuramente un impegno significativo in termini di risorse, data la specificità di ogni singolo piano esaminato e la multisettorialità delle competenze richieste per la sua valutazione. A seguito dell'emanazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) si prevede una progressiva evoluzione nella tipologia di pareri e nel loro numero.

Significativo è anche l'impegno sulla matrice rumore, per cui vengono rilasciati pareri sugli studi di clima/impatto acustico, nell'ambito della pianificazione urbanistica o in sede di rilascio/rinnovo delle autorizzazioni, e per le attività rumorose in deroga; la norma prevede anche uno specifico parere Arpae sulla zonizzazioni acustiche comunali (ZAC) e sue varianti, spesso associate alle pratiche urbanistiche, ma in alcuni casi anche presentate in modo indipendente.

Numerosi i pareri associati alle autorizzazioni per scarichi idrici civili-domestici e assimilati, per cui nel 2019 si conferma un impegno analogo all'anno precedente.

Nel 2019 proseguirà la partecipazione alle conferenze di servizio dell'Organismo Tecnico Radiazioni Ionizzanti, finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alla detenzione, all'impiego e allo smaltimento delle apparecchiature radiologiche e delle sorgenti ionizzanti in ambienti industriali, di ricerca e ospedalieri; Arpae vi partecipa con un proprio rappresentante per provincia.

Modena

Una stima previsionale complessiva, facendo riferimento alle attività svolte negli anni passati e a quanto consuntivato al terzo trimestre 2018, porta a ipotizzare per il 2019 circa 720 pareri resi a supporto degli EE.LL. (consolidamento dell'attività mediamente svolta negli anni precedenti), così suddivisi:

- 240 pareri all'Amministrazione Comunale per autorizzazioni in deroga di attività temporanee di cantieri/manifestazioni, valutazione previsionale di impatto acustico, clima acustico e classificazioni acustiche comunali (ZAC);
- 170 valutazioni acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo (subirrigazione, fitodepurazione, ecc.);
- 180 pareri e valutazioni preventive CEM per impianti radio, televisivi, di telefonia mobile, elettrodotti (stimati circa 150 pareri per telefonia mobile ed impianti radiotelevisivi, 30 pareri per elettrodotti);
- 95 pareri per pianificazione territoriale e urbanistica;
- 10 pareri rilasciati in Conferenza dei Servizi per i procedimenti di bonifica di siti

contaminati di competenza comunale.

- 25 pareri-relazioni tecniche EMAS (registrazioni/estensioni/rinnovi) e distributori carburanti;

Rimane l'obiettivo del mantenimento della performance sui tempi di risposta a valori comunque inferiori o uguali ai 30gg.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 5,1 FTE/y per ST e pari a 2,2 FTE/y per SSA

Ferrara

Una stima previsionale complessiva, facendo riferimento alle attività svolte negli anni passati e a quanto consuntivato al terzo trimestre 2018, porta a ipotizzare per il 2019 circa 300 pareri resi a supporto degli EE.LL. (consolidamento dell'attività mediamente svolta negli anni precedenti), così suddivisi:

- 90 pareri all'Amministrazione Comunale per autorizzazioni in deroga di attività temporanee di cantieri/manifestazioni, valutazione previsionale di impatto acustico, clima acustico e classificazioni acustiche comunali (ZAC);
- 50 valutazioni acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo (subirrigazione, fitodepurazione, ecc.);
- circa 100 pareri e valutazioni preventive CEM per impianti radio, televisivi, di telefonia mobile, elettrodotti (stimati circa 80 pareri per telefonia mobile ed impianti radiotelevisivi, 20 pareri per elettrodotti);
- 15 pareri-relazioni tecniche EMAS (registrazioni/estensioni/rinnovi) e distributori carburanti;
- 35 pareri per pianificazione territoriale e urbanistica;
- 10 pareri rilasciati in Conferenza dei Servizi per i procedimenti di bonifica di siti contaminati di competenza comunale.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2,1 FTE/y per ST e pari a 4,9 FTE/y per SSA

3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae

Particolare attenzione sarà rivolta, anche nel 2019, alle attività di supporto tecnico per le istruttorie o per il rilascio di autorizzazioni ambientali di Arpae (Screening, VIA, AIA, AUA, Bonifiche, Rifiuti, ecc.). In questo contesto si inseriscono i contributi tecnici dei Servizi territoriali e del Servizio Sistemi ambientali, previsti ad esempio (ma non solo) dalle norme per le attività autorizzate secondo il D.Lgs 152/2006 parte seconda titolo IIIbis e s.m.i.. (AIA: contributo istruttorio e parere sul piano di monitoraggio e controllo) o richiesti in ambito AUA, VIA, ecc. al fine di ottimizzare il percorso autorizzativo in capo alle SAC.

Modena

Nel 2019 si prevedono le seguenti attività:

- 270 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni da parte delle SAC;
- 20 istruttorie di supporto alle procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 13,7 FTE/y per ST e PTR e pari a 1,9 FTE/y per SSA

Ferrara

Nel 2019 si prevede di rilasciare:

- 135 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni da parte delle SAC;
- 5 istruttorie di supporto alle procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 7,1 FTE/y per ST e pari a 1,2 FTE/y per SSA

4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze

La vigilanza ambientale è un'attività primaria dell'Agenzia che quantitativamente si conferma sui livelli già consolidati negli anni precedenti e che include, oltre alle numerose attività di vigilanza ordinaria su insediamenti produttivi, anche gli interventi a seguito di segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) che sono sempre più numerosi, in particolare su inquinamento di corpi idrici superficiali, odori e rumore. L'attività di vigilanza si sostanzia anche nel garantire il supporto alle Procure ed agli altri organi di vigilanza in relazione alle irregolarità riscontrate e all'applicazione della L.68/2015, nonché alla Prefettura in relazione alle specifiche richieste conseguenti ad eventi di rilevanza ambientale e sanitaria. Per ampliare la conoscenza dei potenziali fattori di criticità ambientale, in collaborazione con le Strutture Autorizzazioni e Concessioni dell'area centro, si individueranno alcune filiere produttive o tipologie di impianti su cui focalizzare l'attività ispettiva, tenendo conto che l'applicazione delle procedure previste dalla L.68/2015, comporta un aggravio del procedimento e un corrispondente incremento delle risorse da impiegare in ogni singola attività ispettiva. Arpae sarà inoltre impegnata a supportare le attività legate agli Impianti a Rischio di Incidente Rilevante, sia su richiesta del Prefetto, sia in relazione alle attività del CVR. Una stima previsionale complessiva, facendo riferimento, quale puro dato statistico, alle attività svolte negli anni passati e a quanto consuntivato al terzo trimestre 2018, porta a ipotizzare per il 2019 le attività di vigilanza riportate di seguito e suddivise tra le diverse matrici ambientali di competenza.

Modena

Attività complessiva di Vigilanza e Monitoraggio: ispezioni e sopralluoghi

Sono ipotizzabili, per il 2019, circa 1900 attività di ispezione, per la maggior parte riguardanti verifiche su aziende con autorizzazione AIA o AUA o a seguito di segnalazioni, relativamente a scarichi idrici, emissioni in atmosfera, rumore, rifiuti, stato del suolo e delle acque, siti contaminati e amianto. Con riferimento alle attività svolte negli anni scorsi, si stima che una quota pari ad almeno il 30% circa di tali interventi sia riconducibile a sopralluoghi effettuati in risposta a Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali.

L'attività di controllo sul territorio è poi integrata da circa 190 sopralluoghi programmati nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo delle discariche e dell'area nell'intorno dell'inceneritore (quest'ultima attività, prevista in autorizzazione AIA, dal 2013 è completamente svolta dall'Agenzia) e da circa 510 sopralluoghi per monitoraggi ambientali su acque e aria e campi elettromagnetici.

Obiettivo per il 2019 il consolidamento dell'attività degli anni precedenti, con l'impegno di mantenere le performance in termini di tempi di risposta.

Attività complessiva di Vigilanza e Monitoraggio: campionamento e analisi di matrici ambientali.

Attraverso i laboratori della rete Arpae, si garantiscono le analisi sui campioni di acque, terreni, aria, emissioni, ecc. necessarie a supportare gli interventi di vigilanza e controllo e di monitoraggio dello stato ambientale. E' ipotizzabile pertanto, per il 2019, la conferma del numero di campionamenti storicamente realizzati dalla ex Sezione di Modena, complessivamente stimati in circa 3500 campioni. Si conferma particolarmente consistente il numero di campioni effettuati per le attività di vigilanza di alcuni degli impianti più significativi della Provincia di Modena, con particolare riferimento ai piani di monitoraggio e controllo delle autorizzazioni IPPC, tra le quali le discariche e l'inceneritore di Modena, per i quali si ipotizzano circa 2270 campioni.

Obiettivo per il 2019 risulta pertanto essere il consolidamento delle attività di campionamento

svolte negli anni precedenti, con particolare riguardo alla completa realizzazione dei campionamenti previsti dai piani di monitoraggio e controllo delle autorizzazioni IPPC e quelli richiesti nell'espletamento di attività di vigilanza e di monitoraggio ambientale.

AIA. Autorizzazione Integrata Ambientale

I dati relativi alle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale in Provincia di Modena mostrano il significativo impatto di queste attività sulla struttura territoriale di Modena, rispetto alle altre realtà provinciali della regione. Il territorio modenese si configura infatti come quello in cui sono presenti il maggior numero di aziende in possesso di AIA: il dato aggiornato al 30/11/2018, individua 146 installazioni industriali e 38 allevamenti, che complessivamente rappresentano circa il 21% del totale regionale di aziende (860 aziende IPPC totali).

Per il 2019 è prevista attività di vigilanza programmata complessivamente su n°75 insediamenti industriali e allevamenti in possesso di AIA e che circa 300 singole ispezioni.

attività	Distretto Area Sud	Distretto Area Centro	Distretto Area Nord	Totale
Industriali	22	17	14	53
Allevamenti	4	9	9	22
Totale	26	26	23	75

Sempre nel corso del 2019 sarà implementata, in stretto coordinamento con la SAC di Modena, una attività di verifica di alcune installazioni industriali, particolarmente significative da un punto di vista degli impatti ambientali generati, volta a determinare la consistenza produttiva delle stesse alla luce delle soglie dimensionali/prestazionali individuate all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/06.

Aria: Emissioni in atmosfera

L'attività ispettiva complessivamente svolta nelle aziende, suddivisa tra interventi di vigilanza e segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA), sarà di circa 340 ispezioni sul territorio provinciale, oltre a quelle già preventivate per le Aziende in AIA. L'attività ispettiva nell'ambito delle emissioni in atmosfera determinerà un numero complessivo di circa 180 camini da campionare di cui circa 135 riferiti a stabilimenti con autorizzazioni IPPC, sia nella Provincia di Modena (la maggior parte di essi) sia in altre province della Regione Emilia Romagna (inceneritori e impianti di produzione energia) e circa 45 riferiti alle restanti autorizzazioni settoriali (AUA) della Provincia di Modena o a indagini specifiche conseguenti a problematiche che potranno evidenziarsi nel corso dell'anno.

Acque: Controllo degli scarichi idrici e indagini per inquinamento

Dal 1 gennaio 2014 fino a tutto il 2018 era in vigore il protocollo di intesa tra Provincia, ex Arpa ed Enti Gestori approvato con DGP n° 232 del 30 luglio 2013. Tale protocollo verrà sostituito nel 2019 da un nuovo protocollo regionale con l'obiettivo di uniformare l'attività di controllo relativa agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane sia in termini di frequenze di campionamento, che di parametri.

Complessivamente, sui 38 depuratori oggetto di verifica, in base al nuovo protocollo verranno effettuati circa 113 campioni per il controllo delle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e 79 campioni per il controllo della Tab.3 del medesimo decreto.

Per il 2019, si prevedono circa 700 ispezioni complessive per acque reflue urbane, acque reflue industriali e indagini su segnalazione di inconvenienti ambientali, oltre a 350 sopralluoghi sulle acque superficiali per monitoraggi e indagini di inquinamento.

Suolo – Fanghi e ammendanti – Terre e rocce da scavo - Rifiuti

Per il 2019 si prevedono circa 120 ispezioni, la maggior parte delle quali relative allo stoccaggio ed al riutilizzo di reflui zootecnici e le rimanenti sul riutilizzo agronomico dei fanghi di depurazione civile, del compost e degli ammendanti sul suolo. La recente approvazione della nuova disciplina sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120 del 13 Giugno 2017) potrebbe richiedere ad Arpae un incremento di attività di verifica in campo, campionamento ed analisi in rapporto alle valutazioni conseguenti all'esame della documentazione ricevuta.

In riferimento alle attività di vigilanza e controllo sui rifiuti e sottoprodotti (D.Lgs 152/2006 parte IV) si prevedono un numero complessivo di circa 130 ispezioni.

Complessivamente si ipotizzano circa 30 campionamenti.

Siti contaminati

Si conferma l'impegno di Arpae riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, attività che si sostanzia nell'esame e controllo della corretta attuazione dei piani di caratterizzazione, nella valutazione delle Analisi di Rischio sanitario - ambientale e dei progetti di bonifica, nella verifica del ripristino e restituzione delle aree contaminate nonché nel controllo delle attività di monitoraggio. In particolare, alle tradizionali attività di campionamento ed analisi in contraddittorio previste istituzionalmente per la validazione delle attività di campo, si sono recentemente aggiunte le misure dirette di sostanze volatili mediante campionamento di gas interstiziali del suolo e/o aria ambiente. Nel corso del 2019 si prevede pertanto un incremento di campionamenti sui gas interstiziali del suolo.

Proseguirà inoltre l'implementazione, la verifica e l'aggiornamento dell'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati da parte delle SAC con la collaborazione del ST per quanto relativo agli aspetti tecnici.

In questa materia specifica, si ritiene che anche nel 2019 Arpae sarà impegnata nella rilevante e gravosa attività a supporto di altri Organi Investigativi dello Stato e della stessa Magistratura.

Nel complesso si prevedono indicativamente 190 ispezioni e circa 200 campionamenti.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 26,6 FTE/y per ST e PTR e 1,3 FTE/y per SSA.

Ferrara

Per l'anno 2019 si prevedono indicativamente le seguenti attività.

AIA: numero ispezioni 32 , con prelievo di 300 campioni per matrici ambientali coinvolte.

Acque: per il 2019, si prevedono circa 230 ispezioni complessive e 400 campionamenti per acque reflue urbane, acque reflue industriali e indagini su segnalazione di inconvenienti ambientali, di cui:

- impianti di depurazione delle acque reflue urbane: numero ispezioni 100, prelievo campioni 100;
- acque reflue da insediamenti produttivi: numero ispezioni 50, prelievo campioni 20;
- acque reflue prima pioggia/dilavamento: numero ispezioni 20;
- acque reflue domestiche: numero ispezioni 20;

oltre a 310 sopralluoghi sulle acque superficiali per monitoraggi e indagini di inquinamento.

Aria: per il 2019, si prevedono circa 80 ispezioni complessive e 24 campionamenti relativamente ad emissioni in atmosfera delle attività assoggettate agli atti autorizzativi diversi dall'AIA.

Si segnala, inoltre, l'attività impegnativa di gestione di 9 linee automatiche in continuo di emissioni da camini riferite a 4 gestori (HERA, SNAM, STOGIT, SAN MARCO BIOENERGIE), tutte in AIA, con misurazioni orarie per tutto l'anno di parametri chimico-fisici relativi alla tipologia dell'insediamento produttivo (es: portata, NOx, SO₂, NH₃, ecc.) per un totale stimabile di circa 300.000 dati annui.

Siti contaminati: per il 2019, si prevedono circa 120 ispezioni complessive e 235 campionamenti;

EMAS (registrazioni/estensioni/rinnovi) e Distributori carburante: per il 2019, si prevedono circa 15 ispezioni

Rifiuti, Sottoprodotti e Suolo: per il 2019, si prevedono:

- per il deposito, stoccaggio, recupero e trattamento rifiuti,, con particolare riguardo alle discariche e alle attività assoggettate agli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 numero ispezioni 185, prelievo campioni 15;
- per sottoprodotti numero ispezioni 6;
- per suolo numero ispezioni 18 e campioni 8.

Energia e impianti Dlgs. 387/03 fonti rinnovabili: per il 2019, si prevedono circa 20 ispezioni complessive, 10 campionamenti di emissioni e 2 prelievi di acque reflue.

Rumore: per il 2019, si prevedono circa 85 ispezioni complessive e 100 rilevazioni manuali;

Con riferimento alle segnalazioni di inconvenienti ambientali, esposti ed attività correlate, sono più di 250 le segnalazioni pervenute dall'inizio del 2018 ed è prevedibile un consolidamento/incremento di tale numero anche per il 2019.

L'attività di vigilanza sui campi elettromagnetici verrà indirizzata verso le segnalazioni di inconvenienti ambientali provenienti dalle Amministrazioni comunali, nonché dall'Autorità Giudiziaria e dalla Prefettura. Sulla base delle segnalazioni verranno effettuate singole misurazioni e/o campagne di misura sempre seguite dalla valutazione tecnica.

Alle attività di vigilanza proprie dell'Agenzia si associano le indagini richieste dell'Autorità Giudiziaria: tale impegno, peraltro non programmabile, è spesso alquanto oneroso, pur contemperandosi in termini di obiettivi con le attività di vigilanza ed ispezione delle attività produttive.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 14,1 FTE/y per ST e 0,9 FTE/y per SSA.

5. Presidio tematico regionale - Emissioni industriali

Il Presidio tematico regionale Emissioni industriali (PTR) si propone come centro di riferimento regionale per lo sviluppo ed il consolidamento delle attività di controllo e di campionamento delle emissioni in aria di vario tipo delle realtà produttive più significative della regione. Tra di esse si annoverano gli impianti soggetti a normativa IPPC, come ad esempio gli inceneritori, gli impianti di produzione di energia e i grandi impianti di combustione presenti sul territorio regionale, includendo sia quelli di competenza Provinciale sia per i quali la competenza primaria è del Ministero dell'Ambiente, oltre ad altri stabilimenti potenzialmente impattanti dotati di autorizzazioni ambientali di diverso tipo. L'attività del PTR si esplica prevalentemente nel generale supporto ai Servizi Territoriali dell'Agenzia, nel coordinamento e, in casi specifici, nella gestione diretta delle attività di vigilanza e controllo con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera. Nel 2019 si conferma la piena operatività in ambito regionale: obiettivo principale sono i controlli sugli impianti di incenerimento rifiuti e sugli impianti di produzione energia IPPC (di cui 5 statali), dando comunque piena realizzazione a tutti gli interventi in ambito provinciale. Complessivamente, nel 2019, si stima di realizzare 180 attività di misura e campionamento alle emissioni in atmosfera. A livello provinciale l'attività del PTR si esplica principalmente nel supporto per la programmazione ed esecuzione delle attività di vigilanza e controllo sulle emissioni industriali sia alle aziende IPPC che ad altre aziende aventi significativi livelli emissivi. Di notevole impegno, inoltre, è il supporto ai Servizi Territoriali per l'attività istruttoria delle AIA di aziende a forte impatto ambientale, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera (inceneritore, impianti di smaltimento/recupero rifiuti, ecc.) o emissioni odorigene (compostaggio, discariche, ecc.).

Il PTR Emissioni Industriali, sulla materie di competenza, svolge un ruolo di riferimento tecnico-scientifico sia internamente all'Agenzia, sia per la rete dei referenti istituzionali. Tra le altre attività principali svolte dal PTR, non meno importanti dei controlli e campionamenti alle emissioni, rivestono significativa importanza la diffusione, all'interno della rete Arpae e non solo, del know how relativo alle normative di settore ed alle emissioni industriali in genere mediante:

- la predisposizione di report di attività, linee guida e documenti tecnici specifici;
- la partecipazione a progetti ambientali o la loro gestione;
- la promozione di iniziative di formazione tecnica o di ricerca e sviluppo;
- il supporto alla Regione per la predisposizione di linee guida, direttive e atti normativi inerenti le emissioni in atmosfera in genere, anche odorigene;
- il monitoraggio dell'evoluzione normativa europea, nazionale e regionale sulle emissioni in atmosfera.

In relazione alle problematiche di emissioni odorigene il PTR Emissioni Industriali svolge un ruolo primario a livello regionale nel veicolare, all'interno della rete, le necessarie conoscenze in merito alla generazione, diffusione, effetti e impatti degli odori e supporta i servizi dell'Agenzia nello sviluppo delle diverse indagini su problematiche odorigene e per le applicazioni ambientali del sistema olfattivo artificiale (naso elettronico). Il PTR Emissioni Industriali gestisce e coordina le attività del Laboratorio Olfattometrico Regionale (unica struttura presente in Arpae Emilia Romagna) che ha sede a Modena ed è pienamente operativo dal 2014, e che ha visto un costante incremento dell'attività specifica negli anni. Nel 2019 si prevede di proseguire nel presidio delle indagini sulle ricadute odorigene derivanti da processi produttivi più critici quali fusione metalli (fonderie), impianti di depurazione reflui, di compostaggio, di trattamento rifiuti, produzioni alimentari e di produzione di energia elettrica da biomasse e biogas, operando in ambito provinciale e regionale, attraverso monitoraggi ed analisi di impianti a significativo impatto odorigeno, anche con l'ausilio dei nasi elettronici. Complessivamente, nel 2019, si stima di realizzare circa 30 sessioni di olfattometria dinamica, corrispondenti a circa 100 singoli campioni analizzati, e 3 o 4 campagne di indagine con sistemi olfattivi elettronici.

L'impegno specifico del personale del PTR è indicato all'interno delle attività specifiche di vigilanza, monitoraggio e supporto tecnico descritte negli specifici paragrafi.

6. Attività per studi/progetti

Modena

Progetto Europeo iScape

iScape è un Progetto Europeo all'interno di Horizon2020 che si occupa di studiare la chimica atmosferica e la climatologia, l'innovazione tecnica e l'inquinamento atmosferico. Il progetto consiste nel monitorare l'impatto di zone a traffico limitato in diverse condizioni climatiche a sostegno dell'analisi del cambiamento comportamentale. Verrà esaminato l'effetto della vegetazione urbana che sarà valutata in quartieri bersaglio con e senza alberi e studiando il rapporto tra la dispersione dell'inquinamento, la modifica dell'albedo e della temperatura. Quanto previsto dal progetto risulta in linea con il PAIR2020. Il contributo di Arpae al progetto è relativo al monitoraggio della qualità dell'aria e ha previsto l'esecuzione di due monitoraggi con il mezzo mobile della durata di circa 1 mese, uno tra agosto e settembre 2017 e uno tra gennaio e febbraio 2018 e di misure di traffico veicolare lungo la strada negli stessi periodi. Inoltre durante il mese di agosto 2018 si è svolto un monitoraggio della qualità dell'aria volto a valutare il possibile effetto delle vernici fotocatalitiche soprattutto sulla concentrazioni degli ossidi di azoto.

Nel corso del 2019 proseguiranno le elaborazioni e la stesura del report e verranno presentati i risultati dell'ultimo monitoraggio.

Progetto Urban Proof

Il progetto “UrbanProof” del Comune di Reggio Emilia ha come obiettivo generale quello di aumentare la resilienza dei Comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di uno strumento (il toolkit “Urbanproof”) in grado di supportare il processo decisionale sulla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici stessi.

Arpae collabora a questo progetto attraverso uno studio sperimentale volto alla misura e valutazione del microclima e della qualità dell'aria in quattro possibili ambienti urbani che differiscono per la presenza di vegetazione e di sorgenti di inquinamento atmosferico (soprattutto traffico stradale).

Il progetto sperimentale ha previsto nel mese di luglio 2018 un monitoraggio di alcuni parametri chimico-fisici dell'aria, contemporaneamente nei diversi ambienti urbani, utilizzando due laboratori mobili (uno dell'APA CENTRO) e due stazioni fisse della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Reggio Emilia. Per il 2019 è prevista l'elaborazione dei dati che permetterà di individuare se sussistono differenze significative fra i diversi habitat urbani e trovare le condizioni più vantaggiose dal punto di vista della salute pubblica e dell'ambiente.

Nel corso del 2019 verranno presentati i risultati del monitoraggio.

Progetto Life Rinasce

L'attività prevista dal progetto è orientata al monitoraggio biologico, sia ante-operam sia post-operam, attraverso il campionamento delle macrofite acquatiche nell'ambito dell'azione C1 “Monitoraggio chimico - fisico, ecologico, geomorfologico e idraulico degli interventi di riqualificazione e di gestione della vegetazione” del progetto “LIFE RINASCERE - LIFE13 ENV/IT/000169” di cui il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è coordinatore. L'obiettivo è di monitorare e valutare i risultati e gli effetti ambientali indotti dagli interventi di riqualificazione dei canali previsti dal progetto, rispetto alla comunità delle Macrofite acquatiche. L'attività di monitoraggio prevede 2 campionamenti per ciascun corso d'acqua. I risultati dei monitoraggi verranno referenziati attraverso la compilazione delle opportune liste floristiche e successivamente elaborati per la restituzione del giudizio di qualità, all'interno delle relative relazioni tecnico-scientifiche.

Ferrara

Progetto Polis

Il progetto riguarda il comune di Ferrara ed è relativo alla promozione della mobilità sostenibile. Il progetto, parzialmente finanziato dal Ministero, vedrà impegnata Arpae nella realizzazione di monitoraggi in prossimità di scuole, nella effettuazione di stime modellistiche sulla qualità dell'aria e nella partecipazione ad attività di educazione ambientale volte alla sensibilizzazione degli studenti sulla tematica.

Inoltre proseguirà anche nel 2019 la collaborazione con il Comune di Ferrara riguardante il progetto di monitoraggio di campi elettromagnetici in prossimità di stazioni radio-base e comprendente anche l'aggiornamento del catasto delle antenne. Il progetto, finalizzato alla individuazione di eventuali aree di criticità, ricomprende la stima dei livelli di campi elettromagnetici generati da stazioni di telefonia mobile e la redazione di mappe di isolivello in ampie porzioni del territorio comunale.

Infine, a seguito di convenzione con il Comune di Comacchio, proseguirà nel 2019 il progetto che prevede misure e monitoraggi dei campi elettromagnetici in corrispondenza di stazioni radiobase, oltre all'aggiornamento del catasto degli impianti.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede una stima pari a 0,9 FTE/y di personale di SSA e PTR di Modena e Ferrara.

7. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali

Nel 2019 si proseguirà con l'aggiornamento del sito web di Arpae dei territori di Modena e Ferrara attraverso la pubblicazione di:

- bollettini dei dati giornalieri della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e, nel periodo invernale, aggiornamento del sito Liberiamolara ed emissione di bollettini bisettimanali sui provvedimenti emergenziali
- report mensili sulla qualità dell'aria
- relazione annuale sullo stato di qualità dell'aria
- report relativo ai monitoraggi della qualità aria effettuati con il Laboratorio Mobile o con l'Unità Mobile
- mappe contenenti le previsioni sulla qualità dell'aria a scala comunale
- bollettino settimanale dei pollini specifico per Modena
- esiti delle misure e dei monitoraggi in continuo dei campi elettromagnetici ad alta frequenza
- aggiornamento delle mappe tematiche provinciali dei campi elettromagnetici: localizzazione impianti per teleradiocomunicazione e risultati delle misure effettuate su cartografia
- periodica reportistica riferita all'impianto di incenerimento rifiuti Herambiente di Modena
- dati delle reti di monitoraggio delle acque (sotterranee, superficiali, di transizione) di Ferrara, specificamente dei parametri chimici validati a livello regionale
- dati e relazioni sullo stato di qualità delle acque sotterranee e superficiali del territorio modenese
- bollettini relativi allo stato del mare rilasciati dalla struttura oceanografica Daphne;
- bollettini estivi relativi allo stato delle acque di balneazione.
- aggiornamento di mappe contenenti gli esiti delle segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) relative alle diverse matrici, specifica per Ferrara; nel corso del 2019 se ne prevede analogo attivazione anche per il territorio di Modena.

Si proseguirà inoltre nella pubblicazione di comunicati stampa e nell'utilizzo della pagina web dei territori di Modena e Ferrara come sito di informazione in cui porre risultanze di interventi/attività di Arpae condotti in caso di eventi o segnalazioni significative dal punto di vista dell'impatto ambientale; si conferma il supporto agli organi di informazione locali su tematiche ambientali.

Anche nel 2019 sarà attiva la piattaforma sul sito web di Ferrara dedicata alle scuole, che consente agli istituti scolastici della provincia di richiedere ad Arpae interventi divulgativi e formativi sui temi dell'inquinamento ambientale, relativamente alle tematiche aria, suoli, acque e campi elettromagnetici.

Si prevedono n.10 incontri da effettuare nelle scuole della provincia di Ferrara (nello specifico n.5 per la matrice aria, n.3 per la matrice CEM e n.2 per la matrice acque).

Per il 2019 la richiesta di accesso ai dati provenienti dalle aziende e/o dalle amministrazioni pubbliche e private si prevede si attesti attorno alle 100 unità.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 1,3 FTE/y per SSA e PTR della sede di Modena e a 1,6 FTE/y per SSA della sede di Ferrara.

Di seguito si propongono le tabelle riassuntive delle attività previste, suddivise per Provincia di competenza, nonché la tabella delle attività complessive previste nell'intera Area Centro.

Dati di previsione anno 2019 – Area centro

(sintesi: pareri, relazioni tecniche per autorizzazioni ambientali, prevenzione, monitoraggio)

Area Prevenzione ambientale - Area Centro (Modena e Ferrara)

	PARERI	ISPEZIONI	CAMPION.TI	VIDIMAZ. REGISTRO	MISURE AUTOM.	MISURE MANUALI	SOPRALL.	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
ACQUA	220	930	900			1830	660	
AMIANTO		20	20					
ARIA	5	420	645	145	375400	1030	288	60
AUA AUTOR. UNICA AMB.	230							
DISTRIBUTORI CARBURANTE	33	23						
ENERGIA	5	20	12			10		
GAS TOSSICI E CERTIFICAZIONE	9	2						
IPPC	133	332	2570	10	396000	2540	190	60
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	280	20	25		10730	165	32	
RIFIUTI SOTTOPRODOTTI	25	290	30					
RIPASCIMENTI E IMMERSIONI	5							
RUMORE	330	165			620	200		
SITI CONTAMINATI	20	310	435					
SUOLO		145	15	10				
URBANISTICA ED EDILIZIA	130						20	
VIA/VAS/SCREENING	25	3						
ALIMENTI, AMBIENTI DI VITA E LAVORO ALTRI								2350
Totale Tipologia "servizio obbligatorio"	1450	2680	4652	165	782750	5775	1190	2470
ACQUA/ALIMENTI			10			28	10	575
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								
ARIA			355		79750		115	
MATERIALE ATIPICO								
SITI CONTAMINATI e SUOLO			17				12	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI					2620	26	11	
Totale Tipologia "servizio NON obbligatorio"			382		82370	54	148	575
Totale Generale	1450	2680	5034	165	865120	5829	1338	3045

Modena

	PARERI	ISPEZIONI	CAMPION.TI	VIDIMAZ. REGISTRO	MISURE AUTOM.	MISURE MANUALI	SOPRALL.	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (Apa + campioni NON Arpae)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO OLFATTOMETRIA
ACQUA	170	700	500			830	350	2700	
AMIANTO		20	20					20	
ARIA	5	340	480	140	226.000	600	150	480	60
AUA AUTOR. UNICA AMB.	140								
DISTRIBUTORI CARBURANTE	20	10							
ENERGIA									
GAS TOSSICI E CERTIFICAZIONE	5								
IPPC	110	300	2270	5	96.000	2500	190	2270	60
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	180	10			6530	5	10		
RIFIUTI SOTTOPRODOTTI	15	130	25					25	
RIPASCIMENTI E IMMERSIONI									
RUMORE	240	80			620	100			
SITI CONTAMINATI	10	190	200					200	
SUOLO		120	5					5	
URBANISTICA ED EDILIZIA	95								
VIA/VAS/SCREENING	20								
ALIMENTI, AMBIENTI DI VITA E LAVORO ALTRI								705	
Totale Tipologia "servizio obbligatorio"	1.010	1.900	3.500	145	329.150	4.035	700	6.405	120
ACQUA/ALIMENTI								390	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								85	
ARIA			20					40	
MATERIALE ATIPICO								60	
SITI CONTAMINATI								10	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI					1540	20	5		
Totale Tipologia "servizio NON obbligatorio"			20		1540	20	5	585	
Totale Generale	1010	1900	3.520	145	330.690	4.055	705	6.990	120

Ferrara

	PARERI	ISPEZIONI	CAMPION.TI	VIDIMAZ. REGISTRO	MISURE AUTOM.	MISURE MANUALI	SOPRALL.	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
ACQUA	50	230	400			1000	310	
AMIANTO								
ARIA		80	165	5	149400	430	138	
AUA AUTOR. UNICA AMB.	90							
DISTRIBUTORI CARBURANTE	13	13						
ENERGIA	5	20	12			10		
GAS TOSSICI E CERTIFICAZIONE	4	2						
IPPC	23	32	300	5	300000	40		
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	100	10	25		4200	160	22	
RIFIUTI SOTTOPRODOTTI	10	160	5					
RIPASCIMENTI E IMMERSIONI	5							
RUMORE	90	85				100		
SITI CONTAMINATI	10	120	235					
SUOLO		25	10	10				
URBANISTICA ED EDILIZIA	35						20	
VIA/VAS/SCREENING	5	3						
ALIMENTI, AMBIENTI DI VITA E LAVORO ALTRI								2350
Totale Tipologia "servizio obbligatorio"	440	780	1.152	20	453.600	1.740	490	2.350
ACQUA/ALIMENTI			10			28	10	575
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								
ARIA			335		79750		115	
MATERIALE ATIPICO								
SITI CONTAMINATI e SUOLO			17				12	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI					1080	6	6	
Totale Tipologia "servizio NON obbligatorio"			362		80.830	34	143	575
Totale Generale	440	780	1514	20	534.430	1774	633	2.925

Autorizzazioni e concessioni - Area Centro

1. Autorizzazioni ambientali

Modena

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati nel 2018 ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi nello stesso periodo.

Autorizzazioni ambientali	N. procedimenti (precons. 2018)	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	120	36	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	530	60	+
Autorizzazioni rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006)	26	32	=
Autorizzazioni rifiuti (import/export rifiuti)	28		=
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	103 in corso	35	-
Autorizzazioni in via generale alle emissioni in atmosfera	105 (a) Adesioni previa istruttoria		=
Comunicazioni rifiuti (art. 216 D. Lgs. 152/06)	23		+
Comunicazioni campagne attività di recupero di rifiuti mediante impianto mobile	12 ©		=
Spandimenti liquami zootecnici	200		=
Istruttorie VIA concluse	2	9	=
Istruttorie Screening concluse	23		+

(a) dato aggiornato al 11/12/2018. Non comportano sempre l'emissione di un nostro atto, ma viene comunque effettuata una istruttoria

Peculiarità da segnalare

Relativamente alle attività complessivamente previste per il 2019 si stima:

- per le richieste di AIA, un andamento in crescita costituito da alcuni nuovi impianti, da numerosi riesami per effetto dell'emanazione di revisioni di BREF (Bat conclusion) e soprattutto da procedure di modifica;
- per le richieste di AUA, un andamento ancora intenso a causa della ripresa economica che, se consolidata, nel nostro territorio inciderà soprattutto sulle piccole e medie imprese soggette ad AUA
- per le richieste di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 un andamento stabile con possibile incremento determinato dalla scadenza, nel corso dell'anno 2019, di diverse autorizzazioni per le quali si renderà necessario il rinnovo.
- per le bonifiche: si stima un ulteriore incremento in seguito all'entrata in vigore della L.R. 24/2017 DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO e successive modifiche e integrazioni - L.R. 27 luglio 2018, n. 11 e L.R. 22 ottobre 2018, n. 14 (obiettivo riduzione del consumo di suolo).

Per il rilascio delle autorizzazioni ambientali è complessivamente previsto un impegno pari a 17,5 FTE.

Ferrara

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi del 2018 ed il n° di Conferenze di servizi sincrone nello stesso periodo.

Autorizzazioni ambientali	Numero atti (precons. 2018)	CdS sincrone (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	23 MNS/Vulture 5 RIESAMI/MS/ NUOVE AIA	15	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	172 nuovi impianti/MS 30 MNS	8	=
Autorizzazioni rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006) Comunicazioni campagne attività di recupero di rifiuti mediante impianto mobile Autorizzazioni rifiuti (import/ export rifiuti)	14 + 1 art. 209 2	11	+
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	18		+
Autorizzazioni in via generale alle emissioni in atmosfera	57 procedimenti aperti di cui 7 partiti nel 2018 oltre 6 procedimenti che si sono aperti e chiusi nel 2018; 30 Adesioni previa istruttoria	22	=
Spandimento liquami zootecnici			=
Utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione	198 comunicazioni istruite 7 autorizzazioni+4 comunicazioni ditte AIA +44 notifiche		

Peculiarità da segnalare:

Complessivamente si stima per il medio periodo:

- Per le richieste di AIA, oltre alla normale attività relativa alle modifiche non sostanziali, è previsto particolare impegno per i riesami di varie tipologie di impianti.

In particolare: allevamenti (n. 4 di suini; n. 11 di pollame); almeno n. 1 grande impianto di combustione e n. 1 impianto di trattamento reflui.

Con la Regione inoltre si definirà il calendario per l'avvio dei riesami per gli impianti che trattano rifiuti da attivare verso la fine del 2019.

- per le richieste di AUA, come sta avvenendo nel 2018, si prevede una stabilizzazione/riduzione delle richieste;

- per i rifiuti il trend nel 2018 è in aumento, con numerosi procedimenti aperti negli ultimi mesi dell'anno. E' quindi prevedibile un aumento dell'attività, forse per una ripresa del settore;

- dal 2016 è iniziata l'attività per il rilascio delle autorizzazioni all'immersione in mare e al

ripascimento costiero (art. 109 D.Lgs.152/2006) in particolare disciplinando le attività di spostamento dei sedimenti che avvengono all'interno della Sacca di Goro per attività di vivificazione della laguna che, allo stato attuale, non rientrano nelle attività disciplinate dal nuovo Decreto 15 luglio 2016, n. 173.

Nel corso del 2019 sarà necessario prevedere una attività di coordinamento con le altre SAC costiere e la SOD per definire apposito regolamento da sottoporre all'approvazione della Regione che deve provvedere a disciplinare tali attività anche in ambienti lagunari.

Per il rilascio delle autorizzazioni ambientali è complessivamente previsto un impegno pari a circa 14 FTE.

2. Autorizzazioni in materia di energia

Modena

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati nel 2018 ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi nello stesso periodo.

	N. procedimenti (precons. 2018)	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione alla installazione ed esercizio e dismissione di nuovi stabilimenti di lavorazione e stoccaggio oli minerali (L 239/2004)	0		(x) +
Autorizzazione alla variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali, la variazione di oltre il 30% della capacità complessiva autorizzata (L 239/2004)	1	1 seduta commissione collaudo	(x) +
Autorizzazione alla variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali, la variazione inferiore al 30% della capacità complessiva autorizzata (L 239/2004) con o senza dismissione di serbatoi	3		(x) +
Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW di primo grado (Dlgs 152/2006)	1 (*)		=
Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232MW di secondo grado (Dlgs 152/2006)	13 (*)		=
Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali, delle opere e delle infrastrutture connesse (Dlgs 115/2008)	1	1	=
Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia Elettrica da fonti rinnovabili, delle opere e delle infrastrutture connesse (Dlgs 387/2003)	7	7	-
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di metanodotti (L 164/2000)	5	5 asincrone	+
Autorizzazione linee elettriche- decadenza-revoca-	1	1 asincrona	+

sospensione-ordine di spostamento o di modifica (LR 10/1993)			
Comunicazioni Inizio lavori per impianti elettrici non soggetti ad autorizzazione (LR 10/1993)	55 istruttorie (**)		+
Abilitazione Tecnici in acustica ambientale (L 447/1995)	(***)		=
Assegnazione della zona di particolare protezione dell'inquinamento luminoso (LR 19/2003)	1 procedimento		-

(*) La funzione è stata trasferita ad Arpae con Delibera di Giunta Regionale 632 del 2/5/2018; l'istruttoria relativa ai patentini rilasciati è stata effettuata dal personale SAC e trasmessa alla Provincia di Modena per gli adempimenti di competenza;

(**) Per le Comunicazioni inizio lavori viene generalmente effettuata la sola istruttoria ed in alcuni casi comunicazioni o richieste integrazioni;

(***) Con Delibera di Giunta Regionale 491 del 9/4/2018 è stato recepito il Dlgs 42/2017 e la funzione è stata ripresa dalla Regione Emilia Romagna;

(x) E' necessario provvedere a recuperare l'archivio presso la Provincia di Modena e definire una modalità per analizzare ed informatizzare i depositi (circa 400 ditte).

Peculiarità da segnalare:

Al fine di individuare e risolvere criticità e superare i differenti comportamenti in termini di procedimenti, il gruppo di lavoro Energia su elettrodotti, ha terminato i lavori nel mese di ottobre 2018.

I gruppi di lavoro Energia su metanodotti ed oli minerali sono tutt'ora in corso.

Il gruppo di lavoro relativo ai Patentini per gli impianti termici ha concluso le attività con la gestione del registro regionale dei soggetti abilitati alla conduzione di impianti termici civili di potenza superiore a 0,232 kW.

Anche nel 2019 si prevede di gestire le procedure autorizzative previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili (prevalentemente costituite da domande per l'installazione di impianti idroelettrici e a biometano) con l'attivazione di conferenze di servizi che fanno capo a procedimenti di VIA. Per il resto l'attività farà riferimento essenzialmente a procedure di modifica/proroga o voltura di impianti già autorizzati.

Si evidenzia che la LR 13/2015 all'art. 17, comma 2, attribuisce ad "apposita sezione dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" "le funzioni di affidamento dei servizi della distribuzione del gas naturale ai sensi del decreto del Ministro per lo sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 [...] nei casi in cui sia stata individuata la Provincia come stazione appaltante [...]".

A far data dal 01/01/2016 la competenza, nonché il personale facente parte dell'Area ambiente e sviluppo sostenibile della Provincia di Modena, è stata trasferita all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia e pertanto ARPAE SAC di Modena, a far data dal 1/1/2016, è subentrata quale stazione appaltante alla Provincia di Modena.

Relativamente a tale procedimento, visti anche i recenti sviluppi a seguito dell'intervento della Regione Emilia-Romagna, si può presumere un notevole aumento di carichi di lavoro al fine di predisporre tutti gli elaborati di gara da pubblicare presumibilmente entro la fine del 2019.

Sulle autorizzazioni in materia di energia saranno complessivamente impegnati 2,5 FTE/y.

Ferrara

Anche nel 2019 si prevede di gestire le procedure autorizzative previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili (prevalentemente costituite da domande per l'installazione

impianti a biogas/biomasse) con l'attivazione di conferenze di servizi che, non di rado, prevedono al proprio interno anche l'esame delle procedure di Autorizzazione unica ambientale (AUA).

Il trend di rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti si è arrestato nei primi mesi del 2012 a seguito di mutate condizioni normative relative agli incentivi, motivo per il quale l'attività è caratterizzata negli ultimi anni da richieste di modifica delle autorizzazioni di impianti a biomasse/biogas già rilasciate e alla fase di controllo, sia per la conduzione degli impianti stessi che per la distribuzione sul suolo agricolo del digestato.

Lo stesso avviene per gli impianti fotovoltaici, per i quali l'attività attuale è relativa ai controlli del rispetto delle prescrizioni autorizzative.

Vengono inoltre esercitate le funzioni autorizzative inerenti:

- elettrodotti tra 5.000-150.000 V, autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, con eventuali varianti urbanistiche e procedure espropriative;
- metanodotti non di interesse statale;
- produzione energia elettrica fino a 300 MW;
- depositi oli minerali: il gruppo di lavoro nel corso del 2018 ha messo a punto una procedura condivisa dalle SAC che verrà licenziata nel 2019 per essere approvata formalmente dalla Direzione;
- impianti di cogenerazione da 1 a 300 MW ex D.Lgs.115/2008.

Con Delibera di Giunta Regionale 632 del 2/5/2018 è stata trasferita ad ARPAE la competenza dell'istruttoria relativa al rilascio dei patentini di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW di primo e secondo grado (Dlgs 152/2006). Tale competenza è stata organizzata in accordo con le altre SAC, attraverso un gruppo di lavoro che ha concluso le attività con la gestione del registro regionale dei soggetti abilitati alla conduzione di impianti termici civili di potenza superiore a 0,232 kW.

Dalla SAC di Ferrara nel 2018 è stato rilasciato 1 patentino di primo grado.

Nel 2018 si è conclusa la procedura di VIA, di competenza regionale, che ha permesso la riassegnazione definitiva della concessione geotermica di Casaglia attraverso la quale viene alimentata la rete di teleriscaldamento della città di Ferrara.

Da parte della SAC sono state espletate tutte le procedure di pubblicazione del bando e della gara, con l'aggiudicazione provvisoria in attesa della conclusione della VIA.

Il sito di Casaglia costituisce un sito pilota rientrante in un accordo stabilito tra Ministero dello Sviluppo Economico e RER che, attraverso la rete microsismica esistente, opportunamente aggiornata ed integrata, verrà monitorato al fine di stabilire eventuali connessioni tra l'attività di estrazione di fluidi geotermici ed eventi sismici indotti. Nell'ambito di questa sperimentazione verranno coinvolti anche funzionari di ARPAE

Per una stima previsionale viene riportato, quale riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati al 2018 ed il n° di Conferenze di servizi sincrone effettuate nello stesso periodo.

Tipologia	N. procedimenti (precons. 2018)	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	sincrone	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004) e linee elettriche	8 biogas (MNS) + fotov.(MS)	4		-
Impianti per la produzione di energia da fonti convenzionali (Dlgs. 115/2008)	1(MNS)	1		=
Linee elettriche: Autorizzazione ai sensi della L.R.10/93	3	3		
Linee elettriche NON soggette ad autorizzazione – Istruttoria/parere Comunicazione inizio lavori ai sensi L.R.10/93 – art. 2 commi 2 -4	34 comunic./pres d'atto			=
Metanodotti: Autorizzazione Unica ex artt. 52 quater/sexies D.P.R. 327/2001	3	3		=
Oli Minerali – procedure ai sensi del DPR 420/94 e della L.26/2006	1 dismissione			=
Autorizzazione nuovi stabilimenti – Collaudo				
Autorizzazione alla variazione > 30%				+
Autorizzazione dismissione				

Sulle autorizzazioni in materia di energia saranno complessivamente impegnati 2 FTE/y.

3. Gestione sanzioni

Modena

Relativamente alla gestione delle sanzioni amministrative si riportano i dati gestiti nel 2018, quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2019:

- verbali in entrata: 274 di cui 78 comprensivi di scritti difensivi e richieste di audizione
- atti emessi: 121 ordinanze di ingiunzione e 19 provvedimenti di archiviazione
- valutati in audizione: 79 procedimenti relativi agli anni 2016-2017.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Ferrara

Relativamente alla gestione delle sanzioni amministrative nelle materie di cui sopra, si riporta il preconsuntivo 2018, quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2019:

- 73 verbali di sanzione pervenuti nel corso dell'anno, da ARPAE ST, Forestali, Polizia Provinciale, Polizia di Stato, Polizie Municipali, Carabinieri
- 112 ordinanze ingiunzione emanate nelle materie dei rifiuti, scarichi idrici, fonti rinnovabili, AIA, spandimenti relative a verbali anche di anni precedenti

L'attività comporta l'esame dei verbali e degli scritti difensivi pervenuti, con eventuale audizione dei sanzionati.

Non si sono avuti nel 2018 e non risultano pendenti ricorsi in opposizione ad atti emessi dalla SAC di Ferrara.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno pari a circa 2,5 FTE.

4. Procedure di valutazione ambientale

Modena

Nel 2018 l'attività svolta è stata relativa a 25 istruttorie per i procedimenti VIA e Screening che, sulla base dello storico degli ultimi anni, sono principalmente riconducibili alle procedure in materia di energia da fonti rinnovabili e rifiuti.

Sono in corso 13 procedimenti di VIA e Screening e si prevede per il 2019, un andamento simile a quello rilevato nel 2018.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico di personale pari a 2,5 FTE/y.

Ferrara

Nel 2018 l'attività svolta è stata rappresentata da:

- 20 istruttorie per procedure di Screening;
- 6 istruttorie per procedure di VIA, con l'indizione di 18 conferenze di servizi sincrone;
- 21 istruttorie per i procedimenti VAS e VALSAT richiesti dalla Provincia, come previsto dalla Legge Regionale n.13/15, relativamente agli strumenti di pianificazione comunali, tra cui la nuova Legge regionale sulla tutela e uso del territorio n. 24/2017.

A seguito della modifica del DLgs 152/06 parte seconda, in base a quanto disposto dal Dlgs 104/2017, la Regione Emilia Romagna ha provveduto all'adeguamento alla norma nazionale con l'emanazione della L.R. 4/2018 che ha sostituito la LR 9/99.

I cambiamenti introdotti hanno comportato alcune modifiche alle procedure di screening e VIA sia per quanto attiene alle modalità operative sia per quanto riguarda i tempi che la norma stabilisce come "perentori".

L'attività complessiva è prevista in aumento visto il trend degli ultimi mesi del 2018, soprattutto per quanto riguarda gli screening.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno pari a circa 2,5 FTE

5. Concessioni di demanio idrico

Modena

Concessioni demaniali (acqua e suoli)

Le principali attività amministrative e tecniche sono le seguenti:

- ricezione domande con apertura pratica in SINADOC per utenze di acque sotterranee ad uso domestico (al numero di pratica SINADOC vengono poi abbinate le successive comunicazioni di inizio lavori e le relative schede tecniche dei pozzi perforati);
- concessioni d'uso di acque pubbliche a scopo extra-domestico (acque sotterranee e superficiali) inclusi varianti, rinnovi, modifiche, cambi di titolarità, subentri e rinunce delle concessioni in essere, nonché dinieghi e decadenze;
- autorizzazioni per sondaggi esplorativi in sottosuolo, piezometri, posa di sonde geotermiche ed impianti di protezione catodica, ai sensi art. 17 del R.R. n. 41/2001;
- concessioni di aree del demanio idrico, inclusi varianti, rinnovi, modifiche, cambi di titolarità, subentri e rinunce delle concessioni in essere;
- verifica dell'avvenuto pagamento dei canoni e dei depositi cauzionali (anche con il supporto della Direzione Tecnica) in occasione di rilascio/rinnovo delle concessioni in atto;
- effettuazione dei controlli, con i dovuti sopralluoghi in Aziende Ditte/Allevamenti/Società, volti a verificare il rispetto della normativa in merito alle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e sull'occupazione delle aree demaniali (L. R. 14.04.2004, 7), nonché il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio, con eventuale elevazione di verbali di accertamenti di illeciti amministrativi;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB;
- supporto ed assistenza tecnica ed amministrativa ai concessionari, utenti, liberi professionisti e ad altri richiedenti in merito alla modulistica, allo stato delle istruttorie in corso, ai progetti da presentare ed alle opere di presa da eseguire;
- front-office per i cittadini e per le imprese/società in merito a richieste e/o problematiche varie (per gli utenti che non si rivolgono al P.I.D. - Punto Informativo

Demanio, istituito presso la Direzione Tecnica di Bologna);

- verifiche/approfondimenti e accertamento canoni con relazioni sullo stato debitorio delle Aziende/Società (in concordato preventivo e/o in fallimento), su richieste della Regione, mediante la collaborazione dell'Ufficio Legale della Regione Emilia Romagna e della Direzione Tecnica di Arpae Bologna;
- richieste di accesso agli atti ed informazioni sul catasto pozzi con eventuale contenzioso (pozzi denunciati in passato, con derivazioni di cui si chiede la regolarizzazione);
- comunicazione preventiva ai concessionari delle acque sotterranee (pozzi) sull'importo dei canoni da versare per le singole annualità;
- comunicazione ai concessionari sulla scadenza delle varie concessioni e dell'autorizzazione al prelievo;
- proseguimento del recupero, iniziato a metà del 2018, delle concessioni demanio terreni scadute e non rinnovate per dimenticanza o altro;
- implementazione di un file excel contenente i pagamenti effettuati per le concessioni sia acque che terreni sul conto corrente dell'ex STB Affluenti del Po;
- costante aggiornamento degli archivi cartacei sia per le acque che per i terreni suddivisi in pratiche correnti e pratiche archiviate.

Nel 2018 sono stati conclusi quasi tutti i procedimenti che ne avevano i requisiti. I due maggiori ostacoli per un puntuale svolgimento dell'istruttoria nei termini previsti si rivelano essere l'elevata burocratizzazione delle sue fasi (i riferimenti normativi sono datati e non si ha ancora notizia di un indispensabile aggiornamento), e la mancata acquisizione dei pareri nei tempi di legge.

Per il rilascio delle concessioni è complessivamente previsto un impegno pari a 6 FTE.

Ferrara

Concessioni demaniali (acqua e suoli)

Le principali attività amministrative e tecniche sono le seguenti:

- ricezione domande di utenze di acque sotterranee a uso domestico;
- concessioni d'uso di acque pubbliche a scopo extra-domestico (acque sotterranee e superficiali) inclusi varianti, rinnovi, modifiche, cambi di titolarità, subentri e rinunce delle concessioni in essere, nonché dinieghi e decadenze;
- autorizzazioni per sondaggi esplorativi in sottosuolo, piezometri, posa di sonde geotermiche ed impianti di protezione catodica, ai sensi art. 17 del R.R. n. 41/2001;
- concessioni di aree del demanio idrico, inclusi varianti, rinnovi, modifiche, cambi di titolarità, subentri e rinunce delle concessioni in essere;
- verifica dell'avvenuto pagamento dei canoni e dei depositi cauzionali (anche con il supporto della Direzione Tecnica) in occasione di rilascio/rinnovo delle concessioni in atto;
- effettuazione controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia di difesa del Suolo e Protezione civile e il Corpo dei carabinieri Forestali;
- A seguito della nomina di agente accertatore del Responsabile P.O. dell'Unità demanio, è stata incrementata l'attività già avviata di controllo degli illeciti amministrativi, con l'emanazione di 8 verbali di accertamento nel 2018, inviati alla Direzione Tecnica per esame degli scritti difensivi ed emanazione di ordinanza.
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB e di altri data base dedicati;
- comunicazione annuale dei dati richiesti sugli atti rilasciati all'Anagrafe Tributaria;
- supporto ed assistenza tecnica ed amministrativa ai concessionari, utenti, liberi professionisti e ad altri richiedenti in merito alla modulistica, allo stato delle istruttorie

in corso, ai progetti da presentare ed alle opere di presa da eseguire;

- front-office per i cittadini e per le imprese/società in merito a richieste e/o problematiche varie (per gli utenti che non si rivolgono al P.I.D. - Punto Informativo Demanio, istituito presso la Direzione Tecnica di Bologna);
- verifiche/approfondimenti e accertamento canoni con relazioni sullo stato debitorio delle Aziende/Società (in concordato preventivo e/o in fallimento), su richieste della Regione, mediante la collaborazione dell'Ufficio Legale della Regione Emilia Romagna e della Direzione Tecnica di ARPAE Bologna;
- richieste di accesso agli atti ed informazioni sulle concessioni rilasciate/scadute

A novembre 2018 gli atti rilasciati sono in totale 82 (30 per le acque e 52 per le aree), in numero quasi raddoppiato rispetto a quanto avvenuto nel 2017, a dimostrazione del fatto che l'attività, pur con molte difficoltà ancora presenti, si sta regolarizzando.

A marzo 2018 è iniziata l'attività di recupero canoni non versati su concessioni attive, con l'esame dell'applicativo SISTEB ma anche dei fascicoli cartacei, andando nel controllo a ritroso fino al 2001, da quando cioè la materia è diventata competenza della Regione.

L'attività ha portato all'invio di 149 lettere di richiesta ai titolari di concessioni vigenti, a fronte delle quali si sono avuti circa 133.000,00 euro di canoni recuperati.

Tale attività proseguirà naturalmente anche nel 2019, dovendo diventare attività ordinaria quella del controllo del versamento dei canoni

Attività specifica e singolare per la SAC Ferrara è quella del rilascio delle concessioni del demanio della navigazione interna, relativo all'idrovia ferrarese, attività gestita negli anni in parte dalla Regione stessa con il supporto di AIPO, da AIPO, poi da STB, con una normativa regionale specifica e diversa da quella della LR 7/2004.

Per questa attività risulta tuttora di particolare difficoltà ricostruire gli archivi, in parte disseminati tra i diversi soggetti che si sono occupati della materia.

Alle istruttorie per il rilascio delle concessioni del demanio della navigazione interna (idrovia ferrarese) è stato destinato anche personale della SAC, non distaccato dalla Regione.

Allo stesso modo, personale della SAC è stato destinato alle istruttorie per regolarizzare i numerosi (sono circa 170) capanni da pesca presenti nelle Valli di Comacchio. Tale attività è stata avviata nel 2018, preceduta da diverse riunioni con gli Enti preposti (Comune, Parco, Ag. STePC, USL), che devono rilasciare pareri e/o nulla osta, e con l'Associazione dei capannisti per concordare tempi, modalità e la documentazione necessaria da richiedere a fronte di domande presentate nel corso degli anni passati e mai istruite.

E' prevedibile che le prime concessioni possano essere rilasciate già a partire dai primi mesi del 2019.

Per il rilascio delle concessioni è complessivamente previsto un impegno pari a circa 9 FTE.

Area Metropolitana

Contesto operativo

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area metropolitana, che include il territorio provinciale di Bologna, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA METROPOLITANA	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km ²)	3.702,5	22.453
Comuni (n.)	55	331
Abitanti (n., 31/12/2017)	1.011.291	4.452.629
Imprese attive (n., 31/12/2017)	84.632	406.092
Superficie agricola utile (ha, 2010)	173.224	1.064.214
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2018)	19	97
Impianti radio-tv (n., 2017)	613	2.184 (2016)
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2017)	1.160	6.451 (2016)
Impianti di gestione rifiuti (n., 2016)	209	1.243
Superficie mineraria totale (km ²)	5,65	46,87
Corpi di Volontariato ecologico (n.)	2	16
Guardie Ecologiche Volontarie GEV (con atto di nomina) che hanno svolto attività nel 2017	295	1.154

Prevenzione ambientale - Area Metropolitana

1. Monitoraggio matrici ambientali

Rete regionale

Aria

La Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) ha mantenuto la stessa configurazione dalla fine del 2013, con un totale di 7 stazioni di misura ubicate sul territorio della Città Metropolitana di Bologna. Tale configurazione viene rappresentata nella tabella seguente, in cui si evidenziano i parametri rilevati presso ciascuna stazione.

ZONA	STAZIONE	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2,5}	SO ₂	O ₃	BTX
Agglomerato	Giardini Margherita	•		•	•		•	
Agglomerato	Porta San Felice	•	•	•	•			•
Agglomerato	San Lazzaro	•		•				
Agglomerato	Via Chiarini	•		•			•	
Pianura Est	San Pietro Capofiume	•		•	•		•	
Pianura Est	De Amicis	•	•	•				•
Appennino	Castelluccio (Porretta T.)	•		•	•		•	

Viene di seguito riportato un elenco riassuntivo di tutte le attività, svolte negli ultimi anni, che si protrarranno presumibilmente anche nel 2019:

- validazione giornaliera, mensile e semestrale dei dati di qualità dell'aria;
- validazione dei bollettini giornalieri di qualità dell'aria e redazione delle relazioni mensili e annuali riassuntive dei risultati dei monitoraggi sul territorio di competenza;
- campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per la determinazione di arsenico, nichel, cadmio, piombo e Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) aerodispersi. La stazione dei Giardini Margherita è una delle postazioni individuate a livello regionale per il monitoraggio di questi inquinanti, assieme ad altre 3 stazioni ubicate nelle province di Parma, Ferrara e Rimini;
- campionamento mensile di particolato (PM₁₀) per la misurazione dei livelli di IPA presso le stazioni di Porta San Felice (Bologna) e San Pietro Capofiume (Molinella), al fine di dare continuità alle serie storiche già esistenti;
- campionamento mensile di particolato (PM_{2,5}) ai fini dell'effettuazione del test di mutagenicità. Vengono prelevati ed inviati al Laboratorio Tematico Mutagenesi Ambientale di Parma solo i campioni relativi ai mesi di gennaio, febbraio, luglio, novembre e dicembre. La stazione dei Giardini Margherita fa parte della rete regionale di monitoraggio della mutagenicità del particolato atmosferico urbano, assieme ad altre 4 stazioni della RRQA ubicate nelle province di Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini;
- effettuazione di almeno un sopralluogo al mese su ogni stazione della RRQA, al fine di effettuare i controlli previsti dal SGQ e di registrarne gli esiti sull'apposita documentazione. Questa attività è prevista per il mantenimento della certificazione di qualità della rete regionale di monitoraggio, ai sensi delle norme ISO 9001:2008;
- campionamento del particolato PM_{2,5} presso la stazione di Porta San Felice al fine di incrementare i controlli effettuati dalla rete di monitoraggio della radioattività. I filtri vengono inviati per le misure di radioattività al Laboratorio Integrato di Piacenza;

Acqua

- **Campionamento acque chimiche e microbiologiche**

Le attività della Rete monitoraggio Qualità ambientale acque, sia superficiali che sotterranee, sono da considerarsi consolidate per quanto riguarda la struttura delle reti, le frequenze di campionamento e i protocolli analitici richiesti.

Nell'Area Metropolitana di Bologna saranno monitorati per la rete di monitoraggio Ambientale, per l'anno 2019, 18 fiumi/torrenti/canali dislocati nelle zone montana, pedemontana e nella zona di pianura su cui sono posizionate 31 stazioni di prelievo, tutte ricadenti nel Bacino Reno per un totale di circa 212 campioni.

Oltre alla rete di monitoraggio ambientale è previsto il monitoraggio per l'idoneità delle acque montane e pedemontane alla vita dei pesci, indicate dalla Determina di Giunta (provinciale) del 2015. Le stazioni di monitoraggio sono 22 collocate nei tratti "alti" delle aste fluviale, dalla prossimità delle sorgenti alle chiusure di bacino montano. Sono tutti tratti già classificati come Salmonicoli o Ciprinicoli e corrispondono a stazioni di campionamento monitorati con la frequenza di 4 volte all'anno per le indagini chimiche e 1 o 2 volte per la biologica.

I campioni eseguiti sono stati 64 Chimici e 32 Biologici.

Per quanto riguarda la Rete di monitoraggio dell'acquifero sottterraneo l'attività di campionamento di 226 campioni previsti per il 2019 è in parte coadiuvata dal personale delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GEV) limitatamente all'individuazione di nuovi pozzi. L'individuazione di nuovi pozzi prevede una onerosa attività di campo con diversi sopralluoghi a verifica della loro accessibilità e della loro idoneità ed è resa necessaria dalla dismissione e/o dalla insufficienza di alcuni pozzi soprattutto in area urbana.

Le GEV sono state, per affiancamento con personale dell'Area Monitoraggio Corpi Idrici, formate alla esecuzione di rilievi piezometrici che hanno eseguito con l'ausilio di un freatometro di proprietà di Arpae.

Il 2019 rappresenta il terzo ed ultimo anno del secondo triennio del Piano di Gestione 2014/2019.

Nel 2019 dovrà essere monitorato il bacino artificiale di Suviana, ampio circa 1,5 km², formato dalla presenza di una diga di circa 91 metri sul torrente Limentra in località nel territorio compreso tra il comune di Camugnano e di Castel di Casio.

Il lago, che è compreso nel territorio del [Parco regionale dei laghi Suviana e Brasimone](#), viene utilizzato per la produzione di energia idroelettrica, per specifica destinazione d'uso potabile, per attività balneari e sport acquatici.

Le attività di campionamento saranno effettuate da 2 o 3 operatori di Arpae con la presenza dei VVFF. A seguito di una convenzione i Vigili del Fuoco mettono a disposizione l'imbarcazione necessaria ai prelievi da eseguire a centro lago per acqua e fitoplancton e in tre postazioni distinte per le diatomee bentoniche tramite substrati artificiali.

Dei risultati derivanti dal monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri e dell'acquifero sottterraneo è prevista per il 2019 la validazione provinciale dei dati del 2018.

- **Unità di Biologia Ambientale (UBA)**

La parte degli indicatori biologici associati al monitoraggio ambientale chimico è svolta all'interno della struttura operativa e laboratoristica Unità di Biologia Ambientale (UBA).

Per le acque superficiali ambientali fluviali le attività che verranno svolte per i 3 indicatori biologici (Macrofite acquatiche, Macroinvertebrati bentonici e Diatomee bentoniche) designati dalla normativa nazionale prevederanno una fase di campionamento, una di determinazione del campione e l'elaborazione dell'indice associato. In totale i campioni Biologici saranno 62 dell'area metropolitana di Bologna. Per le diatomee bentoniche saranno processati i campioni provenienti dalle altre sedi Arpae della Regione (circa 70 campioni).

Come negli anni passati le situazioni meteorologiche che si stanno verificando determinano lunghi periodi di siccità alternati a periodi di pioggia intensa che, come per il triennio

2014/2017, rendono sempre più difficoltoso il completamento dei monitoraggi biologici e quindi sono da prevedere alcuni recuperi nel 2019, in aggiunta a quelli previsti per il 2019.

L'APA di Bologna sarà coinvolta nella definizione dei giudizi di Qualità Ambientale, in particolare per l'elaborazione provinciale per i tre indici applicati: Macrofite acquatiche (12 campioni), Macroinvertebrati bentonici (28 campioni) e Diatomee bentoniche (22 campioni) e regionale per due indici biologici: Diatomee bentoniche, e Macroinvertebrati bentonici (132 diatomee e 175 macroinvertebrati).

A fine 2018 è terminata l'attività di messa a punto del processo di preparativa dei campioni di fitoplancton e a partire dal 2019 si ipotizza di iniziare l'analisi completa dei campioni con il calcolo del relativo indice.

Questa attività, prevede di impiegare, in questa fase di prima applicazione, l'impiego di diverse giornate per ogni campione (24 campioni).

Proseguendo con l'attività di sperimentazione per la ricerca di Diatomee bentoniche nei bacini artificiali, con l'utilizzo di substrati artificiali, nel 2019 si eseguiranno campioni anche in Suviana.

E' prevedibile che con l'aggiornamento del Decreto 260/10, sarà organizzata una giornata di formazione rivolta ai colleghi di Forlì-Cesena e Piacenza, nelle cui zone sono presenti 3 invasi artificiali, in cui illustrare i criteri di individuazione dei siti di campionamento oltre che le metodiche.

La comunità biologica indagata per il monitoraggio delle acque destinate alla vita pesci è quella dei Macroinvertebrati bentonici con l'applicazione del campionamento a transetto e la valutazione dell'Indice I.B.E, attività svolta anch'essa all'interno del laboratorio UBA con la determinazione dei Taxa bentonici e il calcolo del relativo indice IBE.

La conferma dell'appartenenza, sempre più marcata, dei nostri corsi d'acqua alla tipologia mediterranea, alla quale sono stati peraltro classificati anche nel Decreto 260/10 ci ha visto coinvolti con il Settore Ambiente della Regione Emilia-Romagna e il CTR Acque della Direzione Tecnica dalla primavera del 2017 nel progetto Stress IDRICO, per il 2019 è prevista l'elaborazione dei dati raccolti nel biennio 2017-2018.

Rete di monitoraggio pollini

Il "*Bollettino dei Pollini*" di Arpae Emilia-Romagna viene aggiornato settimanalmente. I destinatari del bollettino sono principalmente medici specialisti anche se, negli ultimi anni lo spettro d'utenza si è ampliato; questo interesse è evidenziato dal grande numero di accessi al sito web.

Nel monitoraggio aerobiologico, si sono ormai consolidate due attività: **routinaria**, per le attività settimanali di riconoscimento, conta, diffusione dati dei pollini e delle spore fungine di interesse allergologico; **di supporto** per gli aspetti tecnici in tema di qualità del dato per l'intera Rete Regionale delle Aree di Prevenzione Ambientale di Arpae.

La rete di monitoraggio di Arpae Emilia-Romagna fa parte della Rete Italiana di Monitoraggio Aerobiologico (**Pollnet**), un'iniziativa di ISPRA e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

In ambito POLLnet, ma anche con ricadute sul sito di Arpae ER, l'ex Sezione di Bologna ha prodotto i calendari pollinici per la visualizzazione grafica degli andamenti stagionali dei taxa più significativi, in collaborazione con le altre sedi Provinciali e il SIMC.

Le stazioni di monitoraggio di Arpae Emilia Romagna sono attive tutto l'anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Vengono allestiti campioni giornalieri sottoposti ad analisi in microscopia ottica per il riconoscimento ed il conteggio dei granuli pollinici e delle spore fungine secondo **metodo standard**. Le concentrazioni medie giornaliere dei parametri misurati sono espresse in numero di pollini o spore per metro cubo d'aria.

Il campionamento, la lettura, l'archiviazione e la trasmissione dei dati avvengono a cadenza settimanale; la risoluzione del dato è giornaliera.

L'attività routinaria prevista nel 2019 sarà quella ormai consolidata: campionamento

settimanale e lettura di oltre 30 famiglie/specie di interesse, su base giornaliera.

Negli ultimi 3 anni si è svolto un **Ring Test** tra tutti i tecnici abilitati alla lettura settimanale; è un confronto interlaboratorio tra i Centri di Monitoraggio di Arpae Emilia-Romagna; essenzialmente serve a verificare l'abilità nell'identificazione di pollini appartenenti a famiglie con caratteristiche morfologiche simili e a confrontare la capacità nel conteggio dei granuli pollinici e spore fungine. Anche nel 2019 è prevista questa attività di formazione/confronto, ma probabilmente interregionale.

Rete di monitoraggio dei Campi Elettromagnetici

La rete di monitoraggio dei CEM, approvata dalla Regione Emilia-Romagna, è una rete dinamica, la cui pianificazione viene effettuata sulla base delle pressioni e dei siti sensibili presenti nel territorio provinciale e prevede per l'Area metropolitana di Bologna, circa 400 giorni di indagine. Non si tratta pertanto di una rete fissa, ma di indagini su siti che Arpae, sulla base delle conoscenze acquisite, individua per la valutazione di eventuali criticità. I dati ottenuti e validati sono quotidianamente inseriti nel database del sito web di Arpa insieme ai fattori di pressione presenti e alla mappa della localizzazione.

Nel 2019 continuerà il presidio e l'attività sulla rete di monitoraggio dei CEM, prevedendo di effettuare un massimo di circa 8.000 ore di indagine, tenendo conto del numero di centraline utilizzabili in dotazione, anche a seguito dell'acquisizione di nuova strumentazione effettuata alla fine del 2018.

Si prevede di valutare nuove postazioni, naturalmente in funzione della logistica, soprattutto in vicinanza degli impianti per la telefonia cellulare, a seguito degli sviluppi tecnologici che si stanno prospettando sia per il completamento della rete 4G che per l'implementazione alla nuova tecnologia 5G.

Ad integrazione dell'attività prevista dalla rete di monitoraggio, si potranno effettuare ulteriori monitoraggi su richiesta delle amministrazioni o presso siti che si ritengono critici, ogni qualvolta le condizioni logistiche permettano la collocazione di una centralina di monitoraggio.

Complessivamente per le attività di monitoraggio (reti regionali) si prevede una stima pari a 8,5 FTE/y.

Monitoraggi locali

Aria

Arpae - Area metropolitana di Bologna dispone di due laboratori mobili attrezzati per rilievi di qualità dell'aria. Uno di essi fa parte delle attrezzature tecniche dell'Agenzia, e viene utilizzato per effettuare i monitoraggi richiesti dai Comuni della Città Metropolitana di Bologna. L'altro è invece di proprietà del Comune di Bologna, e viene perciò dedicato esclusivamente ad attività concordate tra Arpae e l'Amministrazione Comunale di Bologna.

Durante il 2019 si prevede allo stato attuale di effettuare, mediante il laboratorio mobile in dotazione, circa 4 campagne di monitoraggio della durata di circa 4 settimane, sui territori dei comuni di Pieve di Cento, Casalecchio di Reno e Galliera. Un'ulteriore campagna di misure, avviata a Ozzano Emilia nel dicembre 2018, si concluderà nel corso del gennaio 2019. E' in via di approvazione il rinnovo di una convenzione con il Comune di Bologna che prevede nel 2019 l'esecuzione di due campagne di monitoraggio, mirate a valutare la qualità dell'aria in aree non precedentemente indagate. Per i rilievi sarà impiegato il laboratorio mobile di proprietà del Comune di Bologna.

Nel 2018 è stato siglato un accordo operativo tra Arpae, Società Aeroporto di Bologna e Comuni di Bologna e Calderara di Reno di durata triennale, con il quale sono state affidate ad Arpae - Area metropolitana di Bologna la validazione dei dati e la supervisione degli interventi di manutenzione su due stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, di proprietà della Società Aeroporto di Bologna (ADB). Tali stazioni sono state installate seguendo le prescrizioni fissate dal Decreto Ministeriale di Compatibilità Ambientale, che ha autorizzato il

potenziamento dell'aeroporto di Bologna. I dettagli operativi ed economici relativi alle attività affidate ad Arpae sono disciplinati da un accordo specifico tra Arpae e ADB, entrato in vigore dal 01/10/2018. Pertanto a partire dal mese di ottobre 2018 le attività di controllo e validazione dei dati di monitoraggio sono state avviate ed è stato predisposto uno specifico report mensile da inviare a ADB.

Acqua

Nel 2018 è proseguito il lavoro nell'ambito del Contratto di Fiume per il Canale di Reno, per il quale ci è stata chiesta la collaborazione, allo scopo di progettare misure idonee per rendere fruibile questa rete di acque che storicamente è parte dell'identità della città di Bologna; il progetto ci vedrà coinvolti in questa attività anche nel 2019.

E' iniziato a luglio 2018 il nostro coinvolgimento nel monitoraggio previsto all'interno dell'accordo triennale tra Regione ER, Consorzio di Bonifica Renana ed Hera per la riqualificazione ambientale del Canale Navile e del Canale di Savena.

Saranno eseguiti campionamenti sulla rete dei canali bolognesi sotterranei e superficiali nel periodo tra giugno e ottobre 2019.

Dal 2017, per rispondere alle esigenze del Servizio Territoriale sullo stato del Fiume Savena in chiusura di Bacino, è stato ripristinato un punto di campionamento posto a valle della tangenziale in località Caselle. Si prevede che l'attività di monitoraggio proseguirà anche per il 2019.

Rumore

Proseguiranno ancora nel 2019 le attività di supporto tecnico per la valutazione dei dati di monitoraggio acustico delle infrastrutture di trasporto già realizzate o in corso, quali il Nodo Alta Velocità di Bologna, il People Mover e il Nodo di Rastignano.

Nel primo trimestre del 2018 è terminata invece l'attività di supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale della Variante di Valico, che ha comportato anche misure acustiche presso un ricettore per la valutazione del rumore derivante dai giunti del viadotto.

Complessivamente, per le attività di monitoraggio (reti locali) si prevede una stima pari a 2,5 FTE/y.

2. Supporto tecnico agli EE.LL.

Campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza

Per quanto riguarda gli impianti di telefonia mobile, nel 2018 la richiesta di pareri da parte dei Comuni si è mantenuta a livelli rilevanti (circa 270), a causa dell'inserimento di un nuovo operatore di servizi di connettività a Banda larga mobile che ha progettato lo sviluppo di una propria rete, distribuita principalmente sui maggiori centri della Città Metropolitana, sfruttando una parte dei siti non più utilizzati da altro gestore. Sono state effettuate circa 160 valutazioni preventive su impianti richiesti da questo nuovo operatore.

Il fatto che questi ulteriori nuovi impianti si vadano ad inserire in un contesto già fortemente antropizzato e con livelli di campo elettrico stimati già prossimi ai limiti normativi, ha comportato un aumento della complessità della valutazione previsionale, che nella maggior parte dei casi deve comunque essere resa entro 30 giorni dalla presentazione della SCIA.

Per il 2019 si ipotizza un numero ancora significativo di pareri (circa 250), poichè oltre ad ulteriori riconfigurazioni di impianti esistenti si prevede sull'area di Bologna una prima implementazione alla nuova tecnologia 5G da parte di alcuni gestori, che comporterà l'espressione di pareri con valutazioni preventive di maggiore complessità.

Per gli impianti Radio-TV, nel 2018 sono stati valutati gli inserimenti di nuovi canali televisivi in siti RTV esistenti oltre al progetto di rilocalizzazione di impianti Radio FM per quanto riguarda un sito particolarmente significativo del territorio bolognese.

Per il 2019 si ritiene che l'attività dovrebbe mantenersi sui livelli standard degli anni

precedenti, a meno di eventuali novità provenienti dal Ministero delle Comunicazioni, che dovrebbe portare a compimento la prevista razionalizzazione dello Spettro Elettromagnetico con conseguente transizione di emittenti televisive alle nuove frequenze assegnate. Nel qual caso, ciò dovrà prevedere un nuovo pronunciamento da parte di Arpae.

Per quanto riguarda i pareri rilasciati per i campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (cabine di trasformazione ed elettrodotti), sono state affrontate le problematiche relative alle procedure per il rilascio dei pareri in ottemperanza alla Legge regionale n. 10/1993 per allacciamenti alla rete elettrica di nuovi elettrodotti e nuove cabine di trasformazione (non soggette ad autorizzazione) sia di proprietà dei gestori della rete nazionale che di privati.

Vista l'attuale situazione, si prevede che nel prossimo anno il numero complessivo di pareri (circa 30) potrà essere paragonabile a quello del 2018.

Radiazioni Ionizzanti

Anche per il 2018 si conferma, su richiesta dell'AUSL di Bologna, la partecipazione all'Organismo tecnico di due rappresentanti del Servizio Sistemi Ambientali.

Scarichi di acque reflue domestiche

In continuità con gli anni precedenti, si prevede di fornire attività di supporto ai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui domestici che non recapitano in pubblica fognatura. Si prevede una stabilizzazione delle istanze rispetto alle ultime annualità.

Rumore

In relazione al supporto ai Comuni in materia di inquinamento acustico si stimano volumi di attività comparabili con le annualità precedenti per quanto attiene le autorizzazioni in deroga e le valutazioni di clima acustico nei Piani urbanistici; per quanto riguarda le valutazioni di impatto acustico degli insediamenti produttivi e commerciali presentate all'interno dei procedimenti di AUA, si stima un numero relativamente contenuto di istruttorie in relazione alla semplificazione amministrativa introdotta con il D.P.R. 227/2011, che ne ha escluso l'obbligo per una serie di imprese/attività.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 14,8 FTE/y.

Procedure di Valutazione ambientale (VAS/Valsat pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale, VIA)

Nel 2018, primo anno di validità della nuova legge urbanistica (LR n.4 del 21/12/2017) e primo anno del periodo transitorio di tre anni, concesso dalla nuova legge per adeguare la pianificazione vigente alla nuova e attuare le previsioni vigenti con la possibilità di effettuare piccole varianti agli strumenti vigenti, molti Comuni hanno sfruttato la possibilità di procedere alle attuazioni e variazioni.

Si ipotizza per il 2019 una prosecuzione delle attività sui vigenti piani come nel 2018, ma anche l'avvio dei primi procedimenti per la redazione dei nuovi Piani (comunali PUG e metropolitano PTM).

Sulle procedure, secondo la LR 20/2000, l'Area Prevenzione Ambientale viene coinvolta in fase di Conferenza di Pianificazione sui documenti preliminari per l'espressione di un contributo, mentre il parere ambientale viene rilasciato direttamente ai Comuni sui piani adottati (PSC, PAE).

Nel 2018 è stata inoltre svolta un'attività di valutazione di progetti di infrastrutture comunali nell'ambito di procedure di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale oltre al supporto alla Regione Emilia-Romagna per le verifiche di ottemperanza a prescrizioni di VIA relative alla complanare e all'ampliamento alla 4° corsia dell'autostrada A14.

Per quanto riguarda le procedure di VIA di competenza regionale APA fornisce supporto tecnico all'Area Autorizzazioni Concessioni nell'ambito dei lavori della Conferenza dei

Servizi, anche attraverso la predisposizione di relazioni tecniche; con Delibera 1279 del 30/07/2018, inoltre, la Regione ha disposto di nominare i tecnici funzionari di ARPAE che rivestono la qualifica di UPG quali agenti accertatori preposti all'esecuzione degli accertamenti di natura ambientale connessi alle sanzioni amministrative previste dall'art.27 delle L.R.4/2018 (verifica delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) e nel provvedimento di VIA).

Ipotizzando una situazione simile rispetto al 2018, la stima per il 2019 è:

- 10-15 istruttorie per i procedimenti VAS e VALSAT;
- 30-35 istruttorie per i procedimenti di VIA e Screening;
- 50 pareri per partecipazioni a Conferenze di Servizio su Documenti preliminari e Piani adottati (PUG, varianti PSC, PAE, POC, RUE, PUA, varianti urbanistiche)

3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae

Sulla base dei dati degli anni precedenti, nel 2019 si prevede di rilasciare:

- 450 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni da parte delle SAC;
- 10 istruttorie alle procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER.
- 45 istruttorie AIA per: nuove AIA, modifiche sostanziali, riesami

Negli ultimi anni le autorizzazioni di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili hanno subito una netta flessione, in particolare nel 2018 sono stati valutati i progetti di due impianti: un cogeneratore/trigeneratore a servizio di una struttura ospedaliera e un impianto eolico.

Per le suddette attività si potrà prevedere nello specifico pari a 20 FTE/y.

4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze

L'attività di vigilanza ed ispezione del 2019 si svolgerà, come negli anni precedenti, secondo una serie di criteri che, più specificatamente, sono di seguito elencati:

- valutazione dell'attività svolta nel 2018
- controllo a campione sulle AUA rilasciate;
- controlli programmati per le aziende in AIA
- risposta a segnalazioni di cittadini e Amministrazioni, sia come attività ordinaria che in emergenza
- attività di controllo su aziende appartenenti a settori potenzialmente impattanti che risultano sotto le soglie IPPC.

Nella programmazione delle attività occorre considerare che la L. 68/2015, prevedendo nel caso dei reati contravvenzionali previsti dal D.Lgs.152/2006, un percorso prescrittivo finalizzato a risolvere e ad estinguere il reato in via amministrativa, comporta, oltre ad una maggior responsabilità in capo all'UPG che effettua la visita ispettiva, un aumento della complessità delle procedure da applicare.

Controlli presso Aziende in regime AIA

Nel 2019, secondo la tempistica stabilita dalla D.G.R. n° 2124/2018 del 10/12/2018 "Piano Regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive", si prevede l'esecuzione di ispezioni programmate con campionamenti delle diverse matrici ambientali (scarichi, emissioni, acque sotterranee) presso 45 aziende sulle 94 AIA autorizzate suddivise principalmente nei comparti galvaniche, industria chimica, trattamento e smaltimento rifiuti, nonché allevamenti ceramiche e attività energetiche.

Le aziende da sottoporre a controllo nel 2018 sono state, in gran parte, oggetto di controllo

già nelle annualità precedenti e pertanto, in un'ottica di costante miglioramento dell'azione di verifica, il controllo verterà prevalentemente sugli aspetti di maggior impatto ambientale, superando la mera verifica degli aspetti formali riportati nelle autorizzazioni.

Particolare attenzione sarà posta nel controllo dell'andamento nel tempo degli indicatori prestazionali inerenti i consumi energetici, idrici, produzione dei rifiuti, consumo di materie prime e nel confronto con le aziende allo scopo di individuare possibili azioni di miglioramento. All'attività ispettiva in campo si aggiungerà anche l'attività di verifica/valutazione dei report annuali redatti dal gestore relativi agli autocontrolli previsti in autorizzazione. Per il comparto discariche ed inceneritore viene elaborata una specifica relazione da parte di Arpae che riporta tutte le attività di monitoraggio e controllo svolte dall'Agenzia e dal gestore, resa fruibile agli interessati sul sito web dell'APA.

Scarichi

Il controllo agli scarichi delle acque reflue ha mantenuto un livello costante nel corso degli ultimi anni e caratterizzato da un volume di attività significativo derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE); nel 2019 si prevede di effettuare un minimo di 120 controlli su impianti a servizio di agglomerati maggiori ai 2000 AE, e sarà altresì assicurata l'attività di controllo sugli impianti con potenzialità inferiore ai 2000 AE scelti tra quelli ritenuti maggiormente significativi in virtù della potenziale criticità del corpo idrico ricettore.

Per quanto riguarda i controlli agli scarichi industriali, si prevedono prioritariamente i campionamenti sulle aziende AIA indipendentemente dal corpo recettore, mentre per le aziende non assoggettate ad AIA i controlli saranno orientati verso aziende con scarichi contenenti sostanze pericolose ed aventi principalmente recapito finale nelle acque superficiali; sono inoltre previsti controlli ai reflui che si originano dal dilavamento di aree scoperte sulle quali si svolgono operazioni impattanti o si depositano materie prime o rifiuti.

Emissioni industriali

Per quanto riguarda l'attività di ispezione si prevedono livelli di attività in linea con gli standard ormai consolidati negli anni precedenti. L'attività di controllo analitico ai camini, che nell'ultimo biennio si è assestata su buoni livelli di performance annuali, riguarderà in particolare le attività sottoposte ad AIA, i cui campionamenti assorbiranno come già in passato una quota molto rilevante della potenzialità operativa dell'UO campionamenti emissioni.

Sono previsti inoltre controlli sulle emissioni di impianti che hanno evidenziato negli ultimi anni delle criticità e su impianti per i quali gli Enti e/o i cittadini manifestano delle preoccupazioni circa il possibile impatto sul territorio.

Rifiuti

Anche se la maggior parte degli impianti di smaltimento rifiuti sono assoggettati a regime AIA e pertanto ricompresi all'interno degli specifici controlli AIA, è prevista comunque una significativa attività di controllo sia nei luoghi di produzione che, in particolare, in quelli di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti; in particolare si prevede di confermare anche per il 2019 una quota dei controlli programmati per i controlli sugli impianti in regime di recupero rifiuti in procedura semplificata (comprese le verifiche dello stato dei luoghi a seguito di cancellazioni dall'albo delle ditte che trattano rifiuti in forma semplificata).

Suolo-siti inquinati

La vigilanza sulle fasi di bonifica di siti contaminati rappresenta uno dei temi di maggiore impegno sotto il profilo tecnico visto l'elevato numero di siti presenti, spesso caratterizzati da inquinamenti significativi e situazioni complesse dal punto di vista idrogeologico, che richiedono una costante attività di valutazione e pianificazione dei controlli in relazione alla sito specificità del contesto esaminato; le attività di campo per i campionamenti in contraddittorio nelle diverse fasi del procedimento di bonifica (caratterizzazione, monitoraggi

in corso di bonifica, collaudi) devono adattarsi inoltre alle esigenze operative dei cantieri in corso e risulta quindi difficilmente programmabile in quanto strettamente legata allo stato di avanzamento degli interventi di bonifica.

L'Area Prevenzione Ambientale inoltre partecipa ai lavori delle CdS fornendo contributi tecnici nelle diverse fasi dei procedimenti di bonifica, comprese le valutazioni sulle analisi di rischio elaborate dai proponenti e le valutazioni sulle migliori tecnologie applicabili.

Nel 2019 continuerà l'attività di implementazione e aggiornamento del catasto regionale dei siti contaminati, comprensivo di tutti gli interventi effettuati.

Odori

La tematica delle emissioni odorigene derivanti da attività produttive e di servizio comporta un significativo impegno sia in orario di servizio che in pronta disponibilità; la problematica risulta infatti particolarmente sentita dalla popolazione e di non facile risoluzione stante la soggettività della percezione odorosa e la mancanza di una normativa specifica in materia.

Sono previsti campionamenti, attivabili anche da remoto, finalizzati alla determinazione della concentrazione di odore tramite analisi di olfattometria dinamica, che sarà eseguita dal centro olfattometrico regionale di Modena, per la verifica dell'adeguatezza degli impianti di abbattimento, in genere biofiltri installati presso gli impianti che gestiscono rifiuti a matrice organica.

Sono inoltre previsti campionamenti olfattometrici anche sulle emissioni convogliate da aziende che nell'ultimo biennio hanno creato problemi odorigeni, a cui potrà affiancarsi anche un'attività di monitoraggio più spinta mediante l'utilizzo del naso elettronico di ultima generazione in dotazione.

Rumore

I maggiori volumi di attività di controllo e vigilanza sono annualmente svolti all'interno dell'area urbana di Bologna, dove si conferma un volume significativo e stabile del numero di segnalazioni che pervengono ad Arpae direttamente o tramite le Amministrazioni Comunali. Gran parte delle segnalazioni riguardano principalmente attività di servizio e commerciali (condizionatori, impianti di ventilazione, attività musicali). Per dare risposta alle segnalazioni e richieste di intervento la maggior parte delle quali riguarda l'orario notturno, si è costituita una unità specifica a cui afferiscono comunque onerosi e consistenti carichi di lavoro.

Le richieste saranno gestite come per gli anni scorsi, dando evasione in ordine temporale di attivazione. Nel 2019 si prevede un incremento dell'attività di controllo della corretta gestione del sistema di monitoraggio del rumore delle due infrastrutture più significative dell'area bolognese (Aeroporto di Bologna e Autodromo di Imola). Per quanto riguarda l'aeroporto, Arpae svolgerà attività di controllo del corretto svolgimento da parte del gestore delle prescrizioni di VIA.

In riferimento all'impatto acustico delle infrastrutture di trasporto, per l'anno 2019 si proseguiranno le attività di monitoraggio integrativo del rumore, su richiesta del Comune di Bologna.

Campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza

Anche per il 2019 si manterrà l'intenzione di effettuare gli interventi di vigilanza e controllo, tenendo conto delle continue richieste di riconfigurazioni delle SRB con aumenti nelle potenze trasmissive.

Per gli impianti Radio-TV, si prevede nel 2019 di mantenere costante l'attività di controllo e di misura su siti del territorio provinciale di Bologna interessati da modifiche di configurazioni degli impianti e/o eventualmente su altre postazioni individuate dalle Amministrazioni comunali in collaborazione con Arpae. Dai risultati ottenuti dai monitoraggi effettuati negli anni si rileva comunque che le maggiori criticità sono riferibili ai siti di diffusione radiofonica; in particolare nel 2018 sono stati individuati due casi in cui è stato rilevato il superamento del valore di attenzione in prossimità di siti PLERT della Provincia di Bologna.

Rispetto ai campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF), anche per il 2019 si prevede di

mantenere il presidio sulle attività di controllo delle ELF, facendo fronte alle richieste che dovessero pervenire, effettuando misure e/o monitoraggi specifici. Per tutti i casi esaminati fino ad ora si conferma il permanere del rispetto del limite di esposizione e del valore di attenzione.

Segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) e pronta disponibilità

La risposta alle SIA rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui Arpae risponde sia in orario di servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Gli interventi in emergenza su segnalazioni sia in orario di lavoro che in pronta disponibilità notturna festiva e prefestiva hanno inciso in maniera significativa sul totale di vigilanza svolta nel 2018; nel 2019 si prevede di proseguire la collaborazione con i comuni e l'Autorità Sanitaria per l'ottimizzazione degli interventi. Lo storico dei dati acquisiti nell'ultimo decennio indica che le richieste di intervento in orario di pronta disponibilità sono prevalentemente incentrate su morie di pesci e inquinamenti dei corpi idrici superficiali, cattivi odori da attività produttive soprattutto operanti nel campo rifiuti, pratiche agricole, o da allevamenti, fumi/vapori provenienti da camini, rifiuti abbandonati.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 19 FTE/y.

5. Presidio tematico regionale - Impianti a rischio di incidente rilevante

Contesto attuale

L'attività di istruttoria tecnica e di ispezioni degli *Impianti a Rischio di Incidente Rilevante* è condotta in collaborazione con MATTM, Ministero dell'Interno, Regione, Direzione Regionale VVF, INAIL, AUSL.

Nel 2018 si è proseguito il programma triennale delle ispezioni concordato con il Ministero dell'Interno per gli stabilimenti in soglia superiore, e il programma quinquennale concordato con la Regione per quelli in soglia inferiore, per un totale di 28 ispezioni programmate (di cui una non avviata per l'uscita di un'azienda dall'ambito "Seveso"). Il dato è in linea con la pianificazione triennale e quinquennale, ed anche con i target SNPA, per cui alla fine del 2018 tutti gli stabilimenti di soglia superiore saranno stati ispezionati almeno una volta.

Da segnalare un ricorrente elemento di fatica, dovuto al fatto che le ispezioni, nonostante il programma definito a marzo, sono state avviate formalmente ad agosto, concentrando nell'ultimo quadrimestre dell'anno l'attività ispettiva prevista nei 12 mesi. In alcuni casi, per problemi organizzativi, è prevedibile un differimento delle conclusioni ai primi mesi dell'anno successivo (gennaio-febbraio).

Sono state concluse numerose istruttorie dei Rapporti di Sicurezza, istruite già ai sensi del Dlgs 105/15, e nel 2019 si avvieranno le rimanenti, più recenti, relative a RdS già istruiti secondo il Dlgs 334/99 "Seveso Bis" e ripresentati nel maggio 2016 per l'entrata in vigore del Dlgs 105/15.

Nel maggio 2018 il Ministero dell'Ambiente ha emanato la linea guida "Indirizzi per la **sperimentazione dei Piani di Emergenza Esterna** degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.105/2015" ed ha svolto specifici incontri con i funzionari prefettizi: l'obiettivo era di attuare le sperimentazioni dei piani di emergenza, ormai redatti ed aggiornati quasi ovunque, ma raramente sperimentati con simulazioni. Le Prefetture hanno quindi predisposto ed attuato, a varia scala, numerose sperimentazioni di piani di emergenza esterni, col coinvolgimento dell'Agenzia ai tavoli tecnici sia nella definizione delle varie fasi di sperimentazione, sia come osservatori, e team leader nei debriefing di verifica delle operazioni svolte.

Tale attività proseguirà sicuramente nel 2019 con le rimanenti sperimentazioni di emergenza,

e con l'allineamento di tutti i PEE alle più recenti indicazioni Ministeriali.

Il Catasto regionale ed il portale cartografico di Arpae, gestiti dal CTR RIR su mandato della RER, sono uno strumento continuamente aggiornato che consente la diffusione delle informazioni alle Autorità Competenti, agli Enti territoriali e alla popolazione, come richiesto dalla nuova normativa "Seveso Ter" (D.lgs 105/2015).

Il CTR RIR infine fornisce supporto tecnico a Comuni, Province, [Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile](#), per la redazione dei rispettivi piani di pianificazione e/o di intervento, anche con la fornitura di planimetrie e dati cartografici georeferenziati.

Le dimensioni operative complessive del processo, a livello regionale, possono essere riconducibili a:

- 20 ispezioni effettuate su stabilimenti di soglia superiore (SS) presenti in regione (nel 2018);
- 7 ispezioni effettuate su stabilimenti soglia inferiore (SI) presenti in regione (nel 2018);
- 52 impianti SS presenti sul territorio per l'anno di riferimento;
- 32 impianti SI presenti sul territorio per l'anno di riferimento.

Scenari programmatici

Principali obiettivi organizzativi di processo e previsioni operative:

Per i prossimi anni è previsto il mantenimento degli attuali livelli dell'attività ispettiva introdotti nel 2016:

- per gli stabilimenti SS la programmazione regionale giunge a regime, tutte le aziende sono state ispezionate almeno una volta, e si comincia il ciclo delle seconde ispezioni, che avranno mandati ridotti rispetto alle prime ispezioni (tipicamente solo 4 degli 8 punti del sistema di gestione, rimandando gli altri 4 all'ispezione successiva).
- per gli stabilimenti SI, prosegue la programmazione su base quadriennale/quinquennale avviata nel 2017, e che entro il 2020 coinvolgerà tutte le aziende SI.

Viste le ricorrenti criticità dovute all'accumulo di ispezioni nell'ultima parte dell'anno, sarà necessario programmare le ispezioni 2019 in maniera più uniforme, con il necessario coinvolgimento dal Ministero dell'Interno fin dall'inizio dell'anno.

Per le istruttorie dei RdS, oltre alla conclusione delle 13 tuttora in corso, si possono prevedere almeno 5 avvii, qualora il CTR lo ritenga opportuno.

Quanto alle Schede Tecniche previste dalla L.R. 26/03 e s.m.i. per gli stabilimenti SI, non si prevede di avviarne nessuna, fatta salva l'ipotesi di ampliamenti o modifiche che possano costituire aggravio di rischio, nel qual caso si attiveranno le procedure previste dalla norma (C.V.R., avvio del procedimento e quant'altro).

Per i PEE (piani di emergenza esterni) proseguirà il supporto alle Prefetture per la sperimentazione e l'aggiornamento, con il necessario coinvolgimento anche dei Servizi Territoriali dell'Agenzia. Si prevedono a tal fine iniziative di formazione e aggiornamento per gli operatori delle Aree interessate, anche in funzione delle procedure in caso di Pronta Disponibilità.

Altre occasioni di "produzione scientifica" gestiti dal PTR RIR potranno essere:

- giornata di illustrazione delle linee guida sugli stoccaggi sotterranei di gas naturale, recentemente emanate dal Ministero dell'Ambiente, grazie al coordinamento svolto da Arpae a livello Nazionale
- giornata sulle linee guida sull'invecchiamento degli impianti, recentemente presentate da INAIL col contributo sostanziale di Arpae
- partecipazione a progetti Life in collaborazione con UNIBO, attualmente in fase di definizione operativa;
- formazione di tirocinanti, laureandi, stagisti, provenienti da UNIBO, UNIMORE e altre Università convenzionate

- docenze in corsi di vario livello presso le suddette Università;
- partecipazione a gruppi Ministeriali e tavoli tecnici del SNPA, attualmente attivo uno su l'omogeneizzazione dei controlli AIA-RIR;
- relazioni a convegni vari, analogamente al 2018 (VGR, SAFAP, Ambiente&Lavoro, Ecomondo,...) attualmente non programmabili.

Dimensionamento e risorse necessarie

L'attività delineata prevede un impegno operativo stimato in 5,1 FTE del PTR-RIR, cui si aggiunge l'impegno sulla tematica che in modo distribuito interessa l'operato dei ~156 FTE dei Servizi territoriali e l'impegno di personale delle SAC per i *controlli amministrativi sulle autorizzazioni e concessioni*.

Ricavi su tariffa sono previsti a fronte dell'esecuzione dei piani di monitoraggio e controllo delle AIA e, con riferimento a quanto disposto dall'art. 27 del D.Lgs. 105/2015, anche dell'esecuzione delle verifiche ispettive nelle aziende RIR di soglia inferiore.

6. Centro Micologico Regionale

Il Centro Micologico Regionale assicurerà una Pronta Disponibilità sulle 24 ore da circa metà agosto a circa metà dicembre, una pronta disponibilità sulle 24 ore per i fine settimana e festività anche nei mesi di aprile e maggio, inoltre una disponibilità nel restante periodo dell'anno in orario di lavoro.

Per tutte le tipologie di disponibilità sarà pianificato un calendario che prevede la presenza di due figure di micologi in contemporanea.

7. Attività per studi/progetti

Aria

Personale della RRQA fornisce collaborazione al CTR Aree Urbane, partecipando a sopralluoghi congiunti alle apparecchiature originariamente installate ai fini del Progetto Supersito e mantenute operative anche oltre i termini previsti dal progetto .

Nel corso del 2018 il SSA ha fornito al CTR Qualità dell'aria supporto per l'aggiornamento dell'Inventario delle Emissioni. Tale attività avrà una prosecuzione nel 2019 con il successivo aggiornamento ai dati più recenti e qualora si dovesse procedere ad un allineamento con il catasto delle emissioni di ISPRA.

Acqua

Si prevede di organizzare, come tutti gli anni, un circuito interno tra la nostra Area e quella di Ravenna per il mantenimento della qualifica degli operatori ad eseguire monitoraggi biologici con l'utilizzo di macroinvertebrati bentonici.

Dopo la pubblicazione nel settembre del 2017 da parte di ISPRA delle Linee Guida "Qualità del dato nel monitoraggio biologico: macroinvertebrati delle acque superficiali interne" MLG 153/2017 che indicano i criteri per ottenere l'idoneità all'esecuzione di monitoraggi utilizzando la comunità del macrobenthos unitamente ai criteri utili per ricoprire il ruolo di Expert Panel durante gli esercizi di interconfronto, redatto grazie alle sperimentazioni svolte dal 2011 al 2016 con il supporto del CISBA e dell'Arpae ER ex Sezione di Bologna, nel 2019 verrà organizzato nell'ambito della collaborazione Arpae/Ispra un evento a riscontro nazionale: "Confronto Interlaboratorio in macroinvertebrati bentonici negli ecosistemi fluviali".

Si prevede di organizzare un corso di introduzione alle comunità bentoniche degli ecosistemi fluviali della durata di 5 giorni, anche per questa tipologia di corso è prevista la collaborazione con ISPRA.

Tre operatori supportano il CTR Acque Interne nella valutazione finale della Qualità Ecologica dei corsi d'acqua superficiali partecipando ad incontri e nelle validazioni regionali per Diatomee Bentoniche e Macrobenthos.

Collaborazione nella formazione di insegnanti delle scuole medie superiori sull'applicazione degli indici biologici con l'utilizzo della comunità di macroinvertebrati bentonici

Nel 2018 abbiamo collaborato con l'UNIBO Facoltà di Agraria nella formazione all'interno di seminari specifici sull'applicazione della normativa comunitaria e nazionale nel campo del monitoraggio ambientale degli ecosistemi fluviali. Si prevede di replicare anche nel 2019 la nostra collaborazione.

Proseguirà nel 2019 la collaborazione con ISPRA nell'ambito del percorso di certificazione degli operatori ambientale che utilizzano indicatori biologici.

Avviata nel 2018 una sperimentazione con ARPAT sulla comunità diatomica dell'idroecoregione 10 finalizzata alla progettazione di un confronto interlaboratorio tra operatori per la valutazione della performance, proseguirà anche nel 2019.

Consumo di suolo

La legge istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) (L.132/2016) inserisce tra le funzioni specifiche del Sistema il monitoraggio del consumo di suolo.

Al fine di assicurare le attività di monitoraggio, ISPRA e le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome, hanno costituito una specifica Rete di referenti che in Emilia Romagna fanno capo al Servizio Idro Meteo.

Attualmente è stato possibile ricostruire l'andamento del consumo di suolo in Italia, dal secondo dopoguerra ad oggi, mediante una metodologia di campionamento stratificato, che unisce la fotointerpretazione di ortofoto e carte topografiche storiche con dati telerilevati ad alta risoluzione.

L'Area metropolitana di Bologna, come le altre aree, dal 2017, su richiesta del SIMC e della DT, è stata coinvolta per aggiornare la variazione annuale di consumo di suolo tramite fotointerpretazione da immagini satellitari a colori reali e in falso colore.

Nel 2018, oltre all'area assegnata alla ex Sezione, è stato effettuato su richiesta della DT il controllo anche su altre aree della regione.

L'attività si svolge ogni anno tra novembre e febbraio dell'anno successivo quindi anche per il 2019 sarà previsto l'impegno di 2 operatori per circa 140 ore/uomo.

Campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza

Nel 2017 è stato approvato un programma ministeriale secondo cui la Regione Emilia-Romagna può accedere ai contributi previsti per la realizzazione di un progetto denominato "Rete di monitoraggio per il controllo dei campi elettromagnetici", mirato a caratterizzare l'esposizione media della popolazione ai campi elettromagnetici sia ad alte che a basse frequenze e a consentire un confronto dei risultati a livello nazionale.

Pertanto nel 2018 Arpae è stata impegnata a supportare tecnicamente le principali attività previste da questo progetto secondo un protocollo condiviso; in particolare le misure e i monitoraggi sulle basse frequenze si sono rivolte sia a una linea elettrica che a una cabina di trasformazione, per un totale di 13 misure puntuali e 2 monitoraggi in continuo della durata di circa una settimana.

Relativamente alle alte frequenze le misure hanno riguardato aree sensibili prossime a 5 siti sedi di impianti per telefonia mobile nel comune di Bologna, per un totale di 30 misure puntuali in banda larga, 2 in banda stretta e 1 monitoraggio in continuo della durata di circa un mese.

Nel 2019 verranno presentati alla Regione i risultati complessivi del progetto.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede una stima pari a 1,5 FTE/y.

8. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali

Aria

I dati rilevati dalla RRQA vengono pubblicati quotidianamente, a cura delle diverse sezioni di Arpae, in forma di bollettini giornalieri disponibili sul web. Ogni mattina, dopo aver validato i dati registrati nella giornata precedente, gli operatori della RRQA validano i bollettini automatici predisposti dal SSI, consentendone la visualizzazione al pubblico sul sito web di Arpae. I bollettini di qualità dell'aria sono due: uno relativo al solo territorio di competenza ed uno comprensivo di tutte le stazioni della RRQA.

Entro il 30 di ogni mese viene redatto un report riassuntivo dei dati registrati, sul territorio della Città Metropolitana, durante il mese precedente.

Entro il 30 giugno di ogni anno viene pubblicato un report sulla qualità dell'aria, riguardante il territorio di competenza, in cui sono esposte le statistiche relative ai dati rilevati durante il precedente anno, poste a confronto con quelle rappresentative di altri anni antecedenti. Anche il report annuale viene pubblicato sul sito web di Arpae.

Oltre ai dati registrati dalla RRQA, vengono divulgati anche tutti i risultati dei monitoraggi condotti con laboratori mobili. Ogni campagna di monitoraggio viene descritta da una specifica relazione, che commenta i dati alla luce delle caratteristiche del sito, e li valuta sulla base di un confronto con i valori misurati, nello stesso periodo, da alcune stazioni della RRQA.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede una stima pari a 2 FTE/y.

Acqua

Anche per il 2019 è prevista la divulgazione dei risultati del monitoraggio ambientale sui corpi idrici fluviali dell'Area Metropolitana di Bologna attraverso la redazione di un report che descrive i risultati del monitoraggio dell'anno precedente e fa un'analisi sui stato di qualità ambientale.

Anche nel 2019 è prevista la richiesto di accesso ai dati dei monitoraggi di acque superficiali e sotterranei da parte di privati cittadini, enti pubblici, etc.

Dati di previsione anno 2019 – Area Metropolitana

(espressione pareri, relazioni tecniche per autorizzazioni ambientali, prevenzione, monitoraggio)

Area Metropolitana

		PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONI MENTI	VIDIMAZIO NE REGISTRO	MISURE AUTOMATI CHE	MISURE MANUALI	SOPRALLU OGHI	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLI (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPA)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
	ACQUA			33					30	100
	SUOLO									
	Totale Tipologia "servizio"			33					30	100
	ACQUA	440	492	873			2.510	568	3.125	10.460
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								370	20
	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								1.135	3.942
	AMIANTO	0	0	0					0	
	ARIA	85	149	88	90	197.000	425	274	88	0
	AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	150	25							
	CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI	0	0	0			0		0	0
	CONTROLLO DI QUALITA'								480	480
	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	30	42							
	ENERGIA	5	0	0			0	0	0	0
	ENTOMOLOGIA								0	0
	FARMACI								0	0
	GAS TOSSICI	0	0							
	IPPC	143	76	189	0	0	40	0	189	448
OB BL	MATERIALE ATIPICO								20	5
	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	0	12		0	0	0	12	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	285	26			8.650	123	8		
	RIFIUTI	12	238	13			0		13	38
	RIPASCIMENTI E IMMERSIONI	0	0							
	RIR	0	0							
	RISORSE GEOTERMICHE									
	RUMORE	155	180			1.000	180			
	SITI CONTAMINATI	17	260	500			0		500	804
	SOTTOPRODOTTI		20	20					20	20
	SUOLO	0	18	3	0		0	0	3	3
	URBANISTICA ED EDILIZIA	103	0					0		
	VAS	15	0							
	VIA	21	0					0		
	Totale Tipologia "servizio"	1.461	1.526	1.698	90	206.650	3.278	850	5.955	16.220
NO DE BL	ACQUA			52			262	52	2.262	4.548
	ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								0	75

segue Area Metropolitana

NO N OB BL	AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO					0		6.302	6.863
	ARIA		9		177.000	750	50	9	
	CONTROLLO DI QUALITA'							0	0
	ENERGIA						0		
	ENTOMOLOGIA							0	0
	FARMACI							100	100
	IDROMETEО		0			0		0	0
	MATERIALE ATIPICO							5	350
	OSSERVATORI AMBIENTALI		0			0	0	0	0
	RADIAZIONI IONIZZANTI		0		0	0	0	0	
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI				0	0	0		
	RIFIUTI		0			0		0	0
	RUMORE				0	0	0		
	SITI CONTAMINATI							0	0
	SUOLO		0					0	0
Totale Tipologia "servizio"			61		177.000	1.012	102	8.678	11.936
Totale Generale		1.461	1.526	1.792	90	383.650	4.290	952	14.663
								26.256	

Autorizzazioni e concessioni - Area Metropolitana

1. Autorizzazioni ambientali

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nel 2018 (dato di preconsuntivo). La stima è stata elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica.

Autorizzazioni ambientali	N. procedimenti (precons. 2018)	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	55	6	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	354	2	=
Autorizzazioni rifiuti (AUIR, import/ export rifiuti)	16	16	=
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	28	44	=
Altre autorizzazioni (p.es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera, ...)	19	-	+
Impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004) e linee elettriche	28	16	+

Il numero di istanze di autorizzazione per le diverse tipologie di attività si mantiene piuttosto costante e si conferma in prevalenza riferibile ad esigenze di rinnovo e/o modifica di autorizzazioni settoriali.

L'attività che ne consegue è comunque rilevante soprattutto in termini di nuove valutazioni dove risultano emblematici i casi in aumento di modifiche sostanziali di autorizzazioni avvenute a distanza di poco tempo dal loro rilascio.

Il trend in flessione per i procedimenti di AUA (sta entrando a regime lo scadenziario per l'adeguamento alla norma di settore in particolare per la matrice scarichi) è tuttavia compensato, in termini di nuovi procedimenti attivati, dall'aumento delle numerose modifiche sostanziali e non, oltre ai sempre numerosi atti di voltura.

Per quanto riguarda i procedimenti di AIA permane una previsione di aumento che potrebbe rivelarsi anche di entità consistente in particolare riferimento alle richieste di riesame conseguenti alle nuove BAT di alcuni settori, per primo quello degli allevamenti.

In tema di autorizzazioni in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili si conferma il trend dell'ultimo biennio che ha visto una costante flessione delle relative istanze dovuta in larga misura alla diversa modulazione degli incentivi di settore, in un contesto normativo di riferimento comunque in via di definizione che potrebbe tradursi nel breve periodo in una forte ripresa delle attività in questo campo.

Relativamente agli impianti di cogenerazione/trigenerazione da fonti rinnovabili, si segnala un incremento delle relative istanze spesso legato alla necessità di alcune realtà industriali di dimensione medio-grandi del nostro bacino provinciale, di razionalizzare l'uso dell'energia, autoproducendo quota parte dell'energia elettrica e termica consumata.

Restando in tema di autorizzazioni in materia energetica, nell'anno 2018 è stato istituito presso la Prefettura un tavolo con i gestori delle reti elettriche con l'obiettivo di snellire le

tempistiche per interventi preventivi e tempestivi che ha dato origine al “PIANO RESILIENZA” per far fronte alle interruzioni della corrente elettrica causati dalle frequenti condizioni climatiche avverse. Tale piano prevede la costruzione di nuove linee (interventi soggetti ad autorizzazione L.R. 10/93 s.m.i.) ed il rifacimento e la manutenzione delle linee esistenti (interventi soggetti a Comunicazione preventiva di Inizio Lavori L.R. 10/93 s.m.i.) che rivestono particolare urgenza.

Tali interventi hanno coinvolto la SAC Bologna, in particolare l'Unità Energia, che si è attivata per ridurre i tempi necessari al rilascio delle autorizzazioni ed alle verifiche delle Comunicazioni di inizio lavori, garantendo tempi medi per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi di 113 gg contro i 180 gg previsti dalla legge di riferimento.

Per l'anno 2019 sono previsti inoltre una decina di interventi per manutenzione nell'ambito del Piano sopra richiamato.

Tra le attività svolte merita menzionare l'attività di collaudo relativo ai depositi di oli minerali, operazioni che vedono coinvolto il personale tecnico delle SAC in affiancamento al personale dell'Area Prevenzione.

A titolo di attività di supporto ai procedimenti autorizzativi ambientali la Sac di Bologna ha emesso 52 atti di diffida.

L'incasso di proventi per le autorizzazioni ambientali è stato di € 75.387.

Gestione Polizze fideiussorie

I soggetti richiedenti talune autorizzazioni ambientali (procedimenti per la gestione impianti di smaltimento dei rifiuti art. 208 del D. Lgs 152/06, procedimenti AIA per gestione impianti smaltimento rifiuti, impianti per energia da fonti rinnovabili ai sensi del D. Lgs 387/2003 e procedimenti in materia di bonifiche ambientali), sono tenuti alla presentazione di fidejussioni bancarie o assicurative di cui ARPAE è divenuta beneficiario per effetto del trasferimento di competenze effettuate con legge regionale 13/2015.

Per rilascio autorizzazioni ambientali è complessivamente previsto l'impegno di 16,9 FTE/y.

Protocollo tra Arpae ed il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive

Il Commissario straordinario di Governo per la bonifica delle discariche abusive sottoposte a procedura di infrazione europea è stato nominato nell'estate del 2017 per la gestione delle allora 80 discariche presenti sul territorio italiano sotto procedura di infrazione. Attualmente rimangono sottoposte a procedura 60 discariche, costituenti una sanzione totale annua da parte della UE di circa 30 milioni di euro. Il dato testimonia l'importanza di una celere risoluzione delle procedure di bonifica e di relativa uscita dalla procedura di infrazione. A novembre 2018 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra Arpae e l'Ufficio del Commissario straordinario finalizzato a fornire un supporto tecnico di natura tecnica e giuridico-amministrativo in base alle casistiche rappresentate nei diversi siti. La SAC di Bologna è stata incaricata di fornire le competenze necessarie a svolgere questo delicato incarico di consulenza sulle problematiche inerenti le procedure di bonifica dei siti interessati.

2. Gestione sanzioni amministrative ambientali

L'attività sanzionatoria gestita dalla SAC di Arpae prende origine dagli accertamenti degli illeciti amministrativi ambientali svolti sul territorio dai vari corpi accertatori quali Carabinieri (NOE), Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizie locali, inclusi i Distretti territoriali Arpae. Pertanto il procedimento sanzionatorio si attiva all'interno della SAC Arpae a seguito del ricevimento dei verbali di contestazione degli illeciti amministrativi ambientali trasmessi dai numerosi organi di controllo e già notificati agli interessati.

Conseguentemente il numero di procedimenti trattati ed il relativo numero di provvedimenti emessi, sia ordinanze ingiunzione che archiviazioni, è strettamente connesso all'attività svolta dagli organi di controllo sul territorio.

Tale attività, seppur non puntualmente preventivabile, si attesta in media in circa 300 rapporti verbali ricevuti che corrisponde all'avvio di altrettanti procedimenti sanzionatori gestiti dalla SAC (i dati confrontati sono riferibili agli ultimi 3 anni).

L'attività sanzionatoria derivante dai controlli Arpae è in parte preventivabile alla luce della programmazione interna stabilita per le verifiche delle aziende del territorio.

La funzione afferente al procedimento sanzionatorio in materia di gestione dei rifiuti è stata resa operativa dal 2 maggio 2016, a seguito di apposita Convenzione siglata tra Arpae, RER e Città Metropolitana la quale, in virtù della Convenzione ad oggi prorogata, esercita mediante Arpae detta funzione.

Le principali attività amministrative svolte dalla Unità Sanzioni ambientali si articolano in: verifica documentale atti in ingresso (validità verbale - verifica d'ufficio e verifica regolarità notifica), esame memorie difensive, audizione dei soggetti verbalizzati, richiesta controdeduzioni all'organo accertatore e valutazione, redazione e firma provvedimento conclusivo, procedura di notifica provvedimento, verifica avvenuto pagamento, invio area bilancio per iscrizione a ruolo, eventuale gestione contenzioso giudiziario.

Rilascio abilitazioni impianti termici

L'Unità Sanzioni ambientali si occupa anche del rilascio patentino di abilitazione (I e II grado) alla conduzione di impianti termici civili (potenza termica nominale superiore a 0,232 MW). La funzione è stata resa operativa in capo ad Arpae con delibera Giunta regionale 632 del 02/05/2018. Tale disposizione regionale ha inoltre istituito presso Arpae il registro regionale telematico dei soggetti abilitati alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW, ai sensi all'art. 25-quinquies della L.R. n. 26/2004 ed in conformità con quanto previsto dall'art. 287 del D. Lgs. n. 152/2006.

Il procedimento è funzionale al rilascio del patentino di abilitazione (di primo e di secondo grado) alla conduzione di impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW.

Il patentino di primo e secondo grado, rilasciato previa verifica dei requisiti di legge, permette l'esercizio dell'attività di conduttore di impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW. Il patentino è iscritto nel Registro regionale degli abilitati alla conduzione degli impianti termici civili gestito dalle SAC.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati rilasciati dalla SAC di Bologna un numero di patentini per impianti termici pari a 26.

Per la gestione delle sanzioni amministrative ambientali e rilascio abilitazioni è complessivamente previsto un impegno pari a 5,2 FTE.

3. Procedure di valutazione ambientale

Valutazioni ambientali strategiche (VAS) e Valutazioni di sostenibilità ambientale (ValSAT) dei piani urbanistici

Nel 2018 si è confermata la consistente ripresa di attività pianificatoria già registrata nel 2017, sia probabilmente per questioni di tipo socio economico, sia per la mutata normativa regionale di riferimento: L.R. n. 24 del 21/12/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".

La nuova legge è entrata in vigore il 1° gennaio 2018 e prevede un termine perentorio di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente di tre anni per l'avvio, e di due anni successivi per la conclusione.

Nelle more dell'approvazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali (PUG), che sostituiranno i Piani Regolatori Generali (PRG) nonché gli strumenti urbanistici ex L.R. 20/2000, i Comuni possono completare gli iter di approvazione già attivati prima dell'entrata in vigore della

nuova norma urbanistica, entro i termini perentori di adeguamento sopra richiamati.

Pertanto solo nella seconda metà del 2018 si sono intensificati i provvedimenti dei procedimenti avviati con la precedente normativa, attivandosi al contempo nuove procedure ex art. 53 “Procedimento unico” e art. 38 “Accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica” della L.R. n. 24/2017; per il 2019 si può prevedere un ulteriore incremento legato anche all’avvio delle valutazioni relative ai nuovi PUG, che perdurerà per tutto l’anno in virtù del periodo transitorio di tre anni, previsto dalla nuova legge per adeguare la pianificazione vigente alla nuova.

Ipotizzando comunque una situazione invariata rispetto a quanto completato al dicembre 2018, la stima per il 2019 è:

- 43 istruttorie di ValSAT/VAS;
- 9 assoggettabilità a VAS;
- 8 esclusioni da ValSAT/VAS.

L’approvazione dei nuovi strumenti urbanistici impervia le valutazioni dell’autorità procedente, così come quelle dell’autorità competente, sulla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), che si attua secondo le indicazioni dell’art. 18 della L.R.24/2017, nel rispetto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dall’art. 11 del D.Lgs. 152/2006 in recepimento della direttiva 2001/42/CE e successive modifiche.

Su tali procedure di valutazione ambientale dei Piani urbanistici dei Comuni l’autorità competente ad esprimere il parere motivato è la Città metropolitana di Bologna in sede di Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM), acquisendo il parere ambientale dei Distretti territoriali di Arpae relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame.

Per completezza del ruolo dell’Agenzia si precisa che gli strumenti urbanistici adottati, contestualmente alla fase di deposito, sono trasmessi ai soggetti competenti in materia ambientale per acquisirne parere; in questo caso è l’Area Prevenzione che svolge tale attività.

Vale la pena di precisare che all’art. 19 comma 4 della nuova legge urbanistica regionale è previsto il parere di Arpae in merito alla sostenibilità non più a supporto della sola Città Metropolitana, bensì a tutte le autorità competenti in materia di pianificazione, ovvero anche Regione e soggetti d’area vasta.

Valutazioni di impatto ambientale

Nel 2018 sono state introdotte importanti modifiche del D.Lgs. 152/2006 in merito al Titolo II per le Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), tanto da comportare l’abrogazione della L.R. 9/99 a favore della nuova L.R. n.4/2018, entrata in vigore in data 5 maggio 2018 .

La scelta più rilevante effettuata dalla L.R. 4/18 è stata quella di recepire integralmente i contenuti sovraordinati, che fortificano ulteriormente il provvedimento unico, omnicomprensivo di tutte gli atti che rendano l’opera già completamente attuabile entro termini perentori, e che introduce il regime sanzionatorio anche in relazione alle VIA “ex post”.

La VIA, a differenza della autorizzazione, valuta l’esercizio di un determinato diritto entro un ambito specifico, tenendo conto degli effetti cumulati e nell’interesse pubblico. La SAC svolge le attività istruttorie delle VIA dei progetti di competenza regionale del livello già delegato alle Province, ovvero relativo agli allegati A.2 e B.2 delle LR n.4/2018.

Ipotizzando una situazione invariata rispetto al 2018 la stima per il 2019 risulta la seguente:

- 7 istruttorie per i procedimenti VIA;
- 16 istruttorie per i procedimenti assoggettabilità a VIA.

Per la gestione delle procedure di valutazione ambientale è complessivamente previsto un impegno pari a 6,3 FTE

4. Concessioni demaniali e minerarie

Demanio Idrico

Le funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico sono state conferite ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015 e la gestione è stata resa operativa dal 1 maggio 2016, con distacco, presso le SAC, di parte del personale del Demanio proveniente dagli ex Servizi Tecnici di Bacino e di altro personale proveniente da diversi Servizi della Regione.

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Demanio Idrico sono:

- Concessioni d'uso acque pubbliche superficiali e sotterranee (nuove istanze/varianti/rinnovi/cambi di titolarità/rinunce);
- concessioni di aree del demanio idrico (nuove istanze/varianti/rinnovi/cambi di titolarità/rinunce);
- autorizzazioni alla perforazione *well points* e sonde geotermiche (art. 17 R.R. 41/2001);
- Presa d'atto di utenze di acque sotterranee a uso domestico;
- recupero crediti concessori (ricognizione dei versamenti mancanti e richieste di pagamento);

Al 30/09/2018 sono pervenute 213 istanze di concessione, sono stati adottati 160 provvedimenti concessori e sono state inviate 98 lettere di ricognizione e recupero crediti. Le previsioni per il 2019 sono di c.a. 250 istanze (stimate in base ai 2 anni di gestione Arpae) e si prevede un incremento di provvedimenti adottati e di recupero crediti intorno al 20% in seguito all'efficientamento delle procedure e all'incremento di esperienza del personale acquisito a partire dal 2017. Stime riferibili all'ambito di competenza del bacino idrografico del Fiume Reno e, territorialmente, la provincia di BO e parte della provincia di RA.

Concessioni Demanio Idrico	N. atti di concessione adottati al 30/9/2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Concessioni di derivazione (ACQUE)	45	+20%
Concessioni di occupazione (AREE)	115	+20%
Altri provvedimenti (perforazioni art. 17 RR 41/2001, emergenze idriche)	7	+20%
Richieste per recupero crediti	98	+20%

Acque minerali e termali e Acque di sorgente

Le funzioni afferenti alle acque minerali e termali sono state conferite ad Arpae dall'art. 14 della L.R. 13/2015.

Nel territorio provinciale bolognese sono attualmente presenti 9 Concessioni di Acque Termali ed 1 Concessione di Acque Minerali, per un totale complessivo di 10 Concessioni, corrispondente ad un'estensione complessiva territoriale di 564,66 ha.

I Comuni interessati sono: Bologna, Castel di Casio, Castel San Pietro Terme, Alto Reno Terme, Minerbio, Monterezeno e Vergato. Le acque termali estratte, dal punto di vista fisico-chimico, sono classificate come: solfate, salso-bromo-iodiche e solfuree. L'uso, così come riconosciuto dai Decreti Ministeriali, riguarda: balneoterapia, fangoterapia, idropinoterapia, inalazioni, irrigazioni, insufflazioni, riabilitazione motoria, riabilitazione neuro-motoria.

Destinata all'imbottigliamento è invece l'acqua oligominerale bicarbonato calcica e povera in sodio, della concessione sita in comune di Vergato.

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Valutazioni Ambientali, relativamente alle acque minerali e termali, sono:

- rilascio/rinnovo di permessi di ricerca;

- rilascio/rinnovo di concessioni;
- attività di polizia mineraria in merito alla corretta gestione delle concessioni minerarie e relative pertinenze minerarie;
- sopralluoghi per apposizione vertici di delimitazione della concessione o verifica della loro corretta ubicazione e redazione del relativo verbale;
- raccolta delle statistiche minerarie mensili ed annuali al fine dell'invio dei dati elaborati ed aggregati come richiesti da ISTAT e dal Ministero Economia e Finanza;
- rilascio di nulla osta minerario per le opere eventualmente interferenti con le concessioni minerarie;
- gestione delle fidejussioni a garanzia del corretto mantenimento delle risorse minerarie, oltre che dell'eventuale ripristino dei luoghi;
- richieste di pagamento dei diritti proporzionali anticipati (L.R. 17 Agosto 1988 n° 32 Art. 16), per l'anno 2019 sono complessivamente € 21.623,93.

Per il 2019 non sono stimati rinnovi, mentre non è possibile prevedere eventuali nuove richieste.

Per la gestione delle procedure di concessioni demaniali e minerarie è complessivamente previsto un impegno pari a 9,8 FTE

5. Guardie Ecologiche Volontarie

Le GEV sono state istituite come organismo dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 3 luglio 1989, n. 23, che ha definito le modalità per diventare GEV e i compiti riservati a questi volontari impegnati nella diffusione della conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali nonché nel concorrere con le istituzioni pubbliche alla tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente tramite servizi di vigilanza.

La Regione fornisce indirizzi e direttive in materia di formazione e di aggiornamento; stabilisce gli aspetti su cui le Gev possono accertare le violazioni; cura i rapporti con le Province e con il coordinamento regionale delle Gev (FederGev Emilia-Romagna). È sempre compito della Regione l'erogazione con periodicità annuale dei finanziamenti per sostenere le attività delle Gev.

A seguito del riordino istituzionale operato L.R. 13/2015, la Regione Emilia-Romagna esercita le funzioni avvalendosi di Arpae .

Nell'area metropolitana di Bologna esistono due raggruppamenti: il Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie CPGEV ed il Corpo Guardie Ambientali Metropolitane CGAM.

I principali compiti affidati ad Arpae sono:

- 1) redazione ed approvazione del Programma annuale delle attività delle GEV, previo rilascio di un parere di conformità alle direttive vigenti da parte della Regione Emilia-Romagna;
- 2) stipula della convenzione con il Raggruppamento GEV per l'attuazione del programma di attività, gestione dei rapporti e ricezione dei resoconti dei Raggruppamenti GEV in merito all'attività espletata e delle notizie relative alle trasgressioni accertate;
- 3) attività istruttoria riferita a rinnovo, nomina, sospensione e revoca delle GEV;
- 4) redazione e trasmissione alla Regione dei rapporti annuali sulle attività delle GEV ai fini della ripartizione dei contributi;
- 5) rimborso delle spese sostenute dai Raggruppamenti GEV;;
- 6) aggiornamento della banca dati GEV (anagrafica e stato del decreto);
- 7) supporto all'organizzazione dei corsi di formazione, nonché dei corsi di aggiornamento.

Con l'emanazione della D.G.R. n. 1643 del 11/10/2018 "Definizione dei criteri di riparto dei contributi trasferiti ad Arpae per le funzioni inerenti il servizio volontario di vigilanza ecologica", sono stati ridefiniti le modalità di rendicontazione delle attività delle GEV che richiedono un maggiore supporto dell'Agenzia le cui modalità gestionali saranno definite nel corso del 2019

Area Est

Contesto operativo

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area est, che include i territori provinciali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA EST	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km ²)	5.102,72	22.452,76
Comuni (n.)	73	331
Abitanti (n., RER - 1/1/2017)	1.125.415	4.457.318
Imprese attive (n., 2015)	96.683	366.475
Superficie agricola utile (ha, 2010)	241.606	1.064.214
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2018)	21	97
Impianti radio-tv (n., 2016)	621	2.184
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2016)	1.812	6.451
Impianti di gestione rifiuti ¹	395	1.243

I fattori di contesto indicano una dimensione dell'Area est di circa un quarto del territorio regionale. Nel presente programma sono riportate le attività previste per il 2019, che sarà un anno di transizione dalla precedente organizzazione territoriale di Arpae per ambiti provinciali a quella attuale di Aree sovraprovinciale. Nel corso dell'anno è infatti prevista una ulteriore fase di implementazione della nuova organizzazione che, per quanto ottimizzata e da svolgere con la massima efficienza, richiederà necessariamente una parte di energie e risorse, oltre ad un periodo di necessario rodaggio.

In questa fase occorrerà calibrare e ridefinire le risorse ottimali di funzionamento, sulla base dei fattori di pressione presenti nell'Area e attraverso il confronto con le altre Aree. In un contesto normativo generale di possibili risoluzioni anticipate del lavoro, senza parallelo reintegro o con reintegro parziale con tempi differenziati del recupero di operatività, si deve prevedere la gestione di alcune possibili criticità, che potrebbero portare, anche in corso d'opera, alla necessità di selezionare alcune priorità del programma.

Si ravvisa che la nuova DGR sul Piano triennale delle ispezioni AIA, che a livello regionale comporta mediamente un alleggerimento nella frequenza delle ispezioni, crea di contro un aumento complessivo nel territorio dell'Area Est, in particolare sul Servizio Territoriale di Ravenna. Questa criticità si ripercuoterà nell'attività ispettiva complessiva, con minore attività rivolta alle Aziende non in AIA nel 2019, contrariamente ad altre aree della regione dove sarà possibile invece aumentare la capacità ispettiva su tali attività.

A questo fine, oltre ad una ottimizzazione complessiva delle risorse all'interno dell'Area Est, si sta cercando di valutare e avviare le possibili procedure per recuperare le risorse disponibili all'interno della Pubblica Amministrazione. Tale sforzo è finalizzato a recuperare parte della capacità ispettiva da rivolgere agli impianti non AIA, che comunque necessiterebbero di controlli approfonditi o che generano segnalazioni da parte di cittadini

¹

fonte: https://www.Arpae.it/cms3/documenti/cerca_doc/rifiuti/reportrifiuti2017.pdf

residenti nelle aree circostanti a cui Arpae è chiamata a dare seguito.

A questo quadro si affianca la necessità di tenere ancora fortemente sotto controllo l'applicazione della L. 68/15 da parte del personale con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, consolidatasi negli ultimi due anni, per la verifica costante dell'applicazione delle prescrizioni individuate nel documento Arpae "Prescrizioni tipo per illeciti penali contravvenzionali - Protocollo di Intesa del 18 maggio 2016". In parallelo si individua l'obiettivo di ottimizzare e meglio focalizzare le attività di supporto alle istruttorie di autorizzazione ambientale, a cura degli stessi operatori che effettuano le attività di vigilanza e di ispezione citate.

In questo contesto le attività di monitoraggio e produzione di dati e informazioni ambientali, gestite invece dal Servizio Sistemi Ambientali, riorganizzato per Area Est già da inizio 2019, avranno l'obiettivo del mantenimento dei livelli operativi già consolidati, pur in concomitanza con la riorganizzazione in corso e con la parziale riduzione di risorse, già avvenuta e/o prevista.

In quest'ultimo caso si stanno capitalizzando alcune eccellenze operative presenti all'interno delle singole aree provinciali, attraverso l'estensione all'intera Area Est e, parallelamente, con il confronto reciproco con le restanti Aree di Arpae.

Prevenzione ambientale - Area Est

1. Monitoraggio matrici ambientali

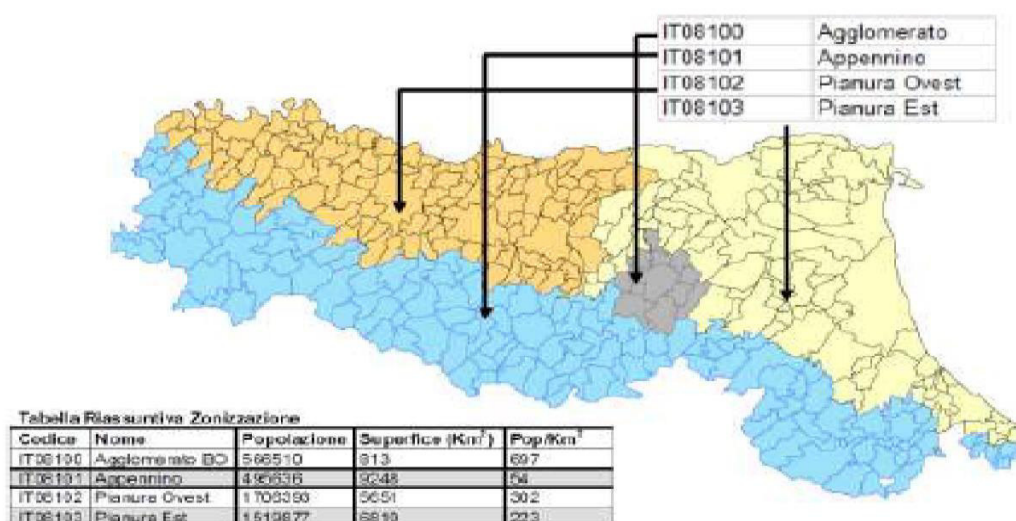
Reti Regionali

Reti di monitoraggio Regionali:

- della Qualità dell'Aria,
- dei Pollini Allergenici
- delle Deposizioni Umide e Inquinamento Atmosferico di Fondo

Rete Regionale Aria

La zonizzazione effettuata dalla regione Emilia Romagna (DGR 2001/2011), a norma del D.Lgs. 155/2010, prevede che i territori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini siano inseriti in parte nella zona "Appennino" ed in parte nella zona "Pianura Est".



Zonizzazione regionale (D.lgs 155/2010 e DGR 2001/2011)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs 155/2010. Il PAIR 2020 ha un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020. La parola chiave del PAIR 2020 è "integrazione", nella convinzione che per rientrare negli standard di qualità dell'aria sia necessario agire su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico, oltre che al cambiamento climatico, e sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano. Le misure per ridurre l'inquinamento dell'aria individuate dal PAIR intervengono su tutte le fonti di emissione, coinvolgendo cittadini e istituzioni, imprese e associazioni, e sono articolate in cinque ambiti di intervento principali: le città, la pianificazione e l'utilizzo del territorio, la mobilità, l'energia, le attività produttive e l'agricoltura. Per valutare lo stato di qualità dell'aria e l'efficacia – nel lungo periodo - degli interventi di mitigazione, è stato consolidato l'assetto a 47 stazioni della rete.



Dislocazione delle stazioni nella rete regionale (D.lgs 155/2010 e DGR 2001/2011)

L'attuale configurazione della RRQA a livello regionale, attuata a seguito dell'entrata in vigore del DLgs 155/2010, rispecchia i criteri di valutazione della qualità dell'aria secondo la Direttiva 2008/50/CE; la riconfigurazione della RRQA, con riduzione del numero di stazioni di monitoraggio, è avvenuta sulla base della nuova zonizzazione del territorio.

Ognuna delle Sezioni di Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini dispone anche di un L.M. per il controllo della qualità dell'aria. Il Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" prevede in modo specifico l'impiego del laboratorio mobile quale tecnica di valutazione ad integrazione delle misure in siti fissi. Quindi questi "strumenti" integrano le centraline fisse costituenti le sottoreti provinciali della RRQA, con la conduzione di campagne di misure effettuate nell'ambito di una pianificazione strutturata. Generalmente i L.M. sono attrezzati con analizzatori automatici di gas e polveri e di una stazione meteo, i dati rilevati sono utilizzati per la predisposizione di apposite relazioni trasmesse alle autorità locali ed inseriti negli appositi siti di Arpae. Ad oggi i dati rilevati nella numerose campagne di monitoraggio hanno consentito di acquisire una conoscenza diffusa e integrata sullo stato della qualità dell'aria nei territori delle diverse province.

Rete Pollini allergenici

La rete regionale di monitoraggio dei pollini allergenici gestita da Arpae è costituita da 10 stazioni localizzate nei 9 capoluoghi di provincia con l'aggiunta di Cesena. Le stazioni di campionamento sono situate in corrispondenza di aree densamente popolate, dove l'incidenza della pollinosi è in costante aumento. Sul territorio regionale sono poi presenti altri tre punti di campionamento situati rispettivamente a San Giovanni in Persiceto (BO), S. Pietro Capofiume (BO) e Faenza (RA). Queste tre stazioni appartengono rispettivamente al Centro Agricoltura e Ambiente, ad Arpae e all'Ausl di Faenza. Le letture invece sono effettuate per le prime due dal CAA e per Faenza, già dagli anni 90, da Arpae. Le concentrazioni polliniche rilevate dalla rete gestita da Arpae e in questi ultimi tre punti, acquisite a loro volta da Arpae, vengono utilizzate per la redazione del "Bollettino dei Pollini e delle Spore Allergeniche". I dati aggiornati sono pubblicati sul sito web di Arpae e della rete POLLnet (rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del Sistema delle Agenzie Ambientali). Questa rete riveste più direttamente un interesse sanitario. Sulla base dei dati di concentrazione giornaliera è possibile fare previsioni di tendenza e fornire così un valido strumento per un utilizzo sempre più frequente da parte dei pazienti, dei medici e degli allergologi nella gestione delle malattie allergiche.

In ogni stazione il cambio del supporto di campionamento avviene con frequenza settimanale e da ogni supporto (aliquota) vengono preparati sette vetrini, corrispondenti ad altrettanti giorni della settimana. L'attività di campionamento si riferisce alle singole settimane per cui abbiamo 52 campioni/anno.

Rete Deposizioni Umide e Inquinamento Atmosferico di Fondo (RRDF)

Nell'ambito del monitoraggio dell'aria, con apposita rete regionale, per molti anni è stata effettuata la raccolta sistematica delle deposizioni umide (pioggia). I risultati delle analisi effettuate venivano inviati al Servizio Idro-Meteo-Clima di Arpae. Poiché, come si è appreso, già da diversi anni tali dati non erano più di interesse per il Servizio Meteo e non venivano più elaborati la rete è stata dismessa il 01/01/2016.

Ravenna

Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria

In base alla zonizzazione sopra richiamata i comuni della provincia di Ravenna, sono ripartiti nella zona "Appennino" e "Pianura Est" come da tabella sotto riportata.

<p>ZONA Pianura EST IT 08103</p>	<p>Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna , Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo.</p>
<p>ZONA Appennino IT 08101</p>	<p>Brisighella, Casola Val Senio, Riolo Terme.</p>

La sottorete RRQA relativa alla Provincia di Ravenna risulta costituita da 5 postazioni di misura fisse. A queste si aggiunge il Laboratorio Mobile (L.M.)

Nella tabella che segue sono riportate per queste postazioni le dotazioni strumentali (configurazioni) previste il 2019.

COMUNE	NOME STAZIONE	ZONA	TIPOLOGIA	PARAMETRI RILEVATI								
				PM ₁₀	PM _{2,5}	NO _x	CO	BTX	O ₃	SO ₂	Meteo	Sonda PC
Alfonsine	Ballirana	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Rurale (BRu)	/	x	x	/	/	x	/	/	/
Cervia	Delta Cervia	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Suburbano(BS)	x	/	x	/	/	x	/	/	/
Ravenna	Parco Bertozzi	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Urbano (BU)	x	x	x	/	/	x	/	/	/
Ravenna	Caorle	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Urbano Res.(BU- Res)	x	x	x	/	/	x	x	/	/
Ravenna	Zalamella	Pianura Est (IT 08103)	Traffico Urbano (TU)	x	/	x	x	x	/	/	/	/
/	Laboratorio Mobile RA	/	/	x	x	x	x	x	x	x	x	/

La strumentazione automatica (escluso il L.M.) è costituita in totale da 19 analizzatori che, per la maggior parte dei parametri, forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	5 stazioni fisse
Numero previsto di campionamenti	162.000 valori/anno
Spettro analitico di indagine	D.Lgs. n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della struttura territoriale	2,5

Per quanto riguarda il L.M. le attività previste nel 2019 e le relative valutazioni tecniche sono riportate nel successivo paragrafo relativo ai "Monitoraggi Locali".

Rete di monitoraggio dei pollini allergenici

Nella Provincia di Ravenna era presente un campionatore nel capoluogo e uno a Faenza. Nel corso del 2017 è stata completata la formazione di due operatori per la lettura e la gestione di questa rete. Come da previsione, nei primi mesi del 2018, è stato attuato il trasferimento della lettura dei campioni raccolti a Faenza alla ex Sezione di Ravenna (dagli anni 90 e fino a tutto il 2017 la lettura era effettuata dai colleghi del SSA della ex Sezione di Forlì-Cesena). Quindi a Ravenna, dal 2018, il carico di lavoro per la gestione di questa rete risulta raddoppiato.

Rete dei Pollini			
N° stazioni	Frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
2	settimanale	104 (730 letture)	Riconoscimento e conteggio dei pollini e delle spore fungine di interesse allergenico, agronomico e ambientale

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.6 FTE/y.

Rete Deposizioni Umide

Per Ravenna la Rete Regionale delle Deposizioni e dell'inquinamento atmosferico di Fondo (RRDF), comprendeva le due stazioni di Pineta Cà Nova e Porto San Vitale che, quando la rete è stata smantellata, sono invece state mantenute attive e integrate con un'altra postazione posizionata in Via Alberoni sopra la sede dell'Arpae. L'attività di campionamento

e analisi continua a livello locale ed è descritta nel successivo par. 2.5: [Attività per studi/progetti \(locali, regionali, nazionali\)](#).

Forlì-Cesena

Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria

In base alla zonizzazione sopra richiamata i comuni della provincia di Forlì-Cesena, sono ripartiti nella zona "Appennino" e "Pianura Est" come da tabella sotto riportata.

ZONA Pianura EST IT 08103	Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Forlì, Folimpopoli, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone,
ZONA Appennino IT 08101	Bagno di Romagna, Borghi, Castrocaro Terme, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Santa Sofia, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio, Verghereto.

La sottorete RRQA relativa alla Provincia di Forlì-Cesena risulta costituita da 5 postazioni di misura fisse. A queste si aggiunge il Laboratorio Mobile (L.M.)

Nella tabella che segue sono riportate per queste postazioni le dotazioni strumentali (configurazioni) previste il 2019.

COMUNE	NOME STAZIONE	ZONA	TIPOLOGIA	PARAMETRI RILEVATI								
				PM ₁₀	PM _{2,5}	NO _x	CO	BTX	O ₃	SO ₂	Meteo	Sonda PC
Forlì	Parco Resistenza	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Urbano (BU)	x	x	x	/	/	x	/	/	/
Forlì	Roma	Pianura Est (IT 08103)	Traffico Urbano (TU)	x	/	x	x	x	/	x	/	/
Cesena	Franchini Angeloni	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Urbano (BU)	x	/	x	/	/	/	/	/	/
Savignano sul Rubicone	Savignano	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Suburbano (BS)	x	x	x	/	/	x	/	/	/
Sogliano al Rubicone	Savignano di Rigo	Appennino (IT 08101)	Fondo Rurale (BRu)	x	/	x	/	/	x	/	/	/
/	Laboratorio Mobile FC	/	/	x	x	x	x	x	x	/	x	/

La strumentazione automatica (escluso il L.M.) è costituita in totale da 17 analizzatori che, per la maggior parte dei parametri, forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	5 stazioni fisse
Numero previsto di campionamenti	145.270 valori/anno
Spettro analitico di indagine	D.Lgs. n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della Struttura territoriale	2.5

Per quanto riguarda il L.M. le attività previste nel 2019 e le relative valutazioni tecniche sono riportate nel successivo paragrafo relativo ai "Monitoraggi Locali".

Rete di monitoraggio dei pollini allergenici

A Forlì-Cesena e Faenza, erano presenti tre campionatori per letture giornaliere di pollini e spore. Come già riportato sopra, nei primi mesi del 2018, è stato attuato il trasferimento della lettura dei campioni raccolti a Faenza alla ex Sezione di Ravenna. Quindi a Forlì-Cesena, dal 2018, il carico di lavoro per la gestione di questa rete risulta ridotto di un terzo.

Rete dei Pollini			
N° stazioni	Frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
2	settimanale	104 (730 letture)	Riconoscimento e conteggio dei pollini e delle spore fungine di interesse allergenico, agronomico e ambientale

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.6 FTE/y.

Rete Deposizioni Umide

Per Forlì - Cesena la Rete Regionale delle Deposizioni e dell'inquinamento atmosferico di Fondo (RRDF), comprendeva la stazione di Corniolo che, come le altre, è stata spenta nel 2016.

Rimini

Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria

In base alla zonizzazione sopra richiamata i comuni della provincia di Rimini, sono ripartiti nella zona "Appennino" e "Pianura Est" come da tabella sotto riportata.

ZONA Pianura EST IT 08103	Bellaria Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Santarcangelo di Romagna, Poggio Berni,, Verucchio, Coriano, San Clemente, Morciano, San Giovanni in Marignano.
ZONA Appennino IT 08101	Torriana, Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore, Montegridolfo, Montescudo, Saludecio, Novafeltria, Talamello, Sant'Agata Feltria, San Leo, Pennabilli, Maiolo e Casteldelci.

La sottorete RRQA relativa alla Provincia di Rimini risulta costituita da 5 postazioni di misura fisse. A queste si aggiunge il Laboratorio Mobile (L.M.).

Nella tabella che segue sono riportate per queste postazioni le dotazioni strumentali (configurazioni) previste il 2019.

COMUNE	NOME STAZIONE	ZONA	TIPOLOGIA	PARAMETRI RILEVATI								
				PM ₁₀	PM _{2,5}	NO _x	CO	BTX	O ₃	SO ₂	Meteo	Sonda PC
RIMINI	Via Flaminia	Pianura Est (IT 08103)	Traffico Urbano (TU)	x	/	x	x	x	/	/	/	/
RIMINI	Parco Marecchia	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Urbano (BU)	x	x	x	/	/	x	/	/	x
VERUCCHIO	Verucchio	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Suburbano (BS)	x	/	x	/	/	x	/	/	/
S. CLEMENTE	S. Clemente	Pianura Est (IT 08103)	Fondo Rurale (BRu)	/	x	x	/	/	x	/	/	/
SAN LEO	San Leo	Appennino (IT 08101)	Fondo Remoto (BRe)	x	/	x	/	/	x	/	/	/
/	Laboratorio Mobile	/	/	x	/	x	x	x	x	/	x	/

La strumentazione automatica (escluso il L.M.) è costituita in totale da 17 analizzatori che, per la maggior parte dei parametri, forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	5 stazioni fisse
Numero previsto di campionamenti	144.900 valori/anno
Spettro analitico di indagine	D.Lgs. n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della struttura territoriale	2.5

Per quanto riguarda il L.M. le attività previste nel 2019 e le relative valutazioni tecniche sono riportate nel successivo paragrafo relativo ai "Monitoraggi Locali".

Monitoraggio degli IPA e dei Metalli

Nella sottorete RRQA della Provincia di Rimini è stato individuato uno dei tre punti di campionamento previsti a livello regionale (insieme a Parma e Bologna), per ottemperare a quanto previsto a suo tempo il D.Lgs. 152/07 ed oggi dal D.Lgs. 155/10, in merito alla determinazione degli IPA e dei Metalli. Per l'integrazione di queste attività di monitoraggio sulla matrice aria a Rimini viene utilizzato il campionatore di PM₁₀ installato nella stazione di "Parco Marecchia". I campioni vengono analizzati presso il laboratorio di Ravenna.

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0,1 FTE/y.

Monitoraggio della Mutagenesi Ambientale

In provincia di Rimini esiste un punto di campionamento coincidente con la postazione di misura della RRQA "Parco Marecchia" a Rimini (Parco XXV Aprile). Il particolato sottoposto alle prove per la determinazione della mutagenicità ambientale è quello derivante dal campionamento del PM_{2,5}.

I campioni vengono prelevati settimanalmente durante i mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Luglio, per un totale di 151 campioni (filtri campionati/anno). Questi filtri vengono analizzati dai Laboratori di Parma (determinazione della mutagenesi) e Ravenna (determinazione dei microinquinanti organici).

Per la gestione del campionamento è previsto un impegno complessivo pari a 0.03 FTE/y

Rete di monitoraggio dei pollini allergenici

A Rimini è presente un campionatore per letture giornaliere di pollini e spore.

Rete dei Pollini			
N° stazioni	Frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
1	settimanale	52 (365 letture)	Riconoscimento e conteggio dei pollini e delle spore fungine di interesse allergenico, agronomico e ambientale

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.3 FTE/y.

Rete Deposizioni Umide

Per Rimini la Rete Regionale delle Deposizioni e dell'inquinamento atmosferico di Fondo (RRDF), comprendeva la stazione posizionata presso la Sede della ex Sezione Provinciale Arpae che, come le altre, è stata spenta nel 2016.

Rete Regionale Radiazioni Ionizzanti

Forlì-Cesena

La rete regionale è organizzata su quattro punti di campionamento, uno a Reggio Emilia, due a Bologna e uno, appunto, a Forlì. I filtri campionati per la determinazione del PM10 presso la stazione di Parco della Resistenza, vengono accorpati per mese ed inviati a PC. Qui vengono sottoposti a spettrometria gamma per la determinazione dei radionuclidi gamma emittenti.

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.01 FTE/y.

Rete di Monitoraggio del Consumo del Suolo

Dal 2017 Arpae, d'intesa con ISPRA ha attivato una rete di monitoraggio del consumo del suolo. Dal punto di vista operativo è stata attivata una collaborazione che prevede l'aggiornamento di mappe e questa attività si svolge a livello provinciale. La copertura dei diversi ambiti provinciali avviene con una suddivisione del territorio regionale che non perfettamente coincidenti con i confini amministrativi delle stesse

Ravenna

A parte alcuni quadranti relativi alla provincia di Ferrara per Ravenna l'aggiornamento viene effettuato a da un operatore SSA. Per il 2018 questo lavoro non è stato fatto.

Per gestione dell'attività sarebbe prevedibile un impegno complessivo pari a 0.1 FTE/y.

Forlì-Cesena

Per Forlì Cesena l'aggiornamento viene effettuato a da un operatore SSA. Per il 2018 questo lavoro non è stato fatto.

Per gestione dell'attività sarebbe prevedibile un impegno complessivo pari a 0.1 FTE/y.

Rimini

Per Rimini l'aggiornamento viene effettuato da un operatore che nel corso del 2018 è stato trasferito al SIMC ma che ha confermato la sua disponibilità a proseguire l'attività.

Rete Regionale Radiazioni non Ionizzanti

Ravenna

Nel 2019, per la Rete Regionale di monitoraggio in continuo dei CEM sono previste per la Sede di Ravenna n. 5 campagne di misura a radio frequenza presso le seguenti postazioni:

Comune	Località
RAVENNA	Marina Romea
RAVENNA	Ravenna (Via Spadolini)
CERVIA	Milano Marittima
ALFONSINE	Alfonsine
RAVENNA	Casal Borsetti

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.2 FTE/y.

Forli-Cesena

La Sede di Forli-Cesena è in possesso di 4 centraline di cui 2 a disposizione del monitoraggio di carattere regionale istituzionale; a partire dal mese di dicembre, grazie ai fondi erogati a seguito del progetto ministeriale CEM la sede ha in dotazione anche 3 nuove centraline di monitoraggio ed un nuovo strumento per misure ELF.

Nel 2019 si prevede l'effettuazione delle seguenti attività di monitoraggio:

Rete CEM			
N° stazioni previste	N° Campagne monitoraggio previste	N° giorni monitoraggio previsti	N° Ore monitoraggio previste
6	6	180	4500

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.25 FTE/y.

Rimini

Relativamente alla gestione della rete regionale di monitoraggio in continuo ad alta frequenza, nel corso dell'anno, analogamente a quanto fatto nel 2018, si prevede la realizzazione di campagne presso 5 siti, preferibilmente "sensibil" (scuole, asili e case di cura) o civili abitazioni selezionate tra quelle dove nel passato sono stati registrati valori di campo elettromagnetico più alti; per ciascuna la durata prevista è di almeno un mese.

La strumentazione attualmente è costituita da 3 centraline per la rilevazione in continuo dei CEM con memorizzazione ogni minuto del valore efficace del campo elettrico mediato sui sei minuti precedenti, a cui si sono aggiunte 2 nuove centraline acquistate con fondi provenienti dalla realizzazione del progetto ministeriale CEM.

Per la gestione è previsto un impegno complessivo pari a 0.2 FTE/y.

Reti Regionali della Qualità delle Acque

Rete Regionale Acque

La tutela e la gestione delle risorse idriche è regolamentata dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs 152/2006.

Annualmente i corsi d'acqua superficiali, l'invaso di Ridracoli, le acque marino costiere e le acque sotterranee sono regolarmente monitorate per il raggiungimento degli obiettivi di

qualità ambientale e funzionale previsti dal D.Lgs. 152/06 Parte Terza Allegato 1 e 2 e dal D.Lgs. 116/08.

La Regione stessa, nel rispetto delle scadenze della Direttiva Europea 2000/60/CE, ha provveduto ad aggiornare la DGR 350/2010 con l'emanazione delle DGR 2067/2015 e 1781/2015; direttive che comprendono: il quadro conoscitivo ambientale, lo stato aggiornato al 2013, lo stato di rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità e le misure di risanamento utili al miglioramento, misure da attuare nel sessennio 2015-2021.

Gli approfondimenti condotti sono parte integrante dei piani di gestione delle Autorità di bacino (PdG), vigenti per il sessennio 2015-2021; in particolare, gli obiettivi di qualità e le misure previste dallo stesso PdG, peraltro redatto in stretto coordinamento con le alte Regioni afferenti allo specifico distretto, indirizzano le attività da condurre.

Monitoraggio Ambientale fiumi e laghi

Il Monitoraggio si articola secondo due diversi protocolli: Monitoraggio sorveglianza (triennale) e Monitoraggio operativo (annuale, escluso gli elementi di qualità biologica per i quali la frequenza è sempre triennale).

Le stazioni sui corsi d'acqua nel territorio di Forlì-Cesena sono 22 (5 per la rete di sorveglianza e 17 per la rete operativa), di Rimini sono 16 (2 per la rete di sorveglianza e 14 per la rete operativa) e di Ravenna sono 21 (2 per la rete di sorveglianza e 19 per la rete operativa). In tabella sono riportate le stazioni del territorio con indicata l'attività prevista per l'anno 2019, con il termine "tutto" si prevede sia il monitoraggio chimico sia il monitoraggio biologico, e con "ch" il solo monitoraggio chimico.

Provincia Forlì-Cesena

Codice	Bacino	Asta	Toponimo	Programma	BIO	2019	FREQUENZA	PROFILO ANALITICO 2019	Protocollo Fitofamaci	PFAS
08000650	LAMONE	T. SAMOGGIA 1	Monte Paolo	Sorveglianza	si	tutto	4	1	-	
11000200	F. UNITI	F. MONTONE	Rocca San Casciano	Operativo	si	tutto	4	1	-	
11000300	F. UNITI	F. MONTONE	Tangenziale Castrocaro	Operativo	si	tutto	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
11000400	F. UNITI	F. RABBI	Castel dell'Alpe	Sorveglianza	si	tutto	4	1	-	
11000700	F. UNITI	F. RABBI	Predappio	Operativo	si	tutto	4	1	-	
11000800	F. UNITI	F. RABBI	Vecchiazano	Operativo	si	tutto	8	1+2	AFITOF A	
11001150	F. UNITI	T. BIDENTE DI RIDRACOLI	Poggiolo-Spugna	Sorveglianza	si	-	8	1+2	AFITOF A	
11001200	F. UNITI	F. BIDENTE DI CORNIOLO	Mulino Tre Fonti	Sorveglianza	si	-	4	1	-	
11001600	F. UNITI	T. VOLTRE	Voltre Conf. Bidente	Operativo	si	ch	4	1+2	AFITOF A	
11001660	F. UNITI	F. RONCO	Meandri Fiume Ronco, Forlì	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
11001700	F. UNITI	F. RONCO	Ponte Cocolia	Operativo	no	ch	8	1+2	AFITOF A	
12000100	BEVANO	T. BEVANO	A valle Casemurate	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
13000150	SAVIO	F. SAVIO	Selvapiana	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A	
13000330	SAVIO	T. FANANTE	A valle imm. T.Marecchiola	Operativo	si	ch	4	1	-	
13000350	SAVIO	F. SAVIO	Ponte Giorgi a Bivio Montegelli	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
13000500	SAVIO	T. BORELLO	Ranchio	Sorveglianza	si	-	4	1	-	
13000600	SAVIO	T. BORELLO	Borello	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A	
13000750	SAVIO	F. SAVIO	Martorano	Operativo	no	ch	8	1+2	AFITOF A	
15000100	C.LE FOSSATONE	CAN. DI ALLACCIAMENTO - FOSSATONE	Cesenatico	Operativo	ART	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
16000200	RUBICONE	F. RUBICONE	Capanni sul Rubicone	Operativo	si	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
16000250	RUBICONE	T. PISCIATELLO	Ponte Str. Prov. Sala, Cesena	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A	
17000100	USO	F. USO	Pietra dell'Uso	Operativo	si	ch	4	1+2	AFITOF A	

Provincia Rimini

Codice	Bacino	Asta	Toponimo	Programma	BIO	2019	FREQUENZA	PROFILO ANALITICO 2019	Protocollo Fitofarmaci	PFAS
17000200	USO	F. USO	Ponte S.P. 73	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A	
17000350	USO	F. USO	Bellaria a valle depuratore	Operativo	no	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
19000020	MARECCHIA	F. MARECCHIA	Ponte strada per Gattara - Molino di Bascio	Sorveglianza	si	-	4	1		
19000030	MARECCHIA	T. SENATELLO	Senatello - Confluenza Marecchia	Operativo	si	ch	4	1+2	AFITOF A	
19000060	MARECCHIA	F. MARECCHIA	Al ponte di Ponte Baffoni sotto Maiolo	Sorveglianza	si	-	4	1		
19000150	MARECCHIA	T. SAN MARINO	Sul ponte della strada Marecchiese	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A	
19000200	MARECCHIA	F. MARECCHIA	Ponte Verucchio	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
19000300	MARECCHIA	F. MARECCHIA	P.te S.P. 49 via Traversa Marecchia	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A	
19000450	MARECCHIA	T. AUSA	km 4 SS 72 - a valle f.Ausella	Operativo	no	ch	8	1+2	AFITOF A	
19000600	MARECCHIA	F. MARECCHIA	A monte cascata via Tonale	Operativo	si	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
20000200	MARANO	R. MARANO	P.te S.S. 16 S. Lorenzo	Operativo	no	tutto	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
21000100	MELO	R. MELO	P.te Via Venezia - Riccione	Operativo	no	(tutto)	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
22000100	CONCA	F. CONCA	P.te strada per Marazzano	Operativo	si	tutto	8	1+2	AFITOF A	
22000200	CONCA	F. CONCA	Ponte di Morciano	Operativo	si	tutto	8	1+2	AFITOF A	
22000500	CONCA	F. CONCA	Misano Via Ponte Conca	Operativo	si	tutto	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
23000200	VENTENA	T. VENTENA	P.te via Emilia-Romagna	Operativo	no	(tutto)	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS

Provincia Ravenna

Codice	Bacino	Asta	Toponimo	Programma	BIO	2019	FREQUENZA	PROFILO ANALITICO 2019	Protocollo Fitofarmaci	PFAS
06004600	RENO	F. SANTERNO	A valle p.te Mordano - Bagnara di R.	Operativo	no	ch	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
06004750	RENO	T. SENIO	Ponte Peccatrice	Sorveglianza	si	tutto	4	1	-	
06004900	RENO	T. SENIO	P.te Riolo Terme	Operativo	si	tutto	8	1+2	AFITOF A	
06004950	RENO	T. SINTRIA	Fornazzano	Sorveglianza	si	-	4	1	-	
06005000	RENO	T. SINTRIA	Zattaglia	Operativo	si	ch	4	1	-	
06005200	RENO	T. SENIO	P.te Tebano - Castelbolognese	Operativo	si	tutto	8	1+2	AFITOF A	
06005350	RENO	T. SENIO	Alfonsine	Operativo	no	(tutto)	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
06005500	RENO	F. RENO	Volta Scirocco - Ravenna	Operativo	no	ch	12	1+2+3+POT	AFITOF A + AFITOF B + AFITOF D	ASOTTPFAAS
07000200	DX RENO	CAN. DESTRA RENO	P.te Madonna del Bosco - Alfonsine	Operativo	ART	ch	8	1+2	AFITOF A	
07000300	DX RENO	CAN. DESTRA RENO	P.te Zanzi - Ravenna	Operativo	ART	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF B + AFITOF D	ASOTTPFAAS
08000100	LAMONE	F. LAMONE	Castellina Via Ponte	Operativo	si	ch	4	1	-	
08000200	LAMONE	F. LAMONE	P.te Mulino Rosso - Brisighella	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
08000660	LAMONE	T. MARZENO	Marzeno a Scavignano	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A	
08000700	LAMONE	T. MARZENO	P.te Verde - Faenza	Operativo	si	ch	8	1+2	AFITOF A + AFITOF D	
08000800	LAMONE	F. LAMONE	P.te Ronco - Faenza	Operativo	no	ch	8	1+2	AFITOF A	
08000900	LAMONE	F. LAMONE	P.te Cento Metri - Ravenna	Operativo	no	ch	12	1+2+3+POT	AFITOF A + AFITOF B + AFITOF D	ASOTTPFAAS
09000100	C.LE CANDIANO	CAN. CANDIANO	Canale Candiano	Operativo	ART	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
11001800	F. UNITI	FIUMI UNITI	Ponte Nuovo - Ravenna	Operativo	no	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
12000150	BEVANO	T. BEVANO	Ponte S.S. 16, Ravenna	Operativo	no	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS
12000200	BEVANO	SC. FOSSO GHIAIA	P.te Pineta - Ravenna	Operativo	ART	ch	8	1+2	AFITOF A	
13000900	SAVIO	F. SAVIO	Ponte S.S. Adriatica, Cervia	Operativo	no	ch	8	1+2+3	AFITOF A + AFITOF D	ASOTTPFAAS

La rete di monitoraggio laghi e invasi comprende una sola stazione localizzata presso l'invaso di Ridracoli nel territorio provinciale di Forlì-Cesena. Tale corpo idrico prevede un monitoraggio di sorveglianza con l'effettuazione di due tipologie di campioni:

- campioni a più profondità per la determinazione dei parametri chimico-fisici a sostegno degli elementi biologici;
- campione integrato della zona eufotica per il monitoraggio del fitoplancton.

Monitoraggio funzionale acque superficiali

Il DLgs 152/06 individua i criteri generali e le metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative, per la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli, stabilendo i parametri chimico – fisici, la frequenza dei campionamenti e i limiti guida e imperativi per le acque (Parte Terza, Allegato 2, Sezione B).

Nel territorio provinciale sono state individuate 16 stazioni, nella tabella seguente vengono riportate le frequenze di campionamento e i relativi profili analitici:

Provincia Forlì-Cesena

Rete di monitoraggio delle acque superficiali per idoneità alla vita dei pesci ciprinicoli salmonicoli			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
16 (chimico fisico)	Trimestrale	64*	D.Lgs. 152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
16 (I.B.E.)	2 volte l'anno	32	D.Lgs. 152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
*Il numero dei campioni viene valutato a fine anno sulla base della idoneità (trimestrale per le stazioni idonee e mensile per le non idonee)			

Provincia Rimini

Rete di monitoraggio delle acque superficiali per idoneità alla vita dei pesci ciprinicoli salmonicoli			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
4 (chimico fisico)	Trimestrale	16*	D.Lgs. 152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
4 (I.B.E.)	2 volte l'anno	8	D.Lgs. 152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
*Il numero dei campioni viene valutato a fine anno sulla base della idoneità (trimestrale per le stazioni idonee e mensile per le non idonee)			

Provincia Ravenna

Rete di monitoraggio delle acque superficiali per idoneità alla vita dei pesci ciprinicoli salmonicoli			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
6 (chimico fisico)	Trimestrale/Mensile	40*	D.Lgs. 152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
3 (I.B.E.)	2 volte l'anno	6	D.Lgs. 152/06,Parte Terza, All. 2, Sez. B
*Il numero dei campioni viene valutato a fine anno sulla base della idoneità (trimestrale per le stazioni idonee e mensile per le non idonee)			

Monitoraggio funzionale delle acque di balneazione

La stagione balneare inizia in maggio e si chiude in settembre: durante questo periodo le

acque marine in cui si pratica attività balneare vengono sottoposte a controllo microbiologico con finalità di protezione della salute dei bagnanti da un lato, del miglioramento della qualità ambientale della risorsa idrica dall'altro.

Durante la stagione balneare Arpae effettua campionamenti e analisi con frequenza circa mensile, secondo un calendario prestabilito dalla Regione ER, per verificare l'idoneità alla balneazione delle stazioni presenti sul territorio provinciale.

Provincia Forlì-Cesena

Rete di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
13	Mensile* (da maggio a settembre)	91 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata) *	DLgs 116/08 e Decreto Attuativo (Supplemento Ordinario n. 97 della G.U. 119 del 24 maggio 2010)
*Il periodo in cui effettuare il monitoraggio e il numero dei campioni viene definito a livello regionale prima dell'inizio della stagione balneare			

La classificazione della qualità delle acque di balneazione, calcolata ai sensi degli artt. 7 e 8 del D.Lgs. 116/2008, sulla base dei dati riferiti al quadriennio 2015-2018, risulta la seguente suddivisa per comune:

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Cesenatico	IT008040008004	Canale Tagliata Nord	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cesenatico	IT008040008005	Canale Tagliata Sud	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cesenatico	IT008040008001	Porto Canale Cesenatico Nord	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cesenatico	IT008040008002	Porto Canale Cesenatico Sud	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cesenatico	IT008040008003	Cesenatico - Ex Colonia Agip	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cesenatico	IT008040008006	Valverde Nord	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cesenatico	IT008040008007	Valverde Sud	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cesenatico	IT008040008008	Villa Marina	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Gatteo	IT008040016002	Gatteo Nord				nuova individuazione	Eccellente
Gatteo	IT008040016001	Foce Fiume Rubicone Nord	Eccellente	Buona	Buona	Buona	Buona

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Savignano sul Rubicone	IT008040045002	Savignano				nuova individuazione	Buona

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
San Mauro Pascoli	IT008040041002	San Mauro Mare Nord	Buona	Sufficiente	Sufficiente	Buona	Buona
San Mauro Pascoli	IT008040041001	San Mauro Mare	Eccellente	Eccellente	Buona	Eccellente	Eccellente

Provincia Rimini

Rete di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
37	Mensile* (da maggio a settembre)	259 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata)*	DLgs 116/08 e Decreto Attuativo (Supplemento Ordinario n. 97 della G.U. 119 del 24 maggio 2010)
2	Quindicinale* (da maggio a settembre)	20 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata)*	DLgs 116/08 e Decreto Attuativo (Supplemento Ordinario n. 97 della G.U. 119 del 24 maggio 2010)
*Il periodo in cui effettuare il monitoraggio e il numero dei campioni viene definito a livello regionale prima dell'inizio della stagione balneare			

La classificazione della qualità delle acque di balneazione, calcolata ai sensi degli articoli 7 e 8 del D.Lgs. 116/2008, sulla base dei dati riferiti al quadriennio 2015-2018, risulta la seguente suddivisa per comune:

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Bellaria Igea Marina	IT008099001001	Bellaria - Foce Vena 2	Eccellente	Buona	Buona	Buona	Eccellente
Bellaria Igea Marina	IT008099001002	Bellaria - Foce Uso 100m N	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Bellaria Igea Marina	IT008099001003	Bellaria - Foce Uso 100m S	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Bellaria Igea Marina	IT008099001004	Bellaria - Rio Pucio	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Bellaria Igea Marina	IT008099001005	Bellaria - Pedrera Grande N				Acqua di nuova individuazione	Eccellente

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Rimini	IT008099014001	Torre Pedrera - Pedrera Grande	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014002	Torre Pedrera - Cavallaccio	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014003	Torre Pedrera - Brancona	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014004	Viserbella - La Turchia	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014005	Viserbella - La Sortie	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014006	Viserbella - Spina-Sacramora	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014007	Rivabella - Turchetta	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014008	Rimini - Foce Marecchia 50m N	Eccellente	Buona	Sufficiente	Sufficiente	Buona
Rimini	IT008099014009	Rimini - Foce Marecchia 50m S	Buona	Sufficiente	Scarsa	Scarsa	Scarsa
Rimini	IT008099014010	Rimini - Porto Canale 100m S	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014011	Rimini - Ausa	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014013	Bellariva - Colonnella 1	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014014	Bellariva - Colonnella 2	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014026	Rivazzurra - Istituto Marco Polo	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014015	Rivazzurra - Rodella	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014016	Miramare - Roncasso	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Rimini	IT008099014028	Miramare - Rio Asse N	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Riccione	IT008099013001	Riccione - Rio Asse S				Acqua di nuova individuazione	Eccellente
Riccione	IT008099013002	Riccione - Foce Marano 50m N	Scarsa	In attesa di classificazione	In attesa di classificazione	Sufficiente	Buona
Riccione	IT008099013003	Riccione - Foce Marano 50m S	Buona	Sufficiente	Scarsa	Scarsa	Scarsa
Riccione	IT008099013004	Riccione - Fogliano Marina	Eccellente	Eccellente	Buona	Buona	Eccellente
Riccione	IT008099013005	Riccione - Porto Canale 100m N	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Riccione	IT008099013006	Riccione - Porto Canale 100m S	Eccellente	Eccellente	Buona	Buona	Eccellente
Riccione	IT008099013007	Riccione - Colonia Burgo	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Riccione	IT008099013008	Riccione - Rio Costa	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Misano Adriatico	IT008099005001	Misano Adriatico - Rio Alberello	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Misano Adriatico	IT008099005002	Misano Adriatico - Rio Agina	Eccellente	Buona	Buona	Sufficiente	Buona
Misano Adriatico	IT008099005004	Punto 10 - Di fronte Via Monti	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Misano Adriatico	IT008099005003	Porto Verde - Porto Canale 100m N	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Cattolica	IT008099002002	Cattolica - Torrente Ventena 50m N	Eccellente	Eccellente	Buona	Eccellente	Eccellente
Cattolica	IT008099002003	Cattolica - Torrente Ventena 50m S	Eccellente	Buona	Buona	Sufficiente	Buona
Cattolica	IT008099002005	Punto 11 - Di fronte Viale Venezia	Buona	Buona	Buona	Eccellente	Eccellente
Cattolica	IT008099002004	Cattolica - Viale Fiume	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cattolica	IT008099002001	Cattolica - Tra le 2 scogliere	Eccellente	Eccellente	Buona	Eccellente	Eccellente

Provincia Ravenna

Rete di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
24	Mensile* (da maggio a settembre)	168 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata) *	DLgs 116/08 e Decreto Attuativo (Supplemento Ordinario n. 97 della G.U. 119 del 24 maggio 2010)

*Il periodo in cui effettuare il monitoraggio e il numero dei campioni viene definito a livello regionale prima dell'inizio della stagione balneare

La classificazione della qualità delle acque di balneazione, calcolata ai sensi degli articoli 7 e 8 del D.Lgs. 116/2008, sulla base dei dati riferiti al quadriennio 2015-2018, risulta la seguente suddivisa per comune:

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Ravenna	IT008039014013	Bellocchio	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014014	200 m S confine Poligono di tiro Foce Reno	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014009	Casalborsetti - 100 m N foce Canale Destra Reno	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014010	Casalborsetti - 80 m S foce Canale Destra Reno	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014011	Casalborsetti - Camping	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014012	Marina Romea - 100 m N foce Lamone	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014013	Marina Romea - 100 m S foce Lamone	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014003	Marina Romea	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014004	Marina di RA	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014005	Lido Adriano	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014006	Lido Adriano - 500 m N foce Fiumi Uniti	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014007	Lido di Dante - 300 m S foce Fiumi Uniti	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014015	1,4 km S foce Fiumi Uniti	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014026	Bassona - N Foce Bevano	In attesa di classificazione	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014008	Bassona - S Foce Bevano	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014027	Lido di Classe - 4 km S Foce Bevano	In attesa di classificazione	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014016	Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Buona	Eccellente
Ravenna	IT008039014017	Lido di Savio - 150 m S Foce fiume Savio	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014001	Lido di Savio - Sud	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Ravenna	IT008039014002	Lido di Savio - 100 m N Foce Scolo Cupa	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente

Comune	BWID	Acqua di balneazione	Classificazione 2011-2014	Classificazione 2012-2015	Classificazione 2013-2016	Classificazione 2014-2017	Classificazione 2015-2018
Cervia	IT008039007001	Milano Marittima - 100 m S Foce Scolo Cupa	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cervia	IT008039007002	Milano Marittima - 100 m N Canale immissario salme	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cervia	IT008039007003	Milano Marittima - 100 m N Porto Canale di Cervia	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cervia	IT008039007004	50 m S Porto Marina di Cervia	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente
Cervia	IT008039007005	Pinarella	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente	Eccellente

La sede di Rimini, quale sede di riferimento Regionale per il monitoraggio delle acque di balneazione:

- fornisce supporto alle altre sedi costiere per quanto concerne la gestione della rete di monitoraggio delle acque di balneazione
- si rapporta con Ministero della Salute, Regione, AUSL e Comuni
- gestisce il sito web regionale <https://www.Arpae.it/index.asp?idlivello=243>
- predispose i bollettini stagionali e il report annuale
- aggiorna il Portale Acque del Ministero della Salute

Monitoraggio Acque Sotterranee

Arpae effettua il monitoraggio ambientale dei corpi idrici sotterranei come previsto dalla DGR 350/2010, su indicazione della legislazione nazionale - D.Lgs. 152/06, D.Lgs. 30/2010 e D.Lgs. 260/2010 - e comunitaria WFD 2000/60, GWD 2006/118.

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee comprende:

- una rete per il monitoraggio quantitativo,
- una rete per il monitoraggio chimico.

La rete attuale è stata definita nel 2010 e aggiornata nel 2016 secondo DGR 2067/2015.

E' costituita rispettivamente:

- nella provincia di Forlì-Cesena 58 stazioni
- nella provincia di Rimini 38 stazioni
- nella provincia di Ravenna 77 stazioni

presso le quali vengono effettuati monitoraggi chimici/quantitativi in funzione della tipologia dell'acquifero monitorato in particolare si prevedono:

- ❖ per il monitoraggio quantitativo, nelle stazioni in cui è previsto, una frequenza di controllo semestrale, in primavera e in autunno, con misura del livello;
- ❖ per il monitoraggio chimico si prevede di effettuare i profili analitici secondo il programma regionale in primavera e in autunno.

Monitoraggi locali

Reti di monitoraggio locale della qualità dell'aria e laboratorio Mobile

Ravenna

Ad integrazione della rete regionale, a ravenna è presente un rete "locale" costituita da due stazioni: Porto San Vitale e Rocca Brancaleone.

Porto San Vitale – che ha sostituito, a partire dall'inizio del 2014, la stazione Sapir - è in una posizione strategica per il monitoraggio di un'area particolarmente critica del territorio (zona industriale - portuale). Rocca Brancaleone è rappresentativa della componente emissiva di origine industriale che investe la città di Ravenna.

Nella tabella che segue sono riportate per queste postazioni le dotazioni strumentali (configurazioni) previste il 2019.

STAZIONE	TIPOLOGIA	PARAMETRI RILEVATI							
		PM ₁₀	PM _{2,5}	NO _x	CO	BTX	O ₃	SO ₂	Meteo
Rocca Brancaleone	Ind. U	x	/	x	x	/	x	x	/
Porto San Vitale	Ind	x	x	x	x	x/	x	x	/

Pur non facendone parte, le due stazioni vengono gestite con le modalità previste dal Sistema di Gestione Qualità e ha efficienze strumentali in linea con quelle della rete regionale certificata (decisamente superiori all'efficienza minima del 90 % prevista dalla normativa)

Anche per il 2019 la stazione Porto San Vitale (di proprietà dell'Autorità Portuale) , così come la stazione di Rocca Brancaleone (di proprietà del Comune) verrà gestita da Arpae nel circuito delle stazioni locali per il controllo della qualità dell'aria. Questo garantisce fra l'altro, il mantenimento di visibilità dei dati giornalmente rilevati dalle stazioni sul sito web gestito di Arpae, nello stesso portale dove quotidianamente sono resi disponibili agli utenti i dati validati della rete.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete locale è valutato 0,8 FTE/y.

Protocollo relativo alla rete industriale di controllo della Qualità dell'Aria

Nel 2018 è stato sottoscritto il protocollo triennale tra Comune di Ravenna e RSI (che gestisce la rete ed è il referente tecnico di Confindustria Romagna - Area di Ravenna). Arpae svolge solo una attività di normale controllo di una rete completamente gestita da privati.

Per questa attività non si stima alcun impegno di tempo da parte di Arpae.

Laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria

In continuità con quanto programmato dal 1998 ad oggi, per gestire l'impiego del laboratorio mobile anche per il triennio 2019 - 2021 su tutto il territorio provinciale, è stato proposto alle amministrazioni comunali uno specifico protocollo.

L'obiettivo del protocollo è dare continuità al monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni della Provincia di Ravenna, in particolare nelle realtà non direttamente servite dalla RRQA. Per massimizzare la rappresentatività delle misure effettuate con il laboratorio mobile è stata messa a punto (nell'ambito di una tesi di un dottorato di ricerca) una specifica metodologia (MeMOP = Metodologia Multicriterio Ottimizzazione Postazione).

La metodologia - già utilizzata per l'individuazione delle postazioni nei comuni dell'Unione della Bassa Romagna dal triennio 2013 - 2015 consente di disporre di uno "strumento decisionale multicriterio di supporto" per individuare a priori la posizione "ottimale" in cui collocare il laboratorio mobile.

Poiché la RRQA negli ultimi anni è stata notevolmente ridimensionata (attualmente le stazioni della rete regionale sono 5 su tutta la provincia + 2 locali a Ravenna) diventa ancora più utile integrare la capacità di misura della rete con l'attività del laboratorio mobile e che tale attività sia inserita in una pianificazione strutturata.

Per questa ragione nel protocollo è previsto che la postazione di misura venga individuata utilizzando la metodologia citata (MeMOP) che consente, in fase di progettazione della campagna di monitoraggio, di scegliere in base ad alcuni elementi:

- l'area in cui realizzare il monitoraggio (i territori dei comuni dell'Unione della Bassa Romagna e Faentina, nonché il comune di Ravenna, ecc...);
- quando realizzare il monitoraggio (semestre estivo o invernale);
- la tipologia di monitoraggio (aree di traffico, di fondo, zone urbane-residenziali, zone suburbane ed aree rurali);
- il ricettore (popolazione residente, vegetazione, beni materiali/manufatti);
- l'inquinante (PM10, PM2.5, NO2, NOx, O3, CO, SO2).

Nello specifico si terrà conto dei seguenti indicatori:

- Concentrazione NO2
- Concentrazione PM10
- Esposizione della popolazione al PM10
- Esposizione della popolazione all' NO2

Infine nel protocollo non viene richiesto alle amministrazioni nessun contributo per la gestione, rimane a loro carico solo l'onere derivante dal collegamento alla utenza elettrica.

Ogni campagna di misura avrà la durata di 3 - 4 settimane. Compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, nel maggior numero di Comuni possibile, le campagne verranno realizzate sia in periodo invernale (ottobre-marzo) sia in periodo estivo (aprile-settembre) dello stesso anno. Il calendario di massima per il prossimo triennio è riportato nella tabella sottostante, questo potrà subire variazioni in funzione di particolari esigenze. Si garantiscono, comunque almeno 30 campagne di misura nell'arco del triennio.

		2019	2020	2021
Gennaio	Inverno	Unione CBR Fusignano BU-Res	Unione CBR Bagnara BU-Res	Unione CBR Sant'agata TU
Febbraio		Ravenna BU (Parco)	Cervia TU	Ravenna BU (Parco)
Marzo		Unione CBR Bagnacavallo TU	Unione Fa Casola BU-Res	Unione CBR Lugo BU
Aprile	Estate	Ravenna Via Guaccimanni TU	Russi BU-Res Ricadut. Power Croup	Ravenna BS (San Alberto)
Maggio		Cervia BU-Res	Unione Fa Castel Bologn. BU -Res	Unione CBR Sant'agata TU
Giugno		Unione CBR Fusignano BU-Res	Unione CBR Conselice BU	Unione CBR Castel Bologn. TU
Luglio		Unione CBR Bagnacavallo TU	Unione Fa Faenza TU	Unione CBR Lugo BU
Agosto		Unione Fa Brisighella BU	Cervia TU	Unione Fa Riolo Terme BU
Settembre		Unione Fa Solarolo BU-Res	Unione CBR Bagnara BU-Res	Unione CBR Alfonsine TU
Ottobre	Inverno	Ravenna Via Guaccimanni TU	Unione Fa Faenza TU	Unione CBR Castel Bologn. TU
Novembre		Unione Fa Solarolo BU-Res	Unione Fa Castel Bologn. BU -Res	Ravenna BS (San Alberto)
Dicembre		Cervia BU-Res	Unione CBR Conselice BU	Unione CBR Alfonsine TU

A conclusione di ogni campagna verrà prodotto un rapporto con l'elaborazione dei dati raccolti. Questi rapporti saranno inseriti nell'apposito sito (http://www.arpa.emr.it/aria/mezzo_mobile_ravenna/), dando così diffusione e visibilità ai monitoraggi effettuati nei diversi territori.

Nel caso di due campagne effettuate nella stessa postazione nel corso dello stesso anno (Inverno/estate) verrà prodotta una sola relazione comprensiva dei due monitoraggi. Vista l'attuale configurazione (gli analizzatori per la maggior parte dei parametri forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini) e i tempi necessari alla conduzione delle campagne di monitoraggio (previsti 12 campagne nelle due stagionalità di ogni anno per periodi minimi di 4 settimane) e un minimo di 30 campagne nel triennio, si stima che l'unità mobile possa potenzialmente rilevare un minimo di 48.900 valori/anno. A questi vanno aggiunti i dati rilevati dalla stazione meteo.

Nella tabella seguente è riportata, in sintesi, l'attività potenzialmente svolta col L.M.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	minimo 10 campagne di misura per il 2019 (potenzialmente 7 punti di cui 5 con entrambe le campagne di misura stagionali come sopra descritte 2 con un'unica campagna)
Numero previsto di campionamenti	48.900 valori/anno
Spettro analitico di indagine	DLgs n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della struttura territoriale	1,0

Monitoraggio IPA, PCB e Metalli

Come già detto nella RRQA della Provincia di Ravenna non sono state individuate postazioni per la "Rete Metalli" (PR, BO e RN hanno una postazione dove vengono campionati filtri per la determinazione di metalli e IPA con valenza di Rete Regionale). In ogni caso a Ravenna queste determinazioni analitiche vengono effettuate sui i filtri giornalieri campionati con tutti i 7 Swam presenti nelle cabine della RRQA e della Rete Locale. Tre di questi analizzatori sono Dual Channel. Tutto questo ci consente di disporre di 10 filtri al giorno, provenienti dai 7 siti dove sono posizionate le 7 stazioni. I filtri così campionati vengono assemblati in lotti mensili su cui vengono poi determinati IPA, PCB e Metalli.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete locale è valutato 0,17 FTE/y.

Conversione Rete Monitoraggio Deposizioni Umide

Come già riportato nel precedente par. [2.1: Monitoraggio delle matrici ambientali](#), le due postazioni di Ravenna, che storicamente facevano parte di questa rete regionale (collocate, rispettivamente, nell'area pinetale (Parco 2 Giugno) e in zona industriale (Porto San Vitale), sono state mantenute come risorsa locale e, anzi, è stata aggiunta una stazione in area urbana (in corrispondenza della sede di via Alberoni). A partire dal 2017 è stata effettuata questa "conversione" della storica rete delle deposizioni umide. Viene quindi effettuato un monitoraggio in continuo, il campionamento in genere è mensile e, relativamente alle 3 postazioni, oltre alla determinazione quantitativa del volume di acqua raccolta, per ognuna delle due frazioni (secco e umido) vengono raccolti due campioni su cui viene effettuata la ricerca di metalli, PCB, IPA e diossine. Poichè l'attività prosegue anche per il 2019, si prevede un minimo di 36 campioni per le deposizioni umide e di 36 campioni per le deposizioni secche.

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete locale è valutato 0,01 FTE/y.

Campagne con campionatori passivi

Questi campionatori passivi vengono posizionati vicino alle due postazioni della RRQA Rocca Brancaleone e Caorle. I campionatori vengono esposti settimanalmente durante tutto l'anno e sui 52 campioni così ottenuti per ogni postazione vengono determinati i BTX.

L'impegno complessivo per la gestione di questa attività è valutato 0,02 FTE/y.

Forlì-Cesena

Rete di monitoraggio locale della qualità dell'aria

Ad integrazione della rete regionale, a Forlì è presente una rete "locale" costituita da un'unica stazione: Hera. L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGP n. 237/44849 del 29/04/2008 ad HERA S.p.A. per la gestione dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito a Forlì, in via Grigioni, al Punto D2.3.4 – INDAGINI E MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA, prevedeva che il gestore, ai fini di ottemperare alla prescrizione n°26 della delibera di VIA n°323 del 2 settembre 2004, provvedesse ad installare a sue spese una centralina di monitoraggio nel punto di massima ricaduta delle emissioni e ad acquisire i campionatori per lo studio della qualità dell'aria secondo un determinato protocollo tecnico. Al gestore era inoltre chiesto di stipulare con Arpae un contratto di comodato d'uso e gestione dell stazione. Tale contratto prevede che le spese di manutenzione preventiva e correttiva e di gestione della stazione fissa di monitoraggio, nonché le spese inerenti le attività di campionamento, analisi ed elaborazione dei dati relativi alle determinazioni discontinue manuali previste dal protocollo tecnico siano a carico di Hera. In sede di rinnovo autorizzativo, avvenuto con DGP n. 154 del 16/04/2013 PG n. 68306/2013, sono state modificate alcune prescrizioni in merito al monitoraggio della qualità dell'aria: un elenco più esteso di parametri da ricercarsi nei campionamenti in discontinuo di particolato fine PM10, l'effettuazione di una campagna aggiuntiva in concomitanza del fermo impianto annuale ed il "Monitoraggio dei suoli" ossia l'effettuazione, con frequenza biennale, di un campione di suolo con ricerca di microinquinanti organici, metalli pesanti e microelementi.

Nella tabella che segue è riportata, la dotazione strumentale (configurazioni) prevista per il 2019 per questa postazione.

STAZIONE	TIPOLOGIA	PARAMETRI RILEVATI								
		PM ₁₀	PM _{2,5}	NO _x	CO	BTX	O ₃	Hg ₂	Meteo	Sonda PC
Hera	Industriale	x	x	x	x	/	/	x	x/	x

Pur non facendone parte, la stazione viene gestita con le modalità previste dal Sistema di Gestione Qualità e ha efficienze strumentali in linea con quelle della rete regionale certificata (decisamente superiori all'efficienza minima del 90 % prevista dalla normativa)

L'impegno complessivo per la gestione di questa rete locale è valutato 0,4 FTE/y.

Laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria

In continuità con quanto programmato dal 1998 ad oggi, per pianificare l'impiego del laboratorio mobile anche per il triennio 2019 - 2021 su tutto il territorio provinciale, è stato proposto alle amministrazioni comunali uno specifico protocollo. L'obiettivo dell'attività è quello di dare continuità al monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni della Provincia di Forlì, in particolare nelle realtà non direttamente servite dalla RRQA (rete di controllo della qualità dell'aria).

Le postazioni in cui posizionare il LM vengono individuate tenendo conto dei fattori di pressione potenzialmente impattanti/critici presenti nel territorio, di eventuali segnalazioni da parte di comitati/organizzazioni di cittadini e della conoscenza acquisita attraverso il monitoraggio con la RRQA sullo stato della qualità a livello provinciale.

Ogni campagna di misura avrà la durata di circa 3 – 4 settimane.

Compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, nel maggior numero di Comuni possibile, le campagne verranno realizzate sia in periodo invernale (ottobre-marzo) sia in periodo estivo (aprile-settembre) dello stesso anno. Il calendario di massima per il prossimo triennio è riportato nella tabella sottostante, questo potrà subire variazioni in funzione di particolari esigenze. In totale le campagne di misura previste sono 21 da realizzarsi in 11 comuni. Tra queste è prevista anche una campagna di misura nel Parco delle Foreste Casentinesi eventualmente da integrare con ricerca di bioindicatori lichenici.

Si garantiscono, comunque almeno 11 monitoraggi, 10 di cui composti da campagne di misura in entrambe le stagionalità e una da un'unica campagna in periodo estivo.

Mesi		2019	2020	2021
Gennaio	Inverno	Forlì - Roncadelle TU	Forlimpopoli TU	Cesenatico TU Montiano di Roncofreddo BU
Febbraio		Forlì - Roncadelle TU	Forlimpopoli TU Mercato Saraceno BU	Montiano di Roncofreddo BU
Marzo		Castrocaro BU-Res	Mercato Saraceno BU	Modigliana BU
Aprile	Estate	Mercato Saraceno BU-Res	/	Cesenatico TU
Maggio		Mercato Saraceno BU-Res	Cesena TU	San Benedetto *
Giugno		Castrocaro BU-Res	Cesena TU	San Benedetto *
Luglio		Forlì - Roncadelle TU	Montiano di Roncofreddo BU	Modigliana BU
Agosto		Forlimpopoli TU	Montiano di Roncofreddo BU	Gatteo Mare TU
Settembre		Forlimpopoli TU	Rocca San Casciano BU	/
Ottobre	Inverno	/	/	/
Novembre		Cesena TU	Rocca San Casciano BU	Gatteo Mare TU
Dicembre		Cesena TU	Cesenatico TU	Gatteo Mare TU

*Monitoraggio dell'Ozono nel Parco della foreste Casentinesi

Ogni anno e per ogni postazione, a conclusione delle campagne invernale ed estiva, verrà prodotto un rapporto con l'elaborazione dei dati raccolti.

Il documento verrà inserito nell'apposito sito di Arpae.

Vista l'attuale configurazione (gli analizzatori per la maggior parte dei parametri forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini) e i tempi necessari alla conduzione delle campagne di misura (previste 7 campagne di misura nelle due stagionalità di ogni anno per periodi minimi di 4 settimane) si stima che l'unità mobile possa potenzialmente rilevare un minimo di 29.400 valori/anno. A questi vanno aggiunti i dati rilevati dalla stazione meteo.

Nella tabella seguente è riportata, in sintesi, l'attività potenzialmente svolta col L.M.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	minimo 7 campagne di misura per il 2019 (5 punti di cui due con entrambe le campagne di misura stagionali come sopra descritte 3 con un'unica campagna)
Numero previsto di campionamenti	29.400 valori/anno
Spettro analitico di indagine	DLgs n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della struttura territoriale	0,8

Rimini

Laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria

In continuità con quanto pianificato dal 2004 ad oggi, il L.M. in dotazione alla ex Sezione Provinciale di Rimini è stato sempre utilizzato con continuità al fine di rispondere alle diverse esigenze conoscitive sullo stato della qualità dell'aria a livello provinciale che si sono via via manifestate nel tempo. Per l'anno in corso si sta predisponendo un progetto volto a valutare la qualità dell'aria nelle aree dove sorgono i più importanti poli scolastici della Provincia. Successivamente un altro obiettivo su cui concentrarsi sarà la valutazione della qualità dell'aria in comparti residenziali importanti ed attraversati da grandi arterie di traffico a livello provinciale. Pertanto la pianificazione dell'utilizzo del L.M. per il triennio 2019 - 2021, a parte due campagne attualmente pianificate per il Comune di Riiccione, si svilupperà sulla base dei due obiettivi sopra esposti. Rimane sempre di fondo anche l'obiettivo di dare continuità al monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni della Provincia di Rimini, in particolare nelle realtà non direttamente servite dalla RRQA (rete di controllo della qualità dell'aria).

Compatibilmente con i tempi di realizzazione del progetto, nel maggior numero di Comuni possibile, le campagne di misura saranno realizzate sia nel periodo invernale (ottobre-marzo) che estivo (aprile-settembre) dello stesso anno. Ogni campagna di misura che verrà pianificata avrà la durata di circa 3 - 4 settimane nel periodo invernale e 4-5 in quello estivo. Al momento, dato che non è stata ancora verificata la disponibilità di tutti i Comuni interessati, viene stilato un calendario orientativo solo per l'anno 2019 che è riportato nella tabella sottostante. Questo potrà subire variazioni in funzione di particolari esigenze che potranno manifestare i comuni interessati o sulla base di successive valutazioni.

Si garantiscono, comunque almeno 5 monitoraggi, composti ciascuno da due campagne di misura come sopra descritti.

Mesi	stagione	anno 2019
Gennaio	Inverno	Riccione Via XXXX TU
Febbraio		Riccione Via XXXX TU / Rimini Centro studi "La Colonnella"
Marzo		Rimini Centro studi "La Colonnella" / Misano Adriatico Polo Scolastico
Aprile	Estate	Misano Adriatico. Polo Scolastico
Maggio		Sant'Arcangelo di Romagna. Polo Scolastico
Giugno		Bellaria Igea Marina Polo scolastico
Luglio		Cattolica. Polo Scolastico
Agosto		Riccione Via XXXX TU
Settembre		Misano Adriatico. Polo Scolastico
Ottobre	Inverno	Bellaria Igea Marina Polo scolastico
Novembre		Sant'Arcangelo di Romagna. Polo Scolastico
Dicembre		Rimini Centro studi "La Colonnella"

Per quanto riguarda il L.M., vista l'attuale configurazione (gli analizzatori per la maggior parte dei parametri forniscono valori medi orari e valori medi giornalieri esclusivamente per le polveri fini) e i tempi necessari alla conduzione delle campagne di misura (5 punti ogni anno, da ripetere due volte per periodi in stagionalità invernale ed estiva come sopra descritti) si stima che l'unità mobile possa potenzialmente rilevare 36.540 valori/anno. A questi vanno aggiunti i dati rilevati dalla stazione meteo.

Nella tabella seguente è riportata, in sintesi, l'attività potenzialmente svolta col L.M.

Numero di stazioni/punti di controllo-misurazione	minimo 10 campagne di misura per il 2019 (5 punti tutti con 2 campagne di misura stagionali come sopra descritte)
Numero previsto di campionamenti	36.540 valori/anno
Spettro analitico di indagine	DLgs n°155/2010
Impegno complessivo (FTE/y) della Struttura	0,8

Rete di Monitoraggio Locale Acque

In provincia di Ravenna vengono effettuate analisi chimiche e microbiologiche monitorate con frequenza mensile/trimestrale su 14 stazioni appartenenti alla rete provinciale.

RETE PROVINCIALE - IDROVORE	Tipo Campione	Punto o stazione	FREQUENZA
RETE PROVINCIALE - IDROVORE	CH/BT	FOSSATONE	mensile
RETE PROVINCIALE - IDROVORE	CH/BT	CERBA	mensile
RETE PROVINCIALE - IDROVORE	CH/BT	CANALA	mensile
RETE PROVINCIALE - IDROVORE	CH/BT	LONZA (CUPA)	mensile
RETE PROVINCIALE - IDROVORE	CH/BT	SAPIR	mensile
RETE PROVINCIALE - IDROVORE	CH/BT	S.VITALE	mensile
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	Tipo Campione	Punto o stazione	FREQUENZA
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	MANEGGIO MILANO M. (SCOLO CUPA)	trimestrale
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	SC. ARGINELLO CANALINA - ALFONSINE	trimestrale
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	POPOLANO - LAMONE	trimestrale
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	SC.FOSSO VECCHIO - VIA MADRARA	trimestrale
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	SC. GAMBELLARA - MASSALOMBARDA	trimestrale
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	SC.DIVERSIVO IN VALLE - IDR. SABBADINA	trimestrale
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	F.RENO - MADONNA DEL BOSCO	trimestrale
RETE PROVINCIALE - ACQUE SUPERFICIALI	CH/BT	SC. TRATTURO - ALFONSINE	trimestrale

2. Supporto tecnico agli EE.LL.

Espressione di pareri in ambito CEM

Ravenna

Per quel che riguarda i “pareri” espressi dal Servizio Sistemi Ambientali, tenuto conto che la ristrutturazione della rete Wind Tre è in stato di avanzata realizzazione, mentre per quanto riguarda il nuovo gestore, ILIAD, deve ancora essere completata

si ipotizza un lieve calo nel numero di pareri attesi per quanto riguarda la telefonia mobile, mentre si suppongono pressoché inalterate come numero le rimanenti richieste di pareri.

PARERI - Preventivo 2019	TOTALE	FTE/y
Impianti radiotelevisivi	8	0,05
Impianti di telefonia mobile e servizi punto a punto LTE3500	200	1,1
Impianti a bassa frequenza – linee elettriche	25	0,1
Ottica – Inquinamento luminoso	2	0,01

Nello specifico, suddividendo per tipologia di pareri:

- Impianti RADIOTELEVISIVI

Tenuto conto di quanto previsto dal P.P.L.E.R.T. Provinciale, nel comune di Ravenna è in atto, da alcuni anni, un processo di trasferimento delle emittenti radio FM fuori dalla città di Ravenna. Allo stato attuale alcuni impianti radio FM si sono delocalizzati (tali trasferimenti dovranno essere autorizzati e regolarizzati con l'aut. comunale, così come previsto nella L.R. 30/2000). Nel 2019 è possibile il trasferimento di altre radio FM dal centro urbano di Ravenna nel sito di via Bagarina o in altri siti compatibili con quanto indicato nel P.P.L.E.R.T. Provinciale (pareri previsti: 7). Per le emittenti TV si ipotizza il rilascio, al massimo, di un (1) parere.

- Impianti di TELEFONIA MOBILE (SRB) – WI-MAX ed LTE3500 (punto – multi punto)
- HIPERLAN – WI-FI

Si prevede quanto segue:

- per il nuovo gestore ILIAD, la prosecuzione nell’acquisizione di impianti di Wind Tre con conseguenti riconfigurazioni e nuovi impianti;
- per il gestore Wind Tre, dismissioni e riconfigurazione di alcuni degli impianti già valutati precedentemente con talora aumento di potenza od anche variazioni LTE2600;
- per i gestori Telecom Italia e Vodafone Italia, riconfigurazioni ed installazioni nuove SRB;sono in atto sostituzioni di servizi da GSM ad UMTS900 e da UMTS2100 ad LTE2100.

Per quanto riguarda la tecnologia WI-MAX (punto - multi punto) ovvero a quella tecnologicamente equivalente ed aggiornata rappresentata dal servizio LTE3500, si prevedono almeno 15 pareri.

Per le tecnologie il WI-FI, HIPERLAN e WI-MAX a bassa potenza, la normativa nazionale vigente (L. n. 221 17/12/2012 – art. 14 modificata con il D.L. 91 del 24/06/2014) consente di installare gli impianti (se la potenza è < 10 Watt e la superficie dell'antenna è < 0,5 m2) con una semplice "comunicazione", pertanto, allo stato attuale della normativa, per questo tipo di impianti non verranno espressi pareri.

- Impianti a BASSA FREQUENZA – LINEE ELETTRICHE

Per il 2019 si ipotizza un numero di pareri paragonabile ai dati che hanno caratterizzato gli anni precedenti, ovvero complessivamente n° 35 pareri.

- OTTICA – INQUINAMENTO LUMINOSO

Anche per il 2019 non si può escludere che siano emessi pareri per il laser di Mirabilandia e per un impianto di illuminazione, per un totale di 2 pareri.

Per le attività di elaborazione pareri per i CEM, riassunte nella tabella precedentemente riportata si prevede un impegno specifico da parte degli operatori SSA pari a circa 1,3 FTE/y.

Forli-Cesena

Attualmente la rete di stazioni radio base di Wind3 è in fase di realizzazione - attivazione; per quanto riguarda il gestore ILIAD si attendono ulteriori richieste di parere. Nel complesso si prevede una leggera diminuzione di richieste di pareri nel 2019.

PARERI - Preventivo 2019	TOTALE	FTE/y
Impianti radiotelevisivi	5	0,05
Impianti di telefonia mobile e servizi punto a punto	170	1,1
Impianti a bassa frequenza – linee elettriche	15	0,1

Rimini

In relazione alla matrice radiazioni non ionizzanti le attività di parere tecnico ai sensi degli art. 87 e 87 bis del 259/03, si concentrano sulla telefonia mobile; per il 2019 si prevede un numero di pareri confrontabile con le richieste pervenute nel 2018. Il gestore Wind3, al momento, sembra infatti aver completato le simulazioni e le rispettive pratiche con richiesta di parere per la ristrutturazione della propria rete, che attualmente è in fase di realizzazione. Si prevede anche per il gestore ILIAD, un numero di richieste pareri inferiore rispetto al 2018.

In analogia a quanto rilevato negli ultimi anni, si prevede un numero contenuto di richieste di pareri relative agli elettrodotti ed agli impianti RTV.

PARERI - Preventivo 2019	TOTALE	FTE/y
Impianti radiotelevisivi	1	0,01
Impianti di telefonia mobile e servizi punto a punto	140	1,0
Impianti a bassa frequenza – linee elettriche	25	0,1

Espressione di pareri per Pianificazione Territoriale, Valutazioni ambientali e Urbanistica

Ravenna

Nel 2018 le istruttorie relative alla pianificazione territoriale sono in linea con quanto registrato in precedenza anche se con numeri leggermente inferiori. Nel 2018, infatti, sono state portate a conclusione molte istruttorie avviate negli anni precedenti (in particolare nel 2016 e 2017) per PUA (in stand By a causa di problematiche ambientali come bonifiche, gestione delle acque reflue, SRB...) e per varianti agli strumenti urbanistici vigenti, nuovi POC o PSC impostati così da essere recepiti prima dell'entrata a regime della normativa regionale appena licenziata o in coerenza con essa.

La LR 21 dicembre 2017 n.24 innova la disciplina della tutela e dell'uso del territorio della

nostra regione con la previsione di un periodo transitorio di tre anni entro i quali i vecchi strumenti urbanistici dovranno adeguarsi. In attesa dei decreti attuativi di tale norma e tenendo conto di una congiuntura economica ancora non positiva le previsioni sotto riportate si rifanno allo storico.

Preventivo 2019 (nuove pratiche)	N° Pareri
Pianificazione Territoriale sovraordinata	10
Pianificazione sottordinata (PUA, PUE, PUC e altri Piani Particolareggiati Piani particolareggiati)	30

L'impegno specifico da parte degli SSA risulta pari a 1 FTE/y che, in considerazione del coinvolgimento del ST (1,2 FTE/y), diventa pari a 2,2 FTE/y.

Forlì-Cesena

Relativamente al supporto fornito da Arpae agli Enti locali in materia di Pianificazione territoriale, nel 2018 si è osservato un lieve incremento delle istruttorie relative sia alla pianificazione territoriale sovraordinata che sottordinata in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

Pertanto, nel 2019 - tenendo conto sia dell'attuale congiuntura economica locale e nazionale che delle possibili conseguenze dovute alle ricadute della nuova normativa - vengono preventivati:

Preventivo 2019	N° Pareri
Pianificazione Territoriale sovraordinata	30
Pianificazione sottordinata (PUA, PUE, PUC e altri Piani Particolareggiati Piani particolareggiati)	30

Per queste attività si potrà prevedere un impegno specifico degli SSA pari a 1 FTE/y.

Rimini

Relativamente a questo ambito è sempre assai arduo fare previsioni, nel 2019 si prevede di operare come SSA su circa:

Preventivo 2019	N° Pareri
Pianificazione Territoriale sovraordinata e sottordinata (PUA, PUE, PUC e altri Piani Particolareggiati Piani particolareggiati (istruttorie per la Pianificazione territoriale ed urbanistica dei Comuni, Provincia e Regione, con eventuale partecipazione a Conferenze di Servizi))	40
piani di Zonizzazione Acustica	3
istruttorie per i procedimenti VAS e VALSAT	30

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 1,8 FTE/y.

Espressione di altri pareri per Comuni, altri Enti, anche attraverso Suap

Riguardo all'attività di supporto tecnico-istruttorio, fornito agli Enti locali e ad altri Organismi istituzionali, si continuerà ad agire con i livelli consolidati (principalmente tramite pareri tecnici per singoli procedimenti autorizzatori in modo diretto o attraverso SUAP), che, se confermate le prospettive di ripresa economica attese, potrebbero interrompere il trend degli anni precedenti.

AUA

Dal 2013 AUA sostituisce fino a 7 provvedimenti diversi che comprendono di fatto gran parte delle autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale, ha una durata di 15 anni e per richiederla basta un'unica domanda da presentare per via telematica allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP).

Per il territorio di Forlì-Cesena, nel 2019 si prevede l'emissione complessivamente di n. 55 pareri AUA, di cui 20 sulla matrice acqua e 35 sulla matrice rumore.

Acque

In materia di acque, i pareri rilasciati alle amministrazioni comunali sono relativi agli scarichi di acque reflue domestiche e di quelle assimilate alle domestiche, tutte recapitanti in acque

superficiali.

Per il 2019, sul territorio di Forlì-Cesena, in analogia a quanto stimato per il consuntivo 2018, si propone un preventivo di 200 contributi istruttori.

Energia

Relativamente alle nuove attività di produzione energetica da fonti rinnovabili, si conferma il trend in diminuzione delle istruttorie tecniche eseguite a seguito di nuove istanze o di modifiche a impianti oggetto di PAS. Tuttavia a fronte di una diminuzione numerica delle istruttorie si registra un aumento dell'impegno necessario per le stesse a fronte dell'insediarsi di tensioni sociali che rendono i procedimenti maggiormente onerosi. Quanto evidenziato risulta in particolare per gli impianti di produzione di energia elettrica a biomassa/biogas.

Nel 2018, sul territorio di Forlì-Cesena, sono stati richiesti 4 pareri dalle amministrazioni comunali; per il 2019 si prevede un numero di istruttorie pari a 2.

Rumore

Le valutazioni relative a pareri in materia di acustica non comprese nelle AUA (deroghe ai limiti previste dalla norma) sono diminuite nel tempo in quanto i regolamenti comunali approvati dalle amministrazioni prevedono disposizioni precise per la gestione di tali attività. Nel 2018, sul territorio di Forlì-Cesena, sono state inoltrate complessivamente 17 richieste di parere; per il 2019 si prevede lo stesso valore; mentre a Rimini il Servizio Territoriale prevede di rilasciare circa 20 pareri ai Comuni in materia di acustica, inoltre prevede il rilascio di N.15 pareri richiesti dalle Amministrazioni Comunali per attività e manifestazioni a carattere temporaneo (ex DGR 45/2002).

Impianti di distribuzione carburanti

L'installazione e l'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti pubblici e privati ad uso autotrazione sono regolamentati dal Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n 32, dalla Delibera di Consiglio Regionale 8 maggio 2002, n.355, come modificata con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 208/2009. La norma prevede l'effettuazione di un collaudo da parte dell'autorità competente tramite apposita commissione, per la messa in esercizio dell'impianto a seguito di nuova installazione, ristrutturazione totale o modifica soggetta ad autorizzazione e comunque non oltre quindici anni dalla data della precedente verifica. Arpae è chiamata a partecipare a tale commissione e nel 2018 sono pervenute un totale di 11 convocazioni, di cui 3 per nuovi impianti e le restanti per rinnovo. Complessivamente per il 2019, sul territorio di Forlì-Cesena, si propone un preventivo di 15 partecipazioni a tali commissioni.

EMAS

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento volontario proposto dalla Comunità Europea ed al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni su una corretta gestione ambientale.

EMAS è ricompreso tra gli strumenti volontari attivati nell'ambito del V Programma d'azione europeo a favore dell'ambiente. La procedura di registrazione prevede l'esame della documentazione prodotta dall'organizzazione da parte dell'organo competente nazionale per l'Emas (il Comitato nazionale per l'[Ecolabel](#) e l'[Ecoaudit](#) detto "Comitato EMAS"), oltre ad un controllo, richiesto dal medesimo organo competente attraverso ISPRA, da parte delle autorità ambientali locali, per nulla osta di tipo legislativo (rispetto leggi, autorizzazioni, ecc.).

Nel 2018, sul territorio di Forlì-Cesena, è stato emesso un parere su l'ampliamento di certificazione di un'azienda per un nuovo impianto; per il 2019 si prevede un valore analogo.

Siti contaminati

Per i procedimenti in carico alle amministrazioni comunali, avviati precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06 ai sensi del DM 471/99 ed ancora in corso, nel 2018, sul territorio di Forlì-Cesena, sono stati rilasciati 4 pareri e si è partecipato a 2 conferenze dei servizi. Per il 2019 si prevede un impegno analogo.

3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae

Riguardo all'attività di supporto tecnico-istruttorio fornito alla SAC, si continuerà ad agire con livelli consolidati (relazioni tecniche a supporto dell'istruttoria eseguita dalla stessa SAC) per singoli procedimenti autorizzatori.

Forlì-Cesena

Relativamente al territorio di Forlì-Cesena, nel 2019 si prevede di rilasciare:

- n. 70 relazioni tecniche complessive a supporto di modifiche non sostanziali degli impianti soggetti ad AIA diversi dagli allevamenti e di riesame completo a seguito della pubblicazione del Bref "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" (istruttoria completa per n.2 installazioni)
- n. 105 relazioni tecniche a supporto del rilascio di AUA da parte delle SAC;
- n. 20 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazione ex art 208 da parte delle SAC;
- n.4 relazioni tecniche a supporto delle procedure relative ai siti contaminati gestite dalle SAC;
- n. 10 istruttorie alle procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER.

Per le suddette attività si prevede un impegno specifico pari a 4 FTE/y (Servizio Territoriale).

Ravenna

Per il 2019, relativamente al territorio di Ravenna, si prevede di rilasciare:

- n. 60 relazioni tecniche circa a supporto di procedure avviate sugli impianti soggetti ad AIA.
- n. 45 relazioni tecniche a supporto del rilascio di AUA da parte della SAC;
- n. 7 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazione ex art 208 da parte della SAC;
- n. 5 relazioni tecniche a supporto delle procedure relative ai siti contaminati gestite dalle SAC;
- n. 10 relazioni tecniche a supporto delle istruttorie per le procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER.
- n. 35 relazioni tecniche a supporto di varie istruttorie quali Certificazioni e Strumenti volontari, Acque, Emissioni, Ripascimenti).

Per le suddette attività si prevede un impegno specifico pari a 4,5 FTE/y (Servizio Territoriale).

Rimini

Per il 2019, relativamente al territorio di Rimini, si prevede di rilasciare:

- n. 50 relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni da parte delle SAC;
- n. 10 istruttorie alle procedure di valutazione ambientale rilasciate da RER.

Per le suddette attività si prevede un impegno specifico pari a 3,5 FTE/y (Servizio Territoriale).

4. Vigilanza e gestione segnalazioni inconvenienti ambientali ed emergenze

Le attività che possono e/o devono essere espletate per poter affermare di condurre una vigilanza sui possibili fattori di pressione sul territorio sono molteplici.

Chiaramente l'attività con maggior visibilità è legata alle Ispezioni effettuate presso le Aziende presenti sul territorio, siano esse programmate in autonomia da Arpae o su richiesta di altre forze di Polizia, a seguito di esposti o su delega della Magistratura.

Le Ispezioni vengono attivate anche a seguito di segnalazioni di inconvenienti ambientali in orario diurno, ma anche notturno o festivo attivando il personale in turni di PD.

Per la preparazione delle **ispezioni programmate o delegate** da altre Forze di Polizia è necessaria anche un'attività di ufficio per approfondire, di volta in volta, la conoscenza

tecnica delle Aziende che si intende ispezionare e le autorizzazioni specifiche che permettono alle Aziende specifiche di esercire. Il personale deve quindi essere mantenuto aggiornato sulle nuove tecnologie impiantistiche e/o sull'evoluzione continua delle norme.

Considerando invece le **ispezioni attivate in caso di segnalazioni di inconvenienti ambientali**, è necessario che la preparazione tecnica del personale sia di livello tale da permettere una risposta sufficientemente rapida ed efficace nelle varie situazioni che si possono incontrare.

Durante l'attività di ispezione, qualunque sia la sua genesi, può inoltre essere necessario effettuare campionamenti su varie matrici ambientali (aria, acqua, rifiuti, fanghi, suoli, sabbie, terreni, ...) ed ognuna di queste matrici potrebbe essere declinata in diversi modi in funzione della modalità di campionamento necessaria per rispondere alla diversa normativa applicabile, o rilievi e misure di rumore, temperatura, conducibilità, pH, ecc. Il personale deve quindi essere mantenuto aggiornato anche sulle nuove tecnologie strumentali di misura e/o di campionamento.

Ravenna

Il Servizio Territoriale dell'APA di Ravenna, per il 2019, dovrà rivedere la redistribuzione delle attività, potenziando il controllo su Impianti con **Autorizzazione Integrata Ambientale**, in quanto, a fronte di una media annua di 31 Impianti ispezionati negli ultimi 4 anni, la DGR 2124/2018 che prevede il Piano triennale regionale delle Ispezioni AIA, individua 56 Aziende nel territorio provinciale, alle quali se ne aggiungono ulteriori 6 in possesso di AIA Ministeriali. La tipologia degli impianti è molto varia, infatti spazia da industrie chimiche, anche di grosse dimensioni, vista la presenza del polo chimico industriale, ad industrie alimentari, da articolate Aziende che trattano o smaltiscono rifiuti ad allevamenti, da zincaturifici a piattaforme marine di estrazione gas. E' quindi intuibile la complessità insita anche nella preparazione di queste ispezioni, oltre al tempo necessario per ogni ispezione vista la dimensione della maggior parte delle Aziende.

L'ispezione su tali impianti prevederà anche 33 campionamenti alle emissioni e 14 campionamenti allo scarico, oltre a circa 110 campioni per la ricerca isotopica in acqua di falda e percolati di discarica per una indagine ambientale mirata.

20 dei 102 impianti con AIA presenti nel territorio ravennate sono stabilimenti a Rischio di Incidenti Rilevanti (**RIR**); di questi 16 sono stabilimenti che ricadono in soglia superiore ai sensi del DLgs 105/15, che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE. La vigilanza su tali impianti e sui restanti 15, per un totale di 35, di cui solamente 8 di soglia inferiore, viene fatta dal personale del CTR - RIR della Direzione Tecnica, con cui si condividono le criticità.

Altra attività di vigilanza che dovrà necessariamente essere effettuata interesserà almeno le attività e i numeri riportati in Tabella.

Previsione 2019 per Ispezioni da effettuare in vigilanza di iniziativa e/o su Segnalazioni relativamente a:	n° Ispezioni
Depuratori Pubblici (secondo il protocollo di intesa tra Provincia/Ente Gestore/Arpae)	134
Segnalazione inconvenienti ambientali che interessano la matrice acqua	120
Segnalazione inconvenienti ambientali che interessano la matrice aria	130
Segnalazione inconvenienti ambientali o ispezioni in vigilanza che interessano il rumore	145
Attività su siti contaminati, sedimenti, Terre e rocce da scavo e rifiuti	200

Altro tema caldo è quello legato al supporto dovuto alla capitaneria di Porto per il controllo alle **Piattaforme di estrazione gas** al largo della costa ravennate.

Sono presenti 4 Piattaforme con autorizzazione alla reiniezione in unità geologica profonda delle acque di strato che, da anni vengono campionate trimestralmente.

Sono presenti altre 8 Piattaforme autorizzate per lo scarico a mare, alcune con autorizzazioni anche decennali, altre con autorizzazioni nuove o rinnovate di recente che prevedevano un controllo annuale. Negli ultimi rinnovi il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare ha previsto il controllo trimestrale e, con recente nota di fine 2018, lo stesso Ministero, per tramite della capitaneria di Porto, ha imposto il controllo trimestrale per tutte le Piattaforme in esercizio.

Il problema relativo a questo aggravio di lavoro non è certo legato al numero di campionamenti aggiuntivi o al numero di campioni da processare, ma il tempo di campionamento, visto che quasi ogni Piattaforma necessita di una giornata di lavoro per il campionamento, se si considerano anche le ore di nave per raggiungerle. L'impegno numerico comunque ammonta a 52 ispezioni, 68 campioni e circa 40 pareri.

Sono inoltre presenti ulteriori 2 Piattaforme in possesso di autorizzazione allo scarico a mare, ma non ancora campionate perché non sono ancora completamente operative, ma lo saranno a regime, e quindi dovranno essere controllate a breve e sono quelle più lontane dalla costa, quindi con il maggior tempo uomo necessario per effettuare il campionamento.

Relativamente all'attività che coinvolge la registrazione **EMAS**, viene svolto il presidio sui 25 siti produttivi registrati nel territorio provinciale di Ravenna ai sensi dell'art. 32 del Regolamento 1221/2009. Devono infatti essere comunicate al Comitato Emas, per il tramite di ISPRA, tutte le situazioni che hanno coinvolto incidenti, inottemperanze o inosservanze relativi al sito, rilievi che possono essere rilevati durante le ispezioni AIA, ispezioni a seguito di segnalazioni o ispezioni mirate alla verifica della gestione del sistema, ai sensi del Regolamento, del sito registrato.

L'Area Prevenzione Ambientale EST sarà comunque pesantemente coinvolta, assieme al Laboratorio Integrato ARPAE, se l'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna deciderà di avviare la nuova **caratterizzazione dei sedimenti del Canale Candiano** con l'attività di campionamento della parte di area portuale che potrebbe presentare una qualità di sedimenti compatibile con l'immersione a mare, cioè il Canale marino di avvicinamento, l'avamposto e la Darsena crociere con l'analisi laboratoristica dei 246 campioni previsti in queste aree.

Per le suddette attività si prevede un impegno specifico pari a 13,7 FTE/y.

Forli-Cesena

In relazione alle attività programmate, per il 2019 si consoliderà l'impegno sulle attività di vigilanza su iniziativa.

Autorizzazioni Integrate Ambientali

Il rilascio dei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale comporta l'onere del controllo da parte dell'Agenzia. Per il 2019 si prevede di eseguire verifiche presso 26 delle 41 installazioni industriali e di gestione rifiuti attualmente autorizzate Saranno eseguite 20 ispezioni presso impianti industriali e gestione rifiuti (compresi gli impianti di incenerimento rifiuti e le discariche). Verranno eseguiti 22 controlli agli scarichi di 16 aziende, 27 controlli alle emissioni in atmosfera presso 23 aziende, 2 prelievi di rifiuti presso 1 impianto di gestione rifiuti.

Nell'ambito del monitoraggio di vigilanza su impianti IPPC, il Servizio Sistemi Ambientali supporterà anche per il 2019 il Servizio Territoriale per quanto riguarda gli impianti di discarica di Ginestreto G2, Tessello-Busca e Civitella. In particolare, le attività riguarderanno campionamenti di acque di pozzi piezometrici, di sottotelo e superficiali e di percolato con frequenza e protocolli specifici definiti nei relativi PSC; all'attività di campionamento si

affiancherà quella di valutazione complessiva dei monitoraggi eseguiti sia dal Gestore che da Arpae. Inoltre, in conformità con quanto previsto nell'atto di AIA per la gestione dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi di HERA S.p.A, sito a Forlì in via Grigioni le attività di monitoraggio della qualità dell'aria restano affidate ad Arpae tramite apposita convenzione; esse riguardano oltre alla gestione della stazione di monitoraggio della qualità dell'aria (campionamenti in continuo di Parametri meteorologici, PM₁₀, PM_{2.5}, NO₂, CO e Hg) anche una serie di campionamenti discontinui (campagne trimestrali ed una aggiuntiva in occasione della fermata annuale dell'impianto con ricerca di Metalli pesanti, IPA, PCDD, PCDF, PCB DL, PCB sul particolato fine PM₁₀). E' previsto anche il monitoraggio del suolo con ricerca di metalli pesanti, microelementi e microinquinanti organici.

Aria

Per il 2019 si prevede di mantenere la previsione di ispezioni di iniziativa analoga a quella del 2018: ispezioni su 120 aziende, per un totale di 150 ispezioni.

Il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020, adottato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1180 del 21/07/2014, prevede indicazioni in merito alle emissioni in cui sono presenti polveri, ossidi di azoto e zolfo, che quindi sono ritenute da presidiare particolarmente.

Si ritiene di orientare il piano delle visite verso le attività che hanno ottenuto AUA contenente autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art 269 del D. Lgs 152/06 per nuove emissioni o per modifiche a quelle esistenti nel corso del 2018. Inoltre verranno verificate alcune aziende con comunicazione di ridotto inquinamento atmosferico ai sensi dell'art 272. Si prevede inoltre di eseguire campionamenti in 50 camini di emissione in atmosfera, oltre a quelli relativi alle aziende in AIA.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti su problematiche particolari; per il 2019 si prevede un numero di interventi analoghi a quelli di preconsuntivo stimati 2018 (60 per emissioni maleodoranti generiche e 40 per ispezioni in aziende).

Acqua

Proseguirà il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue, così come richiesto dal D. Lgs. 152/06, sulla base del protocollo d'intesa concordato con l'ente gestore e ed Arpae per gli impianti oltre i 2000 abitanti in via di formalizzazione.

Inoltre verranno controllati scarichi di acque reflue urbane e/o scolmatori di rete fognarie per i quali si prefigurino situazioni di irregolarità

Complessivamente verranno eseguiti 99 campioni di acque reflue urbane e 114 ispezioni.

Continuerà il controllo degli scarichi degli insediamenti produttivi sotto soglia AIA più significativi che recapitano in acque superficiali e/o in pubblica fognatura, per un totale di 40 campioni.

Nell'ambito delle ispezioni programmate presso le aziende sotto soglia IPPC, verrà anche verificata la situazione relativa alla presenza o meno di scarichi di tipo produttivo, acque reflue di dilavamento o prima pioggia per un totale di 85 ispezioni.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti relativamente a problematiche particolari; per il 2019 si prevede un numero di interventi analoghi a quelli del 2018 (58 ispezioni complessive di cui 25 per inquinamento delle acque superficiali; 26 campionamenti di cui 20 relativi ad acque superficiali).

Il numero di ispezioni programmate per il 2019 è pari a 187; il numero complessivo di campioni programmati è pari a 130.

Rifiuti

Si rammenta che gli impianti più importanti di gestione rifiuti del territorio provinciale (inceneritori, discariche, stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi > 10 tonn/giorno) sono soggetti ad AIA, con periodicità di controllo annuale.

Nel 2019 si continuerà a controllare gli impianti di autodemolizione e si verificheranno altri

impianti autorizzati ai sensi dell'art 208 della parte IV D. Lgs.152/06 e smi..

Nell'ambito delle ispezioni programmate presso le aziende sotto soglia IPPC, verrà anche verificata la situazione relativa alla gestione dei rifiuti. Inoltre si procederà alla verifica delle comunicazioni pervenute in materia di terre e rocce da scavo .

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti relativamente a problematiche particolari; per il 2019 si prevede un numero di interventi analoghi a quelli del 2018 (62 ispezioni) .

Il numero complessivo di ispezioni programmate è pari a 160.

Siti contaminati

Proseguiranno i campionamenti e le relative analisi di caratterizzazione dei siti contaminati attualmente presenti sul territorio: tenuto conto del preconsuntivo 2018, per il 2019 si prevede un numero di ispezioni pari a 40; per i campioni si propone un'attività che si attesta sui 140 campioni (nel 2018 sono stati eseguiti 24 campionamenti di acque sotterranee, 14 soil gas e 78 campionamenti di terreno).

Ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, come previsto dal D. Lgs 152/06, si continuerà a predisporre una Relazione Tecnica relativa all'attività di vigilanza e controllo svolta presso il sito durante l'esecuzione degli interventi di bonifica. A tale relazione saranno allegati i rapporti di prova relativi alle verifiche analitiche effettuate, ai fini della restituibilità, sulle matrici ambientali indagate presso ciascuna area oggetto di intervento.

Energia

In considerazione della crescente attenzione rivolta da cittadini e Autorità competenti verso gli impatti indotti dalle attività di produzione energia elettrica da biomassa/biogas, per il 2019 si prevede di mantenere il controllo sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, privilegiando gli impianti di produzione energia elettrica da biogas/biomassa, da syngas e da combustione di biomassa; verranno verificati anche impianti idroelettrici per un numero complessivo di 2 impianti

Alto rischio industriale

Allo stato attuale sono presenti sul territorio 2 aziende (Zannoni a Forlì ed I Razzi Group a Cesena) classificate a norma dell'art 6 del D. Lgs.334/99, ora sostituito dal D. Lgs. 105/05, per le quali è stato redatto piano di emergenza esterno.

Le competenze relativamente a tutti gli impianti presenti sul territorio regionale sono assunte dal PTR Alto rischio: pertanto tutte le attività di controllo inerenti tali impianti verranno espletate direttamente dal personale appartenente a tale PTR, con il supporto del personale della APA-Est.

Rumore

Per quanto riguarda il rumore quasi tutta l'attività di vigilanza è eseguita sulla base di segnalazioni, si registra negli ultimi anni una sostanziale costanza delle segnalazioni.

Per il 2019, pur considerando la dipendenza dalle segnalazioni di cittadini non preventivabile e sulla base delle segnalazioni pervenute nel 2018 (sono state eseguite 35 ispezioni, 2 misure in automatico e 53 misurazioni manuali) si stimano 40 ispezioni e 60 misure manuali.

EMAS

Relativamente all'attività di cui al Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS) si prevede l'esecuzione di una istruttoria ai fine del rilascio di nuova certificazione (l'unica istanza pervenuta nel 2018 non si è conclusa in quanto la Ditta non possedeva i requisiti necessari) Verrà inoltre svolto il presidio su eventuali eventi incidentali e violazione degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente, che ai sensi dell'art. 32 del Regolamento 1221/2009, devono essere comunicate al Comitato Emas, sempre per il tramite di ISPRA.

Nel 2018 è stata inviata 1 segnalazione relativa ad un'azienda; per il 2019 si propone un valore analogo.

Valutazione di impatto ambientale

La LR 13/2015 ha attribuito ad Arpae compiti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e con La DGR 1795/2016 “APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VAS, VIA, AIA ED AUA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N.13 DEL 2005. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015” la regione ha dettagliato le attribuzioni in modo puntuale, assegnando ad Arpae i compiti di vigilanza sulla VIA. Pertanto per il 2019 si valuteranno le modalità di esecuzione di tali verifiche con successiva formazione del personale.

Zootecnia

L'attività riguardante il settore zootecnico (redazione relazioni tecniche a supporto Enti Locali e SAC, attività di vigilanza) nell'APA EST è svolto dal PTR Agrozootecnia (già CTR), a cui si rinvia per la verifica delle attività pianificate.

A fronte del notevole impegno previsto per il PTR per l'attività di istruttoria tecnica, già dal 2018 il Servizio Territoriale collabora e/o svolge autonomamente l'attività di vigilanza a seguito di segnalazione. Per il 2019 è previsto un numero di interventi su segnalazione pari a 20.

Rimini

Per l'anno 2019 il Servizio Territoriale conferma sostanzialmente i dati del 2018 prevedendo: N. 450 ispezioni programmate, di cui:

N. 10 su aziende AIA

N. 120 ispezioni per Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (SIA)

N. 50 ispezioni finalizzate al rilascio di pareri

Inoltre si prevede di effettuare i campionamenti sotto specificati:

N.100 acque reflue

N. 70 emissioni in atmosfera

N. 20 suolo e acqua di siti contaminati

N. 10 sedimenti portuali

Verrà richiesto un impegno complessivo di 10 FTE/y.

Sulla matrice **rumore** il Servizio Territoriale, principalmente durante il periodo estivo e su segnalazione, prevede per il 2019 lo stesso numero di interventi del 2018 pari a 50.

A seguito dei rinnovi dei decreti ministeriali relativi alle attività svolte sulle **piattaforme marine**, (impianti di estrazione di idrocarburi in mare), per il 2019 è prevista attività di campionamento agli scarichi a mare delle acque di strato: per le 6 piattaforme di competenza della Capitaneria di Porto di Rimini i campionamenti sono calendarizzati trimestralmente, per un totale di 24 campionamenti e 4 pareri.

5. Presidio tematico regionale - Agrozootecnia

Unità Operativa Agrozootecnia

Dal 1 gennaio 2019, il CTR (Centro Tematico Regionale) Agrozootecnia, mantenendo inalterate le sue funzioni, è trasformato in PTR (Presidio Tematico Regionale), in quanto esso svolge anche una consistente mole di attività sul territorio, sia sul fronte dei controlli sia su quello delle istruttorie tecniche. Le attività del PTR si articolano in attività di supporto alla Direzione Tecnica e agli altri nodi della rete per finalità di indirizzo e gestione dei flussi informativi ed attività di supporto tecnico-amministrativo alle SAC ed agli Enti Locali, in relazione ai procedimenti amministrativi relativi al comparto agrozootecnico e all'utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione, degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti dalle aziende agricole, dai frantoi oleari e dagli impianti di depurazione di acque reflue. A queste attività va aggiunta la relativa attività di vigilanza, sul territorio della provincia di FC.

Attività di supporto alla Direzione Tecnica e ai Nodi

In relazione alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/02/2017 con la quale la Commissione europea ha approvato le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (MTD, in inglese BAT) concernenti l'Allevamento intensivo di suini e pollame, il PTR-Agrozootecnia nel 2018 è stato impegnato nella predisposizione dello schema di AIA relativo ai Riesami e alla redazione della "LINEA GUIDA PER L'APPLICAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE BATC E ULTERIORI INDICAZIONI APPLICATIVE". Conseguentemente si è previsto di organizzare, nell'ambito del PAF di rete 2019, un corso di Formazione per gli operatori delle SAC e dei ST impiegati in attività inerenti il riesame delle AIA zootecniche e di vigilanza.

Sempre in relazione alle MTD del Settore allevamenti nel 2019 si proseguirà nell'attività di aggiornamento di Banche dati dei Campionamenti AIA e dei report annuali. Tutti i relativi dati a partire dal 2008, in ambito provinciale FC, vengono inseriti in specifici fogli di calcolo, utile strumento di valutazione dell'applicazione delle MTD per il settore allevamenti con particolare riferimento al settore avicolo. Nel corso del 2019 si allestirà, di concerto con i Responsabili interessati, un "canale di comunicazione" all'applicativo "Gestione Effluenti" impiegato per la presentazione delle "Comunicazioni di Utilizzazione Agronomica" di effluenti zootecnici e digestati.

L'impegno complessivo per l'attività di supporto alla Direzione Tecnica e ai nodi viene quantificata in 0,6 FTE/Y.

Attività di supporto tecnico alla SAC di FC e agli Enti Locali

Nel 2018 si è avviato il processo relativo ai riesami di AIA delle attività di allevamento in relazione all'approvazione delle Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili, e alla definizione da parte della Regione Emilia-Romagna del calendario dei riesami che, per il territorio di Forlì-Cesena, consta di 150 riesami da completare entro il 2021. Sono stati già avviati i riesami di 26 allevamenti e di 3 nuove AIA e si è giunti alla conclusione di 6 procedimenti. Il calendario regionale prevede per il 2019 la richiesta di riesame da parte di altri 61 allevamenti. Ai riesami si sommeranno attività di supporto relative a modifiche di AIA esistenti stimabili in circa 20 istruttorie. Un certo numero di allevamenti sotto soglia AIA rimangono soggetti alle norme settoriali, tra cui quella sulle emissioni in atmosfera e scarichi, relativamente ai quali annualmente il PTR è chiamato ad esprimere parere ai fini del rilascio di AUA (5 pareri/anno). L'attività di supporto alla SAC di FC per il rilascio di autorizzazione all'utilizzo agronomica dei fanghi di depurazione è estremamente contenuta (3-4 pareri/y).

I pareri resi dal PTR ai Comuni riguardano, sostanzialmente, la conformità della Comunicazione Preventiva di frantoi oleari, conformità che riguarda la valutazione della coerenza delle pratiche di utilizzazione agronomica dei reflui prodotti dal singolo frantoio nel corso dell'annata olearia (3 pareri/anno).

L'impegno complessivo richiesto per l'attività di supporto alla SAC e agli Enti Locali si quantifica in 3,8 FTE/Y, a fronte di una disponibilità di 2.8 FTE/Y.

Attività di Vigilanza ed ispezione

Nel 2018 la Regione ha rimodulato le frequenze delle ispezioni programmate per impianti in AIA, aumentandole per alcune installazioni. Questo fatto condiziona l'attività di vigilanza ed ispezione che, per il 2019, comporta lo svolgimento di n.52 visite ispettive presso insediamenti zootecnici IPPC.

Verifiche sui piani di utilizzazione agronomica (PUA) verranno svolte nell'ambito delle aziende per le quali è programmata la visita ispettiva IPPC. Di questi, almeno 4-5 controlli saranno integrati da campionamenti e analisi di terreno. I controlli cartolari sulle comunicazioni di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici, vengono di norma svolti dalle SAC, su richiesta verranno svolti, eventuali accertamenti in sito per le aziende non AIA.

In relazione alla prevista attività di riesame delle AIA del comparto Agrozootecnico ed all'emanazione del Bref Comunitario che assorbirà completamente le risorse del PTR, l'attività di ispezione su aziende non IPPC verrà realizzata su specifiche richieste di vigilanza

della SAC, di cittadini, o di altri Organi di Vigilanza.

L'attività di vigilanza su segnalazione dei cittadini e/o dei Comuni di presunti spandimenti irregolari e/o problematiche di esalazioni maleodoranti, che negli anni precedenti si è attestata su circa 40 ispezioni/y e che, su apposita convenzione che non è stato possibile rinnovare a causa del modificato assetto di Arpa, veniva svolta mediante le GEV, nel 2019 dovrà essere coperta con la collaborazione del personale del Servizio Territoriale.

A supporto dell'attività di vigilanza sarà mantenuto aggiornato il database anagrafico degli allevamenti della provincia di Forlì-Cesena, anche attraverso l'utilizzo di strumenti GIS. Nel 2018 il lavoro di aggiornamento è proseguito, soprattutto da parte della SAC con controlli documentali che hanno evidenziato la presenza, in alcuni casi di errori e/o omissioni nelle suddette comunicazioni. La mappatura delle aree di spandimento è stata effettuata utilizzando il GIS messo a punto dalla ex Sezione di FC. Tale strumento continuerà ad essere impiegato per verifiche più approfondite nell'ambito delle attività di controllo cartolari e aziendale sulle comunicazioni di utilizzazione agronomica per verifiche sulla idoneità dei terreni indicati. Proseguiranno anche nel 2019 le attività di aggiornamento della mappatura delle aree autorizzate per lo spandimento dei fanghi di depurazione e relativa georeferenziazione dei punti di campionamento a cui sono associati i relativi dati analitici.

L'impegno complessivo per l'attività di vigilanza sul territorio prevista per il 2018 viene quantificata in 1,6 FTE/Y.

Unità Operativa Biodiversità

Nell'ambito dell'attività di Arpae, la legge istitutiva prevede specifiche azioni di monitoraggio nelle aree naturali, che costituiscono i veri serbatoi della biodiversità. L'Agenzia ha messo a punto una convenzione con la Regione a supporto della Legge Regionale 1/2008 finalizzata alla salvaguardia delle risorse genetiche di interesse agrario, nell'ambito della quale è stata realizzata la rete dei Frutteti della Biodiversità, costituita da un campo conservativo per ogni provincia dell'Emilia Romagna, dove sono conservati i gemelli degli alberi da frutto più antichi di questa regione.

Attività previste per il 2019:

Fenologia: coordinamento gruppo di lavoro per raccolta dati fenologici della rete dei Giardini della biodiversità, forniti annualmente alla Regione per valutare l'incidenza dei cambiamenti climatici.

Assistenza tecnica alla Rete dei Giardini della Biodiversità: sopralluoghi nei vari periodo dell'anno a garanzia del regolare sviluppo delle piante; prevede potature, controllo fitosanitario, corretta irrigazione e concimazione delle piante. Oltre alla rete dell'Emilia-Romagna l'assistenza è rivolta anche al Giardino dei Patriarchi d'Italia a Roma presso la villa dei Quintili.

Partecipazione al gruppo di lavoro RES della Rete per l'educazione alla sostenibilità: incontri e interventi rivolti alla cittadinanza e alle scuole.

Collaborazione con Fondazione Fico: realizzato il Frutteto della Biodiversità a Fico, progetto con iniziative di educazione ambientale, oltre all'assistenza tecnica.

Collaborazione con la Regione: fornitura dati fenologici e partecipazione ad eventi pubblici in occasione del Sana di Bologna e Meeting di Rimini.

Collaborazione con Ispra: realizzazione del settimo quaderno dedicati ai frutti dimenticati e biodiversità recuperata, casi studio: Campania e Veneto.

Collaborazione con il Comune di Bologna: realizzazione di orti urbani con messa a dimora di alcune antiche varietà di piante da frutto.

Eventi pubblici dedicati alla biodiversità: circa 10 richieste/y, come ad esempio gli eventi di Cesenatico e di Forlimpopoli all'interno della festa artusiana, dove ogni anno viene presentato uno quaderno dei frutti dimenticati di Ispra. Inoltre sono previsti altri eventi a livello regionale.

L'impegno complessivo stimato per le attività elencate è di 1,5 FTE/y.

6. Attività per studi/progetti

Il 2019 sarà l'anno in cui dovrà essere implementata la nuova organizzazione. Per alcuni servizi, in particolare il Servizio Sistemi Ambientali, notevoli energie andranno focalizzate nel necessario processo di omogeneizzazione.

Le attività richieste nell'ambito del ruolo di monitoraggio e controllo proprio dell'Agenzia dagli stakeholders di riferimento di seguito indicate, debbono essere considerate come impegni realizzabili oltre le dimensioni della programmazione triennale richiesta dalla regione, cui si può far fronte solo con adeguatezza di personale, che deve essere concretamente contabilizzato nell'assunzione degli impegni e nella predisposizione del programma delle attività.

In particolare, per il SSA dell'Area Est, l'omogeneizzazione delle attività sul territorio ha ricadute che riguardano:

- ➔ l'implementazione di una modalità omogenea di utilizzo del laboratorio mobile nei territori delle tre province attraverso una pianificazione triennale (inizio 2019) di un monitoraggio finalizzato all'approfondimento del controllo del territorio in quelle aree/zone non servite dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria;
- ➔ l'implementazione di una modalità omogenea di utilizzo del modello per la previsione dei campi elettromagnetici nelle valutazioni dei sistemi radianti (EMLAB), con costruzione del data base di appoggio del programma ed inserimento (manuale) di tutte le antenne presenti nelle tre province per un totale di circa 25.200 antenne (7838 + 8410 + 9049). Attualmente sono inserite circa 17.300 antenne e il completamento dell'inserimento (7.900), distribuito sugli operatori SSA Area Est, è previsto per fine 2019;
- ➔ l'implementazione di una modalità omogenea di valutazione ed emissione di parere CEM anche attraverso predisposizione di modulistica con medesime informazioni;
- ➔ l'implementazione di una modalità di campionamento delle reti delle acque non più per provincia ma per bacino idrografico. Ottimizzazione della pianificazione del campionamento per la rete delle acque profonde e per la balneazione.

Inoltre si proseguirà nella realizzazione di attività progettuali già avviate o implementate con l'obiettivo di omogeneizzare la conoscenza dei territori rispetto alle matrici trattate; si riportano di seguito indicando il territorio provinciale di riferimento.

1 - Monitoraggio ambientale prossimità impianti del comparto S.S.309 km2,6 (RA)

Nel 2018 è stato sottoscritto un protocollo – a valenza triennale (2018–2021) - con la società Hera con l'obiettivo di realizzare una attività di verifica/valutazione in un'ottica di comparto, quantitativamente e qualitativamente efficace ed efficiente, in grado di ampliare il set di conoscenze sull'impatto che il sito esercita sul territorio circostante. Le matrici studiate sono:

Acqua:	Acqua di falda (profonda)	<u>Analisi effettuate:</u> protocollo analitico previsto per le acque freatiche (metalli (Pb, Cd, Ni, Cr, Cu, As, Hg), PCB, PCT, pesticidi organo clorurati, pesticidi organo fosforati, solventi FID, solventi clorurati, fenoli, piezometria, ossidabilità, ammonio, fosforo totale, zinco, pH, cloruri, nitrati)
Aria:	Particolato atmosferico Deposizione atmosferica Fibre di amianto Sostanze odorogene	<u>Analisi effettuate:</u> particolato atmosferico (PM10 - gravimetria) + IPA - PCB - PCDD -PCDF - Metalli. Amianto: 12 campioni/anno Sostanze odorogene: misure + modellistica
Alimenti	(come indicatori di bioaccumulo)	<u>controllo analitico di:</u> Metalli (Piombo, Cadmio, Nichel, Mercurio, Rame, Arsenico e Cromo totale), PCB e PCDD.

In particolare, nell'ambito della convenzione per quanto riguarda la matrice aria verranno

quindi effettuati:

Campionamenti tramite Skypost

Si farà un campionamento di filtri giornalieri per la determinazione del PM10, con 8 campagne di monitoraggio della durata di 7 - 8 gg. Due settimane nel primo trimestre dell'anno, quattro nel secondo e terzo ed infine due nell'ultimo trimestre. Su ognuno dei filtri viene effettuata una gravimetrica, quindi circa 336 pesate. Successivamente, per ogni sito campionato i filtri vengono assemblati in tre lotti diversi e su aliquote di 6 serie di tre campioni tre effettuate determinazioni di IPA, PCB e Diossine e metalli.

Campionamenti con Bulk

Si faranno campionamenti mensili di frazione secca e umida in un determinato intervallo di tempo. Con un campione composto dalle due aliquote (secca ed umida) per ogni mese, per sei campionatori e per dodici mesi, si avranno 72 campioni su cui determinare: IPA, PCB e Diossine e metalli.

Campionamento fibre di Amianto

3 campionamenti annui con pompa aspirante su apposito filtro.

Monitoraggio odorigene

Monitoraggi con l'uso del naso elettronico.

In totale la gestione della convenzione relativamente alle attività condotte sulla matrice aria prevede l'impiego non continuativo di 3 operatori.

2 - Progetto S.In.A.T.Ra II - S.orveglianza In.quinamento A.tmosferico T.erritorio di Ravenna - seconda parte (Ravenna)

Il progetto S.In.A.T.Ra I (collaborazione tra ARPAE, AUSL, RER) si è concluso nel 2017. L'Amministrazione comunale di Ravenna ha chiesto un approfondimento dello studio (S.In.A.T.Ra II) e gli obiettivi generali di questa seconda fase del progetto sono rivolti ad acquisire informazioni più approfondite sulla stato della qualità dell'aria, dando continuità alle campagne di monitoraggio svolte negli anni scorsi, e sull'impatto che questa può avere sullo stato di salute della popolazione infantile, non oggetto di attenzione in precedenza.

S.In.A.T.Ra II è strutturato sulle seguenti linee di attività principali:

- 1) LP.1 - Monitoraggio ambientale. (APA di Ravenna), l'obiettivo è valutare gli impatti, in termini emissivi caratterizzando le immissioni sul territorio per tipologia di sorgente.
- 2) LP.2 - Costruzione della coorte di popolazione e sua caratterizzazione in termini di esposizione agli inquinanti atmosferici e di distribuzione spaziale dei fattori socio economici, per un'analisi spazio-temporale sui differenziali sociali di rischio ambientale. (CTR Ambiente e Salute).
- 3) LP.3 - Studio epidemiologico degli effetti sulla salute nella popolazione in età infantile (AUSL ROMAGNA – Dipartimento di Sanità Pubblica).

Nel 2019 verranno avviate le varie linee progettuali secondo la pianificazione indicata in convenzione.

3 - Biomonitoraggio lichenico (Ravenna)

Nel 2016 è stato avviato il biomonitoraggio "prospettico" dei licheni (a cadenza quinquennale, quindi sarà ripetuto nel 2021) in un'area di Ravenna con ricadute delle emissioni della zona industriale. Sono state effettuate letture in 15 celle. Nel secondo semestre 2019 verrà fatta una verifica dei punti di campionamento e su pagina web dedicata sarà data notizia anche dell'esito delle verifiche.

4 - Implementazione nuovo GIECA (Ravenna)

Verranno eseguite due tipi di simulazione:

Long term: restituisce valori di concentrazione rappresentativi di un definito arco temporale, un anno nel caso specifico sui nodi della griglia. In particolare per:

- emissioni industriali: con stima emissioni annuali dal 2014, su base dati (autorizzazioni,

controlli e autocontrolli) presenti nel data base GIECA;

- **area portuale:** aggiornamento catasto emissioni portuali (movimentazione merci, cumuli di stoccaggio all'aperto e sbarco di materiale alla rinfusa) per anni 2014-2019. Verrà considerato anche il contributo del traffico marittimo, in funzione del numero navi, loro stazza e permanenza per operazioni di carico e scarico.
- **traffico veicolare:** variazioni intercorse dal 2010 al 2019 sia nella composizione del parco veicolare circolante sia nella viabilità cittadina. Per i flussi di traffico verranno utilizzate le stime sul sistema viario cittadino prodotte dall'Ufficio mobilità del comune di Ravenna (2014-2019), la composizione del parco veicolare verrà annualmente aggiornata con i dati ACI del comune di Ravenna. Verrà verificata la variazione temporale giornaliera dei flussi di traffico suddivisa in base al giorno (feriale, prefestivo e festivo) e della stagione, effettuando misure di flussi settimanali in alcune strade "tipo".
- **riscaldamento domestico:** il consumo di gas metano per il riscaldamento domestico (97% del consumo energetico di settore) varia annualmente in funzione delle temperature dell'anno e delle volumetrie riscaldate; si terrà conto di tali parametri nella ricostruzione delle emissioni e quindi nelle immissioni. Riguardo al consumo di biomassa si utilizzeranno i dati dell'inventario regionale, seguendone gli aggiornamenti.

5 - Monitoraggio polveri in area portuale (Ravenna)

A seguito protocolli per miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale di Ravenna, viene effettuato un monitoraggio del particolato (in area portuale e zone limitrofe), con cadenza triennale. Nel 2019 verranno effettuate operazioni preliminari per il monitoraggio 2020.

6 - Monitoraggio IPA - Diossine e Metalli nella zona industriale di Ravenna (Ravenna)

Continua il monitoraggio di IPA, Diossine e Metalli nel particolato (PM10 e PM 2.5) nell'area di Ravenna. L'attività è stata richiesta dall'Amministrazione comunale in risposta ad istanze di cittadini preoccupati delle ricadute della zona industriale e dell'inceneritore.

7 - Monitoraggio Comparto discariche Ravenna (Ravenna)

Nel 2019 viene avviato un monitoraggio aggiuntivo dei piezometri di discariche del Comparto di Herambiente S.p.A. di Ravenna, km 2,6 e km 3,8 della S.S. 309 Romea. E' un'attività inter-servizi che vede la collaborazione di ST-RA-APA Est , SSA-Area Est e CTR - Radioattività ambientale - UA Chimica Isotopia. Il campionamento è finalizzato all'analisi isotopica dell'ossigeno (O18/O16) e del deuterio (D/H), in campo verranno, inoltre, misurati: il livello di falda, temperatura, ph, conducibilità e O2. Sono previsti circa 110 campioni che verranno effettuati in 36 piezometri e 2 in acque superficiali.

8 - Monitoraggio delle acque superficiali del Canale Emissario delle Saline e relativo bacino nel territorio comunale di Cervia (Ravenna)

A seguito della "Convenzione fra il Comune di Cervia e Arpae per programma di monitoraggio delle acque superficiali del territorio comunale – anni 2019/2021. Effettuazione di campionamenti, analisi e valutazioni di campioni di acque superficiali", nel 2019 si prevede la raccolta di un set di dati chimici e chimico/fisici da cui dedurre, dal punto di vista chimico-batterologico, le principali fenomenologie ambientali che interessano il Canale Emissario delle Saline e relativo bacino. Allo stesso modo questo monitoraggio intende rispondere agli adempimenti connessi alla Certificazione Ambientale a suo tempo conseguita dal Comune di Cervia. Si prevedono 12 campionamenti da aprile a settembre.

9 - Rete provinciale delle acque superficiali in corrispondenza di punti topici (RA)

Negli anni si è mantenuto il presidio del monitoraggio delle acque in una rete implementata per conto della provincia di Ravenna, che focalizza l'attenzione su stazioni critiche non presenti nella rete regionale. Vengono effettuati campioni con frequenza mensile/trimestrale su 14 stazioni appartenenti alla rete provinciale, successivamente sottoposti ad analisi chimiche e microbiologiche.

10 - Monitoraggio delle deposizioni umide e secche in tre postazioni a Ravenna

Analisi delle deposizioni secche e umide di un'area interessante per valutazione delle deposizioni provenienti dalla zona industriale e dalla zona portuale. Sui campioni raccolti con frequenza quindicinale vengono effettuate analisi di IPA e metalli sia nelle deposizioni secche che nella frazione umida. L'elaborazione dei dati viene inserita nel report annuale della qualità dell'aria ad integrazione delle altre informazioni raccolte sulla matrice aria.

11 - Ricerca Diossine IPA e Metalli nel sito della Stazione Locale HERA (Forlì-Cesena)

Vengono organizzate 5 campagne di campionamento di 15/20gg con due 2 campionatori tipo Skypost utilizzati in parallelo. I filtri prelevati vengono accorpati costituendo 10 campioni. Su 5 viene effettuata la ricerca di Diossini, Furani, IPA, PCB e metalli.

12 - Campagne con campionatori passivi (Forlì-Cesena)

Per 2 campagne/y i radielli vengono posizionati in 30 punti diversi della città di Forlì. In genere in ogni punti vengono posizionati tre radielli, due per la determinazione degli NOx e uno per i BTX. Per il 2019 si prevede di effettuare la ricerca dei BTX solo su 10 postazioni.

13 - Progetto allevamenti (Forlì-Cesena)

Il progetto, di durata triennale (2019-2021), prevede la valutazione della polverosità e delle concentrazioni di ammoniaca prodotte da allevamenti. Sono state redatte "linee guida progettuali" che consentiranno, nel primo anno di attuazione (2019), l'individuazione - sempre in sinergia con il PTR-Agrozootecnia - di 3 allevamenti su cui condurre altrettante campagne monitoraggio. Per ogni campagna verranno determinate le polveri. I campionamenti verranno effettuati simultaneamente in due postazioni: una in prossimità della fonte emissiva di polveri all'interno dell'azienda (es. vicino all'emissione degli impianti di ventilazione) ed una in corrispondenza di un sito "sensibile" nelle vicinanze dell'impianto, in cui è prevista la permanenza continuativa di persone, ad esempio casa del custode o abitazione vicina. Contestualmente viene rilevata la concentrazione di ammoniaca in 6 postazioni individuate come significative per ogni allevamento. I monitoraggi avranno una durata di 30 gg.

14 - Progetto Saffi - modello LUR applicato all'area urbana di Forlì (Forlì-Cesena)

Il modello LUR (Land Use Regression) stima la variabilità geografica delle concentrazioni di inquinanti (nello specifico NOx) in ambito urbano attraverso l'analisi della relazione tra concentrazione misurata e caratteristiche del sito di misura, in termini di densità di popolazione, traffico, uso del suolo e altre caratteristiche geografiche del sito. Consente così di effettuare delle stime dell'esposizione media annua della popolazione.

Il progetto Saffi si conclude a giugno 2019 con la presentazione dei risultati al Comune di Forlì, che lo ha commissionato. Sono stati elaborati - in collaborazione con il CTR Ambiente, Prevenzione e Salute, Unità Epidemiologia Ambientale - i dati di NOx rilevati con campionatori passivi in circa 30 punti in area urbana.

15 - Convenzione Aria-CEM Comune di Forlì (Forlì-Cesena)

La convenzione con il Servizio Ambiente del Comune di Forlì ha validità 2018 - 2020 e prevede:

- 1 - Monitoraggio Campi Elettro-Magnetici (CEM) alta e bassa frequenza (annuale)
- 2 - Monitoraggio della qualità dell'aria tramite campionatori passivi
- 3 - Monitoraggio Odorigeno
- 4 - Interventi extra mediante laboratorio mobile per la qualità dell'aria e campionatori passivi.

In particolare per il 2019:

1 - Monitoraggio Campi Elettro-Magnetici (CEM) alta e bassa frequenza

1.1 Monitoraggio RF (annuale)

A1) monitoraggio in continuo della radiazione elettromagnetica presso n. 3 installazioni, per un periodo di tempo ordinario da 7 a 15 giorni;

A2) monitoraggio per brevi periodi della radiazione elettromagnetica in almeno N. 5 installazioni, individuate in base alla criticità del contesto urbanistico-territoriale;

A3) predisposizione relazione annuale sui risultati dei monitoraggi da inviare al Comune di Forlì entro il 28 febbraio dell'anno successivo al monitoraggio.

1.2 Monitoraggio ELF

A4) misure brevi di radiazione elettromagnetica in 5 punti, individuati in base a criticità di rete di distribuzione;

A5) mappature di 1 cabina di trasformazione;

A6) predisposizione relazione annuale sui risultati dei monitoraggi da inviare al Comune di Forlì entro il 28 febbraio dell'anno successivo al monitoraggio.

2 - Monitoraggio della qualità dell'aria tramite campionatori passivi

30 punti di monitoraggio di Benzene e di Biossido di Azoto, in due campagne di misura nel periodo invernale, analizzati poi presso il Laboratorio multisito, sede secondaria di Ravenna. Sarà redatta una relazione annuale comprendente la valutazione integrata di tutti i dati e la loro rappresentazione con grafici e mappe (inviata al Comune di Forlì entro il 30 giugno dell'anno successivo al monitoraggio).

3 - Monitoraggio odorigeno. Pianificate almeno due indagini di rilevazione odori con analisi statistica segnalazioni di percezioni odorose nel territorio di indagine. Per le campagne di rilevazione si utilizzeranno schede di rilevamento del disagio olfattivo per un periodo pari ad almeno tre mesi. I questionari, distribuiti e raccolti dall'ufficio comunale, verranno elaborati da Arpae.

4 - Interventi extra.

Nel corso della convenzione saranno effettuate 2 campagne di monitoraggio con il Laboratorio Mobile della qualità dell'aria, di almeno 30 giorni, ed una campagna extra mediante campionatori passivi. Queste attività saranno effettuate in seguito a specifica richiesta del Comune per eventuali criticità nel territorio di competenza (al momento della redazione della convenzione non prevedibili).

16 - Progetto di sorveglianza sulla zanzara tigre (Forlì-Cesena)

La Regione Emilia-Romagna ha attivato da alcuni anni un sistema di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre (*Aedes albopictus*) basato prevalentemente sull'utilizzo di ovitrappe e sulla ricerca attiva nel territorio di adulti e larve. Obiettivo è stimare il livello di infestazione da zanzara tigre per i centri urbani a maggiore estensione, attraverso la definizione quantitativa del numero di uova raccolte. L'attività di riconoscimento e di conteggio delle uova allo stereomicroscopio è accentrata sulle sedi Arpae di Forlì (per i capoluoghi Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Ferrara) e Modena (per i capoluoghi Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza).

Per svolgere l'attività (estiva) vengono incaricati, con borsa di studio da giugno ad ottobre, due operatori per la sede di Forlì-Cesena e due operatori per la sede di Modena; l'attività invernale, caratterizzata da un ridotto numero di campioni, è condotta da personale in organico. I dati delle letture, inseriti in un software dedicato, vengono pubblicati giornalmente sul sito regionale www.zanzaratigreonline.it.

17 - Convenzione comuni per monitoraggio CEM (SRB + Radio TV + ELF) (Ravenna)

Il "Protocollo d'intesa triennale (2019 – 2021)", in fase di sottoscrizione tra Arpae ed i Comuni della Provincia di Ravenna, prevede, nel corso del triennio, numerose campagne di misura delle emissioni RF e 2 campagne di misura ELF associate ad eventuali esposti e/o di iniziativa del servizio. In continuità con i monitoraggi del triennio 2016 - 2018, sono stati individuati 34 punti in cui verranno annualmente effettuate le campagne di misura delle RF (nella convenzione è indicato, per ogni comune, il numero di postazioni previste).

Si prevede, inoltre, di effettuare due campagne di misura ELF.

18 - Convenzioni con Comuni per monitoraggio CEM (SRB + ELF) (Forlì-Cesena)

Alcune attività di monitoraggio, oggetto di convenzioni a carattere oneroso, richieste nel 2019 e sottoscritte da alcune amministrazioni locali.

Comune di Forlì. Convenzione (2018 - 2019), che prevede, tra le attività da svolgere annualmente, anche l'effettuazione di monitoraggi CEM sul territorio comunale sia mediante misure in continuo (3 siti), che misure puntuali (5 siti).

Comune di Cesena. La convenzione con il Comune (2018-2020) prevede anch'essa

l'effettuazione di monitoraggi CEM sia mediante misure in continuo (3 siti), che misure puntuali (5 siti), con una specifica relazione, comprensiva di mappatura del territorio, per valutare eventuali criticità sulla base delle recenti installazioni o riconfigurazioni di stazioni radio base.

Comune di Bertinoro. La convenzione, riformulata per il triennio 2019-2021, è finalizzata al monitoraggio del campo elettromagnetico in postazioni esposte al campo prodotto da ripetitori di radio-tv e SRB installati nel sito di Monte Maggio. In particolare l'impegno per il 2019 prevede:

- Misure manuali in banda larga di breve durata: 10 punti di misura ripetuti due volte/y in prossimità dei tralicci e delle abitazioni, su quelli che hanno dato valori più elevati negli anni precedenti, mantenendo anche punti per siti particolarmente sensibili come la scuola materna di via Allende;
- Misure in banda stretta: punto di misura (una volta/y) in vicinanza degli impianti;
- Misure di "mappatura" - (Misure manuali in banda larga di breve durata) - 10 punti di misura (una volta/y) posizionati presso il fabbricato in via dei Cappuccini 1334 e nell'area circostante
- Misure in continuo in banda larga: punto di misura (una volta/y) collocato c/o la Casa della Carità – via Frangipane 19, ovvero (in caso di indisponibilità) in una delle postazioni individuate, per un periodo pari ad almeno 20 gg;
- redazione della relazione annuale.

19 - Convenzioni con Comuni per monitoraggio CEM (SRB + ELF) (Rimini)

Per il 2019 si prevede, su convenzioni a carattere oneroso:

Comune di Rimini. Monitoraggio, con misure puntuali, dei livelli di campo elettrico generato da Stazioni Radio Base sul territorio del Comune. E' rinnovata una convenzione con il SUAP che prevede l'effettuazione di misurazioni puntuali in circa 40 edifici prossimi ad impianti SRB. Al termine delle operazioni di misura verrà predisposta una relazione conclusiva.

Monitoraggio, con misure in continuo, dei livelli di campo elettrico generato da Stazioni Radio Base sul territorio di Comuni della Provincia di Rimini.

Monitoraggio dei livelli di campo elettrico in prossimità di impianti RTV a Covignano di Rimini. La convenzione con il Comune di Rimini, prevede misurazioni puntuali in 10 punti in banda larga ed in 2 punti in banda stretta.

Comune di Montescudo. Con impiego di una centralina di proprietà del Comune, la cui gestione tecnica è affidata ad Arpae, vengono effettuati annualmente monitoraggi in 4 siti sensibili.

Comuni di Santarcangelo e Cattolica. Nel 2019 si prevede l'effettuazione di monitoraggi in almeno 4 punti per ogni comune, presso postazioni individuate dai singoli comuni come siti sensibili o edifici situati in prossimità di impianti per la telefonia mobile.

20 - Attività su Sistemi Monitoraggio delle Emissioni in continuo (SME)

La rete SME è attualmente costituita da 25 camini, di cui: 9 camini con autorizzazione AIA rilasciata dal MATTM, 10 con autorizzazione AIA rilasciata da Arpae SAC di Ravenna e 6 con autorizzazione settoriale AUA. Per il 2019 non si prevedono variazioni per quanto riguarda il numero di camini attivi. I dati delle aziende vengono regolarmente caricati su un data base ed analizzati, in modo automatico, con cadenza semestrale. Dall'anno scorso è stata fornita alle aziende una nuova modalità di trasferimento dati su web con tecnologia Google Drive per un caricamento automatico. Va quindi garantita, oltre la gestione ordinaria e il contenuto dei file ricevuti, anche la modifica/sviluppo del software.

21 - Implementazione di un archivio gestione strumenti SSA (RA_FC_RN)

Verrà realizzata e implementata una modalità di archiviazione e gestione delle schede strumenti che consenta di avere sotto controllo (in termini di funzionalità, tarature, calibrazioni e gestione generale) tutta la strumentazione in dotazione al SSA - APA Est.

22 - Implementazione catasto georeferenziato allevamenti in APA-Est (RA_FC_RN)

Verrà realizzato ed esteso ai territori delle tre province un catasto georeferenziato degli allevamenti da utilizzarsi, in particolare, in PD o in caso di SIA legate agli odori provenienti da questo comparto. In progress si valuterà la possibilità di implementare l'informazione relativa alle aree di spandimento autorizzate.

7. Reporting, comunicazione e diffusione dati ambientali

Ravenna

La comunicazione e diffusione dei dati ambientali prevede le seguenti attività:

1. Comunicazione esterna.
2. Urp: - front- office, informazioni, - accesso agli atti amministrativi e alle informazioni ambientali, - indagini sulla soddisfazione del cliente.
3. Contenuti di ArpaeWeb, pagine di Ravenna.
4. Rapporti con i media.
5. Supporto ad istituti scolastici o altre istituzioni, su richiesta.

1. L'attività di comunicazione esterna è quella istituzionale, o di comunicazione stagionale, o su temi specifici. La diffusione di dati ambientali e report mensili e annuali avviene tramite le pagine di [ArpaeWeb Ravenna](#).

2. Urp: - Accesso al front office: I cittadini possono chiedere informazioni ambientali, effettuare segnalazioni e reclami anche tramite la posta elettronica e [pagina del sito internet di Arpae](#), il che permette di rispondere in tempi brevi, con la collaborazione dei Servizi interni i quali forniscono le risposte tecniche. - Accesso agli atti e alle informazioni ambientali: Il diritto d'accesso agli atti amministrativi e alle informazioni ambientali può essere esercitato, da professionisti, aziende, comitati e singoli cittadini. Informazioni sulle modalità per consultare e ottenere copia dei documenti disponibili sono pubblicate sul sito internet, oltre che fornite personalmente. Le richieste di accesso civico vengono indirizzate alla sede centrale di Arpae. - Indagine sulla soddisfazione dei clienti: Nel 2018, a cura dell'Area Pianificazione strategica e Controllo direzionale (APSCD) della Direzione generale, è stata rivista la procedura del SGQ relativa all'indagine sulla soddisfazione del cliente, con il coinvolgimento delle strutture di Arpae. L'indagine realizzata nel settembre 2018 dall'APSCD fornisce il quadro recente di attesa e di valutazione da parte degli utenti verso l'Agenzia.

3. Sito [web di Ravenna](#): Considerata la crescente familiarità della maggior parte dell'utenza con questo mezzo di comunicazione, viene ampiamente utilizzato per la divulgazione di notizie, dati e report tecnici. Le pagine di informazione per il pubblico (Urp, Guida ai servizi, FAQ, Dati e report) vengono aggiornate e incrementate. Le pubblicazioni tecniche sono rese più fruibili mediante la pubblicazione di formati sfogliabili.

4.-5. Per i rapporti con stampa e media si opera tramite comunicati stampa e invio di informazioni o approfondimenti. Secondo le richieste da parte di Istituti Scolastici, centri di orientamento al lavoro per giovani: verrà grantita l'attività di informazione sui compiti e l'attività di Arpae e l'invio di materiale tematico in base al progetto scelto dall'Istituto.

Complessivamente, per le attività indicate si prevede una stima pari a 1,4 FTE/y.

Forlì-Cesena

Le attività di comunicazione e contatto con l'utenza vengono svolte, in prima battuta, raccogliendo le diverse istanze e segnalazioni, e rispondendo alle richieste provenienti da cittadini, Associazioni ed Enti. La diffusione strutturata dei dati ambientali avviene

prevalentemente tramite strumenti informatici: le pagine di ArpaWeb - Forlì-Cesena, nonché tramite evasione di pratiche di richieste di accesso e di rilascio di documentazione cartacea o in formato digitale.

L'impegno complessivo stimato per le attività elencate è di 1,6 FTE/y.

Rimini

La pubblicazione di dati e informazioni ambientali viene garantita attraverso diversi strumenti di comunicazione cartacea e informatica. Sono svolte, inoltre, attività finalizzate a garantire la trasparenza e l'accesso agli atti e alle informazioni ambientali, l'educazione ambientale, la partecipazione ad incontri e manifestazioni pubbliche del personale tecnico e indagini volte a valutare la soddisfazione dei clienti.

Strumento principale di pubblicizzazione dati e informazioni ambientali è il sito web di Arpae-Rimini attraverso il quale viene assicurata la più ampia ed aggiornata divulgazione, secondo le linee di indirizzo dell'Agenzia e le disposizioni delle vigenti normative. Dati e informazioni sono raccolti, elaborati e inseriti in specifici strumenti di comunicazione, quali Report, Relazioni, Bollettini, Mappe, ecc. e pubblicati sul sito web, alla pagina "Report Ambientali". In particolare, dalla Home page dello stesso sito web, sono visionabili: - "Aria" / "Rete di monitoraggio": i Bollettini quotidiani della qualità dell'aria provinciale e la Situazione riassuntiva regionale che nel periodo estivo viene integrato dal bollettino regionale "Ozono", nonché i Report delle campagne di monitoraggio condotte con Laboratorio mobile, i Report mensili, il Report annuale relativo all'anno trascorso. - "Acque" / "rete di monitoraggio acque superficiali e acque sotterranee": I dati di monitoraggio della rete delle acque interne provinciali. "Balneazione" o direttamente dall'indirizzo <https://www.Arpae.it/balneazione> : oltre ai dati di monitoraggio delle acque di balneazione diffusi tramite bollettini periodici, sono pubblicate informazioni generali e quotidianamente, durante la stagione balneare, sono segnalate le misure di gestione preventive legate alla situazione meteo e qualunque notizia/avviso utile alla tutela della salute dei bagnanti. - "Dati campi Elettromagnetici". Campagne in corso, Campagne concluse e Mappe tematiche che, per ogni impianto presente sul territorio, consentono di visualizzare tutte le misure effettuate, sia manuali che in continuo, nei diversi anni. - "Temi ambientali" informazioni generali sulle singole tematiche ambientali che ci riguardano. - "Emergenze": informazioni riguardanti le modalità necessarie per attivare il servizio di pronta disponibilità in caso di emergenze ambientali.

Per le suddette attività si prevede un impegno specifico pari a 1,5 FTE/y.

Dati di previsione anno 2019 – Area Est

(sintesi pareri, relazioni tecniche per autorizzazioni ambientali, prevenzione, monitoraggio)

Attività OBBLIGATORIE Area Est	PARE RI	ISPEZI ONI	CAMPI ONAM ENTI	VIDI MAZI ONE REGI STRO	MISUR E AUTOM ATICHE	MISUR E MANU ALI	<u>SOPR ALUO GHI</u>	CAMPI ONI <u>ACCE TATI</u> SPOR TELLO	CAM. ONI ANALI ZZATI LABO RATO RICO
ACQUA	435	766	1924			9276	1455	5768	1432
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON ALIEMENTI								785	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								2012	
AMIANTO								35	
ARIA	31	504	538	175	452150	2014	652	553	679
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	242								
CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI	8								
CONTROLLO <u>QUALITA'</u>								535	535
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	35	20							
ENERGIA	4	4							
IPPC	185	156	488			499	74	488	542
MATERIALE ATIPICO								212	
RADIAZIONI IONIZZANTI			30				12	30	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	526	68			9814	240			
RIFIUTI	38	424	30					3185	
RUMORE	160	239			420	140			
SITI CONTAMINATI	13	106	327			70		373	441
SOTTOPRODOTTI		41						1	1
SUOLO	11	115						18	80
VIA	40	1							
TOTALE	1728	2444	3337	175	462384	12239	2193	13995	3710

Attività NON OBBLIGATORIE Area Est	PARERI	ISPEZIONI	CAMPIONAMENTI	VIDIMAZIONI E REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALUOGHI	CAMPI ONI ACCETTATI SPORTELLO	CAMPI ONI ANALIZZATI LABORATORIO
ACQUA			137			258	137	2000	247
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON <u>ALIMENTI</u>								430	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								405	
AMIANTO									
ARIA			935		276205	824	977	1002	
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE									
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE									
ENERGIA									
IPPC									
MATERIALE ATIPICO								215	
RADIAZIONI IONIZZANTI			8				8	8	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI					17000	165	105		
RIFIUTI								5	5
RUMORE									
SITI CONTAMINATI								5	5
SOTTOPRODOTTI									
SUOLO								185	185
VIA									
TOTALE	0	0	1080	0	293205	1247	1227	4255	442

Ravenna

Attività OBBLIGATORIE RAVENNA	PARE RI	ISPEZI ONI	CAMPI ONAM ENTI	VIDI MAZI ONE REGI STRO	MISUR E AUTOM ATICHE	MISUR E MANU ALI	SOPR ALUO GHI	CAMPI ONI ACCE TATI SPOR TELLO	CAMPI ONI ANALI ZZATI LABO RATORIO
ACQUA	158	333	695			2674	500	1425	1432
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON <u>ALIMENTI</u>								230	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								802	
AMIANTO								35	
ARIA	26	179	255	70	162050	760	234	270	679
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	95								
CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI	8								
CONTROLLO <u>QUALITA'</u>								535	535
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	10	10							
ENERGIA	2								
IPPC	60	67	160			215		160	542
MATERIALE ATIPICO								22	
RADIAZIONI IONIZZANTI									
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	231	42				160			
RIFIUTI	8	117	17					18	85
RUMORE	85	147				40			
SITI CONTAMINATI	5	58	160			70		206	441
SOTTOPRODOTTI		23							1
SUOLO		20						5	80
VIA	10								
TOTALE	725	1001	1322	70	162050	3919	734	3708	3795

Attività NON OBBLIGATORIE RAVENNA	PARE RI	ISPEZI ONI	CAMPI ONAM ENTI	VIDI MAZI ONE REGI STR O	MISUR E AUTOM ATICHE	MISUR E MANU ALI	SOPR ALUO GHI	CAMPI ONI ACCE TATI SPOR TELLO	CAMPI ONI ANALI ZZATI LABO RATO RIO
ACQUA			137			258	137	193	247
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON ALIEMENTI									
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								5	
AMIANTO									
ARIA			395		167500	444	472	450	1820
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE									
CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI									
CONTROLLO QUALITA'									
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE									
ENERGIA									
IPPC									
MATERIALE ATIPICO								30	
RADIAZIONI IONIZZANTI			8				8	8	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI					14000		35		
RIFIUTI								5	5
RUMORE									
SITI CONTAMINATI								5	5
SOTTOPRODOTTI									
SUOLO								185	185
VIA									
TOTALE			540		181500	702	652	881	2279

Forli-Cesena

Attività OBBLIGATORIE FORLI-CESENA	PARE RI	ISPEZI ONI	CAMPI ONAM ENTI	VIDIM AZION E REGIS TRO	MISURE AUTOM ATICHE	MISU RE MANU ALI	SOP RAL UOG HI	CAMPI ONI ACCE TATI SPOR TELLO	CAMPI ONI ANALI ZZATI LABO RATO RIO
ACQUA	202	263	597			2397	452	2529	
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON <u>ALIEMENTI</u>								430	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								400	
AMIANTO									
ARIA	5	262	159	75	145200	859	197	159	
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	107								
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	15								
ENERGIA	2	2							
IPPC	120	79	276			204	74	276	
MATERIALE ATIPICO								175	
RADIAZIONI IONIZZANTI			30				12	30	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	115				4574	20	10		
RIFIUTI	20	222	7					7	
RUMORE	50	40			370	60			
SITI CONTAMINATI	8	20	140					140	
SOTTOPRODOTTI		13	1					1	
SUOLO	6	68	13					13	
VIA		1							
TOTALE	650	970	1223	75	150144	3540	745	4160	

Attività NON OBBLIGATORIE <u>FORLI-CESENA</u>	PARE RI	ISPEZI ONI	CAMPI ONAM ENTI	VIDIM AZION E REGIS TRO	MISURE AUTOM ATICHE	MIS URE MAN UALI	<u>SOPR ALUO GHI</u>	CAMPI ONI <u>ACCE TATI</u> SPOR TELLO	CAMPI ONI ANALI ZZATI LABO RATORIO
ACQUA								1940	
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON <u>ALIMENTI</u>								430	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								400	
AMIANTO									
ARIA			168		72105		125	168	
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE									
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE									
ENERGIA									
IPPC									
MATERIALE ATIPICO								175	
RADIAZIONI IONIZZANTI									
RADIAZIONI NON IONIZZANTI					3000	45	15		
RIFIUTI									
RUMORE									
SITI CONTAMINATI									
SOTTOPRODOTTI									
SUOLO									
VIA									
TOTALE	0	0	168	0	75105	45	140	3113	

TOTALE GENERALE SEZ. FC	650	970	1413	75	225249	3585	885	7288	
-------------------------	-----	-----	------	----	--------	------	-----	------	--

Rimini

Attività OBBLIGATORIE RIMINI	PARE RI	ISPEZI ONI	CAMPI ONAM ENTI	VIDIM AZION E REGIS TRO	MISURE AUTOM ATICHE	MISU RE MANU ALI	SOP RAL UOG HI	CAMPI ONI ACCE TATI SPOR TELLO	CAMPI ONI ANALI ZZATI LABO RATORIO
ACQUA	75	170	632			4205	503	1814	
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON <u>ALIMENTI</u>								125	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								810	
AMIANTO									
ARIA	0	63	124	30	144900	395	221	124	
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	40								
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	10	10							
ENERGIA		2							
IPPC	5	10	52			80		52	
MATERIALE ATIPICO								15	
RADIAZIONI IONIZZANTI									
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	180	26			5240	60	5		
RIFIUTI	10	85	6					6	
RUMORE	25	52			50	40			
SITI CONTAMINATI		28	27					27	
SOTTOPRODOTTI		5							
SUOLO	5	27							
URBANISTICA ED EDILIZIA	35								
VAS	30								
TOTALE	415	478	841	30	150190	4780	729	2973	

Attività NON OBBLIGATORIE RIMINI	PARE RI	ISPEZI ONI	CAMPI ONAM ENTI	VIDIM AZION E REGIS TRO	MISURE AUTOM ATICHE	MIS URE MAN UALI	SOPR ALUO GHI	CAMPI ONI ACCE TATI SPOR TELLO	CAMPI ONI ANALI ZZATI LABO RATIO
ACQUA								60	
ALIMENTI E MATERIALI A CONTATTO CON <u>ALIEMENTI</u>									
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO									
AMIANTO									
ARIA			372		36600	380	79	384	
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE									
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE									
ENERGIA									
IPPC									
MATERIALE ATIPICO								10	
RADIAZIONI IONIZZANTI									
RADIAZIONI NON IONIZZANTI					13336	120	55		
RIFIUTI									
RUMORE									
SITI CONTAMINATI									
SOTTOPRODOTTI									
SUOLO									
VIA									
TOTALE			372		49936	500	134	454	

TOTALE GENERALE SEZ. RN	415	478	1229	30	200126	5280	863	3441	
-------------------------	-----	-----	------	----	--------	------	-----	------	--

Autorizzazioni e concessioni - Area Est

Nel 2019 proseguiranno le attività dei SAC relativamente ai procedimenti riportati in sintesi nella Tabella che segue.

Ambito	Tipologie procedimenti
Autorizzazioni ambientali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ➤ Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ➤ Autorizzazioni rifiuti (AUIR, recupero rifiuti, import/export rifiuti) ➤ Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale ➤ Altre autorizzazioni settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, e altro) ➤ Autorizzazioni al ripascimento e all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini
Autorizzazioni in materia di energia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Autorizzazione stabilimenti di lavorazione e stoccaggio oli minerali ➤ Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili ➤ Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili ➤ Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ➤ Autorizzazione metanodotti ➤ Autorizzazione impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse ➤ Autorizzazione linee elettriche
Valutazioni ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Screening ❖ Procedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) ❖ VIA ❖ VAS ❖ VALSAT
Concessioni di demanio idrico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Concessione relative alle aree ➤ Concessione relative alle risorse idriche

Continueranno inoltre ad essere svolte dai SAC dell'Area le funzioni amministrative di competenza relative a :

- Concessioni di acque minerali e termali
- Utilizzazione agronomiche di effluenti zootecnici, di digestato e di fanghi di depurazione
- Rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose in stabilimenti industriali (RIR)
- Gestione sanzioni
- Gestione convenzioni con i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie, nel caso che queste non vengano assunte da altre Strutture di Arpae.

1. Autorizzazioni ambientali

Ravenna

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati al terzo trimestre 2018 ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nello stesso periodo. La stima è stata elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica al 30/09/2018 integrata dai dati in possesso dei SAC.

Autorizzazioni ambientali	N. procedimenti al 30/9/2018	CdS (indizioni/convocazioni) al 30/9/2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	44	20	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	148	1	=
Autorizzazioni rifiuti (AUIR, import/ export rifiuti)	55	13	=
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	14	16	=
Altre autorizzazioni (p.es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera, ...)	4	0	=
Concessioni/subconcessioni acque termali	0	0	+
Ripascimenti/immersioni a mare	0	0	+

Peculiarità da segnalare

Prevenzione e Riduzione Integrata dell'Inquinamento, (IPPC-AIA)

Le attività industriali appartenenti ai settori individuati nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/2014, sono soggette alla normativa IPPC- AIA, che ricomprende e sostituisce una serie di autorizzazioni ambientali. L'attività istruttoria derivante dall'applicazione della suddetta normativa è indirizzata, anche per il 2019, alle richieste di AIA relative ad impianti nuovi o esistenti che in seguito ad ampliamenti e/o modifiche ricadono nell'ambito di applicazione di questa normativa.

Si prevede anche per il 2019 il perdurare dell'impegno istruttorio per il riesame con valenza di rinnovo di alcune AIA già rilasciate, oltre all'attività istruttoria per quanto di nuovo verrà presentato (nuovi impianti o modifiche degli impianti esistenti attualmente autorizzati).

Dal concretizzarsi degli adempimenti previsti dalla Direttiva 2010/75/UE, recepita nel quadro normativo nazionale con il D.Lgs. n.46/2014, oltre all'inserimento di nuove categorie IPPC, sono da richiamare: l'assoggettabilità di attività connesse alle installazioni IPPC (quindi impianti esistenti che ricadono ex novo nella stessa disciplina), gli adeguamenti degli impianti e delle autorizzazioni ai contenuti dei Documenti di riferimento sulle BAT e delle Decisioni sulle conclusioni sulle BAT (in particolare per il 2019 continuerà l'impegno per il settore allevamenti secondo il calendario regionale già definito e risulterà particolarmente impegnativa questa attività per il settore rifiuti, per cui con la Regione si definirà il calendario di presentazione dei riesami), i nuovi documenti (relazione di riferimento sullo stato di qualità

del suolo e delle acque sotterranee) previsti per alcuni impianti IPPC che devono essere in qualche modo "valutati" dalle Autorità Competenti.

E' poi da considerare il coinvolgimento nelle istruttorie delle AIA di competenza statale (6 sul territorio della Provincia di Ravenna).

Sicurezza Industriale (Rischi di Incidente Rilevante - RIR)

Altra tematica importante per il territorio della Provincia di Ravenna è quella legata alla sicurezza industriale, in particolare per le aziende che per l'utilizzo o la detenzione di determinate tipologie di sostanze, ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs 105 del 26/06/2015, in recepimento ed attuazione della Direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose: questo ha previsto modifiche anche in termini di competenze in materia di RIR.

In ambito regionale la normativa di riferimento per questa tematica è costituita fondamentalmente, dalla L.R. 26/2003, come modificata dalla L.R. n. 4/2007, recante "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", dalla L.R. n. 9 del 30 maggio 2016 e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1239 del 01/08/2016 in materia di predisposizione e valutazione delle schede tecniche e di svolgimento delle visite ispettive.

Si riporta, brevemente, ciò che in ambito RIR risulta essere in capo alle Province e conseguentemente alla SAC di Arpae:

- le funzioni amministrative in materia di pericoli di incidente rilevante limitatamente agli stabilimenti di soglia inferiore, D.Lgs 105/2015; in particolare, avvalendosi del Comitato di Valutazione dei Rischi (CVR), il compito di proseguire la valutazione delle schede tecniche presentate dalle aziende, secondo i criteri indicati nella direttiva approvata con Delibera della Giunta Regionale n. 1239 del 01/08/2016;
- funzioni amministrative derivanti dall'applicazione del piano regionale delle ispezioni e dei relativi programmi annuali per gli stabilimenti di soglia inferiore al fine di verificare il sistema di gestione della sicurezza e di accertare l'adeguatezza sia della politica di prevenzione degli incidenti posta in atto dal gestore, sia dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione.

Autorizzazione Unica Ambientale - AUA

Rispetto agli adempimenti amministrativi del SAC di Arpae in materia di adozione di autorizzazioni ambientali, dal 13 giugno 2013 è in vigore il regolamento sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, a seguito della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale in data 29 maggio 2013. L'Autorizzazione Unica Ambientale, provvedimento destinato a semplificare gli adempimenti delle piccole e medie imprese e non solo, in attuazione dell'art. 23 della Legge 4 aprile 2012, n. 35 ("Decreto semplificazioni"), ha comportato un sensibile incremento dell'attività istruttoria, imputabile anche a procedimenti in precedenza in carico ai Comuni, per la trasversalità delle matrici ambientali coinvolte.

L'applicazione del Regolamento sull'AUA comporterà anche per il 2019, un impegno significativo per l'attività del SAC di Ravenna. Non è, al momento, facilmente quantificabile il numero previsionale per il 2019, che comunque crediamo sarà ancora nell'ordine di oltre un centinaio di pratiche. In particolare nel 2019 si prevedono circa 17 nuove procedure di rilascio/modifiche sostanziali di AUA per gli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati, relative complessivamente ad oltre 200 punti di scarico.

Gestione dei rifiuti

Oltre ai compiti istituzionali autorizzativi in materia di gestione dei rifiuti, si esercitano inoltre le attività previste in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti ai sensi del Regolamento n. 103 del 2006 e smi del Parlamento europeo e del Consiglio che comportano un impegno non irrilevante per l'attività del SAC di Ravenna. Per l'anno 2019 non si prevedono variazioni significative in termini di pratiche che si attestano, complessivamente, dell'ordine di 60.

Bonifica di siti contaminati

Proseguono nel 2019 le attività di cui alle procedure operative ed amministrative (rif. art. 242, 245 o art. 249 del D.Lgs. 152/06 e smi, art. 4 del DM 31/15) nonché le attività di validazione e aggiornamento dei dati inseriti nell'Anagrafe regionale dei Siti da Bonificare (istituita dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 1106 dell'11 luglio 2016).

Autorizzazione al ripascimento e all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini

Con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015", si attua l'attribuzione della competenza per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'immersione in mare e al ripascimento costiero ex art. 109 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. ai Servizi Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpae a decorrere dal 01/05/2016.

La normativa nazionale è stata oggetto di profonda trasformazione con l'approvazione del Dm Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016, recante "Autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini - Attuativo dell'articolo 109, D.Lgs. 152/2006 e smi", che ha espressamente abrogato il cosiddetto decreto Mascazzini (Decreto del Ministero per l'Ambiente 24 gennaio 1996) facendo salve solo le disposizioni connesse alle attività di movimentazione di sedimenti marini per la posa in opera di cavi e condotte sottomarine.

Si tratta di una competenza che può avere riflessi sul carico di lavoro del SAC di Ravenna, considerato che nel territorio provinciale insistono sia il porto di Ravenna - di grande rilevanza commerciale e periodicamente soggetto ad insabbiamento soprattutto nei pressi l'imboccatura delle dighe foranee - nonché fenomeni di erosione della costa tali da richiedere interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che prevedono operazioni di ripascimento dei tratti di arenile maggiormente colpiti.

Concessioni acque minerali

In provincia di Ravenna sono presenti 6 concessioni di acque minerali ad uso termale. Per il 2019 si prevede l'adozione di 2 autorizzazioni alla subconcessione. L'attività comporta anche il rilascio dei nulla osta minerari per le linee elettriche e metanodotti.

Spandimento di effluenti di allevamento e di digestato

Nel 2018 sono pervenute circa 200 comunicazioni dalle Aziende con impianti zootecnici o di produzione biogas presenti sul territorio provinciale. Non è prevedibile il numero di comunicazioni che perverranno nel 2019, ma si prevede di attuare il controllo a campione sulle aziende che effettueranno la comunicazione, secondo le modalità che sono indicate nelle linee guida Arpae.

Tipologia	N. atti previsti per l'anno 2019
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	85
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	150
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	20
Autorizzazioni gestione Rifiuti ex art. 208 e 216 del D.Lgs. 152/2006:	20
Rifiuti Transfrontalieri	40
Concessioni acque minerali	2
Autorizzazioni immersioni in mare e ripascimento	1
Autorizzazioni di carattere generale emissioni in atmosfera	30

L'impegno complessivo per il rilascio della autorizzazioni ambientali è stimato in 10 FTE/y.

Forlì-Cesena

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale viene riportato, quale puro riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati al terzo trimestre 2018 ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nello stesso periodo. La stima è stata elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica al 31/12/2018.

Autorizzazioni ambientali	N. procedimenti 2018	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	85	46	+
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	353	31	-
Autorizzazioni rifiuti (AUIR, import/ export rifiuti)	73	31	
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	18	18	=
Altre autorizzazioni (p.es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera (AVG), ...)	122	0	
Esclusione di superfici scoperte impermeabili soggette alla direttiva D.G.R. n.1860/2006 (Piano di Gestione delle prime piogge)	13	0	+
Concessioni/subconcessioni acque termali	1	2	=
Ripascimenti	1	2	=
Utilizzazione agronomica/spandimenti	151		=

Il 2019 sarà caratterizzato da un aumento sensibile dei riesami di AIA delle attività di allevamento in ottemperanza della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 con la quale la Commissione europea ha approvato le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. La Regione Emilia-Romagna approverà il calendario dei riesami che, per il territorio di Forlì-Cesena, consta di 150 riesami da completare entro il 2021.

Il 2019 inoltre sarà l'anno nel quale si proseguirà nelle attività di rinnovo delle autorizzazioni uniche ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per gli impianti di gestione dei rifiuti. Si prevedono circa 5 nuove procedure di rinnovo.

Si riporta il quadro delle installazioni IPPC presenti sul territorio provinciale:

IMPIANTI SUDDIVISI IN BASE ALL'ATTIVITÀ DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL DEL D. Lgs. 152/06 S.M.I	totale
2. Produzione e trasformazione dei metalli	8
3. Industria dei prodotti minerali	1
5. Gestione dei rifiuti	13
6.4. a) Macelli	4
6.4. b) Trattamento e trasformazione di prodotti alimentari	7
6.5. Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali	1
6.6. a) e b) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e Impianti per l'allevamento intensivo di suini da produzione	150
6.7. Impianti per il trattamento di superficie con solventi organici	2
TOTALE	180

L'impegno complessivo per il rilascio della autorizzazioni ambientali è stimato in 18 FTE/y .

Rimini

Autorizzazioni Uniche Ambientali

Per il 2019 si prevede un numero di AUA in linea con quelle dell'anno in corso. Previsione circa 180. La nuova legge regionale sugli scarichi che porterà nuove competenze al SAC, (autorizzazione allo scarico in fognatura di acque reflue industriali, ora in capo ai Comuni) non è stata approvata nell'anno in corso. Se ne ipotizza l'approvazione nel prossimo anno. Occorrerà quindi nel corso del 2019 mettere a punto una nuova procedura. A livello locale si sono messi a punto alcuni meccanismi procedurali, per riuscire a concludere i procedimenti nei tempi, in linea con il coordinamento in corso fra i vari SAC.

Concessioni acque minerali

In provincia di Rimini sono presenti 2 concessioni di acque minerali e 2 concessioni per acque termali. Altre due concessioni sono scadute e si è in attesa che la Regione si esprima sulla esatta procedura da seguire. L'attività comporta anche il rilascio dei nulla osta minerari per le linee elettriche e metanodotti.

Immersioni in mare e ripascimenti

Nel 2019 si prevedono i rinnovi relativamente ai dragaggi dei porti di Portoverde (Misano), Riccione, Bellaria e Cattolica, Rimini (Sortie), Rimini portocanale oltre ai ripascimenti previsti per la stagione 2019 da parte dell'Agenzia per la protezione civile e sicurezza del territorio. Per questa competenza, acquisita con la L.13/2015, si sono messe a punto le procedure autorizzative, ma rimangono alcuni punti da chiarire a livello regionale.

Spandimento di effluenti di allevamento

Sono presenti sul territorio provinciale una quarantina di aziende che effettuano la comunicazione di spandimento. Nel 2019 il regolamento regionale ha previsto nuove modalità amministrative che non prevedono più l'autorizzazione in deroga. Si prevede inoltre di attuare il controllo a campione sulle aziende che effettuano la comunicazione, secondo le modalità che verranno indicate nelle linee guida Arpae in fase di predisposizione.

Autorizzazioni integrate ambientali-IPPC

Nel corso dell'anno 2019 si proseguirà il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali relative alla categoria 6.6 (allegato VIII - Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) a seguito dell'emanazione delle BAT Conclusions del settore allevamenti e si darà inizio al riesame della AIA per le categoria 5.1 e 5.3 (tipologie di categorie presenti in provincia di Rimini). L'attività principale riguarderà pertanto l'emanazione dei provvedimenti di riesame. In aggiunta ai provvedimenti di riesame, proseguirà la normale attività di emanazione dei provvedimenti di modifica (sostanziale o non sostanziale) delle autorizzazioni vigenti e di eventuali nuove autorizzazioni. In linea con gli anni precedenti, si prevede di rilasciare circa 20 provvedimenti.

Rifiuti

Per quanto concerne i procedimenti di autorizzazione/modifica di impianti di gestione dei rifiuti, anche per il 2019 viene stimato il rilascio di circa 30 autorizzazioni tra art. 208 ed art. 216 del TUA. Per i rifiuti transfrontalieri, si ipotizzano circa 15 notifiche.

Siti contaminati

Per quanto riguarda le attività bonifica di siti inquinati, si prevede di concludere circa 10 atti relativi alle procedure di avvenuta bonifica (certificazione di avvenuta bonifica).

Tipologia	N. atti previsti per l'anno 2019
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	20
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	180
Bonifica siti contaminati e interventi ripristino ambientale	10
Autorizzazioni gestione Rifiuti ex art. 208 e 216 del D.Lgs. 152/2006:	30
Rifiuti Transfrontalieri:	15
Concessioni acque minerali:	2
Autorizzazioni immersioni in mare e ripascimento:	7
Autorizzazioni di carattere generale emissioni in atmosfera:	40
Comunicazioni spandimento effluenti:	50
Nulla osta minerari:	20

L'impegno complessivo per il rilascio della autorizzazioni ambientali è stimato in 9 FTE/y .

2. Autorizzazioni in materia di energia

Ravenna

Nel 2019 relativamente alla matrice "Energia" saranno garantite le seguenti funzioni autorizzative:

Autorizzazione alla installazione ed esercizio e dismissione di nuovi stabilimenti di lavorazione e stoccaggio oli minerali	L. 239/2004 L.R. 26/2004
Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW di primo grado	D.Lgs. 152/2006 art. 287 D.Lgs. 112/1998 art. 84 c. 1 lett. b L.R. 3/1999 art. 123
Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232MW di secondo grado	D.Lgs. 52/2006. art. 287 D.Lgs. 112/1998. art. 84 c. 1 lett. b L.R. 3/1999 art. 123

Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali, delle opere e delle infrastrutture connesse	D.Lgs. 115/2008
Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia Elettrica da fonti rinnovabili, delle opere e delle infrastrutture connesse	L.R. 26/04 D.Lgs. 387/2003 D.Lgs. 28/2011 D.M. 10 10/09/2010
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di metanodotti	D.Lgs. 164/2000 D.P.R. 327/2001 D.Lgs. 330/2004 L.R. 26/2004
Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse	L.R. 26/2004 e D.Lgs 115/2008
Autorizzazione alla variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali, la variazione di oltre il 30% della capacità complessiva autorizzata	L. 239/2004 L.R. 26/2004
Autorizzazione linee elettriche- decadenza-revoca- sospensione-ordine di spostamento o di modifica	L.R. 10/1993 art.3, art 8

A livello territoriale viene riportato, quale riferimento statistico, il numero di atti autorizzativi rilasciati, ed altri procedimenti conclusi, nonché quelli in itinere, nel 2018, ed il numero di Indizioni/Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate. Stima su base reportistica tecnica.

Autorizzazioni	N. procedimenti 2018	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Impianti produzione energia (L. 387/2003 e L.R. 26/2004), linee elettriche (art. 3 L.R. 10/1993, comunicazioni inizio lavori (art. 2 L.R. 10/1993)	50 (di cui 41 conclusi e 9 in iter al 30/09/2018)	14	=
Metanodotti (D.Lgs 164/2000, D.P.R. 327/2001, D.Lgs 330/2004, L.R. 26/2004)	3 (di cui 2 conclusi e 1 in iter al 30/09/2018)	/	=
Depositi oli minerali, autorizzazioni, collaudi (L. 239/2004, L.R. 26/2004)	12 (di cui 9 conclusi e 3 in iter al 30/09/2018)	/	=

Numerose normative continuano ad essere introdotte nel comparto energia a modifica del già complesso quadro esistente, fornendo ulteriori specifiche competenze specialmente in materia di autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e soprattutto mutando gli scenari delle opportunità.

Ultima normativa di settore è il Decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, pubblicato nella G.U. il 13 gennaio 2017, ed entrato in vigore il 14 gennaio 2017, avente come oggetto "Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi."

L'articolo 10 fornisce le disposizioni per le infrastrutture di stoccaggio di GNL non destinate all'alimentazione delle reti di trasporto di gas naturale, distinguendo impianti di capacità superiore a 200 tonnellate di competenza nazionale, da quelli di capacità compresa tra le 50 e le 200 tonnellate di competenza regionale. Per entrambe le fattispecie è prevista l'autorizzazione unica. E' difficile fare una previsione sull'attivazione di pratiche relative a questa nuova materia.

Si prevede un numero di autorizzazioni relative agli oli minerali simile a quello dell'anno precedente. Nel 2019 proseguirà la definizione delle procedure e tempistiche in coordinamento con gli altri SAC, ed occorrerà sistematizzare le pratiche rilasciate prima dell'acquisizione della competenza da parte di Arpae.

Sulle autorizzazioni in materia di energia saranno complessivamente impegnati 2,5 FTE/y.

Forlì-Cesena

Anche nel 2019 relativamente alla matrice “Energia” saranno garantite le seguenti funzioni autorizzative:

Autorizzazione alla installazione ed esercizio e dismissione di nuovi stabilimenti di lavorazione e stoccaggio oli minerali	L. 239/2004 L.R. 26/2004
Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW di primo grado	DLgs. 152/2006 art. 287 DLgs. 112/1998 art. 84 c. 1 lett. b L.R. 3/1999 art. 123
Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232MW di secondo grado	DLgs. 52/2006. art. 287 D. Lgs. 112/1998. art. 84 c. 1 lett. b L.R. 3/1999 art. 123
Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali, delle opere e delle infrastrutture connesse	DLgs.115/2008
Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia Elettrica da fonti rinnovabili, delle opere e delle infrastrutture connesse	L.R. 26/04 D Lgs. 387/2003 DLgs. 28/2011 D.M. 10 10/09/2010
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di metanodotti	DLgs. 164/2000 D.P.R. 327/20 DLgs. 330/2004 L.R.26/2004
Autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse	L.R. 26/2004 e DLgs 115/2008
Autorizzazione alla variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di olii minerali, la variazione di oltre il 30% della capacità complessiva autorizzata	L. 239/2004 L.R. 26/2004
Autorizzazione linee elettriche- decadenza-revoca-sospensione-ordine di spostamento o di modifica	L.R. 10/1993 e art.3, art 8

A livello territoriale viene riportato, quale riferimento statistico, il n° di atti autorizzativi rilasciati nel 2018 ed il n° di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate. Stima elaborata sulla base dei dati di reportistica tecnica 2018.

Autorizzazioni	N. procedimenti 2018	CdS (indizioni/convocazioni) 2018	Trend previsto per il 2019 (- / = / +)
Impianti produzione energia (L. 387/2003 e L.R. 26/2004), linee elettriche (art. 3 L.R. 10/1993, comunicazioni inizio lavori (art. 2 L.R. 10/1993) e metanodotti	28	3	=

Sulle autorizzazioni in materia di energia saranno complessivamente impegnati 2 FTE/y.

Rimini

Per l'anno 2019 si stima un numero di istruttorie relative agli impianti di energia da fonti rinnovabili (ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.) in linea con quello espletato nel 2018, dal momento che quasi tutti i titolari degli impianti hanno provveduto negli anni scorsi a presentare, e conseguentemente ottenere, il rinnovo dell'esercizio degli impianti.

Il panorama attuale degli incentivi inoltre non è particolarmente incoraggiante e così vantaggioso come negli anni scorsi, pertanto si stima un numero ridotto di presentazione di istanze per la costruzione ed esercizio di nuovi impianti.

Per l'anno 2019 si stima un numero di istruttorie confrontabile con quello dell'anno precedente per ciò che concerne le autorizzazioni delle opere a rete, quali linee elettriche e metanodotti.

Si prevede un numero di autorizzazioni relative agli olii minerali dell'ordine di qualche unità. Nel 2019 proseguirà la definizione delle procedure e tempistiche in coordinamento con gli altri SAC, ed occorrerà sistematizzare le numerose pratiche rilasciate prima dell'acquisizione

della competenza da parte di Arpae.

Tipologia	N. atti previsti per l'anno 2019
Istruttorie impianti produzione energia (L 387/2003 e LR 26/2004) e linee elettriche	n. 5 istruttorie impianti produzione energia; n. 1 autorizzazioni linee elettriche (art. 3 L.R. 10/1993 e s.m.i.); n. 50 comunicazioni di inizio lavori (art. 2 c. 5 L.R. 10/1993 e s.m.i.); n. 5 istruttorie in corso per autorizzazione metanodotti.
Depositi oli minerali:	n. 1 autorizzazione; n. 1 istruttoria in corso per autorizzazione

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

3. Gestione sanzioni

Ravenna

Si può prevedere per l'anno 2019 di gestire un numero di procedimenti per l'irrogazione di sanzioni amministrative pari a quelli gestiti nel 2017 e 2018. Si tratta di un numero tra 30 e 40 verbali, tenuto conto che quelli riguardanti la gestione dei rifiuti sono rimasti di competenza della Provincia. Si tratta di verbali di violazione in materia di scarichi, di emissioni in atmosfera, di impianti di produzione di energia, di normativa IPPC e di tutela della fauna minore. I verbali gestiti sono sia quelli redatti dall'agente accertatore del SAC, sia elevati dal Servizio Territoriale di Arpae e dai vari organi di polizia.

In caso di mancato pagamento in misura ridotta della sanzione nei casi in cui questo è ammesso, le sanzioni amministrative vengono esaminate da un Gruppo di lavoro costituito con determinazione del Responsabile del SAC, convocato per assistere il Responsabile stesso nella valutazione degli scritti difensivi ricevuti dai trasgressori, per sentire i contravenuti che ne hanno fatto richiesta, nonché nella determinazione dell'importo delle sanzioni amministrative pecuniarie tra il minimo e il massimo indicato dalla norma specifica.

Si prevede pertanto di emettere nell'anno 2019 un numero di determinazioni relative a ordinanze-ingiunzioni di pagamento ovvero di archiviazione della sanzione, pari a circa 30-40.

E' previsto anche di svolgere le attività successive di gestione delle opposizioni in Tribunale avverso le ordinanze ingiunzioni, di cui una già avviata nel 2018 con udienza fissata nel 2019.

Per le suddette attività si può prevedere un impegno specifico pari a 1,5 FTE/y.

Forlì-Cesena

Si riporta di seguito il dato del 2018 relativo alle diffide emanate per i seguenti procedimenti:

- n°35 diffide relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- n° 1 sospensione relativa ad Autorizzazione Integrata Ambientale
- n° 1 revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
- n°13 diffide per Emissioni in Atmosfera;
- n°1 diffida relativa ad autorizzazioni agli scarichi di acque reflue industriali;
- n° 4 diffide relativa all'art.208 - Rifiuti
- n° 1 diniego art.216
- n°3 diffide relative ad autorizzazioni agli scarichi di pubbliche fognature;
- n°5 diffide in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;

Si riporta di seguito il dato relativo al n° di Ordinanze Ingiunzione/Archiviazione emesse nel 2018:

- n° 29 Ordinanze di Ingiunzione conseguenti alle sanzioni amministrative;

- n° 0 Archiviazioni;

Viene di seguito rappresentata per il 2018 la quantificazione degli introiti derivanti dalle suddette ordinanze:

Tipologia	Totale €.
Sanzioni in materia di A.I.A.	25.000
Sanzioni in materia di acque minerali e termali	516
Sanzioni in materia di spandimenti	12.300
Totale €.	37.816

Tutela legale

Trattasi delle attività legate alla gestione dei ricorsi sui procedimenti amministrativi presso il TAR e il Tribunale delle Acque, nonché presso i Tribunali Civili qualora vi siano impugnazioni su Ordinanze Ingiunzione scaturite dall'applicazione di sanzioni amministrative.

Sono pervenuti 2 ricorsi al TAR relativi a diffide emanate.

Relativamente ai ricorsi contro le Ordinanze Ingiunzione scaturite dall'applicazione di sanzioni amministrative, è stato presentato un ricorso al Giudice Civile.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Rimini

Si prevede per l'anno 2019, alla luce dei risultati conseguiti negli anni 2017 e 2018, di gestire un numero di circa 120/130 verbali sanzionatori elevati dai diversi organi di polizia operanti sul territorio, di cui oltre i due terzi riguardanti la gestione dei rifiuti, competenza delegata dalla Provincia di Rimini con convenzione. In caso di mancata oblazione della sanzione, l'Ufficio Amministrativo competente è chiamato a svolgere le attività istruttorie di valutazione sia del verbale di accertamento sanzionatorio sia dell'eventuale memoria difensiva presentata dall'interessato, nonché di convocazione e audizione dell'interessato che lo abbia richiesto, al fine di emettere l'ordinanza di ingiunzione di pagamento o di archiviazione della sanzione. Si prevede per l'anno 2019, alla luce dei risultati conseguiti negli anni 2017 e 2018, di emettere un numero di circa 80 ordinanze.

Eventuali attività successive a carico degli uffici SAC riguardano la gestione delle opposizioni in Tribunale alle Ordinanze ingiunzioni, condotta dal funzionario del SAC che ne ha seguito l'emanazione, al quale è conferita apposita delega ex art 6 co. 9 del Dlgs. n. 150/2011.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 1,8 FTE/y.

4. Procedure di valutazione ambientale

Ravenna

Nel corso del 2018 l'evoluzione normativa ha riguardato in particolare l'emanazione della L.R. n. 4 del 20/04/2018, resasi necessaria per adeguare la normativa regionale alle modifiche introdotte al Dlgs n. 152/2006 dal Dlgs n. 104 del 16/06/2017 ed anche al D.lgs n. 127 del 30/06/2016 con cui è stata modificata la disciplina in materia di conferenza dei servizi con conseguente necessità di adeguare in parte le modalità procedurali relative a tale istituto anche per VIA e Screening. A tal proposito particolari ricadute in termini di maggiore complessità hanno già riguardato nel 2018 e riguarderanno ancor di più nel 2019 sia le modalità di coinvolgimento degli Enti in conferenza e di chiusura del procedimento, sia

soprattutto aspetti tecnici e procedurali legati alla necessità di acquisire in un unico atto (PAUR - Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale) tutte le autorizzazioni necessarie a realizzare l'intervento anche per le attività produttive .

A tal proposito si registra che nel 2018 :

- sono state indette/convocate da Arpae SAC RA complessivamente n. 8 Conferenze di servizio per i PAUR per le quali sono state svolte una o più sedute;
- sono state condotte da Arpae SAC RA riunioni tecniche istruttorie per n. 6 procedimenti di screening
- sono stati gestiti n. 3 procedimenti di VIA, n. 7 di screening, n. 2 di PAUR e n. 3 valutazioni preliminari allo screening (ai sensi dell'art. 6, comma 9, Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.) di competenza regionale con istruttoria di Arpae con un incremento delle pratiche complessivamente gestite rispetto al 2017 ed anche con aumento della loro complessità soprattutto a causa dei primi PAUR portati a termine;
- sono stati avviati e non conclusi n. 4 screening, ma soprattutto ben n. 5 PAUR di competenza regionale con istruttoria di Arpae, il che fa prevedere un 2019 impegnativo sul fronte del numero e complessità di istruttorie da svolgere;
- sono stati avviati 5 tra procedimenti di VIA e PAUR e 1 procedimento di screening di competenza regionale, 4 VIA e 2 screening ministeriali, 1 PAUR e 2 screening comunali che interessano la provincia di Ravenna e che risultano particolarmente complessi.

La Regione, nello svolgimento delle procedure di VIA, avvalendosi di Arpae durante la fase istruttoria assicurerà il necessario contraddittorio con chiunque abbia interessi da tutelare, avvalendosi degli strumenti giuridico-amministrativi previsti per legge coercitivi e volontari.

In riferimento alla materia di VAS, a seguito dell'approvazione della DGR 1795/2016, la Provincia di Ravenna ha comunicato la scelta di avvalersi dell'istruttoria di ARPAE-SAC di Ravenna per le relazioni istruttorie sulle VAS/VALSAT.

E' inoltre stata emanata la nuova Legge Regionale 21/12/2017 n. 24 che disciplina la tutela e l'uso del territorio che introduce i nuovi strumenti di Pianificazione Territoriale.

Si riporta lo storico quale indicazione statistica per l'impegno previsto nel 2019:

Nel corso del 2016 sono stati portati a termine n. 24 procedimenti (di cui 1 decaduto con delibera del corrispondente Consiglio Comunale).

Nel corso del 2017: sono stati portati a termine n. 24 procedimenti (di cui 1 archiviato dall'Autorità Procedente).

Nel corso del 2018: sono stati portati a termine n. 23 procedimenti (di cui 2 archiviati dall'Autorità Procedente); risultano in corso n. 25 procedimenti.

E' presumibile che anche nel 2019 il SAC di RA sarà chiamato ad effettuare 25/30 Relazioni Istruttorie sulle VAS/VALSAT.

L'impegno sarà maggiore in quanto il SAC è chiamato a supportare i Comuni nella stesura/formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale.

Per le suddette attività si può prevedere un impegno specifico pari a 2,5 FTE/y.

Forlì-Cesena

Sono state inoltrate, e istruite, nel 2018 per conto della Regione:

- n° 1 Valutazione di Impatto Ambientale
- n° 12 screening
- n° 6 valutazioni preliminare (art. 6 comma 9 D.Lgs 152/06)
- n° 3 verifiche di adempienza alle condizioni ambientali con proposte di diffida

Nel 2019 si prevede una sensibile diminuzione delle procedure di screening con parallelo aumento di verifiche preliminari.

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

Rimini

La Struttura Autorizzazioni e Concessioni stima di portare a termine nel 2019 circa 20 processi di valutazione ambientale strategica redigendo la relativa istruttoria tecnica.

Per quanto concerne le Valutazioni di Impatto Ambientale e gli Screening, la Struttura Autorizzazioni e Concessioni, come noto, svolge le relative istruttorie per conto della Regione Emilia-Romagna. Obiettivo per l'anno 2019 è quello di rendere più snelle e rapide le procedure, anche alla luce delle novità introdotte dalla Direttiva di cui alla DGR n. 1795 del 31/10/2016 e dall'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006, e della LR 4/2018. Si ipotizzano 2 istruttorie di VIA e 4 di Screening.

Tipologia	N. atti previsti per l'anno 2019
Istruttorie di VIA	2
Istruttorie di Screening	4
Istruttorie di VAS/VALSAT	20

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 2 FTE/y.

5. Concessioni di demanio idrico

Le funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico sono state conferite ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015 e la gestione è stata resa operativa dal 1 maggio 2016, con distacco, presso le SAC, prima di parte del personale del Demanio proveniente dagli ex Servizi Tecnici di Bacino e, nel corso del 2017, di altro personale proveniente da diversi Servizi della Regione.

Nel corso del 2019 sono previsti rientri di personale regionale per 13 unità, (8 a Ravenna, 2 a Forlì-Cesena e 3 a Rimini) con contemporanea sostituzione con equivalenti unità di personale proveniente da mobilità o graduatorie a tempo determinato.

Queste sostituzioni comporteranno un impegno aggiuntivo nell'affiancamento e istruzione del nuovo personale da parte di dirigenti, PO e collaboratori.

Ravenna

Col coordinamento della DT ed in analogia con gli altri SAC, si stanno valutando le idonee misure organizzative per fronteggiare le complessive competenze dell'Agenzia ed in particolare il controllo sui pagamenti dei canoni.

Per il 2019, si prevede un trend sostanzialmente analogo, con la prosecuzione delle attività di recupero del pregresso sia dal punto di vista del rinnovo delle concessioni che da quello del recupero dei canoni e comunque l'evasione delle nuove richieste che perverranno al SAC entro i termini di legge.

Il trend probabilmente non potrà essere al livello del 2018 in quanto va tenuto conto di una ulteriore diminuzione di personale dovuta al pensionamento senza sostituzione della PO demanio Aree (FTE = 1) e alla richiesta di rientro in Regione di 8 funzionari, che dovranno essere sostituiti nel corso del 2019, per cui vi sarà un impegno aggiuntivo per la formazione che comporterà sicuramente una riduzione della capacità del SAC.

A questo va aggiunto che nella previsione di riorganizzazione su base provinciale dell'Area est ricade un possibile trasferimento di competenze relativo ai comuni ricadenti nel bacino

del Senio/Reno in provincia di Ravenna dal SAC di Bologna a quello di Ravenna, con un notevole incremento delle pratiche da trattare, compensato in piccola parte da un trasferimento delle pratiche nei comuni di Modigliana e Tredozio dal SAC di Ravenna a quello di FC

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Demanio Idrico sono:

Relativamente alle acque

- presa d'atto di utenze di acque sotterranee a uso domestico;
- concessioni d'uso acque pubbliche superficiali ad uso domestico: istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia;
- concessioni d'uso di acque pubbliche a scopo extra domestico (acque sotterranee e superficiali); istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia);
- concessioni di aree del demanio idrico (istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia);
- autorizzazioni WELL POINTS ed impianti geotermici;
- verifica dell'avvenuto pagamento, anche con la collaborazione e il supporto della Direzione Tecnica in corrispondenza del rilascio o del rinnovo di concessioni di acque e di aree;
- definizione delle prescrizioni per l'utilizzo delle risorse in concessione;
- effettuazione controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia di difesa del Suolo e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;
- gestione della emergenza idrica estiva, atti di sospensione, attività di controllo in collaborazione con i Carabinieri Forestali, gestione delle domande di prelievo in deroga al DMV e relative conferenze di Servizi, con rilascio di relativi atti di deroga o di diniego;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altri data base dedicati;
- attività di verifica di compatibilità ambientale delle nuove concessioni e dei rinnovi tramite richiesta pareri, verifiche tecniche e predisposizione delle Relazioni di Compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale e relativi rapporti con l'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;
- esame delle problematiche giuridiche relative a casi complessi e di non chiara interpretazione normativa;
- partecipazione a gruppi di lavoro per l'analisi delle procedure e la proposta di linee guida operative;
- attività di reportistica;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altra data base dedicati (MOKA).

Nel 2018, sono state prodotte per la parte acque:

85 *Relazioni* Tecniche di Compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale;

204 determinazioni dirigenziali di concessione, rinnovo, variante, cambio di titolarità, subentro, rinuncia, rateizzazione, restituzione deposito cauzionale, sospensione, deroga o altro (di cui 83 afferenti ad atti di *competenza* SAC e 121 relativi a situazioni pregresse);

578 lettere in uscita di cui 147 relative a rilascio di atti, 90 relative a richieste pareri, Nulla Osta idraulici e sopralluoghi di verifica, 180 relative a richieste canoni e/o integrazioni tecniche o documentali, 161 relative ad altre tipologie di comunicazioni.

Relativamente alle aree

Provvedimenti inerenti alle concessioni:

- Rilascio/rinnovo/variante (o diniego) di concessione, artt. 13 ss L.R. 7/2004

- Revoca, art. 19 L.R. 7/2004
- Sospensione dell'efficacia
- Accettazione subentro (nei casi ammessi) e cambio di titolarità
- Accettazione recesso, qualora ammesso
- Dichiarazione di decadenza, art. 19 L.R. 7/2004

Atti di gestione del rapporto concessorio:

- Richieste di adempimenti previsti nel disciplinare (pagamenti, documenti, dichiarazioni, ripristini)
- Intimazioni/ingiunzioni
- Svincolo cauzione/fideiussione (accertamento adempimenti v.v. incameramento/escussione)

Determinazione indennizzi occupazioni abusive, art. 51 c. 2 L.R. 24/2009 .

Determinazione di rateizzazione dei pagamenti, art. 45 L.R. 28/2013

Controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia della Sicurezza territoriale e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;

Pareri all'Agenzia del Demanio per sdemanializzazioni;

Aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altri data base dedicati (MOKA);

Gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;

Rapporti con l'utenza, D.T. e Servizi regionali per problematiche inerenti ai pagamenti (riscossioni coattive e procedure concorsuali);

Rapporti con l'utenza, D.T. e Servizi regionali per problematiche giuridiche relative a contenzioso e verbali di accertamento violazioni;

Esame delle problematiche giuridiche relative a casi complessi e di non chiara interpretazione normativa;

Partecipazione a gruppi di lavoro per l'analisi delle procedure e la proposta di linee guida operative;

Attività di reportistica.

Nel periodo 1/1/2017-30/9/2017 sono stati emanati 51 provvedimenti, di cui 22 concessioni/rinnovi, 1 diniego, 1 restituzione deposito cauzionale, 5 rateizzazioni e 22 quantificazioni indennizzi.

Nello stesso periodo gennaio-settembre 2017, sono stati ricevuti 337 protocolli in ingresso e prodotti 481 protocolli in uscita. Tali numeri dimostrano l'attuale capacità dell'unità organizzativa di rispondere in misura superiore ai dati correnti in ingresso, potendo così ridurre nel tempo anche l'arretrato. In particolare si sono prodotte:

- richieste nulla osta idraulico n.188 in totale di cui n. 126 per capanni;
- richieste integrazioni: n. 93 in totale di cui n. 65 per capanni;
- richiesta verifica pagamenti canonici arretrati capanni n. 59, la maggior parte per capanni;
- altre 141.

Nel settore Aree la gestione delle pratiche dei capanni da pesca costituisce un impegno significativo, considerando che per circa ¾ del totale sono di fatto pratiche "arretrate". Per la complessità delle medesime, la loro peculiarità, e per facilitare il rapporto con l'utenza restano attualmente gestite in sede locale dal SAC.

Per il rilascio delle concessioni è complessivamente previsto un impegno pari a 8 FTE, che dovranno essere incrementati di ulteriori 3 FTE nel caso di effettivo passaggio di competenze per l'area ex SAC di BO.

L'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di RA ha prodotto o gestito, nel 2018, i seguenti documenti:

Tipologia	N. atti anno 2018
Concessioni demanio idrico aree	44
Lettere in uscita demanio idrico aree (richieste documentazioni integrativa, nulla osta idraulici, pagamenti). A queste sono da aggiungere le altre lettere varie (risposta e trasmissioni note a Enti, utenti) relative a istruttorie di oltre 100 pratiche. Per ogni pratica le lettere sono anche più di una, quindi il numero delle lettere ulteriori è ovviamente superiore a 100. Sono inoltre da tenere presente le istruttorie relative ai capanni da pesca che sono 188. Numero che va ad aggiungersi a quelli precedenti	200 + istruttoria di 100 pratiche + 188 capanni da pesca
Concessioni demanio idrico acque	204
Lettere in uscita demanio idrico acque (di cui richieste di Nulla osta Idraulico)	578 (39)
Comunicazioni pozzi ad uso domestico	58
Relazioni Tecniche di Compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale	85

Il numero di atti previsti per il 2019, tenendo conto delle problematiche organizzative e della sostituzione di gran parte del personale con altro da formare, si stima come da tabella.

Tipologia	N. atti previsti per l'anno 2019
Concessioni demanio idrico aree	40
Concessioni demanio idrico acque	120
Comunicazioni pozzi ad uso domestico	50
Lettere in uscita demanio idrico acque	250
Relazioni Tecniche di Compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale	40

Forlì-Cesena

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Demanio Idrico sulle nuove concessioni, concessioni attive e concessioni pregresse (non lavorate) con modifica sostanziale sono:

Relativamente alle acque

- presa d'atto e archiviazione di comunicazioni di acque sotterranee a uso domestico;
- rilascio concessioni acque pubbliche superficiali ad uso domestico: istanza/variante sostan./rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia/diniego/rateizzazione/restituzione deposito cauzionale/revoca/decadenza;
- rilascio concessioni di acque pubbliche a uso extra domestico (acque sotterranee e superficiali) istanza/variante sostan./rinnovo/cambio di titolarità/ subentro/ rinuncia/ diniego/ rateizzazione/ restituzione deposito cauzionale/ revoca/ decadenza;
- rilascio autorizzazioni WELL POINTS ed impianti geotermici;
- adempimenti previsti nel disciplinare (pagamenti, documenti, dichiarazioni, ripristini);
- effettuazione controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio in collaborazione con l'Agenzia di difesa del Suolo e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;

- gestione della emergenza idrica estiva, atti di sospensione, gestione delle domande di prelievo in deroga al DMV e relative conferenze di Servizi, con rilascio di relativi atti di deroga o di diniego;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e SINADOC;
- attività di verifica di compatibilità ambientale delle nuove concessioni, rinnovi e varianti sostanziali tramite richiesta pareri, verifiche tecniche e predisposizione delle Relazioni di Compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale e relativi rapporti con l'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;
- concessione idroelettrici;

Relativamente alle aree

- rilascio concessioni per l'utilizzo di area: istanza/variante sostan./rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia/diniego/rateizzazione/restituzione deposito cauzionale/revoca/decadenza;
- richieste di adempimenti previsti nel disciplinare (pagamenti, documenti, dichiarazioni, ripristini);
- effettuazione controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio in collaborazione con l'Agenzia di difesa del Suolo e Protezione civile e i Carabinieri Forestali;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e SINADOC;
- gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici;
- pareri all'Agenzia del Demanio per sdemanializzazioni.

In generale per acque e aree

1. rapporti con l'utenza, D.T. e Servizi regionali per problematiche inerenti ai pagamenti (riscossioni coattive e procedure concorsuali), pratiche pregresse, determinazione importi canonici;
2. determinazione indennizzi canonici pregressi senza titolo per le acque e occupazioni abusive per le aree;
3. verifica dell'avvenuto pagamento, in corrispondenza del rilascio o del rinnovo di concessioni di acque e di aree;
4. verifica a fine 2018 dell'avvenuto pagamento dei canonici con estrazione da SISTEB di tutte le concessioni attive: per le aree sopra i 100 euro, per le acque senza importo massimo;
5. accesso agli atti;
6. verifica delle concessioni in scadenza con comunicazione ai concessionari;

L'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di FC ha adottato, alla data dell'11 dicembre 2018, i seguenti atti:

Tipologia	N. atti anno 2018
Concessioni demanio idrico aree	193
Concessioni demanio idrico acque	96
Comunicazioni pozzi ad uso domestico	94

Per le suddette attività si potrà prevedere un impegno specifico pari a 7,5 FTE/y.

Rimini

Le funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico sono state conferite ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015 e la gestione è stata resa operativa dal 1 maggio 2016, con distacco, presso le S.A.C., prima di parte del personale del Demanio proveniente dagli ex Servizi Tecnici di Bacino e, nel corso del 2017, di altro personale proveniente da diversi Servizi della Regione.

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Demanio Idrico sono:

- presa d'atto e archiviazione delle comunicazioni di utenze di acque pubbliche sotterranee (pozzi) ad uso domestico;
- concessioni per il prelievo di acque pubbliche superficiali e sotterranee ad uso extra domestico: istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia;
- concessioni d'uso di aree del demanio idrico: istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia/revoca;
- esame delle comunicazioni per la realizzazione di impianti tipo Well Points e impianti geotermici;
- verifica dell'avvenuto pagamento dei canoni e dei depositi cauzionali al rilascio o al rinnovo di concessioni di prelievo di acque pubbliche o d'uso di aree del demanio idrico;
- verifica dell'avvenuto pagamento dei canoni delle concessioni attive di prelievo di acque pubbliche o d'uso di aree del demanio idrico;
- definizione delle prescrizioni per l'utilizzo delle risorse in concessione;
- effettuazione di controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia di difesa del Suolo e Protezione civile ed il Corpo Forestale dello Stato;
- aggiornamento e implementazione del data-base gestionale regionale SISTEB delle concessioni e di altri data-base dedicati;
- gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici.

Dal 18 aprile 2017, a seguito dell'assegnazione di nuovo personale distaccato dalla Regione, l'Unità Demanio Idrico ha trovato un nuovo assetto e, gestita la fase di inserimento e formazione, si è passati alla piena operatività. In particolare:

- ❖ per quanto riguarda la gestione del **demanio idrico-aree**, dalla banca dati SISTEB risultano 48 concessioni attive in scadenza nel corso dell'anno 2019. Queste dovranno essere oggetto di rinnovo, qualora richiesto. Inoltre, nel 2018 sono pervenute 26 nuove istanze; si può quindi prevedere un dato analogo anche per l'anno 2019;
- ❖ per quanto riguarda la gestione del **demanio idrico-acque**, dalla banca dati SISTEB risultano 20 concessioni attive in scadenza nel corso dell'anno 2019. Queste dovranno essere oggetto di rinnovo, qualora richiesto. Nel 2018 sono pervenute 22 nuove istanze, si può quindi prevedere un dato analogo anche per l'anno 2019. Pervengono, inoltre, oltre 60 comunicazioni/y di pozzi ad uso domestico, comunicazioni da controllare e archiviare.

Tipologia	N. atti previsti per l'anno 2019
Concessioni demanio idrico aree	75
Concessioni demanio idrico acque	45
Comunicazioni pozzi ad uso domestico	60

Per il rilascio delle concessioni è complessivamente previsto un impegno pari a 6 FTE.

6. Guardie Ecologiche Volontarie

Spettano ad Arpae le funzioni di coordinamento dei Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie, come previsto dalla L.R. 3 luglio 1989, n. 23 nonché dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 688/2016 e s.m.i.

Ravenna

In provincia di Ravenna sono operativi due Raggruppamenti di GEV. Tra le attività previste nell'anno 2019 a carico del SAC di Ravenna, sono comprese:

- le attività istruttorie riferite a rinnovo, nomina, sospensione e revoca delle GEV;
- la redazione dei programmi annuali delle attività, in collaborazione con i Raggruppamenti e la loro approvazione;
- la trasmissione dei rapporti annuali sulle attività delle GEV, al fine della ripartizione dei contributi;
- la collaborazione nello svolgimento dei corsi di formazione avviati nel 2018 e di corsi di aggiornamento;
- l'aggiornamento della banca dati GEV.

Per le suddette attività si può prevedere un impegno specifico pari a 0,2 FTE/y.

Forlì-Cesena

Spettano ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni le funzioni di coordinamento del raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie, come previsto dalla L.R. 3 luglio 1989, n. 23 nonché dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015.

Tra le attività previste nell'anno 2019 a carico del SAC di Forlì-Cesena, sono comprese:

- le attività istruttorie riferite a rinnovo, nomina, sospensione e revoca delle GEV;
- la redazione e trasmissione alla Regione dei rapporti annuali sulle attività delle GEV, sulla base del programma di attività redatto in collaborazione con il raggruppamento.

Per le suddette attività si può prevedere un impegno specifico pari a 0,2 FTE/y.

Rimini

Spettano ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni le funzioni di coordinamento del raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie, come previsto dalla L.R. 3 luglio 1989, n. 23 nonché dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015.

Tra le attività previste nell'anno 2019 a carico del SAC di Rimini, sono comprese:

- le attività istruttorie riferite a rinnovo, nomina, sospensione e revoca delle GEV;
- la redazione e trasmissione alla Regione dei rapporti annuali sulle attività delle GEV, sulla base del programma di attività redatto in collaborazione con il raggruppamento.

Per le suddette attività si può prevedere un impegno specifico pari a 0,1 FTE/y.

Strutture tematiche

Struttura Oceanografica Daphne

Contesto operativo

Con la L.R. 13/2015 si è affiancata, all'attività di presidio degli ambienti di transizione già storicamente in essere (effettuata dalle Sezioni territoriali di FE e RA con coordinamento della Struttura Oceanografica Daphne - SOD), l'azione svolta dalla Provincia di Ferrara, in particolare nella Sacca di Goro e nelle Valli di Comacchio (nel Parco Regionale del Delta del Po). Nel 2019, a seguito della riorganizzazione effettuata in Arpae, il personale presente a Goro afferente alla SAC-FE viene trasferito alla SOD. Suddetto personale presidierà le attività di monitoraggio di tutti gli ambienti di transizione della regione e le attività di prelievo nei punti di campionamento relativi alla rete balneazione presenti in provincia di Ferrara. Proseguirà quindi, in modo integrato e multidisciplinare, sia l'attività di monitoraggio ambientale, in particolare sulla qualità delle acque e sulle variazioni morfologiche dei fondali di questi ambienti di transizione in continua evoluzione, sia la gestione della Rete di monitoraggio automatica delle acque lagunari e costiere. Le richiamate attività necessitano peraltro di una adeguata formazione e supporto/affiancamento sia della SOD che degli operatori SSA di FE e RA che in precedenza hanno svolto tali attività.

Si proseguiranno le attività in risposta alla domanda normativa del D.Lgs 152/06 e D.Lgs 190/10 (Strategia Marina). Infatti è stato sottoscritto con il Ministero Ambiente e Tutela Territorio e Mare un ulteriore protocollo triennale (2018-2020) che prevede oltre alle attività analoghe a quanto effettuato nel triennio precedente anche monitoraggi di alcune specie e alcuni habitat marini indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli (*Calonectris diomedea*, *Ichthyaetus audouinii*, *Puffinus yelkouan*), specie bentoniche protette (*Pinna nobilis*, *Patella ferruginea*) e il monitoraggio/avvistamento dei cetacei *Tursiops truncatus*. E' quindi ulteriormente accresciuto l'impegno dell'Agenzia, con la messa in campo l'esperienza acquisita dalla SOD in qualità di coordinatore tecnico-scientifico delle 7 Agenzie afferenti la sottoregione Adriatica, nelle complessive attività di monitoraggio e relativo utilizzo delle risorse finanziarie previste. Per il 2019 come sottoregione Adriatico si stima un costo di 3 milioni di Euro.

Il supporto conoscitivo resta comunque l'elemento portante che deve essere ulteriormente rafforzato; inoltre esso si configura come base su cui poter migliorare e ampliare i servizi previsionali ed i modelli numerici nell'ambito di specifici progetti e collaborazioni con istituti ed enti di ricerca nazionali.

Priorità di programma per il 2019

Le priorità per il 2019 della Struttura Oceanografica Daphne (SOD) sono riconducibili a:

- presidio dell'ecosistema marino da costa fino al confine delle acque territoriali emiliano-romagnole e degli ambienti di transizione, in ottemperanza alle domande normative e alla conoscenza degli eventi distrofici che si verificano per poter fornire una corretta e tempestiva risposta agli EE.LL. regionali e nazionali;
- un presidio dell'ecosistema marino effettuato anche utilizzando la M/n Daphne II e una serie di strumentazioni specialistiche installate a bordo, con l'ausilio altresì di prestazioni specialistiche di laboratorio (determinazioni quali-quantitative fitoplancton, zooplancton, macrobenthos);
- formulazione di un "Bollettino" pubblicato in tempo reale nel sito di Arpae; sempre nel sito vengono aggiornati anche Rapporti specifici ed Annuari;
- attività di monitoraggio per la Strategia Marina (D.Lgs 190/10);
- attività di coordinamento tecnico-scientifico ed economico delle 7 Agenzie afferenti la Sottoregione Mare Adriatico;
- supporto al Ministero Ambiente Territorio e Mare, Regioni costiere e ISPRA per coordinamento e corretta esecuzione delle attività prevista dalla "Strategia Marina";
- esecuzione di tutte le attività contenute nel progetto approvato Adriareef 2014 - 2020

Interreg V-A Italy - Croatia CBC Programme (Capofila Comune Ravenna), nel rispetto delle tempistiche proprie del progetto;

- supporto agli Assessorati Ambiente, Politiche per la salute, Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna per tutti i settori/attività che fruiscono dell'ambiente marino e di transizione, in particolare l'Assessorato alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna per: - stesura Piani di gestione con classificazione dei corpi idrici mare e di transizione, - attività di movimentazione/ripascimento costa, - supporto alla rete regionale tartarughe e delfini; per l'Assessorato al turismo e commercio e l'Assessorato Agricoltura, caccia e pesca si forniranno elementi conoscitivi di stretto legame tra qualità ambientale e attività di pesca e turismo, per l'Assessorato alle politiche per la salute si garantirà supporto tecnico al tavolo regionale "Balneazione";
- attività di monitoraggio alghe epifitiche tossiche in periodo estivo;
- attività di monitoraggio delle aggregazioni mucillaginose sulla colonna d'acqua;
- attività nei gruppi di lavoro SNPA;
- operatività del Laboratorio Acque di Balneazione per la stagione balneare 2019.

Il **Laboratorio Acque di Balneazione** si occupa durante la stagione balneare del controllo delle acque marino-costiere di tutta la regione Emilia Romagna. Vengono processati circa 900 campioni prelevati su 97 stazioni e vengono garantiti i risultati con eventuale pre-allerta di superamento in 24 ore e l'emissione dei Rapporti di prova in 48 ore.

Nel 2019 SOD ha proposto alla Regione-ER, Assessorato Politiche per la salute, relativamente alla stagione balneare, un approfondimento di conoscenze per quanto riguarda i Cianobatteri e ulteriori parametri richiesti da nuove normative.

L'impegnativa **partecipazione ai progetti europei** realizzati in collaborazione con i paesi transfrontalieri è fondamentale per rafforzare i rapporti anche con gli stati confinanti, al fine di preservare una conoscenza a livello di bacino e una maggiore e più rapida capacità di risposta alle criticità ambientali. Tale approccio favorirebbe inoltre una formulazione "unitaria" delle politiche.

L'**attività di SOD** vede quindi un forte impegno della Struttura nel mantenimento della tradizionale attività di monitoraggio delle acque marino-costiere, dell'attività laboratoristica, della attività del presidio sulle aree di transizione e della più generale progettazione. Uno sforzo specifico è poi dedicato all'Area "GIZC" cui fa capo la Responsabile della Struttura, per il supporto da garantire alla Regione e agli EE.LL.

Nel 2019 la Struttura si avvale di complessivi 21 operatori. Ad essi va aggiunto il personale marittimo composto da 2 unità (comandante e direttore macchine) imbarcato sulla M/n Daphne II, mezzo nautico operativo della SOD la cui gestione armatoriale è affidata alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico. Ad essi vanno aggiunti 4 operatori assunti a tempo determinato per supportare le attività relative alla "Strategia Marina".

Mediamente le uscite giornaliere della M/n Daphne II in un anno si aggirano attorno ad un centinaio, variabili dalle condizioni meteomarine.

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo delle attività specialistiche che vengono svolte in SOD.

Determinazioni analitiche	Note particolari
Attività di monitoraggio con M/n Daphne II	Specializzazione
Nutrienti acqua	Specializzazione Partecipazione a circuiti internazionali di intercalibrazione (QUASIMEME)
Analisi quali-quantitativa fitoplancton	Specializzazione
Analisi quali-quantitativa zooplancton	Specializzazione

Biocenosi di fondo (macrozoobenthos)	Specializzazione
Ecotossicologia (<i>Vibrio fischeri</i> , <i>P. lividus</i> , <i>Ampelisca diadema</i> , <i>Brachionus plicatilis</i> , <i>Mytilus galloprovincialis</i>)	Specializzazione Partecipazione a circuiti di intercalibrazione UNICHIM e di ISPRA
Biomarker (<i>Mytilus galloprovincialis</i>)	Specializzazione
Granulometria sedimenti	Utilizzo setacci e sedigrafo a raggi X
Microlitter nella colonna d'acqua	Specializzazione
Rifiuti spiaggiati	Specializzazione
Caratterizzazione materiale dragato, ripascimenti	Specializzazione
Laboratorio Acque Balneazione	Specializzazione

Servizi di monitoraggio e previsione acque marino-costiere

Il Programma annuale delle attività 2019 della Struttura Oceanografica Daphne mantiene come asse di priorità il presidio delle attività di monitoraggio, studio e ricerca nelle aree marine prospicienti la Regione Emilia-Romagna. Nelle figure a seguire sono riportate le stazioni di campionamento negli ambienti marini e di transizione.

La predisposizione di tale programma segue il processo di definizione e strutturazione della programmazione di Arpae. Tale percorso ha ancora una volta confermato come i processi organizzativi della Struttura Oceanografica Daphne (SOD, attraverso buoni livelli di efficienza e performance tecnico-specialistici, garantiscano una pronta risposta alle diverse problematiche ed emergenze ambientali riferibili all'intera fascia costiera regionale.

I servizi forniti da SOD, rientrano per la maggior parte tra i Servizi "Obbligatori" essendo in riferimento ai dettami normativi in materia ambientale indicati dalla L.61/94, dalla conseguente L.R. 44/95, confermati dalla L.R: 13/2015 e previsti altresì dalla L. 132/2016. Rispetto alla *mission* di Arpae, l'importanza dei servizi di SOD, è definita "essenziale", in quanto i servizi presentano caratteristiche di cogenza, inderogabilità o funzionalità diretta rispetto alla prevenzione e tutela ambientale. Sono ascrivibili alla tipologia di "Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali" (LEPTA), ai sensi della L.132/2016, e, specificatamente, nei macro-aggregati di Servizi: monitoraggio – reti regionali (compresa attività analitica), diffusione dati ambientali, supporto tecnico a Regione e Enti Locali sia per attuazione politiche e azioni di miglioramento dello stato ambientale, sia di supporto alla stesura della Relazione Stato Ambiente della Regione Emilia – Romagna e Annuario Arpae con analisi dinamiche evolutive delle componenti ambientali proprie dell'ecosistema marino costiero e di transizione. Ulteriori servizi erogati da SOD, ma classificati come "Non Obbligatori", anche se riferibili alla tipologia dei LEPTA, sono inclusi nel macro-aggregato "studi e progetti commissionati da EE.LL., Regione e altri Enti pubblici anche a livello nazionale e comunitario su tematiche ambientali". L'impegno della Struttura Daphne è dare supporto per le categorie di acque marine e di transizione, alla Regione Emilia-Romagna per la stesura dei Piani di Gestione, strumenti conoscitivi, strategici e operativi individuati dalla D. 2000/60/CE per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala del distretto idrografico. I Piani di Gestione di interesse sono riferiti all'Autorità di Distretto Padano. I Piani di Gestione sono strumenti dinamici, che vanno adattati in funzione dell'approfondimento del quadro conoscitivo e dei risultati via via conseguiti, per far fronte alle criticità rilevate, le azioni e le misure sono complesse e impegnative non solo a scala regionale ma soprattutto di bacino, non solo per adeguare le conoscenze sullo stato chimico

ed ecologico delle nostre acque, ma soprattutto per supportare l'attuazione delle misure per il ripristino e la tutela.

Su incarico della Regione Emilia-Romagna ad Arpae per la predisposizione dei nuovi PDG e del relativo report ex art.5 della DQA, la Struttura Oceanografica Daphne, per quanto di competenza relativa alle acque marino costiere e di transizione (comprese entrambe nella categoria acque superficiali), contribuirà con le altre unità referenti di Arpae, in particolare il CTR Sistemi idrici, allo svolgimento delle seguenti attività:

- aggiornamento dello stato dei corpi idrici superficiali;
- revisione delle reti di monitoraggio;
- aggiornamento dell'analisi determinanti/pressioni/impatti con particolare riferimento all'uso della risorsa;
- individuazione e valutazione delle interazioni tra aree protette e corpi idrici;
- verifica dello stato di attuazione delle misure contenute nella pianificazione vigente e individuazione di ulteriori misure puntuali finalizzate al raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.

Si dovrà quindi portare a sintesi tutte le conoscenze acquisite attraverso gli studi svolti o in corso di svolgimento al fine di restituire un quadro conoscitivo aggiornato dello stato dei corpi idrici regionali e degli effetti che su questi hanno le attività antropiche presenti sul territorio. Lo scopo ultimo dell'attività sarà quello di individuare sui singoli corpi idrici le misure specifiche da adottare per consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro Acque.

Anche il recepimento della Direttiva 2008/56/CE (conosciuta come Strategia Marina) con il D.Lgs. 190/2010 e il conseguente coinvolgimento delle Regioni vede un forte impegno della Struttura Daphne. Nell'ambito della Strategia Marina la Regione Emilia-Romagna è inclusa nella regione Mediterraneo, sottoregione Mare Adriatico. Sono diverse le scadenze contenute nel Decreto. I documenti inviati alla Comunità Europea devono contenere: la valutazione iniziale dello stato ambientale, delle pressioni e impatti che influiscono; una valutazione socio-economica dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado; la determinazione del buono stato ambientale e la definizione dei traguardi ambientali.

Per ottemperare all'attuazione di programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione del raggiungimento dei traguardi ambientali previsti l'Autorità competente, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con l'entrata in vigore dell'art.11, comma 3 bis del Decreto legislativo 13 ottobre 2010, n.190, così come modificato della legge 11 agosto 2014, n.116, ha affidato l'attuazione dei programmi di monitoraggio alle Agenzie Regionali per l'Ambiente, anche in forma associata o consorziata. Tali azioni il Ministero le ha concordate con le Regioni costiere firmando un per il triennio 2015-2017 e poi per il successivo triennio 2018-2020 un accordo e una Convenzione con le Agenzie. Il Ministero, con riferimento a quanto previsto dalla Direttiva all'art 4, comma 2, lett. b) ha ritenuto in accordo con le Regioni, di organizzare le attività a livello delle Sottoregioni interessate dalle acque marine italiane individuate dalla Direttiva (Mediterraneo occidentale, Mare Ionio – Mediterraneo Centrale e Mar Adriatico) e che nell'ambito di ciascuna Sottoregione è stata individuata una Agenzia Capofila per assicurare il miglior coordinamento operativo nella realizzazione delle attività previste; per la Sottoregione mare Adriatico l'Agenzia Capofila Arpae, mediante la Struttura Oceanografica Daphne, prosegue il coordinamento anche per il prossimo triennio. Alla Sottoregione mare Adriatico afferiscono 7 Agenzie dal Friuli-Venezia-Giulia alla Puglia. Le attività previste in attuazione del D.Lgs 190/10 vedono un ampliamento dell'area di indagine che dalle 3 miglia da costa richieste dal D.Lgs 152/06 si deve estendere fino al confine delle acque territoriali (12 miglia). Oltre alle indagini richieste dal D.Lgs 152/06, che vedono una copertura territoriale più ampia, sono state introdotte nuove tematiche di indagine come per esempio microplastiche sulla colonna d'acqua, rifiuti spiaggiati, specie non indigene, indagini in aree interessate da traffico marittimo, impianti industriali (es. piattaforme offshore, impianti

maricoltura), plume fluviali, habitat coralligeno, habitat fondi a Maerl, habitat di fondo marino sottoposto a danno fisico. Impegnativo il ruolo di coordinamento tecnico di Arpae capofila della Sottoregione mare Adriatico, inclusa la realizzazione delle metodologie e delle procedure da adottare per l'esecuzione delle attività previste dal Protocollo d'Intesa. Dovrà inoltre predisporre documenti, protocolli operativi, schede per la rilevazione dei dati, organizzare riunioni e/o videoconferenze tra le 7 Agenzie Regionali della medesima Sottoregione per approfondire temi che di volta in volta possono scaturire nel corso dello svolgimento delle attività. Inoltre dal 2018 per supportare le attività delle Regioni per quanto riguarda il monitoraggio delle Aree Marine Protette le Agenzie dovranno effettuare monitoraggi di alcune specie e alcuni habitat marini indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli (*Calonectris diomedea*, *Ichthyaetus audouinii*, *Puffinus yelkouan*), specie bentoniche protette (*Pinna nobilis*, *Patella ferruginea*).

Anche il recepimento di un'altra Direttiva 2013/39/UE con il D.Lgs 172/15 che modifica le Direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque, vedrà un incremento di impegno di Arpae sia nelle attività di monitoraggio in mare sia da parte dei laboratori integrati di Ferrara e Ravenna per la messa a punto delle metodiche analitiche rispondenti agli Standard di Qualità richiesti relativamente alle matrici acqua, sedimento e biota.

Prosegue il monitoraggio delle aree destinate alla vita dei molluschi. La Struttura Daphne offriva alle Province costiere (e offre attualmente agli SSA Arpae a cui sono state trasferite tali competenze) un contributo all'attività di monitoraggio per il controllo delle aree destinate alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi (All.2 sez. C D.Lgs. 152/06) effettuando campionamenti e misure in parte già previsti in 11 stazioni di campionamento appartenenti alla rete di monitoraggio per il controllo e la valutazione dello stato trofico. In tutte le 11 stazioni sono determinati i parametri idrologici (CTD) con frequenza mensile. Attività di campionamento e misure che sono svolte specificatamente per il controllo delle aree destinate alla vita dei molluschi sono effettuate in cinque piattaforme off-shore (Anemone, PCWA, Fenice, Garibaldi A e PCC). Complessivamente le stazioni presso le quali sono effettuati campionamenti/misure sono 16. Ad oggi con il passaggio in Arpae di tali funzioni si è proceduto con la Regione a rivedere tale percorso. In particolare si sta cercando di razionalizzare e integrare le attività di controllo tra il settore ambientale e quello sanitario svolto dalle ASL.

Nelle cinque piattaforme sono campionati mitili per le indagini microbiologiche (coliformi fecali) oltre alla ricerca di metalli e sostanze organo-alogenate. Nell'acqua sono determinati i materiali in sospensione e la colorazione con frequenza trimestrale.

Permane attiva l'attenzione della Struttura Daphne per i processi ormai storici quali quelli legati alla eutrofizzazione, che negli anni '70 e '80 crearono guasti ambientali di rilevante portata accompagnati da tensioni sociali per le loro ricadute su importanti settori legati alle attività turistiche ed alla pesca. Le emergenze di quel ventennio generarono risposte e reazioni importanti con realizzazione di opere e adozione di misure capaci di mitigare e ridurre gli effetti conseguenti al fenomeno. Gli indicatori acquisiti nel tempo evidenziano in che misura si sono attenuati quei processi fornendo, tra l'altro, una chiara conferma sul successo delle misure intraprese. Ma l'attenzione e di conseguenza controllo/monitoraggio e ricerca non devono subire riduzioni; gli eventi che si continuano a rilevare nei periodi estivi, con fenomeni eutrofici, anossie/ipossia dei fondali e conseguente spiaggiamento di organismi, suggeriscono di continuare le azioni intraprese, con un costante impegno. Il mare Adriatico si è adattato facilmente alle pressioni subite, manifestando condizioni molto variabili nel tempo e nello spazio.

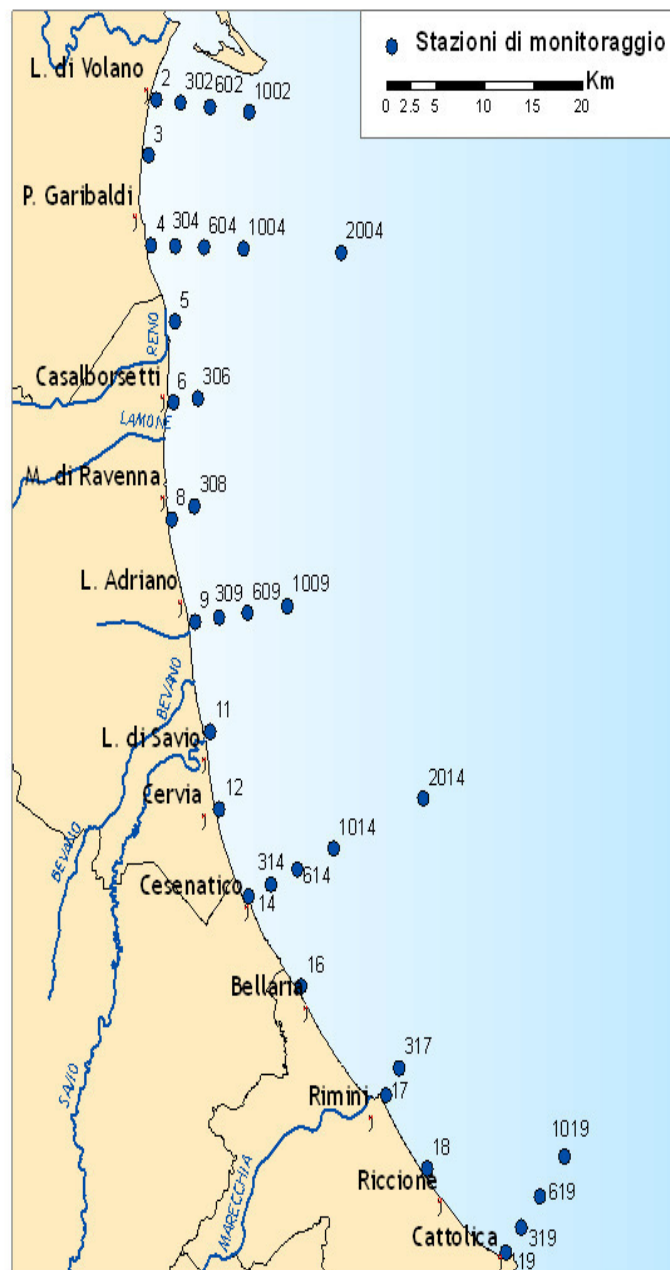
La variabilità meteorologica con elevate precipitazioni in particolare sul bacino padano, con conseguente apporto massiccio di acque dolci, incidono sulle caratteristiche qualitative del mare Adriatico.

Non da ultimo è bene ricordare che nel 2014 e 2018 si è ripresentato il fenomeno delle

mucillagini. Il materiale mucillaginoso è affiorato prevalentemente nella parte centro-meridionale della costa emiliano-romagnola nel 2014 e nella parte centro settentrionale nel 2018. Si conferma ancora una volta che il fenomeno, fortemente impattante sui comparti turistico e della pesca, si manifesta a livello di bacino adriatico e le condizioni chimico-fisiche presenti condizionano le fasi terminali di affioramento. Fin dal 1989 la Daphne sorveglia nelle acque regionali l'evoluzione del fenomeno tramite una mirata attività di monitoraggio, intensificata quando si verificano aumenti dell'aggregazione. Gli eventi "mucillaginosi" fino ad oggi si sono presentati a "grappolo" in anni ravvicinati, auspicando peraltro che gli eventi del 2014 e 2018 rimangano casi isolati.

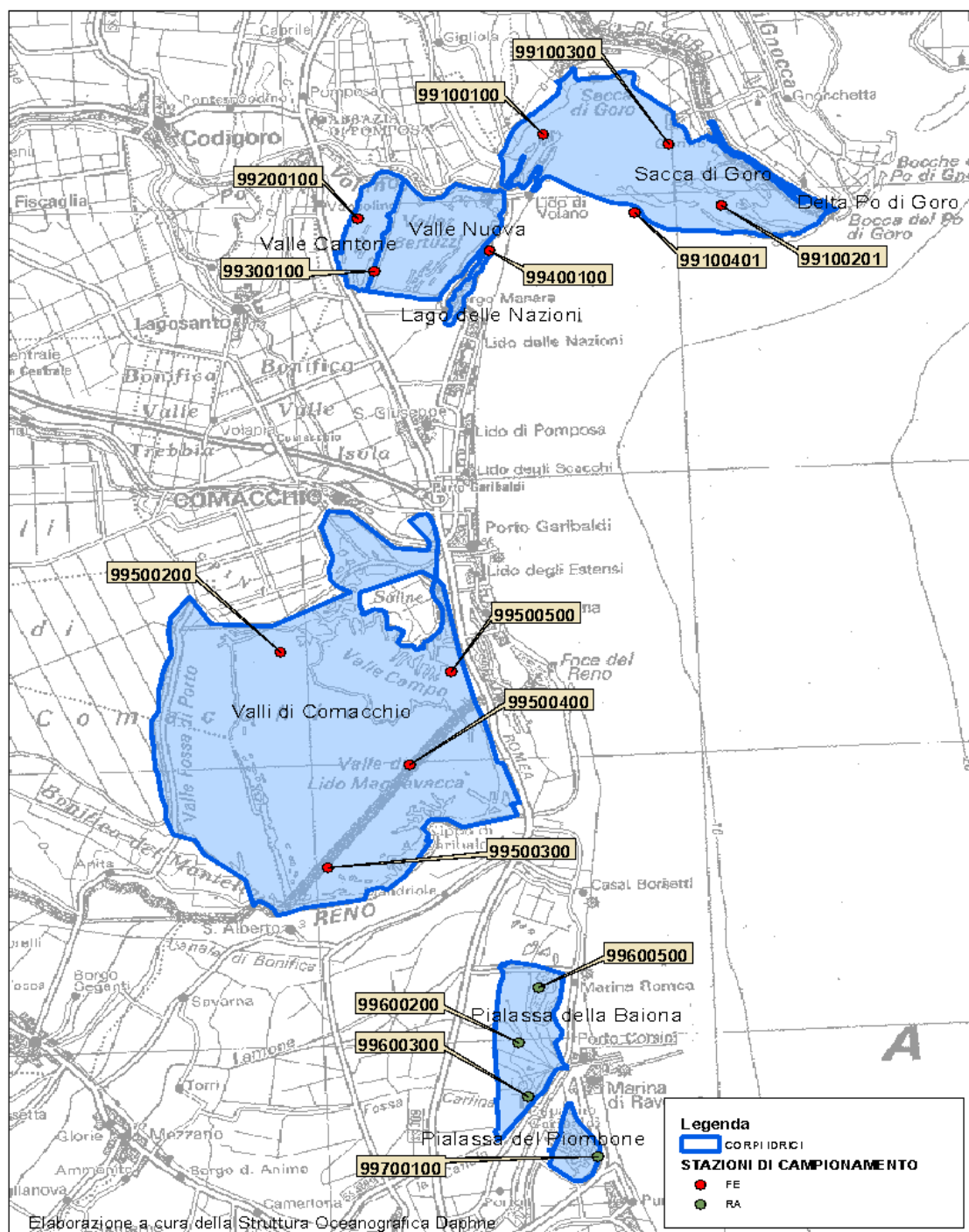
Anche le problematiche legate alla pesca, che risentono dello sforzo di pesca esercitato, richiedono un affiancamento non solo per verificare le condizioni ambientali idonee, ma anche per supportare una corretta programmazione delle azioni di recupero di tale risorsa.

L'attenzione oggi pare essere più rivolta a nuove emergenze: agli effetti dei cambiamenti climatici sulla struttura fisico-chimica del mare Adriatico, sulla sua componente biologica, la comparsa di specie "aliene", i loro eventuali effetti competitivi sui popolamenti autoctoni. Occorre inoltre valutare le possibili ricadute sull'uomo, sulle sue attività. Tutto questo dovrà riorientare i programmi e gli obiettivi dei futuri impegni. Accanto al monitoraggio di base, si dovranno quindi individuare indicatori e metodologie analitiche in grado di misurare l'entità di tali mutamenti. L'insieme delle informazioni acquisite negli ultimi 40 anni dalle attività di controllo e monitoraggio condotte dalla SOD fornisce un panorama di conoscenze piuttosto dettagliato. Possono oggi essere descritte le evoluzioni temporali e spaziali dei processi che più di altri hanno creato problemi al sistema marino-costiero regionale, ed enunciate quelle che potremmo definire come nuove emergenze.





Rete di monitoraggio per il controllo dell'eutrofizzazione (L.R.39/78, L.R.3/99 e L.R.44/95)



Rete di monitoraggio delle acque di transizione (D.Lgs 152/06)

Supporto tecnico a Regione Emilia-Romagna ed Enti locali

Oltre a fornire supporto tecnico agli EE.LL., *in primis* Regione, SOD mantiene prioritario il controllo dell'ambiente marino dell'Emilia-Romagna al fine di rispondere tempestivamente a tutte le emergenze ambientali che si possono manifestare nell'area marino costiera della regione.

SOD inoltre supporta le SAC costiere di Arpae, la Regione, l'Autorità portuale di Ravenna, i Comuni costieri, gli ex Servizi tecnici di Bacino nelle attività di caratterizzazione e conseguente movimentazione di sedimenti sia all'interno dei porti che nelle aree/spiagge costiere. Dal 2016 con l'attuazione delle Leggi regionali 56/2014 e 13/2015 di riordino degli assetti istituzionali tra le funzioni trasferite in Arpae c'è anche l'autorizzazione all'immersione in mare e al ripascimento costiero prevista dall'art. 109 del D.Lgs 152/06 e normata nel D. 173/16.

Per quanto riguarda l'assetto normativo inerente la qualità delle acque alla balneazione (Direttiva EU 2006/7, D. 116 del 30/05/08), proseguono le attività del Gruppo regionale "Balneazione", composto da tecnici dei Dipartimenti Sanità pubblica e di Arpae, coordinati dalla Regione, Assessorato Politiche per la salute. SOD. Oltre alle attività del Laboratorio Acque Balneazione riferite alle 97 stazioni di campionamento della costa emiliano-romagnola, nel periodo estivo si effettuano controlli sull'eventuale presenza di microalghe epifittiche potenzialmente tossiche (*Ostreopsis sp.*, ecc.). Per ciascuna tematica sono stati istituiti gruppi di lavoro *ad hoc* a cui il personale di Daphne partecipa attivamente.

Anche per il 2019, SOD fornirà alla Regione Emilia-Romagna un "Supporto necessario per l'attuazione della pianificazione in materia di risorse idriche come previsto dal D.Lgs 152/06" attraverso il controllo delle Pressioni insistenti sull'ecosistema marino-costiero dell'intera regione; questo controllo si attua attraverso una rete di monitoraggio che prevede 23 stazioni utili per la definizione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico.

Richieste di supporto tecnico vengono anche dalle Amministrazioni costiere (Comuni, Province) per spiegazioni/chiarimenti a seguito di eventi anomali, sversamenti, morie di organismi, colorazione anomala delle acque, bloom algali, presenza di meduse, condizioni ambientali dell'ecosistema costiero.

Studi e progetti

L'impegnativa partecipazione ai progetti europei realizzati in collaborazione con i paesi transfrontalieri sono fondamentali per rafforzare i rapporti anche con gli stati confinanti, al fine di avere una conoscenza a livello di bacino e una maggiore e più rapida capacità di risposta alle criticità ambientali. Tale approccio favorirebbe inoltre una formulazione "unitaria" delle politiche. È importante sottolineare che l'impegno per le attività progettuali normalmente non presenta una distribuzione lineare ma, soprattutto per i progetti europei, la programmazione è legata alle date dei diversi bandi e all'esito positivo delle valutazioni delle proposte progettuali. Per il 2019 si opera per rispondere ai progetti che hanno superato i bandi.

SOD opererà, su incarico della Regione Emilia-Romagna, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, sul Progetto "Monitoraggio *Ostreopsis sp.*". SOD ha avviato il monitoraggio della microalga *Ostreopsis ovata*, in corrispondenza dei primi fenomeni di comparsa dell'alga sul litorale tirrenico e della Toscana nel 2005. Di concerto con la Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per la salute, dal 2009 si è ritenuto opportuno proseguire il piano di monitoraggio per l'approfondimento scientifico, mediante un approccio multidisciplinare, degli aspetti sanitari e dei relativi rischi legati alla presenza di fioriture di *Ostreopsis spp.* sul territorio costiero. La rete di sorveglianza prevede il controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico, e sono localizzati nei comuni di Ferrara (Porto Garibaldi), Ravenna (Lido di Savio), Forlì-Cesena (Cesenatico), Rimini (Misano Brasile); le attività di prelievo e le analisi sono effettuati con frequenza quindicinale da giugno a settembre.

Sintesi previsione attività su progetto - anno 2019

N.	DENOMINAZ. PROGETTO	CLIENTE	DURATA		OBIETTIVI (Sintesi)	Matrice/i (prevalentemente trattate)	Servizio con funzioni di process owner (ST-SSA-DT-CTR)	Output previsti	Previsione costi operativi (€*1000)	Previsione ricavi (€*1000)
			Annuale	Pluriennale						
1	Monitoraggio <i>Ostreopsis sp.</i>	RER	X		Controllo gruppo alghe tossiche	Acqua biota		Bollettini in NRT Rel.fin.	14	10
2	Realizzazione di attività relative alla "Strategia Marina" in attuazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni partecipanti alla sottoregione Mare Adriatico (15SM1)	MATTM		X	Attività monitoraggio tematiche D.Lgs 190/10. Coordinamento 7 Agenzie Sottoregione Mare Adriatico	Acqua biota sedimento, rifiuti		Dati, relazioni	330	465
3	Progetto interreg Adriareef	Fondi europei Italia-Croazia		X						355

Comunicazione e diffusione dati ambientali

La Struttura Oceanografica Daphne sviluppa la comunicazione e diffusione dei dati ambientali prevalentemente mediante il sito web di Arpae, con esso viene assicurata la più ampia, tempestiva ed aggiornata informazione ambientale. SOD collabora inoltre con la Direzione Generale Arpae all'aggiornamento di siti tematici.

I dati ottenuti dalle attività di monitoraggio delle acque marino-costiere e delle acque di transizione sono utilizzati per la predisposizione dei seguenti documenti (o report) e comunicati stampa:

- [Bollettino MARE IN-FORMA](#) pubblicato su Internet, emesso in tempo reale al termine del monitoraggio, rappresenta una sintesi delle condizioni del mare rilevate durante i controlli eseguiti con la Motonave Daphne II lungo tutta la costa antistante l'Emilia-Romagna, fino al confine delle acque territoriali;
- Rapporto annuale "[Qualità ambientale delle acque marine in Emilia-Romagna](#)" pubblicato nel sito Arpae, nel quale si effettua una valutazione dello stato trofico e dello stato di qualità ambientale e una sintesi delle emergenze e anomalie ambientali. Tale documento è diffuso a tutti i portatori di interesse (Comuni, Province, Regione, Ministeri competenti, Sezioni territoriali di Arpae, ecc.), alle Agenzie regionali ambiente, agli istituti scientifici e ai cittadini che ne fanno richiesta;
- Rapporto annuale "[Monitoraggio e valutazione della qualità ambientale delle acque marine in Emilia-Romagna](#)"; nel quale si effettua una dettagliata analisi e valutazione dei dati in risposta a quanto richiesto dalla normativa nazionale (D.Lgs 152/06, D.M. 131/08, D.56/09 e D.260/10) evidenziando le criticità emerse nel corso delle attività di monitoraggio e analisi dei dati, tale documento è destinato all'Assessorato competente della Regione Emilia-Romagna;

- Rapporto annuale “[Monitoraggio e valutazione della qualità ambientale delle acque di transizione in Emilia-Romagna](#)”; nel quale si effettua una dettagliata analisi e valutazione dei dati in risposta a quanto richiesto dalla normativa nazionale (D.Lgs 152/06, D.M. 131/08, D.56/09 e D.260/10) evidenziando le criticità emerse nel corso delle attività di monitoraggio e analisi dei dati, tale documento è destinato all’Assessorato competente della Regione Emilia-Romagna;
- contributo alla predisposizione dell’annuario dei dati ambientali di Arpae Regione Emilia-Romagna con i capitoli “[Acque marino costiere](#)” e “[Acque di transizione](#)”.
- contributo alla predisposizione della Relazione Stato Ambiente della Regione Emilia-Romagna con i capitoli “[Acque marino costiere](#)” e “[Acque di transizione](#)”;
- conferenza stampa sullo stato del mare, appuntamento tradizionale che in genere si tiene a chiusura dell’anno; vengono illustrati i dati riferiti all’andamento dello stato ambientale del mare, all’incontro partecipano i principali organi di stampa, strutture ed istituzioni interessate;
- educazione ambientale: i laboratori della SOD, nonché la motonave “Daphne II” sono oggetto di visite da parte di scuole che lo richiedono. Sono in media 500-600 studenti che ogni anno visitano le nostre strutture. Si tende a concentrare detta attività nel mese di aprile.
- comunicazione in caso di emergenze/anomalie ambientali: la SOD predisponde rapporti su particolari fenomenologie (bloom algali, colorazioni anomale delle acque costiere dovute a proliferazioni algali, morie di organismi marini, mucillagini, ecc.).

Si segnalano inoltre:

- interventi a Convegni/Seminari;
- pubblicazioni scientifiche a stampa;
- rapporti richiesti dai progetti;
- articoli su riviste, quotidiani, periodici.

Nel periodo estivo la SOD riceve richieste per interviste dai mass-media sia nazionali che stranieri, nel primo caso oltre che le testate giornalistiche nazionali/locali vanno citate anche radio locali e televisioni regionali e nazionali che ogni anno attuano servizi sull’attività della Struttura

Servizio Idro-Meteo-Clima

Contesto operativo

Le attività della Struttura Idro-Meteo-Clima (SIMC) di Arpae-ER sono programmate in funzione di compiti assegnati per legge all'Agenzia e di compiti derivanti da altre leggi o accordi che ne prevedono il coinvolgimento.

Centro Funzionale Protezione Civile

La L.R. 13/2015 ha assegnato al SIMC, in qualità di Centro Funzionale di Protezione Civile, le funzioni di supporto all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ER per ciò che riguarda la conoscenza, il controllo e la gestione dei fattori meteo-idrologici nelle attività di monitoraggio e previsione dei fattori idrometeorologici e nella definizione delle criticità per la definizione dei livelli di allerta. L'allineamento funzionale delle due Agenzie risulta essere elemento chiave per il massimo efficientamento dell'azione complessiva di monitoraggio, previsione e gestione dei fenomeni idrometeorologici di impatto sul territorio e sulle popolazioni.

Centro Competenza Modellistica numerica Meteorologica, Marina, Radarmeteorologia e Idrologia

Nel 2019 Arpae-Simc proseguirà tutte le attività previste nell'ambito del suo ruolo di Centro di Competenza in Modellistica Numerica Meteorologica, Marina, Radarmeteorologia e Idrologia all'interno del Sistema nazionale di Protezione Civile e a supporto dei Centri Funzionali. Le attività includono la fornitura al sistema dei Centri Funzionali e al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPCN) di prodotti e di know-how nel settore delle previsioni meteorologiche numeriche (sia di tipo deterministico che probabilistico-di ensemble), del monitoraggio meteorologico, della previsione dello stato del mare, della radarmeteorologia e del nowcasting. Parte integrante delle attività consiste nell'assistenza e nel supporto ai vari Centri di Competenza che utilizzano i prodotti di Arpae-Simc anche per applicativi a valle di interesse per il DPCN (e.g. previsione degli incendi, previsione del trasporto delle ceneri vulcaniche, previsioni idrologiche, etc.). Per il triennio 2019-2021 è stato stipulato un nuovo Accordo di collaborazione con il DPCN (progetto MODMET2019).

Istituzione SNPA

La Legge 132/2016 con l'Istituzione del SNPA ha rafforzato la necessità di pensare in termini integrati e sistemici al fine di offrire servizi di qualità finalizzati alla gestione e al controllo ambientale sui territori. Visto che il SNPA deve dare continuità, omogeneità, e garantire il necessario supporto alle politiche di sostenibilità ambientale, il supporto dei servizi di tipo idro-meteo-clima interni alle varie Arpa regionali e provinciali, possono essere inseriti all'interno del Catalogo nazionale dei servizi, attraverso anche un'integrata definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) di settore. In tale ambito anche Arpae-Simc è e sarà impegnato a definire, di concerto con le altre strutture idro-meteo-climatiche interne alle altre Agenzie Ambientali (regionali e provinciali), nonché assieme ad ISPRA, i servizi di monitoraggio idrometeorologico ed i servizi "climatici" (in senso ampio) che devono essere inseriti negli elenchi delle prestazioni di SNPA anche nell'ambito del Programma Mirror Copernicus descritto nei paragrafi seguenti (<http://www.isprambiente.gov.it/programma-copernicus>).

Istituzione Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia - ItaliaMeteo

La Legge di Bilancio 2018 ha previsto l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia - ItaliaMeteo con sede centrale in Bologna. Lo statuto dell'Agenzia è stato predisposto dal Comitato di Indirizzo previsto dalla legge e di cui, in qualità di rappresentante regionale, fa parte anche il Responsabile di Simc. Statuto e Regolamento sono in fase di approvazione cui seguirà definizione ed espletamento di procedura di nomina del Direttore Generale di ItaliaMeteo. Verrà predisposto quindi un Comitato di indirizzo per la

meteorologia e la climatologia nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Il Comitato prevede sei rappresentanti delle regioni e province autonome, sei rappresentanti di enti nazionali ed un rappresentante del DPCN. Nel 2019 dovrebbero essere concluse le attività di ricognizione delle risorse esistenti sul territorio nazionale ed utilizzate a scopi meteorologici; base di partenza per la definizione delle varie convenzioni tra gli enti meteo esistenti e l'Agenzia ItaliaMeteo. Convenzioni che regoleranno l'erogazione di contributi da parte di ItaliaMeteo e le modalità di collaborazione tra l'Agenzia e le strutture provinciali, regionali e nazionali con competenza in materia.

Tavolo Nazionale di Idrologia Operativa

Contestualmente al trasferimento alle Regioni degli Uffici periferici del Servizio Idrografico e Mareografico (SIMN), sono stati stipulati accordi tra le Regioni territorialmente interessate per garantire, a scala di bacino idrografico, l'unitarietà, il funzionamento e la continuità del monitoraggio in tempo reale nonché la gestione delle serie storiche dei dati ed infine l'analisi, la validazione e la pubblicazione dei dati idrologici a scala di bacino idrografico. Con il coordinamento di ISPRA, opera un Tavolo di coordinamento nazionale tra gli Enti istituzionali, regionali e nazionali, avente lo scopo di salvaguardare l'omogeneità di gestione dei dati idrologici e il loro uso secondo gli standard definiti dalla World Meteorological Organization (WMO), indirizzando e fornendo indicazioni per la produzione dei Servizi Idrologici Nazionali. Il Tavolo nel 2019 definirà il Coordinamento nazionale e promuoverà la realizzazione di un Sistema nazionale che gestisca in modo federato le attività proprie di un Servizio Idrologico nazionale. All'interno del Tavolo operano cinque gruppi di lavoro sulle tematiche delle reti di monitoraggio, validazione dati e serie idrologiche, diffusione e pubblicazione dei dati idrologici, annali, misure di portata, scale di deflusso. La Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto il percorso intrapreso designando a suo tempo il Simc, con il Servizio Idrologia, rappresentante tecnico regionale. Un importante contributo alle attività del Tavolo, per il tramite della suddetta rappresentanza tecnica regionale, è stata la realizzazione di un portale nazionale, che il SIMC concorrerà a coordinare e, in accordo con ISPRA e per sua quota parte, a mantenere in funzione operativa, per la condivisione dei dati idrologici in Italia, attraverso un approccio federato ed un'architettura orientata ai servizi, in accordo agli standard internazionali applicati all'idrologia. Il sistema è pubblicato sul portale di ISPRA e facilita la ricerca e l'accesso alle serie storiche di osservazioni idrologiche disponibili su tutto il territorio nazionale.

Programma MIRROR di COPERNICUS

La Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 avvia il Programma MIRROR di COPERNICUS e destina all'Ambiente 7.505,95 Milioni di Euro. Il successivo Piano stralcio nazionale space economy individua la cosiddetta Infrastruttura Mirror Copernicus, composta da 5 ulteriori infrastrutture nazionali:

- SNPA (Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente) che include qualità dell'aria,
- Gestione dei rischi e delle emergenze (che include le attività meteorologiche a supporto della protezione civile)
- Nowcasting meteo marino e monitoraggio atmosferico,
- Monitoraggio della fascia costiera
- Sicurezza nazionale

Il piano stralcio nazionale prevede un dimensionamento complessivo di 500 ML di Euro, e vede SIMC impegnato nelle attività di sviluppo delle infrastrutture di SNPA-qualità dell'aria e meteorologia a supporto della gestione dei rischi e delle emergenze. Allo scopo di sviluppare competenze e competitività nell'ambito dei servizi downstream, l'Italia ha avviato progetti pilota nazionali attraverso una collaborazione tra ASI e ISPRA, uno di questi progetti è relativo appunto alla qualità dell'aria e vede il SIMC impegnato nello

sviluppo di un prototipo di servizio nazionale basato sull'input fornito dai prodotti CAMS alle catene modellistiche di qualità dell'aria estese a scala nazionale e continentale (si veda la descrizione del progetto nazionale "Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria")

Supporto alle SAC di Arpae

Il SIMC può offrire un valido contributo per quanto concerne il ruolo che l'Agenzia ha recepito con la L.R. 13/2015 e che la vede impegnata nell'erogare Autorizzazioni e Concessioni in campo ambientale. Il supporto tecnico di SIMC è da prevedersi in diverse tipologie di Autorizzazione e Concessione che Arpae è tenuta a fornire, a partire dalle AIA, alle AUA, nel campo delle Autorizzazioni per le emissioni in atmosfera e nei corpi idrici e/o la gestione dei rifiuti. Ad esempio, come esplicitato anche nel Programma triennale di Arpae, è previsto che l'Agenzia fornisca supporto alla revisione dei Criteri Regionali per le autorizzazioni e la sistematizzazione dei dati relativi ad impianti ed attività con emissioni in atmosfera. Tali tematiche presentano una forte interrelazione con la valutazione del carico emissivo del territorio e costituiscono informazioni essenziali per la gestione della qualità dell'aria e la pianificazione delle misure di risanamento.

Un'attenta analisi tecnica di come si possa concretamente rafforzare tale sinergia andrebbe auspicabilmente realizzata nel 2019, mediante un confronto diretto tra SAC, SIMC e Direzione Tecnica. Analoga considerazione può essere estesa anche alle Autorizzazioni nel settore dell'energia, ad esempio alla gestione delle procedure autorizzative in materia di fonti rinnovabili, ed alle autorizzazioni al rilascio delle concessioni in termini di demanio idrico, dove la lunga esperienza del SIMC nel settore idrografico-idrologico (in termini di attività operative di monitoraggio delle misure di portata su tutti i fiumi emiliano-romagnoli e di modellistica idrologica esistente) può risultare essenziale nel fornire un input tecnico all'erogazione della concessione nonché per quantificare "gli effetti" sugli ecosistemi idrici delle autorizzazioni concesse.

In un contesto ecosistemico di alterazione climatica caratterizzata da frequenti crisi idriche, tale contributo diviene essenziale, accanto al supporto, già da tempo fornito, per le attività di "controllo" dei prelievi stessi (ad esempio il bacino del Trebbia, durante i periodi estivi).

Operativamente, il SIMC mette a disposizione delle SAC diverse fonti di dati meteo-ambientali ed altrettanti strumenti modellistici sulle matrici "acqua", "mare", "aria", in grado di fornire analisi di scenario di grande rilevanza anche tenendo conto degli impatti sull'ambiente e sul territorio che possono seguire a concessioni e/o autorizzazioni erogate.

Partecipazione a progetti in campo ambientale

Considerazioni analoghe a quanto espresso nel punto precedente possono estendersi anche al ruolo di supporto tecnico che il SIMC può offrire all'Agenzia, relativamente alla partecipazione a bandi di progettazione europea e/o nazionale. Nello specifico, possono essere ipotizzate sinergie tra SIMC, SOD, i CTR della Direzione Tecnica, gli SSA e SAC.

Al riguardo si potrebbe articolare, nel 2019, i possibili orizzonti e scenari di collaborazione nelle varie matrici ambientali, nonché nuovi servizi da costruire in partnership, operando in maniera "integrata" e favorendo la partecipazione di Arpae ai bandi europei anche in qualità di Lead Partner.

Rete regionale RIRER

Arpae-Simc gestisce dal 2001 la Rete integrata Regionale Termo-Idro-Pluviometrica (RIRER), costituita da circa 500 stazioni automatiche in telemisura. Alle centraline al suolo si sommano i due radar meteorologici di San Pietro Capofiume (BO) e Gattatico (RE). Tale rete è di grande rilevanza per la Regione particolarmente per le finalità di Protezione Civile, fondamentale per permettere il preannuncio e la gestione delle piene fluviali e dei dissesti. Ma risulta essere di grande utilità anche per altri settori regionali: sicuramente Ambiente, Agricoltura, Trasporti ed Energia. Per l'agricoltura in particolare la rete termopluviometrica è essenziale per garantire l'assistenza irrigua e fitopatologica ai produttori.

Oltre alle stazioni al suolo, Arpae-Simc gestisce anche la manutenzione dei due radar di San Pietro Capofiume e Gattatico, che fanno parte della rete radar nazionale, i cui dati sono assemblati dalla Protezione Civile Nazionale (DPCN) in un composito sempre aggiornato (http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/mappa_radar.wp). La rete radar gioca un ruolo fondamentale e non sostituibile nelle fasi di monitoraggio degli eventi meteorologici intensi, i prodotti ottenuti sono utilizzati principalmente dal sistema di protezione civile, sia regionale che nazionale. L'utilizzo delle diverse informazioni (struttura dei sistemi convettivi, precipitazione in atto, tipologia e fase della precipitazione, intensità e direzione del vento) permette di seguire in modo preciso lo svolgersi dei fenomeni meteorologici in atto ed emettere gli opportuni avvisi meteorologici.

Il complesso delle funzioni attribuite alla Rete prevede anche la gestione dei fenomeni di criticità con modellazione delle dinamiche meteorologiche ed idrologiche connesse e le analisi previsive in tempo reale, di breve-medio periodo e di lungo termine, con produzione continuativa annua di dati e previsioni idro-meteorologiche. La gestione della rete RIRER è molto onerosa. E quindi certamente il tema della riduzione dei costi di gestione rimane essenziale per Arpae-SIMC, a parità di efficienza e efficacia della Rete, cioè in modo tale da a) salvaguardare il livello di efficienza raggiunto e le funzionalità del sistema attuale e, b) condividere con la Regione i processi di trasformazione/ottimizzazione, considerando le istanze dei diversi utenti della rete.

Il costo annuo di manutenzione della RIRER è dell'ordine di 1,5 ML€ già da alcuni anni, ed è garantito con finanziamenti regionali stabiliti da atti di Giunta a cadenza annuale. Nel corso del 2018 è stata aggiudicata la commessa per ridurre i tempi di acquisizione in tempo reale dei dati, aumentando le frequenze di aggiornamento da 30' a 15', in modo da avere la possibilità di interrogare, anche ad altissima frequenza, settori della rete che insistono su porzioni limitate della regione colpite da eventi critici. L'aggiornamento sarà disponibile entro la primavera 2019.

In parallelo all'attività di "tempo reale", parte dell'attività del 2019 sarà dedicata anche al mantenimento ed aggiornamento delle serie storiche, principalmente pluviometriche, provenienti dalle stazioni termo-pluviografiche rimaste, circa 70 su oltre 200 esistenti nel 2001. Connessa a questa attività, si continuerà nel 2019 il progetto RMAP che contempla l'uso di tecnologia innovativa e protocolli di trasmissione aperti, promuovendo un monitoraggio ambientale partecipativo di facile accesso al pubblico e ai portatori di interesse.

RMAP si integra con gli strumenti messi a punto dal progetto RainBO per la raccolta in tempo reale delle osservazioni effettuate dai cittadini. Questa implementazione, che al momento ha ancora un carattere prettamente sperimentale, potrà essere ampliata anche nel 2019 e negli anni successivi anche in relazione agli esiti e alla verifica dell'efficacia di tali nuovi sistemi osservativi a basso costo. Sempre in tal senso due nuove stazioni open hw e open sw nel bacino del Ravone aprono la strada per l'utilizzo di nuove tecnologie affidabili e a basso costo per il monitoraggio idrometeorologico.

La presenza sul territorio di cittadini appassionati e interessati alla misurazione meteorologica ha suggerito l'integrazione di misure manuali volontarie nella rete osservativa per avere utili informazioni per il nowcasting. Questo viene effettuato in tempo reale tramite il sistema RMAP. Già nel corso del 2018 numerosi appassionati distribuiti sulla Regione hanno aderito alle Campagne di Osservazione Volontaria degli eventi meteorologici quali neviccate e grandinate, campagne che verranno sicuramente riproposte nel corso del 2019.

Infine, per quanto concerne i due radar, nel 2019 si cercherà di incrementare ulteriormente la componentistica di ricambio a disposizione procedendo, in accordo con il piano d'investimenti, all'esecuzione delle procedure d'acquisto necessarie. In caso di recepimento dei finanziamenti necessari si potrà prevedere anche l'aggiornamento per il passaggio dallo schema polarimetrico alternato a quello simultaneo.

Supporto per gestione di criticità ambientali

Gli impatti del cambiamento climatico sulle disponibilità idriche ed il sistema agro-ambientale sono monitorati attraverso il sito di Arpae dedicato a [siccità e desertificazione](#). Parallelamente al monitoraggio della siccità meteorologica e agricola, il Simc nel 2018 ha provveduto al sistematico controllo delle portate fluviali, così come accaduto per il caso del fiume Trebbia, anche a supporto del Tavolo tecnico dell'invaso del Brugneto tra le Regioni Emilia-Romagna e Liguria. Il monitoraggio delle portate fluviali è fondamentale anche per il controllo del Deflusso Minimo Vitale a supporto della tutela delle risorse idriche e della qualità delle acque, come previsto dalla Direttiva 2000/60 e dal Piano regionale di Tutela delle Acque. Il Piano di gestione, tra le forme di attuazione della Direttiva Acque, indica nei Contratti di fiume gli strumenti di programmazione negoziata che permettono la gestione integrata delle criticità dell'area idrografica, siano esse di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico. In tale contesto Arpae garantisce il supporto tecnico-operativo alla Regione nell'ambito del "Contratto di fiume del Trebbia", che rappresenta un importante strumento di governance dei sistemi ambientali legati alle acque. Per la prevenzione di consumi irrigui non autorizzati in condizioni di siccità, Arpae ha sviluppato un sistema di verifica da dati satellitari del reale utilizzo della risorsa da parte degli agricoltori (LET), a sostegno delle politiche di risparmio e dell'efficienza gestionale dei Consorzi di Bonifica. Nel 2019 saranno coinvolti la maggior parte dei consorzi regionali nell'utilizzazione dello strumento LET.

Un ulteriore tema sul quale è necessario sviluppare maggiori sinergie nel 2019 con le varie strutture di Arpae, riguarda la gestione delle criticità ambientali e sanitarie legate ad eventi accidentali, come gli incendi od i rilasci in atmosfera o nei corpi idrici di contaminanti chimici o biologici o sostanze odorigene. In molti di questi casi il SIMC è chiamato a svolgere funzioni di supporto alla fase di emergenza o di successivo monitoraggio dell'evento secondo procedure che vanno maggiormente sistematizzate e strutturate.

Supporto tecnico per il Piano Aria Integrato Regionale

Il PAIR2020 è entrato nella fase pienamente attuativa nel 2018. Nel corso del 2019 Arpae avvierà gran parte delle attività di monitoraggio dell'efficacia delle azioni del piano ad essa affidate. Le azioni di monitoraggio si svolgeranno principalmente nell'ambito del progetto europeo LIFE-IP PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), ed in collaborazione con le regioni partner. Gli strumenti di attuazione del monitoraggio individuati dal PAIR2020 stesso sono: la rete di rilevamento della qualità dell'aria e la rete meteorologica, l'inventario regionale delle emissioni e la modellistica per la valutazione della qualità dell'aria.

Nel 2019 il SIMC - Unità modellistica qualità dell'aria collaborerà con il CTR-QA per la stesura del rapporto di monitoraggio pluriennale del PAIR2020 in relazione all'aggiornamento dell'analisi dell'origine geografica e della ripartizione per fonti dell'inquinamento ed alla valutazione modellistica della qualità dell'aria. Nel periodo ottobre-marzo saranno fornite le previsioni meteo e di qualità dell'aria utili alla emissione del "Bollettino misure emergenziali Liberiamolara" previsto dal PAIR2020 ed emesso dal CTR-QA. Inoltre come descritto nel progetto LIFE-IP PREPAIR nel corso del 2019 verrà aggiornato il modello di analisi integrata (RIAT+) precedentemente realizzato nell'ambito del progetto LIFE-OPERA.

Osservatorio Clima

Il cambiamento climatico in corso e gli scenari futuri che vengono prospettati anche alla scala locale potranno avere dei forti impatti sugli ecosistemi naturali e sulle attività umane, non solo a causa dell'aumento della temperatura, ma anche per netti incrementi della frequenza e dell'intensità di eventi estremi. Con mutati scenari termo-pluviometrici il ciclo idrologico cambia, aumentando il rischio idrogeologico e marino, determinando impatti sulla qualità dell'aria, sull'agricoltura, sulla salute umana (es: maggior frequenza di ondate di calore), sulla biodiversità vegetale ed animale. Tutto ciò provoca danni economici crescenti alle popolazioni, ai beni delle collettività e agli ecosistemi ambientali.

Gli impatti dei cambiamenti climatici interessano l'uomo e l'ambiente in cui vive in modo diretto ed indiretto. I rischi a cui sono sottoposti i sistemi sociale, economico ed ambientale dipendono dal loro grado di vulnerabilità al cambiamento climatico e dalle loro capacità di

adattamento. Le vulnerabilità principali riguardano la risorsa idrica, gli ecosistemi e i servizi degli ecosistemi, le aree costiere, l'approvvigionamento di cibo, l'industria e la capacità produttiva, l'agricoltura, la salute umana, il rischio idrogeologico.

È dunque strategico definire, oltre alle necessarie politiche di mitigazione che conducono alla riduzione delle emissioni di gas serra, anche razionali azioni di adattamento al cambiamento climatico, orientate a limitare i danni potenziali derivanti da tale cambiamento, e a sfruttarne le opportunità.

Di fronte alle molteplici sfide ed ai complessi problemi ingenerati dal riscaldamento climatico, appare necessario che l'amministrazione regionale disponga di affidabili ed aggiornate informazioni ed elaborazioni a supporto delle decisioni e delle politiche di settore. A questo scopo presso Arpae Emilia-Romagna è stato istituito l'Osservatorio Clima, che si occuperà attivamente di:

1. aggiornare i dati e gli elaborati che documentano i cambiamenti climatici in atto,
2. produrre regolari dati e proiezioni territoriali del cambiamento previsto per i decenni a venire, utilizzabili per la valutazione di scenari futuri in ambito di pianificazione, p. es. Piano aria, o degli impatti sull'idrologia sia per quanto concerne la riduzione del rischio idraulico sia per quanto concerne la gestione della risorsa idrica,
3. aggiornare i dati e le tendenze delle emissioni antropiche dei principali gas serra, anche in relazione alle emissioni di inquinanti atmosferici mantenendo collegati i due inventari,
4. elaborare analisi di impatto anche economico dei cambiamenti in corso e previsti sui diversi settori civili (Salute, Turismo, Agricoltura, Energia, Trasporti ecc.) e sugli ambienti urbani e naturali della regione;
5. promuovere e partecipare a progetti di ricerca applicata e iniziative legate al cambiamento climatico, in tutti i settori direttamente coinvolti al tema del monitoraggio e simulazione dei cambiamenti climatici ma anche dei suoi impatti nei vari settori di attività umane e sugli ecosistemi naturali e sistemi antropici, in collaborazione con il SNPA e con altre istituzioni, privati, ed enti di ricerca nazionali ed esteri,
6. cooperare alla redazione e valutazione dei piani e programmi regionali e locali per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, garantendo la coerenza tra le politiche settoriali e le strategie di lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento, in sinergia tra le varie matrici ambientali quali aria, acqua, suolo, ecc..

A supporto delle azioni che l'Osservatorio Clima porrà in essere, giungono le potenzialità espresse dai nuovi strumenti di osservazione della terra, messi a disposizione nel Programma Copernicus, assieme alle conoscenze già acquisite in ambito modellistico da Arpae. Ciò permetterà anche all'Agenzia di rispondere alla crescente richiesta di servizi climatici specialmente rivolti all'agricoltura, al rischio idrologico-idraulico, alle aree urbane e alla salute, al fine di identificare strategie di adattamento e di contrasto al cambiamento climatico. Arpae-Simc già partecipa al Tavolo nazionale del SNPA per la definizione degli indicatori di impatto del cambiamento climatico.

Tra i primi compiti dell'Osservatorio rientra quello di supportare la Regione nella costruzione della strategia regionale di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

La partecipazione a progetti internazionali, nazionali e regionali, in collaborazione con strutture scientifiche e di ricerca, consentirà l'ulteriore sviluppo della modellistica previsionale e di impatto, e l'acquisizione di conoscenze applicabili alla realtà regionale, in risposta alle nuove indicazioni europee sulla mitigazione e adattamento, che condizionano l'uso dei fondi comunitari e indirizzano la programmazione locale.

L'Agenzia è in grado di svolgere un ruolo di fornitore di servizi climatici, operante nello sviluppo di strumenti coordinati per il monitoraggio, la previsione stagionale e la proiezione climatica, sia a lungo termine che a scala decennale, per garantire un costante "focus" sullo

stato del clima regionale e impostare azioni di mitigazione, come negli scorsi anni è avvenuto con il supporto tecnico alla Regione per i Piani clima locali, e azioni di adattamento, orientate alla riduzione del rischio. In questo settore Arpae potrà utilizzare la partecipazione al progetto Life RainBo per contribuire a migliorare le conoscenze, metodi e strumenti per migliorare la resilienza urbana nei confronti dell'aumento delle precipitazioni estreme e delle inondazioni causate dai cambiamenti climatici.

I servizi climatici già attivi verranno valorizzati nell'ambito del progetto CLARA, che intende illustrare i benefici veri e il valore economico delle previsioni climatiche a breve e lungo termine, e sviluppare ulteriormente i servizi climatici operativi per una più efficiente gestione delle risorse naturali e una migliore resilienza agli impatti climatici.

Come base conoscitiva del clima presente sono disponibili nuovi strumenti, quali l'Atlante climatico in aggiornamento continuo (Eraclito RT), che fornisce una base dati unica, su cui allineare gli studi di confronto per il clima futuro.

Per le previsioni stagionali e le proiezioni di cambiamento climatico si utilizzano metodi di regionalizzazione statistica (DS), con l'aggiornamento delle fonti dati e degli scenari emissivi. Saranno disponibili anche le proiezioni climatiche ad alta risoluzione temporale e spaziale prodotte da modelli climatici regionali (RCM), messi a disposizione nei progetti europei. Sono così definiti nuovi indicatori climatici per la valutazione degli impatti locali.

Per quanto concerne il tema degli impatti in agricoltura, sempre nel progetto H2020 CLARA, verrà perfezionato il servizio climatico WRI (water resources for irrigation), derivato in parte dal sistema iColt e dal precedente progetto europeo MOSES, che si basa sulle previsioni stagionali per la simulazione del fabbisogno irriguo colturale, considerato dalla Regione uno degli elementi portanti della propria strategia di contrasto alla siccità in agricoltura. Gli scenari agroclimatici per i diversi sistemi colturali caratteristici dell'Emilia e della Romagna sono progressivamente affinati in collaborazione con le realtà produttive, associative e scientifiche regionali, ai fini di supportare le iniziative nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che inserisce il cambiamento climatico tra i 6 temi fondamentali di interesse. Altri servizi agrometeorologici sono attivi per il supporto alla fertilizzazione azotata e per lo spandimento degli effluenti zootecnici.

Infine continuerà la collaborazione con la Regione, Assessorato Ambiente, per la definizione dell'impatto del cambiamento climatico sugli scenari colturali e sul consumo idrico del comparto agricolo, per il supporto per l'attuazione della pianificazione in materia di risorse idriche.

Altresì Arpae, fornendo opportune basi conoscitive, potrà supportare la Regione stessa nella declinazione in strumenti operativi dei fondi europei strutturali e di sviluppo, che sottolinea il mainstreaming del cambiamento climatico e l'adozione di misure di adattamento.

Modellistica numerica di previsione e valutazione qualità dell'aria

All'interno del SIMC le attività di previsione e valutazione della qualità dell'aria a scala regionale e sovrapregionale sono svolte dal dall'Unità modellistica della qualità dell'aria.

Nel 2019 proseguirà l'implementazione preoperativa di un sistema di valutazione e previsione della qualità dell'aria a scala nazionale interfacciato con il sistema europeo COPERNICUS e con l'utilizzo di dati di osservazione da terra e dallo spazio. L'azione si propone di mantenere un adeguato grado di sviluppo tecnologico delle catene modellistiche e prevede l'aggiornamento delle catene operative ed il loro completamento e integrazione a livello di bacino padano attraverso la combinazione dei dati di monitoraggio con le uscite di diversi modelli di chimica e trasporto ("data fusion" ed "ensemble modeling"). La realizzazione del sistema è affidata al SIMC nell'ambito del progetto nazionale "Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'aria.

Attualmente la suite modellistica NINFA-PESCO è la seguente:

- **NINFA area norditalia a 5km di risoluzione**
 - Condizioni al Contorno (CC) da PREVAI'R
 - Condizioni Iniziali (IC) : da corsa NINFA precedente

- Condizioni meteo: COSMO 5M
- Modello fotochimico CHIMERE versione 2014.
- Range di previsione: 72 ore
- 1 corsa al giorno
- **NINFA+PESCO (hindcast) area Emilia-Romagna 1 km di risoluzione**
 - Analisi (hindcast) NINFA , dati osservati stazioni di fondo Emilia Romagna
 - Geoprocessamento con kriging statistico
 - 1 corsa al giorno
- **NINFA+PESCO (forecast) area Emilia-Romagna 1 km di risoluzione**
 - forecast NINFA
 - correzione statistica
 - Range di previsione: 72 ore
 - 1 corsa al giorno

Le ingenti risorse di calcolo richieste dalla nuova catena ASI-ISPRA hanno richiesto un notevole aumento della potenza di calcolo e l'acquisizione di un nuovo sistema di storage espandibile. Nel corso del 2019 verrà completata la configurazione dello storage a servizio del sistema di supercalcolo di Arpae-SIMC, dotato di un'architettura originale basata su una tecnologia innovativa RDMA (Remote Direct Memory Access) su connessione Infiniband.

Si prevede nel 2019 di rendere completamente operativa una nuova catena basata sul modello nazionale e su una nuova versione del modello fotochimico CHIMERE.

In particolare:

- **NINFA area europea a 20 km di risoluzione**
 - Condizioni al Contorno (CC) da Copernicus
 - Condizioni Iniziali (IC) : da corsa NINFA precedente
 - Condizioni meteo: COSMO 5M
 - Modello fotochimico CHIMERE versione 2017.
 - Range di previsione: 72 ore
 - 1 corsa al giorno
- **NINFA area italiana a 7km di risoluzione**
 - Condizioni al Contorno (CC) da NINFA 20km
 - Condizioni Iniziali (IC) : da corsa NINFA precedente
 - Condizioni meteo: COSMO 5M
 - Modello fotochimico CHIMERE versione 2017.
 - Range di previsione: 72 ore
 - 1 corsa al giorno
- **NINFA area Emilia Romagna a 2km di risoluzione**
 - Condizioni al Contorno (CC) da NINFA 7km
 - Condizioni Iniziali (IC) : da corsa NINFA precedente
 - Condizioni meteo: COSMO 2I, COSMO5M
 - Modello fotochimico CHIMERE versione 2017.
 - Range di previsione: 72 ore
 - 1 corsa al giorno

Nel contesto delle nuove catene operative le corse di NINFA+PESCO (hindcast e previsioni) saranno riviste valutando nuovi schemi e risoluzione orizzontale.

Inoltre è stato sperimentato nel 2018 e si prevede nel 2019 una sua evoluzione un modello statistico Bayesiano, IBIS, per la previsione probabilistica su griglia e su punti selezionati. Nell'ambito del progetto LIFE-IP-PREPAIR è previsto nel 2019 in collaborazione con l'ARPA Piemonte lo sviluppo di un modello integrato ambientale (RIAT+). Verranno quindi effettuate diverse simulazioni annuali di NINFA per la messa a punto di un modello sorgente/recettore che leghi variazioni emissivi a variazioni di concentrazione di inquinanti.

Si prevede di continuare la partecipazione come "regione-pilota" all'attività del gruppo di lavoro europeo FAIRMODE, coordinato dal JRC di Ispra (VA), che ha lo scopo di promuovere l'utilizzo dei modelli nella previsione e gestione della qualità dell'aria mettendo a disposizione metodologie e tool comuni per l'utilizzo e la verifica dei modelli. Inoltre nel corso dell'anno si prevede di concludere l'attività del progetto CAMS95, un progetto per lo studio di

fattibilità di utilizzare i prodotti di CAMS50 di Copernicus come condizioni al contorno per modelli a scala regionale/locale. Si prevede la collaborazione con il CTR-Ambiente e Salute nell'ambito del progetto europeo AWAIR.

Durante il 2019 verrà resa operativa l'attività di verifica oggettiva dei prodotti numerici che è stata predisposta nell'ambito del progetto ASI-ISPRA. Tale attività è svolta anche attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro europeo FAIRMODE.

Comunicazione

Nel 2019 si proseguirà la valorizzazione delle attività di comunicazione dei prodotti/servizi realizzati dal Simc. In stretta relazione con la Comunicazione di Arpae-DG, verrà realizzato un piano per lo sviluppo di nuovi prodotti web, migliorando il sito Arpae dell' "[Idro-meteo-clima](#)" con ricadute anche sui siti dei temi ambientali che ricadono nelle competenze del Simc ("[Siccità e desertificazione](#)", "[Rischio idrogeologico](#)", "[Pollini](#)"). Attenzione particolare sarà data alle informazioni relative alle allerte e ai temi climatici a supporto dell'Osservatorio Clima. Si potrà eventualmente valutare di esportare nuovi prodotti o nuove funzionalità pensate per il web in applicazioni (le "app") per supporti a telefonia mobile (es. notifiche allerte, ecc.).

Nel 2019 si continuerà la collaborazione con i media radiofonici e televisivi e con la stampa, in particolare con alcune testate (RAI3 Regionale, E'-TV Rete7, TRC, Resto del Carlino, Corriere, la Repubblica, Giornale della Protezione Civile) e impostando un lavoro più strutturato con i giornalisti, coinvolgendoli anche nella conoscenza del lavoro quotidiano del Simc e soprattutto nella formazione/informazione sul sistema di allertamento regionale. Si proseguirà nella redazione di articoli tecnici e divulgativi da diffondere attraverso la rivista Ecoscienza di Arpae, altre riviste specializzate e anche attraverso il web. Il consolidamento del rapporto con i giornalisti, fino ad ora avvenuto "a spot", si ritiene possa essere utile anche per promuovere l'immagine e i prodotti del Simc presso un pubblico più vasto rispetto agli utenti del sito web istituzionale.

L'attività di promozione del Simc si svolgerà anche attraverso la partecipazione a convegni, incontri pubblici e meeting sui temi di competenza e interesse (es.: meteorologia, clima, rischio idrogeologico, qualità dell'aria, pollini ecc.) e nelle iniziative di divulgazione rivolte particolarmente ai giovani e alle scuole (es. Green Social Festival, attività di laboratorio e comunicazione nelle scuole ecc.).

Per conoscere meglio la valutazione degli utenti sui servizi forniti da Arpae-Simc e lavorare su proposte di miglioramento dei prodotti che tengano conto dei feedback dei fruitori, si inserisce il lavoro di contributo alla redazione del Report di sostenibilità di Arpae Emilia-Romagna, con un'attenzione specifica agli impatti indiretti dei servizi offerti da Arpae-Simc, come ad esempio le previsioni di neve e ghiaccio per le società che gestiscono le autostrade, di criticità idro-meteorologiche per i sistemi locali di protezione civile e le previsioni di ondate di calore per l'ASL.

Una parte rilevante del lavoro che sarà svolto anche nel 2019 riguarderà il sistema di allertamento regionale, nei suoi aspetti di comunicazione interna tra le strutture tecniche e istituzionali e di informazione verso la popolazione e i media, che utilizza operativamente i prodotti e gli strumenti realizzati dal progetto ALLERTE. Il progetto ha realizzato a) il potenziamento delle tecnologie di monitoraggio idro-meteo e revisione delle procedure di allertamento in compartecipazione con l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; b) la promozione della "cultura del rischio" per un ottimale coinvolgimento degli Enti Locali attori (e responsabili) di protezione civile e dei cittadini, formandoli sui temi di prevenzione del rischio meteo-idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze; c) la realizzazione di un [portale "allerte"](#) condiviso a supporto del sistema di allertamento regionale, con tutte le informazioni relative alle allerte e le nuove tecnologie di comunicazione per rendere l'allertamento più efficace in termini di diffusione, rapidità e "usabilità" delle informazioni, anche attraverso la presenza attiva sui social network.

Nel 2019 si terrà la terza edizione del convegno RadMet che ha come obiettivo il fornire un'occasione di confronto e dialogo alle varie realtà italiane che si occupano di

radarmeteorologia. Il convegno RadMet sarà organizzato congiuntamente da Arpae-Simc, Arpa Piemonte, il Dipartimento di Protezione Civile, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera del Clima del CNR e il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Elettronica e Telecomunicazioni dell'Università La Sapienza di Roma. Questo importante evento punta a favorire la diffusione di buone pratiche nelle modalità gestione dei sistemi, nello sviluppo di prodotti e nell'utilizzo dei prodotti radar soprattutto durante eventi intensi, con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità e le capacità del Sistema nazionale. L'edizione 2019 sarà ospitata da Arpa Piemonte, ma vedrà Arpae-Simc coinvolta nella gestione del sito e nel Comitato scientifico del convegno. Inoltre questa edizione sarà arricchita da una giornata di formazione sulle tematiche del Convegno.

Servizi di monitoraggio e previsione

Monitoraggio meteorologico, idrologico RIRER e radar satellitare

Le attività di monitoraggio meteorologico e idrologico sono svolte, in collaborazione, dai Servizi interni Territorio e Reti, Idrografia e Idrologia nonché dall'Unità Radarmeteorologia, Nowcasting e Meteorologia da Satellite, con il supporto dell'Unità Servizi Informatici. La funzione, svolta mediante 7 reti di monitoraggio, prevede l'impiego di strumentazione fissa, automatica e manuale, mentre campagne di misura ad hoc permettono di acquisire dati e di determinare indicatori specifici per l'analisi, la valutazione e la previsione. Le normative sulle acque (D.Lgs. 152/99, D.Lgs. 258/00 e la Direttiva 2000/60/CE) prevedono il monitoraggio integrato degli aspetti qualitativi e quantitativi dei corsi d'acqua, con adeguati programmi di conoscenza su quanto e come le pressioni antropiche influenzano gli ecosistemi idrici.

Monitoraggio meteorologico e idrologico RIRER

Nel 2019 si proseguirà l'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione della rete idropluviometrica, in particolare con il programma di manutenzioni preventive svolto dal personale dell'Unità Gestione Reti e dal Servizio Idrologia. Verranno riposizionati (secondo le risorse disponibili) alcuni idrometri e ripristinate le aste idrometriche, per ottimizzare le misure di livello idrometrico secondo le specifiche concordate con la Direzione Generale Ambiente RER alla luce della Direttiva Acque europea. In collaborazione con il Servizio Territorio e Reti e all'Unità Servizi Informatici, saranno presidiate le eventuali nuove installazioni di stazioni meteorologiche da parte dei Consorzi di Protezione dalle Avversità atmosferiche, Consorzi di Bonifica e di aziende agricole su richiesta delle compagnie di assicurazione. Il ruolo che il Simc intende svolgere è quello di controllo delle caratteristiche delle stazioni, sia da un punto di vista tecnico sia soprattutto per le specifiche di installazione (rispondenti a requisiti WMO), oltre a pretendere la loro manutenzione a carico dei proprietari. I dati confluiranno nel sistema ERG5 senza costi per il Simc, che effettuerà il controllo del funzionamento delle stazioni e della qualità dei dati, anche per un'eventuale richiesta da parte delle assicurazioni.

Nell'ottica del monitoraggio, pur al di fuori della rete RIRER, saranno svolte le attività di acquisizione di rilievi di altezza della neve: oltre ai dati degli osservatori ex-idrografici, si accederà ai dati regionali del servizio Nevemont dell'Arma dei Carabinieri - Comandi Regione Carabinieri Forestale.

Continuerà anche l'attività di radiosondaggio atmosferico per mezzo del sistema autosonda presso la base di San Pietro Capofiume.

Per un corretto utilizzo dei dati e gestione degli interventi straordinari di manutenzione alla rete osservativa risulta fondamentale un buon sistema di controllo di qualità dei dati; nel 2019 si conta di reperire le risorse per creare una interfaccia utente opportuna all'integrazione delle procedure automatiche con quelle manuali effettuate da operatore esperto. Propedeutica a questo sarà una attività di definizione e integrazione di tutti gli

attributi dei parametri misurati nel data model osservativo e la loro corretta gestione in tutti i sistemi informatici.

Monitoraggio a rete radar e satellite

L'attività di monitoraggio si basa su di una efficace ed efficiente gestione della strumentazione che deve fornire dati con un elevato indice di presenza e di buona qualità. Tali dati devono poi essere processati al fine di estrarre le informazioni meteorologiche rilevanti e presentati in maniera efficace per un loro utilizzo, in prima istanza, presso la Sala Operativa e il Centro Funzionale Regionale.

Nel corso del 2018 è stato affidato il servizio di manutenzione della rete radar per il triennio 04/2018-03/2021. Nel corso dell'anno verranno effettuate le attività di gestione previste al fine di mantenere alta l'efficienza delle rete radar.

In data 18 dicembre 2018 è stato pubblicato sulla G.U. serie generale n. 293 il DPCM che attribuisce i fondi, erogati dal Dipartimento di Protezione Civile, per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di osservazione idro-meteorologica al suolo e della rete dei radar meteorologici utilizzati dai centri funzionali regionali operanti nel Sistema nazionale di allertamento, costituito nell'ambito delle attività di protezione civile, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Si può ritenere che nel 2019 si darà seguito a quanto già pianificato nel 2018 relativamente all'aggiornamento della modalità polarimetrica almeno per uno dei due sistemi radar afferenti la rete regionale.

Parallelamente a tale procedura verrà continuata l'importante attività avviata nel 2018, che anche se non agendo direttamente sui sistemi radar ha un significativo riflesso sulla qualità dei dati acquisiti. In dettaglio si proseguirà con la pianificazione di misure periodiche per l'identificazione delle sorgenti interferenti di tipo hyper-LAN. Tali campagne di monitoraggio sono un passaggio fondamentale per il miglioramento dei dati acquisiti alle elevazioni inferiori. I risultati verranno portati al tavolo dei provider internet, gestito da Lepida, per sensibilizzare gli operatori economici verso il problema causato dalle interferenze.

L'Unità Radarmeteorologia, Nowcasting e Meteorologia da Satellite ha inoltre a carico, a partire dal 2019, la gestione della stazione radiosondaggio posizionata presso la base Meteorologica di San Pietro Capofiume. Nel 2019 verrà svolta la procedura per l'affidamento del servizio di manutenzione per i prossimi anni.

Il resto delle attività spazia dalla gestione dei dati e delle informazioni sullo stato dei sistemi, all'elaborazione dei prodotti, sia per il supporto al monitoraggio che per la reportistica degli eventi meteorologici, e alle attività di studio e ricerca.

Nel 2019 si continuerà ad un ulteriore recupero degli anni passati e all'attivazione della gestione ed archiviazione dei prodotti radar in formato ODIM nel sistema ARKIMET. La disponibilità dei dati volumetrici in formato ODIM è inoltre propedeutica all'utilizzo delle informazioni polarimetriche sia per la stima delle precipitazioni sia per il miglioramento dell'attuale prodotto di classificazione del tipo di precipitazione in atto. Nel 2019 si prevede di estendere la libreria, e di conseguenza gli applicativi, a tale versione.§

Si proseguirà nella reportistica di descrizione dei maggiori fenomeni meteorologici che interessano la regione. Uno dei principali prodotti richiesti è la stima di precipitazione sul nostro territorio. Questa è utilizzata sia in tempo reale in fase di monitoraggio/allerta per seguire l'evoluzione dei fenomeni meteorologici che in tempo differito per descrivere il dettaglio dell'evoluzione spazio-temporale che non può essere rilevato dalla rete pluviometrica. Di contro, come noto, essendo questa una stima basata su informazioni remote necessita di una procedura di calibrazione basata sulle informazioni puntuali della rete pluviometrica. Nel 2019 verranno mantenute sia le procedure operative di fornitura della stima basata solamente sui dati radar che quelle basate sulla combinazione delle informazioni radar con i pluviometri. Verrà combinato il prodotto radar con erg5 al fine di fornire la stima del fabbisogno irriguo a maggior dettaglio spaziale. Le stime di precipitazione basate sia su dati radar e su dati combinati con i pluviometri saranno la base per un progetto di miglioramento della catena di allertamento per le frane da sviluppare con il Centro

Funzionale della regione Umbria, con Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e il servizio Geologico della Regione ER.

L'attività d'uso dei dati da satellite, nel 2019, si concentrerà inizialmente nel mantenimento delle catene di acquisizione e generazione prodotti. Appena disponibile si procederà all'aggiornamento del sistema attuale basato sulla suite di prodotti NWCSAF versione 2013 alla nuova release. Arpae-Simc ha implementato, a beneficio anche della rete dei CF, il prodotto RDT (Rapid Development Thunderstorms) sui sistemi convettivi in fase di sviluppo e che rappresenta uno strumento cruciale per l'identificazione precoce dei temporali intensi. Si prevede di realizzare in collaborazione con ARPA Piemonte un sistema di pubblicazione dei prodotti ad uso della rete dei CF.

Per le attività di nowcasting ed estrazione delle informazioni geo-localizzate, nel 2019 sarà mantenuta l'attuale catena di previsione. Si valuterà come integrare le informazioni che sono ottenute tramite il TITAN con quelle ottenute dal sistema RDT. Il Sistema Titan sarà aggiornato all'ultima release e si valuterà l'opportunità di storicizzare le informazioni disponibili sugli oggetti "temporale" identificati al fine di sviluppare una maggior conoscenza sui diversi sistemi convettivi che si sviluppano sul nostro territorio. In parallelo si procederà anche alla caratterizzazione di altri indicatori/parametri che permettono di classificare la severità dei fenomeni stessi. Si procederà ad una valutazione/confronto sui metodi di classificazione della grandine.

Monitoraggio idrologico e standard internazionali pubblicazione dati idrologici

Le attività di monitoraggio idrologico svolte dall'Area Idrografia e Idrologia implicano l'elaborazione delle grandezze pluviometriche ed idrometriche campionate mediante la strumentazione di misura. Tra le possibili elaborazioni si annoverano il calcolo dell'afflusso sul bacino idrografico sotteso da un'assegnata sezione di chiusura, la determinazione dei deflussi in una determinata sezione idrometrica e quindi i bilanci idrologici nelle sezioni di interesse. Elaborazioni, analisi e studi idrologici saranno svolti con continuità dall'Area Idrografia e Idrologia per tutto il 2019. In particolare, il Servizio Idrologia assicurerà la validazione e archiviazione di dati pluviometrici e idrometrici e la pubblicazione degli *Annali Idrologici*.

Al fine di produrre dati di qualità idonea all'elaborazione di strategie, piani, programmi o progetti, in campo internazionale sono stati definiti degli standard generali relativi alla raccolta, elaborazione, conservazione e restituzione dei dati. Inoltre, la ricerca di base e applicata ha posto l'attenzione della comunità internazionale a possibili nuove piattaforme per la condivisione del dato idrologico attraverso l'utilizzo di formati e servizi standardizzati. In Italia la raccolta e la condivisione dei dati idrologici presenta molteplici sfaccettature legate sia alle eterogeneità del territorio, sia alla frammentazione delle attività di monitoraggio dei cicli idrologico e integrato delle acque. Al fine di garantire alla comunità nazionale un'informazione adeguata ed omogenea, rispetto alle differenti esigenze attuali e future, nell'ambito del Tavolo Nazionale di Idrologia Operativa, il Servizio Idrologia sta coordinando le attività necessarie per garantire la condivisione dei dati in Italia mediante un'architettura di condivisione orientata ai servizi con l'applicazione degli standard internazionali in materia di idrologia.

Gli standard internazionali relativi alle osservazioni, misure, gestione e condivisione dei dati idrologici sono stabiliti dal WMO (World Meteorological Organization - Guide to Hydrological Practices I e II n. 168/2008).

Tra i principali sistemi informativi si annovera la European Environment information and observation network (Eionet), composta da Agenzia Europea per l'Ambiente, Centri tematici Europei, Nodi e Centri di riferimento nazionali, che può fornire dati e valutazioni ambientali a scala europea. Il Water Information System for Europe (WISE) è d'altra parte un riferimento per gli aspetti informativi connessi all'implementazione della WFD (Direttiva 2000/60/CE e COM (2012) 673 - Blueprint). Recentemente è stato infine proposto (applicativo di WISE) il sistema ECRINS (EEA Catchments and River Networks System - EEA Technical Report

7/2012). L'Organo istituzionale di riferimento in campo nazionale è il Tavolo di Coordinamento/Consulta Nazionale per l'Informazione Ambientale e Territoriale, al quale fanno riferimento gli Enti competenti settoriali e territoriali.

Il sistema nazionale è accessibile attraverso il portale istituzionale di ISPRA all'indirizzo www.hiscentral.isprambiente.gov.it, facilitando la ricerca e l'accesso alle serie storiche di osservazioni idrologiche disponibili in Italia.

Monitoraggio agrometeorologico

La rete di monitoraggio dell'umidità del suolo è stata sottoposta al rinnovo delle sonde, con l'installazione dei sensori GS; è proseguito il controllo a campione della qualità dei dati.

Il continuo sviluppo del programma Praga, che è lo strumento base per la verifica e validazione dei dati agrometeorologici, consente un suo maggior utilizzo nell'ambito del Servizio e presso gli utenti esterni, quali i partner ARCIS, con l'inserimento di nuove features modellistiche e l'attualizzazione dei linguaggi di scrittura. Quest'ultima operazione è gravosa, non si esaurisce nel corso dell'anno e richiede strategie pluriennali, a causa della totale revisione dell'approccio di programmazione e gestione dello strumento, che verrà in prospettiva unito a Criteria e reso open sw. Continuerà la fornitura di dati ed informazioni ai Servizi regionali, nell'ambito del nuovo PSR 2014-2020 attraverso i bollettini specialistici, i siti web e l'analisi dati su griglia, ERG5. Sull'analisi ERG5 proseguirà il controllo di qualità soggettivo e la validazione dei dati acquisiti dalla rete RIRER, che include le stazioni agrometeorologiche; l'analisi ERG5 generata con Praga è attualmente allocata su diversi DB del Servizio: MySQL e ArKiMet. I dati ERG5 sono inoltre disponibili sul portale Open Data. Nel 2019 proseguirà il miglioramento delle funzioni di interpolazione generanti i dati ERG 5, inglobando le nuove metodologie sviluppate per l'*Atlante climatico regionale* (Eraclito). L'esistenza delle catene operative, la creazione di nuovi servizi e la transizione ai nuovi strumenti di archiviazione determinerà anche nel 2019 la necessità di dedicare cospicue risorse all'attività sistemistica informatica.

Monitoraggio dinamiche marino-costiere

L'Unità Monitoraggio Costiero e Supporto alla Gestione della Costa, studia il sistema ambientale costiero, in particolare il fenomeno dell'erosione, contribuisce alle attività di modellistica costiera, marina e oceanografica, effettua il monitoraggio morfologico e sedimentologico del litorale regionale, analizza i fattori che concorrono alla dinamica della costa e supporta la Regione e gli Enti locali nell'individuazione delle linee di intervento più idonee a garantire la difesa della costa dall'erosione e dall'ingressione marina.

Lo studio della dinamica costiera regionale è sostenuto da periodiche campagne di rilievo basate sulle reti di monitoraggio della costa: rete geodetica costiera, rete topo-batimetrica e rete sedimentologica. Lo studio è integrato con l'analisi del fenomeno della subsidenza lungo l'intero litorale regionale, sulla base dei dati forniti dalla rete di monitoraggio della subsidenza (Arpae-DT) e dell'analisi delle condizioni meteomarine fornite dai mareografici e ondametrici disponibili.

L'Unità effettua inoltre il monitoraggio di dettaglio di tratti di litorale per verificare gli effetti sulla dinamica litoranea in seguito alla realizzazione di interventi di ripascimento, di nuove opere di difesa costiera e portuali e di riassetto delle opere esistenti.

Nell'ambito del Progettone III - Fase 2 - Monitoraggio, proseguiranno le attività di monitoraggio topo-batimetrico e sedimentologico di dettaglio delle 8 spiagge oggetto di ripascimento nella primavera-estate 2016, e dell'area di prelievo delle sabbie ubicata al largo del litorale regionale. Proseguiranno, inoltre, le attività della 6^a campagna topo-batimetrica e della 3^a campagna sedimentologica dell'intero litorale regionale, per l'aggiornamento dello stato del litorale emiliano-romagnolo e del sistema gestionale delle celle litoranee (SICELL) in collaborazione con il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna. L'analisi dei dati raccolti con le campagne di monitoraggio verrà

condotta in collaborazione con il dipartimento BiGeA dell'Università di Bologna.

Su incarico del Comune di Cattolica, l'Unità svolgerà il monitoraggio topo-batimetrico e sedimentologico dell'intervento di prolungamento del molo di levante del porto canale.

In collaborazione con il DiCAM dell'Università di Bologna, verrà integrata e potenziata la Rete Geodetica Costiera Regionale, questa verrà inoltre collegata con i mareografi di Porto Garibaldi (Comacchio) e Porto Corsini (Ravenna).

In collaborazione con l'Unità Modellistica Numerica Previsionale Marino-Oceanografica-Costiera verranno monitorati 16 transetti topo-batimetrici distribuiti lungo tutto il litorale regionale per l'aggiornamento del sistema di allerta costiero (Early Warning System - EWS). Questi 16 profili saranno monitorati sia prima della stagione estiva che prima di quella invernale così da avere un sistema di allertamento che tenga in considerazione la diversa morfologia dell'arenile durante le stagioni per la presenza o meno della duna di difesa. Inoltre verranno monitorati alcuni tratti di costa pre e post eventi di mareggiata propedeutici alla calibrazione dei modelli numerici costieri.

Monitoraggio marino e gestione integrata Sacca di Goro e Mareografo Porto Garibaldi

L'Unità di Modellistica Numerica Previsionale Marino-Oceanografica-Costiera ha in carico, tra le varie attività, la gestione della boa ondometrica dell'Emilia-Romagna ormeggiata a largo di Cesenatico. La boa fornisce i dati in tempo reale delle condizioni del moto ondoso (altezza, periodi e direzione) e la temperatura superficiale del mare. Nel 2019 proseguiranno le attività di manutenzione ordinaria dello strumento, in sinergia con la Struttura Oceanografica Daphne e la ditta ETG, con la quale è stato stipulato il contratto di manutenzione per il triennio 2018-2020. Proseguiranno inoltre i controlli sul flusso, la trasmissione e l'archiviazione dati e successiva pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae.

Dal 2016, inoltre, si è cominciato ad alimentare il database dei dati osservativi di Arpae con i dati provenienti dalla rete integrata della Sacca di Goro e dalla Stazione mareografica di Porto Garibaldi che appartenevano precedentemente alla Provincia di Ferrara, confluite in Arpae con la L.R. 13/2015. Durante l'anno proseguiranno le collaborazioni per assicurare il corretto flusso di dati e curarne la pubblicazione web.

Sala Operativa: previsioni idro-meteorologiche

All'interno del Servizio Idro-Meteo-Clima le attività di previsione meteorologica sono svolte dal Servizio Sala Operativa e Centro Funzionale con il concorso dell'Unità Modellistica Meteorologica Previsionale e Centro di Competenza, del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po e dal Servizio Territorio e Reti. E' possibile categorizzarle in due grandi tematiche relativamente al piano di sviluppo e gestione del 2019.

Tematica 1: Attività di gestione e sviluppo settore meteo-previsionale

La principale attività operativa consiste nella realizzazione di previsioni meteorologiche a scala provinciale e di prodotti specialistici su richiesta che comprendono:

- la redazione quotidiana delle previsioni meteorologiche a brevissimo termine (nowcasting), a breve (3 giorni) e medio termine (4-7 giorni) mediante un processo di interpretazione delle carte meteo e dei prodotti numerici disponibili;
- la compilazione dei bollettini di previsione a scala provinciale e loro diffusione su internet, via fax e radio private. In particolare, per quanto concerne la diffusione, è di rilevanza anche per il 2019 l'impegno televisivo (in diretta), quotidiano, dei previsori del Simc all'interno della trasmissione Buongiorno Regione, su RAI3;
- la compilazione di un bollettino bisettimanale di previsioni a lungo termine (1 mese);
- le previsioni specialistiche per utenti convenzionati, sia pubblici (es. piano gelo del Comune di Bologna), sia privati (es. servizi Teleneve e Iccast per Società Autostrade);

- il supporto meteo al Centro Funzionale della Regione Emilia-Romagna;
- l'attività di verifica delle previsioni meteorologiche soggettive, realizzate il giorno precedente, e delle catene modellistiche in uso al Simc;
- l'attività di verifica delle previsioni giornaliere di criticità idrogeologica e idraulica sulle macroaree di allertamento.

Tematica 2: Attività di sviluppo Servizio Sala Operativa e Centro Funzionale

Questa attività, in parte finanziata dai progetti Alluv e ModMet2019, è finalizzata prioritariamente al miglioramento dei supporti informativi (mappe, tabelle e grafici) necessari ai previsori, attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di accesso agli archivi di dati osservati e previsti e di SW di grafica meteorologica.

Nel 2019 si proseguirà l'analisi dell'aspetto probabilistico delle previsioni con l'obiettivo finale di diffondere questo tipo di informazione agli utenti; in particolare è allo studio la valutazione dell'incertezza delle previsioni e conseguentemente la definizione di un indice di stima della predicibilità da associare alla previsione. La diffusione delle previsioni meteo aggiungendo un indice di incertezza, connesso alla natura probabilistica della previsione stessa, richiederà anche una valutazione attenta delle più idonee modalità di comunicazione verso il pubblico delle previsioni stesse. E' questo un tema assai sfidante che vedrà il Simc molto impegnato nel 2019 e che coinvolgerà pienamente e necessariamente anche la Comunicazione di Arpae-DG.

Proseguiranno anche attività che riguardano: a) un sistema di previsione bayesiano delle frane, b) lo studio della relazione tra le precipitazioni intense e le colate detritiche utilizzando metodi di ricerca propri della geologia applicata e della paleoclimatologia. Nel 2019 si svilupperanno anche altri due progetti per la previsione delle frane, entrambi in coordinamento con l'ARSTPC e il SGSS, che vedono la collaborazione rispettivamente con l'Università di Firenze e la Regione Umbria.

Tra le attività va inclusa la collaborazione con le Unità Radarmeteorologia Nowcasting e Reti non Convenzionali, Unità Modellistica Marino-Oceanografica-Costiera, il Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po e il Servizio Territorio e Reti per la realizzazione dei rapporti di evento e le relazioni meteo a richiesta di utenti specifici.

Va sottolineato infine che le attività in modellistica e radarmeteorologia inerenti il ruolo di Centro di Competenza in Modellistica Meteorologica, Radarmeteorologia e Idrologia, nell'ambito del Sistema Nazionale dei Centri Funzionali di Protezione Civile, saranno presidiate direttamente dalla direzione del servizio e saranno condotte congiuntamente a tutte le Unità in staff alla direzione e i Servizi afferenti al SIMC.

Previsioni numeriche meteorologiche deterministiche e probabilistiche

L'attività di modellistica previsionale del Simc si basa sull'utilizzo del modello numerico COSMO sviluppato nell'ambito dell'omonimo consorzio europeo, a cui l'Italia aderisce in collaborazione con USAM di Aeronautica Militare. La convenzione "LAMI" (Limited Area Modelling over Italy), tra USAM, Arpae-Simc e ARPA Piemonte, costituisce infatti l'accordo nazionale "satellite" attraverso il quale il Simc partecipa alle attività operative e di sviluppo del Consorzio. Le attività modellistiche meteorologiche sono articolate in due filoni principali: la modellistica di tipo deterministico (COSMO LAMI) e la modellistica probabilistica di Ensemble di cui COSMO LEPS ha rappresentato, fino ad ora, la principale applicazione operativa.

Nell'ambito dell'accordo LAMI, tuttora vigente, ed in accordo col DPCN, sono state avviate una serie di attività che, hanno portato ad un totale rinnovamento della modellistica operativa nazionale e ad una armonizzazione dei vari prodotti modellistici.

La modellistica COSMO LAMI viene gestita operativamente da anni sulle piattaforme di supercalcolo messe a disposizione dal CINECA e grazie al finanziamento che il DPCN eroga ad Arpae-SIMC in quanto Centro di Competenza Nazionale. Alcune "suite" di back-up

vengono gestite internamente sui sistemi di calcolo del Simc, al fine di garantirne la massima continuità operativa.

Le ingenti risorse richieste dalle nuove catene operative hanno richiesto, nel periodo 2017-2018, un notevole aumento della potenza di calcolo fornita presso il centro di supercalcolo dove, al momento, sono completamente operative le seguenti nuove suite modellistiche:

- **Sistema di assimilazione dati KENDA (Kilometer scale ENsemble Data Assimilation)**

- 20 membri di COSMO a 2.2 km a copertura del territorio nazionale
- Step di analisi tramite LETKF (Local Ensemble Transform Kalman Filter)

Nel corso del 2019 verrà raddoppiato il numero di membri nel sistema di assimilazione di ensemble, sarà aumentata la frequenza di effettuazione delle analisi fino ad intervalli di un'ora e saranno progressivamente inseriti nel sistema, ed assimilati, i dati di riflettività disponibili dalla rete radar nazionale.

- **COSMO 5M - COSMO area mediterranea a 5km di risoluzione**

- Condizioni al Contorno (CC) da ECMWF/ IFS
- Condizioni Iniziali (IC) : da aeronautica Militare e da nudging (Arpae-SIMC).
- Range di previsione: 72 ore
- due corse al giorno

- **COSMO 2I - COSMO area nazionale a 2.2 km di risoluzione**

- CC da COSMO 5M
- IC: KENDA
- Range di previsione: 48 ore
- due corse al giorno

- **COSMO RUC (a ciclo di assimilazione rapido) a 2.2 km di risoluzione.**

- CC da COSMO area mediterranea
- IC: KENDA
- Range di previsione: 18 ore
- otto corse al giorno

- **COSMO 2I EPS - Sistema di previsioni probabilistiche su territorio nazionale**

- 20 membri a 2.2 km di risoluzione
- CC da Ensemble di Aeronautica Militare
- IC: condizioni iniziali perturbate da KENDA.
- Range di previsione: 48 ore
- una corsa al giorno

Inoltre, come previsto dal contratto per la fornitura delle risorse di supercalcolo per LAMI, presso il centro di calcolo Cineca è stato installato un piccolo data-center virtuale gestito da Arpae-SIMC, da cui è possibile elaborare i risultati delle procedure operative ospitate su Cineca stesso prima di portare i dati presso Arpae-SIMC, riducendo la necessità di spostare grosse moli di dati, e aumentando la flessibilità del sistema.

Sviluppi assimilazione prodotti radar nella catena previsionale COSMO

Nel 2019 si passerà, per l'assimilazione dei volumi di riflettività radar della rete nazionale, alla nuova versione del modello COSMO ed ad una versione aggiornata dell'operatore radar. Visto il rilascio della nuova versione dell'operatore radar, verrà innanzitutto analizzato nel dettaglio il suo funzionamento utilizzandolo off-line, ovvero al di fuori del ciclo di assimilazione, studiando come variano le distribuzioni di riflettività simulate a partire dalle analisi di COSMO modificando attenuazione, bright band, utilizzando diversi schemi di microfisica e considerando diversi tipi di scattering (Rayleigh, Mie).

L'utilizzo dell'operatore off-line permetterà, inoltre, di stimare l'errore, da associare ai volumi di riflettività, tramite una tecnica di diagnostica che calcola la media dei residui delle osservazioni meno simulazioni (innovazioni) e osservazioni meno analisi. Successivamente saranno necessari nuovi test per definire i parametri corretti da usarsi per rendere pre-operativa questa catena di assimilazione. Ad oggi, in ambito europeo, non esistono altri schemi di Ensemble Data Assimilation con assimilazione dei volumi tridimensionali di una rete radar. I risultati ottenuti nei test saranno condivisi e confrontati con i colleghi del Deutscher Wetterdienst con i quali è già in essere una collaborazione per l'utilizzo di questi volumi all'interno del modello COSMO.

Una delle priorità modellistiche dei prossimi anni sarà la collaborazione con l'Unità Radar per lo sviluppo di un sistema di Extended Nowcasting che consenta di coprire le esigenze operative che vanno, approssimativamente, dalla +1h alla +4h. Nel 2019, saranno analizzate le tecniche di blending/seamless forecasting attualmente disponibili per comprendere come migliorare il passaggio dalla previsione a +1h, fornito da tecniche di nowcasting, alla previsione a +3h/+4h basate sul RUC e sulle altre catene. Allo stato attuale, va ottimizzato un sistema previsionale che consenta una descrizione armonica e fisica dell'evoluzione dei sistemi nell'arco delle "prossime" 3-4 ore. KENDA ci consentirà sicuramente di disporre di uno dei migliori sistemi di analisi allo stato dell'arte, ma la tecnica utilizzata potrebbe generare del rumore, e quindi dei problemi, durante le primissime fasi della previsione. Oltre ad una dettagliata analisi della problematica, verranno proposte, sviluppate e sperimentate delle tecniche per la minimizzazione del problema e per l'aumento della qualità della previsione durante la primissima fase di integrazione numerica di COSMO.

COSMO-LEPS -Ensemble operativo su COSMO da 7 a 5 km di risoluzione su scala europea

A fianco dell'attività operativa, nel 2019, si provvederà a completare lo studio relativo all'aumento di risoluzione da 7 a 5 km.

Ulteriori attività legate alla modellistica meteo-previsionale

- coordinamento del Progetto Prioritario NWP-SUITE di COSMO;
- sviluppo e ottimizzazione degli strumenti di archiviazione, elaborazione, visualizzazione e distribuzione dati modellistici esistenti e loro integrazione nel progetto europeo Mistral.

Arpae Simc partecipa inoltre a due grandi progetti sponsorizzati dalla WMO:

- HYMEX (HYdrological cycle in Mediterranean EXperiment; <http://www.hymex.org>), volto al miglioramento delle previsioni meteo-idrologiche nel bacino del Mar Mediterraneo;
- MESOVICT (Mesoscale Verification Inter-Comparison over Complex Terrain), per esplorare nuove metodologie di verifica per la valutazione di modelli ad alta risoluzione su zone ad orografia complessa.

Verifica oggettiva dei prodotti numerici previsionali

Nell'ottica del controllo e miglioramento delle catene modellistiche verrà continuata la produzione, già in atto da diversi anni, di report con periodicità stagionale in cui sono riassunti i principali risultati della verifica delle variabili Temperatura a 2m, Mean Sea Level Pressure, Temperatura di rugiada a 2m, Intensità e direzione del vento e Precipitazione. La verifica verrà effettuata utilizzando le stazioni sinottiche presenti sul territorio italiano e, in particolare per la precipitazione, i dati ad alta risoluzione delle stazioni fornite dal DPCN, in base alla disponibilità degli stessi. Per quanto riguarda la verifica della precipitazione particolare attenzione sarà posta alla valutazione della QPF sulle aree di allertamento utilizzate per scopi di Protezione Civile.

Nel triennio 2019-2021 è prevista la manutenzione evolutiva del software di verifica per considerare variazioni dei sistemi previsionali e degli aggiornamenti relativi ai dati osservati. Verrà inoltre iniziata la migrazione verso un nuovo software di verifica sviluppato dal DWD all'interno di un progetto COSMO che andrà a sostituire il precedente software (VERSUS) utilizzato per la produzione di prodotti di verifica nell'ambito del WG5 di COSMO.

Rianalisi COSMO

Nel 2018 si è conclusa la prima fase di sviluppo e sperimentazione per la definizione della metodologia da adottare nella realizzazione della rianalisi modellistica ad alta risoluzione, 2.2 km, con il modello COSMO (SPHERA). L'archivio di rianalisi SPHERA si configura come attività di supporto alla previsione operativa in quanto: 1) fornisce un riferimento multidecadale della performance del modello COSMO con cui confrontare la qualità delle corse operative, 2) fornisce uno strumento per calibrare alcuni sistemi previsionali (es.

COSMO-LEPS).

Nel 2018 è stata avviata la fase di produzione dell'archivio ed è stato completato per circa per il 45% del periodo totale previsto nel progetto (ovvero dal 1995 al 2020). Nel 2019 verrà portata avanti la fase di produzione dell'archivio fino al 90% o fino al 60% del periodo totale, in funzione del rilascio o meno da parte di ECMWF dei dati di ERA5 (archivio di rianalisi globale che fornisce le condizioni iniziali e al contorno a SPHERA) per gli anni 1992-2000. La rimanente percentuale verrà prodotta durante il 2020. La fase di produzione prevede un costante monitoraggio delle corse modellistiche e di valutazione della performance. Inoltre nell'ambito di un protocollo d'intesa firmato con il Consorzio LaMMA e RSE S.p.A. (Ricerca sul Sistema Energetico), durante il triennio 2019-2021 verrà condotta un'analisi comparativa fra SPHERA ed altri due archivi di rianalisi prodotti su periodo e dominio simile a quello di SPHERA dai due enti coinvolti. L'obiettivo in questo caso è identificare costi e benefici delle metodologie di produzione della rianalisi e dei modelli utilizzati.

Sviluppo sistema previsioni oggettive parametri meteorologici rilevanti con modelli

Nel 2019 verrà avviato uno studio per la valutazione di metodologie di stima di parametri meteorologici di particolare rilevanza (sia per scopi di protezione civile che di utenza generica) sulla base dei prodotti forniti dalle catene COSMO. In particolare verrà valutata la probabilità di occorrenza di precipitazioni intense, temporali, grandine, fulmini, temperature estreme, raffiche di vento. L'attività verrà inizialmente focalizzata sul territorio regionale ma, nel caso i risultati siano soddisfacenti, le procedure verranno poi estese al territorio nazionale e messe a disposizione del sistema di protezione civile nazionale all'interno dei prodotti MODMET.

Altre attività

L'Area Modellistica Meteorologica e Centro di Competenza Nazionale continuerà le collaborazioni interne per attività relative: alla qualità dell'aria, alla modellistica idrologica-idraulica per il Bacino del Po, al controllo di qualità dei dati, alla gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informatici LINUX, alla previsione pollinica e alla gestione, manutenzione evolutiva e sviluppo delle librerie applicative di Simc.

Proseguirà la collaborazione per la valutazione dell'utilizzo di stazioni a basso costo e per l'utilizzo dei dati proveniente dalla rete di stazioni amatoriali.

Previsioni climatiche

L'attività di sviluppo nel settore clima (banche dati, previsioni stagionali e scenari climatici), proseguirà attraverso la realizzazione ed il consolidamento dei prodotti di analisi statistica dei dati di archivio. I prodotti principali sono in generale utilizzati sia per gli Annali Idrologici, sia per l'annuario di Arpae, in collegamento con l'Area Idrografia e Idrologia che ne cura la redazione, e la Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna. Inoltre i dati organizzati nel DB costituiscono la base per l'attuazione di progetti di ricerca sul cambiamento climatico ed i suoi impatti a livello regionale.

Particolare importanza riveste la raccolta e la condivisione dei dati idrologici secondo gli standard internazionali, svolta nell'ambito del Tavolo Nazionale di Idrologia Operativa, che consente di garantire l'accesso del pubblico all'informazione disponibile in ambito regionale e nazionale.

Nel 2019 proseguirà la realizzazione del DB di dati climatologici condiviso per il Nord-Centro Italia, cui concorrono i tecnici delle Regioni e delle Arpae di tutte le regioni settentrionali e di alcune centrali (progetto ARCIS). Continuerà anche la partecipazione al Tavolo Interagenziale costituito da ISPRA per l'aggiornamento del data set degli indicatori climatici (progetto SCIA) e la pubblicazione dell'annuario climatico nazionale.

Per tutto il 2019, proseguirà la collaborazione con il DPCN per le previsioni stagionali su tutto il territorio nazionale utilizzando le uscite dei modelli messe a disposizione dal programma Copernicus. Parimenti verranno continuate tutte le attività di produzione di

previsioni stagionali di ensemble in vari campi applicativi, come le previsioni stagionali di esigenze irrigue agricole, di cui verrà proseguita la valutazione delle abilità predittive e lo sviluppo ulteriore dei metodi.

Parallelamente alle attività per lo sviluppo di prodotti di tipo climatologico, l'Osservatorio Clima svilupperà nel 2019 le metodologie di downscaling statistico applicate ai modelli climatici globali, prendendo in considerazione nuovi scenari emissivi tratti dal V rapporto IPCC (AR4.5 e AR8.5). I prodotti derivati costituiscono uno dei principali contributi di Arpae-Simc ai progetti, alle tematiche dei piani di adattamento regionali oppure di bacino/distretto, ma anche negli studi di impatto, come ad esempio sui consumi idrici in agricoltura, sulla qualità dell'aria e nell'ambito urbano.

Nel 2019 proseguirà la collaborazione pluriennale, con CMCC-CIRA, nell'ambito del protocollo di intesa con il Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), per il confronto e la condivisione delle metodologie di downscaling dinamico riferite al modello COSMO-CLM e statistico, secondo le tecniche operative in Arpae-Simc. Gli output, già in uso in campo idrologico, saranno valutati nelle catene modellistiche per l'agrometeorologia.

Continuano infine le attività relative al 'Gruppo Dati', il gruppo avente natura trasversale inter-area, che nel 2019, si occuperà del controllo del flusso dei dati osservativi, il funzionamento in continuo delle procedure di invalidazione dei dati ed eventuali manutenzioni delle stazioni, il controllo e l'aggiornamento delle informazioni di anagrafica delle stazioni caricate sul data-base ed il miglioramento delle modalità di archiviazione dati in termini di variabili archiviate e reti. Proseguiranno pertanto le attività per l'individuazione e l'implementazione delle procedure di controllo qualità dei dati archiviati nel data-base, condivise da tutto Arpae-Simc in collaborazione con l'Unità Servizi Informatici.

Nel corso del 2019 proseguirà la costruzione della versione "real time" dell'*Atlante climatico per l'Emilia-Romagna*.

Previsioni agrometeorologiche

Nel settore della previsione agrometeorologica, proseguirà, a cura del Servizio Territorio e reti, e su richiesta della DG Agricoltura, a supporto del PSR, la realizzazione di servizi climatici, che utilizzino strumenti previsionali da trasferire in campo operativo nello studio dell'impatto del clima sulle pratiche agricole, come ad esempio la concimazione e l'irrigazione, ai fini della mitigazione (riduzione delle emissioni di gas climalteranti), della salvaguardia delle risorse naturali (riduzione dell'inquinamento delle falde) e dell'adattamento (miglioramento dei metodi irrigui). In particolare, continuerà il servizio previsionale per la distribuzione dei fertilizzanti azotati su mais e frumento, e quello per le deroghe allo spandimento degli effluenti zootecnici, relativamente al periodo di attenzione autunnale-invernale. Saranno considerate le opportunità di avviare azioni per lo sviluppo di metodologie e strumenti a supporto della pianificazione dell'adattamento, per lo sviluppo di sistemi di valutazione del rischio ambientale basati sull'impiego della modellistica, dei dati agrometeorologici e per l'applicazione delle tecniche di telerilevamento. In particolare verrà consolidata la previsione stagionale operativa della domanda irrigua estiva delle colture agrarie. Per garantire il presidio della qualità ambientale, proseguirà infine la collaborazione con le altre strutture di Arpae e della Regione (DG Agricoltura, DG Ambiente), per le interazioni tra l'attività agricola e le risorse idriche, anche in relazione ai futuri scenari climatici, e l'inquinamento diffuso da nutrienti azotati e fosfatici. In ambito Simc, continuerà la progressiva integrazione delle uscite del sistema modellistico CRITERIA nelle catene previsionali meteorologiche ed in quelle di bilancio idrologico di bacino, attivando anche le collaborazioni inter-servizio necessarie. Il [sito web sulla siccità](#) potrà essere arricchito con ulteriori caratteristiche concordate con la Regione Emilia-Romagna.

Previsioni pollini allergeni e di disagio bioclimatico

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'applicazione operativa di strumenti di previsione del disagio bioclimatico in regione, a supporto del settore Sanità regionale, continuerà anche nel 2019 la collaborazione tra Simc e la DT, Unita Epidemiologia Ambientale . Questi strumenti

permettono di fornire, durante il periodo estivo, un importante supporto in relazione alle misure da adottare per diminuire il disagio prodotto dall'occorrenza di onde di calore. I bollettini realizzati, diffusi a medici e a strutture ospedaliere ubicate su tutto il territorio regionale, offrono un supporto alla prevenzione del rischio sanitario e sembra abbiano ottenuto un notevole successo negli anni passati. Il problema dell'impatto delle onde di calore sulla salute sarà sempre più sentito nel futuro, alla luce dei sempre più raffinati scenari di cambiamento del clima oggi disponibili.

Nel 2019 il Servizio Territorio e Reti proseguirà il coordinamento della rete dei pollini allergenici, costituita dalle sezioni di Arpae e da altri attori pubblici e privati, con la promozione della formazione di rete per l'aggiornamento professionale del personale dedicato al monitoraggio, l'organizzazione dei test di interconfronto, la raccolta e l'elaborazione dei dati pollinici e la redazione dei bollettini settimanali. Continuerà la collaborazione con la DT Unità Epidemiologia Ambientale per gli strumenti previsionali sulla diffusione dei pollini allergenici, per l'elaborazione dei risultati dei ring test regionali e per la partecipazione ai report aerobiologici nazionali del SNPA. Nel 2019 Arpae-Simc continuerà a contribuire al funzionamento ed allo sviluppo della rete nazionale Pollnet, fornendo dati e commenti a livello regionale e locale sul sito dedicato (www.pollnet.it). I bollettini regionali saranno quindi pubblicati sul sito web regionale di Arpae ed in quello nazionale della rete Pollnet.

Previsioni meteo-marino-costiere

L'Unità di Modellistica Numerica Previsionale Marino-Oceanografica-Costiera fornirà un servizio operativo di previsione numerica dello stato del mare (SWAN-MEDITARE), previsioni numeriche marine oceanografiche (AdriaROMS), anche ottenute con l'utilizzo di modelli accoppiati onde-correnti e ad alta risoluzione spaziale (Adriac-COAWST), previsioni per la valutazione del rischio costiero da storm-surge (Xbeach) e di inquinamento dovuto al rilascio accidentale di idrocarburi (GNOME).

Previsioni del moto ondoso

Nel 2019 relativamente alla previsione dello stato del mare Arpae-SIMCc continuerà l'implementazione, la gestione e la manutenzione evolutiva delle varie catene operative del modello SWAN-MEDITARE (Simulating WAVes Nearshore) che girano al CINECA. MEDITARE è formato da vari modelli in cascata a risoluzione crescente, partendo dal Mare Mediterraneo a una risoluzione di 25km, passando per il dominio comprendente i mari italiani a risoluzione di 8 km, e arrivare all'area regionale con una risoluzione di 800 metri. I modelli sono tutti forzati dal modello meteorologico COSMO-5M e le caratteristiche di ognuno sono di seguito riportate.

- **SWAN sul MEDiterraneo**
 - Presente dal 26/10/2006
 - copertura geografica: 6°W-20°E, 30°N-46°N;
 - griglia di calcolo latlon regolare pari ad 1/4 di grado;
- **SWAN ITAlia**
 - Presente dal 26/10/2006
 - copertura geografica: 6°E-20°E, 34°N-46°N;
 - griglia di calcolo latlon regolare pari ad 1/12 di grado;
- **SWAN REgione**
 - Presente dal 26/10/2006
 - copertura geografica: 12°E-13°E, 43,8°N-45°N;
 - griglia di calcolo latlon regolare pari ad 1/120 di grado.

Durante l'anno, oltre alla manutenzione evolutiva delle catene istituzionali, saranno condotte valutazioni e approfondimenti confrontando la catena operativa dello stato del mare con implementazioni modellistiche a maggior risoluzione e basate su altri codici di calcolo.

Previsioni oceanografiche

Per le previsioni oceanografiche, attualmente, il modello operativo presso Arpae-SIMC è AdriaROMS, un'implementazione del codice ROMS (Regional Ocean Modeling System) sul

bacino Adriatico con una risoluzione orizzontale di 2 km. Il modello è forzato alla superficie dalla modellistica atmosferica operativa COSMO-5M, mentre le condizioni al contorno sono fornite dal sistema oceanografico Mediterraneo di Copernicus-CMEMS.

Durante il 2019 sarà reso operativo un modello basato sul codice COAWST (Coupled Ocean-Atmosphere-Wave-Sediment Transport model) che accoppia in maniera bidirezionale il modello di circolazione ROMS con quello di previsione delle onde SWAN. La risoluzione doppia (1 km) rispetto all'esistente, l'accoppiamento onde-correnti e la maggiore risoluzione dei forzanti meteorologici (COSMO-2I) forniscono una stima migliore delle grandezze meteo-marine utilizzate per il Centro Funzionale: la previsione del livello del mare, in maniera congiunta con la previsione dello stato del mare, sono utilizzate per valutare la pericolosità degli eventi meteo-marini e per forzare la catena operativa del modello di morfodinamica costiera XBeach descritta sotto. Visto il coinvolgimento del progetto Europeo ECOSS (linea di finanziamento Italia-Croazia), iniziato il primo gennaio 2019, durante l'anno comincerà lo sviluppo e l'implementazione sul bacino Adriatico del modulo di Water Quality associato al modello COAWST.

Nel 2019 continuerà la collaborazione con la SAC di Ferrara, il CNR-ISMAR di Venezia e l'Università di Bologna, per lo sviluppo e l'operativizzazione di un modello costiero ad alta risoluzione della Sacca di Goro, avviato da un'esigenza specifica del Comune di Goro e dai portatori di interesse che operano e lavorano in quell'ambiente. Si tratta di un modello numerico oceanografico a elementi finiti (SHYFEM - Shallow water HYdrodynamic Finite Element Model), già implementato in varie zone lagunari e di acque di transizione in Italia, che grazie all'utilizzo di maglie triangolari, riesce a risolvere in maniera più appropriata le strutture morfologiche costiere, consentendo inoltre di passare dalle basse risoluzioni a quelle più elevate, senza dover passare attraverso il meccanismo di annidamento successivo dei domini di calcolo. Per questa ragione, all'interno del progetto europeo I-STORMS, iniziato nel 2018 e al quale Arpae-SIMC è coinvolto come partner, nel 2019 si valuterà la fattibilità di una sua implementazione per la previsione probabilistica (ensemble) dello storm-surge sulle coste italiane tramite l'utilizzo dei campi di COSMO-2I EPS come forzanti.

Previsioni marino-costiere

Relativamente alle previsioni meteo-marine finalizzate agli avvisi meteorologici per rischio costiero (avvisi di eventi di mareggiata intensa che possano indurre rischio di erosione e allagamento costiero), attualmente Arpae-SIMC cura l'implementazione, la gestione e la manutenzione evolutiva di una catena operativa basata sul modello numerico morfodinamico chiamato XBeach (<http://oss.deltares.nl/web/xbeach/>). Questa modellistica è stata sviluppata nell'ambito di un progetto europeo (FP7-MICORE 2008-2011) e gira in modalità monodimensionale su 8 località regionali (Lido di Volano, Lido di Spina, Marina Romea, Lido di Classe, Milano Marittima, Cesenatico, Rimini e Riccione) per un totale di 22 transetti, forzando i modelli con il livello del mare previsto dal modello oceanografico AdriaROMS e dall'altezza significativa d'onda prevista da SWAN-MEDITARE. La visualizzazione dei risultati avviene sulla piattaforma web predisposta con la Regione Emilia-Romagna e che rappresenta l'Early Warning System regionale per il rischio costiero.

Nel 2019, sulla base dell'esperienza acquisita durante questi anni e in collaborazione con il Servizio Geologico regionale, si procederà con la revisione e l'ottimizzazione dei profili operativi e a testare versioni bidimensionali del modello per valutarne i tempi di calcolo, le performance e la sua possibile operatività.

Durante l'anno Xbeach sarà impiegato altresì per supportare la co-progettazione e per verificare la stabilità di una duna di difesa costiera, che verrà costruita nell'ambito del progetto europeo H2020 OPERANDUM come utilizzo di Natural Base Solution per la protezione della costa dal rischio mareggiate.

Previsioni fenomeni inquinamento da idrocarburi

Relativamente alla previsione della dispersione e spiaggiamento di sostanze inquinanti

rilasciate in mare, quali petrolio e idrocarburi, attualmente Arpae-SIMC cura la gestione e la manutenzione evolutiva delle catene operative che forniscono gli input necessari all'utilizzo del modello numerico, sviluppato dalla NOAA, per la previsione della diffusione di idrocarburi nel Mare Adriatico chiamato GNOME (General NOAA Operational Modeling Environment). Le simulazioni vengono effettuate all'occorrenza, e il modello è forzato con le correnti prodotte dal modello oceanografico AdriaROMS e dai venti a 10 metri previsti dal modello meteorologico COSMO.

Durante l'anno verrà mantenuto attivo il flusso di dati necessari ad effettuare le simulazioni e il flusso dati che alimenta il sistema web GIS "Adriatic Atlas", che è stato implementato all'interno del progetto SHAPE e il cui sviluppo è stato portato avanti durante il progetto HAZADR (<http://www.hazadr.eu>) a cui Arpae-SIMC ha partecipato insieme all'Agenzia di Protezione Civile regionale.

Previsioni idrologiche e idrauliche

Per quanto riguarda la realizzazione di un sistema previsionale delle piene fluviali, l'Area Idrografia e Idrologia ha da tempo ultimato l'applicazione di tre modellistiche idrologiche/idrauliche (Mike11 NAM e HD, Efforts TOPKAPI e PAB, Sobek, HMS HMS e RAS) a tutti i corsi d'acqua che interessano il territorio della Regione Emilia-Romagna; contemporaneamente è stato sviluppato e continuamente upgradato, un ambiente informatico tale da consentire la gestione di catene di simulazione remota e locale. Il sistema è stato sviluppato per l'applicazione del calcolo parallelo in un contesto di simulazione di tipo ensemble meteo-idrologico.

Durante il 2019 il sistema verrà ricalibrato sulla base dei nuovi rilievi topografici e delle osservazioni idrologiche più recenti, ottimizzando altresì le tecniche applicate per l'assimilazione dei dati osservati in tempo reale e per la stima dell'incertezza previsionale, tema questo anche di grande interesse, come visto, nel settore prettamente "meteo".

Continuerà in collaborazione con l'Unità Gestione Rete Idrometeorologica RIRER, l'attività di misure a campo. Molto rilevante è anche l'attività post-evento che consiste nella raccolta delle informazioni sui dissesti idraulici, idrogeologici e frane avvenute in concomitanza di eventi meteo-idrologici intensi. Tale attività comprende anche la redazione di relazioni di evento di cui si tratterà anche in seguito.

E' previsto infine il consolidamento dei sistemi di calcolo e delle diverse reti coinvolte nei progetti di modellistica idrologica gestiti presso la sede di Parma. Verranno ottimizzate le procedure di scambio dati e i flussi di informazioni tra i nodi di Parma, Roma, Milano, Torino, Bologna, Aosta e Venezia in grado di supportare il sistema FEWS. Verrà inoltre ulteriormente sviluppata la distribuzione dei risultati della modellistica mediante applicazioni web-based già operative dal 2010.

Presso il Servizio Idrologia di Parma è operativo un importante centro di elaborazione e di calcolo, in gran parte di proprietà di AIPO, necessario per la gestione delle catene modellistiche idrologiche di cui si è discusso. Tale centro necessita di supporto tecnico adeguato. Nel 2019 sarà ottimizzato l'ambiente di sistema a supporto del calcolo previsionale, necessario per i futuri adempimenti normativi del sistema "Piene".

Per quanto concerne il supporto ad AIPO per la gestione delle piene fluviali, proseguirà la manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema FewS (contratti di manutenzione, monitoraggio attraverso script SW, l'importazione dati, la gestione utenti, la gestione degli allarmi, ecc.), la realizzazione dei "bollettini" per AIPO (e Simc) e la gestione della rete Internet "FewS-Po".

Per quanto concerne il supporto all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) relativamente agli episodi di "magra", continueranno le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di modellistica per la gestione delle risorse idriche, oltre al sistema Web delle "Magre" (contratti di manutenzione, monitoraggio, gestione utenti, ecc.), per la parte pubblica e per la parte riservata agli enti e la messa a regime dell'importazione dei dati

da enti/utenti esterni attraverso interfaccia Web manuale.

Servizi Informatici

L'Unità Servizi Informatici nel 2019 continuerà a svolgere le attività istituzionali in continuità con quanto è stato fatto negli anni passati dall'Area Servizi Informatici: gestione HW/SW dei computer degli utenti e dei sistemi di calcolo, gestione delle catene operative di acquisizione, trattamento e distribuzione dati a utenti esterni e interni, implementazione nuove procedure legate alle necessità delle altre aree del Simc, gestione del sito web e degli strumenti di accesso e visualizzazione dei dati, pronta disponibilità informatica. A queste si affiancherà lo sviluppo di nuove attività, oltre a quelle avviate nel 2018.

Attività sistemistiche: data center e rete

È stata quasi completata la messa in produzione dell'infrastruttura hardware, attivata in fase sperimentale nel 2017, con l'installazione di server e storage presso il Data Center della Regione in viale Aldo Moro in coordinamento con il SSI della DG.

Si prevede nel corso del 2019 di finire il trasferimento degli ultimi server dal Data Center di v.le Silvani a quello della RER di Via Aldo Moro e di consolidare in v.le Silvani l'ambiente di Disaster Recovery, in cui poter riattivare in tempi brevi i server operativi ritenuti necessari per garantire l'operatività della Struttura SIMC in caso di indisponibilità dei server residenti sul Data Center di A. Moro.

Si prevede per il 2019 il completamento della migrazione sui nuovi storage e della riorganizzazione dei dataset arkimet di modellistica meteorologica e radar.

Il sistema di calcolo utilizzato dall'Unità Modellistica Meteorologica Previsionale e Centro di Competenza e dall'Unità Modellistica Qualità dell'Aria, rimarrà invece nel Data Center di v.le Silvani e in corso d'anno è previsto un suo ulteriore aggiornamento tecnologico.

Attualmente in tale Data Center è ospitato il sito WEB del progetto Life Primes.

La gestione efficiente dell'infrastruttura sia hardware che software del SIMC richiede l'implementazione di adeguati sistemi di monitoraggio e di reportistica automatizzata, perciò nel 2019 gli attuali sistemi di monitoraggio verranno affiancati in via sperimentale da applicazioni quali nagios, per il controllo dei nodi e della rete, e awstats, per la produzione di report per l'analisi dei servizi.

Verrà quindi realizzata un'interfaccia informativa sulla situazione dei sistemi e delle forniture.

Sviluppo software backend: Arkimet, interfacce amministrazione, web, procedure operative

Il server ORACLE è stato definitivamente dismesso e l'archiviazione dei dati osservati e dei dati previsti avviene solo con ARKIMET. L'accesso a tali dati avviene tramite l'interfaccia web ARKIWEB o tramite web service che garantiscono l'accesso machine-to-machine da parte delle procedure operative di ARPAE-SIMC e degli altri Centri Funzionali abilitati.

Per migliorare l'affidabilità di tale piattaforma verrà implementata policy di controllo sugli accessi e sulle query effettuate. Nell'ambito delle procedure operative sono in corso di revisione quelle conseguenti all'aumento della risoluzione spazio-temporale dei modelli Cosmo e ECMWF, e quelle di automazione delle catene di invio dei dati osservati ai vari consumatori interni (rt_data, arkimet, etc.).

È in completamento il sistema centralizzato delle invalidazioni dei dati osservati e della gestione dei sensori idro, resi indipendenti dalla piattaforma Oracle.

Verranno mantenute ed eventualmente migliorate, se necessario, le forniture dati in essere.

Sviluppo software di front end: rt_data, dext3r

Il sistema rt_data, sviluppato all'interno dell'Area, è l'interfaccia ufficiale per la visualizzazione dei dati delle reti di monitoraggio Simc, mentre il sistema Dext3r è l'applicazione per l'estrazione in autonomia e completamente gratuita dei dati meteo registrati dalla rete di rilevamento regionale RIRER gestita da Arpae-Simc. Su entrambi i prodotti verrà mantenuto un costante monitoraggio di utilizzo e di user experience nei diversi contesti d'uso.

Progetti speciali: Allerta Meteo ER, RMAP, Mistral, Previsione frane

L'applicativo Web Allerta Meteo ER è operativo dal 2018. Continua ad essere attiva la collaborazione con la ditta, individuata per l'implementazione del portale, e con ARSTPC sia per lo sviluppo di nuove funzionalità che per le attività inerenti la gestione operativa, cioè per l'attività di manutenzione ordinaria e di help desk e la redazione e il controllo dei contenuti della comunicazione tecnica.

E' attiva anche la collaborazione al progetto RMAP (Rete di Monitoraggio Ambientale Partecipativo), avviato dall'area modellistica con il Cineca, riguardante il monitoraggio partecipato e lo sviluppo di nuove stazioni di monitoraggio meteo/ambientale a basso costo. Saranno mantenute le procedure di scaricamento dati dalla piattaforma RMAP e conseguente archiviazione in Arkimet.

Per quanto riguarda il progetto Mistral, l'unità servizi informatici ha messo a disposizione competenze e risorse relativamente all'implementazione di un portale nazionale meteorologico aperto. E' previsto che la piattaforma metta a disposizione dati meteorologici da reti osservative, analisi e previsioni - storiche e in tempo reale - con elevata accuratezza, prodotti probabilistici come previsioni di precipitazioni per la previsione di inondazioni flash e altri dati e prodotti. La partecipazione a tale progetto consentirà presumibilmente nel 2020 di migliorare il sistema di visualizzazione e distribuzione dei prodotti osservativi e previsionali con la possibilità di sviluppare interfacce intelligenti che consentano l'ottimizzazione dei prodotti in funzione della specifica utenza.

Verrà implementata l'applicazione previsione delle frane in collaborazione con ARSTPC.

Integrazioni Open Data ambientali

Il portale sperimentale Open Data di Arpae ospita numerosi dataset del SIMC: verranno mantenuti ed eventualmente attivati servizi di fornitura delle informazioni di modellistica ad area limitata, di dati osservati e di qualità dell'aria su grigliato per l'area relativa alla Regione Emilia-Romagna e Nord Italia.

Supporto alla comunicazione, web, multimedia

E' attiva la collaborazione per la nuova infrastruttura Web basata su Plone del sito istituzionale di Arpae-ER relativamente alla sezione del SIMC. Continuerà l'attività, iniziata nel 2018, di migrazione delle forniture dati per il web pubblico.

Le competenze acquisite nei sistemi multimediali, nelle riprese video e nel video editing sono a disposizione delle attività della comunicazione sia in ambito Simc che in ambito DG.

Centro funzionale regionale per la Protezione civile

Le principali attività operative del Centro Funzionale consistono in:

- realizzazione giornaliera, in collaborazione con l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, delle [allerte meteo-idrogeologiche-idrauliche](#) o bollettini di vigilanza, tramite la piattaforma web;
- monitoraggio in tempo reale e produzione di informazioni nelle situazioni di piene fluviali o temporali organizzati. In entrambi i casi si utilizza sempre la piattaforma web AllertameteoER, ma nel primo caso il CF-Simc produce e diffonde autonomamente dei documenti di monitoraggio, mentre nel secondo caso si diffondono dei brevi comunicati tramite Twitter con l'ausilio della ditta di comunicazione CIA.
- sopralluoghi ed analisi in campo presso i bacini fluviali per aggiornare le informazioni disponibili, in particolare riguardo alle sezioni idrometriche, per una gestione migliore delle criticità in corso di evento.

Prosegue un'attività di revisione delle procedure di allertamento, in un quadro di omogeneizzazione nazionale delle medesime, sotto il coordinamento del Dipartimento di Protezione Civile. A livello nazionale sono già stati concordati i seguenti criteri e azioni:

- definizione delle criticità, o idrogeologiche o idrauliche o per temporali, secondo un codice colore (verde, giallo, arancio e rosso) che sostituisce le definizioni di criticità, rispettivamente assente, ordinaria, moderata ed elevata;
- obbligo di comunicare ai Sindaci le criticità a partire dal colore giallo;
- associazione di un livello di allerta con una fase operativa minima sul territorio: con codice giallo o arancio fase di attenzione, con codice rosso fase di pre-allarme;
- facoltà a livello territoriale di attivare una fase operativa superiore.

La Regione Emilia-Romagna ha adottato un criterio automatico, più stringente, per associare l'allerta alla fase di protezione civile, e in particolare:

- allerta gialla = attenzione;
- allerta arancione = preallarme;
- allerta rossa = allarme

Resta a livello locale la facoltà di attivare una fase diversa, in particolare superiore.

Si intende proseguire nel 2019 l'attività di Riuso del portale AllertameteoER, che vede la possibilità di fornire gratuitamente ad altre amministrazioni Regionali il sw di allertamento, opportunamente riadattato per il proprio territorio. E' stata attivata in tal senso una Convenzione con la Regione Umbria e si intende favorire il trasferimento ad altre Regioni.

Le altre attività di sviluppo che vedranno impegnata l'area sono:

- a. definizione di procedure per la gestione dei fenomeni in corso di evento;
- b. verifica e aggiornamento delle procedure per la previsione e il monitoraggio dei temporali intensi,
- c. studio del legame tra intensità di precipitazione e effetti al suolo in termini di colate detritiche;
- d. valutazione delle condizioni di innesco di frane, secondo diversi algoritmi.

L'attività a) nell'ambito di un Gruppo di Lavoro Monitoraggio, costituito dai Centri Funzionali di Calabria (coordinatore), Emilia-Romagna, Marche, Sardegna, Toscana e Valle d'Aosta ha lo scopo è di definire delle linee guida comuni a tutti i Centri Funzionali Decentrati, che identificano univocamente le modalità e le azioni da svolgere durante le fasi di sorveglianza, vigilanza e monitoraggio di un evento in corso, comprese le comunicazioni al territorio.

Anche l'attività b) oggetto di uno specifico Gruppo di Lavoro Temporali delle Regioni, limitatamente alla parte di "catalogazione" dei diversi fenomeni temporaleschi e di identificazione di indicatori per la previsione ha dato risultati che sono stati utilizzati per definire gli scenari di evento per temporali nella Tabella di criticità idrogeologica. Negli ultimi tre anni, in assenza di linee guida nazionali, il CF RER ha condotto con l'Agenzia di Protezione Civile delle attività sperimentali di monitoraggio dei temporali. La condivisione di linee guida ad hoc e la disponibilità del futuro portale WEB-allerte con l'attivazione delle tecnologie per "l'ultimo miglio" dovrebbero portare a superare in parte le difficoltà fin qui incontrate, unitamente all'ottimizzazione della visualizzazione di dati radar e di stazioni al suolo su una base cartografica a livello comunale. La stima delle precipitazioni da radar potrà migliorare in futuro la componente di segnalazione di superamento di soglie pluviometriche prevista nel portale WEB-Allerte, oggi basato solo sui dati delle stazioni pluviometriche, la cui rete è notoriamente insufficiente per monitorare i fenomeni temporaleschi.

L'attività c) rappresenta una novità assoluta. Infatti questi eventi sono originati da vasti fenomeni temporaleschi che fanno registrare intensità istantanea di precipitazione molto elevate con caratteri di rarità statistica, rispetto alla climatologia nota. Una collaborazione con il Servizio Geologico e Sismico dei Suoli tenta di approfondire il legame tra intensità di precipitazione e effetti al suolo. Al fine di "costruire" una sorta di scala empirica di effetti al suolo della precipitazione è indispensabile un'attività in campo, volta all'analisi post-evento, per ottenere una raccolta sistematica degli effetti prodotti nei vari ambiti territoriali.

Colate detritiche sono comuni in area alpina, mentre risultano rare in area appenninica. E'

necessario adottare metodi di ricerca propri della geologia applicata e della paleoclimatologia, per cercare di ricostruire una cronologia delle precipitazioni intense a partire dagli effetti indotti sul territorio. Questo progetto di ricostruzione storico-geologico ha individuato 1-2 aree idonee per effettuare nel terreno dei carotaggi o scavi più rilevanti ("trincee") da cui prelevare il materiale da sottoporre a datazione. Lo studio geologico e sedimentologico in progetto permetterebbe di aggiungere un ulteriore tassello al quadro conoscitivo sui fenomeni intensi, completandolo con una analisi storica. Parallelamente verrà condotta un'analisi di alcune serie storiche di massimi di precipitazione, assieme alla serie storica di dati di radiosondaggio di San Pietro Capofiume, al fine di individuare dei possibili trend di variazione dei regimi di precipitazioni, visti come potenziali indicatori dei cambiamenti climatici regionali.

L'attività d) costituisce un aggiornamento di quanto già disponibile al Centro Funzionale, con nuovi algoritmi. In particolare è già diventato operativo il modello denominato BART (Bayesian Analysis Rainfall Threshold) sviluppato dall'Università di Bologna in collaborazione con la Regione, che è finalizzato a ottenere quotidianamente valutazioni probabilistiche di innesco di frane sulle varie macroaree regionali, sulla base di input di precipitazione prevista/in atto. Nel corso del 2019 si attiveranno altre due collaborazioni, con l'Università di Firenze e la Regione Umbria, per personalizzare sul territorio regionale emiliano-romagnolo due ulteriori algoritmi per la valutazione dell'innesco delle frane. Entrambe le attività sono svolte in collaborazione con l'ARSTPC e il SGSS.

Data la particolare rilevanza operativa, anche nel 2019 sarà svolto:

- il monitoraggio dell'operatività della rete e il controllo della qualità dei dati, oltre al controllo dell'operatività dei modelli meteorologici ed idrologici;
- l'utilizzo della modellistica idrologico-idraulica (sistema FEWS) sviluppata dall' Area Idrografia e Idrologia, direttamente per quanto attiene gli affluenti emiliani del Po, il fiume Reno ed i fiumi romagnoli, in collaborazione con AIPO per gli eventi di piena del fiume Po;
- la manutenzione e l'evoluzione dei prodotti SIREM e Effort gestiti dall'ARSTPC e utilizzati anche dal CF-Simc.

Un altro importante supporto al Centro Funzionale è fornito dall'Unità Radarmeteorologia per la stesura di rapporti di evento, che riguardano la descrizione dei fenomeni meteorologici di particolare interesse. La pubblicazione dei rapporti di evento sul web consentirà di fornire a tutti gli Enti preposti alla difesa del suolo, sia a livello di programmazione sia di operatività sul territorio, un valido supporto tecnico-scientifico nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Osservatorio Clima

Facendo seguito alle iniziative europee e nazionali per contribuire a rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici e di migliorare la preparazione e la capacità di reazione agli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale, regionale, nazionale e di Unione, la Regione ha adottato il progetto "Percorso verso una strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna" (DDG 2200/2015). Il progetto valorizza le azioni di mitigazione ed adattamento già in atto grazie ai Piani e Programmi settoriali, e fornisce un quadro di riferimento per i settori regionali, le amministrazioni e le organizzazioni coinvolte, anche al fine di valutare le implicazioni del cambiamento climatico nei diversi settori interessati; infine implementa un presidio per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche regionali sulla mitigazione e l'adattamento e un osservatorio sui cambiamenti climatici e sui relativi impatti collocato entro Arpae.

In particolare il progetto di una strategia unitaria di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici persegue i seguenti obiettivi specifici:

- valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020);
- definire ed implementare un Osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche
- contribuire, se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento;
- individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali;
- identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento - identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento;
- coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani di adattamento locale;

Per la realizzazione delle attività e per la redazione del documento di strategia unitaria di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, la Regione si avvale del supporto tecnico di Arpae-ER e di ERVET. I due enti contribuiscono nella ricognizione e nella mappatura delle misure contenute nei piani e programmi regionali esistenti che generano effetti in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, selezionati in base alle tematiche individuate nei documenti ufficiali di riferimento, per individuare i principali indirizzi strategici e di valenza trasversale

Le attività avvengono in stretta relazione con il costituito Gruppo di lavoro interdirezione della Regione costituito da referenti di ciascuna Direzione Generale della Giunta.

Nel 2018 si è conclusa la costruzione della strategia e rivestirà particolare importanza l'individuazione di un panel di indicatori idonei a misurare gli effetti dei piani sulla mitigazione e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, tra cui selezionare quelli per attuare il monitoraggio della stessa strategia.

Il documento di Strategia Regionale di Adattamento e Mitigazione conterrà in sintesi:

- a) gli scenari di cambiamento climatico a livello regionale al 2021 e al 2050 e relativi obiettivi regionali;
- b) la valutazione degli impatti del cambiamento climatico a scala regionale;
- c) la valutazione delle vulnerabilità settoriali a tali impatti e capacità adattiva del territorio regionale;
- d) lo schema delle azioni di mitigazione contenute nei piani e Programmi regionali;
- e) lo schema delle azioni di adattamento contenute nei Piani e Programmi regionali;
- f) l'analisi delle azioni ed individuazione di possibili azioni integrative; g) i risultati delle azioni di partecipazione;
- h) gli indicatori di monitoraggio di efficacia dei Piani e Programmi in relazione all'adattamento ed alla mitigazione;
- i) i primi risultati del monitoraggio dei Piani e Programmi;
- l) la definizione delle azioni di formazione verso EE.LL;
- m) la definizione di azioni di formazione/sensibilizzazione verso i cittadini.

Per le attività dell'Osservatorio Clima, Arpae potrà avvalersi dell'operatività dei nuovi strumenti di osservazione della terra messi a disposizione nel programma europeo Copernicus, che rendono disponibili prodotti calibrati per gli usi anche locali e vengono offerte opportunità di partecipazione ai progetti di collaborazione per la fornitura di servizi climatici specialistici a valenza europea. Arpae-Simc è intrinsecamente interessato ai settori Copernicus Clima e Aria entrambi gestiti dal Centro europeo per le previsioni a medio

termine (ECMWF), sia come utente finale che come attore negli ambiti consortili per la fornitura di servizi climatici agli altri paesi europei.

La partecipazione a progetti internazionali, nazionali e regionali, in collaborazione con strutture scientifiche e di ricerca, consentirà l'ulteriore sviluppo della modellistica previsionale e di impatto, e l'acquisizione di conoscenze applicabili alla realtà regionale, in risposta alle nuove indicazioni europee sulla mitigazione e adattamento, che condizionano l'uso dei fondi comunitari e indirizzano la programmazione locale. Ad esempio, nel caso degli impatti in agricoltura, il progetto H2020 Moses sviluppa a livello globale il servizio climatico (iColt), che si basa sulle previsioni stagionali per la simulazione del fabbisogno irriguo colturale, e che è considerato dalla Regione uno degli elementi portanti della propria strategia di contrasto alla siccità in agricoltura.

Tutte le attività produttive in realtà possono rappresentare dei potenziali fruitori dei servizi climatici in senso lato. Ad esempio, i progetti partecipati, quali Weather, Enhance e WaterCore, hanno ben rappresentato quali possono essere gli ambiti applicativi nell'intera filiera produttiva agro-alimentare, nelle infrastrutture e nei trasporti. Il progetto H2020 Clara permetterà nel corso dei prossimi tre anni la valorizzazione dei servizi climatici già sviluppati al livello locale.

Le stesse tecniche di downscaling climatico per la simulazione degli scenari futuri sono state applicate e saranno utilizzabili negli strumenti di pianificazione e programmazione. La simulazione dell'impatto dell'intero settore agricolo regionale sulla risorsa idrica in orizzonti climatici futuri rappresenta una iniziale applicazione, parte fondamentale dell'attualizzazione del Piano regionale di tutela delle acque. Si deduce, da questo, l'applicabilità di tali tecniche anche a tutela del sistema ambientale regionale, che vedrà ridurre la naturale capacità di resilienza a causa dell'aumento delle temperature, degli eventi estremi e all'acuirsi del conflitto d'uso delle risorse.

La richiesta di nuovi servizi climatici prevede un adeguamento delle capacità di collegamento con le istituzioni ed enti regionali e locali, che lavorano nei vari settori di impatto, per sviluppare sinergie necessarie a costruire gli strumenti di previsione ed analisi attraverso le collaborazioni, in essere, p.es. per i servizi operativi in ambito agricolo e per il supporto avviato con la Regione nei settori della sanità (ondate di calore e nuovi vettori per le malattie tropicali). I nuovi campi di applicazione, in parte già supportati con servizi di avviso e monitoraggio, come quello dei trasporti, dovranno invece essere particolarmente presidiati per evidenziare le potenzialità di sviluppo collaborativo, attraverso un'analisi dei fabbisogni degli utenti dei servizi stessi. Il rapporto con gli stakeholders e gli utenti finali e la comunicazione sul clima e sul cambiamento climatico giocherà un ruolo fondamentale sia per la diffusione della corretta informazione sul fenomeno, sia per il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private per lo sviluppo approvato e condiviso di strumenti climatici per le città e i territori.

L'Agenzia è in grado di svolgere un ruolo di fornitore di servizi climatici, operante nello sviluppo di strumenti coordinati per il monitoraggio, la previsione stagionale e la proiezione climatica, sia a lungo termine che a scala decennale, per garantire un costante "focus" sullo stato del clima regionale, sui suoi cambiamenti, sugli impatti sugli ecosistemi e le attività.

Le proiezioni climatiche hanno già dimostrato la loro utilità in ambito idrologico, ad esempio nelle applicazioni degli scenari di portata del Po, fornendo un ausilio alla programmazione delle autorità tecniche e amministrative preposte, e alle politiche di pianificazione territoriale.

L'accoppiamento modellistico ha già permesso di definire degli scenari futuri di portata fluviale e quindi sia di rischio futuro di alluvioni sia di disponibilità di risorsa idrica. Questi elementi di conoscenza sono importanti per gli enti di pianificazione territoriale (Regione, Autorità di Bacino del fiume Po,) e divengono addirittura essenziali se si considerano anche gli obblighi previsti dalla Direttiva Alluvioni (Direttiva UE 2007/60), che prevede la rivalutazione degli scenari di pericolosità e di rischio idraulico sul verificarsi delle alluvioni anche alla luce delle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Altri servizi climatici saranno sviluppati secondo le esplicite richieste della DG Agricoltura,

che si deve confrontare con le principali tematiche legate alla conservazione dei servizi ecosistemici e del mainstreaming del cambiamento climatico in ambito di PSR 2014-2020. Per questo si prevede la predisposizione di sistemi previsionali di breve e medio periodo per il supporto all'assistenza irrigua e alla fertilizzazione ed uso dei reflui zootecnici.

Gli strumenti che Arpae mette in campo per lo studio del cambiamento climatico, per i progetti e per i servizi climatici descritti e in sviluppo, sono molteplici. Per l'analisi del cambiamento climatico in essere verrà prodotta una versione aggiornabile in continuo dell'Atlante climatico (Eraclito RT, o in real time), che fornisce una base dati validati unica, su cui allineare gli studi di confronto anche per il clima futuro.

Per le previsioni stagionali e le proiezioni di cambiamento climatico proseguiranno le attività operative e di supporto ai progetti. Inoltre saranno disponibili le proiezioni climatiche ad alta risoluzione temporale e spaziale prodotte da modelli climatici regionali (RCM), messi a disposizione nei progetti europei. Saranno così definibili nuovi indicatori climatici per la valutazione degli impatti locali, non derivabili dal downscaling statistico. Proseguirà la collaborazione con il Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), che permetterà inoltre di approfondire lo studio sul rischio idrologico-idraulico, tramite l'accoppiamento della modellistica climatica di Arpae-Simc (modellistica dinamico-statistica-DS) e quella del CMCC (modellistica deterministica), mentre la modellistica idrologico-idraulica è usata per la previsione delle piene e delle magre fluviali. Nel 2019 proseguirà la produzione operativa delle previsioni stagionali meglio supportata dai nuovi prodotti del sistema Copernicus. Le uscite dei modelli climatici locali in uso presso il Simc sono rappresentate da anomalie rispetto alle medie stagionali delle variabili o indicatori principali. Per poter disporre di serie giornaliere, o addirittura orarie, vi è la necessità di strumenti statistici o geostatistici, che ne interpolino spazialmente, in modo coerente, i valori. Pertanto, per il completamento della fruibilità delle previsioni stagionali e delle proiezioni climatiche nelle catene modellistiche di impatto a livello territoriale, verrà proseguito lo studio dei meccanismi di weather generator spaziale disponibili in letteratura internazionale e applicabili con efficacia in bacini idrografici o in ambito regionale.

Il lavoro di aggiornamento, miglioramento e affinamento degli strumenti climatici permetterà di meglio supportare gli scambi con i Servizi e gli Enti regionali per lo sviluppo di modelli di impatto nei diversi settori di interesse produttivo turistico, agricolo, sanitario, della salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Studi e progetti

Il Servizio Idro-Meteo-Clima partecipa alla realizzazione di numerosi progetti in ambito regionale, nazionale e internazionale. Di seguito sono brevemente illustrati i progetti di maggior rilevanza con riferimento alle attività del 2019.

Studi e Progetti regionali

Supporto all'Agenzia di Protezione Civile per attività connesse a rischio idrogeologico-idraulico e costiero del Centro Funzionale

Il progetto ALLUV "Collaborazione nello svolgimento di attività connesse con l'allertamento a fini della protezione civile" (in breve Rischio CF) - finanziato dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile - prevede la realizzazione di: attività tecniche finalizzate all'efficiente gestione e sviluppo del sistema di allertamento ai fini di protezione civile; supporto tecnico - scientifico all'Agenzia Regionale di Protezione Civile; fornitura di servizi in situazioni di criticità; revisione delle procedure operative per la valutazione della criticità idrogeologica-idraulica; supporto informatico alla gestione delle procedure sui sistemi di Arpae Simc in back-up con i sistemi dell'Agenzia di Protezione Civile.

Per il supporto all'attività del Centro Funzionale nella valutazione delle criticità

idrogeologiche (frane, smottamenti etc) è in corso di rinnovo la Convenzione triennale con il Servizio Geologico e Sismico dei Suoli. Con il finanziamento di questo progetto, di fatto, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile contribuisce alle spese di gestione del CFR e delle apparecchiature radar.

Con il progetto ALLERTE (di durata triennale) è prevista una totale revisione delle procedure di allertamento, la costruzione di uno "spazio" web per condividere le informazioni e la messaggistica di allertamento ed infine la promozione di una efficace comunicazione del rischio sia agli immediati interlocutori-Autorità interni alla Regione e presenti sul territorio (es: i Sindaci), sia più in generale alla popolazione.

Proseguiranno da parte dell'Unità di Modellistica Numerica Previsionale Meteorologica e Centro di competenza, dell'Unità di Modellistica Numerica Previsionale Marino-Oceanografica-Costiera e del Centro Funzionale le attività finalizzate a fornire supporto specialistico al centro multirischio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per la gestione dei rischi derivanti dall'erosione ed allagamento costiero e di previsione e monitoraggio della propagazione in mare e impatto sulla costa di inquinanti sversati accidentalmente nelle acque regionali.

Valutazione beneficio del rilascio idrico dell'invaso del Brugneto al fiume Trebbia

Il bacino del Fiume Trebbia è stato interessato da successive situazioni di carenza idrica a partire dal 2000 che hanno indotto i diversi portatori di interesse ad un confronto per una gestione ottimale delle risorse idriche disponibili.

Il 12 luglio 2013 è stato firmato dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Regione Liguria e da Mediterranea delle Acque SpA, gestore dell'invaso del Brugneto, il Protocollo di Intesa per il rilascio, in via sperimentale, dall'invaso di un maggiore volume d'acqua nel periodo estivo. Il Protocollo di Intesa ha durata triennale, è rinnovabile per un secondo triennio e prevede il rilascio dall'invaso del Brugneto di un volume d'acqua non superiore a 1.5 milioni di mc; tale rilascio idrico va ad aggiungersi a quello di 2.5 milioni di mc previsto, nel periodo tra il 16 maggio ed il 15 settembre, ai sensi del Disciplinare di Concessione.

L'attività di sperimentazione ha lo scopo di valutare il beneficio di tale rilascio per il Fiume Trebbia e sarà condotta, per quanto di competenza della Regione Emilia Romagna, così come definito nella D.G.R. n. 799 del 17 giugno 2013.

In particolare, a seguito del rinnovo del Protocollo di Intesa, la sperimentazione consentirà di ottimizzare la modellistica operativa disponibile presso diversi attori coinvolti nelle attività di gestione condivisa della risorsa idrica del fiume stesso e definire ed analizzare scenari di rilascio dall'invaso del Brugneto al fine di ottimizzare la gestione delle risorse idriche disponibili.

Sito Web Siccità

Le attività previste per il 2019 si articoleranno in: coordinamento e riunioni del gruppo di redazione, produzione di bollettini sulla siccità regionale e sulle macroaree, aggiornamento degli indicatori di siccità, aggiornamento e sviluppo dei tematismi e nuova veste grafica del sito.

Supporto per monitoraggio attività di ripascimento 2016: Progettone III- Fase 2 - Monitoraggio

L'attività è stata descritta al punto "[Monitoraggio delle dinamiche costiere](#)" del presente documento.

Progetti Nazionali

MODMET 2019 (Modellistica Meteorologica Numerica di previsione meteorologica a brevissimo, breve e medio termine)

Le attività previste per il 2019 sono le seguenti:

- Radarmeteorologia

- Analisi radar pluviometrica e confronto prodotti ARPA-SIMC DPCN
- Monitoraggio Meteorologico e Nowcasting
- Valutazione operative dell'Indice di Severità e utilizzo di ulteriori indicatori/dati al suo interno.
- Modellistica meteorologica: Mantenimento evolutive catene operative
 - Assimilazione dati: consolidamento di KENDA, il nuovo sistema di assimilazione dati con tecnica di Ensemble Transform Kalman Filter
 - Assimilazione dati: assimilazione dei prodotti radar nella nuova catena di assimilazione KENDA
 - Catena modellistica COSMO 5M a scala mediterranea
 - Catena modellistica COSMO 2I a scala nazionale
 - Catena modellistica RUC 2I a scala nazionale
 - Catene operative di backup su Centro di calcolo interno Arpae- SIMC
 - Nuova catena di ensemble nazionale COSMO 2I EPS
- Suite di ensemble COSMO LEPS: mantenimento operativo e sviluppo.
- Sviluppo SW a supporto delle attività modellistiche.
- Distribuzione dati modellistici presso il Cineca
- Attività di verifica dei prodotti previsionali
- Modellistica marino-costiera
 - Modellistica numerica dello Stato del Mare
 - Modellistica numerica oceanografica
 - Modellistica numerica accoppiata onde-correnti
 - Previsioni numeriche ai fini della valutazione del Rischio Costiero
 - Previsioni numeriche di Oil-Spill
- Fornitura al sistema dei Centri Funzionali e di Competenza dei prodotti idrologico-idraulici del sistema previsionale FEWS applicato al bacino del Po e ai bacini del Reno e fiumi romagnoli.
- Infrastruttura informatica, strumenti e procedure per la gestione tecnica operativa della convenzione.
 - Gestione operativa dei sistemi e delle procedure per garantire la disponibilità dei prodotti al DPCN e alla rete dei CF.
 - Sito WEB dedicato e sistema di visualizzazione per consentire a CFN-DPCN un accesso ai prodotti.
 - Gestione delle necessarie risorse di supercalcolo e dei relativi rapporti con il fornitore.
- Partecipazione ad attività e programmi nazionali ed internazionali connesse al ruolo di Centro di Competenza.
- Attività di formazione specialistica necessaria al mantenimento della qualità dei sistemi oggetto dell'accordo.

Sistema di modellistica idraulica per previsione e controllo piene fluviali dell'asta principale del Po

Negli anni precedenti, nell'ambito del progetto MOD-Po, è stato realizzato un sistema di previsione e gestione delle piene basato su codici di simulazione numerica. Durante il 2019 continuerà l'ottimizzazione dell'ambiente di sistema che consente la previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, così come disciplinato nell'ambito della convenzione tra Arpae-Simc e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, l'Autorità di Bacino del fiume Po, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Valle d'Aosta e la Regione Veneto. In particolare, si procederà alla ricalibrazione dei modelli idrologici e idraulici, utilizzati nelle catene previsionali mantenute operative nell'ambiente di sistema. Continueranno altresì le attività di analisi della capacità predittiva dei modelli previsionali e della stima dell'incertezza previsionale. Data la varietà dei modelli a disposizione e l'impossibilità di individuarne con certezza uno migliore degli altri in termini di capacità previsionale, è necessario disporre di strumenti che permettano di

sfruttare al meglio le qualità di ognuno e che forniscano un valido supporto per chi ha il compito di decidere quando e come intervenire in situazioni di rischio. In questo contesto verranno sviluppati alcuni processori di incertezza, utili per l'integrazione delle previsioni di piena in tempo reale fornite da uno o più modelli previsionali (afflussi deflussi, propagazione di piena, ecc.) al fine di consentire una previsione probabilistica dell'evento futuro e del superamento di soglie di allerta.

Sistema di modellistica a supporto gestione risorse idriche del bacino del Po

In seguito agli ultimi eventi siccitosi occorsi nel bacino padano, si è reso necessario un sistema modellistico di previsione, di simulazione e di controllo delle magre del fiume Po, in grado di trasmettere agli Enti competenti i dati necessari all'organizzazione delle attività di pianificazione e gestione delle risorse idriche necessarie a fronteggiare tali situazioni d'emergenza. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso la realizzazione di un sistema di modellazione e previsione delle risorse idriche del bacino del fiume Po, integrato ai modelli previsionali dei Centri Funzionali regionali.

Durante l'anno 2019 continuerà l'ottimizzazione del sistema di modellistica idrologica e idraulica a supporto della gestione delle risorse idriche del bacino del fiume Po, relativamente sia alle applicazioni previsionali sia alla realizzazione di scenari necessari per la valutazione del bilancio idrico.

Stima bilancio idrico in Lombardia a supporto Piano di Tutela delle Acque regionale

Le attività riguardano l'ottimizzazione di una metodologia per la definizione delle portate medie giornaliere a livello di corpo idrico, già operativa in Regione Emilia Romagna e successivamente avviata l'implementazione in Regione Lombardia, a supporto dell'aggiornamento del quadro conoscitivo per la Lombardia. I deflussi fluviali saranno ricostruiti mediante modellistica idrologica e idraulica, estendendo le risultanze sintetiche alle sezioni di riferimento dei corpi idrici di interesse.

Per l'individuazione delle stazioni di riferimento e per la restituzione delle ricostruzioni modellistiche alla scala giornaliera si farà riferimento alle attività regionali di monitoraggio quantitativo ai fini della classificazione della qualità dei corpi idrici. Gli strumenti modellistici, sia idrologici che di bilancio idrico esistenti per tutto il bacino del fiume Po alla scala giornaliera, saranno aggiornati in modo da ricostruire sia i deflussi naturali che quelli affetti da interazione antropica. Al fine di migliorare e di estendere la stima modellistica verrà altresì applicata una tecnica di assimilazione dei dati osservati volti ad una ricostruzione dei deflussi naturali e antropizzati al dettaglio del corpo idrico tramite metodi di similitudine idrologica. La attività prevedono il raggiungimento degli obiettivi mediante un percorso di implementazione della modellistica operativa integrata degli aspetti quantitativi delle acque superficiali e sotterranee, comprese le interazioni antropiche ed una parametrizzazione della metodologia di regionalizzazione delle portate.

Pro MOSE

Da anni il Simc fornisce supporto previsionale in tempo reale per le operazioni di gestione della costruzione del sistema MOSE (MOdulo Sperimentale Elettromeccanico) tramite l'invio di prodotti modellistici di tipo meteorologico e marino. Il rapporto è stato inizialmente avviato con il Consorzio Venezia Nuova e, nel corso degli anni, il supporto fornito da Arpae-Simc è stato ottimizzato ed ampliato con la predisposizione di prodotti sempre più personalizzati sulla base delle indicazioni del Consorzio. Per il 2019 l'attività proseguirà sulla base di un nuovo contratto col Comune di Venezia.

Progetto ASI-ISPRA-QA: "Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria"

Il progetto avviato nel giugno 2017 (valore complessivo 2,5 ML€) si propone di progettare, sviluppare, verificare e mettere in condizioni di funzionamento preoperative un sistema dedicato alla valutazione e previsione della qualità dell'aria sull'intero territorio nazionale

basato sull'utilizzo combinato di dati al suolo, dati da satelliti e modelli a scala globale/continentale forniti dai servizi CAMS-Copernicus. E' uno dei progetti pilota nazionali inquadrati nel programma MIRROR di COPERNICUS.

Si articola in tre Moduli di servizio (M1, M2, M3) oltre alle attività di coordinamento e gestione (M0):

M1: Implementazione ed esercizio dimostrativo di un servizio preoperativo a scala nazionale per la valutazione e previsione della qualità dell'aria basato sulla implementazione di un modello chimico di trasporto e dispersione che utilizzi come dati di ingresso le condizioni iniziali ed al contorno del modello globale CAMS, i dati meteorologici del modello nazionale COSMO ed i dati dei moduli 2 e 3.

M2: composizione chimica dell'atmosfera osservata dallo spazio. Sviluppo e Realizzazione di un componente della piattaforma tematica in grado di erogare dati e prodotti di composizione chimica dell'atmosfera osservata dallo spazio a supporto del servizio preoperativo

M3: dati territoriali e dati di processo a supporto del servizio preoperativo che comprende attività di ricerca per la prototipazione di un componente capace di generare dati che utilizzano un insieme di informazioni fornite da altri prodotti (il sistema di modelli di previsione) o aree tematiche (territorio e suolo, natura, ecc.) per migliorare i dati di ingresso dei modelli presenti nei due componenti precedenti, rendendoli più dinamici e aggiornati, facilitare la verifica e/o compiere studi di processi complessi che coinvolgono più comparti ambientali.

Il progetto vede impegnato il SIMC (Unità modellistica qualità dell'aria) con funzioni di coordinamento dell'attività M1.

Progetti Europei ed Internazionali e Gruppi di Lavoro

H2020 "CLARA; Climate forecast enabled knowledge services"

Il progetto CLARA, è un progetto EU H2020 per Copernicus. Il progetto si basa sui recenti progressi nella modellazione del clima nel contesto dei Servizi Copernicus per i cambiamenti climatici (C3S) per promuovere l'innovazione e l'adozione di servizi climatici basati sulle previsioni stagionali e sulle proiezioni climatiche decennali. Il progetto riguarda cinque aree prioritarie: rischi di catastrofi, gestione delle risorse idriche, agricoltura e sicurezza alimentare, fonti energetiche rinnovabili e salute pubblica. In particolare CLARA intende a) illustrare i benefici veri e il valore economico delle previsioni climatiche a breve e lungo termine, e b) sviluppare ulteriormente i servizi climatici operativi per una più efficiente gestione delle risorse naturali e una migliore resilienza agli impatti climatici. Al progetto partecipano l'area Agrometeo, territorio e clima, l'area Idrologia e idrografia e l'Unità modellistica della qualità aria.

H2020"OPERANDUM; OPEn-air laboRAtories for Nature baseD solUtions to Manage environmental risks"

Il progetto OPERANDUM mira a ridurre i rischi idro-meteorologici in Europa attraverso lo sviluppo e la progettazione condivisa di soluzioni "natural based - NBS" (blu, verdi o grigie). Il progetto vuole stabilire un quadro conoscitivo per il rafforzamento delle politiche europee e locali, che sostengono l'applicazione di soluzioni NBS. In Emilia-Romagna sono previste tre aree di applicazione (open air laboratories - OAL) per affrontare le tematiche della siccità, del rischio idraulico e del rischio costiero dovuto a eventi idro-meteorologici intensi. Il SIMC sarà impegnato nella coprogettazione e sviluppo di una duna costiera consolidata con opere di ingegneria naturalistica nell'OAL di Bellocchio (FE). Le attività saranno svolte in collaborazione con l'Agenzia per la sicurezza del territorio e la Protezione civile.

CEF"MISTRAL; Meteo Italian Supercomputing poRtAL"

Il progetto MISTRAL si pone come obiettivo la realizzazione di una piattaforma in grado di accentrare, archiviare, elaborare e distribuire una notevole quantità di dati idrometeorologici

osservati e previsti con l'accento sui dati open. Nella sua concreta realizzazione il portale accentrerà dati osservativi di diverse regioni italiane e dati previsionali di varie catene modellistiche idrometeorologiche operative nazionali. Esso permetterà a cittadini, utenti istituzionali e privati un accesso ai dati personalizzato.

Life-IP PREPAIR

Il progetto Life PREPAIR "Po Regions Engaged to Policies of AIR" (Regioni del Bacino Padano impegnate in Politiche per la qualità dell'aria) è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna. Partecipano le regioni/province autonome e le agenzie ambientali di Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano nonché la Slovenia. PREPAIR è articolato temporalmente in fase 1 (2017-2019), fase 2 (2019-2021) e fase 3 (2021-2024); esso mira a realizzare azioni integrate sul territorio padano per migliorare la qualità dell'aria e adeguarsi alla direttiva 2008/50/EC e alla nuova strategia Clean Air for Europe.

Entrato nel vivo nel 2018 con l'inizio delle misurazioni, la predisposizione dell'infrastruttura di data-sharing per la modellistica e per le misure, la definizione degli scenari emissivi e delle caratteristiche dei modelli fotochimici e di valutazione integrata (IAM). In particolare nel 2019 il SIMC (Unità modellistica qualità dell'aria) provvederà, nell'ambito dell'azione A3 e in collaborazione con le agenzie ambientali dei partner del progetto, ad aggiornare le valutazioni relative agli scenari di qualità dell'aria nel contesto del bacino padano. Inoltre verranno effettuate le simulazioni modellistiche necessarie per la predisposizione del modello di valutazione integrata, RIAT+ (azione C3). RIAT+ sarà in grado di fornire una prima valutazione di screening delle azioni messe in atto dalle regioni, e le informazioni necessarie ad eventuali rimodulazione delle azioni stesse.

Life RainBO

Il progetto Life RainBo (31/07/2016 - 31/07/2019) ha l'obiettivo di migliorare le conoscenze, i metodi e gli strumenti per incrementare la resilienza urbana nei confronti dell'aumento delle precipitazioni estreme e delle inondazioni causate dai cambiamenti climatici. I risultati attesi del progetto sono la realizzazione di un avanzato strumento di monitoraggio meteorologico, basato su un sistema di comunicazione sicuro e veloce, la creazione di una piattaforma software che metta a disposizione i dati misurati con quelli previsti dai modelli idrologici, prima e durante le precipitazioni estreme localizzate in bacini idrografici sensibili, individuando i potenziali impatti sulle aree soggette a rischio. Il progetto Rainbo è un follow-up del progetto LIFE BLUEAP, che ha identificato le precipitazioni estreme come un punto critico per il sistema di drenaggio della città, e del progetto T-Rain, nell'ambito Climate-KIC, che mirava all'attuazione di un servizio affidabile basato su Big data provenienti dalle reti cellulari. Le aree di studio sono situate a Parma e Bologna.

ERASMUS European students' climate report

"European students' climate report" è un progetto Erasmus che ha lo scopo di affrontare il tema del cambiamento climatico e il riscaldamento globale nelle scuole europee. Il progetto prevede gruppi di istruzione e di specialisti legati alle scuole. Il processo coinvolgerà politici, imprenditori, cittadini attraverso la collaborazione e l'innovazione. Gli studenti in ogni paese partner produrranno un "rapporto sul clima". Il focus del rapporto sarà sugli impatti locali dei cambiamenti climatici. Arpae partecipa con l'Area agrometeorologia Territorio e Clima del SIMC e con la SAC di Parma. Nel progetto Arpae ha il compito di ente scientifico di supporto culturale e didattico in materia di cambiamento climatico e dei suoi impatti nei diversi settori identificati dalla diverse scuole.

CE Proline

Prevede la redazione di linee guida transnazionali per la protezione efficace delle acque potabili, per migliorare la gestione e l'uso del suolo e per mitigare e ridurre gli impatti delle piene e delle magre.

Nel 2019 verranno completati il caso pilota relativo al bacino del fiume Po e le attività finali assegnate al Servizio Idrologia . A tal riguardo, nel mese di maggio si terrà un workshop nazionale per la comunicazione dei risultati raggiunti, il confronto con i portatori di interesse e la verifica degli obiettivi programmatici. Il progetto CE Proline si concluderà nel mese di luglio con la sottoscrizione della Dri-Flu Charta, un documento di promozione per la cooperazione internazionale a supporto delle buone pratiche di uso del suolo e gestione delle risorse idriche, durante un convegno che si terrà a Vienna, al quale saranno invitati alcuni importanti decision-makers dei sette Paesi partner di progetto (Austria, Croazia, Germania, Ungheria, Italia, Polonia e Slovenia), evidenziando così l'importanza dell'approccio innovativo scelto per la protezione del ciclo integrato delle acque e la sua implementazione a tutti i livelli di governance. Il progetto potrà fornire preziosi contributi alle Direttive Europee esistenti (Direttiva Quadro 2000/60/CE e Direttiva Alluvioni 2007/60/CE). Aspetti importanti di questo progetto sono il rafforzamento e l'incentivazione di una stretta cooperazione tra gli enti interessati (Stati, Regioni e Comuni) per lo sviluppo di strategie comuni e sostenibili per il futuro.

EFAS 2018

Il JRC (Joint Research Centre), centro di ricerca della Commissione Europea, ha sviluppato un sistema di previsione meteo-idrologica per il medio termine denominato EFAS, European Flood Awareness System. EFAS è basato su un approccio di Ensemble e prevede, tra i vari input, le previsioni del sistema COSMO LEPS. Il sistema è transitato nella fase operativa presso ECMWF ed è stata richiesta la collaborazione del Simc per continuare ad alimentare il sistema anche in questa nuova fase, con l'attivazione di tutte le procedure necessarie a garantire una assistenza costante e la manutenzione evolutiva della fornitura. COSMO LEPS è l'unico sistema di ensemble ad area limitata inserito tra gli input di EFAS.

Adrion I-STORMS

Iniziato a gennaio 2018 il progetto I-STORMS (Integrated Sea sTORM Management Strategies) è finanziato dal Programma europeo Interreg V-B Adriatic Ionian (ADRION) con 1,4 milioni di euro per due anni di attività. Il progetto si propone di promuovere la cooperazione transnazionale per sviluppare strategie comuni per la salvaguardia dell'area Adriatico-Ionica dalle emergenze delle mareggiate, attraverso la condivisione delle conoscenze, dei dati e delle previsioni meteo-marine. Si intende così migliorare la capacità di allertamento precoce e di protezione civile, arrivando a definire delle linee guida e una strategia a scala di bacino. Tra le attività e gli strumenti di progetto che si intendono sviluppare, Arpae-SIMC ha la responsabilità della stesura delle linee guida e la definizione della strategia per il miglioramento delle capacità di allertamento e di intervento del Sistema di Protezione Civile in caso di mareggiate intense. E' prevista, infine, l'istituzione di un tavolo permanente di discussione a livello di bacino Adriatico-Ionico per valutare annualmente sviluppi e strumenti relativi alle tematiche del progetto.

Italia-Croazia ECOSS

Inizia nel gennaio 2019 con l'obiettivo principale di ECOSS (ECOLOGical observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity) di istituzione del sistema di osservazione ECOLOGical nel Mare Adriatico (ECOADS), condiviso e armonizzato tra l'Italia e la Croazia. Il sistema sarà in grado di integrare le attività di ricerca e di monitoraggio ecologico e oceanografico con i programmi di monitoraggio Natura 2000 e le strategie di conservazione, migliorare l'attuazione della HBD, attraverso l'espansione della Rete Natura 2000 nelle acque offshore sotto la giurisdizione di Italia e Croazia; promuovere il raggiungimento dell'obiettivo 2020, per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione di Natura 2000; fondere una nuova e più olistica comprensione dello stato di salute degli ecosistemi marini, alla base della Strategia Marina (MSFD), con il tradizionale approccio di conservazione della natura; sviluppare e dimostrare le interconnessioni e le sinergie tra la

Direttiva Quadro sulle Acque (DQA), la Strategia Marina (MSFD) e la direttiva sugli Habitat e gli Uccelli (HBD).

Italia-Croazia ADRIADAPT

Il progetto, finanziato nell'ambito della cooperazione territoriale, mira a promuovere la resilienza locale e regionale, creando e migliorando le conoscenze necessarie per l'azione per il clima nelle autorità locali nelle aree selezionate. Le azioni saranno rivolte all'individuazione di adeguati soluzioni di adattamento e opzioni di pianificazione a livello locale e regionale, consentendo alle amministrazioni di rispondere alle politiche richieste per una adeguata ed efficace azione per mitigare gli impatti del cambiamento climatico. Arpae partecipa attivamente alle azioni di progetto, specialmente dando il proprio contributo nella produzione di scenari climatici futuri per le aree selezionate e nella formazione delle autorità locali.

Altri progetti europei

Il SIMC intende partecipare ad alcune nuove proposte progettuali sui temi di interesse (qualità dell'aria, cambiamenti climatici ecc.) in risposta a bandi pubblicati nel corso dell'anno, con riferimento, in particolare, ai programmi INTERREG, PRIMA e ai nuovi bandi H2020 e Life.

Partecipazione a gruppi di lavoro nazionali e internazionali e attività didattica

Analogamente a quanto accaduto nei precedenti anni, anche nel 2019 il Simc sarà presente in molti Tavoli nazionali ed internazionali per la organizzazione di tematiche e/o attività di grande rilevanza strategica per il Paese, per i temi di pertinenza.

La Direzione del Simc partecipa al Tavolo Nazionale, promosso da USAM, per l'implementazione di un programma nazionale congiunto sui temi dei Servizi Climatici, promosso dal Programma Global Framework for Climate Services (GFCS) della WMO.

Un analogo Tavolo esiste e coordinato da ISPRA e incentrato sulla definizione di Servizi Climatici a scala Europea nell'ambito del programma comunitario Copernicus. In sostanza si tratta di replicare quanto promosso a scala globale ed adattarlo a quella europea e soprattutto mediterranea. In tale area geografica l'Italia può svolgere un'azione di leadership e coordinamento e importanti azioni si stanno svolgendo affinché tale ruolo possa essere riconosciuto.

L'Unità modellistica qualità dell'aria sarà impegnata a partecipare:

- commissione di coordinamento dell'accordo quadro di programma tra ASI e ISPRA;
- gruppi di lavoro nell'ambito di SNPA relativi alla Modellistica della qualità dell'aria
- User Forum Nazionale del Programma Europeo Copernicus nell'ambito del quale seguirà, su mandato di ISPRA, le tematiche relative ai servizi atmosfera. Il forum rappresenta un gruppo di lavoro di carattere tecnico, a Coordinamento PCM, per definire delle linee di indirizzo nazionale per massimizzare i ritorni sul nostro Paese in termini industriali e di servizi applicativi del Programma europeo Copernicus. (<http://www.isprambiente.gov.it/it/programma-copernicus/eventi/avvio-dello-user-forum-nazionale-del-programma-copernicus>)
- FAIRMODE (Forum for Air quality Modeling in Europe) in accordo con ENEA, referente nazionale.
- gruppo di lavoro del task SRNWP Data Exchange Programme (COSMO hosted Observation Data Exchange among European Meteorological Services) sito di San Pietro Capofiume.

L'Unità RadarMeteorologia, Nowcasting e Meteorologia da Satellite sarà impegnata nella:

- partecipazione ai gruppi di lavoro definiti nell'ambito del network radar italiano coordinato dal Dipartimento di Protezione Civile;
- collaborazione con ARPA Piemonte per lo scambio dei dati radar;
- partecipazione al network radar nazionale che prevede lo scambio dati radar in tempo

reale.

- partecipare al gruppo di lavoro DPC / Regioni in materia di allertamento, sottogruppo 4 "Fase di Monitoraggio"

Il Servizio Territorio e Reti sarà impegnato nella partecipazione a:

- tavolo tecnico istituito presso il Dip. della Prot. Civ. Naz. per le previsioni stagionali;
- gruppo di lavoro (ISPRA) per la redazione dell'Annuario Climatico Italiano;
- tavolo dei referenti ed il gruppo di lavoro nazionale per la rete Pollnet;
- gruppo interregionale per l'archivio dei dati climatici del centro-nord Italia (ARCIS);
- gruppi di lavoro della COST action ES1102-VALUE, downscaling climatico locale
- action group WaterCoRe - EIP Water su scarsità d'acqua e siccità.

L'Osservatorio Clima sarà impegnato nella partecipazione a

- gruppo di lavoro SNPA su indicatori climatici a supporto PNAC
- i gruppi di lavoro della COST action ES1102-VALUE, downscaling climatico locale

L'Unità di Modellistica Numerica Previsionale Marino-Oceanografica-Costiera parteciperà a iniziative formative e a gruppi di lavoro costituiti a livello nazionale ed internazionale, in particolare:

- insegnamento del modulo Advanced technologies and Decision Support Systems in Water and Coastal Management per il corso di Laurea Magistrale WACOMA (Water and Coastal Management) presso l'Università di Bologna polo di Ravenna;
- gruppo di Lavoro per le valutazioni tecnico-scientifiche ai fini del rinnovo delle autorizzazioni per lo scarico a mare/reiniezione delle acque di strato di cui ai commi 5 e 6, art. 104, D.lgs. 152/2006 relativo alle piattaforme offshore della società ENI S.p.A.
- riferimento di Arpae per le attività di MONGOOS (Mediterranean Operational Network for the Global Ocean Observing System) per lo sviluppo dell'oceanografia operativa in ambito Mediterraneo;
- partecipazione al Tavolo Nazionale di Oceanografia Operativa;
- Steering Committe e partecipazione alle attività del gruppo di sviluppo del Community model SHYFEM per la modellistica oceanografica accoppiata a elementi finiti.

L'Unità di Modellistica Numerica Previsionale Meteorologica e Centro di competenza parteciperà a numerose iniziative e a gruppi di lavoro costituiti a livello nazionale ed internazionale, si evidenzia:

- la partecipazione alle attività del Consorzio COSMO per il coordinamento nello sviluppo e nella gestione operativa del modello COSMO;
- la partecipazione alle attività della WMO ed in particolare al panel di Esperti del WWRP,, al Working Group per la verifica;
- la partecipazione alle attività del Network Europeo dei Servizi Meteorologici operanti nel settore della modellistica previsionale SRNWP di Eumetnet (Short Range Numerical Weather Prediction).

Il Servizio Idrologia sarà impegnato a partecipare a:

- Tavolo Nazionale di Idrologia Operativa promosso da ISPRA per il coordinamento delle attività idrologiche del Paese, come già descritto in precedenza in tale documento
- Commissione Idrologia del WMO
- Working Group on Climate and Hydrology della Regional Association VI (Europa) del WMO
- Gruppo di Coordinamento Unificato (GCU) per l'attuazione dell'Accordo di gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione ed il controllo delle piene flu viali dell'asta principale del fiume Po
- Osservatorio Permanente sugli Usi dell'Acqua nel Distretto Idrografico del Fiume Po a supporto della governance della risorsa idrica nell'ambito del distretto

- Centro Acque Università di Parma - eu.watercenter per la gestione ottimale delle risorse idriche, conservazione degli ecosistemi acquatici, salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee, protezione idraulica del territorio e applicazioni biomediche delle acque termali.

Sintesi previsione attività annuale su progetto - anno 2019

Progetti regionali	Progetti nazionali	Progetti Europei ed Internazionali in genere
<p>Progetti ALLUV e ALLERTE per il supporto al CF RER e l'ottimizzazione del sistema di allertamento regionale</p> <p>Studio modellistica integrata delle acque superficiali e sotterranee</p> <p>Monitoraggio carichi di nutrienti del Po e dei suoi principali affluenti</p> <p>Supporto alla attuazione della pianificazione in materia di risorse idriche come previsto dal d.lgs 152/06 come da DGR 1812/2013</p> <p>Supporto alla regione per il monitoraggio del Progettone III fase 2</p> <p>Monitoraggio degli impatti indotti dalla modificazione dell'imboccatura del molo di Cattolica</p>	<p>MOD-MET 2018 (Modellistica Meteorologica Numerica finalizzata alla previsione meteorologica a brevissimo, breve e medio termine)</p> <p>Sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po (FEWSPO)</p> <p>Sistema di modellistica a supporto della gestione delle risorse idriche del bacino del fiume Po</p> <p>Pro MOSE</p> <p>Collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia per lo svolgimento di attività di allineamento dei sistemi di acquisizione, trattamento e validazione di dati di modellistica numerica meteorologica</p> <p>Progetto ASI-ISPRA: Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative Ground Segment per la Qualità dell'Aria</p>	<p>H2020 OPERANDUM - OPEn-air laboRAtories for Nature baseD solUtions to Manage environmental risks</p> <p>H2020 CLARA - Climate forecast enabled knowledge services</p> <p>Adrion I-STORMS</p> <p>Italia-Croazia ECOSS</p> <p>CEF MISTRAL</p> <p>LIFE RainBo</p> <p>LIFE-IP PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR)</p> <p>IT-HR ADRIADAPT</p> <p>Erasmus - European Students' Climate Report</p> <p>CE110 Proline</p> <p>SRNWP EPS</p> <p>EFAS 2018</p>

Attività di previsione idro-meteo su specifica richiesta

Nel 2019 proseguiranno sia la realizzazione di prodotti di previsione specialistici, quali ad esempio, i servizi di previsione di ghiaccio sulle strade (Iceland) e di neve sulle autostrade (Teleneve), sia l'assistenza ai Consorzi di Bonifica, con un probabile aumento del numero delle località su cui viene formulata la previsione. Sarà protrato il servizio di previsione specialistica per Hera Trading e il Servizio per la previsione delle Onde di Calore per la Sanità della Regione e continuerà l'attività, su richiesta esterna, di cessione di dati meteo nonché la stesura di commenti meteorologici e certificazioni su eventi accaduti.

La cessione dei dati osservati, previsti e da modellistica numerica, grezzi o post-elaborati, mediante procedure create ad hoc proseguirà per alcuni grandi utenti esterni e per tutti gli

utenti istituzionali (DPCN, Agenzia Regionale di Protezione Civile, ISPRA). Al momento sono in essere o in corso di rinnovo contratti o convenzioni poliennali con ARPA-Lombardia, HERA, Consorzio di Bonifica Ferrara, Agenzia Regionale di Protezione Civile Regionale, ISPRA, ENEL Ricerca e Sviluppo e altri utenti minori.

Nel 2019 si continuerà a fornire ai nodi Arpae supporto tecnico-scientifico ed i dati meteorologici elaborati necessari alla modellistica locale di diffusione di inquinanti (Lapmod, ADMS-urban) e a garantire la fornitura anche ad utenti esterni ad Arpae, su richiesta, di dati meteorologici specificamente elaborati per le applicazioni di modellistica ambientale. Questi dati comprendono analisi e previsioni, e vengono prodotti tramite post-elaborazione delle corse operative COSMO.

A margine delle previsioni meteorologiche, l'Area Agrometeorologia Territorio e Clima continuerà il servizio previsionale e di reportistica sulle gelate tardive sui siti di interesse frutticolo.

Comunicazione e diffusione dati ambientali

Le attività di comunicazione e diffusione dei dati ambientali si esplicano nella produzione e nell'aggiornamento delle pagine web relative a:

- dati osservati (meteorologici e di meteorologia ambientale);
- mappe radar;
- previsioni meteorologiche (soggettive e numeriche, a livello regionale e provinciale);
- previsioni numeriche di qualità dell'aria (O3, PM10, PM25, NO2);
- previsioni oceanografiche e dello stato del mare;
- diffusione di bollettini (meteorologici, agrometeorologici, pollini allergenici aerodispersi, dello stato del mare).

La diffusione di queste informazioni, a seconda della tipologia, avviene a cadenza oraria (nel caso di previsioni di nowcasting) giornaliera (previsioni meteorologiche e della qualità dell'aria, aggiornamento dei dati osservati) o settimanale e, seppur automatizzata, richiede un notevole impiego di risorse umane. Nel 2019 prosegue lo sforzo per la raccolta delle informazioni disponibili presso Arpae-Simc in strumenti unificati di diffusione, quali ad esempio bollettini mensili.

E' prevista la continuazione dell'attività di divulgazione relativa ai report radar d'evento.

Prosegue la diffusione dei dati provenienti dalla rete radar, che ha carattere di unicità nel panorama nazionale.

Nel 2019 si prevede di consolidare e ampliare la disponibilità dei dati della rete e della modellistica attraverso le modalità "open data", migliorando i formati e le tecnologie di distribuzione dei dati.

Nel 2019 si prevede di consolidare la distribuzione dei dati di previsione di qualità dell'aria prodotti da sistema NINFA-PESCO.

Nel 2019 proseguirà la collaborazione con le istituzioni nazionali per la redazione di rapporti quali ad esempio il rapporto ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano. In stretta collaborazione con la rivista EcoScienza, Arpae-Simc diffonde i dati meteorologici rilevati sul territorio regionale, cura la stesura degli annali idrologici e collabora alla redazione dell'annuario Arpae e all'aggiornamento dell'annuario dei dati ambientali. Arpae-Simc partecipa anche, per le parti di propria competenza, alla stesura di numerose relazioni sullo stato dell'ambiente in collaborazione con gli enti locali.

Proseguirà la collaborazione con la rivista Agricoltura per una pagina informativa mensile con i dati meteorologici regionali e con articoli tecnici di aggiornamento secondo un programma concordato con la direzione della rivista. Si provvederà alla maggior diffusione

tramite ristampa del nuovo dell'Atlante climatico della Regione Emilia-Romagna, che sarà meglio disponibile sul sito web pubblico e sul webGIS di Arpae.

Il Servizio Idrologia curerà, come di consueto, la stesura degli Annali Idrologici.

Nel 2019 Arpae-Simc proseguirà la partecipazione, su richiesta di RAI 3 regionale, al programma "Buongiorno Regione". Il palinsesto della trasmissione, in onda dal lunedì al venerdì, prevede due collegamenti mattutini in diretta con la Sala Operativa del Simc: il primo intervento è curato dai previsori meteo della sala operativa e verte sulla previsione meteorologica per la giornata, il secondo prevede anche il contributo di altre aree del Simc o della Direzione Generale o della Direzione Tecnica o di altri Nodi di Arpae.

Anche nel 2019 i risultati scientifici delle attività su progetto e delle iniziative di miglioramento tecnico programmate verranno presentate in ambito di convegni, seminari e pubblicazioni specifiche, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Organizzazione convegni

Oltre ai seminari e convegni nell'ambito delle attività progettuali internazionali e nazionali, nel 2019 si prevede la produzione di materiali e l'organizzazione di eventi per dare maggior visibilità alle attività istituzionali di Simc. In particolare si ricorda il progetto Erasmus - European Students' Climate Report che coinvolge 7 scuole superiori europee, nel quale Arpae è l'ente di riferimento tecnico-scientifico sul cambiamento climatico e relativi effetti, partecipando tra l'altro agli incontri con gli studenti e supportando report climatici locali.

Arpae coparteciperà all'organizzazione del convegno Radmet2019.

Educazione ambientale

L'attività di educazione ambientale sarà svolta in forma ridotta rispetto agli anni precedenti a causa della ulteriormente diminuita disponibilità di personale dedicato e all'inserimento, in Arpae, di un'area apposita.

Nuove tecnologie di comunicazione

Nel corso del 2019 proseguirà l'aggiornamento verranno aggiornati diversi strumenti tecnologici di diffusione delle informazioni. Anzitutto la piattaforma Web del Simc sarà maggiormente integrata a quella di Arpae, che sarà basata sul sw Plone. Per non disperdere risorse, saranno creati moduli sw indipendenti e riutilizzabili, tali da poter essere utilizzati anche in contesti diversi dal Web istituzionale, ad esempio nel portale Allerte della Protezione civile. I principali contesti di diffusione delle informazioni potranno essere presidiati con le seguenti modalità:

- 🔊 Interfacce di visualizzazione su Web, principalmente attraverso il prodotto sw `rt_data`, integrato sia nel Web istituzionale, sia nel portale Allerte
- 🔊 Accesso ai dati grezzi in modalità Open Data, attraverso il portale Ckan di Arpae
- 🔊 Supporto alle forniture specifiche, sia per utenti a valore aggiunto, sia per eventuali moduli sw sviluppati esternamente (es. App)
- 🔊 Realizzazione e supporto in ambito video, ad es. canali tematici Youtube e collaborazione con l'Area Comunicazione della DG

Arpae
Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Direzione generale
via Po 5
40139 Bologna
tel. 051 6223811

contatti: www.arpae.it/contatti
posta certificata: dirgen@cert.arpa.emr.it
sito: www.arpae.it